REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 10 giugno 2016 **Anno XLVII - N. 56**

Fauna del Veneto, Cormorano (Phalacrocorax carbo), Parco regionale Veneto del Delta del Po.

Il cormorano è uno fra gli uccelli di maggiori dimensioni che popolano il Delta del Po. La sua caratteristica è il lungo ed elastico collo a "S", che gli permette di far passare pesci anche grandi fino all'esofago. È un abile pescatore e quando si immerge sott'acqua, grazie alle zampe dotate di membrane, può raggiungere i 6 m. di profondità. Ha piume permeabili, di colore nero, perciò passa molto tempo al sole ad asciugarsi. Grazie al corpo affusolato e all'apertura alare, che va da 121 a 160 cm, vola anche molto bene. Diffuso in tutti i continenti, vive prevalentemente in ambienti vicini a laghi, fiumi e sulle coste.

(Archivio fotografico Parco regionale Veneto del Delta del Po – foto Maurizio Bonora)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

n. **80** del 23 maggio 2016
Determinazione a contrarre per l'affidamento del servizio di noleggio a breve termine (cinque mesi) di n. 8 autovetture da assegnare in uso all'autorimessa regionale, nelle more dell'attivazione della convenzione Consip "Autoveicoli in noleggio 12" Lotto 2, mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016. Approvazione atti della procedura. CIG: Z3719FD879. 1
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

n. **38** del 26 maggio 2016
Decadenza della concessione d'uso del marchio "Qualità Verificata". SOCIETA' AGRICOLA CASTELLO s.s. con sede legale a Belfiore (VR). Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12, articolo 2, comma 2. DGR n. 1330 del 23 luglio 2013 e s.m.i. Decreto n. 52 del 9 luglio 2015. 4
[Agricoltura]

n. **39** del 26 maggio 2016
Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori. - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento III/2016. 6
[Agricoltura]

n. **41** del 31 maggio 2016
Disciplina dell'evoluzione del potenziale viticolo. Decreto Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 15 dicembre 2015 n. 12272, articolo 9. Rilascio autorizzazioni per nuovi impianti di viti per uva da vino campagna 2016-2017. Integrazione Decreto Direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari 23 magglio 2016 n. 37. 9
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

n. **98** del 26 maggio 2016
Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n.81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Testo Unico Sicurezza). Affidamento dell'incarico fornitura dispositivi di protezione individuali (DPI) per il personale della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno. Impegno spesa Cap.100484. Es.Fin. 2016. Codice SIOPE: 1.03.01.1345. 12
[Appalti]

n. **99** del 26 maggio 2016
Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n.81 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Testo Unico Sicurezza). Affidamento dell'incarico di Responsabile del Serivio di Prevenzione e Protezione e di Medico Competente per l'anno 2016 Impegno di spesa Cap.100484. Es.Fin.2016. Codice SIOPE 1 03 01 1364. Codice SIOPE 1 02 05 1255. 14
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **100** del 26 maggio 2016
Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81 e s..m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Testo Unico Sicurezza). Affidamento dell'incarico per effettuazioni richiami della vaccinazione contro l'encefalite virale trasmessa dalla puntura di zecca (TBE) e impegno spesa. Cap.100484. Es.Fin.2016. Codice SIOPE 1.02.05.1255. 16
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **291** del 17 maggio 2016
Modifica al decreto n. 469 del 15.10.2015 per l'impegno della spesa per l'affidamento incarico di Medico Competente alla dottoressa Lucia Bianchin di Verona ai sensi del D.Lgs 9.4.2008 n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Codice SIOPE 1 02 05 1255. CIG Z351673E91. 18
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **292** del 17 maggio 2016
Modifica al decrto n. 468 del 15.10.2015 per l'impegno della spesa per l'affidamento incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione delle Sedi regionali della Provincia di Verona alla Società SDA STUDIO sas, con sede a Verona, ai sensi del D.Lgs 9.4.2008 n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Codice SIOPE 1 03 01 1364. CIG Z871673937. 21
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **293** del 17 maggio 2016
Modifica al decreto n. 471 del 15.10.2015 per l'impegno della spesa per l'affidamento fornitura dispositivi di protezione individuale, ai sensi del D.Lgs 9.4.2008 n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Ditta GIUGLAR s.r.l. - Torino. Codice SIOPE 1 03 01 1345. CIG ZD51682BD3. 24
[Appalti]

n. **294** del 17 maggio 2016
Modifica al decreto n. 473 del 15.10.2015 per l'impegno della spesa per l'affidamento fornitura dispositivi di protezione individuale ai sensi del D.Lgs 9.4.2008 n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Ditta Flower Glovers s.r.l. - San Giovanni Lupatoto (VR) - Codice SIOPE 1 03 01 1345. CIG Z771682BFB. 26
[Appalti]

n. **295** del 17 maggio 2016
Modifica al decreto n. 472 del 15.10.2015 per l'impegno della spesa per l'affidamento fornitura dispositivi di protezione individuale, ai sensi del D.Lgs 9.4.2008 n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Ditta L'ANTINFORTUNISTICA srl - Santorso (VI) - Codice SIOPE 1 03 01 1345 e 1 03 01 1367. CIG Z7B1682C14. 28
[Appalti]

n. **309** del 24 maggio 2016
O.P.C.M. 3906/2010 - O.C.D.P.C. n. 43/2013 - O.C. n. 18/2011 Allegato D intervento n. 2. Interventi per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. Lavori di adeguamento del corpo arginale in sinistra idraulica del torrente Aldegà, con la realizzazione di un tratto "cedevole", verso il bacino di San Vito, per la messa in sicurezza del territorio comunale di Monteforte d'Alpone (VR) 2° stralcio. Importo del progetto euro 1.400.000,00. CUP H72J11000020001. Comuni di Monteforte d'Alpone Foglio 25 e San Bonifacio fogli 1-2-3- mappali vari. LIQUIDAZIONE DELLA RATA DI SALDO - BENEFICIARI EREDI NIERO FLORA. 31
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

n. **17** del 01 giugno 2016
Affidamento diretto per la fornitura di lucchetti per sbarre e cancelli posti su strade forestali di accesso ad opere antincendio, al fine di garantire la salvaguardia della sicurezza delle persone, alla ditta ZULIAN S.r.l. - Importo della fornitura E. 750,00 IVA esclusa. CIG: Z061A0E4A9. 32
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VICENZA

n. **4** del 30 maggio 2016
Affidamento del servizio di manutenzione e fornitura pneumatici per i mezzi in dotazione ai cantieri forestali della zona Leogra-Timonchio. CIG Z68197F13F. Ditta PIANEGONDA DARIO s.a.s..P.IVA 034749450247. 35
[Appalti]

n. **5** del 30 maggio 2016
Affidamento del servizio di manutenzione e fornitura pneumatici per i mezzi in dotazione ai cantieri forestali della zona Astico-Brenta. CIG Z8F197F2EF. Ditta Centro del Ricambio s.r.l. P.IVA 03841650249. 37
[Appalti]

n. **6** del 30 maggio 2016
Affidamento del servizio di manutenzione e fornitura pneumatici per i mezzi in dotazione ai cantieri forestali della zona Agno-Chiampo.CIG Z48197F26D. Ditta Camposilvan Denis. (omissis). 39
[Appalti]

n. **7** del 30 maggio 2016
Affidamento della fornitura di benzina alchilata e olio per motoseghe anno 2016 - Ditta PIRCHER R. &CO KG sas P.IVA 01555520210. 41
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

n. **143** del 01 giugno 2016
"Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" istituito con comma 1, art 37 della L.R. 5 aprile 2013 n. 3 "Legge regionale per l'esercizio 2013". Assegnazione, impegno ed erogazione a favore degli Enti affidanti servizi di Trasporto pubblico locale, delle risorse finanziarie da destinare alla coperuta degli oneri derivanti dalla stipula dei contratti di servizio con le aziende affidatarie per l'effettuazione dei servizi minimi di trasporto pubblico automobilistico e di navigazione, comprensivi degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi di lavoro per gli anni 2004-2007, periodo gennaio - giugno 2016. Deliberazione di Giunta Regionale n. 783 del 27.05.2016. 43
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA DISTRETTUALE E CURE PRIMARIE

n. **15** del 07 giugno 2016
Pubblicazione zona/e carente/i straordinaria/e: Azienda ULSS n 12. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006. 48
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **74** del 06 maggio 2016
Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Aggiornamento ai sensi dell'art. 43, L.R. 13 settembre 2001 n. 27. 54
[Servizi sociali]

n. **75** del 06 maggio 2016
Aggiornamento del Registro regionale delle organizzazioni di volontariato, art. 4 L.R. 30.08.1993 n. 40. 65
[Servizi sociali]

n. **76** del 09 maggio 2016
Autorizzazione all'esercizio per i centri diurni per persone disabili "San Giuseppe 1" e "San Giuseppe 2" della Fondazione I.R.P.E.A. - Istituti Riuniti Padovani di Educazione ed Assistenza, via Beato Pellegrino 155, Padova. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 78
[Servizi sociali]

n. **77** del 09 maggio 2016
Conferma del decreto n. 246/2015 di autorizzazione all'esercizio per il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Centro Polivalente Giovanni Paolo II", via Manzoni 15, Lugagnano di Sona (VR) R.T.I. costituito da: Coopselios di Reggio Emilia, via Gramsci 54/s (capogruppo mandataria), c.s. Azalea di San Pietro in Cariano, s.c.s. Consorzio Cooperative Sociali Quarantacinque di Reggio Emilia. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 80
[Servizi sociali]

n. **78** del 09 maggio 2016
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la comunità alloggio per persone disabili "L'Iride Giallo", della s.c.s. L'Iride, via Vivaldi 14, Selvazzano Dentro (PD). L.R. 22/2002 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 82
[Servizi sociali]

n. **79** del 09 maggio 2016
Modifica dei decreti di autorizzazione all'esercizio n. 78 e 81/2012 per cambio indirizzo della sede legale dell'Anffas di Mestre. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali. 84
[Servizi sociali]

n. **82** del 10 maggio 2016
Autorizzazione all'esercizio per la comunità alloggio per persone disabili "Casa Dei Pini, via Bete 11, Fontanelle di Conco (VI) - C.S. di Solidarietà La Madonnina, via Ospedale 21, Bassano del Grappa (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 85
[Servizi sociali]

n. **84** del 18 maggio 2016
Approvazione graduatoria dei progetti di servizio civile nazionale positivamente valutati, di competenza della Regione Veneto - finanziati. Bando 2015. 87
[Servizi sociali]

n. **85** del 18 maggio 2016
Rinnovo autorizzazione all'esercizio per il Servizio Residenziale di Tipo B per persone tossicodipendenti - denominato "Albarè" sito in Albarè di Costermano (VR) - Via Villa n. 12. Ente gestore: Comunità dei Giovani - Società Cooperativa Sociale - Onlus con sede legale in Via Ponte Rofiolo n. 3 - Verona. Legge regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 101
[Servizi sociali]

n. **86** del 19 maggio 2016
Revoca del decreto n. 234/2012 e nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti "Casa Martina" via Ognissanti 35, Bassano del Grappa - s.c.s. Bassano Solidale, via Madonnetta 30. Bassano del Grappa (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 103
[Servizi sociali]

n. **87** del 20 maggio 2016
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Servizio Ambulatoriale per Tossicodipendenti - Serd di Bussolengo (VR) - Vicolo Rivolti n. 30/A dell'Azienda Ulss n. 22 di Bussolengo (VR). Legge regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 105
[Servizi sociali]

n. **88** del 20 maggio 2016
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Servizio Ambulatoriale per Tossicodipendenti - Serd di Villafranca (VR) - Via Fantoni dell'Azienda Ulss n. 22 di Bussolengo (VR). Legge regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 107
[Servizi sociali]

n. **90** del 25 maggio 2016
Sanzione amministrativa dell'interdizione temporanea a presentare altri progetti della durata di un anno - Coop. soc. CSA Centro Servizi Associati (cod. NZ05961), L. 64/2001, art. 3 bis, comma 2, lett. c). 109
[Servizi sociali]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **707** del 27 maggio 2016
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020. Ricognizione delle candidature regionali al primo avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali. 110
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **726** del 27 maggio 2016
Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per la fusione di comuni, la costituzione, l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali nella forma dell' Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni. Anno 2016. DGR n. 27/CR del 26.04.2016. Art. 10 c.1 L.R. 18 del 27.04.2012. 118
[Enti locali]

n. **727** del 27 maggio 2016
Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi statali "regionalizzati" per favorire l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali. Anno 2016. DGR n. 28/CR del 26.04.2016. Art. 10 c.2 L.R. 18 del 27.04.2012. 128
[Enti locali]

n. **740** del 27 maggio 2016
Integrazione della DGR n. 459 del 19.4.2016 ad oggetto: "Approvazione del bando di concorso per il corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale (triennio 2016 - 2019) - Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 e successive modificazioni e integrazioni". 146
[Sanità e igiene pubblica]

n. **741** del 27 maggio 2016
Modifica delle schede di dotazione ospedaliera dell'Azienda Ulss 13 Mirano. DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Deliberazione n. 5/CR del 2 febbraio 2016. 149
[Sanità e igiene pubblica]

n. **745** del 27 maggio 2016
Azioni di sostegno al settore della pesca finalizzati alla mitigazione degli impatti arrecati dagli interventi di ripascimento degli arenili e di difesa della costa. Intervento straordinario regionale a favore dei Consorzi Gestione Vongole (Co.Ge.Vo.) di Venezia e di Chioggia. L.R. 23/02/2016, n.7 - art. 8. 157
[Caccia e pesca]

n. **746** del 27 maggio 2016
Programma nazionale di sostegno per la viticoltura - misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 46. Piano regionale di ristrutturazione e riconversione viticola. Selezione progetti campagna 2016/2017. Art.37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991. Deliberazione/CR n. 36 del 17 maggio 2016. 200
[Agricoltura]

n. **763** del 27 maggio 2016
L. R. 18 marzo 2011 n. 7 art.16. Piano di Valorizzazione e/o Alienazione del patrimonio immobiliare. Autorizzazione nuovo avviso di gara per alienazione immobile di proprietà regionale sito in Comune di Tambre (BL). DGR 189/2016. 241
[Appalti]

n. **779** del 27 maggio 2016
Ampliamento della delimitazione territoriale del Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi. Articolo 3, comma 5 del Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, in legge 12 luglio 2011, n. 106. 244
[Turismo]

n. **803** del 27 maggio 2016
Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14. 247
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **827** del 31 maggio 2016
POR FESR 2014-2020. Asse 1. Azione 1.4.1 "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca". Approvazione bando e modelli descrittivi del progetto. 257
[Settore secondario]

n. **828** del 31 maggio 2016
POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza". Sub-Azione A "Aiuti agli investimenti delle Start Up". Approvazione Bando. 301
[Settore secondario]

n. **843** del 07 giugno 2016
Programma nazionale di sostegno per la viticoltura - Misura promozione dei vini nei mercati dei paesi terzi. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 45. Bando regionale per la presentazione dei progetti per la campagna 2016-2017. Regolamento (CE) n. 555/2008 e DM n. 32072 del 18 aprile 2016. Errata corrige alla deliberazione della Giunta regionale n. 749 del 27 maggio 2016. 414
[Agricoltura]

n. **855** del 07 giugno 2016
POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub-azione A "Attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale". Approvazione bando. 416
[Turismo]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA
Avviso pubblicazione garduatorie concorsi pubblici varie discipline. 466

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO
Concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 3 Dirigenti Medici di Anestesia e Rianimazione. 468

COMUNE DI CAMISANO VICENTINO (VICENZA)
Avviso esplorativo di mobilita' volontaria esterna (ex art.30, comma 1, d.lgs 165/2001 per la copertura del posto a tempo pieno e indeterminato di istruttore direttivo - responsabile area servizi finanziari cat. D). 481

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)
Bando di concorso per titoli ed esami per l'assegnazione di n. 2 (due) autorizzazioni per il servizio di noleggio autovettura con conducente. 482

IPAB ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI, VERONA
Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 13 posti di operatore socio sanitario a tempo pieno e indeterminato (cat. B. 1 C.C.N.L. Enti Locali 2006/2009). 483

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di fisioterapista a tempo pieno e indeterminato (cat. c. 1 c.c.n.l. enti locali 2006/2009). 484

IPAB OPERE PIE D'ONIGO, PEDEROBBA (TREVISO)
1 Avviso pubblico di mobilità volontaria e 1 Bando di concorso pubblico per ragioniere. 485

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

AZIENDA ULSS N. 12, VENEZIANA
Bando d'asta pubblica. 486

COMUNE DI CARBONERA (TREVISO)
Terreni agricoli siti in comune di Carbonera (Tv), in frazione Vascon, ubicati in via Postioma, via Lovadina, via Pomere ovest, via Pino da Zara, via Cima Gogna, via A. Diaz. Avviso procedura di alienazione. 491

COMUNE DI MESTRINO (PADOVA)
Avviso alienazione terreno di proprietà del comune di Mestrino in via De Amicis. 492

Avviso procedura alienazione terreno map. 638 di proprietà comunale. 493

PROVINCIA DI VICENZA
Avviso proroga termini - asta pubblica locazione immobiliare. 494

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Sezione Bacino Idrofico Litorale Veneto. T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. DITTA SOC. AGRICOLA CASA GIALLA S.S. per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso irriguo in comune di Portogruaro localita' Giussago da moduli litri/secondo 0,0025 medi a 0,015 massimi. Pratica n° PDPZa03548. 495

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata da: Le Volpi Società Agricola Srl, di prelievo acqua dalla fonte "LE FONTANELLE" MONTE GEMOLA in comune di Baone, ad uso irriguo. 496

Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza. R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle diposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". art. 7 del R.D. n. 1775/33; Istanza in data 05/08/2011della Ditta Eusebio Energia Spa per rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla valle Lora, presa da loc. Settefontane, sorgente Sette Fontane, Valfredda e dalla Valle Lambre in Comune di Recoaro Terme(VI) per uso idroelettrico, per Centrale Gazza, per una portata media di 175 l/s e massima 400 l/s, per un salto di 182,10 m, con produzione di kW medi 312,62, con restituzione nel canale derivatorio della Centrale Richellere. Pos. n. 236/AG (da citare nella risposta). Ordinanza n. 215389 del 01/06/2016. 497

Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto. T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. DITTA CENTRO NUOTO STRA' s.r.l. per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso irriguo attrezzature sportive e aree verdi in comune di Stra' localita' Via Bramante n° 1 ,Fg. 2 Mappali 613. da moduli medi 0,016 (1,6 l/s) a moduli massimi 0,021 (2,1 l/s). Pratica n° PDPZa03542. 499

Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari. Avviso istanza di modifica del disciplinare di produzione della IGP "Radicchio Variegato di Castelfranco" ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 e del DM 14 ottobre 2013. Convocazione riunione di pubblico accertamento. 500

Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV). Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 17 maggio 2016. 501

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta DA ROS BATTISTA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SUSEGANA ad uso Irriguo. Pratica n. 5322. 502

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Mionetto S.p.A. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Valdobbiadene ad uso industriale. Pratica n. 5344. 503

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della Società Agricola Canzian Giovanni e Luigi s.s. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Susegana ad uso irriguo. Pratica n. 5342. 504

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda dell'Azienda Agricola Alessandro Profili per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Vittorio Veneto ad uso irriguo. Pratica n. 5348. 505

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Autolavaggio Eredi di Pezzella A. di Pezzella M. & C. s.a.s per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Treviso ad uso autolavaggio. Pratica n. 5347. 506

Sezione competitività sistemi agroalimentari. Istanza sospensione iscrizione vigneti allo schedario viticolo veneto ai fini dell'idoneità alla rivendicazione per la DOCG "Amarone della Valpolicella", DOCG "Recioto della Valpolicella", DOC "Valpolicella" e DOC "Valpolicella ripasso" per il periodo vendemmiale 2016-2017 - 2018-2019. D.lgs n. 61/2010, art. 12, c. 4. 507

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Condizioni tariffarie in vigore nel mese di giugno 2016 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle località della Provincia di Belluno. 508

COMUNE DI GALLIO (VICENZA)
Avviso Declassificazione di un tratto di strada comunale di Campomulo. 509

COMUNE DI GRANZE (PADOVA)
Avviso di deposito del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica. 510

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

ACQUE VICENTINE SPA, VICENZA
Determina del Direttore Generale n. 31 del 10 maggio 2016
Realizzazione nuovo serbatoio Masare, condotta di adduzione ed adeguamento centrale in via Crosara in comune di Creazzo - Liquidazione delle indennità di esproprio ai proprietari accettanti. Estratto ordine di pagamento. 511

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA
Decreto di determinazione delle indennità definitive
Decreto di determinazione dell'indennità di espropriazione per ditte che hanno accettato. D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.. 512

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)
Estratto decreto di espropriazione n. 14/2016 del 26 maggio 2016 rep. n. 6824.
Realizzazione di un itinerario ciclopedonale tra Jesolo paese e località Passarella di Sotto. 2^ lotto - (Cà pirami - Passarella). 513

Estratto decreto di espropriazione n. 15/2016 del 26 maggio 2016 rep. n. 6825.
Realizzazione di un itinerario ciclopedonale tra Jesolo paese e località Passarella di Sotto. 2^ lotto - (Cà Pirami - Passarella). Espropriazione immobile a seguito deposito dell'indennità non condivisa. 518

COMUNE DI MIRA (VENEZIA)
Ordinanza di deposito dell'indennità di asservimento non condivisa ai sensi art. 26 comma 1 DPR 327/2001
Costruzione metanodotto "Ravenna - Mestre dn 550. Variante per rifacimento attraversamento canale taglio e rifacimento allacciamento comune di Mira 1^ presa dn 100" in comune di Mira. 519

Ordinanza di pagamento diretto dell'indennità di asservimento condivisa ai sensi art. 20 comma 8 DPR 327/2001.
Metanodotto "Ravenna - Mestre dn 550. Variante per rifacimento attraversamento canale taglio e rifacimento allacciamento comune di Mira 1^ presa dn 100" in comune di Mira. 521

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Decreto di determinazione urgente dell'indennità di espropriazione e di pronuncia dell'espropriazione anticipata del Capo ufficio Catasto Espropri rep. n. 269 prot. n. 8337 del 26 maggio 2016
"Sistemazione idraulica del territorio a nord del Terraglione in Comune di Vigodarzere (PD)". Codice consorziale progetto: 504. Promotore delle espropriazioni: Consorzio di bonifica "Acque Risorgive". Autorità espropriante: Consorzio di bonifica "Acque Risorgive". Beneficiario delle espropriazioni: Demanio Pubblico dello Stato - Ramo idrico. 523

Decreto di determinazione urgente dell'indennità di asservimento e di pronuncia dell'asservimento del Capo ufficio Catasto Espropri rep. n. 270 prot. n. 8338 del 26 maggio 2016
"Sistemazione idraulica del territorio a nord del terraglione in comune di Vigodarzere (Pd)". Codice consorziale progetto: 504. Promotore delle espropriazioni: Consorzio di bonifica "Acque Risorgive". Autorità espropriante: Consorzio di bonifica "Acque Risorgive". Beneficiario delle espropriazioni: Demanio pubblico dello Stato - ramo idrico. 525

PROVINCIA DI BELLUNO

Determinazione del dirigente Settore Risorse Idriche, Difesa Suolo Caccia Pesca e Vigilanza n. 758 del 20 maggio 2016
Collegamento viario alla frazione di Zorzoi in Comune di Sovramonte (primo stralcio) CUP F12J11000190003. Variazione quadro economico. Art. 22 bis D.P.R. 08.06.2001, n. 327. Pagamento e deposito acconto 80% dell'indennità di esproprio. 527

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto d'esproprio n. 514 del 18 maggio 2016 - Prot. 12450 del 20 maggio 2016
Intervento 809 PTR 2009-2011 - Lavori di costruzione ed allargamento di alcuni tratti della S.P. 40 "della Val Senaiga" - 3° stralcio. 537

Decreto di esproprio n. 515/2016 del 26 maggio 2016
Int. 22 - "Variante della S.R. 245 "Castellana" nel tratto tra Resana (S.R. 307) e Castelfranco Veneto". 556

Decreto di esproprio n. 516 del 30 maggio 2016 - Prot. 13302 del 30 maggio 2016
S.P. n° 346 "del Passo di San Pellegrino" - Lavori di sistemazione e messa in sicurezza del piano viabile dal km 25+250 al km 25+435 a Canale D'Agordo. 559

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI L'8 LUGLIO 2015 NEI TERRITORI DEI COMUNI DI DOLO, PIANIGA E MIRA IN PROV. DI VENEZIA E DI CORTINA D'AMPEZZO IN PROV. DI BELLUNO

Ordinanza n. 6 del 25 maggio 2016

O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno". Presa d'atto della rimodulazione del Piano degli interventi come da autorizzazione del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. RIA/18850 del 13/04/2016. Impegno di spesa di euro Euro 324.884,45 a favore di vari Enti. 562

Statuti

COMUNE DI SAN MARTINO DI LUPARI (PADOVA)

Nuovo statuto del Comune di San Martino di Lupari

Nuovo statuto del comune di San Martino di Lupari approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 17 del 16 maggio 2016. 571

Turismo

PROVINCIA DI VERONA

Decreto del Presidente n. 33 del 25 maggio 2016

Approvazione dell'Accordo di programma tra la Provincia di Verona e il Comune di Roverè Veronese per la realizzazione di nuova area sosta per camper - nell'ambito dell'intervento denominato "Alta Via della Montagna Veronese". 585

RETTIFICHE

Errata corrige

Comunicato relativo al Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 "Regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"" e sue successive modificazioni." (Bollettino ufficiale n. 53 del 31 maggio 2016) 589

Avviso di rettifica

Comunicato relativo al Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 "Regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"" e sue successive modificazioni." (Bollettino ufficiale n. 53 del 31 maggio 2016) 590

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

(Codice interno: 323859)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 80 del 23 maggio 2016

Determinazione a contrarre per l'affidamento del servizio di noleggio a breve termine (cinque mesi) di n. 8 autovetture da assegnare in uso all'autorimessa regionale, nelle more dell'attivazione della convenzione Consip "Autoveicoli in noleggio 12" Lotto 2, mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016. Approvazione atti della procedura. CIG: Z3719FD879.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dà luogo ad una procedura negoziata, ex art. 36, comma 2, lett. a), del D.lgs. n. 50 del 18.04.2016, per il servizio di noleggio a breve termine di n. 8 autovetture da assegnare in uso all'autorimessa regionale, al fine di far fronte alle esigenze di mobilità regionale, anche istituzionale, nelle more dell'attivazione della nuova convenzione Consip "Autoveicoli in noleggio 12" - Lotto 2. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - documentazione della procedura di gara indetta da Consip S.p.A. , denominata "Autoveicoli in noleggio 12"; - documentazione relativa all'affidamento diretto ex art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 50/2016; - Avviso pubblico per le manifestazioni di interesse; - capitolato speciale d'oneri contenente le modalità di espletamento del servizio; - lettera d'invito, disciplinare e modulistica.

Il Direttore

PREMESSO che con decreto dello scrivente n. 181 del 5 novembre 2015 è stata autorizzata la proroga tecnica del contratto Rep. 27627 del 17.09.2012 (e dell'atto aggiuntivo Rep. 27786 del 16.11.2012) stipulato con l'operatore economico Leasys S.p.A., relativo al noleggio a lungo termine di n. 7 veicoli Lancia Delta 1.6 MJT 120cv Selectronic, in uso all'autorimessa regionale, dalla data dei singoli noleggi fino alla data del 30 giugno 2016, nelle more dell'attivazione della convenzione Consip denominata "Autoveicoli in noleggio 11" - Lotto 2 , giusta art. 9 del D.L. n. 66 del 24 aprile 2014, convertito dalla Legge n. 89 del 23 giugno 2014.

DATO ATTO che il suddetto lotto 2 è stato attivato nella serata dell'11 maggio 2016 e si è esaurito nella mattinata del 12 maggio 2016, per il raggiungimento del massimale previsto in convenzione (1.345 autovetture).

CONSIDERATO che l'immediato ed anomalo esaurimento del lotto (gli altri lotti della convenzione, attivati a dicembre 2015 sono infatti, alla data odierna, tutti ancora attivi), non ha consentito una benché minima valutazione e comparazione dei veicoli proposti e, di fatto, ha comportato l'impossibilità di aderire al suddetto lotto.

DATO ATTO che Leasys S.p.A., interpellata in merito, ha richiesto per un'ulteriore eventuale proroga del contratto in scadenza, una maggiorazione degli attuali canoni di noleggio del 25% ponendo come limite un massimale di 180.000 chilometri per ciascun veicolo, limite già raggiunto e superato dai veicoli in oggetto e che, pertanto, rende non possibile (oltre che antieconomica) una prosecuzione dell'attuale contratto.

ATTESO che Consip S.p.A., ha avviato in data 7 aprile 2016 (data di pubblicazione del bando sulla G.U.U.E.) una nuova procedura di gara denominata "Autoveicoli in noleggio 12", la cui data di chiusura del procedimento è prevista nel corso del IV trimestre 2016, così come rilevabile nel portale di Consip S.p.A. www.acquistinretepa.it.

RILEVATO che, dall'esame della documentazione di gara e, in particolare del capitolato e delle relative schede tecniche, il lotto 2 "Vetture Intermedie" prevede diverse tipologie di noleggio a lungo termine di autovetture rispondenti alle esigenze di mobilità, anche istituzionale, dell'amministrazione regionale e che l'attivanda nuova convenzione prevede la possibilità di

richiedere degli autoveicoli in preassegnazione, per il periodo intercorrente dalla data di invio dell'ordinativo di fornitura alla consegna delle nuove autovetture ordinate.

VISTO l'art. 26 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488 e, in particolare, le disposizioni di cui al D.L. 7 maggio 2012, n. 52, convertito con modificazioni dalla legge 6 luglio 2012, n. 94 (*spending review 1*) e al D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (*spending review 2*) che, allo specifico fine di ottimizzare tempi e qualità della procedura di affidamento di beni e servizi, impone alle amministrazioni pubbliche e alle società inserite nel conto economico della P.A. l'obbligo di approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. o dalle centrali di committenza regionali di riferimento.

VERIFICATO che, ai sensi delle citate Leggi n. 94/2012 e n. 135/2012, è presente sul mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePa), all'interno del bando "Beni e servizi per la mobilità e il monitoraggio ambientale", il metaprodotto "servizi di noleggio autoveicolo senza conducente" il quale, peraltro, ha per oggetto solo il noleggio di veicoli commerciali e city car, ad alimentazione elettrica o ibrida e quindi, non rispondenti alla tipologia di veicolo (autovetture per trasporto persone) e alle caratteristiche tecniche richieste dall'Amministrazione.

DATO ATTO della grave situazione di vetustà dell'autoparco regionale, composto in buona parte di veicoli con elevati chilometraggi (superiori a 200.000 Km.), spesso privi di sistemi idonei a preservare l'incolumità dei conducenti e dei passeggeri (airbag, abs, ecc.) e che presentano una continua usura di parti meccaniche, elettriche e di carrozzeria, con ripetute spese di manutenzione e con costi crescenti di anno in anno.

RITENUTO che, per le motivazioni sopra descritte, risulta urgente ed indifferibile, al fine di garantire la continuità dei servizi di mobilità dell'autorimessa regionale, dare avvio ad una procedura negoziata per il noleggio a breve termine di n. 8 autovetture, nelle more dell'attivazione della nuova convenzione Consip "Autoveicoli in Noleggio 12", relativamente al lotto 2 "Vetture Intermedie".

DATO ATTO che l'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016 prevede che "*le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato o per i lavori in amministrazione*".

ATTESO che il servizio oggetto della prestazione, è riconducibile alla suddetta previsione normativa, essendo il valore massimo dell'affidamento, non superabile in sede di offerta, stimato complessivamente in Euro 39.960,00 =, pari ad un canone mensile di noleggio di Euro 999,00=, Iva esclusa, per ciascun veicolo, tenuto conto della durata contrattuale (5 mesi) e al numero di autovetture da noleggiare.

DATO ATTO che la scelta della procedura mediante affidamento diretto che si attiva con il presente provvedimento garantisce adeguata apertura al mercato, nell'osservanza dei principi comunitari enunciati all'art. 30 del D.Lgs. n. 50/2016, così da rispettare il presupposto per non avvalersi delle procedure ordinarie, nel rispetto, dei principi generali codicistici.

PRESO ATTO, in particolare, che il principio della libera concorrenza viene rispettato, in quanto con la pubblicazione dell'avviso di manifestazione di interesse per il periodo di 15 giorni, considerato congruo ai fini della sollecitudine propria della procedura che si intende avviare, si apre il mercato a tutti i soggetti interessati a negoziare con l'Amministrazione regionale, permettendo, nella fase successiva, di concorrere tra loro presentando offerta per l'esecuzione del servizio.

PRECISATO che il principio di non discriminazione viene garantito sia rispettando il principio di correttezza, sia rispettando il principio della libera concorrenza, in quanto la presente procedura non prevede requisiti posti ad escludere particolari categorie di operatori economici ma, al contrario, rispetta l'indicazione posta dal D.Lgs. n. 50/2016, di aprire il mercato alle piccole e medie imprese.

DATO ATTO che è stata predisposta la seguente documentazione, la quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

. avviso pubblico, ai sensi dell'art. 36, comma 7 e dell'art. 216, comma 9, del D.lgs. n. 50/2016, con il quale acquisire le manifestazioni di interesse a partecipare alla procedura in oggetto (**Allegato A**); il suddetto avviso, unitamente, al capitolato, sarà pubblicato, per un periodo di 15 giorni, sul profilo committente della Regione del Veneto www.regione.veneto.it (all'interno del link "Bandi, Avvisi e Concorsi");
. schema di lettera di invito (**allegato B**);
. capitolato speciale d'oneri contenente, nel dettaglio, le modalità di espletamento del servizio (**allegato C**);
. schema contenente termini e modalità di presentazione della offerte, unitamente alla modulistica all'uopo predisposta (**allegato D**).

VISTA la D.G.R. n. 324 del 24 marzo 2016, con la quale è stata approvata la pianificazione e la programmazione degli appalti per la fornitura di beni e servizi di competenza della Sezione Affari Generali e FAS-FSC da indire nel corso dell'anno 2016 e che, tra questi, era stato previsto il servizio di noleggio dei suddetti veicoli.

VISTO il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e, in particolare, l'art. 36 rubricato "Contratti sotto soglia".
VISTA la documentazione della Convenzione Consip S.p.A., denominata "Autoveicoli in noleggio 11".
VISTA la documentazione di gara indetta da Consip S.p.A., denominata "Autoveicoli in noleggio 12".
VISTO l'art. 26 della Legge n. 488 del 23 dicembre 1999.
VISTO il D.L. n. 52/2012, convertito con modificazioni con la Legge n. 94/2012.
VISTO il D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni con la Legge n. 135/2012.
VISTA la D.G.R. n. 324 del 24 marzo 2016.
VISTA la L.R. statutaria 17/04/2012, n.1.
VISTA la L.R. n. 54 del 31/12/2012 art. 12.
VISTE le LL.RR. 6/1980, n. 39/2001 e n. 36/2004.
VISTA la L.R. n.1 del 07/01/2011.
VISTA la Legge n. 190 del 23/12/2014.
VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013.

Tutto ciò premesso e considerato.

decreta

1. di avviare, per le motivazioni esposte in narrativa che si richiamano integralmente, la procedura per l'affidamento del servizio di noleggio a breve termine (della durata di 5 mesi) di n. 8 autovetture, mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a), del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, da espletarsi mediante il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4, del D.Lgs. citato.
2. di dare atto che il servizio oggetto della prestazione, è riconducibile alla suddetta previsione normativa, essendo il valore massimo dell'affidamento, non superabile in sede di offerta, stimato complessivamente in Euro 39.960,00 =, pari ad un canone mensile di noleggio di Euro 999,00=, Iva esclusa, per ciascun veicolo, tenuto conto della durata contrattuale (5 mesi) e del numero di autovetture da noleggiare.
3. di approvare la seguente documentazione:

   . avviso pubblico, ai sensi dell'art. 36, comma 7 e dell'art. 216, comma 9, del D.lgs. n. 50/20162, con il quale acquisire le manifestazioni di interesse a partecipare alla procedura in oggetto (**Allegato A**); il suddetto avviso, unitamente, al capitolato, sarà pubblicato, per un periodo di 15 giorni, sul profilo committente della Regione del Veneto www.regione.veneto.it (all'interno del link "Bandi, Avvisi e Concorsi");
   . schema di lettera di invito (**allegato B**);
   . capitolato speciale d'oneri contenente, nel dettaglio, le modalità di espletamento del servizio (**allegato C**)
   . schema contenente termini e modalità di presentazione della offerte, unitamente alla modulistica all'uopo predisposta (**allegato D**);

4. di individuare, quale responsabile unico del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, l'ing. Carlo Terrabujo, direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC.
5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento, ad esclusione dei suoi allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Carlo Terrabujo

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

(Codice interno: 323785)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 38 del 26 maggio 2016

Decadenza della concessione d'uso del marchio "Qualità Verificata". SOCIETA' AGRICOLA CASTELLO s.s. con sede legale a Belfiore (VR). Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12, articolo 2, comma 2. DGR n. 1330 del 23 luglio 2013 e s.m.i. Decreto n. 52 del 9 luglio 2015.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone la decadenza della concessione d'uso del marchio "Qualità Verificata", di cui al Decreto del Direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari n. 52 del 9 luglio 2015, rilasciata a favore della SOCIETA' AGRICOLA CASTELLO s.s. con sede legale a Belfiore (VR). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto del Direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari n. 52 del 9 luglio 2015; Domanda di recesso dal contratto di certificazione QV, prot. n. 197226 del 19/05/2016; verbale istruttorio del 23/05/2016.

Il Direttore

VISTO l'articolo 2, comma 2 della Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, che attribuisce alla Giunta regionale la funzione di disciplinare, con proprio provvedimento, le modalità di concessione in uso del marchio e le modalità di applicazione della sospensione e della revoca nel caso di inadempienze;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1330 del 23 luglio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, relativa all'approvazione delle Disposizioni sul sistema di qualità "Qualità Verificata" (di seguito: Disposizioni), di cui alla L.R. n. 12/2001, che stabilisce i criteri e le modalità per la concessione d'uso del marchio "Qualità Verificata" (di seguito: QV) di cui alla L.R. n. 12/2001;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari n. 52 del 9 luglio 2015, relativo alla concessione dell'uso del marchio QV rilasciata alla SOCIETA' AGRICOLA CASTELLO s.s. con sede legale a Belfiore (VR), per il prodotto mele e relativo all'unità tecnico-economica (UTE) di Belfiore (VR);

DATO ATTO che, per mero errore materiale, nel Decreto n. 52/2015 è stato erroneamente indicato che la SOCIETA' AGRICOLA CASTELLO s.s. ha sede legale a Zevio (VR) e che l'unità tecnico-economica (UTE) interessata dalla concessione d'uso del marchio QV ha sede a Zevio (VR);

VISTA la domanda di recesso dal contratto di certificazione QV prot. n. 197226 del 19/05/2016, con la quale la SOCIETA' AGRICOLA CASTELLO s.s. ha comunicato la rinuncia alla concessione d'uso del marchio QV;

VISTO il paragrafo 7.6 delle Disposizioni che stabilisce che, nei casi di rinuncia, il Direttore della struttura regionale competente, con proprio decreto, dispone la decadenza della concessione d'uso del marchio QV;

VISTO il verbale istruttorio del 23/05/2016;

CONSIDERATO che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per disporre la decadenza della concessione d'uso del marchio QV, di cui al Decreto del Direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari n. 52 del 9 luglio 2015, rilasciata alla SOCIETA' AGRICOLA CASTELLO s.s. con sede legale a Belfiore (VR), per il prodotto mele e relativo all'unità tecnico-economica (UTE) di Belfiore (VR);

CONSIDERATO che occorre precisare che la SOCIETA' AGRICOLA CASTELLO s.s. non può presentare una nuova domanda di concessione prima che siano trascorsi trentasei mesi dalla data del decreto di decadenza, ai sensi del paragrafo 7.6, punto 5 delle Disposizioni sul sistema di qualità "Qualità Verificata";

CONSIDERATO che occorre precisare che la decadenza della concessione d'uso del marchio QV determina, con effetto immediato, il divieto di distribuire etichette, imballaggi e materiali informativi recanti il marchio QV da parte della SOCIETA' AGRICOLA CASTELLO s.s., ai sensi del paragrafo 7.6, punto 6 delle Disposizioni sul sistema di qualità "Qualità Verificata";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di disporre la decadenza della concessione d'uso del marchio "Qualità Verificata", di cui al Decreto del Direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari n. 52 del 9 luglio 2015, rilasciata alla SOCIETA' AGRICOLA CASTELLO s.s. con sede legale a Belfiore (VR), per il prodotto mele e relativo all'unità tecnico-economica (UTE) di Belfiore (VR);
2. di precisare che la SOCIETA' AGRICOLA CASTELLO s.s. non può presentare una nuova domanda di concessione prima che siano trascorsi trentasei mesi dalla data del decreto di decadenza, ai sensi del paragrafo 7.6, punto 5 delle Disposizioni sul sistema di qualità "Qualità Verificata";
3. di precisare che la decadenza della concessione d'uso del marchio QV determina, con effetto immediato, il divieto di distribuire etichette, imballaggi e materiali informativi recanti il marchio "Qualità Verificata" da parte della SOCIETA' AGRICOLA CASTELLO s.s., ai sensi del paragrafo 7.6, punto 6 delle Disposizioni sul sistema di qualità "Qualità Verificata";
4. di indicare che avverso al presente provvedimento potrà essere opposto, alternativamente, ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto, ovvero straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine perentorio di 60 e 120 giorni dalla data di notifica o comunicazione in via amministrativa del provvedimento o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alberto Zannol

(Codice interno: 323786)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 39 del 26 maggio 2016

Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori. - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento III/2016.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Per quanto concerne le Commissioni di degustazione dei vini a DO, il presente decreto integra l'Elenco dei Tecnici degustatori, di cui alla deliberazione n. 1142 del 1 luglio 2014. Con questo provvedimento si inserisce nel succitato elenco il nominativo del tecnico che ha presentato apposita domanda. Estremi dei principali documenti dell'sitruttoria: - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15; - DM 11 novembre 2011; - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014; - istanza presentata al fine della prima iscrizione all'Elenco dei tecnici/esperti degustatori"; - verbale dell'istruttoria.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardo le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di taluni prodotti del settore vitivinicolo;

VISTO il decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'art. 15, commi 5 e 6, del citato Decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 che prevede che sono, tra l'altro, da stabilire:

- le procedure e le modalità per l'espletamento degli esami analitici e organolettici mediante controlli sistematici per i vini DOCG e DOC;
- i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione dei vini DOCG e DOC; la nomina dei loro membri e la nomina ed il funzionamento delle commissioni;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 11 novembre 2011, concernente disposizioni in attuazione dell'art. 15, commi 5, 6 e 7 del decreto legislativo n. 61/2010, riguardanti gli esami analitici ed organolettici e le attività delle commissioni di degustazione;

VISTO il decreto ministeriale 16 febbraio 2012, relativo al Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate;

VISTO il decreto ministeriale 14 giugno 2012 relativo all'approvazione dello schema di piano dei controlli, in applicazione dell'articolo 13, comma 17, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

VISTI i decreti di approvazione dei piani di controllo per le denominazioni di origine venete e di contestuale incarico ai competenti organismi per lo svolgimento delle attività previste dai pertinenti piani;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2467 del 29 dicembre 2011, riguardante gli: "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. DM 11 novembre 2011, Attività commissioni di degustazione - Disposizioni e ambito di applicazione. - elenchi tecnici ed esperti degustatori. Disposizioni d'urgenza per l'attivazione delle commissioni di competenza dei vini a DO veneti.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 avente per oggetto. "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. Decreto ministeriale 11 novembre 2011, commissioni di degustazione - Disposizioni integrative deliberazione della Giunta regionale n. 2467/2011.";

TENUTO CONTO di quanto stabilito al punto 1 del deliberato e al punto 5 dell'allegato A) riguardo alle modalità per la prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

VISTA la domanda pervenuta dalla persona riportata di seguito, con la quale chiede il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco dei tecnici degustatori:

- Bergamin Yuri;

ATTESO che la documentazione prodotta dalle succitate persone è completa ed esaustiva;

TENUTO CONTO dell'esito istruttorio;

VISTA la nota del Ministero delle politiche agricole e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica, ex PQA IV, del 27 febbraio 2014, prot. n. 0014470, avente per oggetto: DM 11/11/2011 articolo 6 - Iscrizione elenco regionale tecnici ed esperti degustatori vini DOP. Tassa di concessione governativa ai sensi del DPR n. 641/1972;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono quindi le condizioni oggettive e di fatto per l'inserimento delle persone citate in premessa nell'Elenco dei Tecnici degustatori e nell'Elenco degli Esperti degustatori;

decreta

1. di stabilire, giusto quanto riportato nelle premesse e tenuto conto di quanto previsto all'allegato A della deliberazione n. 1142/2014, che il soggetto di cui sotto ha i requisiti per svolgere le attività di tecnico nelle commissioni di degustazione che operano presso gli organismi di controllo incaricati per le DO venete:

- Bergamin Yuri;

2. di stabilire che in relazione a quanto previsto al punto 1, l'elenco di cui all'allegato C) della deliberazione n. 1142/2014 e successivi aggiornamenti, è conseguentemente ulteriormente integrato con il nominativo riportato al punto 1 ed è consultabile nel sito della Regione del Veneto al seguente indirizzo: *http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/commissioni-degustazione*;

3. di stabilire che il presente provvedimento, al fine degli adempimenti per la certificazione dei vini a DO veneti, è trasmesso all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord-est) - Sede di Susegana (TV) e agli Organismi di Controllo che operano in Veneto;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1 lett. a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

7. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi: *http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste* e *http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo*.

Alberto Zannol

(Codice interno: 323892)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 41 del 31 maggio 2016

Disciplina dell'evoluzione del potenziale viticolo. Decreto Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 15 dicembre 2015 n. 12272, articolo 9. Rilascio autorizzazioni per nuovi impianti di viti per uva da vino campagna 2016-2017. Integrazione Decreto Direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari 23 magglio 2016 n. 37.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si integra il precedente Decreto direttoriale 23 maggio 2016 n. 23 relativamente ai soggetti assegnatari delle autorizzazioni per nuovi impianti di viti per uva da vino in esito ad elenco integrativo trasmesso dal Ministero politiche agricole alimentari e forestali e assegnate alle aziende agricole e sono indicate le date di scadenza delle autorizzazioni stesse. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto ministeriale n. 12272 del 15 dicembre 2015, articolo 9. Circolare Agea del 1 febbraio 2016 prot. n. ACIU.2016.49. Nota del Ministero politiche agricole alimentari e forestali del 17 maggio 2016 prot. n. 3246. Comunicazione del Ministero politiche agricole alimentari e forestali del 30 maggio 2016.

Il Direttore

VISTO il Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 12272 del 15 dicembre 2015 ed in particolare l'articolo 9;

VISTA la Circolare Agea del 1° febbraio 2016, prot. n. ACIU.2016.49 recante disposizioni attuative al D.M. 12272 del 15 dicembre 2016;

VISTA la nota del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 17 maggio 2016 prot. n. 3246 con il quale è stato trasmesso l'elenco di riferimento per il Veneto delle aziende assegnatarie delle autorizzazioni per nuovo impianto di viti per uva da vino per l'anno 2016, costituito da 3972 posizioni;

VISTO il Decreto direttoriale del 23 maggio 2016 n. 23 relativo al rilascio autorizzazioni per nuovi impianti di viti per uva da vino campagna 2016-2017, pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto del 24 maggio 2016 n. 49;

VISTO l'elenco integrativo, trasmesso dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in data 30 maggio 2016, delle aziende assegnatarie delle autorizzazioni per nuovo impianto di viti per uva da vino per l'anno 2016, costituito da n. 4 posizioni;

TENUTO CONTO che le autorizzazioni di cui all'articolo 9 del DMipaaf 12272 del 15 dicembre 2015 hanno una validità di anni 3 dalla data di rilascio;

VISTO l'allegato A al decreto direttoriale n. 20 del 21 marzo 2016 nel quale sono elencate le varietà di viti idonee alla coltivazione nel territorio del Veneto;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

decreta

1. di prendere atto dell'elenco - **allegato A** al presente decreto, di cui costituisce parte integrante - delle aziende assegnatarie delle autorizzazioni per nuovo impianto di viti per uva da vino per l'anno 2016 per il Veneto inviato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con comunicazione del 30 maggio 2016, ad integrazione di quanto trasmesso con nota del 17 maggio 2016 prot. n. 3246;
2. di rilasciare, come previsto dall'art. 9 del D.Mipaaf n. 12272 del 15 dicembre 2015, ai singoli soggetti in elenco la pertinente autorizzazione per nuovo impianto di viti per uva da vino, per la superficie massima definita dal suddetto

Ministero;

3. di informare i singoli soggetti in elenco a cui è stata concessa un'autorizzazione per una superficie inferiore al 50% della superficie richiesta della possibilità di rifiutare l'autorizzazione, come previsto all'articolo 9 comma 2 del predetto decreto ministeriale 15 dicembre 2015, presentando rinuncia al succitato Ministero nel periodo compreso tra il 1 giugno 2016 e il 15 giugno 2016 mediante il sistema informatico SIAN;
4. di stabilire che la validità delle autorizzazioni rilasciate con il presente provvedimento e con il decreto direttoriale 23/2016 è determinata in anni tre dalla data del rilascio, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6 primo comma del Dm 12272 del 15 dicembre 2016;
5. di stabilire che i nuovi impianti di viti per uva da vino sono soggetti alla classificazione delle varietà di viti per uva da vino idonee alla coltivazione di cui all'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 20 del 21 marzo 2016;
6. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Roma - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale - Piue VII e all'AGEA coordinamento - Roma;
7. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alberto Zannol

Allegato A al decreto n. 216 del 31 MAG. 2016

REGIONE DEL VENETO

ELENCO DOMANDE AUTORIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI VITICOLI
CAMPAGNA VITIVINICOLA 2015-2016

Regione di presentazione della domanda	Codice fiscale richiedente	Denominazione richiedente	Numero domanda	Superficie richiesta (mq)	Superficie concessa (mq)	Rinuncia ammessa (S/N)
VENETO	01388000232	SOCIETA' AGRICOLA DI PERFETTO VALERIO E ANTONIC	65740039659	10.000	248	S
VENETO	03821330283	SOCIET? AGRICOLA LA SPIGA DI VERZOTTO MICHELE E C.S.S.	65740033421	27.000	670	S
VENETO	GRRFNC65R59L781B	GUERRA FRANCA	65740105682	1.241	31	S
VENETO	TVNGFR59C23C057W	TAVIAN GIANFRANCO	65740049542	50.000	1.242	S

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 323800)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 98 del 26 maggio 2016

Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n.81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Testo Unico Sicurezza). Affidamento dell'incarico fornitura dispositivi di protezione individuali (DPI) per il personale della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno. Impegno spesa Cap.100484. Es.Fin. 2016. Codice SIOPE: 1.03.01.1345.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento conferisce gli incarichi e impegna la spesa per la fornitura di DPI al personale tecnico che opera in attività esterne sul territorio. Modifica del precedente decreto n. 268 del 21.10.2015.

Il Direttore

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 29.04.2014 e la successiva Delibera di Giunta Regionale n. 666 del 13.05.2014 con la quale sono stati individuati i "Datori di Lavoro" nell'ambito regionale con ripartizione degli incarichi e delle funzioni di cui al Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81e successive modifiche ed integrazioni, inerente disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la deliberazione n. 1086 del 18.08.2015 con la quale la Giunta Regionale ha assegnato, ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008, al Dirigente Datore di Lavoro per la sede di Belluno la somma di Euro 28.700,00 (ventottomilasettecento/00) da imputarsi al capitolo 100484 del Bilancio di previsione per l'anno 2015 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D. Lgs. 09.04.2008, n. 81)" da utilizzarsi mediante appositi decreti;

CONSIDERATO che è opportuno integrare e rinnovare la dotazione degli indumenti che presentano caratteristiche idonee per lo svolgimento in sicurezza delle attività operative in aree montane e di cantiere;

RICORDATO che con Decreto n. 268 del 21.10.2015 erano stati assegnati gli incarichi, alle Ditte "Asport Station s.r.l.", "Travel Division s.r.l." e "Da Canal Gilberto Impresa Individuale", per l'acquisto di DPI ed erano state impegnate le relative spese sul capitolo 100484 per l'esercizio finanziario 2015;

CHE con nota del 22.4.2016, prot. n. 158432 la Sezione Ragioneria della Regione Veneto ha restituito il suddetto decreto per "non corretta imputazione contabile";

RILEVATO che con nota del 6.5.2016, prot. n. 178463, la Sezione Sicurezza e Qualità ha autorizzato questa Sezione ad utilizzare le risorse disponibili per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori - cap. 100484 - per l'esercizio finanziario 2016;

DATO ATTO che è stata svolta precisa ricerca di mercato mediante la consultazione del mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) ai sensi della DGR 2401/2012 per la fornitura dei succitati DPI da mettere a disposizione del personale in servizio presso la Sezione e che opera nei cantieri e nei territori disagiati;

PRESO ATTO che, dagli esiti dell'istruttoria effettuata attraverso il MEPA, l'offerta più vantaggiosa tra quelle aventi le caratteristiche richieste per l'abbigliamento DPI necessario per il personale della Sezione risultano essere quelle rappresentata dalle Ditte:

1. "Asport Station Srl" - Via del'Industria, 10° - 32010 Pieve d'Alpago (BL) per la fornitura di n. 23 paia di pantaloni specifici, n. 43 paia di calze tecniche e n. 2 paia di calzature da montagna per l'importo complessivo di Euro 2.615,33 IVA compresa; CIG Z8516B316C;
2. "Travel Division Srl", con sede legale in Str. Ninz. 61 - La Villa in Badia 39030 (BZ) - per la fornitura di: n. 38 giacche antivento e n. 76 polo tecniche per un importo complessivo di Euro 6.026,80 IVA compresa; CIG ZBA16B3100;

3. "Da Canal Gilberto Impresa Individuale ", P. IVA 00664010253 con sede legale in Via Cavassico Inferiore n. 15/B- Trichiana 32028 (BL) - per la fornitura di n. 11 calzature forestali per un importo complessivo di Euro 2.094,70 IVA compresa; CIG Z8D1685F0

VISTA la L. R. n. 39 del 29.11.2001;

VISTA la L. R. n. 27 del 07.11.2003;

VISTO il D. Lgs. n. 81 del 09.04.2008;

VISTO il D. Lgs. n. 106 del 03.08.2009;

VISTA la D.G.R. n. 666 del 13.05.2014;

VISTA la D.G.R. n. 1086 del 18/08/2015;

decreta

1. di incaricare la ditta "Asport Station Srl" - Via del'Industria, 10° - 32010 Pieve d'Alpago (BL) della fornitura di n. 23 paia di pantaloni specifici, n. 43 paia di calze tecniche e n. 2 paia di calzature da montagna per l'importo complessivo di Euro 2.615,33 I.VA compresa CIG Z8516B316C.
2. di impegnare la spesa di Euro 2.615,33 IVA compresa, configurante un debito di natura commerciale, - Articolo 002, Codice Siope 1.03.01.1345, Codice piano dei conti U.01.03.01.02.003 "equipaggiamento", sul Capitolo 100484 del Bilancio di previsione per il 2016;
3. di incaricare la ditta "Travel Division Srl", con sede legale in Str. Ninz. 61 - La Villa in Badia 39030 (BZ) - della fornitura di n. 38 giacche antivento e n. 76 polo tecniche per l'importo complessivo Euro 6.026,80 IVA compresa, CIG ZBA16B3100.
4. di impegnare la spesa di Euro 6.026,80 IVA compresa, configurante un debito di natura commerciale, Articolo 002, Codice Siope 1.03.01.1345, Codice piano dei conti U.01.03.01.02.003 "equipaggiamento", sul Capitolo 100484 del Bilancio di previsione per il 20165.
5. di incaricare la ditta "Da Canal Gilberto Impresa Individuale " P.IVA 00664010253, con sede legale in Via Cavassico Inferiore n. 15/B- Trichiana 32028 (BL) - della fornitura di n. 11 calzature forestali per l'importo complessivo di Euro 2.094,70 IVA compresa, CIG Z8D1685F0.
6. di impegnare la spesa di Euro 2.094,70 IVA compresa, configurante un debito di natura commerciale, - Articolo 002, Codice Siope 1.03.01.1345, Codice piano dei conti U.01.03.01.02.003 "equipaggiamento", sul Capitolo 100484 del Bilancio di previsione per il 2016.
7. di dare atto che gli importi saranno liquidati su presentazione di fattura, previa attestazione di regolarità della prestazione o fornitura eseguita.
8. di trasmettere il presente decreto alla Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio della spesa e l'inoltro alla Sezione Ragioneria per l'assunzione dell'impegno.
9. di dare atto che la spesa di cui dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L. R. 1/2011, art.12, come da D.G.R. n. 516 del 15.4.2014;
10. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della L. R. n. 29 del 27.12.2011 e dalla D.G.R. n. 677 del 14.5.2013.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 323801)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 99 del 26 maggio 2016

Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n.81 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Testo Unico Sicurezza). Affidamento dell'incarico di Responsabile del Serivio di Prevenzione e Protezione e di Medico Competente per l'anno 2016 Impegno di spesa Cap.100484. Es.Fin.2016. Codice SIOPE 1 03 01 1364. Codice SIOPE 1 02 05 1255.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento conferisce incarichi e impegna la spesa per la fornitura dei servizi da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno. Modifica Decreto n. 268 del 21.10.2015.

Il Direttore

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 29.04.2014 e la successiva Delibera di Giunta Regionale n. 666 del 13.05.2014 con la quale sono stati individuati i "Datori di Lavoro" nell'ambito regionale con ripartizione degli incarichi e delle funzioni di cui al Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81e successive modifiche ed integrazioni, inerente disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la deliberazione n. 1086 del 18.08.2015 con la quale la Giunta Regionale ha assegnato, ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008, al Dirigente Datore di Lavoro per la sede di Belluno la somma di Euro 28.700,00 (ventottomilasettecento/00) da imputarsi al capitolo 100484 del Bilancio di previsione per l'anno 2015 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D. Lgs. 09.04.2008, n. 81)" da utilizzarsi mediante appositi decreti;

VISTO il decreto n. 221 in data 24.09.2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza, Sezione di Belluno con il quale è stato affidato all'Ing. Giuseppe Fascina (P. IVA 00140250259) con sede in Belluno, Via Col di Salce n. 5/a, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Belluno al n. 279, l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per le sedi ed il personale dell'intera Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno per il periodo dal 01.01.2015 al 31.12.2015(CIG Z3310E8E4B);

CONSTATATA la validità delle prestazioni fin qui svolte dall'ing. Giuseppe Fascina e la necessità di procedere in modo continuativo ed omogeneo sulla linea programmatica già impostata all'inizio e ritenuta ottimale al conseguimento degli obiettivi dettati dalla norma in argomento;

RICHIAMATO il decreto del dirigente responsabile del Genio Civile di Belluno n. 143 in data 12.09.2012 con il quale è stato assegnato, dopo espletamento di gara, al dott. Nicola Gaglione, specialista in medicina del lavoro con sede in Belluno, Via degli Agricoltori n. 11, l'incarico di Medico Competente ai sensi del D. Lgs. 81/2008 per un corrispettivo annuo di Euro 3.376,50 IVA compresa. (CIG Z96109DE69);

CONSTATATA la validità delle prestazioni fin qui fornite dal dott. Nicola Gaglione e la necessità di procedere in modo continuativo ed omogeneo sulla linea programmatica già impostata all'inizio e ritenuta ottimale al conseguimento degli obiettivi dettati dalla norma in argomento;

RICORDATO che con Decreto n. 268 del 21.10.2015 erano stati affidati per l'anno 2016, all'ing. Giuseppe Fascina l'incarico di RSPP, al dott. Nicola Gaglione quello di medico competente ed erano state impegnate le relative spese sul capitolo 100484 per l'esercizio finanziario 2015;

CHE con nota del 22.4.2016, prot. n. 158432 la Sezione Ragioneria della Regione Veneto ha restituito il suddetto decreto per "non corretta imputazione contabile";

RILEVATO che con nota del 6.5.2016, prot. n. 178463, la Sezione Sicurezza e Qualità ha autorizzato questa Sezione ad utilizzare le risorse disponibili per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori - cap. 100484 - per l'esercizio finanziario 2016;

CONSIDERATO che il rapporto professionale con l'ing. Giuseppe Fascina sarà disciplinato da apposita convenzione che prevede un compenso, per il periodo 01.01.2016 - 30.6.2017, di Euro 13.576,16 compresa I.V.A. e contributo CNPAIA;

CHE il rapporto professionale con il dott. Nicola Gaglione sarà disciplinato da apposita convenzione che prevede un compenso, per il periodo 01.01.2016 - 30.6.2017, di Euro 3.376,50 compresa I.V.A.;

ATTESO che, ai sensi del D. Lgs. N. 118 del 23.6.2011, gli impegni di spesa vanno assunti sul pertinente articolo limitatamente all'importo concretamente esigibile nel corso dell'anno 2016 e che pertanto risulta necessario provvedere a nuovo impegno di spesa per gli incarichi in argomento;

CHE, in particolare, si attesta l'importo totale di Euro 13.576,16 previsto per l'incarico di RSPP, relativo al periodo 01.01.2016 - 30.6.2017, sarà perfezionato in quanto esigibile nell'importo di Euro 9.050,77 nell'anno 2016 e nell'importo diEuro 4.525,39 nell'anno 2017;

CHE, analogamente, si attesta l'importo totale di Euro 3.376,50 previsto per l'incarico di medico competente, relativo al periodo 01.01.2016 - 30.6.2017, sarà perfezionato in quanto esigibile nell'importo di Euro 2000,00 nell'anno 2016 e nell'importo di Euro 1.376,50 nell'anno 2017;

VISTA la L. R. n. 39 del 29.11.2001;
VISTA la L. R. n. 27 del 07.11.2003;
VISTO il D. Lgs. n. 81 del 09.04.2008;
VISTO il D. Lgs. n. 106 del 03.08.2009;
VISTA la D.G.R. n. 666 del 13.05.2014;
VISTA la D.G.R. n. 1086 del 18/08/2015;

decreta

1. di affidare, per le motivazioni esposte in premessa, all'Ing. Giuseppe Fascina l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per le sedi ed il personale della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza, Sezione di Belluno per il periodo 01.01.2016 - 30.6.2017, per l'importo complessivo di Euro 13.576,16 comprensivo di I.V.A. e contributo CNPAIA (CIG Z3310E8E4B).
2. di attestare che la spesa di cui al punto 1) verrà perfezionata in quanto esigibile nell'importo di Euro 9.050,77 nell'anno 2016 e nell'importo diEuro 4.525,39 nell'anno 2017.
3. di impegnare la spesa di Euro 9.050,77 configurante un debito di natura commerciale, - Articolo 016, Codice SIOPE 1 03 01 1364, Codice piano dei conti U.1.03.02.11.999 sul Capitolo 100484 del Bilancio di previsione per il 2016.
4. di impegnare la spesa di Euro 4.525,39 configurante un debito di natura commerciale,- Articolo 016, Codice SIOPE 1 03 01 1364, Codice piano dei conti U.1.03.02.11.999 sul Capitolo 100484 del Bilancio di previsione per il 2017.
5. di dare atto che la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, provvederà alla stipulazione con il suddetto professionista della convenzione regolante i rapporti in oggetto.
6. di affidare, per le motivazioni esposte in premessa, al dott.. Nicola Gaglione - l'incarico di Medico Competente ai sensi del D. Lgs. 81/2008 per il periodo 01.01.2016 - 30.6.2017, per l'importo complessivo di Euro 3.376,50 comprensivo di I.V.A. (CIG Z96109DE69).
7. di attestare che la spesa di cui al punto 5) verrà perfezionata in quanto esigibile nell'importo di Euro. 2000,00 nell'anno 2016 e nell'importo di Euro 1.376,50 nell'anno 2017.
8. di impegnare la spesa di Euro. 2000,00 configurante un debito di natura commerciale, - Articolo 016, Codice SIOPE 1 02 05 1255, Codice piano dei conti U.1.03.02.11.999 sul Capitolo 100484 del Bilancio di previsione per il 2016.
9. di impegnare la spesa di Euro 1.376,50 configurante un debito di natura commerciale,- Articolo 016, Codice SIOPE 1 02 05 1255, Codice piano dei conti U.1.03.02.11.999 sul Capitolo 100484 del Bilancio di previsione per il 2017.
10. di dare atto che la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, provvederà alla stipulazione con il suddetto professionista della convenzione regolante i rapporti in oggetto.
11. di dare atto che gli importi saranno liquidati su presentazione di fattura, previa attestazione di regolarità della prestazione o fornitura eseguita.
12. di trasmettere il presente decreto alla Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio e l'inoltro alla Sezione Ragioneria per l'assunzione dell'impegno.
13. di dare atto che la spesa di cui dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L. R. 1/2011, art. 12.
14. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 323802)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 100 del 26 maggio 2016

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81 e s..m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Testo Unico Sicurezza). Affidamento dell'incarico per effettuazioni richiami della vaccinazione contro l'encefalite virale trasmessa dalla puntura di zecca (TBE) e impegno spesa. Cap.100484. Es.Fin.2016. Codice SIOPE 1.02.05.1255.
[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento conferisce l'incarico per il servizio di vaccinazione di richiamo, contro l'encefalite virale trasmessa dalla puntura di zecca (TBE9, e relativo impegno della spesa, al personale tecnico della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno. Modifica Decreto n. 268 del 21.10.2015.

Il Direttore

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 29.04.2014 e la successiva Delibera di Giunta Regionale n. 666 del 13.05.2014 con la quale sono stati individuati i "Datori di Lavoro" nell'ambito regionale con ripartizione degli incarichi e delle funzioni di cui al Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81e successive modifiche ed integrazioni, inerente disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la deliberazione n. 1086 del 18.08.2015 con la quale la Giunta Regionale ha assegnato, ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008, al Dirigente Datore di Lavoro per la sede di Belluno la somma di Euro 28.700,00 (ventottomilasettecento/00) da imputarsi al capitolo 100484 del Bilancio di previsione per l'anno 2015 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D. Lgs. 09.04.2008, n. 81)" da utilizzarsi mediante appositi decreti;

RICORDATO che con Decreto n. 268 del 21.10.2015 era stato affidato per l'anno 2016, alle ASSLL territorialmente competenti, il servizio di richiamo della vaccinazione, contro l'encefalite virale trasmessa dalla puntura di zecca (TBE) ed era stata impegnata la relativa spesa sul capitolo 100484 per l'esercizio finanziario 2015;

CHE con nota del 22.4.2016, prot. n. 158432 la Sezione Ragioneria della Regione Veneto ha restituito il suddetto decreto per "non corretta imputazione contabile";

RILEVATO che con nota del 6.5.2016, prot. n. 178463, la Sezione Sicurezza e Qualità ha autorizzato questa Sezione ad utilizzare le risorse disponibili per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori - cap. 100484 - per l'esercizio finanziario 2016;

RAVVISATA la necessità di confermare a provvedere tempestivamente all'effettuazione dei necessari richiami della vaccinazione contro l'encefalite virale trasmessa dalla puntura di zecca (TBE) del personale tecnico regionale impegnato sul territorio, tramite le ASSLL territorialmente competenti, con una spesa massima preventivata in Euro. 1.010,51;

VISTA la L. R. n. 39 del 29.11.2001;

VISTA la L. R. n. 27 del 07.11.2003;

VISTO il D. Lgs. n. 81 del 09.04.2008;

VISTO il D. Lgs. n. 106 del 03.08.2009;

VISTA la D.G.R. n. 666 del 13.05.2014;

VISTA la D.G.R. n. 1086 del 18/08/2015;

decreta

1. di provvedere all'effettuazione dei necessari richiami della vaccinazione, contro l'encefalite virale trasmessa dalla puntura di zecca (TBE), per il personale tecnico impiegato nelle attività di campagna, tramite le ASSLL competenti per l'importo complessivo massimo di Euro 1.010,51 IVA compresa.

2. di impegnare la spesa di Euro 1.010,51 IVA compresa, configurante un debito di natura commerciale, - Articolo 016 Codice Siope 1 .02. 05.1255, Codice piano dei conti U.1.03.02.11.999, sul Capitolo 100484 del Bilancio di previsione per il 2016.
3. di dare atto che gli importi saranno liquidati su presentazione di fattura, previa attestazione di regolarità della prestazione o fornitura eseguita.
4. di trasmettere il presente decreto alla Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio e l'inoltro alla Sezione Ragioneria per l'assunzione dell'impegno.
5. di dare atto che la spesa di cui dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L. R. 1/2011, art. 12.
6. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 323790)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 291 del 17 maggio 2016

Modifica al decreto n. 469 del 15.10.2015 per l'impegno della spesa per l'affidamento incarico di Medico Competente alla dottoressa Lucia Bianchin di Verona ai sensi del D.Lgs 9.4.2008 n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Codice SIOPE 1 02 05 1255. CIG Z351673E91.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
D.Lgs n. 81/2008 art. 25. D.G.R.V. n. 1086 del 18.8.2015. Offerta del 9.9.2015 dottoressa Lucia Bianchin - Verona. Con il presente provvedimento si modifica il decreto n. 469 del 15.10.2015 per l'impegno della spesa per l'affidamento dell'incarico di Medico Competente delle Sedi regionali della provincia di Verona. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

PREMESSO:

- che la Giunta Regionale del Veneto, in ottemperanza alle disposizioni impartire con D.P.G.R. n.60/2014, ha individuato ai sensi del D.Lgs 81/2008, quale Datore di Lavoro "del personale regionale decentrato della Provincia di Verona, il Direttore della Sezione bacino idrografico Adige Po della Sezione di Verona";

- che con D.G.R.V. n.1086 del 18/08/2015 sono stati disposti i fondi necessari per gli adempimenti di cui alla normativa in oggetto, relativamente alla gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, assegnando alla Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona un importo di Euro 35.500,00, a valersi sul capitolo n. 100484 del bilancio regionale;

- che con la stessa delibera n. 1086/2015 è stato disposto altresì che i fondi assegnati saranno utilizzati dai singoli Dirigenti Datori di Lavoro in piena autonomia, mediante l'adozione di propri decreti che dovranno essere trasmessi al1a Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio della spesa e successivamente alla Sezione Ragioneria ;

- che con nota del 10/09/2015 protocollo n. 362135 la Sezione Sicurezza e Qualità disponeva l'assegnazione di Euro 4.000,00 al Bacino Idrografico di Rovigo e pertanto l'importo assegnato di detti fondi per la Sezione di Verona è di Euro 31.500,00;

- con decreto n. 469 del 15/10/2015 è stato affidato alla Dottoressa Lucia Bianchin l'incarico di Medico Competente per l'anno 2016;

- che con lo stesso decreto era stata impegnata la spesa sul capitolo n. 100484 per l'esercizio finanziario 2015;

- che con nota in data 22/04/2016 prot. 158432 la Sezione Ragioneria di Venezia ha restituito il suddetto decreto n. 469/2015 per "non corretta imputazione contabile";

- che con nota del 06/05/2016 protocollo n. 178463 la Sezione Sicurezza e Qualità ha autorizzato questa Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, ad utilizzare le risorse disponibili per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori - cap. 100484, per l'esercizio finanziario 2016;

CONSIDERATO:

- che permane l'obbligo di nominare il Medico Competente ai sensi del D.Lgs n. 81/2008, a decorrere dal 1/01/2016 per dare continuità alle attività obbligatorie;

VISTA l'offerta presentata dalla Dottoressa Lucia Bianchin in data 09/09/2015 registrata alla Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con prot. n.395640 del 02/10/2015, nella quale vengono indicati gli importi delle prestazioni;

RITENUTO di confermare allo stesso "Medico Competente" Dottoressa Bianchin Lucia, (*omissis*), l'incarico per l'anno 2016;

CONSIDERATO:

- che a seguito delle nuove disposizioni della gestione del bilancio ai sensi del D.Lgs n. 118 del 23/06/2011, gli impegni di spesa vanno assunti sul pertinente articolo limitatamente all'importo concretamente esigibile nel corso dell'anno 2016 e che pertanto risulta necessario provvedere al nuovo impegno di spesa pe le attività in argomento;

- che la Dottoressa Lucia Bianchin a seguito dell'affidamento dell'incarico cui al decreto n. 469/2015 ha continuato a tutt'oggi l'attività di Medico Competente;

RITENUTO per motivi di opportunità e continuità prolungare l'incarico dell'attività di Medico Competente fino al 30/06/2017;

CONSIDERATO:

- che la spesa occorrente per le prestazioni del Medico Competente risulta così suddivisa:

per l'anno 2016 (protocollo sanitario Euro 2.000,00 ed Euro 1.200,00 per visite mediche previste)
per l'anno 2017 (protocollo sanitario Euro 1.000,00 ed Euro 600,00 per visite mediche previste)
per un totale complessivo di Euro 4.800,00 esente da I.V.A;

- che la spesa occorrente per ulteriori prestazioni, non comprese nelle attività sopraindicate, relative a sopralluoghi, visite oculistiche ed eventuali altre visite specialistiche di approfondimento, la cui spesa viene stimata per l'anno 2016 in Euro 3.684,40 comprensiva dell'I.V.A. al 22% (per le prestazioni soggette) e per l'anno 2017 in Euro 500,00 comprensiva di I.V.A. al 22% (sempre per le prestazioni soggette);

- che le spese per le predette prestazioni saranno corrisposte alla Dottoressa Lucia Bianchin su esibizione di regolare fattura completa delle relative attestazioni di spesa;

- che la Dottoressa Lucia Bianchin ne11'esp1icare l'attività di sorveglianza sanitaria potrà avvalersi di altri collaboratori indicati ne11'offerta o successivamente dalla medesima comunicati per iscritto.

RITENUTO che il presente incarico non rientra tra le tipologie di spesa soggette ai limiti stabiliti dall'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in materia di riduzione delle spese per studi ed incarichi di consulenza, delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, delle spese per sponsorizzazioni;

VISTO il D.Lgs. 09/04/2008 n.81.

VISTA la L.R.29.l1.2001 n.39.(per le parti in vigore)

VISTA la L.R.30.l2.2014 n.44.

VISTA la L.R. 4/2/1980 n.6 art.43 nel testo modificato da11'art. 3 della L.R. 24/12/2004 n. 36.

VISTO il D.Lgs n. 118 del 23/06/2011 e D.Lgs 126/2014

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207.

decreta

1. Di confermare alla Dottoressa Lucia Bianchin Specialista in medicina del lavoro, (*omissis*) l'incarico di Medico Competente affidato con decreto n. 469 del 15/10/2015 per il periodo dal 1/1/2016 al 31/12/2016 - CIG Z351673E91;

2. di prolungare detto incarico per le motivazioni espresse in premessa fino al 30/06/2017;

3. di determinare in Euro 4.800,00 esente I.V.A. la spesa occorrente per l'affidamento incarico di Medico Competente;

4. di stimare in Euro 4.184,40 la spesa comprensiva di I.V.A. aliquota 22% (per le attività soggette) per eventuali spese per sopralluoghi, prestazioni, visite specialistiche, visite oculistiche ordinate dal Medico Competente;

5. di attestare che la spesa di cui al punto 3 verrà perfezionata in quanto esigibile nell'importo di Euro 3.200,00 nell'anno 2016, e nell'importo di Euro 1.600,00 nell'anno 2017;

6. di attestare che la spesa di cui al punto 4 verrà perfezionata in quanto esigibile nell'importo di Euro 3.684,40 nell'anno 2016 e nell'importo di Euro 500,00 nell'anno 2017;

7. di impegnare la spesa di Euro 3.200,00 (punto 5) sul capitolo 100484 , articolo 016, Codice SIOPE 1 02 05 1255, codice piano dei conti U.1.03.02.11.999 "altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.", di cui al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;

8. di impegnare la spesa di Euro 1.600,00 (punto 5) sul capitolo 100484 , articolo 016, Codice SIOPE 1 02 05 1255, codice piano dei conti U.1.03.02.11.999 "altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.", di cui al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017;

9. di impegnare la spesa di Euro 3.684,40 (punto 6) sul capitolo 100484 , articolo 016, Codice SIOPE 1 02 05 1255, codice piano dei conti U.1.03.02.11.999 "altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.", di cui al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;

10. di impegnare la spesa di Euro 500,00 (punto 6) sul capitolo 100484 , articolo 016, Codice SIOPE 1 02 05 1255, codice piano dei conti U.1.03.02.11.999 "altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.", di cui al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017;

11. di stabilire che la spesa di cui ai punti 3 e 4 del presente provvedimento è riconducibile a debito commerciale;

12. di dare atto che la spesa per l'incarico professionale in oggetto, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011 n.1, art. 12;

13. di inviare il presente decreto alla Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio della spesa e l'ino1tro alla Sezione Ragioneria per l'assunzione dell'impegno ed a tutti gli interessati;

14. il presente provvedimento modifica il decreto n. 469 del 15/10/20156 della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, affidamento incarico di Medico Competente;

15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

16. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 323791)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 292 del 17 maggio 2016

Modifica al decrto n. 468 del 15.10.2015 per l'impegno della spesa per l'affidamento incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione delle Sedi regionali della Provincia di Verona alla Società SDA STUDIO sas, con sede a Verona, ai sensi del D.Lgs 9.4.2008 n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Codice SIOPE 1 03 01 1364. CIG Z871673937.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
D.Lgs n. 81/2008 art. 25 - D.G.R.V. n. 1086 del 18.8.2015 Offerta n. 127 ROS del 16.9.2015 SDA Studio - Verona. Con il presente provvedimento si modifica il decreto n. 468 del 15.10.2015 per l'impegno della spesa per l'affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione delle Sedi regionali della Provincia di Verona. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

PREMESSO:

- che la Giunta Regionale del Veneto, in ottemperanza alle disposizioni impartire con D.P.G.R. n.60/2014, ha individuato ai sensi del D.Lgs 81/2008, quale Datore di Lavoro "del personale regionale decentrato della Provincia di Verona, il Direttore della Sezione bacino idrografico Adige Po della Sezione di Verona";

- che con D.G.R.V. n.1086 del 18/08/2015 sono stati disposti i fondi necessari per gli adempimenti di cui alla normativa in oggetto, relativamente alla gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, assegnando alla Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona un importo di Euro 35.500,00, a valersi sul capitolo n. 100484 del bilancio regionale;

- che con la stessa delibera n. 1086/2015 è stato disposto altresì che i fondi assegnati saranno utilizzati dai singoli Dirigenti Datori di Lavoro in piena autonomia, mediante l'adozione di propri decreti che dovranno essere trasmessi al1a Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio della spesa e successivamente alla Sezione Ragioneria ;

- che con nota del 10/09/2015 protocollo n. 362135 la Sezione Sicurezza e Qualità disponeva l'assegnazione di Euro 4.000,00 al Bacino Idrografico di Rovigo e pertanto l'importo assegnato di detti fondi per la Sezione di Verona è di Euro 31.500,00;

- con decreto n. 468 del 15/10/2015 è stato affidato l' incarico allo Studio S.D.A. s.a.s. di Verona, codice fiscale e partita I.V.A. n. 03557830233, nella persona del dott. Fabrizio Adami, (*omissis*) per l'anno 2016;

- che con lo stesso decreto era stata impegnata la spesa sul capitolo n. 100484 per l'esercizio finanziario 2015;

- che con nota in data 22/04/2016 prot. 158432 la Sezione Ragioneria di Venezia ha restituito il suddetto decreto n. 468/2015 per "non corretta imputazione contabile";

- che con nota del 06/05/2016 protocollo n. 178463 la Sezione Sicurezza e Qualità ha autorizzato questa Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, ad utilizzare le risorse disponibili per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori - cap. 100484, per l'esercizio finanziario 2016;

CONSIDERATO:

- che permane l'obbligo di nominare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) ai sensi del D.Lgs n. 81/2008, a decorrere dal 1/01/2016 per dare continuità alle attività obbligatorie e per il prosieguo della definizione delle procedure di sicurezza già avviate con i precedenti incarichi;

VISTA l'offerta presentata dallo Studio S.D.A. di Verona riferimento n. 127 ROS del 16/09/2015 , pervenuta alla Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, in data 17/09/2015 protocollo regionale n. 371329, dell'importo di Euro 11.400,00 IVA esclusa, di cui Euro 6.000,00 per l'espletamento dell'incarico di RSPP vero e proprio ed Euro 5.400,00 per ulteriori ed eventuali spese relative ad adeguamenti di piani di emergenza, formazione del personale su rischi specifici, consulenza e sopralluoghi.

VISTA l'offerta con la quale il professionista offre la cifra di Euro 80,00/ora per eventuale sviluppo di pratiche/consulenze varie non previste dal contratto, per le quali si ritiene di considerare l'ulteriore cifra di Euro 800,00, corrispondente a prestazioni per un periodo di ore 10.

RITENUTO di confermare per l'anno 2016 l'incarico di "Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)" allo Studio S.D.A. s.a.s. con sede in Via Robilant 4, Verona, codice fiscale e partita I.V.A. n. 03557830233, nella persona del dott. Fabrizio Adami, (*omissis*).

CONSIDERATO:

- che a seguito delle nuove disposizioni della gestione del bilancio ai sensi del D.Lgs n. 118 del 23/06/2011, gli impegni di spesa vanno assunti sul pertinente articolo limitatamente all'importo concretamente esigibile nel corso dell'anno 2016 e che pertanto risulta necessario provvedere al nuovo impegno di spesa pe le attività in argomento;

- che il Dottor Adami Fabrizio a seguito dell'affidamento dell'incarico cui al decreto n. 468/2015 ha continuato a tutt'oggi l'attività di R.S.P.P.;

RITENUTO per motivi di opportunità e continuità prolungare l'incarico dell'attività di R.S.P.P. fino al 30/06/2017;

CONSIDERATO:

- che la spesa occorrente per le prestazioni del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione risulta così suddivisa:

1) per l'anno 2016, Euro 13.908,00 di cui Euro 7.320,00 (pari a Euro 6.000,00 più I.V.A. aliquota 22% di Euro 1.320,00) per le prestazioni di RSPP, comprensive di verifiche, aggiornamento e mantenimento VDR (valutazione dei rischi) per tutte le unità periferiche interessate, informazione personale su rischi specifici per le singole attività, aggiornamento sicurezza generale, stress e lavoro correlato) ed Euro 6.588,00 (pari a Euro 5.400,00 più I.V.A. aliquota 22% di Euro 1.188,00) per spese relative ad adeguamenti di piani di emergenza, consulenza e sopralluoghi;

2) per l'anno 2017, Euro 6.954,00 di cui Euro 3.660,00 (pari a Euro 3.000,00 più I.V.A. aliquota 22% di Euro 660,00) per prestazioni di RSPP, comprensivo di verifiche, aggiornamento e mantenimento VDR (valutazione dei rischi) per tutte le unità periferiche interessate, informazione personale su rischi specifici per le singole attività, aggiornamento sicurezza generale, stress e lavoro correlato) ed Euro 3.294,00 (pari a Euro 2.700,00 più I.V.A. aliquota 22% di Euro 594,00) per spese relative ad adeguamenti di piani di emergenza, consulenza e sopralluoghi;

- che le spese per le predette prestazioni, saranno corrisposte allo Studio S.D.A di Verona, su esibizione di regolare fattura completa delle relative attestazioni di spesa;

RITENUTO che il presente incarico non rientra tra le tipologie di spesa soggette ai limiti stabiliti dall'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in materia di riduzione delle spese per studi ed incarichi di consulenza, delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, delle spese per sponsorizzazioni;

VISTO il D.Lgs. 09/04/2008 n.81.

VISTA la L.R.29.l1.2001 n.39.(per le parti in vigore)

VISTA la L.R.30.l2.2014 n.44.

VISTA la L.R. 4/2/1980 n.6 art.43 nel testo modificato da11'art. 3 della L.R. 24/12/2004 n. 36.

VISTO il D.Lgs n. 118 del 23/06/2011 e D.Lgs 126/2014

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207.

decreta

l. Di confermare l'incarico di "Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)" per le Sedi regionali, caselli e magazzini idraulici di Verona e provincia allo Studio S.D.A. s.a.s. con sede in Via Robilant 4, Verona, codice fiscale e partita I.V.A. n. 03557830233, nella persona del dott. Fabrizio Adami, (*omissis*) affidato con decreto n. 468 del 15/10/2015 per il periodo dal 1/1/2016 al 31/12/2016-CIG Z871673937;

2. di prolungare detto incarico per le motivazioni espresse in premessa fino al 30/06/2017;

3. di determinare in Euro 20.862,00 comprensiva di I.V.A. aliquota 22% , la spesa occorrente per l'affidamento incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;

4. di stimare in Euro 10.980,00 la spesa comprensiva di I.V.A. aliquota 22% per le prestazioni di RSPP, comprensive di verifiche, aggiornamento e mantenimento VDR (valutazione dei rischi) per tutte le unità periferiche interessate, informazione personale su rischi specifici per le singole attività, aggiornamento sicurezza generale, stress e lavoro correlato;

5. di stimare in Euro 9.882,00 la spesa comprensiva di I.V.A. aliquota 22% per spese relative ad adeguamenti di piani di emergenza, consulenza e sopralluoghi;

6. di attestare che la spesa di cui al punto 3 verrà perfezionata in quanto esigibile nell'importo di Euro 13.908,00 nell'anno 2016, e nell'importo di Euro 6.954,00 nell'anno 2017;

7. di impegnare la spesa di Euro 13.908,00 (punto 5) sul capitolo 100484 , articolo 016, Codice SIOPE 1.03.01 1364, codice piano dei conti U.1.03.02.11.999 "altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.", di cui al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;

8. di impegnare la spesa di Euro 6.954,00 (punto 5) sul capitolo 100484 , articolo 016, Codice SIOPE 1.03.01 1364, codice piano dei conti U.1.03.02.11.999 "altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.", di cui al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017;

9. di stabilire che la spesa di cui al punto 3 del presente provvedimento è riconducibile a debito commerciale;

10. di dare atto che la spesa per l'incarico professionale in oggetto, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011 n.1, art. 12;

11. di inviare il presente decreto alla Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio della spesa e l'ino1tro alla Sezione Ragioneria per l'assunzione dell'impegno ed a tutti gli interessati;

12. il presente provvedimento modifica il decreto n. 468 del 15/10/20156 della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, affidamento incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione";

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

14. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 323792)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 293 del 17 maggio 2016

Modifica al decreto n. 471 del 15.10.2015 per l'impegno della spesa per l'affidamento fornitura dispositivi di protezione individuale, ai sensi del D.Lgs 9.4.2008 n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Ditta GIUGLAR s.r.l. - Torino. Codice SIOPE 1 03 01 1345. CIG ZD51682BD3.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
D.Lgs n. 81/2008 - D.G.R.V. n. 1086 del 18.8.2015 - Offerta del 9.10.2015. Con il presente provvedimento si modifica il decreto 471 del 15.10.2015 per l'impegno della spesa per la fornitura di dispositivi di protezione individuale per il Settore Forestale di Verona. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

PREMESSO:

- che la Giunta Regionale del Veneto, in ottemperanza alle disposizioni impartire con D.P.G.R. n.60/2014, ha individuato ai sensi del D.Lgs 81/2008, quale Datore di Lavoro "del personale regionale decentrato della Provincia di Verona, il Direttore della Sezione bacino idrografico Adige Po della Sezione di Verona";

- che con D.G.R.V. n.1086 del 18/08/2015 sono stati disposti i fondi necessari per gli adempimenti di cui alla normativa in oggetto, relativamente alla gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, assegnando alla Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona un importo di Euro 35.500,00, a valersi sul capitolo n. 100484 del bilancio regionale;

- che con la stessa delibera n. 1086/2015 è stato disposto altresì che i fondi assegnati saranno utilizzati dai singoli Dirigenti Datori di Lavoro in piena autonomia, mediante l'adozione di propri decreti che dovranno essere trasmessi al1a Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio della spesa e successivamente alla Sezione Ragioneria ;

- che con nota del 10/09/2015 protocollo n. 362135 la Sezione Sicurezza e Qualità disponeva l'assegnazione di Euro 4.000,00 al Bacino Idrografico di Rovigo e pertanto l'importo assegnato di detti fondi per la Sezione di Verona è di Euro 31.500,00;

- con decreto n. 471 del 15/10/2015 è stato affidata la fornitura di dispositivi di protezione individuale per la Sede della provincia di Verona Settore Forestale per l'anno 2016;

- che con lo stesso decreto era stata impegnata la spesa sul capitolo n. 100484 per l'esercizio finanziario 2015;

- che con nota in data 22/04/2016 prot. 158432 la Sezione Ragioneria di Venezia ha restituito il suddetto decreto n. 471/2015 per "non corretta imputazione contabile";

- che con nota del 06/05/2016 protocollo n. 178463 la Sezione Sicurezza e Qualità ha autorizzato questa Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, ad utilizzare le risorse disponibili per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori - cap. 100484, per l'esercizio finanziario 2016;

- che il documento di valutazione dei rischi adottato per ciascuna delle sedi regionali della provincia di Verona, prevede per le attività espletate all'esterno, l'uso di particolari dispositivi di protezione individuale quali ad esempio, giacconi e giubbini ad alta visibilità, scarponcini, stivali, calze termiche, guanti di vario genere, protezioni di indumenti personali e collettivi quali cassette di pronto soccorso, cordami, imbragature, coperte ingnifughe ed attrezzature varie;

CONSIDERATO:

- che la Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Settore Forestale ha la necessità di sostituire i dispositivi di protezione individuale deteriorati;

- che è obbligo procedere agli acquisti dei suddetti DPI avvalendosi del Mercato Elettronico per le Pubbliche Amministrazioni;

- di rivolgersi alla Ditta Giuglar Sport Srl - Corso Moncenisio n. 125 - 10057 Sant'Ambrogio di Torino (TO) - P.IVA 11352210014;

- che a seguito delle nuove disposizioni della gestione del bilancio ai sensi del D.Lgs n. 118 del 23/06/2011, gli impegni di spesa vanno assunti sul pertinente articolo limitatamente all'importo concretamente esigibile nel corso dell'anno 2016 e che pertanto risulta necessario provvedere al nuovo impegno di spesa pe le attività in argomento;

- che il corrispettivo per la predetta fornitura sarà pagato alla Ditta Giuglar Sport Srl su esibizione di regolare fattura completa delle relative attestazioni di spesa e previo controllo da parte di questa Struttura di tutti i requisiti necessari per ottemperare alla liquidazione stessa;

RITENUTO quindi di procedere all'acquisto dei DPI quali n. 9 calzature di cui n. 5 Marca SCARPA mod. R-lution Trek gtx (uomo) e n. 4 mod. R-Evolution Trk gtx wmn, dell'importo di Euro 1.327,86 più IVA di Euro 292,13 per un totale complessivo di Euro 1.620,00, avvalendosi del mercato elettronico (ME.PA) individuando come beneficiario la ditta Giuglar Sport Srl - Corso Moncenisio n. 125 - 10057 Sant'Ambrogio di Torino (TO) - P.IVA 11352210014 e quindi al relativo impegno della spesa per la fornitura in oggetto.

CONSIDERATO:

- che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011 n. 1 , art. 12;

VISTO il D.Lgs. 09/04/2008 n.81.
VISTA la L.R.29.l1.2001 n.39. (per le parti in vigore)
VISTA la L.R.30.l2.2014 n.44.
VISTA la L.R. 4/2/1980 n.6 art.43 nel testo modificato da11'art. 3 della L.R. 24/12/2004 n. 36.
VISTO il D.Lgs n. 118 del 23/06/2011 e D.Lgs 126/2014
VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207.

decreta

1. Di confermare l'affidamento della fornitura alla ditta Giuglar Sport Srl - Corso Moncenisio n. 125 - 10057 Sant'Ambrogio di Torino (TO) - P.IVA 11352210014, avvalendosi del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, dei dispositivi di protezione individuale, n. 9 calzature di cui n. 5 Marca SCARPA mod. R-lution Trek gtx (uomo) e n. 4 mod. R-Evolution Trk gtx wmn, dell'importo di Euro 1.327,86 più IVA di Euro 292,13 per un totale complessivo di Euro 1.620,00 - CIG ZD51682BD3;

2. di attestare che la spesa di cui al punto 1 verrà perfezionata, in quanto esigibile, nell'importo di Euro 1.620,00 nell'anno 2016;.

3. di impegnare, la spesa di Euro 1.620,00 I.V.A. compresa, capitolo 100484, articolo 002, Codice SIOPE 1.03.01.1345 per i materiali di consumo, DPI, codice piano dei conti U.01.03.01.02.003 "equipaggiamento" di cui al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011 n. 1 , art. 12 come da Delibera di Giunta n. 516 del 15/4/2014.

5. di stabilire che la spesa di cui al punto 2 del presente provvedimento è riconducibile a debito commerciale;

6. di inviare il presente decreto alla Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio della spesa e l'ino1tro alla Sezione Ragioneria per l'assunzione dell'impegno ed a tutti gli interessati;

7. di stabilire che il presente provvedimento modifica il decreto n. 471del 15/10/20156 della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 323793)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 294 del 17 maggio 2016

Modifica al decreto n. 473 del 15.10.2015 per l'impegno della spesa per l'affidamento fornitura dispositivi di protezione individuale ai sensi del D.Lgs 9.4.2008 n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Ditta Flower Glovers s.r.l. - San Giovanni Lupatoto (VR) - Codice SIOPE 1 03 01 1345. CIG Z771682BFB.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
D.Lgs n. 81/2008 - D.G.R.V. n. 1086 del 18.8.2015. Offerta del 14.10.2015. Con il presente provvedimento si modifica il decreto n. 473 del 15.10.2015 per l'impegno della spesa per la fornitura di dispositivi di protezione individuale. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

PREMESSO:

- che la Giunta Regionale del Veneto, in ottemperanza alle disposizioni impartire con D.P.G.R. n.60/2014, ha individuato ai sensi del D.Lgs 81/2008, quale Datore di Lavoro "del personale regionale decentrato della Provincia di Verona, il Direttore della Sezione bacino idrografico Adige Po della Sezione di Verona";

- che con D.G.R.V. n.1086 del 18/08/2015 sono stati disposti i fondi necessari per gli adempimenti di cui alla normativa in oggetto, relativamente alla gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, assegnando alla Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona un importo di Euro 35.500,00, a valersi sul capitolo n. 100484 del bilancio regionale;

- che con la stessa delibera n. 1086/2015 è stato disposto altresì che i fondi assegnati saranno utilizzati dai singoli Dirigenti Datori di Lavoro in piena autonomia, mediante l'adozione di propri decreti che dovranno essere trasmessi al1a Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio della spesa e successivamente alla Sezione Ragioneria ;

- che con nota del 10/09/2015 protocollo n. 362135 la Sezione Sicurezza e Qualità disponeva l'assegnazione di Euro 4.000,00 al Bacino Idrografico di Rovigo e pertanto l'importo assegnato di detti fondi per la Sezione di Verona è di Euro 31.500,00;

- con decreto n. 473 del 15/10/2015 è stato affidata la fornitura di dispositivi di protezione individuale per le Sedi della provincia di Verona per l'anno 2016;

- che con lo stesso decreto era stata impegnata la spesa sul capitolo n. 100484 per l'esercizio finanziario 2015;

- che con nota in data 22/04/2016 prot. 158432 la Sezione Ragioneria di Venezia ha restituito il suddetto decreto n. 473/2015 per "non corretta imputazione contabile";

- che con nota del 06/05/2016 protocollo n. 178463 la Sezione Sicurezza e Qualità ha autorizzato questa Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, ad utilizzare le risorse disponibili per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori - cap. 100484, per l'esercizio finanziario 2016;

CONSIDERATO:

- che la Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona - ha la necessità di eseguire le manutenzioni, lavaggi, riparazioni ed acquisti dei capi deteriorati dei dispositivi di protezione individuale dei lavoratori regionali che ne fanno uso;

- che è opportuno rivolgersi alla Ditta Flower Gloves S.r.l., con sede in Via Monte Fiorino n.13, 37057 San Giovanni Lupatoto (VR), P.IVA 01747140232, in quanto fornitrice dei capi vestiari DPI in dotazione;

- che è obbligo procedere agli acquisti dei suddetti DPI avvalendosi del Mercato Elettronico per le Pubbliche Amministrazioni e la suddetta ditta risulta iscritta;

- che a seguito delle nuove disposizioni della gestione del bilancio ai sensi del D.Lgs n. 118 del 23/06/2011, gli impegni di spesa vanno assunti sul pertinente articolo limitatamente all'importo concretamente esigibile nel corso dell'anno 2016 e che pertanto risulta necessario provvedere al nuovo impegno di spesa pe le attività in argomento;

- che il corrispettivo per la predetta fornitura sarà pagato alla Ditta Flower Gloves S.r.l. su esibizione di regolare fattura e previo controllo da parte di questa Struttura di tutti i requisiti necessari per ottemperare alla liquidazione stessa;

RITENUTO quindi di procedere alla manutenzione, lavaggio, riparazione ed acquisto dei suddetti capi dell'importo di Euro 3.278,69 più IVA di Euro 721,31 per un totale complessivo di Euro 4.000,00, individuando come beneficiario la ditta Flower Gloves S.r.l., con sede in Via Monte Fiorino n.13, 37057 San Giovanni Lupatoto (VR), P.IVA 01747140232, e quindi al relativo impegno della spesa per la fornitura in oggetto.

CONSIDERATO:

- che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011 n. 1 , art. 12;

VISTO il D.Lgs. 09/04/2008 n.81.

VISTA la L.R.29.l1.2001 n.39.(per le parti in vigore)

VISTA la L.R.30.l2.2014 n.44.

VISTA la L.R. 4/2/1980 n.6 art.43 nel testo modificato da11'art. 3 della L.R. 24/12/2004 n. 36.

VISTO il D.Lgs n. 118 del 23/06/2011 e D.Lgs 126/2014

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207.

decreta

1. Di confermare l'affidamento alla ditta Flower Gloves S.r.l., con sede in Via Monte Fiorino n.13, 37057 San Giovanni Lupatoto (VR), P.IVA 01747140232, per l'igiene, la manutenzione e riparazione ed acquisto dei dispositivi di protezione individuale dei lavoratori risultanti deteriorati , avvalendosi del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, dell'importo di Euro 3.278,69 più IVA di Euro 721,31 per un totale complessivo di Euro 4.000,00 - CIG Z771682BFB;

2. di attestare che la spesa di cui al punto 1 verrà perfezionata, in quanto esigibile, nell'importo di Euro 4.000,00 nell'anno 2016;.

3. di impegnare, la spesa di Euro 4.000,00 I.V.A. compresa, capitolo 100484, articolo 002, Codice SIOPE 1.03.01.1345 per i materiali di consumo, DPI, codice piano dei conti U.01.03.01.02.003 "equipaggiamento" di cui al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011 n. 1, art. 12 come da Delibera di Giunta n. 516 del 15/4/2014.

5. di stabilire che la spesa di cui al punto 2 del presente provvedimento è riconducibile a debito commerciale;

6. di inviare il presente decreto alla Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio della spesa e l'inoltro alla Sezione Ragioneria per l'assunzione dell'impegno ed a tutti gli interessati;

7. di stabilire che il presente provvedimento modifica il decreto n. 473 del 15/10/20156 della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 323794)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 295 del 17 maggio 2016

Modifica al decreto n. 472 del 15.10.2015 per l'impegno della spesa per l'affidamento fornitura dispositivi di protezione individuale, ai sensi del D.Lgs 9.4.2008 n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Ditta L'ANTINFORTUNISTICA srl - Santorso (VI) - Codice SIOPE 1 03 01 1345 e 1 03 01 1367. CIG Z7B1682C14.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
D.Lgs n. 81/2008 - D.G.R.V. n. 1086 del 18.8.2015. Offerta del 9.10.2015. Con il presente provvedimento si modifica il decreto n. 472 del 15.10.2015 per l'impegno della spesa per la la fornitura di dispositivi di protezione individuale e beni sanitari per le Sedi della provincia di Verona. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

PREMESSO:

- che la Giunta Regionale del Veneto, in ottemperanza alle disposizioni impartire con D.P.G.R. n.60/2014, ha individuato ai sensi del D.Lgs 81/2008, quale Datore di Lavoro "del personale regionale decentrato della Provincia di Verona, il Direttore della Sezione bacino idrografico Adige Po della Sezione di Verona";

- che con D.G.R.V. n.1086 del 18/08/2015 sono stati disposti i fondi necessari per gli adempimenti di cui alla normativa in oggetto, relativamente alla gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, assegnando alla Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona un importo di Euro 35.500,00, a valersi sul capitolo n. 100484 del bilancio regionale;

- che con la stessa delibera n. 1086/2015 è stato disposto altresì che i fondi assegnati saranno utilizzati dai singoli Dirigenti Datori di Lavoro in piena autonomia, mediante l'adozione di propri decreti che dovranno essere trasmessi al1a Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio della spesa e successivamente alla Sezione Ragioneria ;

- che con nota del 10/09/2015 protocollo n. 362135 la Sezione Sicurezza e Qualità disponeva l'assegnazione di Euro 4.000,00 al Bacino Idrografico di Rovigo e pertanto l'importo assegnato di detti fondi per la Sezione di Verona è di Euro 31.500,00;

- con decreto n. 472 del 15/10/2015 è stato affidata la fornitura di dispositivi di protezione individuale e beni sanitari per le Sedi della provincia di Verona per l'anno 2016;

- che con lo stesso decreto era stata impegnata la spesa sul capitolo n. 100484 per l'esercizio finanziario 2015;

- che con nota in data 22/04/2016 prot. 158432 la Sezione Ragioneria di Venezia ha restituito il suddetto decreto n. 472/2015 per "non corretta imputazione contabile";

- che con nota del 06/05/2016 protocollo n. 178463 la Sezione Sicurezza e Qualità ha autorizzato questa Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, ad utilizzare le risorse disponibili per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori - cap. 100484, per l'esercizio finanziario 2016;

- che il documento di valutazione dei rischi adottato per ciascuna delle sedi regionali della provincia di Verona, prevede per le attività espletate all'esterno, l'uso di particolari dispositivi di protezione individuale quali ad esempio, giacconi e giubbini ad alta visibilità, scarponcini, stivali, calze termiche, guanti di vario genere, protezioni di indumenti personali e collettivi quali cassette di pronto soccorso, cordami, imbragature, coperte ingnifughe ed attrezzature varie;

CONSIDERATO

- che la Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona e le Sedi provinciali hanno la necessità di sostituire ed integrare i dispositivi di protezione individuale e beni sanitari per le Sedi della provincia di Verona;

- che è obbligo procedere agli acquisti dei suddetti DPI avvalendosi del Mercato Elettronico per le Pubbliche Amministrazioni;

- che la Ditta L'Antinfortunistica - Via dell'Olmo, 19 - 36014 Santorso (Vicenza) P.IVA 02467560245 risulta iscritta sul ME.PA e dispone degli articoli sopracitati;

- che a seguito delle nuove disposizioni della gestione del bilancio ai sensi del D.Lgs n. 118 del 23/06/2011, gli impegni di spesa vanno assunti sul pertinente articolo limitatamente all'importo concretamente esigibile nel corso dell'anno 2016 e che pertanto risulta necessario provvedere al nuovo impegno di spesa pe le attività in argomento;

- che il corrispettivo per la predetta fornitura sarà pagato alla Ditta L'Antinfortunistica S.r.l. su esibizione di regolare fattura e previo controllo da parte di questa Struttura di tutti i requisiti necessari per ottemperare alla liquidazione stessa;

RITENUTO quindi di procedere all'acquisto dei DPI e beni sanitari dell'importo di Euro 1.436,00 più IVA di Euro 315,92 per un totale complessivo di Euro 1.751,92, avvalendosi del mercato elettronico (ME.PA) individuando come beneficiario la ditta L'Antinfortunistica - Via dell'Olmo, 19 - 36014 Santorso (Vicenza) P.IVA 02467560245, e quindi al relativo impegno della spesa per le forniture in oggetto.

CONSIDERATO:

- che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011 n. 1 , art. 12;

VISTO il D.Lgs. 09/04/2008 n.81.

VISTA la L.R.29.l1.2001 n.39.(per le parti in vigore)

VISTA la L.R.30.l2.2014 n.44.

VISTA la L.R. 4/2/1980 n.6 art.43 nel testo modificato da11'art. 3 della L.R. 24/12/2004 n. 36.

VISTO il D.Lgs n. 118 del 23/06/2011 e D.Lgs 126/2014

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207.

decreta

1. Di confermare l'affidamento della fornitura alla ditta L'Antinfortunistica - Via dell'Olmo, 19 - 36014 Santorso (Vicenza), P.IVA 02467560245, avvalendosi del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, dei dispositivi di protezione individuale e beni sanitari per l'importo di Euro 1.436,00 più IVA di Euro 315,92 per un totale complessivo di Euro 1.751,92 - CIG Z7B1682C14;

2. di attestare che la spesa di cui al punto 1 verrà perfezionata, in quanto esigibile, nell'importo di Euro 1.751,92 nell'anno 2016;.

3. di impegnare, la spesa di Euro 1.751,92 I.V.A. compresa , così suddivisa:

- per Euro 1.335,90,capitolo 100484, articolo 002, Codice SIOPE 1.03.01 1345 per i materiali di consumo , DPI n. 10 scarponcini antinfortunistici Art. 840/GA Jolly e n. 10 stivali antinfortunistici Art. S507, codice piano dei conti U.01.03.01.02.003 "equipaggiamento" di cui al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;
- per Euro 416,02 , capitolo 100484, articolo 005, Codice SIOPE 1.03.01.1367 per i medicinali e altri beni di consumo sanitario, n. 9 pacco reintegro categoria AB Art. 9601/NS e n. 19 valigette pronto soccorso per auto Art. 9438, codice piano dei conti U.1.03.01.05.999 "altri beni e prodotti sanitari n.a.c." di cui al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011 n. 1, art. 12 come da Delibera di Giunta n. 516 del 15/4/2014.

5. di stabilire che la spesa di cui al punto 2 del presente provvedimento è riconducibile a debito commerciale;

6. di inviare il presente decreto alla Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio della spesa e l'ino1tro alla Sezione Ragioneria per l'assunzione dell'impegno ed a tutti gli interessati;

7. di stabilire che il presente provvedimento modifica il decreto n. 472 del 15/10/20156 della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 323795)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 309 del 24 maggio 2016

O.P.C.M. 3906/2010 - O.C.D.P.C. n. 43/2013 - O.C. n. 18/2011 Allegato D intervento n. 2. Interventi per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. Lavori di adeguamento del corpo arginale in sinistra idraulica del torrente Aldegà, con la realizzazione di un tratto "cedevole", verso il bacino di San Vito, per la messa in sicurezza del territorio comunale di Monteforte d'Alpone (VR) 2° stralcio. Importo del progetto euro 1.400.000,00. CUP H72J11000020001. Comuni di Monteforte d'Alpone Foglio 25 e San Bonifacio fogli 1-2-3- mappali vari. LIQUIDAZIONE DELLA RATA DI SALDO - BENEFICIARI EREDI NIERO FLORA.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone il pagamento delle rate di saldo delle indennità spettanti ai beneficiari eredi della Sig.ra Niero Flora.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse e gli **Allegati A** e **B,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di confermare quanto disposto con decreto n.246 del 29/04/2016 della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona - con il quale sono stati determinati gli importi delle indennità definitive di esproprio relative ai "Lavori di adeguamento del corpo arginale in sinistra idraulica del torrente Aldegà, con la realizzazione di un tratto "cedevole" verso il bacino di San Vito, per la messa in sicurezza del territorio comunale di Monteforte d'Alpone (VR) 2° stralcio", dell'importo di progetto di Euro1.400.000,00, CUP H72J11000020001, di cui all'O.C. n.18/2011, Allegato "D ", Intervento n.2;
3. di confermare in Euro 4.270,38 la somma complessiva da corrispondere a titolo di saldo a favore della ditta concordataria indicata nell'**Allegato A** e di liquidare e proporre il pagamento con il presente provvedimento della predetta rata di saldo;
4. di confermare in Euro 7.689,44 la somma da corrispondere a titolo di saldo a favore delle ditte indicate nell'**Allegato B** al presente provvedimento e di proporre l'accantonamento della somma presso la Cassa Depositi e Prestiti;
5. di stabilire che trattandosi di acquisizione di terreni, sulle somme da corrispondersi a titolo di indennità di esproprio non deve essere operata la ritenuta d'imposta ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 35, DPR 327/2001 e all'art. 11, L. 413/91;
6. di stabilire che la presente proposta di pagamento trova copertura finanziaria per l'intero importo sull'impegno assunto per l'intervento n. 2 dell'Allegato D) con Ordinanza del Commissario Delegato n. 18/2011, sul capitolo della contabilità speciale n. 5458 aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia;
7. di prendere atto che il Decreto di autorizzazione al pagamento delle somme di cui ai punti 3 e 4 sarà predisposto dall'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità ai sensi dell'O.C.D.P.C. n. 43/2013;
8. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di stabilire che il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla suddetta pubblicazione in assenza di opposizione di terzi da avanzarsi al Responsabile del Procedimento, ing. Umberto Anti, presso la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona - con sede in Piazzale Cadorna, 2 - 37126 Verona, tramite pec: bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it.

Umberto Anti

Allegati (*omissis)*

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

(Codice interno: 323985)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA n. 17 del 01 giugno 2016

Affidamento diretto per la fornitura di lucchetti per sbarre e cancelli posti su strade forestali di accesso ad opere antincendio, al fine di garantire la salvaguardia della sicurezza delle persone, alla ditta ZULIAN S.r.l. - Importo della fornitura E. 750,00 IVA esclusa. CIG: Z061A0E4A9.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone a favore della ditta ZULIAN S.R.L. l'affidamento della fornitura di lucchetti per sbarre e cancelli posti su strade forestali di accesso ad opere antincendio. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Atto istruttorio del Direttore dei Lavori in data 15/05/2016 Offerta della ditta ZULIAN S.R.L. del 26/05/2016 ns. prot. n. 207244.

Il Dirigente

PREMESSO CHE

- con L.R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo nei territori montani soggetti al vincolo idrogeologico, da eseguire in economia con la forma dell'amministrazione diretta impiegando personale qualificato in gran parte assunto stagionalmente;
- con D.G.R. 408 del 07 aprile 2016 la Giunta Regionale ha approvato il programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale";
- con L.R. n. 8 del 24/02/2016 è stato approvato il bilancio di previsione 2016 - 2018 e che ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, comma 2, della L.R. 29/11/2001, n. 39 il Segretario Generale della Programmazione, con proprio D.D.R. n. 4 del 09/03/2016, ha provveduto ad approvare il Bilancio Finanziario Gestionale 2016 - 2018;
- con D.G.R. 431 del 07/04/2016 la Giunta Regionale ha autorizzato la programmazione iniziale dell'attività di spesa individuando gli interventi da attuarsi a cura dei Settori Forestali nel corso del 2016, con riflessi programmatori nel 2017 e 2018, e ne ha conseguentemente autorizzato il sostenimento della spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i Dirigenti dei Settori Forestali quali responsabili del processo di spesa;
- la citata D.G.R. dispone che le prenotazioni degli impegni di spesa vengano imputate a valere sul cap. 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U. 2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità, attribuendo alle medesime il codice SIOPE 2.01.01.2108;
- con D.D.R. del Direttore del Dipartimento della Difesa del Suolo n. 84 del 13 aprile 2016 si è proceduto a determinare in via definitiva la misura dei budget operativi di spesa - per l'annualità 2016 - a favore dei Dirigenti dei Settori Forestali Regionali, incardinati nelle rispettive Sezioni Bacino Idrografico, responsabili del processo di spesa, nonché responsabili unici del procedimento;
- la D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012 che al Titolo II disciplina le procedure di acquisizione di forniture e servizi in economia;

CONSIDERATO CHE:

- nell'assolvimento dei compiti di istituto derivanti da disposizioni normative di settore, il Settore Forestale deve provvedere, tra l'altro, alla gestione delle opere antincendio;
- le strade forestali con valenza AIB e di accesso alle suddette opere (pozze, idranti, vasche interrate) considerate particolarmente "sensibili" al fine della salvaguardia della sicurezza delle persone, sono chiuse con cancello e relativo lucchetto per disciplinarne l'accesso ed il transito;
- i lucchetti di sicurezza ad unica chiave realizzati in acciaio al carbonio non duplicabili in assenza di tessera di duplicazione, (rilasciata dalla ditta Zulian in occasione della prima fornitura nel 1989), sono a tutt'oggi perfettamente funzionanti e tali da soddisfare e garantire sempre una pronta e facile apertura anche in condizioni meteo avverse (segnatamente basse temperature);

- si rende necessario dotarsi di ulteriori n. 5 lucchetti al fine di garantire la possibilità di aprire sbarre che chiudono strade forestali di accesso a fondi boschivi privati particolarmente sensibili dal punto di vista della sicurezza contro gli incendi forestali;
- la ditta Zulian S.r.l. produttrice dei lucchetti in parola garantisce, stante il possesso della tessera di duplicazione, la fornitura di lucchetti sui quali può essere utilizzata la chiave "universale" già in possesso degli operatori forestali del Settore Forestale di Verona;
- per la fornitura di lucchetti attualmente non sussistono convenzioni CONSIP attive, stipulate a favore di amministrazioni pubbliche, cui poter aderire o utilizzare come parametro di qualità prezzo;
- la presente fornitura non rientra tra le tipologie offerte dal MePA;

RITENUTO:

- di procedere mediante affidamento diretto per le motivazioni sopraesposte visto l'atto istruttorio del Direttore dei Lavori in data 15 maggio 2016;
- che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi dell'art. 36 (contratti sotto soglia) comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016, all'affidamento diretto della fornitura in oggetto alla ditta ZULIAN S.r.l., p. IVA 02593550219, con sede in Bolzano (BZ), Viale Trento 12/C;

ESAMINATA:

- l'offerta presentata dalla ditta ZULIAN S.R.L., in data 26/05/2016 ns. prot. n. 207244 a risposta della nostra richiesta del 17/05/2016 prot. n. 194111;

DATO ATTO:

- della congruità del prezzo offerto, come da attestazione dal Direttore dei lavori in data 15/05/2016;
- dell'attivazione della verifica dei requisiti di carattere generale della ditta previsti dall'art. 80 comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016;
- dell'assegnazione, ai sensi delle norme vigenti in materia di tracciabilità ex L. 136/2010, del codice CIG Z061A0E4A9

VISTO:

- il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118
- la L.R. 13 settembre 1978, n. 52;
- la L.R. 24 febbraio 2016 n. 8;
- la D.G.R. 27 novembre 2012, n. 2401;
- la D.G.R. 07 aprile 2016 n. 431;
- il D.D.R. 13 aprile n. 84;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cu alla D.G.R. 1036 del 04/08/2015;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di affidare, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016, alla ditta ZULIAN S.R.L., p. IVA 02593550219, con sede in Bolzano (BZ), Viale Trento 12/C, la fornitura di n. 5 lucchetti marca "Cisa", per un importo complessivo pari a Euro 750,00 IVA esclusa;

3. di dar corso al presente affidamento mediante lettera d'ordine come previsto dall'art. 7 dell'allegato A alla D.G.R. 2401 del 27/11/2012;

4. di provvedere al pagamento della fattura a valere sul Cap. 100696, art. 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Damiano Tancon

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VICENZA

(Codice interno: 323986)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VICENZA n. 4 del 30 maggio 2016

Affidamento del servizio di manutenzione e fornitura pneumatici per i mezzi in dotazione ai cantieri forestali della zona Leogra-Timonchio. CIG Z68197F13F. Ditta PIANEGONDA DARIO s.a.s..P.IVA 034749450247.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento sii dispone l'affidamento, per il periodo 01.6.2016-31.05.2017, del servizio di manutenzione e fornitura pneumatici per i mezzi in dotazione ai cantieri forestali della zona Leogra-Timonchio.CIG Z68197F13F.Ditta PIANEGONDA DARIO s.a.s..P.IVA 034749450247. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di Offerta prot.n.178712 del 06/05/2016; Offerta dell'impresa PIANEGONDA DARIO s.a.s. ns.prot.n.197811 del 19/05/2016. Verbale di gara n.12 del 23/05/2016; Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D.Lgs.33/2013.

La Dirigente

PREMESSO che con L.R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo, da eseguirsi in economia con la forma dell'amministrazione diretta ai sensi dell'art.8 della predetta L.R.;

Con D.G.R. n. 431 del 07/04/2016 la Giunta Regionale ha individuato gli interventi da attuarsi a cura dei Settori Forestali nel corso del 2016, con riflessi programmatori nel 2017 e 2018, e ne ha conseguentemente autorizzato il sostenimento della spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i dirigenti dei Settori Forestali quali funzionari responsabili dei processi di spesa;

La citata D.G.R. 431/16 dispone che la spesa venga imputata a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C.U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità, attribuendo alle prenotazioni il codice SIOPE 2.01.01.2018;

CONSIDERATO che per effettuare gli interventi previsti nella citata D.G.R.431/16 , da eseguirsi in economia con la forma dell'amministrazione diretta, il Settore Forestale ha in propria dotazione automezzi, attrezzature e mezzi di cantiere, che per il loro utilizzo necessitano di manutenzione ordinaria, di fornitura di pneumatici e, in caso di malfunzionamenti o rotture, di manutenzione straordinaria;

PREMESSO che per l'affidamento del servizio di manutenzione e fornitura pneumatici per i mezzi in dotazione ai cantieri forestali si è ricorsi, alla procedura prevista dalla D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012, appurato che il Mercato Elettronico della P.A. (Mepa) e le Convenzioni Consip presenti non forniscono tale servizio;

CHE per quanto sopra è stato acquisito il CIG Z68197F13F, relativo agli obblighi di tracciabilità;

DATO ATTO che con note del 6 maggio 2016 si è proceduto all'invio della richiesta di offerta, invitando n. 3 operatori economici;

DATO ATTO che entro il termine di scadenza per la presentazione dell'offerta, risulta essere pervenuta l' offerta della ditta:

- PIANEGONDA DARIO s.a.s.

CONSIDERATO che secondo i criteri di valutazione previsti, l'offerta è risultata comunque conveniente economicamente per l'Amministrazione Regionale (stesso prezzo orario manodopera del 2015), come risulta dal verbale di gara n. 12 del 23/05/2016;

DATO ATTO che sussistono i presupposti per procedere all'affidamento del servizio in oggetto;

DATO ATTO che è stata disposta l'acquisizione della documentazione attestante il possesso dei requisiti previsti;

DATO ATTO che si procederà alla stipula di un formale contratto con la ditta PIANEGONDA DARIO s.a.s. per la definizione in sede civile del presente affidamento, per il periodo 01.06.2016 - 31.05.2017;

CONSIDERATO che il costo complessivo del servizio è stabilito in relazione al numero degli interventi che saranno eseguiti durante la durata del contratto stesso e che, a titolo indicativo, si può preventivare un costo complessivo annuo, considerando lo storico della spesa, massimo di circa 4.000,00 Euro (IVA esclusa);

VISTA la L.R. 13 settembre 1978, n. 52;

VISTA la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;

VISTA la L.136 del 13 agosto 2010;

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTI il D.Lgs.18 aprile 2016 n.50 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i;

VISTA la D.G.R.V. 27 novembre 2012, n. 2401;

VISTA la D.G.R. 431 del 07.04.2016;

VISTO il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui alla D.G.R. n. 1036 del 04/08/2015;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare alla ditta Pianegonda Dario s.a.s., P.I. 03749450247, il servizio di manutenzione e fornitura pneumatici per i mezzi in dotazione ai cantieri forestali della zona Leogra-Timonchio per il periodo 01.06.2016 - 31.05.2017.
3. di dare atto che, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, è stata disposta l'acquisizione della documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti ed acquisito il Durc;
4. di dar corso alla stipula di un formale contratto per la definizione in sede civile del presente affidamento;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Miria Righele

(Codice interno: 323987)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VICENZA n. 5 del 30 maggio 2016

Affidamento del servizio di manutenzione e fornitura pneumatici per i mezzi in dotazione ai cantieri forestali della zona Astico-Brenta. CIG Z8F197F2EF. Ditta Centro del Ricambio s.r.l. P.IVA 03841650249.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'affidamento, per il periodo 01.6.2016 - 31.05.2017, del servizio di manutenzione e fornitura pneumatici per i mezzi in dotazione ai cantieri forestali della zona Astico-Brenta, CIG Z8F197F2EF, alla ditta Centro del Ricambio s.r.l., P.Iva 03841650249. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di Offerta prot. n. 178525 del 06/05/2016; Offerta dell'impresa Centro del Ricambio s.r.l., ns. prot. n.197277 del 19/05/2016. Verbale di gara n.14 del 23/05/2016; Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

La Dirigente

PREMESSO che con L.R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo, da eseguirsi in economia con la forma dell'amministrazione diretta ai sensi dell'art.8 della predetta L.R.;

Con D.G.R. n. 431 del 07/04/2016 la Giunta Regionale ha individuato gli interventi da attuarsi a cura dei Settori Forestali nel corso del 2016, con riflessi programmatori nel 2017 e 2018, e ne ha conseguentemente autorizzato il sostenimento della spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i dirigenti dei Settori Forestali quali funzionari responsabili dei processi di spesa;

La citata D.G.R. 431/16 dispone che la spesa venga imputata a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C.U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità, attribuendo alle prenotazioni il codice SIOPE 2.01.01.2018;

CONSIDERATO che per effettuare gli interventi previsti nella citata D.G.R.431/16 , da eseguirsi in economia con la forma dell'amministrazione diretta, il Settore Forestale ha in propria dotazione automezzi, attrezzature e mezzi di cantiere, che per il loro utilizzo necessitano di manutenzione ordinaria, di fornitura di pneumatici e, in caso di malfunzionamenti o rotture, di manutenzione straordinaria;

PREMESSO che per l'affidamento del servizio di manutenzione e fornitura pneumatici per i mezzi in dotazione ai cantieri forestali si è ricorsi, alla procedura prevista dalla D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012, appurato che il Mercato Elettronico della P.A. (Mepa) e le Convenzioni Consip presenti non forniscono tale servizio;

CHE per quanto sopra è stato acquisito il CIG Z8F197F2EF, relativo agli obblighi di tracciabilità;

DATO ATTO che con note del 6 maggio 2016 si è proceduto all'invio della richiesta di offerta, invitando n. 3 operatori economici;

DATO ATTO che entro il termine di scadenza per la presentazione dell'offerta, risultano essere pervenute le offerte delle ditte:

- Rigoni -Franceschetti s.r.l. e Centro del Ricambio s.r.l..

CONSIDERATO che la ditta Centro del Ricambio s.r.l. si è aggiudicata il servizio in oggetto, in quanto, secondo i criteri di valutazione previsti, l'offerta è risultata la più conveniente economicamente per l'Amministrazione Regionale, come risulta dal verbale di gara n. 14 del 23/05/2016;

DATO ATTO che sussistono i presupposti per procedere all'affidamento del servizio in oggetto;

DATO ATTO che è stata disposta l'acquisizione della documentazione attestante il possesso dei requisiti previsti;

DATO ATTO che si procederà alla stipula di un formale contratto con la ditta Centro del Ricambio s.r.l. per la definizione in sede civile del presente affidamento, per il periodo 01.06.2016 - 31.05.2017;

CONSIDERATO che il costo complessivo del servizio è stabilito in relazione al numero degli interventi che saranno eseguiti durante la durata del contratto stesso e che, a titolo indicativo, si può preventivare un costo complessivo annuo, considerando lo storico della spesa, massimo di circa 4.000,00 Euro (IVA esclusa);

VISTA la L.R. 13 settembre 1978, n. 52;

VISTA la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;

VISTA la L.136 del 13 agosto 2010;

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTI il D.Lgs.18 aprile 2016 n.50 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i;

VISTA la D.G.R.V. 27 novembre 2012, n. 2401;

VISTA la D.G.R. 431 del 07.04.2016;

VISTO il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui alla D.G.R. n. 1036 del 04/08/2015;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare alla ditta Centro del Ricambio s.r.l., P.I. 03841650249, il servizio di manutenzione e fornitura pneumatici per i mezzi in dotazione ai cantieri forestali della zona Astico-Brenta per il periodo 01.06.2016 - 31.05.2017.
3. di dare atto che, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, è stata disposta l'acquisizione della documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti ed acquisito il Durc;
4. di dar corso alla stipula di un formale contratto per la definizione in sede civile del presente affidamento;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Miria Righele

(Codice interno: 323988)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VICENZA n. 6 del 30 maggio 2016

Affidamento del servizio di manutenzione e fornitura pneumatici per i mezzi in dotazione ai cantieri forestali della zona Agno-Chiampo.CIG Z48197F26D. Ditta Camposilvan Denis. (omissis).

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'affidamento, per il periodo 01.6.2016 - 31.05.2017, del servizio di manutenzione e fornitura pneumatici per i mezzi in dotazione ai cantieri forestali della zona Agno-Chiampo, CIG Z48197F26D, alla ditta Camposilvan Denis, *(omissis)*. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di Offerta prot. n. 178908 del 06/05/2016; Offerta dell'impresa Camposilvan Denis, ns. prot. n.197280 del 19/05/2016. Verbale di gara n.13 del 23/05/2016; Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

La Dirigente

PREMESSO che con L.R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo, da eseguirsi in economia con la forma dell'amministrazione diretta ai sensi dell'art.8 della predetta L.R.;

Con D.G.R. n. 431 del 07/04/2016 la Giunta Regionale ha individuato gli interventi da attuarsi a cura dei Settori Forestali nel corso del 2016, con riflessi programmatori nel 2017 e 2018, e ne ha conseguentemente autorizzato il sostenimento della spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i dirigenti dei Settori Forestali quali funzionari responsabili dei processi di spesa;

La citata D.G.R. 431/16 dispone che la spesa venga imputata a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C.U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità, attribuendo alle prenotazioni il codice SIOPE 2.01.01.2018;

CONSIDERATO che per effettuare gli interventi previsti nella citata D.G.R.431/16 , da eseguirsi in economia con la forma dell'amministrazione diretta, il Settore Forestale ha in propria dotazione automezzi, attrezzature e mezzi di cantiere, che per il loro utilizzo necessitano di manutenzione ordinaria, di fornitura di pneumatici e, in caso di malfunzionamenti o rotture, di manutenzione straordinaria;

PREMESSO che per l'affidamento del servizio di manutenzione e fornitura pneumatici per i mezzi in dotazione ai cantieri forestali si è ricorsi, alla procedura prevista dalla D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012, appurato che il Mercato Elettronico della P.A. (Mepa) e le Convenzioni Consip presenti non forniscono tale servizio;

CHE per quanto sopra è stato acquisito il CIG Z48197F26D, relativo agli obblighi di tracciabilità;

DATO ATTO che con note del 6 maggio 2016 si è proceduto all'invio della richiesta di offerta, invitando n. 4 operatori economici;

DATO ATTO che entro il termine di scadenza per la presentazione dell'offerta, risultano essere pervenute le offerte delle ditte:

-Santagiuliana Primo e Camposilvan Denis.

CONSIDERATO che la ditta Camposilvan Denis si è aggiudicata il servizio in oggetto, in quanto, secondo i criteri di valutazione previsti, l'offerta è risultata la più conveniente economicamente per l'Amministrazione Regionale, come risulta dal verbale di gara n. 13 del 23/05/2016;

DATO ATTO che sussistono i presupposti per procedere all'affidamento del servizio in oggetto;

DATO ATTO che è stata disposta l'acquisizione della documentazione attestante il possesso dei requisiti previsti;

DATO ATTO che si procederà alla stipula di un formale contratto con la ditta Camposilvan Denis per la definizione in sede civile del presente affidamento, per il periodo 01.06.2016 - 31.05.2017;

CONSIDERATO che il costo complessivo del servizio è stabilito in relazione al numero degli interventi che saranno eseguiti durante la durata del contratto stesso e che, a titolo indicativo, si può preventivare un costo complessivo annuo, considerando lo storico della spesa, massimo di circa 4.000,00 Euro (IVA esclusa);

VISTA la L.R. 13 settembre 1978, n. 52;

VISTA la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;

VISTA la L.136 del 13 agosto 2010;

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTI il D.Lgs.18 aprile 2016 n.50 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i;

VISTA la D.G.R.V. 27 novembre 2012, n. 2401;

VISTA la D.G.R. 431 del 07.04.2016;

VISTO il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui alla D.G.R. n. 1036 del 04/08/2015;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare alla ditta Camposilvan Denis, *(omissis)*, il servizio di manutenzione e fornitura pneumatici per i mezzi in dotazione ai cantieri forestali della zona Agno-Chiampo per il periodo 01.06.2016 - 31.05.2017.
3. di dare atto che, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, è stata disposta l'acquisizione della documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti ed acquisito il Durc;
4. di dar corso alla stipula di un formale contratto per la definizione in sede civile del presente affidamento;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Miria Righele

(Codice interno: 323989)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VICENZA n. 7 del 30 maggio 2016

Affidamento della fornitura di benzina alchilata e olio per motoseghe anno 2016 - Ditta PIRCHER R. &CO KG sas P.IVA 01555520210.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'affidamento, per il corrente anno, della fornitura di benzina alchilata e olio per motoseghe Ditta PIRCHER R. & CO KG sas P.IVA 01555520210 CIG ZC8199EC88. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di Offerta tramite MEPA n. 1141827; Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

La Dirigente

PREMESSO che con L.R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo, da eseguirsi in economia con la forma dell'amministrazione diretta ai sensi dell'art.8 della predetta L.R.;

Con D.G.R. n.431 del 07/04/2016 la Giunta Regionale ha individuato gli interventi da attuarsi a cura dei Settori Forestali nel corso del 2016,con riflessi programmatori nel 2017 e 2018, e ne ha conseguentemente autorizzato il sostenimento della spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i dirigenti dei Settori Forestali quali funzionari responsabili dei processi di spesa;

la citata D.G.R. 431/16 dispone che la spesa venga imputata a valere sul Capitolo 100696,articolo 008, voce del P.d.C.U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità, attribuendo alle prenotazioni il codice SIOPE 2.01.01.2018;

CONSIDERATO che per effettuare gli interventi previsti nella citata D.G.R.431/16 , da eseguirsi in economia con la forma dell'amministrazione diretta, il Settore Forestale ha in propria dotazione attrezzature forestali: motoseghe ecc.. che per il loro utilizzo necessitano di benzina alchilata e olio;

PREMESSO che per l'affidamento della fornitura si è ricorsi al MEPA tramite RDO n. 1141827;

CHE per quanto sopra è stato acquisito il CIG ZC8199EC88, relativo agli obblighi di tracciabilità;

DATO ATTO che entro il termine di scadenza per la presentazione dell'offerta, risulta essere pervenuta un'unica offerta della ditta:

- PIRCHER R. & CO KG s.a.s P.IVA 01555520210

CONSIDERATO che l'offerta è risultata comunque conveniente economicamente per l'Amministrazione Regionale;

DATO ATTO che sussistono i presupposti per procedere all'affidamento del servizio in oggetto;

DATO ATTO che è stata disposta l'acquisizione della documentazione attestante il possesso dei requisiti previsti ;

DATO ATTO che si procederà alla stipula di un formale contratto con la ditta PIRCHER R. & CO KG sas P.IVA 01555520210, per la definizione in sede civile del presente affidamento, per il periodo fino al 31/12/2016;

CONSIDERATO che il costo complessivo della fornitura è stabilito in relazione al quantitativo presunto di benzina alchilata e olio per motosega necessari per la durata del contratto stesso e che, a titolo indicativo, si può preventivare un costo complessivo di circa Euro 81.878,00 (IVA esclusa);

VISTA la L.R. 13 settembre 1978, n. 52;

VISTA la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;

VISTA la L.136 del 13 agosto 2010;

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTI il D.Lgs.18 aprile 2016 n.50 e il D.P.R.5 ottobre 2010 n.207 e s.m.i;

VISTA la D.G.R.V. 27 novembre 2012, n. 2401;

VISTA la D.G.R. 431 del 07.04.16;

VISTO il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui alla D.G.R. n. 1036 del 04/08/2015;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare alla ditta PIRCHER R. & CO KG sas P.IVA 01555520210, la fornitura di benzina alchilata e olio per motosega fino al 31/12/2016;
3. di dare atto che, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, è stata disposta l'acquisizione della documentazione attestante il possesso dei requisiti previsti ed acquisito il Durc;
4. di dar corso alla stipula di un formale contratto per la definizione in sede civile del presente affidamento;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Miria Righele

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 324276)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 143 del 01 giugno 2016

"Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" istituito con comma 1, art 37 della L.R. 5 aprile 2013 n. 3 "Legge regionale per l'esercizio 2013". Assegnazione, impegno ed erogazione a favore degli Enti affidanti servizi di Trasporto pubblico locale, delle risorse finanziarie da destinare alla coperuta degli oneri derivanti dalla stipula dei contratti di servizio con le aziende affidatarie per l'effettuazione dei servizi minimi di trasporto pubblico automobilistico e di navigazione, comprensivi degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi di lavoro per gli anni 2004-2007, periodo gennaio - giugno 2016. Deliberazione di Giunta Regionale n. 783 del 27.05.2016.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento assegna ed impegna, ai sensi del riparto approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 783 del 27.05.2016, a favore degli enti locali affidanti servizi di trasporto pubblico locale, le risorse finanziarie da destinare alla copertura degli oneri derivanti dalla stipula dei contratti di servizio con le aziende affidatarie per l'effettuazione dei servizi minimi di trasporto pubblico automobilistico e di navigazione, comprensivi degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi di lavoro per gli anni 2004-2007, relative al periodo gennaio - giugno 2016. Contestualmente viene disposta l'erogazione del 100% delle risorse impegnate.

Il Direttore

Premesso che con Deliberazione n. 783 del 27.05.2016, la Giunta Regionale ha:

- approvato il riparto dei finanziamenti di provenienza statale di cui al'articolo 16-*bis* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, come sostituito dal c. 301 dell'art. 1 della Legge n. 228/2012, complessivamente ammontanti ad Euro 253.223.967,78 e stanziati sul Capitolo di spesa n. 101860 del Bilancio regionale per l'esercizio 2016, tra i diversi Enti locali affidanti servizi di trasporto pubblico locale, automobilistici e di navigazione;
- approvato il livello dei servizi automobilistici e di navigazione per l'esercizio 2016;
- demandato a successivi provvedimenti del Direttore della Sezione Mobilità l'assegnazione e l'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore degli Enti affidanti servizi di trasporto pubblico locale, da effettuarsi in ragione e nella misura degli accertamenti di entrata derivanti dal Fondo Nazionale;

Richiamato il decreto in data 13 aprile 2016, con cui il Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha concesso alle Regioni a statuto ordinario un'anticipazione del 60% del Fondo nazionale di cui all'articolo 16-bis;

Richiamato l'accertamento in entrata disposto, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, allegato 4/2, principio 3.6, con Decreto n. 97 del 27.04.2016 del Direttore della Sezione Mobilità, a valere sul capitolo di entrata n. 100638 "Assegnazione statale a valere sul Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle Ragioni a Statuto ordinario (art.1, c. 301, L. 24/12/2012, n. 228" - accertamento n. 1285/2016 per l'importo di euro 240.611.270,12;

RICHIAMATO quanto disposto nella precitata Deliberazione n. 783 del 27.05.2016, la quale stabilisce che i finanziamenti relativi alle mensilità da gennaio a novembre 2016 saranno erogati con decreti del Direttore della Sezione Mobilità nella misura del 100% delle risorse assegnate ed impegnate e che in sede di erogazione del finanziamento relativo alla mensilità di dicembre 2016, sarà trattenuto il 5% delle risorse complessivamente assegnate ed impegnate per l'esercizio 2016.

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione di cui al presente provvedimento, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, è pari complessivamente ad Euro 126.611.983,89 esigibili entro il corrente esercizio;

DATO atto che con il presente provvedimento si provvede a:

- assegnare alle Amministrazioni Provinciali e Comunali i finanziamenti indicati nell'**Allegato A,** complessivamente ammontanti ad Euro 126.611.983,89 (di cui Euro 62.154.099,22 alle Province ed Euro 64.457.884,67 ai Comuni), da destinare alla copertura degli oneri derivanti dalla stipula dei contratti di servizio con le aziende affidatarie per l'effettuazione dei servizi minimi di trasporto pubblico locale, comprensivi degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi di lavoro per gli anni

2004-2007, per il periodo da gennaio a giugno 2016;

- disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di Euro 126.611.983,89, finanziata dalle entrate vincolate accertate nell'esercizio 2016, assumendo i seguenti impegni di spesa a favore delle Amministrazioni Provinciali e Comunali di cui all'**Allegato A** sul Capitolo n. 101860 "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale, art. 1, c. 301, L. 24/12/2012, n. 228" del bilancio di previsione 2015-2017, come di seguito indicato:

- Impegno 2016 di Euro 62.154.099,22 art. 002 U.1.04.01.02.002 - cod. Siope 10503 1532 a favore delle Amministrazioni Provinciali;
- Impegno 2016 di Euro 64.457.884,67 art. 002 U.1.04.01.02.003 - cod. Siope 10503 1535 a favore delle Amministrazioni Comunali;

- erogare alle Amministrazioni Provinciali e Comunali le risorse indicate nell'**Allegato A,** impegnate con il presente provvedimento ed esigibili entro il corrente esercizio, pari a complessivi Euro 126.611.983,89 (di cui Euro 62.154.099,22 alle Province ed Euro 64.457.884,67 ai Comuni), imputando la spesa sul Capitolo n. 101860 ad oggetto "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale, art. 1, c. 301, L. 24/12/2012, n. 228" - art. 002 U.1.04.01.02.002 - cod. Siope 10503 1532 a favore delle Amministrazioni Provinciali, art. 002 U.1.04.01.02.003 - cod. Siope 10503 1535 a favore delle Amministrazioni Comunali;

DATO ATTO che le obbligazioni di cui al presente atto sono giuridicamente perfezionate;

DATO ATTO che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. 126 del 10/08/2014;

Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di assegnare alle Amministrazioni Provinciali e Comunali i finanziamenti indicati nell'**Allegato A,** complessivamente ammontanti ad Euro Euro 126.611.983,89 (di cui Euro 62.154.099,22 alle Province ed Euro 64.457.884,67 ai Comuni**),** da destinare alla copertura degli oneri derivanti dalla stipula dei contratti di servizio con le aziende affidatarie per l'effettuazione dei servizi minimi di trasporto pubblico locale, comprensivi degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi di lavoro per gli anni 2004-2007, per il periodo da gennaio - giugno 2016;
2. di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di Euro 126.611.983,89, finanziata dalle entrate vincolate accertate nell'esercizio 2016, assumendo i seguenti impegni di spesa a favore delle Amministrazioni Provinciali e Comunali di cui all'**Allegato A)** sul Capitolo n. 101860 "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale, art. 1, c. 301, L. 24/12/2012, n. 228" del bilancio di previsione 2015-2017, come di seguito indicato:

- Impegno 2016 di Euro 62.154.099,22 art. 002 U.1.04.01.02.002 - cod. Siope 10503 1532 a favore delle Amministrazioni Provinciali;
- Impegno 2016 di Euro 64.457.884,67 art. 002 U.1.04.01.02.003 - cod. Siope 10503 1535 a favore delle Amministrazioni Comunali;

3. di erogare alle Amministrazioni Provinciali e Comunali le risorse indicate nell'**Allegato A,** impegnate con il presente provvedimento, pari a complessivi Euro 126.611.983,89 (di cui Euro 62.154.099,22 alle Province ed Euro 64.457.884,67 ai Comuni**),** imputando la spesa sul Capitolo n. 101860 ad oggetto "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale, art. 1, c. 301, L. 24/12/2012, n. 228" - art. 002 U.1.04.01.02.002 - cod. Siope 10503 1532 a favore delle Amministrazioni Provinciali, art. 002 U.1.04.01.02.003 - cod. Siope 10503 1535 a favore delle Amministrazioni Comunali;
4. di attestare che le obbligazioni in premessa, sono giuridicamente perfezionate per l'importo complessivo di Euro 126.611.983,89 e che la spesa è esigibile entro il corrente esercizio;
5. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con lo stanziamento di Bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che la copertura finanziaria delle obbligazioni è assicurata dall'accertamento in entrata disposto con Decreto n. 97 del 27.04.2016 del Direttore della Sezione Mobilità, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, allegato 4/2, principio 3.6, a valere sul capitolo di entrata n. 100638 "Assegnazione statale a valere sul Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle Ragioni a Statuto ordinario (art.1, c. 301, L. 24/12/2012, n. 228" - accertamento n. 1285 del 28.04.2016 per l'importo di euro 240.611.270,12;
7. di dare atto che si tratta di debiti non commerciali;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Direttore Vicario Mauro Menegazzo

REGIONE DEL VENETO

Bacino Territoriale Ottimale		Totale finanziamento periodo gennaio - giugno 2016
		€
Provincia di Belluno	Dolomiti Bus S.p.A.	4.966.733,80
	Autoservizi Sbizzera S.n.c.	21.774,91
	S.A.F.-FVG S.p.A.	46.701,71
Totale servizi extraurbani		**5.035.210,42**
Comune di Auronzo di Cadore	Dolomiti Bus S.p.A.	38.954,77
Comune di Belluno	Dolomiti Bus S.p.A.	928.739,21
Comune di Cortina d'Ampezzo	SE. AM. S.r.l.	159.873,68
Comune di Feltre	Dolomiti Bus S.p.A.	179.010,36
Comune di Mel	Eredi Perera Mario	27.217,18
Comune di Pieve di Cadore	Dolomiti Bus S.p.A.	7.394,27
Totale servizi urbani		**1.341.189,47**
TOTALE BACINO DI BELLUNO		**6.376.399,89**
Provincia di Padova	BUSITALIA VENETO S.p.A. (ex APS Holding S.p.A.)	879.246,96
	Bonaventura Express s.r.l.	202.578,37
	BUSITALIA VENETO S.p.A. (ex Busitalia SITA Nord s.r.l.)	9.215.519,27
Totale servizi extraurbani		**10.297.344,60**
Comune di Padova (automobilistico)	BUSITALIA VENETO S.p.A. (ex APS Holding S.p.A.)	7.105.443,96
Comune di Padova (tram)	BUSITALIA VENETO S.p.A. (ex APS Holding S.p.A.)	1.754.602,90
Totale servizi urbani		**8.860.046,86**
TOTALE BACINO DI PADOVA		**19.157.391,46**
Provincia di Rovigo	Brenzan Giuliio	33.950,76
	BUSITALIA VENETO S.p.A. (ex Busitalia SITA Nord s.r.l.)	3.421.067,12
	Garbellini s.r.l.	792.342,43
	Pilotto Viaggi s.n.c.	71.030,73
	Tiengo Aldo s.n.c.	59.148,30
Totale servizi extraurbani		**4.377.539,34**
Comune di Rovigo	BUSITALIA VENETO S.p.A. (ex Busitalia SITA Nord s.r.l.)	903.737,42
Totale servizi urbani		**903.737,42**
TOTALE BACINO DI ROVIGO		**5.281.276,76**
Provincia di Treviso	MOM S.p.A (ex A.C.T.T. S.p.A., A.T.M. S.p.A., C.T.M. S.p.A., La Marca S.p.A.)	9.175.563,33
	Barzi Service S.r.l.	169.111,26
	Autocorriere Caverzan S.r.l.	175.727,42
	Gobbo Autoservizi S.r.l.	100.796,99
Totale servizi extraurbani		**9.621.199,00**
Comune di Asolo	De Zen Michele S.a.s.	85.717,13
Comune di Conegliano	MOM S.p.A. (ex A.T.M. S.p.A.)	265.587,17
Comune di Montebelluna	MOM S.p.A. (ex La Marca S.p.A.)	72.465,09
Comune di Treviso	MOM S.p.A. (ex A.C.T.T. S.p.A.)	3.070.341,43
Comune di Vittorio Veneto	MOM S.p.A. (ex A.T.M. S.p.A.)	351.364,71
Totale servizi urbani		**3.845.475,53**
TOTALE BACINO DI TREVISO		**13.466.674,53**

REGIONE DEL VENETO

Bacino Territoriale Ottimale		Totale finanziamento periodo gennaio - giugno 2016
		€
Provincia di Venezia	A.C.T.V. S.p.A. /AVM S.p.A	9.227.721,96
	A.T.V.O. S.p.A.	6.459.403,56
	Brusutti S.r.l.	140.020,20
Totale servizi extraurbani		**15.827.145,72**
Comune di Caorle	A.T.V.O. S.p.A.	213.525,40
Comune di Cavallino-Treporti	A.T.V.O. S.p.A.	176.507,69
Comune di Chioggia	A.C.T.V. S.p.A. /AVM S.p.A	828.828,68
Comune di Jesolo	A.T.V.O. S.p.A.	223.992,53
Comune di S.Donà di Piave	A.T.V.O. S.p.A.	174.573,59
Comune di Spinea	A.C.T.V. S.p.A. /AVM S.p.A	67.868,50
Comune di Venezia (automobilistico)	A.C.T.V. S.p.A. /AVM S.p.A	11.015.728,02
Comune di Venezia (tram)	A.C.T.V. S.p.A. /AVM S.p.A	2.688.040,91
Totale servizi urbani		**15.389.065,32**
Comune di Venezia (navigazione)	A.C.T.V. S.p.A. /AVM S.p.A	**20.257.917,42**
TOTALE BACINO DI VENEZIA		**51.474.128,47**
Provincia di Verona	A.T.V. S.r.l.	8.679.369,64
Totale servizi extraurbani		**8.679.369,64**
Comune di Legnago	A.T.V. S.r.l.	126.402,65
Comune di Verona	A.T.V. S.r.l.	8.876.593,15
Totale servizi urbani		**9.002.995,80**
TOTALE BACINO DI VERONA		**17.682.365,44**
Provincia di Vicenza	S.V.T. S.c.r.l. (ex A.I.M. Mobilità s.r.l.)	468.776,57
	Albiero Guido	50.120,09
	Bettini Bus S.a.s.	28.114,85
	Bristol S.r.l.	72.116,50
	Canil Viaggi srl	182.686,58
	Capozzo S.r.l.	279.087,19
	S.V.T. S.c.r.l. (ex F.T.V. S.p.A.)	6.729.671,09
	Girardi S.r.l.	210.425,04
	Lorenzi S.r.l.	174.927,24
	Zambon Silla Corrado	26.020,21
	Zanconato Enio Aldo	94.345,14
Totale servizi extraurbani		**8.316.290,50**
Comune di Bassano del Grappa	S.V.T. S.c.r.l. (ex F.T.V. S.p.A.)	340.179,25
Comune di Recoaro Terme	S.V.T. S.c.r.l. (ex F.T.V. S.p.A.)	32.512,72
Comune di Schio	CO.N.A.M S. r.l.	174.452,41
Comune di Valdagno	S.V.T. S.c.r.l. (ex F.T.V. S.p.A.)	182.157,78
Comune di Vicenza	S.V.T. S.c.r.l. (ex A.I.M. Mobilità s.r.l.)	4.128.154,69
Totale servizi urbani		**4.857.456,85**
TOTALE BACINO DI VICENZA		**13.173.747,35**

TOTALE SERVIZI EXTRAURBANI (KM)	**62.154.099,22**
TOTALE SERVIZI URBANI (KM)	**44.199.967,25**
TOTALE SERVIZI NAVIGAZIONE (ORE MOTO)	**20.257.917,42**
TOTALE SERVIZI	**126.611.983,89**

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA DISTRETTUALE E CURE PRIMARIE

(Codice interno: 324549)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA DISTRETTUALE E CURE PRIMARIE n. 15 del 07 giugno 2016

Pubblicazione zona/e carente/i straordinaria/e: Azienda ULSS n 12. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla pubblicazione di n. 1 (una) zona carente straordinaria di pediatria convenzionata per l'assistenza primaria, individuata dall'Azienda ULSS n. 12 con formale determinazione aziendale, sulla base dei criteri dell'art. 32 dell'ACN PLS 2005 e s.m.i., come integrato dall'Accordo regionale 2006.

Il Dirigente

VISTO l'art. 33, comma 1 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. in base al quale ciascuna Regione, nei mesi di aprile e di ottobre di ogni anno o diversamente secondo quanto previsto da specifici accordi regionali, pubblica nel Bollettino Ufficiale l'elenco degli ambiti territoriali carenti di pediatri convenzionati per l'assistenza primaria individuati dalle singole Aziende ULSS sulla base dei criteri di cui al precedente art. 32.

VISTO l'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006, che prevede la possibilità da parte delle Aziende ULSS di richiedere la pubblicazione di zone carenti straordinarie anche in deroga alle scadenze previste dall'art. 33 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.

VISTA la richiesta di pubblicazione di n. 1 (una) *zona carente straordinaria*, individuata dalla Azienda ULSS n.12, d'intesa con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale e comunicata con nota prot. n. 37570 del 19/05/2016, agli atti della struttura competente.

RILEVATO che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e ULSS interessata/e, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate.

RICHIAMATO il decreto del Direttore Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 64 del 29/04/2014 ad oggetto "*Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, art. 6 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Responsabili dei Settori afferenti alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria*", con il quale è stato riconosciuto il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza dei responsabili di Settore afferenti la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria in particolare al Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie

decreta

1. di pubblicare, come previsto dall'art. 33 del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta del 15/12/2005 e s.m.i. e dall'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, di cui alla DGR n. 2667 del 7/08/2006, *la zona carente straordinaria,* di seguito riportata:

- Azienda ULSS n. 12 - Via Don Tosatto, 147 - 30174 - Mestre - VE

  [PEC: protocollo.ulss12@pecveneto.it]

- Distretto Venezia Centro storico- Isole ed Estuario- Cavallino Treporti

  Località Cavallino Treporti *n. 1 carenza straordinaria*

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e ULSS interessata/e, **entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento,** una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A**) del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate;
3. di prendere atto che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie della successiva trasmissione del presente provvedimento alle Aziende ULSS;
6. di disporre la pubblicazione urgente del presente decreto nel BUR in forma integrale.

Maria Cristina Ghiotto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 15 del 7 GIU 2016 pag. 1/4

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DI INCARICHI NELLE ZONE CARENTI DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA

[ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, es. con Intesa Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. - art. 33]

Raccomandata A/R - PEC

Applicare qui la marca da bollo [€ 16,00 (1) secondo le vigenti disposizioni in materia]

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS n. _____
_____
(riportare l'indirizzo indicato nel Decreto)

(2) Il/la sottoscritto/a Dott./Dott.ssa _____,
nato/a a _____ prov. _____ il _____,
residente a _____ prov. _____ in via _____ n. _____ CAP _____, tel. _____,
Cod. fiscale _____, e-mail _____,
PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* _____ **(3)**,

PRESENTA
ai sensi del comma 13 dell'art. 33 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., la seguente:

[BARRARE LA CASELLA INTERESSATA]

a) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO LA REGIONE VENETO]

a1) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a1), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO ALTRA REGIONE]

b) DOMANDA di INSERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. b), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI INSERITI NELLA GRADUATORIA REGIONALE DEL VENETO IN CORSO DI VALIDITÀ]

per l'assegnazione degli incarichi nelle seguenti zone carenti pediatriche, pubblicate nel BUR della Regione Veneto n. _____ del ____/____/_____:

- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____.

Allegato **A al Decreto n. 15 del 7 GIU 2016** pag. 2/4

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i. (dichiarazione sostitutiva di certificazione), consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. **(4)**,

DICHIARA

1. di ESSERE residente:

   nella Regione Veneto, senza soluzione di continuità, dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

   nel Comune di _____

   nella Circoscrizione di (*) _____ prov. _____, dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

   (*) nel caso di Comuni suddivisi in Circoscrizioni, oltre al Comune indicare anche la Circoscrizione di residenza.

2. di ESSERE/NON ESSERE titolare di incarico a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta dal _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa):

   a) nella REGIONE VENETO, presso l'Azienda ULSS n. _____ di _____ - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

   a1) in ALTRA REGIONE _____, presso l'ASL n. _____ di _____ - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

3. di ESSERE/NON ESSERE inserito nella graduatoria della Regione Veneto in corso di validità con il punteggio di _____;

Dichiara DI AVERE/NON AVERE presentato domanda in altre Aziende UU.LL.SS.SS: _____.

La presentazione dell'atto sostitutivo di notorietà per l'accertamento di eventuali posizioni di incompatibilità (Allegato I all'ACN dei medici pediatri di libera scelta, esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.) è rinviato al momento dell'eventuale conferimento di incarico.

In caso di invio a mezzo PEC compilare obbligatoriamente anche i punti 4, 5 e 6

DICHIARA ALTRESÌ

4. di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di € 16,00; a comprova indica i seguenti dati della marca da bollo utilizzata:
   - data e ora di emissione _____
   - IDENTIFICATIVO n. _____;

5. di aver apposto la marca da bollo sulla presente domanda e di aver annullato la stessa;

6. di conservare l'originale della domanda di cui sopra per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Allegato **A al Decreto n. 15 del 7 GIU 2016** pag. 3/4

Conferma che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata al seguente indirizzo (se diverso dalla residenza):

_____.

Data _____ _____

firma per esteso (*)

(*) La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia accompagnata da COPIA FOTOSTATICA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL SOTTOSCRITTORE.

==========

AVVERTENZE GENERALI

I pediatri interessati potranno presentare o spedire tramite PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* oppure a mezzo Raccomandata A/R all'Azienda ULSS/alle Aziende UULLSSSS competente/i indicata/e nel Decreto, domanda di partecipazione all'assegnazione dell'incarico - *per trasferimento o per graduatoria* - secondo il fac-simile di cui all'Allegato A), in regola con le vigenti norme in materia d'imposta di bollo. Il termine, ai sensi dell'art. 33 comma 13 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., **è di 15 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel BURV.** Per le domande spedite con raccomandata fa fede il timbro di invio dell'Ufficio postale. Il suddetto termine è da considerarsi perentorio.

Ai sensi dell'art. 15 comma 11 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. "*I pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato ai sensi del presente Accordo non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.*" Si richiama, quindi, l'attenzione dei pediatri interessati sul fatto che l'essere convenzionato per la pediatria di libera scelta, *alla data di presentazione della presente domanda*, non consente di partecipare alla procedura di assegnazione delle carenze per graduatoria, poiché, come detto, il vigente ACN dispone che i pediatri già convenzionati possano concorrere all'assegnazione di una nuova zona carente SOLO PER TRASFERIMENTO.

Premesso ciò, possono concorrere al conferimento degli incarichi:

a) **per Trasferimento – PLS già convenzionati in Regione Veneto:**

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta della Regione Veneto*, a condizione che risultino *iscritti da almeno tre anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

a1) per Trasferimento – PLS già convenzionati presso altra Regione:

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta di altra Regione* a condizione che risultino *iscritti da almeno cinque anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

Allegato **A al Decreto n. 15 del 7 GIU 2016** pag. 4/4

b) **per Graduatoria:**

i medici iscritti nella graduatoria regionale per la pediatria di libera scelta in corso di validità.
Per tale fattispecie, ai sensi dell'art. 33, comma 3, dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i., i pediatri aspiranti all'incarico sono graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

- attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 15;
- attribuzione di punti 6 a coloro che nell'ambito territoriale dichiarato carente per il quale concorrono abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico;
- attribuzione di punti 10 ai pediatri residenti nell'ambito della Regione Veneto da almeno due anni antecedenti la scadenza del termine di presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico.

Si sottolinea, inoltre, che *"E' cancellato dalla graduatoria regionale valida per l'anno in corso, il pediatra che abbia accettato l'incarico ai sensi dell'art. 34, co. 1"* (art. 33, comma 8 dell'ACN).

Eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste direttamente al competente ufficio dell'Azienda indicata nel Decreto.

==========

NOTA BENE

1. Rideterminazione delle misure dell'imposta fissa di bollo ai sensi dell'art. 7, comma 3 del D.L. n. 43/2013, convertito in L. n. 71/2013.

2. Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, D.L.vo n. 196 del 30/06/2003 e s.m.i.: i dati personali che l'Amministrazione regionale acquisisce, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dall'art. 33 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.

3. Ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D.L. n. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, recante <<Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese>>: *"A decorrere dall'1/01/2013, salvo i casi in cui è prevista dalla normativa vigente una diversa modalità di comunicazione o di pubblicazione in via telematica, le amministrazioni pubbliche e i gestori o esercenti di pubblici servizi comunicano con il cittadino esclusivamente tramite il domicilio digitale dallo stesso dichiarato, senza oneri di spedizione a suo carico."*

4. Dal 1° gennaio 2012 entrano in vigore le nuove disposizioni in materia di certificati e di dichiarazioni sostitutive introdotte dall'art. 15 della L. 12/11/2011, n. 183, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2012)*" di modifica della disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenute nel DPR n. 445/2000. A decorrere da tale data i certificati avranno validità solo nei rapporti tra i privati, mentre le amministrazioni o i gestori di pubblici servizi non potranno più chiedere o accettare i certificati, che dovranno essere sempre sostituiti da autocertificazioni.

==========

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 324015)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 74 del 06 maggio 2016

Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Aggiornamento ai sensi dell'art. 43, L.R. 13 settembre 2001 n. 27.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'aggiornamento del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale relativamente alle nuove iscrizioni, al rinnovo triennale di associazioni già iscritte e alla cancellazione e non ammissione delle associazioni prive dei requisiti.

Il Direttore

- preso atto che con legge nazionale 7 dicembre 2000, n. 383 sono state disciplinate le associazioni di promozione sociale, dettando norme fondamentali per la valorizzazione dell'associazionismo liberamente costituito e stabilendo i principi cui le Regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di promozione sociale;
- preso atto che l'art. 7 della L. 383/2000 prevede il diritto di automatica iscrizione nel registro nazionale delle articolazioni territoriali, e dei circoli affiliati alle associazioni nazionali di promozione sociale, attraverso apposita certificazione del Presidente nazionale;
- visto che con legge regionale 13 settembre 2001 n. 27, art. 43, è stato istituito il registro regionale delle associazioni di promozione sociale demandando alla Giunta Regionale l'emanazione di un apposito regolamento per la disciplina dei relativi procedimenti di iscrizione, cancellazione e revisione;
- preso atto che con successiva DGR del 10 ottobre 2001 n. 2652 sono stati stabiliti i criteri e le modalità di iscrizione al registro regionale;
- rilevato che in base al punto 1) dell'allegato al provvedimento di cui sopra, hanno diritto ad essere iscritte nel registro regionale le associazioni in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3 della L. 383/2000;
- preso atto che il TUIR detta norme fondamentali sugli Enti non Commerciali, prevedendo che le associazioni di promozione sociale debbano inserire nei propri statuti specifiche previsioni per godere dei benefici economici loro riservati;
- preso atto che la citata normativa stabilisce che le associazioni di promozione sociale:
    - devono essere costituite ed operanti da almeno un anno (art. 7);
    - devono svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati (art. 2);
    - per il perseguimento dei fini istituzionali, devono avvalersi prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati (art. 18 comma 1);
    - possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo a propri associati, solo in caso di particolare necessità (art. 18 comma 2);
- ricordato che l'iscrizione al registro nazionale delle associazioni a carattere nazionale comporta il diritto di automatica iscrizione nel registro medesimo dei relativi livelli di organizzazione territoriale e dei circoli affiliati, mantenendo a tali soggetti i benefici connessi alla iscrizione nei registri di cui al comma 4;
- preso atto che:
    - la DGR n. 2652 del 10.10.2001 ha affidato al Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali la competenza all'aggiornamento del Registro;
    - con DGR n. 73 del 27.01.2016, in attuazione della LR 54/2012, la competenza di cui al punto precedente è stata affidata al Direttore della Sezione Servizi Sociali;
- dato atto che gli esiti istruttori concernenti l'aggiornamento del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale hanno determinato:
    - la reiscrizione dell'associazione Famiglie Piombinesi, C.F. 92214040286, Piazza Ezio Gaspari sn, codice di classificazione PS/PD0432, con scadenza triennale dalla data del presente provvedimento;

- la conferma dell'iscrizione di n. 46 associazioni, già iscritte, di cui all'**Allegato A**, alcune delle quali devono adempiere alle prescrizioni o alle condizioni nei modi e nei tempi indicati nel citato allegato;
- la cancellazione di n. 28 associazioni, poiché in sede di scadenza triennale:
  - n. 26 associazioni, la cui iscrizione è scaduta nell'anno 2014, non hanno presentato istanza di conferma;
  - l'Associazione Mondofantastico, C.F. 93179870238 non ha fornito le integrazioni e le delucidazioni richieste con nota Prot. 449502 del 27.10.2014 né dato riscontro all'avviso di cancellazione formulato con nota Prot. 127599 del 25.03.2015;
  - il Circolo Anziani di S.Stefano e Valdonega, C.F. 0243440236 ha comunicato con nota Prot. n. 145485 del 10.04.2016 l'estinzione della medesima;

- la non ammissione di n. 4 associazioni, evidenziate nell'**Allegato C** per le motivazioni di seguito esplicitate:

  - l'associazione Studi e Abilità Umane, C.F. 94147890262, con sede a Villorba, non svolge attività di promozione sociale: garantisce la partecipazione a pagamento del vice Presidente, in qualità di conduttore, ai corsi di formazione professionali tenuti dal Centro Studi Podresca, con rilascio di licenza di durata annuale;
  - l'associazione Morfologica, C.F. 92203080285 con sede a Padova non ha fornito tutte le integrazioni e le delucidazioni richieste con nota Prot. 344625 del 26.08.2015 né dato riscontro al diniego di iscrizione formulato ai sensi dell'art. 10 bis, nota Prot. 36395 del 29.01.2016: le integrazioni successive non modificano gli esiti istruttori (statuto non in linea con la normativa di settore e documentazione irregolare e incompleta);
  - l'associazione Jesus Freedom Ministries Worldwide, C.F. 93241490239, con sede a Vigasio non ha fornito riscontro alla nota Prot. 26056 del 25.01.2016, con la quale si chiedevano integrazioni e delucidazioni a seguito del diniego di iscrizione formulato ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, nota Prot. 518958 del 21.12.2015 (alcune attività non sono riconducibili alla disciplina delle associazioni di promozione sociale e la sede legale risulta trasferita in Lombardia);
  - l'Associazione Centro Culturale Islamica di Maser e Cornuda, C.F. 92016720267, con sede a Cornuda non svolge attività di promozione sociale poiché la relazione agli atti documenta corsi di formazione professionale e riferisce di un'attività prevalentemente a carattere religioso e non ha dato riscontro al diniego di iscrizione (nota Prot. 310454 del 29.07.2015);

- vista la Legge 7 dicembre 2000, n. 383;
- visto il TUIR;
- visto l'art 43 della L. R. 13.09.2001 n. 27;
- visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- vista la DGR n. 2652 del 10.10.2001;
- vista la DGR n. 73 del 27.01.2016;
- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. le premesse e gli allegati sono parte integrante del presente provvedimento;
2. la reiscrizione al Registro regionale della promozione sociale dell'associazione Famiglie Piombinesi, C.F. 92214040286, con il nuovo codice di classificazione PS/PD0432, scadenza triennale dalla data del presente provvedimento;
3. la conferma al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di n. 46 associazioni, già iscritte, di cui all'**Allegato A**, alcune delle quali devono adempiere alle prescrizioni o alle condizioni nei modi e nei tempi indicati nel citato allegato;
4. la cancellazione dal Registro di n. 28 associazioni, **Allegato B**, per le motivazioni meglio esplicitate in premessa;
5. la non ammissione al Registro di n. 4 associazioni, **Allegato C**, per le motivazione illustrate in premessa;
6. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del medesimo;
7. il presente decreto viene notificato a tutti i soggetti interessati e pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Antonella Pinzauti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 74 del 06.05.2016 pag. 1/4

Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale (LR 27/2001 art. 43)
Conferme iscrizioni.

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	COD_FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	MATERIA	PROVINCIA	PRESCRIZIONI/ANNOTAZIONI	SCADENZA
1	NZ/PD0015	ASSOCIAZIONE ITALIANA ASSISTENZA AGLI SPASTICI - AIAS PADOVA	80006880282	C/O U.O.C. DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE - PADIGLIONE 1 COMPLESSO SOCI SANITARIO DEI COLLI, 4	35100 - PADOVA	ASSISTENZIALE	PADOVA		17/02/2019
2	NZ/VE0010	PRO LOCO PISANI DI STRA'	90039890273	VIA ROMA, 6	30039 - STRA`	TURISTICA (PRO LOCO)	VENEZIA		27/02/2019
3	NZ/VR0002/011	CIRCOLO AUSER ARCOBALENO DI CASALEONE	91017440230	VIA MAZZINI 3	37052 - CASALEONE	EDUCATIVA-RICREATIVA	VERONA		16/04/2019
4	PS/BL0063	ASSOCIAZIONE PADRE MASSIMILIANO KOLBE	91004340252	VIA S. ANTONIO, 9	32040 - PEDAVENA	EDUCATIVA-RICREATIVA	BELLUNO		28/02/2019
5	PS/BL0081	CIRCOLO ACLI DI SANTA GIUSTINA	82001170255	PIAZZA MAGGIORE, 2/C	32035 - SANTA GIUSTINA BELLUNESE	EDUCATIVA-RICREATIVA	BELLUNO		13/01/2019
6	PS/BL0082	EL CASEL DE CELARDA	91010720257	VIA CELARDA	32032 - FELTRE	CULTURALE	BELLUNO		09/03/2019
7	PS/BL0091	BANDA CITTADINA COMUNALE DI ARSIE	91002720257	PIAZZA MARCONI, 1	32030 - ARSIE`	CULTURALE	BELLUNO		26/04/2018
8	PS/PD0017	ASSOCIAZIONE CULTURALE 2000 NOI - NOI 2000	92126800280	PIAZZA GALATO-, 2/A	35010 - VIGONZA	EDUCATIVA-RICREATIVA	PADOVA		03/12/2017
9	PS/PD0092	CORPO NAZIONALE GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI SEZIONE DI PADOVA - CNGEI	92118180287	VIA CRISTOFORO MORO, 4	35100 - PADOVA	EDUCATIVA-RICREATIVA	PADOVA		22/04/2019
10	PS/PD0105	CENTRO SOCIALE CULTURALE ZONA INDUSTRIALE PADOVA - ZIP	00797320280	VIA IV STRADA, 3	35100 - PADOVA	EDUCATIVA-RICREATIVA	PADOVA	E' necessario, entro sei mesi dalla data del provvedimento, modificare lo statuto secondo le indicazioni contenute nella notifica.	10/06/2018
11	PS/PD0120	ASSOCIAZIONE CALANTINA	03252000280	VIA DANTE, 2	35016 - PIAZZOLA SUL BRENTA	EDUCATIVA-RICREATIVA	PADOVA		14/03/2019

Allegato A al Decreto n. 74 del 06.05.2016 pag. 2/4

12	PS/PD0198	ASSOCIAZIONE AMICI DI GEN	92171870287	VIA COLOMBARE, 4	35030 - CERVARESE SANTA CROCE	EDUCATIVA-RICREATIVA	PADOVA	E' necessario adeguare la composizione del Consiglio direttivo alle disposizioni statutarie (o tre o cinque componenti) e produrne l'aggiornamento.	06/03/2019
13	PS/RO0028	CENTRO ITALIANO FEMMINILE ADRIA - CIF	90004840295	VIA EMANUELE FILIBERTO, 39/B	45011 - ADRIA	TUTELA DIGNITA' UMANA	ROVIGO		24/05/2018
14	PS/RO0030	ASSOCIAZIONE CENTRO VENETO ESPERIENZE MUSICALI	93014700293	VIA STEFANO GOBATTI, 16	45100 - ROVIGO	EDUCATIVA-RICREATIVA	ROVIGO	La conferma dell'iscrizione è condizionata ad un ricambio del direttivo entro sei mesi dalla data del provvedimento: il Presidente, il Vice Presidente ed il Segretario appartengono al medesimo nucleo familiare.	03/08/2018
15	PS/RO0034	CENTRO STUDI AGNESE BAGGIO	90007890297	VIA DE RONCONI, 11	45011 - ADRIA	CULTURALE	ROVIGO		06/03/2019
16	PS/RO0047	CENTRO SOCIALE RICREATIVO IL TIGLIO	91009420299	VIA ROMA, 15	45030 - SALARA	ASSISTENZIALE	ROVIGO	E' necessario che il numero dei componenti del Consiglio Direttivo sia in numero dispari; produrne l'aggiornamento.	26/04/2019
17	PS/RO0048	CENTRO RICREATIVO ANZIANI GAVELLESI	93014230291	PIAZZA XX SETTEMBRE, 6	45010 - GAVELLO	EDUCATIVA-RICREATIVA	ROVIGO		26/04/2019
18	PS/RO0060	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE AMETISTE	01321670299	VIA DOSSO FAITI, 28	45100 - ROVIGO	CULTURALE	ROVIGO	La conferma dell'iscrizione è condizionata ad un ricambio del direttivo entro sei mesi dalla data del provvedimento: tutti i componenti appartengono al medesimo nucleo familiare. E' necessario, nel rispetto della normativa in materia, diminuire il numero delle collaborazioni, anche in considerazione della perdita d'esercizio.	26/11/2018
19	PS/TV0031/035	ASSOCIAZIONE ANTEAS PROGETTO PARKINSON	94123900261	VIA F.LLI CAIROLI	31100 - TREVISO	ASSISTENZIALE	TREVISO		16/04/2019
20	PS/TV0031/040	ASSOCIAZIONE DIAMORAL	03381760267	VIA VECCHIA TREVIGIANA, 80	31015 - CONEGLIANO	CULTURALE	TREVISO		11/07/2018
21	PS/TV0143	ASSOCIAZIONE DUE CUORI PER LA VITA	91030480262	VIA VITTORIA, 57	31020 - REFRONTOLO	TUTELA DIGNITA' UMANA	TREVISO		09/03/2019

Allegato A al Decreto n. 74 del 06.05.2016 pag. 3/4

22	PS/TV0144	AMICI DELLA BIBLIOTECA	94096380269	VIA ROMA, 2	31030 - CASIER	CULTURALE	TREVISO		26/04/2019
23	PS/TV0176	ASSOCIAZIONE CORO ALPINO MONTE CASTEL	92002680269	VIA ASOLANA, 13/A	31017 - CRESPANO DEL GRAPPA	CULTURALE	TREVISO		16/04/2019
24	PS/TV0177	ASSOCIAZIONE CARABINIERI DI TREVISO	94006740263	PIAZZALE DUCA D'AOSTA	31100 - TREVISO	EDUCATIVA-RICREATIVA	TREVISO		16/04/2019
25	PS/VE0193	ASSOCIAZIONE CULTURALE IL RIVOLO	90106550271	VIA S. AMBROGIO,, 1	30037 - SCORZE`	CULTURALE	VENEZIA		09/03/2019
26	PS/VE0195	ASSOCIAZIONE AMICI DEL COLLEGIO MARCONI	92028250279	VIA SEMINARIO, 34	30026 - PORTOGRUARO	CULTURALE	VENEZIA		26/04/2019
27	PS/VI0011	PRO LOCO DI MONTICELLO CONTE OTTO	95031530249	VIA FOGAZZARO, 25	36010 - MONTICELLO CONTE OTTO	TURISTICA (PRO LOCO)	VICENZA		09/03/2019
28	PS/VI0025	PRO LOCO DI CISMON DEL GRAPPA	02663180244	C/O SEDE MUNICIPALE PIAZZA I° MAGGIO, 3, 3	36020 - CISMON DEL GRAPPA	TURISTICA (PRO LOCO)	VICENZA		18/12/2017
29	PS/VI0041/034	CIRCOLO NOI SAN LAZZARO	95022900245	VIA PIER LUIGI DA PALESTRINA, 82	36100 - VICENZA	EDUCATIVA-RICREATIVA	VICENZA		02/02/2018
30	PS/VI0050	PRO LOCO DI TORRI DI QUARTESOLO	02185520240	VIA ALDO MORO, 1	36040 - TORRI DI QUARTESOLO	TURISTICA (PRO LOCO)	VICENZA		04/02/2018
31	PS/VI0053	PRO LOCO DI LONGARE	95009770249	PIAZZA VALAURIE 1	36023 - LONGARE	TURISTICA (PRO LOCO)	VICENZA		04/02/2018
32	PS/VI0054	PRO LOCO DI FARA VICENTINO	84009610241	PIAZZA ARNALDI, 27	36030 - FARA VICENTINO	TURISTICA (PRO LOCO)	VICENZA		30/09/2018
33	PS/VI0137	PRO LOCO PIANEZZE S: LORENZO	91005780241	VIA ROMA, 2/A	36060 - PIANEZZE	TURISTICA (PRO LOCO)	VICENZA		24/05/2018
34	PS/VI0151	ASSOCIAZIONE OREB	95011190246	VIA ALBERERIA, 28	36050 - BOLZANO VICENTINO	CULTURALE	VICENZA		28/12/2018
35	PS/VI0159	ASSOCIAZIONE SPAZIO APERTO ONLUS	95085960243	VIA CANALETTO, 2	36051 - CREAZZO	EDUCATIVA-RICREATIVA	VICENZA		06/03/2019
36	PS/VI0239	ASSOCIAZIONE AMICI DEI MONUMENTI, DEI MUSEI E DEL PAESAGGIO PER LA CITTA' E LA PROVINCIA DI VICENZA	02263780245	VIA ARZIGNANO, 1/7	36100 - VICENZA	CULTURALE	VICENZA		26/04/2018
37	PS/VI0247	ASSOCIAZIONE SHRI GURU RAVIDASS TEMPLE VICENZA ITALY	90008850241	VIA NOBILE, 14	36071 - ARZIGNANO	CULTURALE	VICENZA	Si ricorda che la Legge 383/2000 non considera di promozione sociale la tutela degli interessi economici degli associati.	18/12/2018

Allegato A al Decreto n. 74 del 06.05.2016 pag. 4/4

38	PS/VI0249	ASSOCIAZIONE DELOS - DIRITTI EGUAGLIANZA LIBERTA' DI ORIENTAMENTO SESSUALE - GRUPPO GLBTEQ VICENZA	95112420245	VIA CORSO FOGAZZARO 107	36100 - VICENZA	TUTELA DIGNITA' UMANA	VICENZA		16/04/2019
39	PS/VI0250	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO DEL CORPO NAZIONALE SEZIONE DI VICENZA	95078740248	VIA FARINI, 16	36100 - VICENZA	TUTELA DIGNITA' UMANA	VICENZA		16/04/2019
40	PS/VR0060	OASI ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER L'AUTOGESTIONE DI SERVIZI SOCIALI E DI SOLIDARIETA'	91013060230	C/O EZIO BONFANTE VIA RODIGINA NORD, 5	37045 - LEGNAGO	TUTELA DIGNITA' UMANA	VERONA		23/02/2019
41	PS/VR0111	ASSOCIAZIONE CULTURALE BALDOFESTIVAL	00345710231	VIA PORCINO FORNASE, 56/A	37013 - CAPRINO VERONESE	CULTURALE	VERONA		20/03/2019
42	PS/VR0187	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO DEL CORPO NAZIONALE - SEZIONE DI VERONA	93168350234	VIA POLVERIERA VECCHIA, 12	37100 - VERONA	TUTELA DIGNITA' UMANA	VERONA		13/01/2019
43	PS/VR0172	ASSOCIAZIONE IVRES	93163450237	VIA SETTEMBRINI N. 6	37123 - VERONA	CULTURALE	VERONA	E' necessario, entro sei mesi dalla data del provvedimento, adeguare la composizione del consiglio direttivo alle previsioni statutarie e produrne l'aggiornamento.	
44	PS/VR0190	CIRCOLO LEGAMBIENTE FAGIANI NEL MONDO	93117740238	C/O IVO CONTI VIA BONFADIO, 30	37131 - VERONA	AMBIENTALE	VERONA		09/03/2019
45	PS/VR0217	ASSOCIAZIONE METAPHOS ONLUS	93200340235	PIAZZETTA SANTA MARIA SOLARO, 5	37121 - VERONA	EDUCATIVA-RICREATIVA	VERONA	E' necessario, entro sei mesi dalla data del provvedimento, adeguare la composizione del consiglio direttivo alle previsioni statutarie (da tre a sette componenti, comunque in numero dispari) al fine di facilitare la gestione delle deliberazioni.	26/11/2018
46	PS/VR0221	ASSOCIAZIONE I PELLEGRINI VERONA	93147880236	VIA FRATELLI ALESSANDRI, 15 - PARONA	37100 - VERONA	CULTURALE	VERONA		16/04/2019

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 74 del 06.05.2016

Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale (LR 27/2001 art. 43)
Cancellazioni

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROV	MOTIVAZIONE
1	NZ/PD0004	A.N.M.I.C. SEZIONE PROVINCIALE PADOVA	92003940282	VIA R. DA PAIZZOLA, 24	35139	PADOVA	PADOVA	Iscrizione scaduta il 05/09/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
2	NZ/PD0006/019	CIRCOLO ACLI ORATORIO INTERPARROCHIALE S. MARIA ASSUNTA E S. GIACOMO	92136170286	VIA BORGO RUSTEGA, 86	35012	CAMPOSAMPIERO	PADOVA	Iscrizione scaduta il 11/07/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
3	PS/BL0071	ASSOCIAZIONE CULTURALE CANTALAORA	01026490258	VIA PESCHIERA, 2/A	32032	FELTRE	BELLUNO	Iscrizione scaduta il 25/06/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
4	PS/PD0307	ASSOCIAZIONE ALKEMIA	04139040283	PIAZZA LEONI, 11	35030	SELVAZZANO DENTRO	PADOVA	Iscrizione scaduta il 25/06/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
5	PS/PD0312	ASSOCIAZIONE DAL LINO AI TULIPANI	92190210283	VIA PIAGNON, 16/B	35020	MASERA` DI PADOVA	PADOVA	Iscrizione scaduta il 08/09/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
6	PS/PD0320	ASSOCIAZIONE C'ENTRO DENTRO	92181700284	VIA VERONESE, 22	35030	SELVAZZANO DENTRO	PADOVA	Iscrizione scaduta il 05/12/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
7	PS/PD0322	ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICALE "LE STANZE DELLA MUSICA"	04157790280	VIA VILLA GIUSTI, 6 INT 4	35010	VIGONZA	PADOVA	Iscrizione scaduta il 05/12/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.

Allegato B al Decreto n. 74 del 06.05.2016 pag. 2/4

8	PS/RO0057	ASSOCIAZIONE NOI-ALTRE	93029830291	VIA DONATONI, 4	45100	ROVIGO	ROVIGO	Iscrizione scaduta il 16/11/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
9	PS/TV0118	ASSOCIAZIONE RICREATIVA CULTURALE FRANCENIGO	91002040268	VIA PALU', 11 - FRANCENIGO	31018	GAIARINE	TREVISO	Iscrizione scaduta il 25/06/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
10	PS/TV0122	ASSOCIAZIONE EUROGEMS	94106260261	VIA PUGLIE, 7	31057	SILEA	TREVISO	Iscrizione scaduta il 08/09/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
11	PS/TV0128	ASSOCIAZIONE SHAKE LGBTE CONEGLIANO	94117820269	C/O GIULIO ZANETTE VIA IMMACOLATA DI LOURDES, 42/A	31015	CONEGLIANO	TREVISO	Iscrizione scaduta il 05/12/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
12	PS/TV0162	ASSOCIAZIONE UNA PROPOSTA PER LA TERZA ETA'	91004120266	VIA CARPENE', 16	31015	CONEGLIANO	TREVISO	Iscrizione scaduta il 16/11/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
13	PS/VE0016	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE PER ANZIANI DI MIRANO	90015190276	VIA BASTIA FUORI, 56/A	30035	MIRANO	VENEZIA	Iscrizione scaduta il 04/11/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
14	PS/VE0169	ASSOCIAZIONE VALCASONI	03721120271	VIA VALLE SETTE CASONI, 1	30020	ERACLEA	VENEZIA	Iscrizione scaduta il 05/12/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
15	PS/VE0216	ASSOCIAZIONE KI 6	94070040277	LUNGOMARE MARCONI, 45 - LIDO	30100	VENEZIA	VENEZIA	Iscrizione scaduta il 21/09/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
16	PS/VE0217	GRUPPO ANZIANI AUTOGESTITO MURANO - ANCESCAO	94007500278	VIA CALLE BRIATI, 9	30100	VENEZIA	VENEZIA	Iscrizione scaduta il 16/11/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.

Allegato B al Decreto n. 74 del 06.05.2016 pag. 3/4

17	PS/VI0030	PRO LOCO DI VALSTAGNA	91001390243	VIA GARIBALDI, 24/D	36020	VALSTAGNA	VICENZA	Iscrizione scaduta il 03/12/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
18	PS/VI0176	CENTRO INTERCULTURA CERCHIAMOCI	95081360240	VIA VITTORIO VENETO, 1	36100	VICENZA	VICENZA	Iscrizione scaduta il 25/06/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
19	PS/VI0177	G.A.M. - GRUPPO DI ANIMAZIONE MISSIONARIA CALDOGNO	95083430249	VIA ZANELLA, 2	36030	CALDOGNO	VICENZA	Iscrizione scaduta il 25/06/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
20	PS/VI0179	ASSOCIAZIONE GA - ANDAGHE	92017760242	VIA DELL'INDUSTRIA, 49	36015	SCHIO	VICENZA	Iscrizione scaduta il 25/06/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
21	PS/VI0232	A.V.M.A.D. - ASSOCIAZIONE VENETO MALATTIA DI ALZHEIMER E DEMENZE DEGENERATIVE	95093610244	VIA ROSSINI, 41	36100	VICENZA	VICENZA	Iscrizione scaduta il 23/08/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
22	PS/VI0234	CENTRO ECUMENICO EUGENIO IV	95012620241	PORTA SANTA LUCIA, 63	36100	VICENZA	VICENZA	Iscrizione scaduta il 21/09/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
23	PS/VI0235	CENTRO DIURNO ANZIANI "VALLE"	90013040242	VIA L. MURIALDO, 4	36075	MONTECCHIO MAGGIORE	VICENZA	Iscrizione scaduta il 16/11/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
24	PS/VR0015	PRO LOCO CARPANEA	91010470234	VIA CESARE BATTISTI, 4	37052	CASALEONE	VERONA	Iscrizione scaduta il 03/12/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
25	PS/VR0043	GRUPPO ETNICO MUSICALE DEI PANGANOTI-CIMBRI	93121010230	VIA DELLA CHIESA, 2/C	37100	VERONA	VERONA	Iscrizione scaduta il 08/07/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.

Allegato B al Decreto n. 74 del 06.05.2016 pag. 4/4

26	PS/VR0090	CIRCOLO ANZIANI DI S. STEFANO E VALDONEGA	02943440236	VIA G. B. MOSCHINI, 20	37100	VERONA	VERONA	L'associazione con nota Prot. 145485 del 14.04.2016 comunica l'estinzione del Cirtcolo, come da verbale agli atti.
27	PS/VR0139	ASSOCIAZIONE MONDOFANTASTICO	93179870238	VIA TRAPANI, 10	37100	VERONA	VERONA	Iscrizione scaduta il 23.08.2014. L'associazione non ha fornito le delucidazioni e le integrazioni richieste con nota Prot. 449502 del 27.10.2014 nè dato riscontro all'avviso di cancellazione formulato ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 con nota Prot. 127599 del 25.03.2015.
28	PS/VR0166	ASSOCIAZIONE FAMIGLIA DI NAZARETH - VERONA	93160760232	VIA BEATO GIUSEPPE NASCIMBENTI, 10	37138	VERONA	VERONA	Iscrizione scaduta il 08/09/2014. La DGR 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 74 del 06.05.2016 pag. 1/1

Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale (LR 27/2001 art. 43)
Non Ammissioni

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROVINCIA	MOTIVAZIONE
1	PS/NA0307	ASSOCIAZIONE STUDI E ABILITA' UMANE	94141890262	VIA PERINE, 5	31050	VILLORBA	TREVISO	L'associazione non svolge attività di promozione sociale: garantisce la partecipazione a pagamento del vice Presidente, in qualità di conduttore, ai corsi di formazione professionali tenuti dal Centro Studi Podresca, con rilascio di licenza di durata annuale
2	PS/NA0308	ASSOCIAZIONE MORFOLOGIA C.S.	92203080285	VIA RAGGIO DI SOLE, 13	35121	PADOVA	PADOVA	L'associazione non ha fornito tutte le integrazioni e le delucidazioni richieste con nota Prot. 344625 del 26.08.2015 né dato riscontro al diniego di iscrizione formulato ai sensi dell'art. 10 bis, nota Prot. 36395 del 29.01.2016: le integrazioni successive non modificano gli esiti istruttori (statuto non in linea con la normativa di settore e documentazione irregolare e incompleta).
3	PS/NA0309	ASSOCIAZIONE JESUS FREEDAM MINISTRIES WORLDWIDE	93241490239	VIA SOLFERINO 4	37068	VIGASIO	VERONA	L'associazione non ha fornito riscontro alla nota Prot. 26056 del 25.01.2016, con la quale si chiedevano integrazioni e delucidazioni a seguito del diniego di iscrizione formulato ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, nota Prot. 518958 del 21.12.2015 (alcune attività non sono riconducibili alla disciplina delle associazioni di promozione sociale e la sede legale risulta trasferita in Lombardia).
4	PS/NA0310	CENTRO CULTURALE ISLAMICA DI MASER E CORNUDA LA SPERANZA	92016720267	VIA XXX APRILE, 22	31041	CORNUDA	TREVISO	L'associazione non svolge attività di promozione sociale poiché la relazione agli atti documenta corsi di formazione professionale e riferisce di un'attività prevalentemente a carattere religioso e non ha dato riscontro al diniego di iscrizione (nota Prot. 310454 del 29.07.2015).

(Codice interno: 324016)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 75 del 06 maggio 2016

Aggiornamento del Registro regionale delle organizzazioni di volontariato, art. 4 L.R. 30.08.1993 n. 40.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'aggiornamento del Registro regionale delle organizzazioni di volontariato relativamente alle nuove iscrizioni, al rinnovo triennale di associazioni già iscritte, alla cancellazione e non ammissione delle organizzazioni prive dei requisiti.

Il Direttore

- preso atto che con Legge regionale 30.08.1993 n. 40, è stata data attuazione nella Regione Veneto alla disciplina della Legge quadro sul Volontariato 11.08.1991 n. 266;

- rilevato che ai sensi dell'art. 4 della citata L. R. 40/93 hanno diritto ad essere iscritte nel Registro Regionale le organizzazioni di volontariato che abbiano i requisiti previsti dall'art. 3 della L. 11.08.1991 n. 266;
- preso atto che la citata normativa nazionale e regionale:

  - considera attività di volontariato quella svolta per soli fini di solidarietà e verso terzi con l'esclusione di ogni scopo di lucro e di remunerazione, anche indiretti, prestata in modo diretto, spontaneo e gratuito da volontari mediante prestazioni personali a favore di altri soggetti ovvero di interessi collettivi degni di tutela da parte della comunità (art. 2 L.R. 40/1993);

  - dispone che:

  - l'attività del volontariato non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario e che al volontario possono essere soltanto rimborsate dall'organizzazione di appartenenza le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro limiti preventivamente stabiliti dalle organizzazioni stesse;
  - la qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'organizzazione di cui fa parte
  - stabilisce che le organizzazioni di volontariato possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo esclusivamente nei limiti necessari al loro regolare funzionamento oppure per qualificare o specializzare l'attività da esse svolta e non per l'esercizio di attività di solidarietà (art. 3 L.R. 40/1993);

  - prevede:

  - la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni (art. 4 comma 5 LR 40/1993);
  - le operazioni effettuate dalle organizzazioni di volontariato, costituite esclusivamente per fini di solidarietà, non si considerano cessioni di beni, né prestazioni di servizi ai fini dell'imposta sul valore aggiunto (art. 8 comma 2 L. 266/1991);
  - i proventi derivanti da attività commerciali e produttive marginali non costituiscono redditi imponibili ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG ora IRES) e dell'imposta locale sui redditi (ILOR ora IRAP), qualora sia documentato il loro totale impiego per i fini istituzionali dell'organizzazione di volontariato (art. 8 comma 4 L. 266/1991);
  - le organizzazioni che svolgono attività diverse da quelle commerciali e produttive marginali di cui al D.M. 1995 perdono la qualifica di onlus di diritto (art. 30 L. 2/2009);

- ricordato che il Decreto Legislativo 460/97 "Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" prevede il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge e l'obbligo di reinvestire eventuali utili nella realizzazione delle attività istituzionali;
- tenuto conto che con DGR del 29.12.2009 n. 4314 sono stati ridefiniti i criteri di iscrivibilità e le modalità per la gestione del Registro regionale delle organizzazioni di volontariato;
- ricordati alcuni dei requisiti previsti dalla citata deliberazione ovvero che le organizzazioni di volontariato devono:

- ♦ essere costituite ed operanti nel territorio regionale da almeno sei mesi,
- ♦ avvalersi in maniera determinante e prevalente delle prestazioni personali, spontanee e gratuite dei propri aderenti;
- ♦ essere dotate di autonomia sotto il profilo giuridico, gestionale, patrimoniale, contabile, organizzativo processuale ...;
- ♦ svolgere attività concreta di solidarietà sul territorio regionale;

- ricordato che in caso di preponderanza dell'attività di promozione sociale rispetto a quella di solidarietà le associazioni che non optano per l'iscrizione al Registro regionale delle associazione di promozione sociale non saranno più confermate al Registro del volontariato;
- preso atto che con L. R. 05.02.1996 n. 6, art. 42 e che con L. R. 30.01.1997 n. 6, art. 74, è stato parzialmente modificato l'art. 4 della L. R. 40/93 affidando direttamente al Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali la competenza all'aggiornamento del Registro;
- con DGR n. 73 del 27.01.2016, in attuazione della LR 54/2012, la competenza di cui al punto precedente è stata affidata al Direttore della Sezione Servizi Sociali;
- dato atto che gli esiti istruttori concernenti l'aggiornamento del Registro regionale del volontariato hanno determinato:

- l'iscrizione di n. 4 organizzazioni evidenziate nell'**Allegato A,** alcune delle quali devono adempiere alle prescrizioni meglio descritte nel citato allegato;
- la conferma dell'iscrizione di n. 69 associazioni, già iscritte, di cui all'**Allegato B**, alcune delle quali devono adempiere alle prescrizioni o alle condizioni nei modi e nei tempi indicati nel citato allegato;
- la cancellazione dal Registro del volontariato di n. 2 associazioni, **Allegato C**, su richiesta delle medesime;
- la cancellazione dell'Associazione Energia e Sorrisi, C.F. 95096520242, con sede ad Altavilla Vicentina per la perdita dei requisiti necessari alla permanenza al Registro (:
  - ♦ commistione tra l'attività rallystica e quella di somministrazione di alimenti e bevande,
  - ♦ sussistenza di un rapporto patrimoniale tra volontari e l'organizzazione,
  - ♦ uno statuto non in linea con la normativa di settore,

- la non ammissione al Registro regionale del volontariato di n. 10 organizzazioni, **Allegato D**, per le motivazioni a fianco di ciascuna indicata;
- preso atto della variazione della denominazione delle seguenti associazioni, come da documentazione agli atti:
  - ♦ da "Zecchepulci" a "Il cane di Oz onlus", C.F. 94147800265, codice di iscrizione TV0537, scadenza 27.10.2018;
  - ♦ da "Centro Aiuto alla vita di Treviso" a "Uniti per la vita Cav-Mpv Treviso Onlus", C.F. 94002640269, codice di iscrizione TV0002, scadenza 28.07.2016;
  - ♦ da "Circolo Auser Volontariato di Soave" a "Volontariato Valtramigna". C.F. 92009240232, codice di iscrizione VR0211/009, scadenza 19.01.2018;
  - ♦ da "Di.A.Psi.Gra Italiana" a "Cittadinanza e Salute", C.F. 95043480243, codice di iscrizione VI0284, scadenza 14.07.2018;
- vista la Legge-quadro sul Volontariato dell'11.08.1991 n. 266;
- vista la L.R. 30.08.1993 n. 40;
- vista la L.R. 30.01.1997 n. 6, art. 74;
- visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- vista la DGR del 29.12.2009 n. 4314;
- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. le premesse e gli allegati sono parte integrante del presente provvedimento;
2. l'iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato di n. 4 Organizzazioni, con scadenza triennale dalla data del presente provvedimento, di cui all'**Allegato A,** alcune delle quali soggetti a prescrizioni o condizioni meglio evidenziate nel citato allegato;
3. la conferma dell'iscrizione di n. 69 associazioni evidenziate nell'**Allegato B**, alcune delle quali soggette a prescrizioni o condizioni meglio specificate nel citato allegato;
4. la cancellazione dal Registro regionale del volontariato di n. 3 Organizzazioni per le motivazioni specificate in premessa (**Allegato C**);
5. la non ammissione al Registro regionale del volontariato di n. 10 Organizzazioni per le motivazioni meglio esplicitate nell'**Allegato D**;
6. la presa d'atto della variazione della denominazione di n. 4 associazioni meglio evidenziate in premessa;
7. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del medesimo;

8. il presente decreto viene notificato a tutti i soggetti interessati e pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Antonella Pinzauti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 75 del 06-05-2016

Organizzazioni di volontariato iscritte al Registro regionale (LR 40/1993 art. 4)

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	CAP	PROV	AMBITO	ETA	MATERIA	PRESCRIZIONI/ANNOTAZIONI	SCADENZA
1	PD0511	ASSOCIAZIONE SENTIERI PULITI	92274660288	VIA MATTEOTTI 16	MONTEGROTTO TERME	35036	PD	CULTURA - AMBIENTE	COLLETTIVITA'	TUTELA PATRIMONIO AMBIENTALE	Produrre copia dello statuto e del relativo verbale di approvazione registrati.	06/05/2019
2	PD0512	AIDO GRUPPO COMUNALE S. PIETRO IN GU'	90017650285	VIA PITTARINI 40	SAN PIETRO IN GU`	35010	PD	SOCIO - SANITARIO	COLLETTIVITA'	DONATORI ORGANI		06/05/2019
3	VE0376	ASSOCIAZIONE VOLONTARIAMENTE	90162580279	VIA PONTE GRASSO 7/A	SALZANO	30030	VE	SOCIO - SANITARIO	ETA' MISTA	DISAGIO (GENERALE)	Produrre copia dello statuto e del relativo verbale di approvazione registrati e, al termine dell'anno in corso, relazione sull'attività svolta ed il bilancio approvato.	06/05/2019
4	VR0544	ASSOCIAZIONE PROGETTO SERENA ONLUS	91022710239	VIA CAMPAGNOL 77/B	CEREA	37053	VR	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	ETA' MISTA	ADDESTRAMENTO ANIMALI SOCCORSO	L'iscrizione è condizionata alla trasmissione annuale della relazione sull'attività svolta e del bilancio consuntivo approvato.	06/05/2019

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 75 del 06.05.2016

Organizzazioni di volontariato confermate al Registro regionale (LR 40/1993 art. 4)

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	CAP	PROV	AMBITO	PRESCRIZIONI/ANNOTAZIONI	SCADENZA
1	BL0033	ASSOCIAZIONE CIVILE VOLONTARI CROCE VERDE DI ALLEGHE	00601530256	CORSO VENEZIA, 9/A	ALLEGHE	32022	BL	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		13/03/2019
2	BL0034	ANFFAS BELLUNO	93034140256	VIA DEL PIAVE, 5	BELLUNO	32100	BL	SOCIO - SANITARIO	L'iscrizione è condizionata alla trasmissione annuale della relazione sull'attività svolta e del bilancio consuntivo, unitamente al verbale di approvazione e alla nota integrativa.	13/03/2019
3	BL0036	ASSOCIAZIONE VOLONTARI AMBULANZA E PROTEZIONE CIVILE	93021155025	VIA BOSCO VERDE, 3	ROCCA PIETORE	32020	BL	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		12/02/2019
4	BL0210	A.D.O.S. ASSOCIAZIONE NAZIONALE DONNE OPERATE AL SENO	93015030252	VIALE EUROPA, 22 C/O OSPEDALE CIVILE	BELLUNO	32100	BL	SOCIO - SANITARIO	Produrre dichiarazione a firma del legale rappresentante che attesti la non iscrizione della consulente nel "Libro Soci"	06/03/2019
5	BL0271	RAGGRUPPAMENTO VENETO GIACCHE VERDI - A.N.GI.V.	94076860264	VIA DEL PIAVE, 5	BELLUNO	32100	BL	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		06/03/2019
6	PD0052	ASSOCIAZIONE MURIALDO - PADOVA	00835760281	VIA CA' MAGNO, 11	PADOVA	35121	PD	SOCIALE		12/02/2019
7	PD0162	ASSOCIAZIONE I RAGAZZI DEL SOLE	90012660289	VIA TRE CASE, 9	FONTANIVA	35014	PD	SOCIALE		10/07/2018
8	PD0225	A.V.O. - ABANO TERME	92077830286	P.ZZA SACRO CUORE, 1 - CENTRO PARROCHIALE SACRO CUORE	ABANO TERME	35031	PD	SOCIO - SANITARIO		10/01/2019
9	PD0331	ASSOCIAZIONE BEATI I COSTRUTTORI DI PACE	92110300289	VIA ANTONIO DA TEMPO 2	PADOVA	35121	PD	CULTURA - AMBIENTE		12/02/2019
10	PD0536	ASSOCIAZIONE RENATO FRANCO	92134130282	VIA A. GRASSI 44	PADOVA	35121	PD	SOCIALE		06/03/2019

Allegato B al Decreto n. 75 del 06.05.2016 pag. 2/6

11	PD0643	ASSOCIAZIONE GESU' CONFIDO IN TE ONLUS	92154640285	VIA BARBARIGA, 87	VIGONZA	35010	PD	SOCIALE	E' necessario, entro il triennio, aumentare la base associativa e produrre, non appena approvato, il bilancio consuntivo 2015.	18/04/2018
12	PD0722	ASSOCIAZIONE SOLLIEVO YAHWEH LA LUCE	92189070284	C/O MARCHELLE VIA CARRARE 33	AGNA	35021	PD	SOCIALE		28/02/2019
13	PD0724	ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE "PROF. CARLO FORATTINI"	91001820280	VIA MARCONI, 19	MONSELICE	35043	PD	SOCIO - SANITARIO		28/02/2019
14	PD0725	A.V.P. ASSOCIAZIONE VENETA POLIOMIELITE	92190150291	C/O CHINAGLIA ZITA - VIA FRATELLI MARISTI, 28 A	PIOVE DI SACCO	35028	PD	SOCIALE	In sede di prossima scadenza l'associazione dovrà documentare un'attività svolta nel rispetto delle finalità statutarie di cui all'art. 5; in caso contrario non sarà più possibile la conferma al Registro del volontariato.	28/02/2019
15	TV0009	SOCIETA' SAN VINCENZO DE PAOLI - CONSIGLIO CENTRALE DI TREVISO	94043560260	VIA CANONICHE 13	TREVISO	31100	TV	SOCIALE	Si ricorda che la L.R. 40/93 prevede che le organizzazioni di volontariato possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo esclusivamente nei limiti necessari al loro regolare funzionamento oppure per qualificare o specializzare l'attività da esse svolta e non per l'esercizio di attività di solidarietà e le attività commerciali e produttive marginali sono solo quelle elencate nel DM 1995.	18/02/2019
16	TV0100	A.I.S. ASSOCIAZIONE ITALIANA SOCCORRITORI CONEGLIANO	91000320266	VIA BRIG.BISAGNO,4 - C/O OSPEDALE CIVILE	CONEGLIANO	31015	TV	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		18/02/2019
17	TV0175	ASSOCIAZIONE VOLONTARI ISTRANA	94027270266	C/O MUNICIPIO VIA S. PIO X 15	ISTRANA	31036	TV	SOCIALE		19/04/2019
18	TV0184	ASS. NUCLEO VOL. E PROTEZIONE CIVILE ANC ODERZO - GORGO AL MONTICANO	94084800260	VIA COMUNALE DI CAMINO 44 C/O G. RAZZA	ODERZO	31046	TV	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		22/01/2019
19	TV0185	ASSOCIAZIONE SEGNO DI ALLEANZA	94126010266	VIA DEI COMIN 4/F C/O R.TONION	TREVISO	31100	TV	SOCIALE		22/01/2019

Allegato B al Decreto n. 75 del 06.05.2016 pag. 3/6

20	TV0186	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA E MOVIMENTO PER LA VITA	93000040266	VIA FRANCESCHINI 10	VITTORIO VENETO	31029	TV	SOCIALE	E' necessario adeguare il numero dei componenti del consiglio direttivo alle disposizioni statutarie. Si ricorda che la LR 40/1993 considera attività di volontariato gli interventi concreti di solidarietà rivolti a terzi e non il sostegno economico ad altri soggetti.	09/04/2019
21	TV0241	NUCLEO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE - MASERADA SUL PIAVE	94058230262	VIALE CACCIANIGA, 71	MASERADA SUL PIAVE	31052	TV	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	Adeguare la composizione del consiglio direttivo alle disposizioni statutarie.	12/02/2019
22	TV0243	ASSOCIAZIONE LA COMETA - FAMIGLIE E VOLONTARI PER L'HANDICAP	94056740262	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 29 C/O CENTRO SOCIALE	VILLORBA	31050	TV	SOCIALE	Adeguare la composizioni del consiglio direttivo alle disposizioni statutarie.	12/02/2019
23	TV0357	A.I.T.SA.M. - ASSOCIAZIONE ITALIANA TUTELA SALUTE MENTALE	90041150278	VIA COMUNALE DI FRATTA, 22	ODERZO	31046	TV	SOCIO - SANITARIO	Alla prima assemblea utile, da effettuarsi comunque entro il triennio, lo statuto dovrà essere modificato prevedendo un numero massimo di mandati per la rielezione degli organi sociali, sia a livello nazionale che per le sezioni. (Si consiglia che il numero non sia superiore a tre al fine di favorire un ricambio generazionale: l'attuale legale rappresentante è in carica dal 2001).	10/01/2019
24	TV0534	ASSOCIAZIONE GIRASOLE	94091540263	VIA BONISIOLO, 10 - CA' DEI FIORI	CASALE SUL SILE	31032	TV	SOCIALE		17/02/2019
25	TV0583	ASSOCIAZIONE GRUPPO GELINDO	94108090260	VIA PESCHIERE, 6 - DOSSON	CASIER	31030	TV	SOCIALE		14/03/2019
26	VE0047	A.V.I.D. ASSOCIAZIONE VOLONTARI INSERIMENTO DISABILI	90011150274	VIA BALLO' 4	MIRANO	30035	VE	SOCIALE		13/03/2019
27	VE0110	A.I.D.O. COMUNALE DI PRAMAGGIORE	92027860276	PIAZZA LIBERTA', 48	PRAMAGGIORE	30020	VE	SOCIO - SANITARIO		28/02/2019
28	VE0182	A.V.O. - ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI	90039720272	VIALE MARIUTTO, 76	MIRANO	30035	VE	SOCIO - SANITARIO		10/01/2019
29	VE0197	ASSOCIAZIONE IL FARO	94027460271	VIA VIVALDI, 37	VENEZIA-MESTRE	30171	VE	SOCIO - SANITARIO	Produrre copia dello statuto e del relativo verbale di approvazione registrati.	10/01/2019
30	VE0200	ASSOCIAZIONE IL BOSCO DI S. STINO	92031220277	PIAZZA A. MORO, 1	SANTO STINO DI LIVENZA	30029	VE	CULTURA - AMBIENTE		22/01/2019

Allegato B al Decreto n. 75 del 06.05.2016 pag. 4/6

31	VE0201	ASSOCIAZIONE IN FAMIGLIA	92013530271	VIA ZAPPETTI, 58 - C/O OSPEDALE CIVILE	PORTOGRUARO	30026	VE	SOCIO - SANITARIO		19/04/2019
32	VE0203	ASSOCIAZIONE IL PICCOLO PRINCIPE	90100880278	VIA CIARDI 3 - ZELARINO	VENEZIA-MESTRE	30171	VE	SOCIALE		25/02/2019
33	VE0254	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO SERVIZIO ALLA DIOCESI DI CHIOGGIA	91010180270	CURIA VESCOVILE - RIONE DUOMO 1006	CHIOGGIA	30015	VE	SOCIALE	Le associazioni di volontariato sono soggette all'obbligo di reimpiegare eventuali utili o avanzi nella realizzazione delle attività istituzionali e pertanto non sono ammessi sostegni economici ad altri soggetti.	12/02/2019
34	VE0265	ASSOCIAZIONE PER L'AIUTO A PERSONE HANDICAPPATE SPINEA	90030690276	VIA VOLTURNO 13 C/O BERARDO B.	SPINEA	30038	VE	SOCIALE	Adeguare il numero dei componenti del consiglio direttivo alle disposizioni statutarie.	12/02/2019
35	VE0268	ADMO ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO	90063880273	VIA BENNATI 15/9	SPINEA	30038	VE	SOCIO - SANITARIO		12/02/2019
36	VE0283	ASSOCIAZIONE M.O.V. - MOVIMENTO ORIONINO DI VOLONTARIATO ORIONE MUSICAL GROUP	94038850270	VIA GHETTO N.1 - CHIRIGNAGO	VENEZIA-MESTRE	30171	VE	SOCIALE		12/02/2019
37	VE0290	ASSOCIAZIONE GRUPPO SPERANZA	91011270278	VIA ROMA 70, PEGOLOTTE	CONA	30010	VE	SOCIALE	Produrre copia dello statuto e del relativo verbale di approvazione registrati.	12/02/2019
38	VE0476	ASSOCIAZIONE CIVILTA' E SOLIDARIETA'	90099080278	C/O S.E.R.T. ULSS 13 - VIA ARINO 4	DOLO	30031	VE	SOCIO - SANITARIO		05/04/2019
39	VE0585	CONSULTORIO FAMILIARE FONDACO	92002100276	VIA SEMINARIO, 17	PORTOGRUARO	30026	VE	SOCIALE		28/02/2019
40	VI0038	A.C.A.T. PEDEMONTANA - ASSOCIAZIONE DEI CLUB DEGLI ALCOLISTI IN TRATTAMENTO	92003700249	VIA D. MANIN, 1	SCHIO	36015	VI	SOCIO - SANITARIO		06/03/2019
41	VI0067	A.GEN.DO. ONLUS	95009020249	VIA NATALE DEL GRANDE 18/20 (STADIO MENTI)	VICENZA	36100	VI	SOCIO - SANITARIO		31/03/2019
42	VI0119	ASSOCIAZIONE VOLONTARI ANTINCENDI BOSCHIVI PROTEZIONE CIVILE	91006430242	VIALE G. GIARDINO, 2	ROMANO D'EZZELINO	36060	VI	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	Adeguare il numero dei componenti del consiglio direttivo alle disposizioni statutarie.	13/03/2019
43	VI0258	A.GE. - ASSOCIAZIONE GENITORI DISTRETTUALE DI THIENE	84007510245	VIA DANTE ALIGHIERI 87	THIENE	36016	VI	SOCIALE		12/02/2019

Allegato B al Decreto n. 75 del 06.05.2016 pag. 5/6

44	VI0301	ASSOCIAZIONE DEI DUE TERZI	93012930249	VAI DIVISIONE JULIA N.42	CALVENE	36030	VI	SOCIALE		12/02/2019
45	VI0303	A.FA.D.O.C.- ASS. FAMIGLIE DI SOGGETTI CON DEFICIT DELL'ORMONE DELLA CRESCITA E ALTRE PATOLOGIE	92073110287	VIA VIGNA, 3	VICENZA	36100	VI	SOCIO - SANITARIO		19/04/2019
46	VI0409	ASSOCIAZIONE PROVIAMO INSIEME PER L'HANDICAP	95046570248	VIALE VENEZIA 32	CAMISANO VICENTINO	36043	VI	SOCIALE		06/03/2019
47	VI0492	ASSOCIAZIONE LANTERNA DI KAY	03779830243	VIA COLERE 5	CHIUPPANO	36010	VI	SOCIALE		31/05/2019
48	VI0555	ASSOCIAZIONE OLOSMED ONLUS	92018650249	C/O DALL'ALBA T. VIA MARTIRI DELLA LIBERTA 3	SANTORSO	36014	VI	SOCIALE	L'associazione ha l'obbligo di rispettare i limiti previsti dalla normativa per l'assunzione di dipendenti o ricorso a prestazioni professionali (l'associazione deve svolgere la propria attività istituzionale mediante le prestazioni volontarie e gratuite dei propri associati).	28/02/2019
49	VI0556	ASSOCIAZIONE VIP - VIVIAMO IN POSITIVO - VICENZA	95076070242	C/O OSP. CIV. S. BORTOLO VIA RODOLFI, 37	VICENZA	36100	VI	SOCIALE		09/03/2019
50	VR0117	ASSOCIAZIONE PICCOLA FRATERNITA' DI BOVOLONE	01972700239	VIA MARCONI, 16	BOVOLONE	37051	VR	SOCIALE		23/02/2019
51	VR0139	ASSOCIAZIONE PROPOSTE SOCIALI	93020060237	VIA MANTOVA 11	VILLAFRANCA DI VERONA	37069	VR	SOCIALE		13/03/2019
52	VR0153	ASSOCIAZIONE PICCOLA FRATERNITA' DI DOSSOBUONO	93025170239	PIAZZA DON GIRELLI 2 - DOSSOBUONO - 37062	VILLAFRANCA DI VERONA	37069	VR	SOCIALE	Si ricorda l'obbligo di legge di reinvestire eventuali utili nella realizzazione delle attività istituzionali. E' necessario produrre, non appena approvato, il bilancio consuntivo 2016.	10/01/2019
53	VR0160	ARCAD ASS REALIZZAZIONE COMUNITA' ALLOGGIO PER DISABILI	93090770236	VIA PACE 13	VILLAFRANCA DI VERONA	37069	VR	SOCIALE		12/02/2019
54	VR0204	ASSOCIAZIONE A.V.U.L.S.S. DI S. STEFANO DI ZIMELLA	91007020232	C/O NOGARA LICIA - VIA XXV APRILE, 64	ZIMELLA	37040	VR	SOCIO - SANITARIO		06/03/2019
55	VR0223	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CALABRIANO "FRANCESCO PEREZ" - SEDE NAZIONALE	93058980231	VIA S. ZENO IN MONTE, 23	VERONA	37121	VR	SOCIALE		10/01/2019
56	VR0259	A.I.D.O. GRUPPO COMUNALE SAN PIETRO IN CARIANO	93056760239	VIA CA' CUNELA 1 - VALGATARA	MARANO DI VALPOLICELLA	37020	VR	SOCIO - SANITARIO		09/04/2019

Allegato B al Decreto n. 75 del 06.05.2016 pag. 6/6

57	VR0316	A.C.A.T. BASSO VERONESE	91008430232	VIA RAFFA 21	NOGARA	37054	VR	SOCIO - SANITARIO		12/02/2019
58	VR0424	ASSOCIAZIONE AVIS COMUNALE EQUIPARATA DI FERRAZZE	93108840237	VIA MONTI LESSINI 1	SAN MARTINO BUON'ALBERGO	37036	VR	SOCIO - SANITARIO		30/04/2019
59	VR0453	A.V.I.S. EQUIPARATA COMUNALE LOBIA	92010590237	VIA DON GIOVANNI BORGA, 14B	SAN BONIFACIO	37047	VR	SOCIO - SANITARIO		05/04/2019
60	VR0545	ASSOCIAZIONE CIRCOLO LEGAMBIENTE VOLONTARIATO IL TASSO	90010890235	TRAVERSA VIA CASTELLO, 8/3	RIVOLI VERONESE	37010	VR	CULTURA - AMBIENTE	Se alla scadenza l'attività svolta sarà prevalentemente di promozione sociale, non sarà più possibile confermare l'iscrizione al Registro del volontariato.	06/03/2019
61	VR0574/ 002	ASSOCIAZIONE ANTEAS PENSIONATI ATTIVI COLOGNOLESI A.P.A.C.	91005690234	VIA BENINI 31	COLOGNA VENETA	37044	VR	SOCIALE		06/03/2019
62	VR0579	A.I.S. ASSOCIAZIONE ITALIANA SOCCORRITORI SEZIONE BALDO GARDA	90011230233	VIA VENERQUE	RIVOLI VERONESE	37010	VR	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		06/03/2019
63	VR0594	ASSOCIAZIONE LA RONDINE	02934880234	VIA S.ANTONIO, 25/A	VERONA	37121	VR	SOCIALE	Produrre copia dello statuto e del relativo verbale di approvazione registrati (la copia agli atti è sprovvista del timbro di registrazione e risale al 2002).	05/04/2019
64	VR0667	ASSOCIAZIONE L'AMICO	93157850236	VIA DELLE SCUOLE 47/A	SOMMACAMPAGNA	37066	VR	SOCIALE		17/02/2019
65	VR0721	A.M.A. ASSOCIAZIONE MANI AMICHE	93163370237	C/O DE CARLI G. VIA SAN PIERINO, 3	BOVOLONE	37051	VR	SOCIALE		28/02/2019
66	VR0722	ASSOCIAZIONE LA CALAMITA ONLUS	91014750235	VIA RAGAZZI DEL '99 N. 7	LEGNAGO	37045	VR	SOCIO - SANITARIO		28/02/2019
67	VR0728	ASSOCIAZIONE PROGETTO CARCERE 663 - ACTA NON VERBA	93067740238	VIA TAGLIAMENTO, 8	VERONA	37121	VR	SOCIALE		14/03/2019
68	VR0730	NUCLEO VOLONTARIATO E PC A.N.C. CALDIERO	92017950236	PIAZZA VITTORIO VENETO, 35	CALDIERO	37042	VR	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		24/04/2019
69	VR0731	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO AMICI DELLA SOLIDARIETA'	93182660238	VIA LINO TURRINI, 163	BOVOLONE	37051	VR	SOCIALE	E necessario, nell'arco del prossimo triennio, modificare lo statuto secondo le indicazioni già fornite con apposita nota.	24/04/2019

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 75 del 06.05.2016

Organizzazioni di volontariato cancellate dal Registro regionale (LR 40/1993 art. 4)

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	CAP	PROV	MOTIVAZIONE
1	BL0115	DI.A.PSI.GRA. SEZIONE DI FELTRE - ASSOCIAZ. NAZ. DIFESA DEGLI AMMALATI PSICHICI E DEI LORO FAMILIARI	91008550252	VIA PESCHIERA 21	FELTRE	32032	BL	L'associazione comunica la cessata attività come da verbale agli atti del 19.12.2015.
2	VE0601	ASSOCIAZIONE PADRE EGIDIO FERRACIN VADO ONLUS	93033050274	VIA BIZZARO 26	MUSILE DI PIAVE	30024	VE	Con nota Prot. 168861 del 02.05.2016 l'associazione comunica la chiusura dell'attività, come da verbale agli atti.
3	VI0176	ASSOCIAZIONE ENERGIA E SORRISI	95096520242	VIA S. PIO X, 15	ALTAVILLA VICENTINA	36077	VI	Iscrizione scaduta 12.11.2015. L'associazione non ha più i requisiti necessari alla permanenza al Registro: commistione tra l'attività rallystica e quella di somministrazione alimenti e bevande, la sussistenza di un rapporto patrimoniale tra volontari e l'organizzazione e uno statuto non in linea con la normativa di settore. Mancato riscontro all'avviso di cancellazione formulato ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 con nota Prot. 16103 del 18.01.2016.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato D al Decreto n. 75 del 06.05.2016

Organizzazioni di volontariato non ammesse al Registro regionale (LR 40/1993 art. 4)

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	CAP	PROV	MOTIVAZIONE
1	NA0118	ASSOCIAZIONE PASTEUR	94018240278	VIA CALVI 45	VENEZIA	30121	VE	L'associazione ha i requisiti per essere iscritta al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale, ma non ha optato per tale facoltà nè dato riscontro al diniego di iscrizione al Registro del volontariato formulato ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 con nota Prot. 508987 del 15.12.2015.
2	NA0119	GRUPPO VOLONTARI DEL SOCCORSO DI QUARTO D'ALTINO	94004080266	VIA ROMA 48	QUARTO D'ALTINO	30020	VE	L'associazione non ha modificato lo statuto secondo le indicazioni contenute nella nota Prot. 428878 del 13.10.2014 nè dato riscontro al diniego di iscrizione formulato ai sensi dell' art. 10 bis della L. 241/1990 con nota Prot. 343850 del 26.08.20165.
3	NA0120	ASSOCIAZIONE AMICA	91004250279	RIONE DUOMOP 947	CHIOGGIA	30015	VE	L'associazione ha i requisiti per essere iscritta al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale, ma non ha optato per tale facoltà nè dato riscontro al diniego di iscrizione al Registro del volontariato formulato ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 con nota Prot. 508965 del 15.12.2015.
4	NA0121	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE FIESSO D'ARTICO	90141840273	VIA RIVIERA DEL BRENTA 2	FIESSO D'ARTICO	30032	VE	L'associazione non ha integrato quanto richiesto con nota Prot. 153301 del 13.04.2015, modificato lo statuto secondo le indicazioni ivi contenute nè dato riscontro al diniego di iscrizione formulato ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 con nota Prot. 10191 del 13.01.2016.
5	NA0122	ASSOCIAZIONE NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA SEZ. PROV. DI VENEZIA	94065890272	SAN POLO 2680	VENEZIA	30121	VE	L'associazione è priva dei requisiti necessari per l'iscrizione: non risulta dotata di un proprio atto costitutivo, di piena autonomia sotto il profilo giuridico, gestionale, patrimoniale e di bilancio, non è strutturata su base democratica, non prevede la libera elettività né la libera adesione a chiunque ne condivida le finalità. L'associazione non ha fornito alcuna osservazione al diniego di iscrizione formulato ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 (nota Prot., 356723 del 07.09.2015)
6	NA0123	ASSOCIAZIONE ALIKE'	92036290275	VIA SAN GREGORIO MAGNO 16	CAORLE	30021	VE	L'associazione non ha dato riscontro al diniego di iscrizione formulato ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 con nota Prot., 6983 del 11.01.2016. La documentazione a fascicolo non documenta interventi concreti di solidarietà, non attestata un'effettiva operatività (il bilancio risulta privo di significativi movimenti contabili) e riferisce di un'organizzazione professionale che prevede il ricorso a consulenti.

Allegato D al Decreto n. 75 del 06.05.2016 pag. 2/2

7	NA0124	ASSOCIAZIONE MAESTRI DI BOTTEGA	92028510268	VIA A. DE GASPERI 10	CAVASO DEL TOMBA	31034	TV	L'associazione non ha fornito le necessarie integrazioni e le delucidazioni atte a verificare l'iscrivibilità al Registro (nota Prot. 15049 del 14.0.2015), nè dato riscontro al diniego di iscrizione formulato ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 con nota Prot. 343838 del 26.08.2015.
8	NA0125	ASSOCIAZIONE EKOCLUB INTERNATIONAL	92140810281	VIA D. TURAZZA 19	PADOVA	35121	PD	L'associazione ha i requisiti per essere iscritta al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale, ma non ha optato per tale facoltà nè ha dato riscontro al diniego di iscrizione al Registro del volontariato formulato ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 con nota Prot. 355012 del 04.09.2015.
9	NA0126	ASSOCIAZIONE COMITATO PRO SAN PIETRO	93026260245	VIA MARE	LUGO DI VICENZA	36030	VI	L'associazione non ha modificato lo statuto secondo le indicazioni contenute nella nota Prot. 37493 del 28.01.2015 nè dato riscontro al diniego di iscrizione formulato ai sensi dell' art. 10 bis della L. 241/1990 con nota Prot. 343847 del 26.08.2015.
10	NA0127	ASSOCIAZIONE SOCIETA' SAN VINCENZO DE PAOLI - CONF. SANTI LIBERALE E BARTOLOMEA	93022890276	VIA DEL CAMPANILE 12	SAN DONA` DI PIAVE	30027	VE	L'associazione è priva della necessaria autonomia sotto il profilo giuridico, gestionale, patrimoniale, organizzativo e processuale.

(Codice interno: 324017)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 76 del 09 maggio 2016

Autorizzazione all'esercizio per i centri diurni per persone disabili "San Giuseppe 1" e "San Giuseppe 2" della Fondazione I.R.P.E.A. - Istituti Riuniti Padovani di Educazione ed Assistenza, via Beato Pellegrino 155, Padova. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza i servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 2625 del 6/8/2013 pareri dell'Azienda ULSS 16 trasmessi con pec del 3/3/2014 e del 21/3/2016

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto che con nota protocollo 2625 del 6/8/2013, la Fondazione I.R.P.E.A. di Padova ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio per due centri diurni persone disabili di trenta posti ciascuno denominati "*San Giuseppe 1*" e "*San Giuseppe 2*"; i servizi sono collocati in un immobile edificato nella seconda metà del secolo XIX nel centro storico di Padova in via Beato Pellegrino 155; l'Azienda ULSS 16 di Padova ha effettuato la visita di verifica il 28/1/2014.

Il rapporto di verifica, inviato con pec del 3/3/2014 dell'Azienda ULSS, evidenzia la non rispondenza ad alcuni requisiti di autorizzazione all'esercizio (in particolare: per il "*San Giuseppe 1*" CD.DIS.AU.2.1, 2.2, 2.3.1, 2.3.2, 2.3.3 e per il "*San Giuseppe 2*" CD.DIS.AU.2.1, 2.2, 2.3.1, 2.3.2) e la conseguente necessità di avviare le procedure di cui all'art. 7 della L.R. 22/2002.

La Fondazione, con nota protocollo 1782 del giorno 8/9/2015 registrata agli atti al n. 359572, ha trasmesso un piano di adeguamento che è stato valutato:

- dalla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive con parere tecnico favorevole protocollo 29455 del 26/1/2016;
- dall'Azienda ULSS 16 con pec del 21/3/2016 registrata agli atti al n. 111433 che ha riscontrato la conformità alla programmazione del vigente Piano di Zona.

Considerati gli atti acquisiti, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio conferendo all'Azienda ULSS 16 l'incarico di accertare, con periodicità annua, lo stato di attuazione del piano di adeguamento e l'attività erogata presso i servizi.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 16 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto n. 190/2014;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a

seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002, i centri diurni per persone disabili di trenta posti ciascuno "San Giuseppe 1" e "San Giuseppe 2" della Fondazione I.R.P.E.A. - Istituti Riuniti Padovani di Educazione ed Assistenza, via Beato Pellegrino 155, Padova;
2. di specificare che la presente autorizzazione, valida cinque anni, viene rilasciata con prescrizione di adeguamento ai seguenti requisiti: per il centro diurno "San Giuseppe 1" CD.DIS.AU.2.1, 2.2, 2.3.1, 2.3.2, 2.3.3 e per il centro diurno "San Giuseppe 2" CD.DIS.AU.2.1, 2.2, 2.3.1, 2.3.2; l'Azienda ULSS 16 di Padova è incaricata, con cadenza annuale, di verificare lo stato di attuazione del piano di adeguamento e l'attività erogata dai servizi;
3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 16 nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 190/2014;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 16 di Padova, al Comune di Padova, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 16 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 324018)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 77 del 09 maggio 2016

Conferma del decreto n. 246/2015 di autorizzazione all'esercizio per il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Centro Polivalente Giovanni Paolo II", via Manzoni 15, Lugagnano di Sona (VR) R.T.I. costituito da: Coopselios di Reggio Emilia, via Gramsci 54/s (capogruppo mandataria), c.s. Azalea di San Pietro in Cariano, s.c.s. Consorzio Cooperative Sociali Quarantacinque di Reggio Emilia. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto, ai sensi di documentazione acquisita agli atti, estende la validità del provvedimento di autorizzazione all'esercizio già rilasciato per il centro di servizi. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota protocollo 5459 del 29/2/2016 del Comune di Sona. nota protocollo 3580 del 9/3/2016 della Coopselios di Reggio Emilia nota protocollo 14721 del 16/3/2016 dell'Azienda ULSS 22 di Bussolengo.

Il Direttore

Premesso che con decreto n. 246 del 7/9/2015 il "*Centro Polivalente Giovanni Paolo II*" persone anziane non autosufficienti sede di via Manzoni 15, Lugagnano di Sona - gestito dal raggruppamento temporaneo di imprese costituito da: Coopselios di Reggio Emilia, via Gramsci 54/s (capogruppo mandataria), c.s. Azalea di San Pietro in Cariano, s.c.s. Consorzio Cooperative Sociali Quarantacinque di Reggio Emilia - è stato autorizzato all'esercizio per 44 posti letto di primo livello assistenziale e per 18 posti di centro diurno.

Il provvedimento è stato rilasciato con validità fino al giorno 1 marzo 2016 stante la necessità "*impellente riportare le condizioni di abitabilità a livelli minimi igienico sanitari accettabili, interventi minimi di ordinaria e straordinaria manutenzione, pulizia muri e loro ripristino, ripristino porte interne ed infissi, ripristino continuità pavimenti ove presenti avvallamenti e mancanze; eliminazione umidità interne, revisione tenuta infissi esterni alle infiltrazioni*." risultante dal rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 22 protocollo 44402 del 14/8/2015.

Preso atto della seguente documentazione registrata agli atti:

- nota protocollo 5459 del 29/2/2016 del Comune di Sona - proprietario della sede del centro di servizi - che ha reso nota la necessità di prorogare della validità del provvedimento rilasciato;
- nota protocollo 3580 del 9/3/2016 della Coopselios di Reggio Emilia di invio della "*Relazione Tecnica*" del 8/3/2016 che definisce il 30 giugno 2016 quale termine necessario per "*ripristino porte interne ed infissi; ripristino continuità dei pavimenti ove presenti avvallamenti e mancanze; eliminazione umidità interne; revisione tenuta degli infissi esterni alle infiltrazioni*.";
- nota protocollo 14721 del 16/3/2016 dell'Azienda ULSS 22 di Bussolengo che ha inviato i risultati della ricognizione effettuata in riferimento alle prescrizioni assegnate col decreto n. 246/2015 sopra richiamato.

Il documento evidenzia che:

- la Coopselios in data 11/2/2016 ha dato evidenza dell'adeguamento ai requisiti GENER06.AU. 1.1.2, 1.1.4, 1.2 e 1.3; per i requisiti PA.AU.0.3 e CS.PNA.AU.2.1.1 gli adeguamenti sono "*desumibili dalla documentazione della precedente autorizzazione*";
- "*sono tuttora inevase alcune delle indicazioni finalizzate a riportare le condizioni di abitabilità a livelli minimi igienico sanitari accettabili con prescrizione entro il 1/3/2015. Debbono perciò ancora essere effettuati gli indispensabili interventi minimi di ordinaria manutenzione i quali vengono rimandati all'inizio di cantiere previsto per il giugno 2016*.";
- sono state eseguite in parte o non eseguite le seguenti prescrizioni: "*pulizia dei muri e loro ripristino; ripristino porte interne ed infissi; ripristino continuità dei pavimenti ove presenti avvallamenti e mancanze; eliminazione umidità interne; revisione degli infissi esterni alle infiltrazioni*.".

Considerati gli atti acquisiti, si ritiene di confermare la validità del decreto n. 246/2015 al 30 giugno 2016 conferendo all'Azienda ULSS 22 di Bussolengo l'incarico di relazionare sugli adempimenti realizzati

decreta

1. di confermare, facendo salvo ogni altro effetto conseguito, il decreto n. 246 del 7/9/2015, rilasciato per il "*Centro Polivalente Giovanni Paolo II*" via Manzoni 15, Lugagnano di Sona (VR), fino al giorno 30/6/2016;
2. di incaricare l'Azienda ULSS 22 di Bussolengo di:

- verificare, entro i 10 giorni successivi al 30/6/2016, gli adempimenti realizzati;
- di inviare una relazione di verifica a 30 giorni dalla data del sopralluogo;

3. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; l'atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
4. di trasmettere copia del presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 22 di Bussolengo (VR), al Comune di Sona (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 22 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 324019)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 78 del 09 maggio 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la comunità alloggio per persone disabili "L'Iride Giallo", della s.c.s. L'Iride, via Vivaldi 14, Selvazzano Dentro (PD). L.R. 22/2002 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 117 del 27/7/2015 parere dell'Azienda ULSS 16 trasmesso con nota protocollo n. 84883 del 12/12/2015

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e con D.G.R. 2067/2007.

Preso atto che la comunità alloggio di 10 posti letto per persone disabili "L'Iride Giallo" della s.c.s. L'Iride, via Vivaldi 14, Selvazzano Dentro è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 178 del 4/6/2010.

Con nota protocollo 117 del 27/7/2015 - registrata agli atti il 30/7 al n. 314113 - il rappresentante legale della s.c.s. L'Iride ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio; l'Azienda ULSS 16 di Padova ha effettuato la visita di verifica in data 30/9/2015 e ha inviato il rapporto di verifica con nota protocollo 84883 del 12/12/2015 - acquisita agli atti il 6/3/2016 al n. 92217. Il documento attesta la rispondenza ai requisiti richiesti per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio.

Considerati gli atti acquisiti, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni).

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 16 nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 190/2014;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni per la comunità alloggio di 10 posti letto per persone disabili "L'Iride Giallo" della s.c.s. L'Iride, via Vivaldi 14, Selvazzano Dentro (PD);
2. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 16 di Padova nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato

apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 190/2014;

3. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 16 di Padova, al Comune di Selvazzano Dentro (PD), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 16 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 324020)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 79 del 09 maggio 2016

Modifica dei decreti di autorizzazione all'esercizio n. 78 e 81/2012 per cambio indirizzo della sede legale dell'Anffas di Mestre. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto modifica i provvedimenti già rilasciati ai sensi di documentazione acquisita. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 1/4/2016

Il Direttore

Premesso che l'Anffas Mestre, che eroga attività socio sanitaria a persone disabili, è stata autorizzata all'esercizio con i seguenti decreti della Direzione regionale Servizi Sociali:

- decreto n. 78 del 23/3/2012 rilasciato per il centro diurno "Nuovo Sant'Alberto Magno" (8 posti) e la comunità alloggio "Nuova Cipressina" (10 posti letto);
- decreto n. 81 del 23/3/2012 rilasciato per la comunità alloggio "Ca' delle Crete" (14 posti letto).

I provvedimenti collocano la sede legale dell'ente gestore in Mestre (Venezia), via Bissuola 95/A.

Preso atto che in data 1/4/2016 l'Anffas Mestre ha inviato il verbale del Consiglio Direttivo che in data 5/9/2013 approvato il trasferimento della sede legale al nuovo indirizzo di Mestre (Venezia), via Cima d'Asta 8.

Ritenendo opportuno aggiornare i provvedimenti rilasciati con riferimento al mutato indirizzo

decreta

1. di modificare i decreti di autorizzazione all'esercizio n. 78 e 81 del 23/9/2012 rilasciati all'Anffas di Mestre con riferimento al nuovo indirizzo della sede legale dell'ente gestore che è: Mestre (Venezia), via Cima d'Asta 8 (in precedenza: via Bissuola 95/A);
2. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 12 di Venezia, al Comune di Venezia, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 12 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 324021)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 82 del 10 maggio 2016

Autorizzazione all'esercizio per la comunità alloggio per persone disabili "Casa Dei Pini, via Bete 11, Fontanelle di Conco (VI) - C.S. di Solidarietà La Madonnina, via Ospedale 21, Bassano del Grappa (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il servizio all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 3/3/2016 parere dell'Azienda ULSS 3 trasmesso con nota protocollo n. 21308 del 22/4/2016

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto che con nota del 3/3/2016 - acquisita al protocollo regionale in data 8/3 al n. 92275 - la Cooperativa Sociale di Solidarietà La Madonnina di Bassano del Grappa ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio per la comunità alloggio per persone disabili "Casa dei Pini" ubicata in località Fontanelle di Conco, via Bete 11; in precedenza il servizio era stato autorizzato con decreto n. 443 del 17/12/2010 rilasciato a diverso ente gestore.

Dato atto che l'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa ha effettuato la visita di verifica in data 14/4/2016 ed ha inviato il rapporto di verifica con nota protocollo 21308 del 22/4/2016 dal quale risulta che il servizio è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per 10 posti letto.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento delle procedure previste, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni).

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 3 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 177/2014;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002, la comunità alloggio di 10 posti per persone disabili "Casa dei Pini", via Bete 11, Conco (VI) - Cooperativa Sociale di Solidarietà La Madonnina, via Ospedale 21, Bassano del Grappa (VI);

2. di specificare che ai sensi di legge la presente autorizzazione, validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici e di qualità di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
3. di incaricare l'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa di una visita di verifica integrativa a 6 mesi dalla data del presente provvedimento e dell'invio del relativo riscontro entro 15 giorni dalla data del sopralluogo;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 177/2014;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa (VI), al Comune di Conco (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 3 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 324022)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 84 del 18 maggio 2016

Approvazione graduatoria dei progetti di servizio civile nazionale positivamente valutati, di competenza della Regione Veneto - finanziati. Bando 2015.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede ad approvare la graduatoria dei progetti finanziati, di competenza regionale.

Il Direttore

VISTA la legge 6 marzo 2001, n. 64, recante: "Istituzione del Servizio Civile Nazionale" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 5 aprile 2002, n.77, recante: "Disciplina del Servizio Civile Nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160 del 19 luglio 2013, concernente le nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale";

VISTA la Circolare dell'Ufficio Nazionale per il servizio civile del 23 settembre 2013, concernente: "Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale";

VISTA la Circolare dell'Ufficio Nazionale per il servizio civile del 15 maggio 2014, concernente: "Proroga del termine di presentazione delle richieste di accreditamento e di adeguamento previsto dalla Circolare 23 settembre 2013, concernente: Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale";

VISTO il Decreto Ministeriale del 30 maggio 2014 con il quale è stato approvato il "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi";

VISTA la deliberazione del 28 luglio 2015, n. 980, con la quale sono stati adottati i criteri aggiuntivi regionali da applicare ai progetti presentati in Veneto, così come previsto dal Prontuario sopracitato;

VISTO l'avviso agli Enti con il quale il Capo del Dipartimento, in accordo con le Regioni e Province Autonome, ha fissato alle ore 14:00 del 15 ottobre 2015 il termine per la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale;

CONSIDERATO che entro il 15 ottobre 2015 sono stati trasmessi alla Regione Veneto - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - Sezione Non Autosufficienza, da parte degli enti iscritti all'albo regionale per il servizio civile, un numero di 127 progetti di servizio civile, da realizzarsi in Veneto per l'impiego di numero 831 giovani

VISTO il Decreto del 15 gennaio 2016, n. 10, con il quale il Direttore della Sezione Non Autosufficienza ha provveduto a nominare un'apposita Commissione per l'esame e la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale presentati dagli enti entro la data del 15 ottobre 2015;

VISTA la nota del 8 aprile 2016, n.137405, con la quale il Dirigente del Settore Minori, giovani, famiglia e servizio civile ha comunicato all'Ufficio per il Servizio Civile Nazionale di aver completato la procedura selettiva e ha trasmesso altresì l'elenco dei progetti, con il punteggio attribuito, redatto in ordine decrescente;

ACCERTATA la regolarità delle operazioni svolte dalla predetta Commissione di valutazione;

VISTO il provvedimento con il quale il Direttore della Sezione Servizi Sociali, sulla base del Verbale della Commissione, ha disposto l'esclusione della partecipazione alla procedura selettiva dei progetti di cui ai Decreti del 8 aprile 2016 , n. 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 51, 52 e 53 non conformi alle disposizioni previste dal sopra richiamato prontuario e in particolare dai paragrafi 3.3, 4.1 e 4.2, per le motivazioni indicate nei provvedimenti stessi;

VISTO il Decreto del 18 aprile 2016, n. 59 con il quale si è provveduto ad approvare la graduatoria dei progetti positivamente valutati, di competenza regionale;

VISTO il Decreto del 21 aprile 2016, n. 62 con il quale si è provveduto a rettificare il suddetto Decreto 59/2016;

ATTESO che con nota prot. n. 16734 del 16 maggio 2016 l'Ufficio Nazionale per il servizio civile ha espresso formale nulla osta di approvazione della graduatoria dei progetti di servizio civile valutati dalla Regione Veneto, e ha comunicato altresì che a seguito del riparto delle risorse finanziarie destinate alle attività istituzionali, sono avviabili in Veneto tutti i progetti positivamente valutati ed inseriti nella suddetta graduatoria;

RITENUTO che i progetti da inserire nel bando ordinario 2015, in relazione al numero di volontari assegnati alla Regione Veneto dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile pari a 755 unità, consente di finanziare tutti i progetti approvati di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento;

decreta

1. di approvare la graduatoria dei progetti finanziati di competenza regionale di cui all' "**Allegato A**" al presente provvedimento;
2. di notificare il presente atto agli enti interessati;
3. di pubblicare integralmente il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare la graduatoria di cui al presente Decreto sarà pubblicata sul sito internet della Regione: www.regione.veneto.it

Antonella Pinzauti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 84 del 18 maggio 2016

N	COD. ENTE	DENOMINAZIONE ENTE	TITOLO PROGETTO	SETTORE	PROV.	VOL. EFFETTIVI	PUNTEGGIO
1	NZ04315	HERMETE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	TERRITORI DEL FARE! - Empowerment dei ragazzi e dei giovani tramite l'esperienza	Educazione e Promozione culturale	VR	5	**93**
2	NZ00706	AZIENDA UNITA' LOCALE SANITARIA N22 DELLA REGIONE VENETO	Non più soli	Assistenza	VR	15	**91**
3	NZ00558	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	All inclusive: 365 giorni per la disabilità	Assistenza	PD	6	**90**
4	NZ00295	COMUNE DI PADOVA	PG 2016	Educazione e Promozione culturale	PD	4	**89**
5	NZ00558	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	I volontari di Servizio Civile Nazionale per i servizi di Psicologia	Assistenza	PD	7	**89**
6	NZ00706	AZIENDA UNITA' LOCALE SANITARIA N22 DELLA REGIONE VENETO	La rete che salva	Assistenza	VR	15	**88**
7	NZ00706	AZIENDA UNITA' LOCALE SANITARIA N22 DELLA REGIONE VENETO	Prendimi per mano	Assistenza	VR	19	**88**
8	NZ00320	COMUNE DI VICENZA	Nutrire il pianeta: un patto per lo sviluppo sostenibile	Educazione e Promozione culturale	VI	6	**88**
9	NZ00295	COMUNE DI PADOVA	Giovani E Autonomia 2016	Assistenza	PD	6	**87**

10	NZ00295	COMUNE DI PADOVA	3-10: Crescere Insieme	Assistenza	PD	10	**86**
11	NZ06270	COOPERATIVA SOCIALE INSIEME SI PUO'	G2G - Giovani a Servizio dei Giovani	Educazione e Promozione culturale	TV	3	**86**
12	NZ02385	COMUNE DI VITTORIO VENETO	Vittorio Veneto nel Centenario della Grande Guerra: polo museale da conoscere e valorizzare	Patrimonio artistico e culturale	TV	3	**85**
13	NZ00558	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	Animali in salute: le cure del Servizio Civile	Ambiente	PD	2	**85**
14	NZ00558	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	L'intercultura al centro del Servizio Civile	Educazione e Promozione culturale	PD	4	**85**
15	NZ00558	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	MUSME: il museo che vorrei	Patrimonio artistico e culturale	PD	2	**85**
16	NZ06050	FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE SAN GAETANO ONLUS	Occasioni e luoghi per ricominciare	Assistenza	VI	17	**84**
17	NZ00558	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	Cultura e coltura: un anno fra l'Orto dei Semplici e il Giardino della Biodiversità	Ambiente	PD	2	**84**
18	NZ00558	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	Il Servizio Civile Nazionale sostiene la memoria storica	Patrimonio artistico e culturale	PD	2	**84**
19	NZ03770	ANCIVENETO	Generazione Cultura	Patrimonio artistico e culturale	PD	12	**83**
20	NZ00686	CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI ANDREA DANIELATO	Il bello di ogni giorno	Assistenza	VE	7	**83**

21	NZ00320	COMUNE DI VICENZA	Giovani e biblioteche: recuperare il passato per servire al presente	Patrimonio artistico e culturale	VI	5	**83**
22	NZ00558	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	SCN e Conservatorio: un anno insieme per sostenere la cultura	Patrimonio artistico e culturale	PD	2	**83**
23	NZ00620	COMUNE DI VIGONOVO	COLTIV-ABIL-MENTE Dal seme del bisogno al frutto della solidarietà	Assistenza	VE	4	**82**
24	NZ00558	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	Azione in red@zione per una cittadinanza plurale e inclusiva	Educazione e Promozione culturale	PD	3	**82**
25	NZ00558	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	I Musei universitari di Padova senza confini ne' barriere	Patrimonio artistico e culturale	PD	9	**82**
26	NZ00558	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	Volontari di Servizio Civile Nazionale e studenti stranieri: un anno per socializzare	Educazione e Promozione culturale	PD	4	**82**
27	NZ00104	ASSOCIAZIONE MANI TESE	Capaci di cambiare prospettiva: ridurre, riparare, riusare per costruire comunità sostenibili e giuste	Educazione e Promozione culturale	MI	3	**81**
28	NZ01111	COMUNE DI MIRA	Comunità condivisa: la memoria di un paese attraverso i documenti e le testimonianze	Patrimonio artistico e culturale	VE	3	**81**
29	NZ06504	EMMANUEL SOC.COOP.SOCIALE	Tante mani: una per l'altra 2016	Assistenza	VR	5	**80**
30	NZ02408	UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA	Tempo a chi non ha tempo: servizi per studenti part time	Educazione e Promozione culturale	VE	2	**80**
31	NZ00558	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	Le biblioteche e loro utenti, per crescere e migliorare insieme	Patrimonio artistico e culturale	PD	20	**80**

32	NZ00558	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	Scoprire il lato scientifico del Servizio Civile Nazionale nei laboratori di ingegneria, informatica e matematica	Educazione e Promozione culturale	PD	3	**80**
33	NZ03770	ANCIVENETO	Essere nel sociale	Assistenza	PD	8	**79**
34	NZ00295	COMUNE DI PADOVA	Altinate Settantuno	Educazione e Promozione culturale	PD	2	**79**
35	NZ00232	COMUNE DI VERONA	Fare e far sapere : giovani risorse per l'organizzazione e la comunicazione di proposte educative e culturali	Educazione e Promozione culturale	VR	3	**79**
36	NZ03770	ANCIVENETO	Siamo Cultura	Patrimonio artistico e culturale	PD	11	**78**
37	NZ03770	ANCIVENETO	Spazi Culturali	Patrimonio artistico e culturale	PD	13	**78**
38	NZ02315	COMITATO D'INTESA TRA LE ASSOCIAZIONI VOLONTARISTICHE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO	Costruire insieme la solidarietà e la responsabilità civile terza edizione	Assistenza	BL	12	**78**
39	NZ05961	COOPERATIVA SOCIALE CSA CENTRO SERVIZI ASSOCIATI	Crescere Insieme	Assistenza	TV	3	**78**
40	NZ06187	ENERGIE SOCIALI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Co-Housing: giovani abitanti in rete	Educazione e Promozione culturale	VR	2	**78**
41	NZ00016	COMUNE DI VENEZIA	Generare cittadinanza: percorsi e reti di inclusione interculturale	Assistenza	VE	3	**77**

42	NZ02408	UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA	Direzione Futuro	Educazione e Promozione culturale	VE	2	**77**
43	NZ02408	UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA	Formazione ed inclusione: una sfida possibile	Assistenza	VE	2	**77**
44	NZ03151	ASSOCIAZIONE COMUNI DELLA MARCA TREVIGIANA	al Servizio del Sociale 1.1	Assistenza	TV	17	**76**
45	NZ03151	ASSOCIAZIONE COMUNI DELLA MARCA TREVIGIANA	al Servizio del Sociale 1.2	Assistenza	TV	22	**76**
46	NZ03151	ASSOCIAZIONE COMUNI DELLA MARCA TREVIGIANA	al Servizio del Sociale 1.3	Assistenza	TV	12	**76**
47	NZ03823	AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E.S.U. DI VENEZIA	Lab 3.0: Orientamento e riuscita formativa. Nuove competenze per il contrasto alla dispersione	Educazione e Promozione culturale	VE	3	**76**
48	NZ00358	COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA	La biblioteca per tutti	Educazione e Promozione culturale	VI	4	**76**
49	NZ00016	COMUNE DI VENEZIA	Aggiornamento e diffusione del Piano di Emergenza di Protezione Civile	Protezione Civile	VE	2	**76**
50	NZ00558	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	Storia, documenti e immagini dell'Ateneo: un patrimonio da tutelare	Patrimonio artistico e culturale	PD	7	**76**
51	NZ03770	ANCIVENETO	Valore Sociale	Assistenza	PD	17	**75**
52	NZ03151	ASSOCIAZIONE COMUNI DELLA MARCA TREVIGIANA	a TVtto Volume II: Servizio Civile nelle biblioteche trevigiane	Patrimonio artistico e culturale	TV	22	**75**

53	NZ00016	COMUNE DI VENEZIA	PEBA a Venezia: realizzare la Città accessibile - Fase 2	Assistenza	VE	2	**75**
54	NZ00016	COMUNE DI VENEZIA	People MU.VE. : valorizzazione dell'offerta museale - Fase 2	Patrimonio artistico e culturale	VE	8	**75**
55	NZ02408	UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA	Una storia lunga 150 anni: Ca' Foscari verso il 2018	Patrimonio artistico e culturale	VE	2	**75**
56	NZ00558	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	Il Servizio Civile fra giovani, adulti e anziani: l'aiuto efficace	Assistenza	PD	11	**75**
57	NZ03770	ANCIVENETO	Reti di socialità	Assistenza	PD	18	**74**
58	NZ03232	CASA DI RIPOSO "A. GALVAN"	Generazioni non poi tanto lontane – una strategia per creare legami	Assistenza	PD	4	**74**
59	NZ00358	COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA	Sos scuola: spazio al futuro	Assistenza	VI	2	**74**
60	NZ00016	COMUNE DI VENEZIA	Casa del Cinema: un mondo di visioni	Educazione e Promozione culturale	VE	2	**74**
61	NZ00016	COMUNE DI VENEZIA	Invecchiare: a ciascuna condizione la propria autonomia - Fase 2	Assistenza	VE	4	**74**
62	NZ00232	COMUNE DI VERONA	I Musei e la città: comunicare e realizzare cultura e ricerca	Patrimonio artistico e culturale	VR	12	**74**
63	NZ02408	UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA	Biblio-bussola 2: rotta verso nuovi servizi in biblioteca	Patrimonio artistico e culturale	VE	8	**74**

64	NZ03151	ASSOCIAZIONE COMUNI DELLA MARCA TREVIGIANA	AEDUCO II	Educazione e Promozione culturale	TV	14	**73**
65	NZ03151	ASSOCIAZIONE COMUNI DELLA MARCA TREVIGIANA	a TVtto volume I: servizio civile nelle biblioteche trevigiane	Patrimonio artistico e culturale	TV	19	**73**
66	NZ01058	ASSOCIAZIONE MOVIMENTO NON VIOLENTO - SEZ. ITALIANA DELLA W.R.I.	Un'altra difesa è possibile	Educazione e Promozione culturale	VR	3	**73**
67	NZ00358	COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA	Giovani per una peer community	Assistenza	VI	4	**73**
68	NZ00295	COMUNE DI PADOVA	Fly Down 2016	Assistenza	PD	2	**73**
69	NZ00629	COMUNE DI ROVIGO	Giovani e anziani ...insieme per	Assistenza	RO	5	**73**
70	NZ00016	COMUNE DI VENEZIA	Primi passi insieme: bambini e famiglie Nella comunità locale - Fase 2	Assistenza	VE	5	**73**
71	NZ00016	COMUNE DI VENEZIA	Il verde urbano ed il bosco di Mestre: Oasi per la Città - Fase 2	Ambiente	VE	3	**73**
72	NZ00016	COMUNE DI VENEZIA	Rioccupiamoci di noi: le fragilità dell'età adulta -Fase 2	Assistenza	VE	3	**73**
73	NZ00016	COMUNE DI VENEZIA	L'unione... fa il gioco! Impariamo facendo	Educazione e Promozione culturale	VE	9	**72**
74	NZ00016	COMUNE DI VENEZIA	Crescere insieme: interventi educativi a minori italiani e stranieri non residenti - Fase 2	Assistenza	VE	4	**72**

75	NZ00016	COMUNE DI VENEZIA	Cittadino: da diritto acquisito a conquista	Educazione e Promozione culturale	VE	5	**72**
76	NZ02408	UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA	La biblioteca diventa digitale 2: l'innovazione si fa protagonista	Patrimonio artistico e culturale	VE	7	**72**
77	NZ00558	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	Giovani al centro: ascolto e servizio all'utenza	Educazione e Promozione culturale	PD	7	**72**
78	NZ00773	AZIENDA UNITA' LOCALE SOCIO-SANITARIA N. 21 DI LEGNAGO	Protagonisti 2016	Assistenza	VR	4	**71**
79	NZ00358	COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA	Promuovere azioni inclusive per donne immigrate in difficoltà	Assistenza	VI	4	**71**
80	NZ02408	UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA	WELCOME - With Erasmus and Local Students: Cooperation, Organization, Meetings, Events.	Educazione e Promozione culturale	VE	2	**71**
81	NZ00558	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	Musica e libri per lo sviluppo della cultura	Patrimonio artistico e culturale	PD	8	**71**
82	NZ00016	COMUNE DI VENEZIA	Patrimonio culturale, etica civile e tutela condivisa: valori di un popolo interculturale	Educazione e Promozione culturale	VE	2	**70**
83	NZ00016	COMUNE DI VENEZIA	Il web tra gli scaffali: recupero e valorizzazione dei fondi bibliografici	Patrimonio artistico e culturale	VE	7	**70**
84	NZ00075	M.A.G. - SOCIETA' MUTUA PER L'AUTOGESTIONE	Volontari/e alla scoperta dell'Economia Sociale e della Finanza Solidale	Educazione e Promozione culturale	VR	4	**70**
85	NZ00016	COMUNE DI VENEZIA	Lo spazio e le Immagini: riordino del patrimonio documentario e fotocartografico del Comune di Venezia	Patrimonio artistico e culturale	VE	3	**69**

86	NZ00522	UNIONE MONTANA FELTRINA	Diamo forza al nostro territorio	Protezione Civile	BL	12	**69**
87	NZ00708	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO IL PORTICO	Cittadinanza in corso	Assistenza	VE	5	**68**
88	NZ00175	COMUNE DI PIOVE DI SACCO	Leggere lib(e)ri	Patrimonio artistico e culturale	PD	6	**68**
89	NZ00232	COMUNE DI VERONA	Leggo, vedo, ascolto: percorsi per attrarre nuovi utenti ai servizi bibliotecari	Patrimonio artistico e culturale	VR	10	**68**
90	NZ03396	FEDERAZIONE DEL VOLONTARIATO PROVINCIALE - ONLUS	FESTA - Fare esperienze solidali tra aiuto e animazione	Assistenza	VR	4	**68**
91	NZ03396	FEDERAZIONE DEL VOLONTARIATO PROVINCIALE - ONLUS	Verde Civile	Ambiente	VR	7	**66**
92	NZ03396	FEDERAZIONE DEL VOLONTARIATO PROVINCIALE - ONLUS	DAI! - Divertimento, Amicizia, Istruzione	Assistenza	VR	5	**66**
93	NZ00522	UNIONE MONTANA FELTRINA	Diamo forza alla nostra cultura	Educazione e Promozione culturale	BL	22	**66**
94	NZ00016	COMUNE DI VENEZIA	Archivio Storico della Biennale di Venezia: conservazione e valorizzazione dei fondi fotografici e documentari	Patrimonio artistico e culturale	VE	8	**65**
95	NZ03396	FEDERAZIONE DEL VOLONTARIATO PROVINCIALE - ONLUS	EDU-CARE. Percorsi di Educazione, Cura e Cultura	Educazione e Promozione culturale	VR	8	**65**

96	NZ06793	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO IN RETE - FEDERAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA	Solidarietà e competenze in rete	Assistenza	VI	7	**64**
97	NZ06900	CENTRO SERVIZI PADOVA SOLIDALE	Ragazzi al centro	Educazione e Promozione culturale	PD	3	**64**
98	NZ03396	FEDERAZIONE DEL VOLONTARIATO PROVINCIALE - ONLUS	SPES2. Sperimentazione di Percorsi in Emergenza Sociale	Assistenza	VR	6	**64**
99	NZ03396	FEDERAZIONE DEL VOLONTARIATO PROVINCIALE - ONLUS	H come Happy	Assistenza	VR	10	**63**
100	NZ03338	POLESINE SOLIDALE	Giovani, cittadinanza e solidarietà	Educazione e Promozione culturale	RO	2	**62**
101	NZ00921	AZIENDA UNITA' LOCALE SOCIO-SANITARIA N. 17 DI ESTE	Abitare la comunità un impegno per le nuove generazioni	Assistenza	PD	8	**61**
102	NZ03396	FEDERAZIONE DEL VOLONTARIATO PROVINCIALE - ONLUS	Obiettivo Salute	Assistenza	VR	4	**61**
103	NZ00178	FONDAZIONE GIORGIO CINI	Salva con nome - Second Edition	Educazione e Promozione culturale	VE	4	**60**
104	NZ05424	ASSOCIAZIONE PICCOLA FRATERNITA' DI PORTO LEGNAGO ONLUS	SOStenere	Assistenza	VR	2	**58**
105	NZ00358	COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA	Giovani per bassano: dalla conoscenza alla promozione della storia della città	Patrimonio artistico e culturale	VI	2	**55**

106	NZ00486	COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE	A tutto Campo-longo	Assistenza	VE	4	**53**
107	NZ06900	CENTRO SERVIZI PADOVA SOLIDALE	Una comunità che aiuta!	Assistenza	PD	4	**50**
108	NZ05985	EQUALITY COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Ragazzi alla pari: progetto di recupero e inclusione sociale a favore di minori e giovani adulti in condizioni di marginalità e sfruttamento, 2015-2016	Assistenza	PD	3	**50**
109	NZ02221	ASSOCIAZIONE AGAPE	Con l'Agape 2016	Assistenza	VE	2	**49**
110	NZ01261	ASSOCIAZIONE ALZHEIMER ITALIA - VERONA	Uniti per l'Alzheimer a sostegno dei più deboli 2015/2016	Assistenza	VR	2	**48**
111	NZ02225	ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI SOCCORSO CROCE BIANCA ONLUS	Aiutare e imparare 2016	Assistenza	BZ	2	**48**
112	NZ02742	COMUNE DI OCCHIOBELLO	Occupiamoci di noi	Assistenza	RO	4	**46**
113	NZ00358	COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA	Carte in regola	Patrimonio artistico e culturale	VI	2	**44**
114	NZ02252	CASA ALBERGO PER ANZIANI	Oggi mi sento bella...	Assistenza	RO	3	**42**
115	NZ04995	NOVA COOPERATIVA SOCIALE	Camminiamo Insieme	Assistenza	VI	5	**41**

116	NZ06638	ANFFAS ONLUS PADOVA	Crescere assieme nella relazione: giovani e disabilità	Assistenza	PD	5	**35**
117	NZ06560	P.O. CROCE VERDE PADOVA	Trasporto Sanitario e di Emergenza	Assistenza	PD	10	**35**

(Codice interno: 324023)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 85 del 18 maggio 2016

Rinnovo autorizzazione all'esercizio per il Servizio Residenziale di Tipo B per persone tossicodipendenti - denominato "Albarè" sito in Albarè di Costermano (VR) - Via Villa n. 12. Ente gestore: Comunità dei Giovani - Società Cooperativa Sociale - Onlus con sede legale in Via Ponte Rofiolo n. 3 - Verona. Legge regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente atto rilascia il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi della legge regionale n. 22/2002 per il Servizio Residenziale di Tipo B per persone tossicodipendenti denominato "Albarè" sito in Albarè di Costermano (VR) - Via Villa n. 12. della Comunità dei Giovani - Società Cooperativa Sociale - Onlus con sede legale in Via Ponte Rofiolo n. 3 - Verona. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo autorizzazione all' esercizio datata 9/2/16 - prot. 89, acquisita agli atti dalla Regione Veneto in data 9/2/2016 - prot. n. 50153; parere dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona del 22.4.2016 - prot. n. 35146.

Il Direttore

Premesso

Che la Regione Veneto con la legge regionale n. 22/2002, ha disciplinato l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando il rilascio di dette autorizzazioni al preventivo accertamento e alla verifica dei requisiti minimi e di qualità previsti dalla legge stessa;

Che la Giunta regionale con Dgr n. 1145 del 5/7/2013, ha stabilito che, la Regione si avvale delle Aziende Ulss, per lo svolgimento della fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti, prevista nell'ambito dei procedimenti attuativi della lr n. 22/2002;

Preso atto

Che il Servizio Residenziale di Tipo B per persone tossicodipendenti - denominato "Albarè" sito in Albarè di Costermano (VR) - Via Villa n. 12 della Comunità dei Giovani - Società Cooperativa Sociale - Onlus con sede legale in Via Ponte Rofiolo n. 3 - Verona, è stato autorizzato ai sensi della lr n. 22/2002, con Decreto del Dirigente della Direzione Servizi Sociali ora Sezione Servizi Sociali n. 43 del 14.2.2011 per una durata di cinque anni e per una capacità ricettiva di 26 posti;

Che con nota datata 9/2/2016 prot. n. 89 acquisita agli atti dalla Regione Veneto in data 9/2/2016 - prot. n. 50153 la Comunità dei Giovani - Società Cooperativa Sociale - Onlus con sede legale in Via Ponte Rofiolo n. 3 - Verona, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate nella Dgr n. 1667/2011, confermando il possesso di tutti i requisiti previsti dalla lr n. 22/2002 e dalla Dgr n. 84 per il genere di attività svolta presso il Servizio stesso;

Che dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, presentata dalla Comunità dei Giovani - Società Cooperativa Sociale - Onlus, risulta che tutti i requisiti minimi generali e specifici, non hanno subito modifiche o variazioni nel corso della durata dell'autorizzazione precedente;

Che con nota del 3/3/2016 prot. n. 86194, la Sezione Servizi Sociali ha assegnato all'Azienda Ulss n. 20 di Verona, l'incarico a svolgere il rapporto di verifica alla verifica in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento;

Che l'Azienda Ulss n. 20 di Verona, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico di Valutazione per eseguire il sopralluogo del Servizio Residenziale di Tipo B per persone tossicodipendenti - denominato "Albarè" sito in Albarè di Costermano (VR) - Via Villa n. 12. Al termine della visita di verifica effettuata in data 24/3/2016, l'Azienda Ulss n. 20 con nota del 22/4/2016 prot. 158711, ha predisposto e inviato alla Sezione Servizi Sociali, la relazione di rispondenza con tutta la documentazione prevista ai fini della conclusione del procedimento di autorizzazione all'esercizio;

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della lr n. 22/2002, per n. 26 posti e per la durata di cinque anni a favore del Servizio Residenziale di Tipo B per persone tossicodipendenti - denominato "Albarè" sito in Albarè di Costermano (VR) - Via Villa n. 12 della Comunità dei Giovani - Società Cooperativa Sociale - Onlus di Verona;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. n. 33 del 14/3/2013, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
4. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Ente richiedente - Comunità dei Giovani - Società Cooperativa Sociale - Onlus con sede legale in Via Ponte Rofiolo n. 3 - Verona, all'Azienda Ulss n. 20 al Comune di Costermano (VR), secondo quanto previsto dalla Dgr n. 84/2007.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 324024)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 86 del 19 maggio 2016

Revoca del decreto n. 234/2012 e nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti "Casa Martina" via Ognissanti 35, Bassano del Grappa - s.c.s. Bassano Solidale, via Madonnetta 30. Bassano del Grappa (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza ex novo il servizio all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 7/1/2016. parere dell'Azienda ULSS 3 trasmesso con pec con nota prot. 13274/16 del 14/3/2016

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto che il centro diurno di 20 posti per persone anziane non autosufficienti con sede in via Ognissanti 35, Bassano del Grappa, è stato autorizzato all'esercizio per cinque anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 234 del 23/8/2012.

A seguito di ampliamento, con nota del 7/1/2016 - acquisita al protocollo regionale in data 8/1 al n. 4175 - la società cooperativa sociale Bassano Solidale di Bassano del Grappa, quale ente gestore del servizio, ha chiesto nuova autorizzazione; l'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa ha effettuato la visita di verifica in data 8/3/2016.

Rilevato che dal rapporto di verifica - inviato al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 3 con nota protocollo 13274/16 del 14/3/2016, registrata agli atti il 29/3 al n. 121739, risulta che il centro diurno denominato "*Casa Martina*" è autorizzabile all'esercizio per 30 posti per persone anziane non autosufficienti.

Considerati gli atti acquisiti e la mutata situazione di fatto, si ritiene opportuno autorizzare il servizio con un nuovo provvedimento revocando nel contempo il decreto n. 234/2012, sopra richiamato.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 3 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 177/2014;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92

decreta

1. considerata la mutata situazione di fatto e con la motivazione esposta in premessa, di revocare il decreto di autorizzazione all'esercizio della Direzione regionale Servizi Sociali n. 234 del 23/8/2012;
2. di rilasciare nuova autorizzazione all'esercizio per "Casa Martina", centro diurno di 30 posti per persone anziane non autosufficienti di via Ognissanti 35, Bassano del Grappa - s.c.s. Bassano Solidale, via Madonnetta 30, Bassano del Grappa (VI);
3. di specificare che la presente autorizzazione, valida cinque anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
4. di incaricare l'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa di verificare l'attività erogata a 6 mesi dalla data del presente provvedimento e dell'invio di un riscontro entro 30 giorni dalla data del sopralluogo;
5. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 3 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 177/2014; ;
6. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
7. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa (VI), al Comune di Bassano del Grappa (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 3 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 324025)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 87 del 20 maggio 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Servizio Ambulatoriale per Tossicodipendenti - Serd di Bussolengo (VR) - Vicolo Rivolti n. 30/A dell'Azienda Ulss n. 22 di Bussolengo (VR). Legge regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio ai sensi della legge regionale n. 22/2002 per il Servizio Ambulatoriale per Tossicodipendenti - Serd di Bussolengo (VR) dell'Azienda Ulss n. 22 di Bussolengo (VR). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza di rinnovo autorizzazione all'esercizio datata 27/1/2016 - prot. n. 4862 acquisita agli atti dalla Regione Veneto in data 2/2/2016 - prot. n. 38520. - Rapporto di verifica dell'Azienda Ulss n. 20 di Verona acquisita agli atti dalla Sezione Servizi Sociali in data 12.4.2016 prot. n. 141609.

Il Direttore

Premesso

Che la Regione Veneto con la legge regionale n. 22/2002, ha disciplinato l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando il rilascio di dette autorizzazioni al preventivo accertamento e alla verifica dei requisiti minimi e di qualità previsti dalla legge stessa;

Che la Giunta regionale con Dgr n. 1145 del 5/7/2013, ha stabilito che la Regione si avvale delle Aziende Ulss, per lo svolgimento della fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti, prevista nell'ambito dei procedimenti attuativi della lr n. 22/2002;

Preso atto

Che il Servizio Ambulatoriale per Tossicodipendenti - Serd di Bussolengo (VR) dell'Azienda Ulss n. 22 con sede operativa in Vicolo Rivolti n. 30/A , è stato autorizzato all'esercizio ai sensi della lr n. 22/2002, con Decreto n. 61 del 24/3/2011 della Direzione regionale per i Servizi Sociali ora Sezione Servizi Sociali;

Che con nota datata 27/01/2016 - prot. n. 4862, acquisita agli atti dalla Regione Veneto in data 2/2/2016 - prot. n. 38520, l'Azienda Ulss n. 22 di Bussolengo (VR) con sede legale in Via Carlo Alberto Dalla Chiesa - Verona ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, a riscontro della quale, con nota emessa in data 22 febbraio 2016 - prot. n. 67409 la Sezione Servizi Sociali ha incaricato l'Azienda Ulss n. 20 di Verona, alla verifica per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento;

Che l'Azienda Ulss n. 20 di Verona, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico di Valutazione per eseguire il sopralluogo della struttura Serd - Servizio Ambulatoriale per Tossicodipendenti ed Alcoldipendenti in Vicolo Rivolti n. 30/A - Bussolengo (VR).

Rilevato

Che al termine della visita di verifica, effettuata in data 31/3/2016, l'Azienda Ulss n. 20 con nota del 12/4/2016 prot. 31633, ha predisposto e inviato alla Sezione Servizi Sociali, il verbale redatto dal gruppo incaricato alla verifica, con tutta la documentazione prevista ai fini della conclusione del procedimento di autorizzazione all'esercizio;

Che dalla valutazione del rapporto di verifica, il Servizio Ambulatoriale per Tossicodipendenti - Serd di Bussolengo (VR) dell'Azienda Ulss n. 22, risulta rispondente ai requisiti richiesti per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio;

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della lr n. 22/2002, per la durata di cinque anni, a favore del Serd - Servizio Ambulatoriale per Tossicodipendenti ed Alcoldipendenti in Vicolo Rivolti n. 30/A - Bussolengo (VR) dell'Azienda Ulss n. 22;

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. n. 33 del 14/3/2013, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
4. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Azienda Ulss n. 22 di Bussolengo, all'Azienda Ulss n. 20 di Verona e al Comune di Bussolengo (VR), secondo quanto previsto dalla Dgr n. 84/2007.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 324026)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 88 del 20 maggio 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Servizio Ambulatoriale per Tossicodipendenti - Serd di Villafranca (VR) - Via Fantoni dell'Azienda Ulss n. 22 di Bussolengo (VR). Legge regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio ai sensi della legge regionale n. 22/2002 per il Servizio Ambulatoriale per Tossicodipendenti - Serd di Villafranca (VR) dell'Azienda Ulss n. 22 di Bussolengo (VR). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza di rinnovo autorizzazione all'esercizio datata 27/1/2016 - prot. n. 4862 acquisita agli atti dalla Regione Veneto in data 2/2/2016 - prot. n. 38520. - Rapporto di verifica dell'Azienda Ulss n. 20 di Verona acquisita agli atti dalla Sezione Servizi Sociali in data 12.4.2016 prot. n. 141609.

Il Direttore

Premesso

Che la Regione Veneto con la legge regionale n. 22/2002, ha disciplinato l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando il rilascio di dette autorizzazioni al preventivo accertamento e alla verifica dei requisiti minimi e di qualità previsti dalla legge stessa;

Che la Giunta regionale con Dgr n. 1145 del 5/7/2013, ha stabilito che la Regione si avvale delle Aziende Ulss, per lo svolgimento della fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti, prevista nell'ambito dei procedimenti attuativi della lr n. 22/2002;

Preso atto

Che il Servizio Ambulatoriale per Tossicodipendenti - Serd di Villafranca (VR) dell'Azienda Ulss n. 22 con sede operativa Via Fantoni, è stato autorizzato all'esercizio ai sensi della lr n. 22/2002, con Decreto n. 62 del 24/3/2011 della Direzione regionale per i Servizi Sociali ora Sezione Servizi Sociali;

Che con nota datata 27/01/2016 - prot. n. 4862, acquisita agli atti dalla Regione Veneto in data 2/2/2016 - prot. n. 38520, l'Azienda Ulss n. 22 di Bussolengo (VR) con sede legale in Via Carlo Alberto Dalla Chiesa - Verona ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, a riscontro della quale, con nota emessa in data 22 febbraio 2016 - prot. n. 67409 la Sezione Servizi Sociali ha incaricato l'Azienda Ulss n. 20 di Verona, alla verifica per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento;

Che l'Azienda Ulss n. 20 di Verona, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico di Valutazione per eseguire il sopralluogo della struttura Serd - Servizio Ambulatoriale per Tossicodipendenti ed Alcoldipendenti in Via Fantoni - Villafranca (VR);

Rilevato

Che al termine della visita di verifica, effettuata in data 31/3/2016, l'Azienda Ulss n. 20 con nota del 12/4/2016 prot. 31633, ha predisposto e inviato alla Sezione Servizi Sociali, il verbale redatto dal gruppo incaricato alla verifica, con tutta la documentazione prevista ai fini della conclusione del procedimento di autorizzazione all'esercizio;

Che dalla valutazione del rapporto di verifica, il Servizio Ambulatoriale per Tossicodipendenti - Serd di Villafranca (VR) dell'Azienda Ulss n. 22, risulta rispondente ai requisiti richiesti per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio;

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della lr n. 22/2002, per la durata di cinque anni, a favore del Serd - Servizio Ambulatoriale per Tossicodipendenti ed Alcoldipendenti in Via Fantoni Villafranca (VR) dell'Azienda Ulss n. 22;

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. n. 33 del 14/3/2013, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
4. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Azienda Ulss n. 22 di Villafranca, all'Azienda Ulss n. 20 di Verona e al Comune di Villafranca (VR), secondo quanto previsto dalla Dgr n. 84/2007.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 324027)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 90 del 25 maggio 2016

Sanzione amministrativa dell'interdizione temporanea a presentare altri progetti della durata di un anno - Coop. soc. CSA Centro Servizi Associati (cod. NZ05961), L. 64/2001, art. 3 bis, comma 2, lett. c).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede a sanzionare l'ente Coop. Soc. CSA Centro Servizi Associati di Conegliano (TV) con l'interdizione temporanea a presentare altri progetti della durata di un anno, in quanto il suddetto ente, riguardo al progetto di servizio civile nazionale "R.I.SO.R.S.A. - Ragazzi Insieme per il SOstegno alla Relazione, allo Studio e all'Autonomia", non ha svolto l'attività di monitoraggio interno finalizzata alla verifica degli esiti della formazione svolta nei termini previsti.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di sanzionare l'ente Coop. Soc. CSA Centro Servizi Associati di Conegliano (TV) con l'**interdizione temporanea a presentare altri progetti della durata di un anno** per i motivi esposti nelle premesse, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 2, lett. c), della legge 6 marzo 2001, n. 64;
2. di notificare il presente atto all'ente interessato;
3. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Antonella Pinzauti

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 323915)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 707 del 27 maggio 2016

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020. Ricognizione delle candidature regionali al primo avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento la Giunta Regionale prende atto dell'apertura della prima procedura ad evidenza pubblica per la presentazione e il finanziamento delle proposte progettuali attinenti agli assi prioritari 1, 2 e 3 del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020 e dà mandato alle Strutture regionali competenti di procedere agli adempimenti formali necessari alla presentazione delle proposte progettuali di interesse, nel rispetto del termine di scadenza dell'avviso pubblico (6 giugno 2016 ore 17.00).

Il Presidente della Giunta Regionale Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Commissione Europea ha approvato con Decisione C (2015) 8658 del 30.11.2015 il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020 e con DGR n. 13 del 19.01.2016 la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta approvazione.

E' opportuno ricordare che l'area geografica del Veneto interessata al Programma comprende i territori delle Province di Belluno, Treviso e Vicenza.

In data 14 marzo 2016 sono stati aperti i termini del primo avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020 che si chiuderanno il 6 giugno 2016 ore 17.00.

Il testo dell'avviso è stato inserito nel sito internet del Programma (www.interreg.net), a cura della Provincia Autonoma di Bolzano - designata quale Autorità di gestione - rendendo altresì note le modalità di partecipazione e la documentazione di candidatura, così come concordate fra le sei Amministrazioni italiane ed austriache partner (Regione del Veneto, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Bolzano, Land Tirolo, Land Carinzia, Land Salisburgo).

La Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea (Unità di Coordinamento Regionale per il Veneto- UCR Veneto) ha provveduto a diffonderne l'informazione sul BUR n. 25 del 18 marzo 2016 e ha inserito l'avviso e tutta la documentazione sul sito internet www. regione.veneto.it e sul blog istituzionale http://coopterritoriale.regione.veneto.it in data 14 marzo 2016. Ha svolto inoltre attività di help desk e ha organizzato una giornata informativa a Venezia in data 11 marzo 2016, cui ha partecipato anche l'Autorità di gestione.

I fondi messi a disposizione nell'ambito del suddetto avviso per la presentazione delle proposte progettuali ammontano a un importo complessivo di 30.000.000,00 Euro di fondi FESR così suddivisi:

Asse prioritario 1: 10.500.000,00 Euro

Asse prioritario 2: 11.000.000,00 Euro

Asse prioritario 3: 8.500.000,00 Euro

La dotazione finanziaria delle proposte progettuali deve essere compresa tra 100.000,00 e 1.000.000,00 di Euro di fondi FESR, fatte salve deroghe motivate. Tali deroghe saranno decise singolarmente dal Comitato direttivo.Ai singoli partner dei progetti approvati può essere concesso un finanziamento FESR dal Programma di Cooperazione TransfrontalieraInterreg V A Italia-Austria 2014/2020fino al 85% del totale dei costi ammessi al finanziamento. La rimanente quota di fondi può essere coperta da contributo pubblico nazionale e/o risorse proprie. L'ammontare delle risorse aggiuntive (indipendentemente che si tratti di fondi propri o nazionali) viene premiato con l'assegnazione di punti aggiuntivi in base all'entità di tali risorse.

Il Lead partner presenta la proposta progettuale in lingua italiana e tedesca corredata dal contratto di partenariato utilizzando il modulo online messo a disposizione nel sistema coheMON (sistema di monitoraggio) e la inoltra per via telematica. Eventuali documenti integrativi regionali (ad es. piano finanziario dettagliato) previsti nell'avviso devono essere caricati sul sistema.

Le proposte verranno selezionate dal Comitato Direttivo successivamente all'espletamento delle fasi dell'istruttoria, secondo le modalità e i criteri previsti dal Programma di cooperazione e specificati nella scheda di valutazione (vedasi metodologia e criteri di selezione dei progetti). Il Comitato Direttivo è stato istituito dal Comitato di Sorveglianza (principale organo decisionale del Programma) nella sua prima riunione tenutasi a Bolzano il 28 gennaio 2016. Ai sensi della DGR n. 13 del 19.01.2016 la Regione del Veneto è rappresentata, nel Comitato Direttivo, dal Direttore della Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea e dal Funzionario con Posizione Organizzativa Cooperazione Italia-Austria, presso la medesima Sezione (membri titolari).

La procedura di valutazione viene eseguita interamente nel sistema coheMON dal Segretariato congiunto con il supporto delle Unità di Coordinamento Regionali (UCR). Tale procedura è divisa in due fasi: il controllo di ammissibilità e la valutazione in base ai criteri di selezione strategici - operativi.

Attraverso il controllo di ammissibilità si verifica se le proposte soddisfano i requisiti minimi del Programma e dei Regolamenti UE. In caso di valutazione negativa in questa fase il progetto deve essere considerato respinto e non sarà ulteriormente valutato. Tale decisione deve considerarsi definitiva e deve essere formalizzata dal Comitato Direttivo.

Nella seconda fase si procede alla valutazione strategica-operativa che stabilisce una graduatoria delle proposte progettuali basata su punteggi attribuiti ai relativi criteri. L'attenzione in questo caso è posta su aspetti strategici, operativi e di contenuto. Parallelamente a questa fase le UCR effettuano la verifica a livello regionale delle proposte per i partner di progetto situati nella loro regione e negli ambiti di loro competenza per la verifica della coerenza e delle sinergie dei progetti con le politiche regionali.

Sulla base dei risultati della valutazione di ammissibilità strategica-operativa, il Segretariato congiunto prepara una proposta per la graduatoria ossia per l'approvazione o il rigetto della proposta progettuale e la presenta al Comitato Direttivo. La valutazione di ogni criterio deve essere motivata dal valutatore. Il Comitato Direttivo valuta la proposta per la graduatoria, decide la graduatoria e approva o respinge i progetti definitivamente accompagnando il rifiuto con la relativa motivazione.

In alcuni casi il Comitato Direttivo potrebbe formulare delle prescrizioni da allegare alla decisione di approvazione e da sciogliere entro tempi certi. La valutazione finale, così come tutto il processo, viene inserita sul sistema coheMON. Devono essere tenuti in considerazione, inoltre, aspetti quali l'applicabilità normativa sugli aiuti di stato, l'eventuale generazione di entrate, la quota di attività localizzate fuori dal Programma, lo stato giuridico del partner.

L'Autorità di gestione formalizza con un proprio atto la decisione del Comitato Direttivo ovvero il verbale con la graduatoria dei progetti ammessi/non ammessi. Il Lead Partner riceve una lettera in cui l'Autorità di gestione lo informa sull'approvazione o il rigetto della proposta. In caso di approvazione l'Autorità di gestione stipula un contratto di co-finanziamento FESR con il Lead Partner che viene allegato alla lettera. I Lead Partner dei progetti non ammessi sono informati delle ragioni del rifiuto. La decisione del Comitato Direttivo viene comunicata al Comitato di Sorveglianza e l'elenco dei progetti approvati viene pubblicato sul sito del programma.

I proponenti sono invitati a presentare il loro progetto a valere su uno dei seguenti assi prioritari riportati nella seguente tabella:

ASSE PRIORITARIO	Obiettivo Tematico/ Priorità di Investimento	Obiettivi Specifici corrispondenti alle priorità di investimento
1 Ricerca e Innovazione	**1/1a**	**O.S. 1:** Rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione attraverso la collaborazionetransfrontaliera degli enti di ricerca
	1/ 1b	**O.S. 2:** Promozione degli investimenti in R&I attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca **O.S. 3:** Miglioramento della base d'innovazione per leimprese nell'area del Programma
2 Natura e cultura	**6 /6c**	**O.S. 4:** Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
3 Istituzioni	**11/ 11 CTE**	**O.S. 5:** Rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di Programma

Fra i possibili proponenti di progetti si ritiene opportuno evidenziare il GECT - Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale - "Euregio Senza Confini R.L.", il cui statuto e convenzione istitutivi sono stati sottoscritti il 27 novembre 2012, dai tre presidenti delle Regioni associate: Regione del Veneto, Regione Friuli Venezia Giulia e Land Carinzia; attualmente presieduto dalla Regione del Veneto.

Con la presente deliberazione si prende atto che sono state elaborate alcune proposte su materie di interesse regionale, di cui all'**Allegato A**, alle quali partecipano direttamente alcune strutture ed enti regionali che devono predisporre e sottoscrivere idonea documentazione. Considerato il preminente interesse di rafforzare la partecipazione regionale ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, si dà atto che entro il termine di scadenza dell'avviso pubblico potrebbero intervenire alcune modifiche agli elementi riportati in **Allegato A**, delle quali si darà conto con successivo provvedimento di Giunta.

Ciascuna proposta di progetto deve indicare a quale dei tre assi sopra indicati si riferisce, l'obiettivo specifico, titolo del progetto, obiettivo principale, la descrizione delle attività, i risultati pianificati, i partner di progetto, la descrizione della collaborazione transfrontaliera e i costi individuati.

Nessuna delle proposte elencate prevede risorse aggiuntive da parte dei partner veneti, dunque l'eventuale approvazione di un progetto coinvolgente una struttura regionale non implicherà l'utilizzo di fondi del bilancio della Regione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di Sviluppo Regionale - FESR all'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 8658 del 30.11.2015 che approva il Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Austria 2014/2020 ai fini del sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambitodell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea in Italia e Austria, codice CCI 2014TC16RFCB052;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 13 del 19 gennaio 2016 "Approvazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020. Avvio attività di competenza regionale";

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012 e successive modifiche ed integrazioni;

Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto espresso in premessa;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il prospetto di cui all'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo alle candidature espresse dalle Strutture e dagli Enti regionali, in qualità di Lead Partner o partner, nell'ambito del primo avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettualia valere sul Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020 pubblicato sul sito di programma http://www.interreg.net;

3. di dare mandato ai Direttori delle Strutture regionali, elencate nel sopracitato **Allegato A**, di procedere alla predisposizione della documentazione necessaria alla formalizzazione e presentazione delle relative proposte progettuali entro la scadenza del citato avviso: 6 giugno 2016 (ore 17.00);

4. di dare mandato alla Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea di coordinare le attività correlate alla partecipazione regionale alla citata procedura, mantenendo altresì i rapporti con le strutture di gestione del Programma;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale e di rinviare l'istituzione di adeguati capitoli di entrata e di spesa all'avvenuta approvazione dei progetti a partecipazione regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 707 del 27 maggio 2016

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020

Proposte progettuali da presentare nell'ambito del primo avviso pubblico del Programma (14.03.2016 – 06.06.2016 ore 17.00)

N.	Acronimo e/o titolo progetto	Descrizione del progetto	Struttura/Ente regionale partner	Lead Partner	Partner	Asse/ obiettivo specifico	Stima budget totale (EUR)	Stima budget Regione del Veneto/Ente regionale FESR + FDR (EUR)
1	**Snow management for cross country regions**	Il progetto si propone di definire delle procedure condivise per una gestione ottimale ed economicamente sostenibile della risorsa neve (naturale e artificiale) nelle aree sciistiche destinate alla pratica dello sci di fondo che, trovandosi a quote medio-basse, subiscono maggiormente l'impatto dei cambiamenti climatici.	ARPAV Dipartimento regionale sicurezza del territorio	UBK Università degli studi di Innsbruck (Tirolo-Austria)	- BFW Department of Natural Hazards (Tirolo-Austria) ; - EURAC (Bolzano- Italia) ; - CNR Istituto di dinamica delle scienze ambientali (Veneto-Italia).	Asse 1 O.S. 1a.1	1.000.000,00	200.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 707 del 27 maggio 2016 pag. 2/4

2	**CRAFT CULTURE**	Il progetto promuove la crescita e lo sviluppo delle PMI dell'artigianato storico e artistico dell'area di programma che appartengono ai settori chiave dell'area transfrontaliera, attraverso il trasferimento di nuovi modelli di business.	Regione del Veneto-Dipartimento Sviluppo Economico - Sezione Industria e Artigianato	Confartigianato Vicenza (Veneto – Italia)	- Confartigianato Udine (Friuli Venezia Giulia – Italia); - LVH/APA (Bolzano – Italia); - Fachhochschule Salzburg (Salisburgo – Austria); - Kompetenz. Holz GmbH Kärnten (Carinzia – Austria); - ITG Innovationservice für Salzburg (Salisburgo – Austria).	Asse 1 O.S. 1b.2	1.010.000,00	180.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 707 del 27 maggio 2016 pag. 3/4

3	**GO TO NATURE-** Governance Tourism NATURE	Il progetto intende sviluppare un approccio al turismo basato sul concetto di Destination Management e sul coinvolgimento degli attori locali, soprattutto rispetto a tre cardini sui quali si concentreranno le azioni di sviluppo turistico del territorio: governance, qualità e sostenibilità.	- Veneto Agricoltura - Regione del Veneto Dipartimento Turismo	Veneto Agricoltura (Veneto-Italia)	- Consorzio Promozione Turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e di Passo Pramollo (Friuli Venezia Giulia-Italia); -Tourismusverband Mallnitz (Carinzia-Austria); -Tourismusverband Obervellach-Reisseck (Carinzia-Austria); -Salzburger Institut für Raumordnung und Wohnen (Salisburgo-Austria).	Asse 2 O.S. 6c. 4	1.140.000,00	310.000,00 100.000,00
4	**VILLAS-** Valorizzare l'accessibilità di destinazioni e luoghi di interesse turistico e culturale, per la notorietà di luoghi meno conosciuti in Austria ed Italia	Il progetto prevede un itinerario turistico culturale e naturalistico, caratterizzato dalla presenza di ville e castelli già aperti al pubblico, collegandoli alle tradizioni enogastronomiche, all'artigianato e alle tradizioni locali.	Regione del Veneto-Dipartimento Turismo	Regione del Veneto-Dipartimento Turismo	-Associazione Ville Venete (Veneto-Italia); - Comune di Pordenone; -Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia (Friuli Venezia Giulia-Italia); -Comune di Spittal an der Drau (Carinzia-Austria).	Asse 2 O.S. 6c. 4	1.000.000,00	350.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 707 del 27 maggio 2016 pag. 4/4

5	**Qualificare le produzioni agroalimentari dell'area alpina**/Qualità senza confini	Il progetto mira alla tutela dell'ambiente naturale e alla valorizzazione economica dell'area montana delle tre regioni partecipanti, attraverso la diffusione delle informazioni ai consumatori e all'approfondimento della conoscenza dei produttori sugli strumenti della legislazione comunitaria (marchi collettivi di qualità come DOP, IGP , marchi territoriali, etc.), volti a qualificare il prodotto agroalimentare di montagna.	Regione del Veneto-Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari	Camera dell'Agricoltura della Carinzia (Carinzia-Austria)	-ERSA (Friuli Venezia Giulia-Italia); -Università di Udine (Friuli Venezia Giulia-Italia); -Università di Padova (Veneto-Italia); -Umweltbüro (Carinzia-Austria).	Asse 2 O.S. 6c. 4	1.100.000,00	260.000,00
6	**SMART HEALTH -** Percorsi di cura e assistenza integrata socio-sanitaria a domicilio attraverso il supporto di soluzioni ICT	Il progetto mira a sviluppare percorsi di cure integrate a domicilio per le persone affette da patologie croniche attraverso nuovi modelli organizzativi di integrazione ospedale-territorio e soluzioni ICT, anche in linea con le attuali priorità di riforma dei sistemi sanitari regionali.	Regione del Veneto-Area Sanità e Sociale - Settore Relazioni Socio-Sanitarie (partner associato)	Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste (Friuli Venezia Giulia- Italia)	-Azienda ULSS n.2 Feltre (Veneto-Italia); - Land Carinzia (Carinzia-Austria) - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Italia); - Gect Euregio Senza Confini R.L. (partner associato)	Asse 3 O.S. 11 CTE. 5	1.120.000,00	0,00

(Codice interno: 323914)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 726 del 27 maggio 2016

Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per la fusione di comuni, la costituzione, l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali nella forma dell' Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni. Anno 2016. DGR n. 27/CR del 26.04.2016. Art. 10 c.1 L.R. 18 del 27.04.2012.
[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento la Giunta Regionale, recependo il parere espresso dalla prima Commissione consiliare, approva definitivamente i criteri per l'assegnazione e l'erogazione di contributi a favore di fusioni di Comuni, delle Unioni di Comuni, delle Unioni montane e delle Convenzioni tra Comuni per l'esercizio associato di funzioni fondamentali.

Il relatore riferisce quanto segue.

Il tema dell'associazionismo intercomunale, da tempo al centro del dibattito politico istituzionale, ha registrato un notevole impulso a partire dal D.L. 78/2010 e successivi interventi normativi che hanno posto a carico dei Comuni di ridotte dimensioni demografiche, l'obbligo dell'esercizio in forma associata di tutte le funzioni fondamentali, tramite Unioni di Comuni e Convenzioni. La Regione del Veneto ha affrontato il tema dell'inadeguatezza dimensionale e organizzativa propria dei piccoli Comuni con la L.R. n. 18 del 27 aprile 2012, "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali", promuovendo e incentivando la costituzione di gestioni associate tra i comuni e in particolare attraverso l'istituzione e lo sviluppo delle Unioni di comuni. La definizione della dimensione territoriale adeguata richiede l'impegno di tutti i comuni veneti, anche non obbligati, per un riordino complessivo della governance territoriale.

L'impegno della Regione è rivolto prioritariamente al sostegno dei Comuni interessati al rispetto delle dell'obbligo di esercitare in forma associata tutte le funzioni fondamentali di cui all'art. 19, c.1, del D.L. 95/2012. Oltre alle nuove forme associative si considera altresì importante incentivare le Unioni di Comuni già costituite alla data del 31.12.2015, che attueranno riorganizzazioni a seguito dell'ampliamento della gamma delle funzioni fondamentali esercitate e/o a seguito dell'adesione di nuovi Comuni all'esercizio associato.

La politica regionale di incentivazione in materia di esercizio associato di funzioni fondamentali, in attuazione della L.R. n. 18/2012, sostiene i processi di incentivazione delle forme associative attraverso contributi destinati all'avvio e allo sviluppo delle forme associative, nel rispetto dei principi contenuti nel Piano di riordino territoriale approvato con DGR n. 1417 del 6 agosto 2013.

L'attuale sistema di incentivazione tiene conto di un quadro normativo oggetto di modifiche e rinvii, da ultima la proroga al 31 dicembre 2016 del termine previsto per l'esercizio associato obbligatorio a regime di tutte le funzioni fondamentali. Tutto ciò costringe gli enti locali interessati, ad affrontare una serie di questioni tecnico-operative imposte dalla riorganizzazione funzionale e legate alle peculiarità territoriali, istituzionali o a rigidità collaborative con le amministrazioni confinanti.

Nella fase attuale è quindi necessario sostenere finanziariamente gli enti locali nel processo associativo adottando delle soluzioni che tengano conto delle criticità rappresentate dalle amministrazioni locali sulle difficoltà di adempimento all'obbligo associativo, proponendo pertanto una maggiore gradualità per quanto riguarda l'applicazione dei criteri di accesso agli incentivi, con particolare riferimento ai seguenti criteri:

1) al raggiungimento da parte delle forme associative del livello dimensionale di adeguatezza funzionale basato sui livelli demografici previsti per ciascuna area omogenea di cui all'art. 8, c. 3, della L.R. 18/2012;

2) al numero delle funzioni fondamentali da esercitare in forma associata per le Unioni di Comuni, previste al punto 4.1 del Piano di Riordino Territoriale, stabilendo per il 2016, di derogare al criterio minimo di accesso dell'esercizio di quattro funzioni fondamentali.

Con deliberazione/Cr n. 27 del 26.04.2016 è stato chiesto il parere alla prima Commissione consiliare, la quale, esaminata la proposta della Giunta nella seduta dell'11 maggio 2016 ha espresso parere favorevole.

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 18/2012 compete alla Giunta Regionale stabilire i criteri di accesso e di riparto degli incentivi per la promozione dell'associazionismo intercomunale. A tal fine si propone di destinare quale contributo di parte corrente a sostegno dell'avvio delle nuove forme associative o all'ampliamento delle Unioni di Comuni e delle Unioni montane, le

disponibilità finanziarie stanziate nel cap. n. 101742 del Bilancio dell'esercizio in corso, al netto delle risorse che prioritariamente vanno assegnate alle fusioni di comuni come previsto dalla DGR n. 81 del 02.02.2016. A tal proposito, in considerazione dello stanziamento disponibile per l'esercizio in corso si propone di integrare la quota già assegnata ai comuni beneficiari, quale contributo integrativo "una tantum" al contributo straordinario triennale.

Premesso quanto sopra, per l'anno 2016 si ritiene necessario pertanto stabilire criteri e modalità operative per l'assegnazione dei predetti contributi.

1. Requisiti per l'accesso ai contributi

La politica regionale di incentivazione in materia di esercizio associato di funzioni fondamentali, in attuazione della L.R. n. 18/2012, sostiene i processi di incentivazione delle forme associative attraverso contributi destinati all'avvio e allo sviluppo delle forme associative, nel rispetto dei principi contenuti nel Piano di riordino territoriale approvato con DGR n. 1417 del 6 agosto 2013. Ai fini dei requisiti per l'accesso alle incentivazioni si propone di considerare ammissibili al contributo le forme associative, con le caratteristiche specificate al successivo punto, che gestiscono funzioni fondamentali, in possesso dei requisiti di accesso di seguito elencati:

1.1 la dimensione associativa raggiunge i limiti demografici minimi previsti all'art. 3, c. 1, della LR n. 18/2012 di 5.000 abitanti (dati Censimento 2011). Tale limite è derogabile:

- fino a 4500 abitanti nel caso di Unioni di comuni esistenti, a causa di modificazioni territoriali o per recessi di uno o più comuni dall'Unione;
- nel caso di comuni appartenenti all'area montana e parzialmente montana purché le funzioni siano esercitate da almeno cinque comuni.

1.2 l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'art. 19, c. 1, del D.L. n. 95/2012 riguarda:

- almeno 2 funzioni fondamentali per le Unioni di comuni (art. 32 TUEL) di nuova istituzione e per le Unioni di Comuni già esistenti costituite da almeno il 50% di comuni non "obbligati";
- almeno 3 funzioni fondamentali per le Unioni di comuni (art. 32 TUEL) costituite per oltre il 50% di comuni "obbligati";
- almeno 1 funzione fondamentale per le convenzioni;
- almeno 1 funzione fondamentale per le Unioni montane di cui alla LR 40/2012.

1.3 il conferimento della funzione fondamentale alla forma associativa deve rispettare il principio di integralità. Tale principio attribuisce alla forma associativa la gestione autonoma ed esclusiva della funzione fondamentale nella sua interezza, dal momento che una ipotetica duplicità funzionale causerebbe la sovrapposizione di una competenza istituzionale, producendo una gestione non economica e l'inosservanza del criterio che pretende l'unificazione obbligatoria delle funzioni in capo ad un solo soggetto (art. 14, c. 29, del D.L. 78/2010 "la medesima funzione di un comune non può essere svolta da più di una forma associativa). Pertanto, i Comuni che assolvono all'obbligo associativo con l'esercizio della funzione nella forma della Convenzione o del Consorzio di funzioni di cui all'art. 6 della LR 18/2012, nel caso di adesione del Comune ad una Unione di Comuni, nel rispetto del principio di integralità sia sotto il profilo oggettivo che soggettivo, la stessa funzione non potrà essere conferita all'Unione se già esercitata in forma associata (cfr. Corte dei conti, sez. Puglia, parere n. 36/2013).

Ai fini dell'individuazione del contenuto concreto delle funzioni fondamentali, si evidenzia che il Ministero dell'Interno con nota 8687 del 4 giugno 2014, in esito ad una formale richiesta di chiarimenti presentata dalla Regione del Veneto per il tramite della Prefettura di Venezia, ha precisato che oltre al criterio dell'interpretazione letterale si possa tener conto, quale ausilio interpretativo, della classificazione delle spese (Missioni e Programmi) prevista dalla normativa sul bilancio armonizzato (All. 7 del DPCM 28/12/11 in attuazione del Dlgs n. 118/2011).

2. Soggetti destinatari del contributo.

Sono destinatari del contributo regionale di parte corrente le seguenti forme associative:

2.1 Comuni istituiti a seguito di fusione già destinatari di contributo straordinario triennale assegnato con apposito provvedimento, sono destinatari del contributo "una tantum" a titolo di compartecipazione alle spese necessarie per la riorganizzazione delle procedure amministrative e delle strutture del comune neo istituito.

2.2 Le Unioni di Comuni, previste all'art. 32 del D.L.vo 267/2000, la cui costituzione sia stata deliberata dai Consigli Comunali dei Comuni non ubicati nell'area omogenea montana o pedemontana nel periodo compreso tra il 10.09.2015 e il 30.09.2016, per una durata non inferiore a dieci anni, per l'esercizio associato di almeno due funzioni fondamentali fra quelle individuate all'articolo 19, c. 1, del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere c), f), l), l bis) e precisamente:

- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale (esclusa dall'obbligo di gestione associata);
- l bis) servizi in materia statistica.

Il conferimento di funzioni fondamentali deve essere effettuato da tutti i Comuni aderenti alla forma associativa, senza limiti temporali di durata e non devono residuare attività e compiti riferibili alla funzione trasferita in capo ai singoli Comuni. Tali funzioni devono essere attivate entro la data del 30.09.2016.

Lo statuto dell'unione di Comuni in coerenza con quanto previsto all'art. 1, c. 106, della L. 56/2014, dovrà prevedere il rispetto delle soglie demografiche minime stabilite all'art. 3 della L.R. n. 18/2012 ed assicurare la coerenza con gli ambiti territoriali previsti dalla Regione. Lo statuto stabilisce i criteri per l'attribuzione, da parte dei Comuni, delle risorse finanziarie, strumentali e umane per il funzionamento e lo svolgimento delle funzioni e attività dell'Unione. Inoltre, dovrà disciplinare il procedimento per il recesso di un Comune dall'Unione o dal vincolo associativo per una determinata funzione da parte dei Comuni e definire le modalità di scioglimento e di suddivisione delle risorse umane e strumentali apportate alla forma associativa.

2.3 Unioni di Comuni, previste all'art. 32 del D.L.vo 267/2000, costituite in data anteriore al 10.09.2015 per le quali nel periodo tra il 10.09.2015 e il 30.09.2016 si siano verificate le seguenti fattispecie di ampliamento:

- attivazione di nuove funzioni fondamentali, entro il 30.09.2016, senza limiti temporali di durata con esclusione di quelle indicate alle lettere c), f), l), l bis) dell'art. 19, c. 1, del DL 95/2012, da parte di tutti i Comuni associati;
- adesione di nuovi Comuni per la gestione associata di tutte le funzioni fondamentali esercitate dall'Unione per conto degli associati.

Non saranno finanziate le Unioni ex art. 32 TUEL che si trovano nelle seguenti condizioni:

- hanno avviato le procedure di liquidazione a seguito di delibera di scioglimento approvata dai Comuni associati;
- sono costituite da Comuni appartenenti all'area omogenea montana e parzialmente montana ai sensi della L.R. 40/2012.

2.4 Unioni montane di cui alla L.R. n. 40/2012 alle quali, nel periodo compreso tra il 10.09.2015 e il 30.09.2016, siano state conferite dai comuni appartenenti alle stesse, nuove funzioni fondamentali fra quelle individuate all'articolo 19, c. 1, del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere c), f), l), l bis) per un periodo non inferiore a 5 anni e attivate entro il 30.09.2016, nel rispetto del limite demografico minimo associativo dei 5.000 abitanti con riferimento alla popolazione dei Comuni che effettivamente hanno conferito la gestione associata della funzione fondamentale all'Unione montana. Tale limite può essere derogato purché le funzioni siano esercitate per conto di almeno cinque comuni.

2.5 Convenzioni previste all'art. 30 del D.L.vo 267/2000, stipulate esclusivamente fra Comuni, per l'esercizio associato della funzione fondamentale. Le convenzioni devono essere approvate con appositi atti deliberativi adottati da tutti gli enti partecipanti alla forma associativa nel periodo compreso tra il 10.09.2015 e il 30.09.2016 per una durata non inferiore a cinque anni, per l'esercizio associato di una funzione fondamentale, di cui all'art. 19, c. 1, del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere c), f), l), l bis) e attivata entro il 30.09.2016. Non saranno ammesse a contributo convenzioni quadro plurifunzionali.

3. Destinazione del contributo alle forme associative.

Il contributo di parte corrente è destinato a finanziare la fase di avvio e di potenziamento della gestione associata di funzioni fondamentali e viene assegnato nella misura dell'80% delle spese previste per l'attivazione e l'esercizio della gestione associata, nei limiti massimi indicati nella seguente tabella:

Costituzione di nuove Unioni di Comuni nel periodo 10.09.2015 - 30.09.2016	Euro 250.000,00 per il primo impianto Euro 40.000,00 per ogni Comune associato obbligato all'esercizio di funzioni fondamentali.
Unioni di Comuni costituite prima del 10.09.2015 alle quali, nel periodo 10.09.2015 - 30.09.2016, aderiscono nuovi Comuni	Euro 100.000,00 per ogni nuovo Comune associato obbligato all'esercizio di funzioni fondamentali Euro 60.000,00 per ogni nuovo Comune associato non obbligato all'esercizio di funzioni fondamentali
Unioni di Comuni costituite prima del 10.09.2015 che attivano nel periodo 10.09.2015-30.09.2016, nuove funzioni fondamentali, già previste in Statuto o previa modifica dello stesso se non previste	Euro 80.000,00 per ogni nuova funzione fondamentale attivata
Unioni Montane di cui alla LR 40/2012 per i conferimenti, nel periodo 10.09.2015-30.09.2016, di nuove funzioni fondamentali da parte dei Comuni ad essa appartenenti	Euro 80.000,00 per ogni nuova funzione fondamentale attivata
Nuove Convenzioni che coinvolgono Comuni obbligati "isolati", per l'esercizio di funzione fondamentale (stipulate nel periodo 10.09.2015- 30.09.2016)	Euro 15.000,00 per ogni Comune partecipante alla forma associativa
Nuove Convenzioni tra Comuni per l'esercizio di funzione fondamentale (stipulata nel periodo 10.09.2015-30.09.2016)	Euro 20.000,00 per convenzione

3.1 Destinazione del contributo alle fusioni di Comuni

Il Comune di nuova istituzione derivante da fusione può accedere all'assegnazione del contributo integrativo "una tantum" al contributo straordinario ed è assegnato a titolo di compartecipazione alle spese necessarie per la riorganizzazione delle procedure amministrative e delle strutture del comune neo istituito. Il contributo sarà assegnato agli enti beneficiari nella misura del 50% dell'importo base del contributo determinato secondo i parametri fissati nel provvedimento di Giunta Regionale n. 81 del 02.02.2016.

4. Criteri di priorità.

L'art. 8 della LR 18/2012 ha previsto la possibilità di stabilire soluzioni idonee a garantire l'assolvimento dell'obbligo associativo per i comuni confinanti con altri non obbligati e non disponibili a svolgere in forma associata le funzioni fondamentali. Si ritiene importante sostenere finanziariamente questi Comuni nel percorso associativo che presenta particolari difficoltà, oggettivamente documentate, favorendo l'accesso alle incentivazioni per le nuove gestioni associate costituite da comuni "isolati" considerandole prioritarie anche se non rispettano il requisito della contiguità territoriale.

Premesso quanto sopra, per quanto riguarda le Unioni di Comuni (art. 32 TUEL) e le Convenzioni tra comuni di nuova istituzione fermo restando l'ordine di priorità di seguito specificato, ai fini dell'assegnazione dei contributi sono considerate prioritarie le nuove forme associative costituite da Comuni che rispettano il requisito della contiguità territoriale.

Per l'ammissione al contributo le richieste verranno soddisfatte nel seguente ordine di priorità:

1. Fusione di comuni;
2. Unioni di Comuni di nuova istituzione per l'esercizio associato di funzioni fondamentali;

3. Unioni già costituite alle quali aderiscano nuovi Comuni;
4. Unioni già costituite che attivano la gestione di nuove funzioni fondamentali;
5. Unioni montane che gestiscono nuove funzioni fondamentali conferite dal maggior numero di Comuni ad esse appartenenti;
6. Convenzioni di nuova istituzione alle quali partecipano Comuni obbligati "isolati;
7. Convenzioni di nuova istituzione alle quali partecipano il maggior numero di Comuni obbligati all'esercizio associato di funzioni fondamentali e in caso di parità nel numero di obbligati, la gestione associata che presenta maggiore dimensione demografica.

A parità di condizioni e nel rispetto dell'ordine di priorità suindicato, sarà data preferenza alle forme associative costituite da Comuni che non hanno beneficiato di contributi allo stesso titolo, nell'ultimo biennio.

E' consentita la presentazione della richiesta di contributo per una sola convenzione stipulata fra gli stessi Comuni per l'esercizio della funzione fondamentale.

Non sono ammesse a contributo le convenzioni stipulate fra Comuni appartenenti alla stessa Unione di Comuni (ex art. 32 TUEL).

5. Presentazione delle domande.

La richiesta di contributo, formalizzata dal Presidente dell'Unione di Comuni/Montana o dal legale rappresentante del Comune/Ente capofila/delegato, è inoltrata alla Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi ed è trasmessa, unitamente agli allegati, per via telematica all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata: dip.entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it entro il termine del 3 ottobre 2016, a pena di inammissibilità.

Alla domanda redatta sulla modulistica, **Allegato A** al presente provvedimento, debitamente compilata e sottoscritta e scaricabile dal sito web della Sezione Enti Locali Persone Giuridiche Controllo Atti Servizi Elettorali e Grandi Eventi (www.regione.veneto.it/web/Enti-locali), dovranno obbligatoriamente essere allegati:

5.1 Per le fusioni di Comuni:

5.1.1 relazione in ordine alle attività di riorganizzazione delle funzioni e delle strutture conseguenti alla unificazione istituzionale tra i comuni, a firma del legale rappresentante del Comune neo istituito.

5.2 Per le Unioni di Comuni:

5.2.1 nel caso di nuova istituzione, le deliberazioni consiliari dei Comuni con le quali sono stati approvati l'atto costitutivo e lo statuto dell'Unione, copia conforme all'originale di quest'ultimi e attestazione a firma del presidente dell'Unione che lo statuto trasmesso è in vigore.

5.2.2 le delibere consiliari dei Comuni di trasferimento delle funzioni fondamentali e la deliberazione di accettazione e attivazione da parte dell'Unione; le deliberazioni dell'Unione dei Comuni di modifica dello statuto (in caso di adesione di nuovo Comune o di ampliamento di funzioni non previste nello statuto), la deliberazione di adesione del nuovo Comune all'Unione e contestuale approvazione dello Statuto e trasferimento delle funzioni previste nello stesso e quelle di accettazione di ampliamento della forma associativa deliberate dall'Unione e dagli associati alle stessa. La deliberazione di consiglio comunale di trasferimento della funzione fondamentale dovrà indicare dettagliatamente tutti i servizi che compongono la stessa così da rendere evidente il trasferimento integrale della funzione fondamentale, nonché definire i termini e le modalità di attribuzione delle risorse finanziarie, strumentali e umane per lo svolgimento della funzione trasferita all'Unione.

5.2.3 relazione esplicativa sulle modalità di costituzione/ampliamento della forma associativa, sui risultati attesi in termini di sviluppo e miglioramento della gestione associata unitamente alla predisposizione di un quadro economico finanziario dal quale si evincano con chiarezza le varie tipologie di spese preventivate, analiticamente indicate, per il primo impianto e di esercizio delle funzioni, con indicazione dei mezzi finanziari per darvi copertura, a firma del legale rappresentante dell'Ente.

5.2.4 attestazione a firma del Presidente dell'Unione che la funzione fondamentale è stata integralmente conferita da parte di tutti i comuni aderenti alla forma associativa e non residuano attività e compiti riferibili alla funzione trasferita in capo ai singoli Comuni.

5.2.5 attestazione a firma del Presidente dell'Unione che l'ente e i comuni associati non hanno adottato delibere per avviare le procedure di scioglimento.

5.3 Per le Unioni montane:

5.3.1 copia conforme degli atti di costituzione dell'Unione montana e di subentro alla Comunità montana nell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali (qualora i medesimi statuti siano già stati trasmessi alla struttura regionale competente è sufficiente indicarne gli estremi unitamente alla dichiarazione che non hanno subito variazioni) e attestazione a firma del presidente dell'Unione che lo statuto trasmesso è in vigore.

5.3.2 deliberazioni consiliari dei Comuni di conferimento all'Unione Montana, per un periodo non inferiore a cinque anni, della funzione fondamentale da gestire in forma associata, con indicazione delle relative modalità organizzative, e relativa deliberazione di accettazione e attivazione della funzione da parte del competente organo dell'Unione Montana dalla quale risultino con chiarezza i servizi svolti per conto del Comune delegante. La deliberazione di consiglio comunale di conferimento della funzione fondamentale dovrà indicare dettagliatamente tutti i servizi che compongono la stessa così da rendere evidente il conferimento integrale della funzione fondamentale. A tal fine, è richiesta un'attestazione, rilasciata dai sindaci dei Comuni deleganti, comprovante lo svolgimento in forma associata dell'intera funzione da parte dell'Unione montana.

5.3.3 copia conforme della convenzione sottoscritta tra i Comuni e l'Unione Montana per l'esercizio associato della funzione fondamentale dalla quale risultino con chiarezza le modalità organizzative la data di attivazione e la regolazione dei rapporti finanziari, inclusa la disciplina dello scioglimento anticipato del rapporto associativo.

5.3.4 relazione esplicativa sulle modalità organizzative per la gestione della funzione fondamentale, sui risultati attesi in termini di sviluppo e miglioramento della gestione associata unitamente alla predisposizione di un quadro economico finanziario dal quale si evincano con chiarezza le varie tipologie di spese preventivate, analiticamente indicate, necessarie per l'attivazione e l'esercizio della funzione fondamentale, con indicazione dei mezzi finanziari per darvi copertura, a firma del legale rappresentante dell'Ente

5.4 Per le Convenzioni:

5.4.1 deliberazioni consiliari di ciascun comune costituente la forma associativa, con le quali viene approvata, per un periodo non inferiore a cinque anni, la forma associata per l'esercizio della funzione fondamentale, con indicazione dell'ente capofila/delegato, delle relative modalità organizzative con particolare riferimento alla regolazione dei rapporti finanziari tra gli Enti partecipanti all'accordo, ai reciproci obblighi e garanzie e di quanto previsto dall'art. 5 della L.R. n. 18/2012 e la data di attivazione della gestione associata. La deliberazione di consiglio comunale di conferimento della funzione fondamentale dovrà indicare dettagliatamente tutti i servizi che compongono la stessa così da rendere evidente l'esercizio integrale della funzione fondamentale. Tali deliberazioni dovranno avere contenuti concreti ed immediatamente attuabili, senza riserve o rinvii e non condizionate all'erogazione del beneficio regionale, né riconsiderazioni o previsioni di modifiche essenziali delle volontà iniziali espresse in forma generica e da cui risulti evidente l'attivazione della gestione associata non oltre il 30.09.2016;

5.4.2 copia conforme della convenzione sottoscritta dagli Enti partecipanti alla forma associativa;

5.4.3 relazione esplicativa sulle modalità organizzative per la gestione della funzione fondamentale, sui risultati attesi in termini di sviluppo e miglioramento della gestione associata unitamente alla predisposizione di un quadro economico finanziario dal quale si evincano con chiarezza le varie tipologie di spese preventivate, analiticamente indicate, necessarie per l'attivazione e l'esercizio della funzione fondamentale, con indicazione dei mezzi finanziari per darvi copertura, a firma del legale rappresentante dell'Ente capofila;

5.4.4 attestazione a firma del rappresentante legale dei singoli Comuni che la funzione fondamentale è stata integralmente conferita alla forma associativa e non residuano attività e compiti riferibili alla funzione trasferita in capo ai singoli Comuni.

Tutti gli atti deliberativi indicati al punto 5 del presente provvedimento devono essere assunti dai competenti organi di tutti gli enti associati, nel periodo tra il 10.09.2015 e il 30.09.2016 a pena di inammissibilità. Nel caso di atti deliberativi assunti precedentemente al 10.09.201,5 potranno essere considerati ammissibili ai fini del contributo, solo qualora gli stessi atti prevedano espressamente la decorrenza dell'attivazione delle funzioni fondamentali nel periodo 10.09.2015-30.09.2016.

6. Assegnazione e liquidazione dei contributi.

L'assegnazione del contributo sarà disposta con successivo decreto del Direttore della struttura regionale competente nella misura calcolata sulla base dei criteri sopra riportati. I contributi saranno assegnati fino alla concorrenza delle risorse disponibili, con le priorità previste al precedente punto 4, seguendo l'ordine di presentazione delle domande. Nel caso in cui lo stanziamento regionale residuo non fosse in grado di soddisfare integralmente una richiesta, il contributo verrà assegnato nella misura pari alla disponibilità residua.

Il contributo "una tantum" integrativo al contributo straordinario destinato ai comuni derivanti dal procedimento di fusione sarà liquidato ai comuni beneficiari con l'adozione del decreto del Direttore della Sezione Enti Locali Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi di assegnazione dello stesso.

Il contributo di parte corrente destinato alle forme associative sarà liquidato con l'adozione del decreto del Direttore della Sezione Enti Locali Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi di individuazione delle forme associative beneficiarie del contributo regionale con le seguenti modalità:

- acconto del 70% del contributo assegnato contestualmente al provvedimento di concessione;
- saldo del 30% del contributo assegnato a seguito della presentazione di una relazione che dia conto delle spese sostenute per l'esercizio associato delle funzioni fondamentali conferite, a firma del responsabile finanziario e dal legale rappresentante della forma associativa/Ente capofila, da prodursi entro il 1° ottobre 2017.

Le eventuali modifiche sui dati istituzionali o di ogni altro aspetto organizzativo afferente alla forma associativa devono essere inoltre comunicate alla Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi

Nel caso di scioglimento della forma associativa, o nel caso di recesso da parte di un Ente associato, per qualsivoglia motivo dipendente dalle parti, prima del termine di anni cinque dall'assegnazione, dovrà essere restituita alla Regione una quota parte del contributo erogato, in proporzione al tempo mancante all'intero periodo di cinque anni e al numero di abitanti dell'ente uscente. Il mancato rispetto di tale condizione sarà valutato quale motivo di esclusione da futuri finanziamenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, c. 2, lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTO il D.L. n. 78/2010.

VISTA la L.R. n. 18 del 27.04.2012.

VISTA la L.R. n. 40/2012.

VISTA la L.R. n. 8 del 24/02/2016.

VISTA la DGR n. 81 del 02/02/2016.

VISTI gli artt. 30 e 32 del D.L.gs. 267/2000 e s.m.i..

VISTO l'art. 19, c.1, del D.L. n. 95/2012.

VISTO il parere favorevole dalla Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali nella seduta del 19.04.2016.

VISTA la propria deliberazione/CR n. 27 del 26.04.2016

VISTO il parere favorevole della competente Commissione Consiliare in data 11 maggio 2016.

delibera

1. di approvare i criteri e le modalità in premessa indicati comprensivi dell'All. A, parte integrante del provvedimento, per l'assegnazione dei contributi a fusioni di Comuni, Unioni di Comuni, Convenzioni tra Comuni e tra Unione montana e Comuni di appartenenza, per la costituzione e l'ampliamento delle forme associative per la gestione delle

funzioni fondamentali, per l'esercizio 2016;

2. di determinare in Euro 3.871.759,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore regionale delle Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101742 del bilancio 2016 "Azioni regionali a favore delle forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e alle fusioni di comuni" (art.10, c. 1, lett. a, L.R. n. 18/2012);
3. di incaricare la Sezione regionale Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il provvedimento del Direttore di cui al precedente punto 3, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 726 del 27 maggio 2016**

Al Direttore
Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23
30121 Venezia
dip.entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it

Domanda per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per la costituzione, l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali nella forma dell' Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni. Anno 2016

Il sottoscritto

☐ Presidente dell'Unione dei Comuni/ Montana

☐ Legale rappresentante del Comune/ Ente capofila

Ente proponente				Sede legale ubicata nel comune di		
Via			CAP		Provincia	
Telefono		Fax		e-mail		
PEC				C.F./P.IVA		
Responsabile del procedimento						
Telefono		Cell.		e-mail		

CHIEDE

di poter accedere al contributo previsto ai sensi dell'art. 10 c. 1 lett. a) della L.R. n. 18/2012 per la seguente destinazione:

☐ 1) **Fusione di Comuni**

2) **Unione di Comuni** istituita in conformità all'art. 4 della L.R. 27 aprile 2012, n. 18

☐ Costituzione

☐ Adesione nuovo Comune

☐ Attivazione nuova funzione fondamentale_____

95b92ce2

☐ 3) **Unione Montana**, istituita in conformità alle disposizioni della Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 e dell'art. 8, comma 3, della L.R. 18/2012, per la gestione associata della nuova funzione fondamentale di _____

per conto dei seguenti Comuni di appartenenza:

Comune di	Ab.	Comune di	Ab.
Comune di		Comune di	
Comune di		Comune di	
Comune di		Comune di	

☐ 4) **Convenzione** tra Comuni stipulata in conformità all'art. 5 della L.R. n. 18/2012 per l'esercizio associato della funzione fondamentale di

_____

tra i Comuni di seguito elencati, per complessivi n. abitanti (dati Censimento 2011):

Comune di	Ab.	Comune di	Ab.
Comune di		Comune di	
Comune di		Comune di	

DICHIARA E ATTESTA

La sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

Data e luogo ..... In fede .....

95b92ce2

(Codice interno: 323916)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 727 del 27 maggio 2016

Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi statali "regionalizzati" per favorire l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali. Anno 2016. DGR n. 28/CR del 26.04.2016. Art. 10 c.2 L.R. 18 del 27.04.2012.
[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento la Giunta Regionale, recependo il parere espresso dalla prima Commissione consiliare, approva definitivamente i criteri per l'assegnazione e l'erogazione di contributi statali spettanti alle Unioni di Comuni e alle Unioni montane per il finanziamento delle spese di gestione per l'esercizio associato di funzioni comunali ad esse conferite dai Comuni associati.

Il relatore riferisce quanto segue.

A seguito dell'approvazione della L.R. n. 18 del 27.04.2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali" la Regione del Veneto ha assunto un ruolo di regia nel disegno della governance locale incentrato sulle forme associative intercomunali per superare l'eccessiva frammentarietà del sistema istituzionale e garantire maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi alle comunità locali.

Nel contempo con la L.R. n. 40/2012 "Norme in materia di Unioni montane" la Regione del Veneto ha avviato un percorso di riordino territoriale delle Comunità Montane attraverso la loro trasformazione in Unioni montane, quale forma adeguata e prioritaria per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei comuni montani e parzialmente montani, compreso l'esercizio obbligatorio delle funzioni fondamentali, fatta salva la possibilità di rimodulazione degli attuali ambiti attraverso una procedura concertativa con gli stessi comuni. In questo quadro la Regione ha deciso di intraprendere un percorso condiviso con il territorio per conferire ai processi associativi elementi di flessibilità e gradualità. Oltre al tema della razionalizzazione della governance locale, la Regione è chiamata a svolgere un importante compito di regia nel processo di incentivazione e promozione delle gestioni associate. Il riordino territoriale previsto dall'art. 8 della L.R. n.18/2012 è disciplinato attraverso l'adozione del "Piano di Riordino Territoriale" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1417 del 6 agosto 2013, che ha definito i criteri di accesso e le modalità di incentivazione delle forme associative.

A partire dall'anno 2006, in base all'Intesa sancita con atto n. 873 del 28/07/2005 della Conferenza Unificata, la Regione Veneto partecipa al riparto delle risorse finanziarie stanziate dallo Stato per il sostegno dell'associazionismo comunale, fatta salva la quota gestita direttamente dallo Stato per l'incentivazione di funzioni di competenza esclusiva dello Stato esercitate dai Comuni (anagrafe, stato civile, ecc.). Tali risorse sono trasferite alle Regioni in possesso di una disciplina di incentivazione delle forme associative conforme ai criteri stabiliti dall'Intesa n. 936/CU, le quali provvedono alla concessione di contributi alle gestioni associate degli Enti locali, con le modalità stabilite nell'Intesa stessa. Con nota del 27/01/2016 prot. n. 32368 a firma dell'Assessore agli Enti locali, la Regione del Veneto ha comunicato alla Presidenza della Conferenza Unificata la propria volontà di partecipare al riparto delle risorse statali per l'associazionismo intercomunale previste per l'anno 2016. Con deliberazione n. 35 del 3 marzo 2016 la Conferenza Unificata ha individuato la Regione del Veneto tra le regioni ammesse alla regionalizzazione delle risorse statali.

Con nota prot. n. 94478 D.C.F.L. del 17.05.2016 il Ministero dell'Interno ha comunicato di aver determinato il contributo spettante alla Regione Veneto nell'importo complessivo di Euro 2.415.374,33, al netto della quota trattenuta dallo Stato da destinare all'esercizio associato di funzioni e servizi di competenza statale a favore di Unioni di Comuni e Unioni Montane.

I fondi statali assegnati alla Regione per l'anno 2016 saranno introitati al cap. 100307 dell'Entrata e impegnati al cap. 100892 della Spesa del Bilancio 2016, con apposito successivo provvedimento.

Nel rispetto delle finalità della stessa "regionalizzazione" dei fondi, si propone:

1. la destinazione vincolata dei fondi ai sensi dell'art. 53, c. 10, della L. n. 388 del 23/12/2000 e art. 9, c. 1, lett. a) dell'Intesa n. 936/CU alle Unioni di Comuni e alle Unioni montane;
2. di modificare la percentuale di assegnazione delle risorse statali tra Unioni di Comuni e Unioni Montane rispetto a quanto determinato negli anni precedenti (93,42% alle Unioni e 6,58% alle Unioni montane di subentro totale alle Comunità montane) in ragione delle spese correnti sostenute dalle Unioni montane nell'ultimo biennio per l'esercizio associato delle funzioni e servizi comunali per conto dei comuni di appartenenza, nella misura dell'80% a favore delle Unioni di comuni e del 20% a favore delle Unioni montane;

3. di riservare ad altro provvedimento, in esito alle attività istruttorie, e comunque dopo l'erogazione da parte dello Stato della quota del fondo spettante alla Regione del Veneto, l'assegnazione dei contributi alle Unioni di Comuni e alle Unioni montane che ne avranno titolo.

L'amministrazione regionale in questa fase transitoria di riorganizzazione istituzionale e gestionale, intende supportare e accompagnare il processo associativo individuando criteri di accesso all'incentivazione finanziaria che tengano conto dell'esigenza di adeguamento funzionale delle forme associative, favorendo la flessibilità del percorso aggregativo con un'applicazione graduale dei criteri previsti nel Piano di riordino territoriale. A tal fine si propone di derogare per il 2016 alla disposizione prevista al punto 4.1 del PRT dell'esercizio di almeno 4 funzioni fondamentali per le Unioni di Comuni di cui all'art. 32 del TUEL (Unioni non montane) e da ultimo al raggiungimento del livello dimensionale minimo di adeguatezza basato sui livelli demografici previsti per ciascuna area omogenea di cui all'art. 8, c. 3, della L.R. 18/2012.

Il processo di riordino istituzionale delineato nel Piano di riordino territoriale ha l'intento di consolidare le reti associative di sviluppo strategico come le Unioni di Comuni e le Unioni montane per migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi, prevedendo il conferimento integrale delle funzioni e la corrispondente assegnazione di responsabilità e risorse strumentali e umane.

Ciò premesso si ritiene opportuno evidenziare alcuni principi fondamentali il cui rispetto è vincolante per poter beneficiare degli incentivi finanziari di cui all'oggetto:

1. la non sovrapposizione di competenze tra forme associative diverse per la gestione della medesima funzione fondamentale. Invero, la disposizione contenuta nell'art. 14, c. 29, del D.L. n. 78/2010 ha stabilito che "i Comuni non possono svolgere singolarmente le funzioni fondamentali svolte in forma associata. La medesima funzione non può essere svolta da più di una forma associativa";
2. il principio di integralità della funzione, che risponde alla ratio di razionalizzazione e risparmio della spesa pubblica e presenta un duplice profilo:

- oggettivo, in quanto la norma fa riferimento alla funzione fondamentale nella sua unitarietà, pur se costituita da una pluralità di servizi;
- soggettivo, in considerazione del fatto che dal momento in cui la funzione è gestita da una forma associativa, non può essere suddivisa su forme associative diverse.

Con deliberazione n. 28/CR del 26.04.2016 la Giunta Regionale ha approvato la proposta per la determinazione dei criteri per l'assegnazione dei contributi statali "regionalizzati" per l'anno 2016 ed ha provveduto alla trasmissione della deliberazione alla I Commissione consiliare per l'acquisizione del parere di competenza ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. n. 18/2012. In data 11 maggio 2016 la Commissione ha formulato il proprio parere favorevole al provvedimento.

In conformità all'art. 10, c. 2, della L.R. 18/2012, si stabiliscono i seguenti criteri e modalità operative per l'assegnazione dei contributi statali "regionalizzati" per l'anno 2016.

1. Soggetti destinatari del contributo:

1.1 le Unioni di Comuni previste dall'art. 32 del D.Lgs n. 267/2000, costituite entro la data del 30.06.2016 per un periodo non inferiore a 10 anni, che esercitano effettivamente funzioni o servizi comunali conferiti senza limiti temporali di durata e le seguenti funzioni fondamentali:

- almeno due funzioni fondamentali per conto di tutti i comuni associati alla data di richiesta del contributo se l'Unione associa fino al 50% di comuni "obbligati";
- almeno tre funzioni fondamentali per conto di tutti i comuni associati alla data di richiesta del contributo se l'Unione associa oltre il 50% di comuni "obbligati".

Non sono ammesse a contributo le Unioni di comuni costituite ai sensi dell'art. 32 del TUEL all'interno degli ambiti territoriali di cui all'art. 3, c. 1, della L.R. 40/2012.

1.2 le Unioni montane subentranti alle Comunità montane, che gestiscono in forma associata per un periodo non inferiore a 5 anni nel rispetto del livello minimo demografico associativo di 5.000 abitanti o inferiore purché la funzione sia esercitata per conto di almeno 5 comuni, funzioni o servizi comunali per conto dei Comuni ad essa appartenenti, attivati entro la data del 31/12/2015 e almeno una funzione fondamentale effettivamente ed integralmente esercitata alla data di presentazione della domanda di contributo.

2. Requisiti per l'accesso al contributo

Le Unioni di Comuni e le Unioni montane possono accedere ai contributi di cui all'oggetto se presentano i requisiti e le condizioni di seguito indicate:

2.1 rispettano il limite demografico minimo associativo dei 5.000 abitanti. Tale limite, ai sensi dell'art. 3, c. 1, L.R. 18/2012, è derogabile:

- fino a 4.500 abitanti, nel caso di Unioni di comuni esistenti a causa di modificazioni territoriali o per recessi di uno o più comuni dall'Unione;
- nel caso di comuni appartenenti all'area montana e parzialmente montana purché le funzioni siano esercitate da almeno cinque comuni.

La dimensione associativa minima associativa dei 5.000 abitanti è prevista anche per le Unioni montane, che siano state delegate a svolgere funzioni con la stipula di apposita convenzione, da parte dei Comuni ad esse appartenenti, con riferimento alla popolazione dei Comuni che hanno conferito l'esercizio associato delle funzioni e servizi comunali all'Unione montana.

2.2 l'esercizio effettivo e integrale, per le Unioni di Comuni art. 32 TUEL, di almeno due/tre funzioni fondamentali, come specificato al precedente punto 1, individuate dall'art. 19, c. 1, della L. 135/2012, ad esclusione di quelle indicate alle lettere c), f), l), l bis e precisamente:

- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale (funzione sclusa dall'obbligo di gestione associata);
- l bis) servizi in materia statistica.

2.3 l'esercizio effettivo e integrale, per le Unioni montane di cui alla L.R. 40/2012, di almeno una funzione fondamentale tra quelle indicate all'art. 19, c. 1, della L. 135/2012 con esclusione delle funzioni indicate alle lettere f) e l) e precisamente:

- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale (funzione esclusa dall'obbligo di gestione associata).

2.3.1 la durata della gestione associata, da parte dell'Unione montana, non potrà essere inferiore ai cinque anni, anche in caso di rinnovo della delega.

3. Determinazione criteri di attribuzione del contributo

I criteri per l'assegnazione del contributo statale "regionalizzato", destinato a sostenere le Unioni di Comuni e le Unioni montane nelle spese di funzionamento per l'esercizio associato di una pluralità di funzioni e servizi ad esse affidati dai Comuni, sono così determinati:

3.1 Per le Unioni di comuni*:*

3.1.1 una quota, pari al 30% dell'ammontare del fondo, è attribuita in ragione delle spese riferite alle funzioni/servizi effettivamente gestite in forma associata alla data di richiesta del contributo, impegnate nel Bilancio dell'Ente nell'esercizio 2015 e certificate a firma del rappresentante legale e del responsabile del servizio finanziario.

Non sono ammesse a finanziamento le spese relative a:

- organi istituzionali della forma associativa;
- funzione di competenza statale (anagrafe, stato civile, elettorale leva);
- funzione di cui alla lett. f) del c 1 art. 19 D.L.95/2012 (l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi);
- servizi/funzioni affidate all'Unione mediante convenzione, sebbene richiamate dallo statuto;
- servizi/funzioni esercitate in convenzione con altri comuni non associati, nel caso in cui l'Unione non risulti ente responsabile dell'esercizio associato (capofila della convenzione art. 4, c. 4, L.R. n. 18/2012).

Il trasferimento dell'esercizio delle funzioni fondamentali non dovrà avere limiti temporali di durata.

Contestualmente alla richiesta di contributo, gli enti sono tenuti a trasmettere una copia del bilancio consuntivo 2015.

Ai fini del contributo si computano le spese sostenute per l'esercizio di funzioni/servizi trasferiti all'Unione da parte di tutti i comuni aderenti alla forma associativa ed effettivamente gestiti con carattere di continuità, alla data di presentazione della richiesta, e con impegni di spesa a carico del solo bilancio della forma associativa, senza che residuino in capo ai Comuni attività e compiti riferibili alla stessa funzione

Questa quota del fondo non sarà attribuita alle Unioni di nuova istituzione.

3.1.2 una quota, pari al 70% del fondo, è attribuita in ragione dei seguenti fattori:

a) Entità demografica dell'Unione (popolazione dati Censimento 2011).

Il punteggio da attribuire a tale variabile nel rispetto del limite demografico minimo di cui all'art. 3, c. 1, LR 18/2012, è così definito:

da 5.000* a 10.000 abitanti	2 punti
da 10.001 a 20.000 abitanti	3 punti
da 20.001 a 30.000 abitanti	2 punti
oltre 30.000 abitanti	1 punto

*tale limite è derogabile ai sensi dell'art. 3, c. 1, della L.R. 18/2012.

b) Numero di Comuni associati.

Il punteggio da attribuire a tale variabile è così definito:

Unioni costituite da 2 Comuni	1 punto
Unioni costituite da 3 a 5 Comuni	2 punti
Unioni costituite da oltre 5 Comuni	3 punti

A cui si aggiunge:

Unioni costituite da almeno il 51% da Comuni obbligati	3 punti

c) Dimensioni associative dell'Unione con riferimento ai valori demografici delle aree geografiche omogenee di cui all'art. 8, c. 3, della L.R. n. 18/2012:

1. area ad elevata urbanizzazione: almeno 20.000 abitanti;
2. area del basso Veneto: almeno 8.000 abitanti;
3. area del Veneto centrale: almeno 10.000 abitanti.

Il punteggio da attribuire a tale variabile è definito in 2 punti.

d) Autonomia finanziaria dell'Unione rispetto al contributo regionale ordinario e statale "regionalizzato".

L'autonomia finanziaria dell'Unione rispetto ai contributi assegnati nell'anno 2015 per le spese di funzionamento per l'esercizio associato delle funzioni comunali, è calcolata sull'importo del contributo ordinario e statale regionalizzato concesso l'anno

precedente diviso per il totale degli impegni per spese correnti ammesse a finanziamento e riferite al bilancio dell'anno precedente. Si considera efficiente l'indicatore che è pari o inferiore alla media regionale. Sono escluse dal beneficio di tale variabile le Unioni di nuova istituzione che non hanno beneficiato di tali contributi.

Il punteggio da attribuire a tale variabile è definito in 1 punto.

e) Numero delle funzioni fondamentali associate per conto di tutti i comuni per le quasi sia dimostrata l'effettività dell'esercizio con impegni di spesa a carico dei capitoli di bilancio dell'Unione.

Il punteggio da attribuire a tale variabile è definito in 1 punto per ciascuna funzione fondamentale ulteriore rispetto alle due/tre funzioni fondamentali costituenti il requisito minimo per l'accesso, ad esclusione di quelle indicate all'art. 19, c.1, del DL 95/12 lett. c, f, l, l bis. La finalità dell'indicatore consiste nel premiare le Unioni che gestiscono il maggior numero di funzioni fondamentali che comportano spesa a carico del bilancio dell'Ente.

3.2 Per le Unioni montane:

3.2.1 una quota, pari al 50% dell'ammontare del fondo, è attribuita in ragione delle spese correnti sostenute per l'esercizio associato di funzioni conferite dai Comuni di appartenenza ed esercitate alla data di presentazione della richiesta, con esclusione delle spese concernenti i servizi "Strutture residenziali e di ricovero per anziani", i servizi di competenza statale (funzione esclusa dall'obbligo di gestione associata) e di quelle riferite all'esercizio della funzione fondamentale di cui alla lett. f) c.1 art. 19 D.L.95/2012, impegnate nel Bilancio della corrispondente Unione montana nell'esercizio 2015 e certificate a firma del rappresentante legale e del responsabile del servizio finanziario.

Le delibere di consiglio comunale che conferiscono l'esercizio della funzione fondamentale all'Unione montana devono chiaramente individuare i servizi che compongono la macro funzione e tali contenuti verranno confermati nel provvedimento di accettazione della delega da parte dell'Unione montana. In mancanza di tali previsioni, ai fini del contributo non saranno considerate ammissibili le spese riferite deleghe indicate in modo generico.

Per le Unioni montane saranno prese in considerazione le spese sostenute e risultanti dal Bilancio 2015 della Comunità montana a cui le stesse siano subentrate nell'esercizio delle gestioni associate

3.2.2 una quota, pari al 50% del fondo, è attribuita in ragione del seguente fattore di aggregazione:

Numero di Comuni associati

Il punteggio da attribuire a tale variabile è così definito:

Conferimento della funzione/servizio da un numero di Comuni inferiore al 50% degli appartenenti all'Unione montana	1 punto
Conferimento della funzione/servizio da un numero di Comuni pari o superiore al 50% degli appartenenti all'Unione montana	2 punti
Conferimento della funzione/servizio da tutti i Comuni appartenenti all'Unione montana	3 punti

Ai punteggi attribuiti a tale variabile si aggiunge:

Conferimento della funzione/servizio da almeno il 50% di Comuni obbligati rispetto al numero dei comuni deleganti la funzione	1 punto

4. Modalità di calcolo del contributo.

In applicazione ai parametri sopra indicati, si giungerà alla definizione dell'importo spettante a ciascuna Unione di Comuni e Unione montana a titolo di contributo statale "regionalizzato" per il sostegno delle spese di funzionamento per l'esercizio associato di funzioni e servizi ad esse affidati dai Comuni nel modo seguente:

1. per la quota attribuita alle spese: proporzionalmente alle spese certificate e ammesse;

2. per la quota attribuita in base ai fattori, proporzionalmente al punteggio secondo il seguente calcolo: punteggio totale del singolo ente moltiplicato per il coefficiente derivante dalla divisione dell'importo a disposizione e il totale dei punteggi degli enti beneficiari.

L'ammontare del contributo risultante per le Unioni di comuni/Montane non potrà comunque superare l'ammontare delle spese sostenute e ritenute ammissibili.

5. Documentazione per la concessione dei contributi

Alla domanda redatta sulla modulistica, **Allegati A** (per le Unioni di Comuni), e **B** (per le Unioni montane) al presente provvedimento, debitamente compilata e sottoscritta e scaricabile dal sito web della Sezione Enti Locali Persone Giuridiche Controllo Atti Servizi Elettorali e Grandi Eventi (www.regione.veneto.it/web/Enti-locali), dovrà essere allegata la seguente documentazione:

Per le Unioni di Comuni:

1. copia dello statuto dell'Unione di comuni aggiornato con le modifiche intervenute alla data di presentazione della domanda, con particolare riferimento alle funzioni fondamentali di cui all'art. 19, c. 1, del DL 95/2012 e alle disposizioni contenute nella L. 56/14. Lo statuto inoltre dovrà stabilire i criteri per l'attribuzione delle risorse finanziarie, strumentali e umane da parte dei Comuni per lo svolgimento delle funzioni e la disciplina in caso di recesso di un comune o di scioglimento dell'Unione (qualora i medesimi statuti siano già stati trasmessi alla struttura regionale competente è sufficiente indicarne gli estremi unitamente alla dichiarazione che non hanno subito variazioni);
2. copia conforme della delibera consiliare dei Comuni in caso di nuova adesione o di trasferimento della funzione o del servizio all'Unione e relativa delibera di accettazione da parte del competente organo dell'Unione di Comuni (per nuove adesioni e i nuovi trasferimenti/attivazioni di funzioni/servizi);
3. copia del bilancio consuntivo 2015;
4. per le funzioni fondamentali oggetto di esercizio associato è richiesta un'attestazione dei Comuni comprovante lo svolgimento integrale della funzione da parte dell'Unione.

Per le Unioni montane:

1. copia conforme degli atti di costituzione dell'Unione montana e di subentro alla Comunità montana nell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali (se non già trasmessi alla Sezione EE.LL.);
2. copia conforme delle delibere consiliari dei Comuni di conferimento all'Unione montana di nuove funzioni o servizi da gestire in forma associata e relative delibere di accettazione da parte del competente organo dell'Unione montana;
3. attestazione da parte dei Sindaci dei Comuni di conferimento integrale della funzione fondamentale dando indicazione precisa dei servizi che la compongono.

6. Presentazione delle domande.

La richiesta del contributo statale "regionalizzato" per l'anno 2016, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Unione di Comuni o dell'Unione montana e la documentazione da allegare, indirizzata alla Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi eventi, dovrà essere inviata esclusivamente tramite PEC in formato PDF all'indirizzo: dip.entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it, entro il termine inderogabile dell'8 agosto 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, c. 2, lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTE l'Intesa n. 873 del 28/07/2005 e l'Intesa n. 936 dell'1/03/2006 in Conferenza Unificata.

VISTO il D.L. n. 78/2010, convertito nella L. n. 122/2010.

VISTA la L.R. n. 18 del 27.04.2012 e s.m.i.

VISTO l'art. 19 del D.L. n. 95/2012.

VISTA la L.R. n. 40 del 28/09/2012 e s.m.i.

VISTI gli artt. 28, 32, 33 del D.Lgs. 267/2000.

VISTA la L.R. n. 8 del 24.02.2016.

VISTO il parere favorevole dalla Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali nella seduta del 19.04.2016.

VISTA la propria deliberazione/CR n. 28 del 26.04.2016.

VISTO il parere favorevole della competente Commissione Consiliare in data 11 maggio 2016.

delibera

1. di approvare i criteri e le modalità in premessa indicati per il riparto delle risorse statali "regionalizzate"a sostegno dell'associazionismo comunale per l'anno 2016 comprensivi degli **Allegati A** e **B**, parti integranti del provvedimento, attribuite alla Regione del Veneto in base all'Intesa n. 936/CU dell'1/03/2006 sancita dalla Conferenza Unificata e che verranno successivamente trasferite dal Ministero dell'Interno;
2. di dare atto che la presente deliberazione, per l'assegnazione dei contributi statali "regionalizzati", non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Sezione regionale Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 727 del 27 maggio 2016

MODULO DI DOMANDA

CONTRIBUTO STATALE "REGIONALIZZATO" A FAVORE DELLE UNIONI DI COMUNI. ANNO 2016

Al Direttore
Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi
dip.entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it

Il sottoscritto

in qualità di Presidente della

con durata

con sede legale in Via

CAP Provincia Tel... Fax

E-mail PEC

Totale abitanti n. (dati Censimento 2011) Sup. Kmq

costituita dai seguenti Comuni:

1. Comune di Abitanti n°

2. Comune di Abitanti n°

3. Comune di Abitanti n°

4. Comune di Abitanti n°

5. Comune di Abitanti n°

6. Comune di Abitanti n°

7. Comune di Abitanti n°

8. Comune di Abitanti n°

9. Comune di Abitanti n°

10. Comune di Abitanti n°

11. Comune di Abitanti n°

e071bd4d

CHIEDE

☐ di poter accedere al contributo statale "regionalizzato" a sostegno dell'associazionismo intercomunale in base all'Intesa n.936 del 01.03.2006 sancita in Conferenza Unificata:

ATTESTA

☐ La sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando

☐ Che l'Unione di Comuni svolge integralmente per conto dei Comuni associati, in modo effettivo e continuativo, escludendo il permanere di residue attività in capo alle strutture dei singoli Comuni, le seguenti funzioni fondamentali di cui all'art. 19 c. 1 del D.L. n.95/2012:

lett. attivata con DCU n. del per la gestione associata dei seguenti servizi comunali:

lett. attivata con DCU n. del per la gestione associata dei seguenti servizi comunali:

lett. attivata con DCU n. del per la gestione associata dei seguenti servizi comunali:

lett. attivata con DCU n. del per la gestione associata dei seguenti servizi comunali:

lett. attivata con DCU n. del per la gestione associata dei seguenti servizi comunali:

lett. attivata con DCU n. del per la gestione associata dei seguenti servizi comunali:

lett. attivata con DCU n. del per la gestione associata dei seguenti servizi comunali:

lett. attivata con DCU n. del per la gestione associata dei seguenti servizi comunali:

e071bd4d

lett. attivata con DCU n. del per la gestione associata

dei seguenti servizi comunali:

lett. attivata con DCU n. del per la gestione associata

dei seguenti servizi comunali:

lett. attivata con DCU n. del per la gestione associata

dei seguenti servizi comunali:

Di allegare il rendiconto del bilancio approvato con deliberazione n

Che rispetto all'anno precedente sono intervenute le seguenti variazioni (riportare gli estremi delle deliberazioni di cui si allega copia):

- La funzione/servizio è stata conferita

  dal/i Comune/i

  e attivata la gestione associata a decorrere dal con DCU n

- La funzione/servizio è stata conferita

  dal/i Comune/i

  e attivata la gestione associata a decorrere dal con DCU n

- La funzione/servizio è stata conferita

  dal/i Comune/i

  e attivata la gestione associata a decorrere dal con DCU n

- La funzione/servizio è stata conferita

  dal/i Comune/i

  e attivata la gestione associata a decorrere dal con DCU n

- La funzione/servizio è stata conferita

  dal/i Comune/i

e071bd4d

e attivata la gestione associata a decorrere dal con DCU n

- La funzione/servizio è stata conferita dal/i Comune/i e attivata la gestione associata a decorrere dal con DCU n

- La funzione/servizio non è più gestita in forma associata dall'Unione a decorrere dal

- La funzione/servizio non è più gestita in forma associata dall'Unione a decorrere dal

- La funzione/servizio non è più gestita in forma associata dall'Unione a decorrere dal

- il Comune di.....è entrato a far parte dell'Unione a decorrere dal.....

- il Comune di.....non fa più parte dell'Unione a decorrere dal.....

DICHIARA

☐ Di aver ricevuto dallo Stato, per l'anno 2015, il contributo di Euro .....per l'esercizio delle funzioni di anagrafe, stato, civile, elettorale, leva e servizio statistico.

e071bd4d

ALLEGATO A DGR nr. 727 del 27 maggio 2016

TABELLA RIEPILOGATIVA DATI GESTIONE ASSOCIATA

Funzioni/Servizi trasferiti e attivati in gestione associata(1)	Popolazione -utenti serviti	Comuni che hanno trasferito la funzione/il servizio (2)	Data attivazione Funzioni/ Servizi trasferiti	Unità personale impiegato		Spese correnti impegnate esercizio 2015	Trasferimenti correnti dai Comuni a copertura delle spese per le funzioni trasferite
				Tempo pieno	Tempo parziale		
					Totale (3)		

Note per la compilazione:
(1) Indicare le funzioni secondo le previsioni statutarie/Deliberazioni di trasferimento adottate dai Comuni
(2) Nel caso che la funzione/servizio non sia stata trasferita all'Unione da tutti gli Enti associati, indicare i Comuni che hanno trasferito la gestione associata

SI ATTESTA CHE le spese indicate sono riferite alle funzioni/servizi risultanti da statuto esercitate per conto di tutti i comuni associati, in modo effettivo e continuativo, e che non residuano in capo ai comuni attività riferibili alla funzione/servizio trasferita.

SI ATTESTA INOLTRE CHE:

l'impegno di spesa riferito agli organi istituzionali è pari a €

l'impegno di spesa riferito alle funzioni di competenza statale (anagrafe, stato civile, elettorale, leva) è pari a €

l'impegno di spesa riferito funzione di cui alla lett. f) dell'art. 19 c. 1 del DL 95/2012 (organizzazione e gestione rifiuti) è pari a €

l'impegno di spesa riferito a funzione/servizio esercitato in convenzione con altri comuni non associati nel caso in cui l'Unione non risulti ente responsabile (capofila) dell'esercizio associato (art. 4 c.4 LR 18/2012) è pari a €

l'impegno di spesa riferito funzioni/servizi non affidati all'Unione dalla totalità dei comuni è pari a €

l'impegno di spesa riferito funzioni/servizi affidati all'Unione mediante convenzione è pari a €

l'impegno di spesa riferito funzioni/servizi affidati all'Unione mediante convenzione da parte di comuni non appartenenti all'Unione è parii a €

Note:

Il Presidente

Il Responsabile del servizio finanziario

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 727 del 27 maggio 2016

MODULO DI DOMANDA

CONTRIBUTO STATALE "REGIONALIZZATO"A FAVORE DELLE UNIONI MONTANE. ANNO 2016

Al Direttore
Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche
Controllo Atti Servizi Elettorali Grandi eventi
dip.entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it

Il sottoscritto in qualità di

Presidente dell'Unione Montana

con sede legale ubicata nel Comune di

Via CAP Provincia

Tel . E-mail

Fax PEC

CHIEDE

☐ di poter accedere al contributo statale "regionalizzato" a sostegno dell'associazionismo intercomunale in base all'Intesa n.936 del 01.03.2006 sancita in Conferenza Unificata:

ATTESTA

☐ la sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando

☐ che l'Unione Montana svolge integralmente per conto dei Comuni associati, in modo effettivo e continuativo, escludendo il permanere di residue attività in capo alle strutture dei singoli Comuni, le seguenti funzioni fondamentali di cui all'art. 19 c. 1 del D.L. n.95/2012

Funzione fondamentale di cui alla lett.) che comprende i seguenti servizi comunali:

Funzione fondamentale di cui alla lett.) che comprende i seguenti servizi comunali:

Funzione fondamentale di cui alla lett.) che comprende i seguenti servizi comunali:

5292d0d3

Funzione fondamentale di cui alla lett.) che comprende i seguenti servizi comunali:

Funzione fondamentale di cui alla lett.) che comprende i seguenti servizi comunali:

Funzione fondamentale di cui alla lett.) che comprende i seguenti servizi comunali:

Funzione fondamentale di cui alla lett.) che comprende i seguenti servizi comunali:

Funzione fondamentale di cui alla lett.) che comprende i seguenti servizi comunali:

Che rispetto all'anno precedente sono intervenute le seguenti variazioni (riportare gli estremi delle deliberazioni di modifica):

- La funzione/servizio, a decorrere dal è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di

- La funzione/servizio, a decorrere dal è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di

- La funzione/servizio, a decorrere dal è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di

- La funzione/servizio, a decorrere dal è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di

5292d0d3

- La funzione/servizio, a decorrere dal è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di

- La funzione/servizio, a decorrere dal è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di

- La funzione/servizio, a decorrere dal è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di

- La funzione/servizio, a decorrere dal è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di

- La funzione/servizio, a decorrere dal **non è** più gestita in forma associata per i Comuni di

- La funzione/servizio, a decorrere dal **non è** più gestita in forma associata per i Comuni di

- La funzione/servizio, a decorrere dal **non è** più gestita in forma associata per i Comuni di

- La funzione/servizio, a decorrere dal **non è** più gestita in forma associata per i Comuni di

- La funzione/servizio, a decorrere dal **non è** più gestita in forma associata per i Comuni di

DICHIARA

☐ che per le funzioni e/o servizi conferiti in gestione associata, la Comunità Montana a cui è subentrata l'Unione montana ha impegnato nell'esercizio 2015 per spese correnti, complessivi Euro

☐ che per le funzioni e/o servizi conferiti in gestione associata, l'Unione montana ha impegnato nell'esercizio 2015 per spese correnti, complessivi Euro

5292d0d3

ALLEGATO B **DGR nr. 727 del 27 maggio 2016**

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DATI GESTIONE ASSOCIATA

Funzioni/Servizi gestiti in forma associata dall'Unione Montana	Comuni che hanno conferito le funzioni/ servizi e relativa pop.	Popolazione dei Comuni associati (Censimento 2011)	Data conferimento e scadenza delega (1)	Spese correnti impegnate esercizio 2015 (2)	Trasferimenti correnti dai Comuni a copertura spese funzioni/servizi associati

ALLEGATO B **DGR nr. 727 del 27 maggio 2016**

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DATI GESTIONE ASSOCIATA

Funzioni/Servizi gestiti in forma associata dall'Unione Montana	Comuni che hanno conferito le funzioni/ servizi e relativa pop.	Popolazione dei Comuni associati (Censimento 2011)	Data conferimento e scadenza delega (1)	Spese correnti impegnate esercizio 2015 (2)	Trasferimenti correnti dai Comuni a copertura spese funzioni/servizi associati
			Totale		

1)Indicare gli estremi delle deliberazioni dei Comuni di delega delle funzioni/servizi alla Comunità Montana per i quali è subentrata l'Unione Montana e dei nuovi conferimenti di funzioni all'Unione montana
2)Indicare le spese impegnate nel bilancio della Comunità Montana/Unione Montana approvato in data

☐ **Si attesta che, alla data attuale, i servizi riportati nel prospetto sono effettivamente gestiti con carattere di continuità dall'Unione Montana subentrante alla Comunità Montana.**
NOTE:

Data

Il Presidente dell'Unione Montana

Il Responsabile del servizio finanziario

5292d0d3

(Codice interno: 324075)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 740 del 27 maggio 2016

Integrazione della DGR n. 459 del 19.4.2016 ad oggetto: "Approvazione del bando di concorso per il corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale (triennio 2016 - 2019) - Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 e successive modificazioni e integrazioni".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Ad integrazione della DGR n. 459/2016 - con la quale è stato approvato il bando annuale per il concorso di ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale per 25 posti - il provvedimento prevede l'assegnazione di ulteriori 25 borse di studio e prevede ulteriori disposizioni in merito all'ammissione e organizzazione dei corsi dei richiedenti soprannumerari ex L. n. 401/2000.

L' Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 277, recependo disposizioni comunitarie in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati e altri titoli (direttive 93/16/CEE e 2001/19/CE), ha istituito e disciplinato il corso triennale per il conseguimento del diploma di formazione specifica in Medicina Generale.

Il corso, riservato ai laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale, ha durata triennale ed è organizzato e attivato dalle Regioni con bando da emanarsi entro il 28 febbraio di ogni anno, in conformità a quanto disposto dal citato decreto legislativo n. 368/99 e nel rispetto dei principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale, definiti con il Decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2006 e s.m.i.

Il possesso del diploma di formazione specifica in Medicina Generale costituisce requisito per l'iscrizione alla graduatoria unica regionale della medicina generale finalizzata all'accesso alle convenzioni con il S.S.N. in qualità di medico di Medicina Generale.

In attuazione al citato D.M. 7 marzo 2006, con il quale il Ministero della Salute ha fissato i principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in Medicina Generale, le Regioni e le Province Autonome hanno condiviso e concordato in sede di Coordinamento tecnico interregionale della Commissione Salute, una bozza di bando di concorso in conformità al quale ciascuna Regione o Provincia Autonoma provvede ad emanare il proprio bando di concorso; tale documento è stato infine oggetto di esame, condivisione ed approvazione da parte della Conferenza degli Assessori regionali alla Sanità.

Con DGR n. 459 del 19.4.2016 è stato pertanto approvato ed emanato il bando di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale da svolgersi nella Regione Veneto (triennio 2016-2019) di n. 25 laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio professionale (cittadini italiani, o di altro Stato membro dell'Unione europea, o non comunitari in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D. Lgs n. 165/2001, come modificato dall'art. 7 della L. 6.8.2013 n. 97).

In data 23.5.2016 si è riunito il Comitato Regionale della Medicina Generale, costituito ai sensi della DGR n. 202 del 24.2.2015 che, su espressa richiesta di parte sindacale, e come da documentazione agli atti presso gli Uffici preposti, ha stabilito di incrementare di ulteriori 25 unità il numero delle borse di studio assegnabili in relazione al corso ordinario approvato con DGR n. 459/2016.

Si propone pertanto di integrare il bando ordinario approvato con DGR n. 459/2016 stabilendo ulteriori n. 25 (venticinque) borse di studio, oltre le 25 già previste, per un totale complessivo di 50 (cinquanta) borse di studio per il corso relativo al triennio 2016-2019.

Per tutti gli altri aspetti, in particolare requisiti richiesti, termini e modalità della domanda di ammissione, si rinvia alla DGR n. 459 del 19.4.2016. In particolare, si precisa che ai fini della proposizione della domanda, anche per le borse di studio oggetto del presente atto varrà la scadenza del 3.6.2016, data unica stabilita a livello nazionale nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV serie speciale "Concorsi ed esami" n. 35 del 3.5.2016.

Per quanto riguarda gli aspetti economici, i finanziamenti ai sensi dell'art. 1, comma 2° del decreto legislativo n. 56/2000, residuano a carico del bilancio dello Stato. La determinazione della quota del Fondo sanitario nazionale da destinare alla formazione specifica in Medicina Generale e il suo riparto annuale tra le Regioni costituiscono oggetto di Intesa in sede di Conferenza Stato - Regioni, che si esprime a seguito di proposta di riparto formulata dal Ministero della Salute. Successivamente all'Intesa della CSR la quota di FSN è oggetto di assegnazione alle regioni con deliberazione del C.I.P.E.

Le 25 borse di studio proposte con il presente atto e le relative spese organizzative, pertanto, troveranno la medesima copertura ministeriale stabilita per le 25 borse di studio previste con DGR n. 459/2016, previa trasmissione dell'atto agli Uffici ministeriali preposti.

Inoltre, il Comitato Regionale, sempre su espressa richiesta delle OO.SS della Medicina Generale, nella medesima seduta del 23.5.2016, ha approfondito le criticità derivanti dalle ammissioni in soprannumero al corso dei richiedenti aventi i requisiti previsti ai sensi della L. 401/2000, per via giudiziale, stabilendo:

- di raccogliere le domande dei richiedenti in soprannumero ex L. 401/2000 (come tali non aventi diritto alla borsa di studio) che perverranno entro 30 giorni dalla pubblicazione nel BURV del presente provvedimento

- di effettuare quindi un'adeguata valutazione delle domande pervenute, procedendo all'ammissione al corso per annualità in base al numero delle richieste e alla disponibilità di risorse organizzative e gestionali,

- di definire conseguentemente la sede delle attività didattiche, programmando l'assegnazione dei corsisti soprannumerari ammessi

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto.

VISTO il Decreto Legislativo n. 368/1999 e s.m.i.

VISTA la L. n. 401/2000.

VISTO il decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2006 e s.m.i.

VISTE le DD.G.R. n. 202 del 24.2.2015 e n. 459 del 19.4.2016.

VISTA la L.R. n. 39/2001.

VISTO il Decreto Legislativo n. 56/2000.

VISTO l'art. 2, c. 2 della L.R. n. 54/2012

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di incrementare - su espressa richiesta sindacale e decisione del Comitato Regionale della Medicina Generale - di ulteriori 25 (venticinque) unità il numero delle borse di studio assegnabili in relazione al corso ordinario approvato con DGR n. 459/2016, oltre le 25 (venticinque) già previste, per un totale complessivo di 50 (cinquanta) borse di studio per il corso relativo al triennio 2016-2019;

3. di rinviare per tutti gli altri aspetti, in particolare requisiti richiesti e modalità della domanda di ammissione alla DGR n. 459 del 19.4.2016;

4. di precisare che ai fini della proposizione della domanda, anche per le borse di studio oggetto del presente atto varrà la scadenza del 3.6.2016, data unica stabilita a livello nazionale nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV serie speciale "Concorsi ed esami" n. 35 del 3.5.2016;

5. di prendere atto che i finanziamenti ai sensi dell'art. 1, comma 2° del decreto legislativo n. 56/2000, residuano a carico del bilancio dello Stato. La determinazione della quota del Fondo sanitario nazionale da destinare alla formazione specifica in Medicina Generale e il suo riparto annuale tra le Regioni costituiscono oggetto di Intesa in sede di Conferenza Stato - Regioni, che si esprime a seguito di proposta di riparto formulata dal Ministero della Salute. Successivamente all'Intesa della CSR la quota di FSN è oggetto di assegnazione alle regioni con deliberazione del C.I.P.E.;

6. di precisare quindi che le 25 borse di studio proposte con il presente atto, e le relative spese organizzative, troveranno la medesima copertura ministeriale stabilita per le 25 borse di studio previste con DGR n. 459/2016;

7. di trasmettere pertanto ai competenti Uffici ministeriali il presente atto per le attività conseguenti finalizzate alla copertura economica di cui al punto precedente;

8. di prendere atto, inoltre, delle decisioni assunte dal Comitato Regionale della Medicina Generale nella seduta del 23.5.2016 su espressa richiesta delle OO.SS. della Medicina Generale, in relazione alle ammissioni in soprannumero al corso dei richiedenti ai sensi della L. 401/2000, stabilendo a questo proposito:

- di raccogliere le domande dei richiedenti in soprannumero ex L. 401/2000 (come tali non aventi diritto alla borsa di studio) che perverranno entro 30 giorni dalla pubblicazione nel BURV del presente provvedimento;

- di effettuare quindi un'adeguata valutazione delle domande pervenute, procedendo all'ammissione al corso per annualità in base al numero delle richieste e alla disponibilità delle risorse organizzative e gestionali;

- di definire conseguentemente la sede delle attività didattiche, programmando l'assegnazione dei corsisti soprannumerari ammessi;

9. di dare notizia agli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri del Veneto dell'adozione del presente provvedimento per l'affissione ai rispettivi Albi;

10. di dare mandato al Dirigente del Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie per il compimento delle attività connesse all'attuazione del presente provvedimento;

11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale in quanto trova copertura nelle risorse annualmente attribuite al Fondo Sanitario regionale;

12. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 323954)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 741 del 27 maggio 2016

Modifica delle schede di dotazione ospedaliera dell'Azienda Ulss 13 Mirano. DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Deliberazione n. 5/CR del 2 febbraio 2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Viene modificata le scheda di dotazione ospedaliera dell'Azienda Ulss 13 Mirano.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con la L.R. n. 23/2012 e s.m.i la Regione Veneto ha dettato le nuove norme in materia di programmazione socio-sanitaria e ha approvato il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016 (di seguito denominato PSSR).

Il PSSR, che individua gli indirizzi di programmazione socio-sanitaria regionale per il quinquennio di riferimento, è reso operativo dai provvedimenti di attuazione nei settori dell'assistenza territoriale, dell'assistenza ospedaliera, del settore socio-sanitario e delle reti assistenziali.

Conseguentemente, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della precitata legge, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 2122 del 19 novembre 2013, ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera, di cui alla L.R. n. 39/1993 e s.m.i., ed all'art. 14 della L.R. n. 5/1996 e s.m.i, alle disposizioni previste dal PSSR.

In sintesi le schede di dotazione ospedaliera:

- definiscono la dotazione strutturale ospedaliera delle Aziende Ulss del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" e degli erogatori privati accreditati;
- indicano l'ammontare dei posti letto per aree omogenee (medica, chirurgica, materno-infantile, terapia intensiva e riabilitazione) e le unità operative autonome, specificando la tipologia di struttura in unità complessa (UOC) e semplice a valenza dipartimentale (USD) ed il setting ordinario, diurno o ambulatoriale, intendendosi per ordinario il ricovero organizzato sulle ventiquattro ore e oltre.

Per quanto riguarda l'Azienda Ulss 13 Mirano si deve ora rappresentare che nel tempo sono emerse alcune importanti criticità a livello locale tali da non consentire una tempestiva ed esaustiva conclusione di tutti i processi e di tutte le azioni di riorganizzazione delle strutture sanitarie.

A questo, ad oggi, si aggiunge il nuovo scenario, che si è andato prospettando a seguito della presentazione del progetto di legge n. 23/2015, per quanto riguarda la riorganizzazione delle Aziende Ulss operanti nel territorio regionale, che ha portato alla recente nomina di nove direttori generali per le Aziende Ulss 1, 3, 6, 9, 10, 12, 16, 18 e 20, ed al contestuale affidamento, ad otto di essi, dell'incarico di commissario per le rimanenti Aziende Ulss (2, 4, 5, 7, 8, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 22).

Per l'area relativa alla provincia di Venezia, al direttore generale dell'Azienda Ulss 12 Veneziana è stato affidato l'incarico di commissario per le Aziende Ulss 13 e 14.

Nell'ambito dell'organizzazione dei servizi sanitari, questo nuovo scenario può avere una considerevole rilevanza per il bacino di riferimento dell'attuale Azienda Ulss 13 in quanto può contribuire, in sintonia con il modello di rete delineato dal Piano socio Sanitario Regionale, la piena realizzazione dell'integrazione tra l'Ospedale di Mestre, qualificato *hub* per la provincia di Venezia, e gli ospedali di Mirano e Dolo, qualificati come centri *spoke*.

Per quanto sopra esposto la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 5/CR del 2 febbraio 2016, ha approvato alcune modifiche alla scheda di dotazione ospedaliera dell'Azienda Ulss 13 Mirano approvata con la DGR n. 2122/2013. In sintesi è stato approvato che presso l'ospedale di Dolo vengano mantenute le attività di Chirurgia generale (cod. 9) in regime ordinario, quindi non più esclusivamente dedicata ad interventi che richiedono ricoveri di medio e breve periodo (cd. week e day surgery), le attività di Ortopedia e Traumatologia (cod. 36) e le attività di Urologia (cod. 43), adeguando contestualmente la dotazione dei posti letto di terapia intensiva. E' stato, altresì, previsto che presso l'ospedale di Mirano vengano mantenute le attività di Oncologia (cod. 64), di Neurologia (cod. 32) e l'attuale dotazione di posti letto di Medicina generale (cod. 26), procedendo anche in questo caso ad un adeguamento dei posti letto di terapia intensiva.

In merito ai requisiti strutturali è stato rappresentato, in particolare, che i gruppi operatori dell'Ospedale di Dolo sono stati autorizzati all'esercizio in base alla L.R. n. 22/2002 e che, dal punto di vista generale, il citato ospedale, come tutti gli ospedali o parte di essi realizzati prima del 2008, dovrà attivare i procedimenti relativi alla parte sismica e antincendio (vedi nota della Sezione Edilizia ospedaliera a finalità collettiva prot. n. 504362/72.10/15 del 11 dicembre 2015 agli atti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria). Infine è stato rappresentato che la proposta di modifica delle schede di dotazione ospedaliera tiene conto della reale capienza strutturale delle strutture interessate.

La citata deliberazione, come previsto dall'articolo 9, comma 1, della legge regionale 29 giugno 2012, n. 23, è stata inviata alla Quinta Commissione consiliare per il previsto parere.

La Quinta Commissione consiliare, nella seduta n. 23 del 23 febbraio 2016, ha esaminato la DGR n. 5/CR/2016 ed ha espresso parere favorevole all'unanimità, subordinatamente alle modifiche evidenziate nella scheda allegata al parere (PAGR n. 66) di cui alla nota prot. 6398 del 9 marzo 2016.

Si riportano, nella tabella che segue, le modifiche:

DGR n. 5/CR/2016	Modifiche della Quinta Commissione (PAGR n. 66)
Ospedale di Dolo Area Chirurgica Chirurgia generale Posti letto 30 Apicalità 1	Ospedale di Dolo Area Chirurgica Chirurgia generale Posti letto 30 Apicalità 1 Note: comprensiva dell'attività in regime di Week Surgery
	Prevedere inoltre l'attività di riabilitazione cardiologica da svolgersi presso l'Ospedale di Mirano (area vasta)

Con il presente atto si propone di non recepire le modifiche indicate dalla Quinta Commissione consiliare per quanto di seguito esposto. La prima modifica, relativa all'inserimento nella colonna nota della dizione "comprensiva dell'attività in regime di Week Surgery" appare priva di logica in quanto l'attività di chirurgia generale prevista dalla scheda di cui alla DGR n. 5/CR/2016 si connota come attività ordinaria, sia programmata (c.d. elettiva) che d'urgenza/emergenza, e pertanto assorbe modelli organizzativi innovativi quali la *week surgery* e setting assistenziali a minor impatto quali la *day surgery* ed ambulatoriale. Circa la seconda modifica, quella relativa alla previsione dell'attività di riabilitazione cardiologica da svolgersi presso l'Ospedale di Mirano (area vasta), di iniziativa di parte, si rappresenta che le funzioni dell'area riabilitativa (lungodegenza e recupero e riabilitazione funzionale), ivi compresi i posti letto sono allocati presso l'Ospedale di Dolo che tale proposta di modifica risulta priva di qualsiasi istruttoria tecnica rendendola incompatibile con quanto previsto dalla normativa regionale e nazionale.

Per quanto finora esposto si propone, quindi, di approvare le schede di dotazione ospedaliera dell'Azienda Ulss 13 Mirano, di cui all'**allegato A**, parte integrante del presento atto, che si intendono sostitutive di quelle approvate con la DGR n. 2122/2013 nell'allegato C.

Si rappresenta che quanto previsto con il presente atto è coerente con i principi e con gli indirizzi che hanno ispirato la deliberazione n. 2122/2013.

Per dare attuazione agli indirizzi previsti dal presente provvedimento si propone, infine, di incaricare il Commissario dell'Azienda Ulss 13 di formulare un proprio Piano aziendale, indicando gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione ospedaliera, nel rispetto dei principi e criteri di cui alla DGR n. 2122/2013, ivi compreso il principio dell'equilibrio di bilancio. Il Piano aziendale dovrà essere trasmesso per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione.

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la legge regionale n. 23/2012;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2012 - 2016;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Vista la DGR n. 5/CR del 2 febbraio 2016;

Visto l'articolo 9, comma 1, della legge regionale 29 giugno 2012, n. 23;

Visto il parere della Quinta Commissione consiliare rilasciato nella seduta n. 23 del 23 febbraio 2016 (PAGR 66);

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le schede di dotazione ospedaliera dell'Azienda Ulss 13 Mirano, di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente atto, che si intendono sostitutive di quella approvate con la DGR n. 2122/2013 nell'allegato C;

2. di incaricare il Commissario dell'Azienda Ulss 13 di formulare un proprio Piano aziendale, indicando gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione ospedaliera, nel rispetto dei principi e criteri di cui alla DGR n. 2122/2013, ivi compreso il principio dell'equilibrio di bilancio. Il Piano aziendale dovrà essere trasmesso per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione;

3. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. il Settore Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla Dgr
n del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Azienda sanitaria 13 - Mirano

		Posti letto	Apicalità
A-Area Medica			
Funzioni			
8	Cardiologia	45	2
58	Gastroenterologia		
21	Geriatria	50	1
26	Medicina Generale	113	2
29	Nefrologia	10	1
32	Neurologia	32	1
64	Oncologia	10	1
68	Pneumologia	15	1
40	Psichiatria	16	
	TOTALE AREA	**291**	**9**
B-Area Chirurgica			
Funzioni			
9	Chirurgia Generale	70	2
98	Day Surgery Multidisciplinare	30	
34	Oculistica	2	1
36	Ortopedia e Traumatologia	50	1
38	Otorinolaringoiatria	15	1
43	Urologia	20	1
	TOTALE AREA	187	6
C-Area Materno-Infantile			
Funzioni			
37	Ostetricia e Ginecologia	65	2*
62	Patologia Neonatale	8	
39	Pediatria	20	1
	TOTALE AREA	**93**	**2**
D-Area Terapia Intensiva			
Funzioni			
82	Anestesia e Rianimazione		1
49	Posti letto di Terapia Intensiva	18	
50	Posti letto di Terapia Intensiva Cardiologica	10	
	TOTALE AREA	28	**1**

Allegato A alla Dgr
n del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Azienda sanitaria 13 - Mirano

E-Area Servizi di Diagnosi e Cura			
Funzioni			
S_01	Accettazione e Pronto Soccorso		1
S_03	Anatomia ed Istologia Patologica		1
S_04	Direzione Medica		1
S_05	Farmacia		1
S_06	Laboratorio Analisi		1
S_14	Medicina dello Sport e dell'esercizio fisico		1
S_07	Medicina Trasfusionale		
69	Radiologia		1
	TOTALE AREA		**7**
TOTALE ACUTI		599	25
		Posti letto	**Apicalità**

F-Area Riabilitativa			
Funzioni			
60	Lungodegenti	25	1
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	20	1
	TOTALE AREA	**45**	**2**
TOTALE RIABILITAZIONE		**45**	**2**
TOTALE ULSS		644	27

Note

Presidio ospedaliero unico di rete su 2 sedi: DOLO e MIRANO
Struttura a vocazione territoriale. Possibile utilizzo a indirizzo riabilitativo: NOALE
* di cui una apicalità ad esaurimento

Allegato A alla Dgr
n del

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Azienda sanitaria 13 - Mirano

O. DOLO

Presidio Ospedaliero di Rete su 2 sedi

		Posti letto	Apicalità	NOTE
1_ACUTI				
A-Area Medica				
Funzioni				
8	Cardiologia	10	1	Attività di emodinamica garantita dal Centro Hub di riferimento H24 dell'Ospedale di Mirano
58	Gastroenterologia			USD. Posti letto in Area Medica
21	Geriatria	50	1	
26	Medicina Generale	68	1	
29	Nefrologia	10	1	
68	Pneumologia	15	1	
40	Psichiatria	16		
	TOTALE AREA	169	5	
B-Area Chirurgica				
Funzioni				
9	Chirurgia Generale	30	1	
34	Oculistica	2	1	
36	Ortopedia e Traumatologia	50	1	
43	Urologia	20	1	
	TOTALE AREA	102	4	
C-Area Materno-Infantile				
Funzioni				
37	Ostetricia e Ginecologia	30	1	
62	Patologia Neonatale	8		
39	Pediatria	20	1	
	TOTALE AREA	**58**	**2**	
D-Area Terapia Intensiva				
Funzioni				
82	Anestesia e Rianimazione			USD
49	Posti letto di Terapia Intensiva	8		
	TOTALE AREA	8		

Allegato A alla Dgr
n del

Azienda sanitaria 13 - Mirano

O. DOLO Presidio Ospedaliero di Rete su 2 sedi

		Posti letto	Apicalità	NOTE
E-Area Servizi di Diagnosi e Cura				
Funzioni				
S_01	Accettazione e Pronto Soccorso			USD. Con posti letto tecnici di OBI
S_03	Anatomia ed Istologia Patologica		1	
S_04	Direzione Medica			USD. Con US Professioni Sanitarie
S_05	Farmacia			Attività garantita in ambito aziendale
S_06	Laboratorio Analisi		1	
s_14	Medicina dello Sport e dell'esercizio fisico		1	
69	Radiologia			Attività garantita in ambito aziendale
	TOTALE AREA		**3**	
2_RIABILITAZIONE				
F-Area Riabilitativa				
Funzioni				
60	Lungodegenti	25	1	
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	20	1	
	TOTALE AREA	**45**	**2**	
	TOTALE STRUTTURA	382	16	

Allegato A alla Dgr
n del

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Azienda sanitaria 13 - Mirano

O. MIRANO

Presidio Ospedaliero di Rete su 2 sedi

		Posti letto	Apicalità	NOTE
1_ACUTI				
A-Area Medica				
Funzioni				
8	Cardiologia	35	1	Con attività di emodinamica interventistica. Centro Hub (H24) di riferimento anche per l'Azienda ULSS 14. Attività di cardiochirurgia svolta da UOC di Mestre ad esaurimento
26	Medicina Generale	45	1	
32	Neurologia	32	1	Unità Ictus di 1° livello. Attività di Unità Ictus di 2° livello garantita dall'Ospedale di Mestre
64	Oncologia	10	1	
	TOTALE AREA	122	4	
B-Area Chirurgica				
Funzioni				
9	Chirurgia Generale	40	1	USD di chirurgia vascolare da attivare a seguito della cessazione dell'attività di Cardiochirurgia
98	Day Surgery Multidisciplinare	30		Attività in regime diurno/ambulatoriale
38	Otorinolaringoiatria	15	1	USD: Otochirurgia
	TOTALE AREA	85	2	
C-Area Materno-Infantile				
Funzioni				
37	Ostetricia e Ginecologia	35		USD
62	Patologia Neonatale			Attività garantita in ambito aziendale
	TOTALE AREA	**35**		
D-Area Terapia Intensiva				
Funzioni				
82	Anestesia e Rianimazione		1	
49	Posti letto di Terapia Intensiva	10		
50	Posti letto di Terapia Intensiva Cardiologica	10		
	TOTALE AREA	20	**1**	
E-Area Servizi di Diagnosi e Cura				
Funzioni				
S_01	Accettazione e Pronto Soccorso		1	Con posti letto tecnici di OBI
S_03	Anatomia ed Istologia Patologica			Attività garantita in ambito aziendale
S_04	Direzione Medica		1	
S_05	Farmacia		1	
S_06	Laboratorio Analisi			Attività garantita in ambito aziendale
S_07	Medicina Trasfusionale			USD. Attività coordinata e garantita da DIMT dell'Azienda ULSS 12
69	Radiologia		1	
	TOTALE AREA		**4**	
	TOTALE STRUTTURA	262	**11**	

(Codice interno: 323907)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 745 del 27 maggio 2016

Azioni di sostegno al settore della pesca finalizzati alla mitigazione degli impatti arrecati dagli interventi di ripascimento degli arenili e di difesa della costa. Intervento straordinario regionale a favore dei Consorzi Gestione Vongole (Co.Ge.Vo.) di Venezia e di Chioggia. L.R. 23/02/2016, n.7 - art. 8.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento provvede a dare applicazione a quanto disposto dall'art. 8 della L.R. 23/02/2016, n.7, che autorizza la Giunta Regionale ad erogare un contributo straordinario a favore dei Consorzi Gestione Vongole (Co.Ge.Vo.) di Venezia e di Chioggia finalizzato alla mitigazione degli impatti arrecati ai banchi naturali di molluschi bivalvi ed ai medesimi Consorzi dagli interventi di ripascimento degli arenili e di difesa della costa che si rendono necessari per contrastare i fenomeni di erosione provocati dalle mareggiate di forte intensità.

Il relatore riferisce quanto segue.

La pesca dei molluschi bivalvi rappresenta, per tradizione e ricadute socio-economiche, uno dei segmenti produttivi più importanti dell'intera filiera ittica veneta.

La gestione di questa risorsa naturale, regolamentata a livello nazionale dal Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Mi.P.A.A.F.), è affidata, nel Veneto, al Consorzio di Gestione Vongole (Co.Ge.Vo.) di Venezia e al Co.Ge.Vo. di Chioggia che associano la totalità delle 163 navi da pesca (draghe idrauliche) dedite a questa attività (rispettivamente n. 86 sono associate al Co.Ge.Vo. di Venezia e n. 77 al Co.Ge.Vo. di Chioggia).

I Co.Ge.Vo. di Venezia e di Chioggia garantiscono una gestione "sostenibile" dei banchi naturali di molluschi bivalvi, in particolare della vongola di mare (Chamelea gallina), del fasolaro (Callista chione) e del cannolicchio (Ensis minor), le cui produzioni medie annue nell'ultimo decennio risultano pari a Tonn. 3.250 per la vongola di mare, Tonn. 1.170 per il fasolaro e Tonn. 65 per il cannolicchio, per un totale complessivo medio annuo di Tonn. 4.485 di molluschi bivalvi a cui corrisponde una Produzione Lorda Vendibile (PLV) media annua pari a circa 15 milioni di euro.

L'habitat privilegiato di questi banchi naturali, ove si svolgono le fasi di riproduzione e di accrescimento, è come aree nursery, di accrescimento e di riproduzione, sono costituiti dai fondali sabbiosi presenti, con soluzioni di continuità, nella fascia costiera veneta.

In questo ultimo quinquennio si è assistito, in queste aree marine particolarmente produttive, ad una sistematica e sempre più diffusa sottrazione di materiale sabbioso dai fondali ai fini del ripascimento degli arenili e dei litorali danneggiati da eventi meteomarini particolarmente avversi, quali mareggiate di forte intensità, responsabili di gravi fenomeni di erosione della linea di costa.

Si evidenzia, a tal proposito, che negli ultimi cinque anni, a fronte di un'area di fascia costiera veneta complessiva di circa 100 Kmq. utilizzata dai Co.Ge.Vo. di Venezia e di Chioggia ai fini della gestione dei molluschi bivalvi di mare (dato riportato nel Piano Nazionale Gestione Draghe Idrauliche, annualità 2015), sono stati effettuati interventi di difesa e di ripascimento di arenili che hanno interessato complessivamente un'area marina di circa 20 Kmq. (rispettivamente Lido di Sottomarina per 12 Kmq., Isola Verde per 2 Kmq., Jesolo per 3 Kmq. ed Eraclea-Caorle per 3 Kmq.).

L'impatto negativo sulle imprese ittiche associate ai richiamati Co.Ge.Vo. di Venezia e di Chioggia è risultato particolarmente grave ed evidente per la perdita, anche in via permanente, della produttività delle aree oggetto di attività di escavazione da parte degli Enti territoriali competenti.

Il legislatore veneto, nel prendere atto degli impatti arrecati ai Consorzi Gestione Vongole (Co.Ge.Vo.) di Venezia e di Chioggia, dagli interventi di ripascimento di cui trattasi, ha precostituito, con norma di legge (art. 8 della L.R. 23/02/2016, n.7), una specifica linea di intervento straordinaria finalizzata al parziale ristoro dei danni subiti dai Consorzi medesimi per complessivi Euro 850.000,00=.

Ciò premesso, con nota prot. n. 57121 del 15 febbraio 2016, i Co.Ge.Vo. di Venezia e di Chioggia, nel prendere atto delle disposizioni di cui al richiamato art. 8 della L.R. 23/02/2016, n.7, hanno trasmesso alla competente Sezione Caccia e Pesca il documento (**Allegato A**, facente parte integrante del presente provvedimento) dal titolo "Programma degli interventi finalizzati

alla mitigazione degli impatti arrecati dalle azioni di ripascimento degli arenili e difesa della costa veneta sulle risorse Chamelea gallina, Ensis minor e Sipunculus nudus" (di seguito nominato "Programma"), predisposto con la collaborazione e il supporto scientifico dell'Istituto di Ricerca "Agriteco s.c." (Istituto scientifico riconosciuto a livello nazionale).

Detto "Programma" riporta gli obiettivi e, in modo puntuale, le attività e le iniziative che i Co.Ge.Vo. di Venezia e di Chioggia propongono di realizzare con le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione del Veneto e il supporto tecnico scientifico di "Agriteco s.c.", al fine di mantenere livelli adeguati di produzione e mitigare quanto più possibile gli impatti arrecati dagli interventi di ripascimento di cui trattasi.

In particolare gli obiettivi principali del "Programma" risultano così articolati:

- limitare preliminarmente le interferenze delle infrastrutture costiere attraverso il coordinamento tra le attività di gestione della produzione di molluschi bivalvi marini con la programmazione della Regione Veneto prevista nel redigendo "Piano Coste";
- mitigare gli impatti derivati dalle opere infrastrutturali e dai ripascimenti già realizzati attraverso il primo "Piano Regionale di Riattivazione Produttiva" dei molluschi bivalvi nella fascia costiera del Veneto, che prevede interventi di ricomposizione ambientale e produttiva, in particolare per gli interventi aventi carattere di reversibilità;
- mitigare gli impatti permanenti derivati dalle opere infrastrutturali per mantenere adeguati livelli produttivi ed aumentare il valore delle produzioni in considerazione della diminuzione degli areali di pesca.

Ai fini del raggiungimento dei sopracitati obiettivi lo stesso "Programma" riporta le azioni di intervento suddivise nei seguenti tre principali Assi:

- Asse 1: avviamento di un programma di lavoro coordinato con la Sezione Difesa del Suolo della Regione del Veneto nell'ambito del redigendo "Piano Coste";

- Asse 2: realizzazione di una serie di interventi diffusi di monitoraggio, ricomposizione ambientale e produttiva nelle aree assoggettate a periodici interventi di escavazione e ripascimento con carattere di reversibilità;

- Asse 3: avviamento di una serie di attività che consentono di limitare gli impatti socio-economici di tali interventi (in particolare di quelli con impatto permanente) sull'intero comparto.

La realizzazione complessiva delle azioni di intervento sopra evidenziate, che dovranno essere concluse entro la data del 30/11/2016, prevedono un costo complessivo pari ad Euro 850.000,00=.

La Giunta Regionale, dato atto degli impatti arrecati ai banchi naturali di molluschi bivalvi oggetto di gestione da parte dei Co.Ge.Vo. di Venezia e di Chioggia dagli interventi di ripascimento di cui trattasi ed in conformità alle finalità e ai contenuti del citato art.8 della L.R. 23/02/2016, n.7, propone di approvare il "Programma" di cui all'**Allegato A**, e di attivare le risorse finanziarie previste dalla medesima norma, pari a complessivi Euro 850.000,00=, ai fini dell'erogazione di un contributo straordinario a favore dei Co.Ge.Vo. di Venezia e di Chioggia per la realizzazione del succitato "Programma".

Relativamente a quest'ultimo punto, nel prendere atto delle disposizioni di cui al Reg. (UE) 1388 del 16 dicembre 2014 della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, la Giunta Regionale con il presente provvedimento propone di incaricare la Sezione Caccia e Pesca quale Struttura Tecnica Regionale responsabile della trasmissione, mediante il sistema di notifica elettronica della Commissione Europea, del presente aiuto in formato standardizzato ai fini della sua pubblicazione sul sito internet della Commissione medesima, nonché dell'attuazione delle procedure e degli adempimenti previsti dal richiamato Reg. (UE) 1388/2014, ai fini della verifica dei requisiti di compatibilità del presente aiuto con le disposizioni europee in materia di aiuti di Stato.

Si da atto, a tal proposito, che il presente aiuto può essere attuato solo a seguito della succitata pubblicazione.

Si da atto, altresì, che competono al Direttore della Sezione Caccia e Pesca l'assunzione dei pertinenti impegni di spesa, nei limiti delle disponibilità recate dal capitolo di spesa n. 102544 (pari ad Euro 850.000,00=) avente per oggetto "Contributo straordinario a favore dei Co.Ge.Vo. per la realizzazione di iniziative di monitoraggio e di gestione dei banchi naturali dei molluschi - trasferimenti correnti" del Bilancio di previsione 2016-2018.

A tal proposito, con il presente atto si propone di approvare l'**Allegato B**, facente parte integrante del presente provvedimento, che riporta, in modo dettagliato, le informazioni previste dal Reg. (UE) 1388/2014 ai fini dell'applicabilità della richiamata procedura di esenzione dall'obbligo di notifica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

RICHIAMATO il Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15.05.2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L. 149 del 20.5.2014, relativo al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), ed in particolare agli articoli 25, 26 e 95 dello stesso;

RICHIAMATO il Reg. (UE) n. 1388/2014 della Commissione del 16.12.2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 369 del 24.12.2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

VISTA la L.R. 23/02/2016, n.7 "Legge di stabilità regionale 2016", pubblicata sul BURV n. 18/2016, ed in particolare l'art. 8 "Azioni di sostegno al settore della pesca finalizzati alla mitigazione degli impatti arrecati dagli interventi di ripascimento degli arenili e difesa della costa";

VISTA la L.R. 24/02/2016, n.8 "Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore secondo quanto esposto in premessa

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, in esecuzione dei criteri applicativi fissati dalla dall'art. 8 della L.R. 23/02/2016, n.7, il documento (**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento) dal titolo "Programma degli interventi finalizzati alla mitigazione degli impatti arrecati dalle azioni di ripascimento degli arenili e difesa della costa veneta sulle risorse Chamelea gallina, Ensis minor e Sipunculus nudus" (di seguito "Programma"), predisposto dai Consorzi Gestione Vongole (Co.Ge.Vo.) di Venezia e di Chioggia, in collaborazione con l'Istituto di Ricerca "Agriteco s.c." che riporta gli obiettivi, le azioni finalizzate alla mitigazione degli impatti negativi descritti in premessa ed il costo complessivo per la realizzazione dello stesso che risulta pari a complessivi Euro 850.000,00=;
3. di dare atto che l'erogazione delle risorse stanziate dall'art. 8 della L.R. 23/02/2016, n.7, pari a complessivi Euro 850.000,00=, finalizzata alla realizzazione del Programma di cui al precedente punto 2), è condizionata, ai sensi e per i fini di cui al Reg. (UE) 1388 del 16 dicembre 2014 della Commissione, alla preliminare pubblicazione del presente aiuto sul sito internet della Commissione Europea;
4. di approvare l'**Allegato B**, facente parte integrante del presente provvedimento, che riporta le informazioni previste dal Reg. (UE) 1388/2014 relative alla verifica dei requisiti di compatibilità del presente aiuto con le disposizioni europee in materia di aiuti di Stato;
5. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca quale Struttura Tecnica Regionale responsabile della trasmissione, mediante il sistema di notifica elettronica della Commissione Europea, del presente aiuto in formato standardizzato, ai fini della sua pubblicazione sul sito internet della Commissione medesima;
6. di autorizzare il Direttore della Sezione Caccia e Pesca ad apportare marginali modifiche e/o integrazioni agli **Allegati A** e **B** che si rendessero necessarie sulla base di eventuali osservazioni formulate dalla Commissione Europea, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea così come previsto dal Reg. (UE) n. 1388/2014;
7. di determinare in Euro 850.000,00= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà, ad avvenuta pubblicazione del presente aiuto sul sito internet della Commissione Europea, con proprio atto il Direttore della Sezione Caccia e Pesca disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 102544 avente per oggetto "Contributo straordinario a favore dei Co.Ge.Vo. per la realizzazione di iniziative di monitoraggio e di gestione dei banchi naturali dei molluschi - trasferimenti correnti" del Bilancio di previsione 2016-2018;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
11. di pubblicare il presente atto sul Bollettino ufficiale del Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 745 del 27 maggio 2016**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 1 di 34

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI ARRECATI DALLE AZIONI DI RIPASCIMENTO DEGLI ARENILI E DIFESA DELLA COSTA VENETA SULLE RISORSE *CHAMELEA GALLINA*, *ENSIS MINOR* E *SIPUNCULUS NUDUS*

Febbraio 2016

Co.Ge.Vo. di Venezia	Il presidente Gianni Stival
Co.Ge.Vo. di Chioggia	Il presidente Michele Boscolo Marchi
Agriteco s.c. - Istituto di ricerca incaricato	Il presidente Alessandro Vendramini

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 2 di 34

SOMMARIO

1. PREMESSA 3
2. OBIETTIVI 4
3. INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO 5
4. ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ 6
   - 4.1. Asse 1 Avviamento di un programma di lavoro coordinato con la Sezione Difesa del suolo della Regione del Veneto nell'ambito del redigendo "Piano Coste". 6
   - 4.2. Asse 2 Avviamento di una serie di attività che consentono di limitare gli impatti socio-economici di tali interventi (in particolare quelli con impatto Permanente) sull'intero comparto 7
     - 4.2.1. Aumentare i quantitativi di prodotto trasformato 7
     - 4.2.2. Certificare biologicamente le loro produzioni in modo tale da inserirle nelle linee commerciali specificatamente dedicate ai prodotti sostenibili ed ai prodotti bio 8
     - 4.2.3. Creare nuovi mercati e ricercare nuovi buyer per attivare percorsi di internazionalizzazione 9
   - 4.3. Asse 3 Effettuazione una serie di interventi diffusi di monitoraggio e ricomposizione ambientale e produttiva nelle are assoggettate a periodici interventi di escavazione e ripascimento 9
5. DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ ASSE 3 10
   - 5.1. Monitoraggio della risorsa *Chamelea gallina* 10
   - 5.2. Attività di spostamento banchi naturali della risorsa *Chamelea gallina* 16
   - 5.3. Monitoraggi di controllo post-spostamento 18
   - 5.4. Monitoraggio della risorsa *Ensis minor e riattivazione sperimentale su alcune aree* 19
   - 5.5. Monitoraggio della risorsa *Sipunculus nudus* 23
   - 5.6. Gestione delle principali aree nursery e di deposito di sabbia 25
6. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ 27
7. QUADRO ECONOMICO 28
8. PRINCIPALE BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO 29

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 3 di 34

1. PREMESSA

Con il presente programma, da realizzarsi con le risorse messe a disposizione dalla Regione del Veneto nell'ambito delle "**Azioni di sostegno al settore della pesca finalizzati alla mitigazione degli impatti arrecati dagli interventi di ripascimento degli arenili e difesa della costa"** si da corso agli interventi necessari a mantenere livelli adeguati di produzione in questo settore della pesca della specie *Chamelea gallina* che si è da poco ripreso da una grave ed importante moria avvenuta nel periodo 2008-2010 (incidendo profondamente nell'economia nei 3 anni successivi agli eventi di moria), in una situazione di diffusa presenza di interventi di difesa del suolo e ripascimento nei litorali del Veneto.

La necessità di procedere in modo integrato, discussa, esaminata e valutata nel corso degli ultimi mesi in seduta congiunta dei Consigli Direttivi del Co.Ge.Vo. di Venezia e Chioggia in presenza delle Associazioni di Categoria, deriva dalle seguenti principali considerazioni:

- nel periodo 2013-2015 nell'ambito del litorale di Jesolo è stato ripetutamente realizzato un prelievo di sabbia a circa 500- 600 metri dalla linea di battigia in corrispondenza delle limitate aree di pesca rimaste presenti nella fascia costiera del Veneto Orientale;
- nel lido di "Sottomarina edi isola Verde in comune di Chioggia, dal 2011 al 2016 sono stati realizzati annuali interventi di ripascimento del litorale con escavazione in prossimità della diga sud del Porto di Chioggia e della barra di foce del fiume Brenta
- nel lido di "Sottomarina in comune di Chioggia è stata realizzata una barriera soffolta, che di fatto sottrae in via permanente queste aree alla produzione e al ripopolamento delle specie *Chamelea gallina* ed *Ensis minor* e *Solen marginatus*;
- Nel litorale di Eraclea-Caorle dal 2010 al 2014 sono stati effettuati numerosi interventi di ripascimento utilizzando sabbie relitte di cava marina (cava JC);
- Nel litorale di Bibione dal 2012 al 2015 sono stati realizzati interventi di difesa del suolo lungo il litorale in prossimità del faro di Bibione;
- Nel litorale antistante Rosolina e Porto Barricata dal 2013 al 2015 sono stati effettuati interventi di ripascimento (anche se in misura contenuta)
- Per l'anno 2016 ci saranno quasi sicuramente interventi di ripascimento nei litorali di Jesolo, Isola Verde, Bibione, , Sottomarina.

Tali progetti di difesa del suolo associati agli interventi di ripascimento periodico dei litorali, effettuati dagli Enti competenti , si configurano come una costante primaverile che **impattano profondamente** nella programmazione e nella gestione delle risorse molluschi bivalvi nella fascia costiera veneta e nella loro socio-economia, in particolare gli interventi che sottraggono in modo permanente areali tradizionalmente utilizzati per la produzione **rappresentano un impatto diretto** sulle imprese e la mitigazione di tale impatto deve essere messa in atto attraverso strategie di miglioramento produttivo,

6d460efd

valorizzazione delle produzioni, miglioramento della filiera (compresa la trasformazione).

Di fronte a questa situazione è emersa la necessità di sviluppare un programma coordinato che poggia essenzialmente **su tre assi principali**:

- **Asse 1** Avviamento di un programma di lavoro coordinato con la Sezione Difesa del suolo della Regione del Veneto nell'ambito del redigendo "Piano Coste";
- **Asse 2** Effettuazione una serie di interventi diffusi di monitoraggio e ricomposizione ambientale e produttiva nelle aree assoggettate a periodici interventi di escavazione e ripascimento con carattere di reversibilità;
- **Asse 3** Avviamento di una serie di attività che consentono di limitare gli impatti socio-economici di tali interventi (in particolare quelli con impatto permanente) sull'intero comparto.

2. OBIETTIVI

Il presente progetto presenta nella sua realizzazione i seguenti obiettivi principali:

- **limitare preliminarmente le interferenze delle infrastrutture costiere** attraverso il coordinamento tra le attività di gestione della produzione di molluschi bivalvi marini con la programmazione regionale del redigendo "Piano Coste";
- **mitigare gli impatti** derivati dalle opere infrastrutturali e dai ripascimenti già realizzati attraverso il primo **Piano Regionale di Riattivazione Produttiva dei molluschi bivalvi nella fascia costiera del Veneto**, che prevede interventi di ricomposizione ambientale e produttiva, in particolare per interventi a carattere reversibile;
- **mitigare gli impatti permanenti** derivati dalle opere infrastrutturali per mantenere i livelli produttivi, aumentare il valore delle produzioni in considerazione della diminuzione spaziale degli areali di pesca;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 4 di 34

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 5 di 34

3. INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO

L'area, oggetto di intervento, comprende la fascia costiera della regione Veneto suddivisa in:

- Compartimento Marittimo di Venezia, compreso tra la foce del fiume Tagliamento e la bocca di porto di Chioggia, in località Ca' Roman.
- Compartimento Marittimo di Chioggia, compreso tra la bocca di porto di Chioggia e la foce del Po di Goro.

La pesca dei molluschi bivalvi con draga idraulica avviene su banchi naturali prevalentemente sabbiosi con una precisa diversificazione della specie target a seconda delle zone. Mentre la pesca delle vongole (*Chamelea gallina*) si effettua generalmente ad una distanza dalla costa variabile tra zona e zona e fino a circa 1,5-2 miglia dalla costa, quella dei fasolari (*Callista chione*) si attua dai 4-5 miglia dalla costa verso il largo, mentre quella dei cannolicchi (*Ensis minor*) avviene sino alla batimetria di 2-3 metri circa.

Generalmente la raccolta dei bibi viene effettuata negli stessi areali di vongole e cannolicchi con le zone che vengono scelte dagli stessi operatori sulla base della presenza della risorsa.

Figura 3.1: Inquadramento della fascia costiera del Veneto.

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 6 di 34

4. ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il programma degli interventi si articolerà in 3 assi principali:

- Asse 1 - avviamento di un programma di lavoro coordinato con la sezione difesa del suolo della regione del veneto nell'ambito del redigendo "piano coste".
- Asse 2 - avviamento di una serie di attività che consentono di limitare gli impatti socio-economici di tali interventi (in particolare quelli con impatto permanente) sull'intero comparto.
- Asse 3 - effettuazione una serie di interventi diffusi di monitoraggio e ricomposizione ambientale e produttiva nelle are assoggettate a periodici interventi di escavazione e ripascimento.

4.1. ASSE 1 AVVIAMENTO DI UN PROGRAMMA DI LAVORO COORDINATO CON LA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO DELLA REGIONE DEL VENETO NELL'AMBITO DEL REDIGENDO "PIANO COSTE".

Questa fase prevede la partecipazione attiva delle direzioni dei Consorzi di Venezia e Chioggia e della struttura tecnico-scientifica di supporto degli stessi, agli incontri/confronti con il gruppo di lavoro del Piano Coste, in modo da mettere a disposizione le informazioni più aggiornate sullo stato della risorsa e sull'evoluzione delle aree nursery, di quelle produttive e di quelle in sofferenza. Nel contempo si può fornire un valido contributo per far emergere già a livello progettuale e pianificatorio quali sono le principali interferenze, le possibilità di limitare gli effetti degli interventi infrastrutturali, la determinazione a priori dei potenziali impatti sulle risorse e sul comparto.

In particolare, nell'ambito del lavoro coordinato sarà cura dell'Istituto di ricerca incaricato presentare una prima ricognizione sui seguenti indicatori:

- dati di biomassa media (commerciale e sub-commerciale),
- dati di produzione ufficiali rilevabili dalle statistiche dei Consorzi di Gestione e depositati periodicamente al competente Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ove si evince la potenzialità produttiva delle aree interessate dagli interventi:
- dai dati delle imprese di pesca aggiornati e storicizzati che operano nei diversi ambiti del litorale, ove è stato possibile determinare potenzialmente l'influenza diretta dell'opera su un certo numero di imprese.

Dalle singole analisi e valutazioni si potranno dedurre, in particolare per gli interventi a carattere di irreversibilità i seguenti dati sintetici:

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 7 di 34

Indicatore strutturale	Indice specifico socio-economico
Indicatore di biomassa	
- densità media - tonnellate/anno di esemplari di *C. gallina* di dimensioni ≥20 mm ed in età riproduttiva. - prezzo medio di vendita (fonte O.P. Bivalvia Veneto) della vongola di mare nel periodo	L'effetto diretto dell'opera sul comparto della pesca di *C. gallina*, riferito alla frazione della popolazione di dimensioni ≥20 mm presente nell'areale di interesse
Indicatore di produzione potenziale	
- Esprimere una produttività dell'areale interessato dalle opere infrastrutturali	Esprimere l'effetto diretto dell'opera sul comparto della pesca di *C. gallina*, riferito alla frazione della popolazione di dimensioni ≥20 mm presente
Indicatore di impresa	
- La flotta veneta che si dedica in modo esclusivo alla pesca di *C. gallina* è costituita da 105 motopesca. - Definizione del peso specifico della produzione nell'ambito specifico rispetto alla produzione regionale per parametrare l'eventuale impatto sul numero di imprese di pesca equivalenti.	Verificare la PLV per singola imbarcazione da pesca per parametrarla al numero di imbarcazioni equivalenti impattate dal progetto.
- Determinare il valore medio attualizzato di mercato delle singole imbarcazioni da pesca con licenza	Determinare il costo complessivo equivalente determinato dagli eventuali ritiri delle imbarcazioni da pesca a causa dell'intervento infrastrutturale.

4.2. ASSE 2 AVVIAMENTO DI UNA SERIE DI ATTIVITÀ CHE CONSENTONO DI LIMITARE GLI IMPATTI SOCIO-ECONOMICI DI TALI INTERVENTI (IN PARTICOLARE QUELLI CON IMPATTO PERMANENTE) SULL'INTERO COMPARTO

In considerazione che gli interventi infrastrutturali hanno generato una limitazione permanente delle zone di pesca e che questo impatto si ripercuoterà sugli aspetti socio-economici dei Consorzi di Gestione anche negli anni a venire, questa fase di lavoro prevede iniziative rivolte ad aumentare il valore delle singole produzioni anche al verificarsi della diminuzione dei quantitativi pescati in modo da ridurre quanto più possibile gli effetti negativi sulla Produzione Lorda Vendibile (PLV).

Per fare questo, in collaborazione con O.P. Bivalvia Veneto, i Consorzi di Gestione hanno programmato di:

- Aumentare i quantitativi di prodotto trasformato (congelato e pastorizzato);
- Certificare biologicamente le loro produzioni in modo tale da inserirle nelle linee commerciali specificatamente dedicate ai prodotti sostenibili ed ai prodotti bio;
- Creare nuovi mercati e ricercare nuovi buyer per attivare percorsi di internazionalizzazione.

4.2.1. AUMENTARE I QUANTITATIVI DI PRODOTTO TRASFORMATO

I Co.Ge.Vo. di Venezia e Chioggia e le loro imprese associate hanno dato avvio tramite O.P. Bivalvia Veneto ad una linea di prodotti trasformati:

- vongole surgelate con guscio vendute in sacchetti da 1 kg. I molluschi di provenienza locale sono sottoposti a processo di lavaggio e desabbiatura nel CSM di Caorle e poi surgelati uno ad uno ed insacchettati in un centro specializzato. Il prodotto, la cui integrità è garantita sei mesi, è pronto

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 8 di 34

per essere consumato direttamente. Le vongole surgelate sono già disponibili nei punti vendita di alcune linee di distribuzione.

- vongole pastorizzate e confezionate in un contenitore di latta con la soluzione salina di cottura. Questa tipologia di prodotto ha durata tre anni, ma attualmente è ancora nella fase di testatura per effettuare piccole correzioni nei tempi di cottura e nella salatura della soluzione, al fine di commercializzare un prodotto di top-quality.

In questa fase viene previsto un addendum alla produzione di circa il 20% con una maggiorazione del servizio da parte dell'Organizzazione dei Produttori a favore dei Consorzi di Gestione.

4.2.2. CERTIFICARE BIOLOGICAMENTE LE LORO PRODUZIONI IN MODO TALE DA INSERIRLE NELLE LINEE COMMERCIALI SPECIFICATAMENTE DEDICATE AI PRODOTTI SOSTENIBILI ED AI PRODOTTI BIO

Con queste azioni si vuole aumentare il valore del prodotto vivo locale ed in particolare si prevede di attivare:

- **Lo standard MSC** (Marine Stewardship Council) che offre alle aziende del settore ittico uno strumento per confermare l'utilizzo da parte loro di pratiche sostenibili, attraverso le valutazioni di una terza parte indipendente. La certificazione consente quindi alle imprese ittiche di essere accreditate sul mercato e di poter garantire ai consumatori e ai retailer che i loro prodotti provengono da attività gestite con criteri di sostenibilità.
- **Certificazione biologica** sviluppata attraverso servizi specialistici che comprendono:
  1. Visite periodiche p.so vostro ufficio per verifica della documentazione
  2. Preparazione della Notifica informatica e eventuali variazioni del P.A.P. (Piano di Produzione Annuale)
  3. Aggiornamento piano HACCP (Buona Prassi Igienica) per il Biologico
  4. Assistenza durante la visita dei tecnici BIOS
  5. Aggiornamenti normativi per il BIOLOGICO
  6. Aggiornamento della certificazione
  7. Preparazione, verifica e autorizzazione alla stampa di etichette a norma biologica e loro registrazione
  8. Analisi dei metalli pesanti (o altri parametri obbligatori su indicazione MiPAFF) sul prodotto.

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 9 di 34

4.2.3. CREARE NUOVI MERCATI E RICERCARE NUOVI BUYER PER ATTIVARE PERCORSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Lo sviluppo di nuovi mercati è un'azione che riveste particolare importanza per aumentare di valore le produzioni locali che, per abitudine, logiche commerciali nazionali ed altri fattori, non hanno riscontrato un aumento di prezzo negli ultimi 10 anni. Ne consegue che se diminuiscono le produzioni a parità di prezzo la PLV diminuisce.

Per creare nuovi mercati nell'ambito del presente programma è stato previsto di:

a) Partecipare a fiere ed eventi interazionali.
b) Stabilire interazioni pro-attive con la grande distribuzione europea.

In occasione delle fiere di carattere internazionale si concentreranno all'interno dei padiglioni fieristici le principali aziende di produzione e di trasformazione dei cinque continenti, riuscendo ad attirare i principali buyer del settore operanti nei principali mercati mondiali di consumo. Un'occasione propizia ed unica per tastare l'interesse e il "sentiment", dei professionisti operanti nel settore dei prodotti ittici nei confronti del nuovo prodotto made in Italy, per valutarne il gradimento e le effettive potenzialità di penetrazione sui mercati.

4.3. ASSE 3 EFFETTUAZIONE UNA SERIE DI INTERVENTI DIFFUSI DI MONITORAGGIO E RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE E PRODUTTIVA NELLE ARE ASSOGGETTATE A PERIODICI INTERVENTI DI ESCAVAZIONE E RIPASCIMENTO

L'articolazione delle attività previste per questo asse prevede la valutazione dei banchi naturali dei molluschi bivalvi di carattere commerciale e la riattivazione produttiva dei banchi naturali di *Chamelea gallina*.

Le principali attività che saranno realizzate lungo la fascia costiera veneta sono:

- Progettazione esecutiva e programmazione di dettaglio delle attività.
- Monitoraggio della risorsa *C. gallina* lungo la costa del Veneto.
- Pianificazione dello spostamento dei banchi naturali di *C. gallina*.
- Realizzazione delle attività di spostamento.
- Monitoraggi di controllo post-spostamento.
- Gestione delle principali aree nursery di *C. gallina* e di deposito di sabbia.
- Monitoraggio della risorsa *E. minor* lungo la costa del Veneto e riattivazione sperimentale su alcune aree.
- Monitoraggio della risorsa *S. nudus* lungo la costa del Veneto.

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 10 di 34

5. DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ ASSE 3

L'esecuzione delle attività previste nel progetto integrato riguarda le risorse *Chamelea gallina* (vongola adriatica), *Callista chione* (fasolaro), *Ensis minor* (cannolicchio) e *Sipunculus nudus* (bibo). In particolare, le modalità di esecuzione sono mutuate da precedenti studi e progetti condotti da Agriteco s.c. lungo la fascia costiera del Veneto negli ultimi venti anni. Si descrive di seguito le modalità di esecuzione distinte per risorsa e per attività, evidenziando anche il programma degli interventi.

5.1. MONITORAGGIO DELLA RISORSA *CHAMELEA GALLINA*

I monitoraggi della risorsa *Chamelea gallina* saranno **effettuati indagando 43 transetti** situati lungo la fascia costiera compresa tra la foce del fiume Tagliamento a Nord e la foce del Po di Goro a Sud (Figure 5.1-5.2).

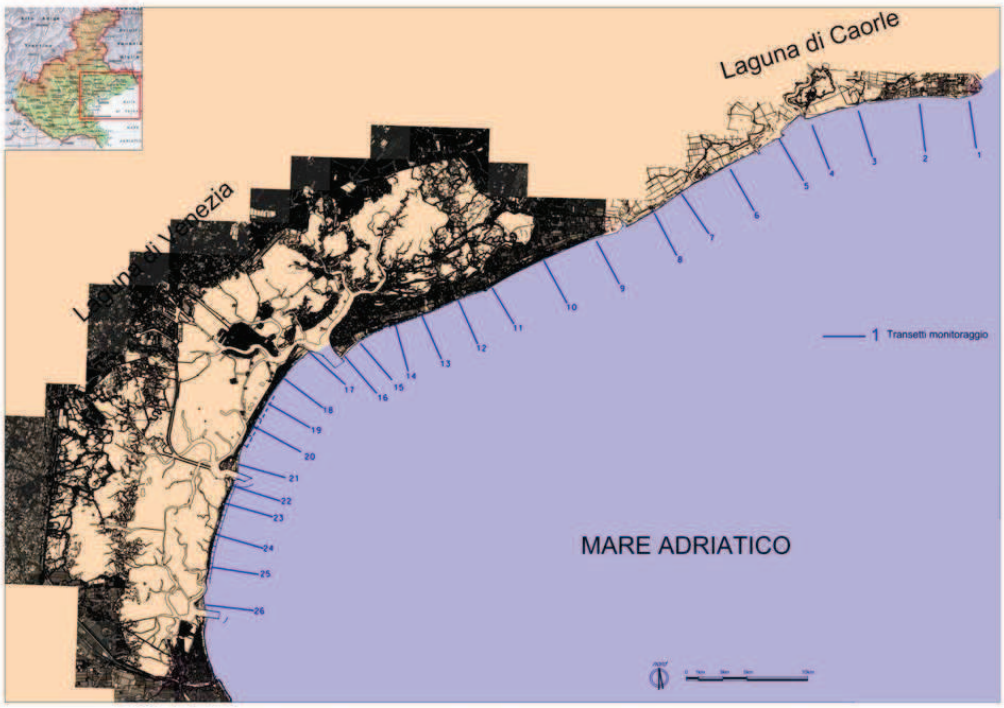


Figura 5.1: Inquadramento dei transetti di campionamento della risorsa *Chamelea gallina* nel Compartimento Marittimo di Venezia.

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 11 di 34

Figura 5.2: Inquadramento dei transetti di campionamento della risorsa *Chamelea gallina* nel Compartimento Marittimo di Chioggia.

I monitoraggi saranno condotti utilizzando i motopesca iscritti ai Co.Ge.Vo. di Venezia e Chioggia e dediti alla raccolta delle vongole di mare con un attrezzo per la pesca commerciale di larghezza nota (Foto 5.1) e con tondini in acciaio con luce di 12 mm (DM 22 dicembre 2000). All'interno della gabbia metallica sarà posizionato un sacco campionatore (cover) con maglia di 4 mm, fissato ad un telaio in acciaio di dimensioni note, per verificare la presenza delle frazioni minori della popolazione di vongole e ricavarne la struttura (Foto 5.1).

Il prodotto non raccolto con il cover sarà convogliato alla linea selezionatrice costituita da una vite rotante in acciaio e da un vibrovaglio (Foto 5.2) settato in modo standardizzato con le seguenti griglie:

- Tondini metallici di luce pari a 21,5 mm per separare la frazione commerciale (≥25 mm).
- Tondini metallici di luce pari a 18 mm per selezionare la frazione sub-commerciale (indicativamente 20-24 mm).

6d460efd

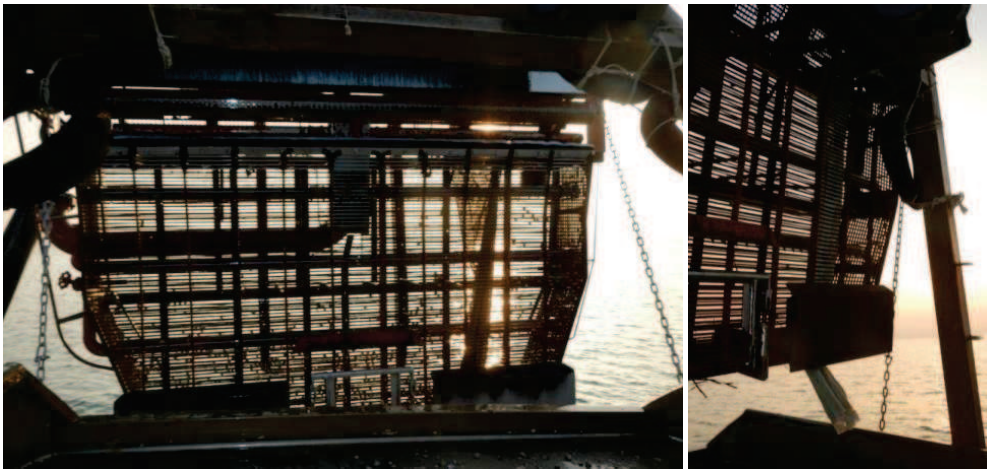


Foto 5.1. Attrezzo di una vongolara con sacco campionatore (cover) all'interno.

Foto 5.2. Vibrovaglio di una vongolara con le griglie idonee al monitoraggio.

Le azioni di pesca saranno condotte iniziando alla batimetria di 2 metri (ove possibile), per terminare dove la risorsa è presente in scarsi quantitativi o dove non sono garantite le condizioni di sicurezza a bordo del motopesca (possibile presenza di affioramenti rocciosi sommersi o strutture morfologiche fisse quali le dighe soffolte). Le pescate, parallele alla linea di costa, saranno effettuate in retromarcia trainando la draga calata sul fondale, con il sistema attualmente in uso da parte dei motopesca che praticano la raccolta di *C. gallina*, in quanto sono semplificate le manovre ed aumentata la sicurezza a bordo.

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 13 di 34

Ciascuna pescata, che si protrarrà per circa 4 minuti alla velocità di 2-3 nodi, sarà geo-riferita con sistema GPS, mentre la batimetria dei fondali sarà registrata mediante la strumentazione di bordo (Ecoscandaglio).

Al termine di ogni azione di pesca, corrispondente ad una stazione di campionamento, sarà prelevato dal cover un campione di prodotto di circa 3-4 kg che sarà posto in un sacco in rete contrassegnato con un'etichetta numerata. I campioni saranno stoccati in una cella frigorifera in attesa delle operazioni di selezione e rilevazione biometrica della specie target *C. gallina*.

La sezione fotografica che segue descrive le diverse fasi dell'azione di pesca alle vongole di mare (draga idraulica).

Foto 5.3: Vongolara in fase di pesca.

Foto 5.4. Apertura del ferro e svuotamento del prodotto del cover in una cesta.

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 14 di 34

Foto 5.5: Passaggio del prodotto alla vite rotante e successivamente al vibrovaglio.

Foto 5.6. Selezione delle vongole per taglia alle diverse griglie del vibrovaglio.

Foto 5.7. Preparazione dei campioni con il prodotto recuperato dal cover.

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 15 di 34

Trattamento dei campioni ed attività di laboratorio

Successivamente al monitoraggio in mare i campioni di prodotto stoccati saranno de-congelati per effettuare le operazioni di smistamento, riconoscimento e catalogazione degli esemplari di vongola adriatica che saranno posti a rilevazioni biometriche condotte utilizzando un calibro (precisione 0,1 mm). La distribuzione taglia-frequenza della popolazione di *C. gallina* sarà effettuata considerando classi di esemplari distinte su base millimetrica.

Elaborazione dei dati e cartografia tematica di riferimento

Dopo aver completato le attività di campionamento e di laboratorio, i dati saranno organizzati in fogli e tabelle elettronici per la successiva elaborazione utilizzando la piattaforma MICROSOFT OFFICE 2010.

La rappresentazione della distribuzione spaziale della biomassa di *C. gallina* sarà ottenuta utilizzando il software ECO per la realizzazione di curve di distribuzione di biomassa e densità. Tale programma, sviluppato su piattaforma CAD MICROSTATION, permette la realizzazione di modelli digitali ricavati dalla triangolazione dei punti inseriti.

Programma di esecuzione

Il monitoraggio dell'intera fascia costiera del Veneto sarà articolato con l'indagine della risorsa *C. gallina* lungo 43 transetti, distinti in 26 transetti nel Compartimento Marittimo di Venezia e 17 transetti nel Compartimento Marittimo di Chioggia, occupando nel complesso 12/15 giornate equivalenti di pesca. Successivamente saranno condotte le indagini sui campioni prelevati ad ogni singola stazione per valutare la struttura della popolazione di *C. gallina*.

Tali monitoraggi saranno condotti nel periodo autunnale, in quanto è possibile valutare anche la consistenza del reclutamento estivo.

Piano annuale di monitoraggio intera fascia costiera *Chamelea gallina*	Numero giornate di pesca equivalenti
26 transetti compartimento di Venezia	8/10
17 transetti compartimento di Chioggia	4/5
sommano	**12/15**

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 16 di 34

5.2. ATTIVITÀ DI SPOSTAMENTO BANCHI NATURALI DELLA RISORSA *CHAMELEA GALLINA*

Sulla base degli interventi di ripristino dei litorali sia di carattere temporaneo (ripascimenti annuali) che definitivo (costruzione barriere sommerse) saranno pianificati gli interventi di riattivazione produttiva costituiti da attività di spostamento banchi, semina e monitoraggio.

Le modalità di esecuzione delle attività sono mutuate da precedenti esperienze effettuati lungo la fascia costiera del Veneto (Regione Veneto, 2010) e lungo i litorali di Jesolo e Sottomarina (Provveditorato Interregionale alle OO. PP. del Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia (ex-Magistrato alle Acque di Venezia) - Consorzio Venezia Nuova, 2015a, 2015b) con esiti positivi.

I dettagli delle attività saranno inserite ogni qualvolta si dovranno attuare in un documento di **Pianificazione operativa dell'attività di spostamento dei banchi naturali di *Chamelea gallina*** che sarà redatto e consegnato alle Autorità Competenti (Regione Veneto, Capitaneria di Porto, ASL, ecc.) nel periodo antecedente all'effettuazione delle operazioni, in quanto le aree di prelievo (sito/i donatore/i), i quantitativi di prodotto e le modalità di trasporto e di semina saranno oggetto di progettazione a seguito di specifica caratterizzazione.

In sintesi nella Pianificazione operativa dell'attività di spostamento dei banchi naturali di *Chamelea gallina* saranno indicati:

- periodo di effettuazione delle attività;
- inquadramento del sito o dei siti donatori;
- inquadramento delle aree di semina;
- descrizione dei protocolli di raccolta, trasporto e semina;
- indicazione dei quantitativi di vongole da spostare;
- cronologia dei monitoraggi di controllo post-opera.

Tutte le operazioni saranno ottimizzate al fine di ridurre i tempi di esposizione all'aria delle vongole per rendere minimo lo stress, e la semina sarà condotta in modo promiscuo da una o più imbarcazioni a velocità bassa, ma costante, in modo da riversare omogeneamente la risorsa in mare.

6d460efd

Foto 5.8. Stoccaggio dei sacchi di vongole nella cella dell'imbarcazione preposta alla semina.

Foto 5.9. Semina delle vongole dall'imbarcazione munita di cella frigo.

Foto 5.10. Semina delle vongole direttamente dai motopesca.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 17 di 34

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 18 di 34

Programma di esecuzione

Valutando le opere infrastrutturali in fase di completamento, quelle in progettazione e la necessità di attuare attività di mitigazione per gli interventi passati che hanno generato impatti diretti e/o indiretti sul comparto si valuta l'esecuzione durante l'anno 2016 di attività che impegnano 330 giornate equivalenti di lavoro per spostamenti e successivi ripopolamenti lungo i litorali.

Attività di spostamento e ripopolamento nelle seguenti aree	Numero giornate di pesca equivalenti
litorale Caorle Eraclea	40
litorale jesolo	40
Pellestrina	80
Isola Verde	60
Rosolina	60
Canarin (tre piedi)	50
sommano	**330**

5.3. MONITORAGGI DI CONTROLLO POST-SPOSTAMENTO

Nei mesi successivi le attività di spostamento dei banchi naturali di *C. gallina* saranno condotti dei monitoraggi specifici di controllo all'interno delle zone di semina e nelle zone limitrofe, al fine di valutare l'efficacia delle operazioni.

Le modalità di esecuzione dei monitoraggi sono le stesse descritte in precedenza per i monitoraggi della risorsa, utilizzando in questo caso il sacco campionatore al fine di valutare il reclutamento e la struttura della popolazione di *C. gallina* re-insediata.

Il cronoprogramma della presente attività sarà indicato nella **Pianificazione operativa dell'attività di spostamento dei banchi naturali di *Chamelea gallina***.

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 19 di 34

5.4. MONITORAGGIO DELLA RISORSA *ENSIS MINOR* E RIATTIVAZIONE SPERIMENTALE SU ALCUNE AREE

A seguito degli eventi meteo avversi occorsi nel febbraio 2012 (Orel G., Zentilin A., 2012) i banchi naturali di cannolicchi sono entrati in una fase di significativa sofferenza, tanto da costringere i Co.Ge.Vo. di Venezia e Chioggia ad interrompere le attività di pesca commerciale e collettiva.

L'esecuzione di un monitoraggio della risorsa cannolicchi e di una riattivazione sperimentale, presenta un'elevata priorità per consentire ai Consorzi una gestione più completa della risorsa molluschi bivalvi.

I campionamenti saranno eseguiti lungo la fascia costiera del Veneto, utilizzando i transetti di *C. gallina*, alle batimetrie idonee per la specie oggetto del monitoraggio, indicativamente a due e tre metri di profondità (Figure 5.4 e 5.5). Successivamente i transetti potranno essere rivisti sulla base delle indicazioni ottenute dal primo monitoraggio e dalle informazioni fornite dagli operatori.

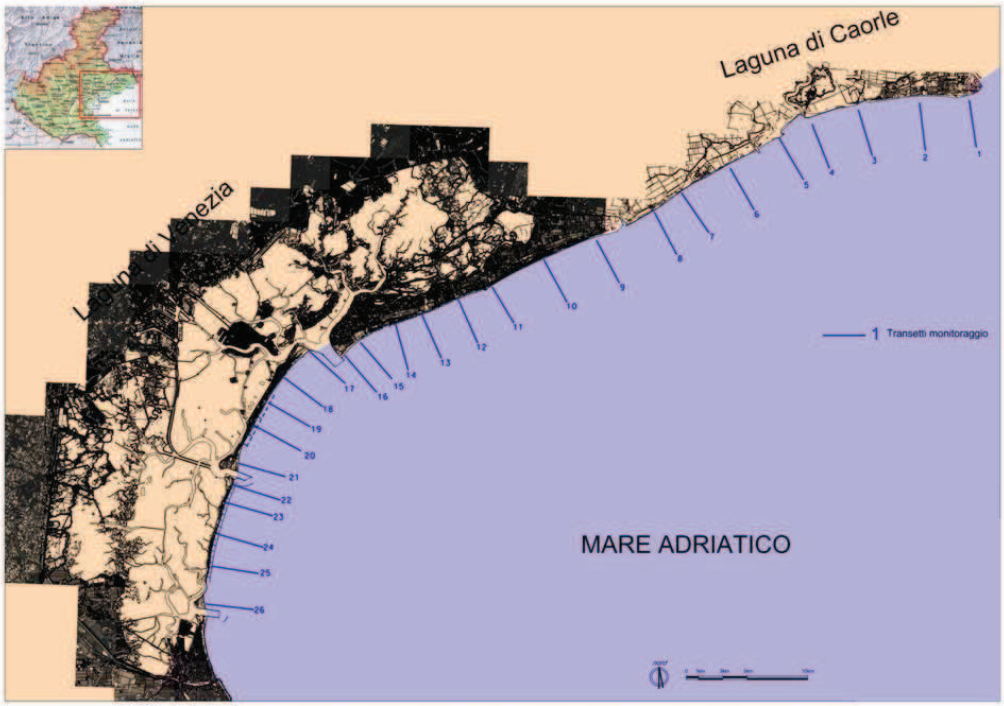


Figura 5.3: Inquadramento dei transetti di campionamento della risorsa *Ensis minor* nel Compartimento Marittimo di Venezia.

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 20 di 34

Figura 5.4: Inquadramento dei transetti di campionamento della risorsa *Ensis minor* nel Compartimento Marittimo di Chioggia.

Le attività di monitoraggio saranno condotte utilizzando imbarcazioni professionali iscritte ai Co.Ge.Vo. di Venezia e Chioggia, attrezzate con la draga idraulica idonea alla raccolta dei cannolicchi (cannellara), con ferro di dimensioni note e tondini metallici con luce non inferiore ai 7 mm (DM 22 dicembre 2000).

Le cale, parallele alla costa, e della durata di circa 8-10 minuti cadauna, saranno eseguite in retromarcia e con l'ausilio dell'ancora, come solitamente effettuato in regime di pesca commerciale.

La lunghezza della cala sarà registrata attraverso il sistema GPS e la profondità di campionamento sarà determinata con la strumentazione di bordo (ecoscandaglio). La superficie dragata è calcolata in base alla larghezza dell'attrezzo, caratteristica di ciascun motopesca.

Vista la fragilità della specie target, come indicato nel DM 22 dicembre 2000, il prodotto raccolto sarà setacciato in modo manuale direttamente a bordo delle imbarcazioni (Foto 5.18).

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 21 di 34

Foto 5.11: Ferro per la pesca dei cannolicchi.

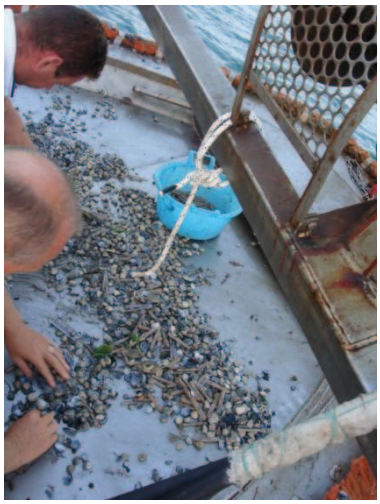


Foto 5.12: Selezione manuale dei cannolicchi nella vasca a prua.

Trattamento dei campioni e dei dati raccolti

A seconda della quantità di cannolicchi raccolta, ad ogni stazione si procederà con le indagini biometriche direttamente a bordo dell'imbarcazione (mediante calibro con precisione di 0,1 mm), nel caso in cui la quantità sia ridotta, mentre in caso di quantitativi significativi saranno effettuate delle fotografie di un campione significativo (almeno 50 esemplari) che saranno poi analizzate attraverso il software di elaborazione fotografica Image J, per determinare le dimensioni di ciascun esemplare con precisione standardizzata al millimetro. In tale modo saranno fornite indicazioni precise sulla struttura della popolazione di *E. minor* presente.

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 22 di 34

Elaborazione dei dati e cartografia tematica di riferimento

Dopo aver completato le attività di campionamento e di laboratorio, i dati saranno organizzati in fogli e tabelle elettronici per la successiva elaborazione utilizzando la piattaforma MICROSOFT OFFICE 2010.

La rappresentazione della distribuzione spaziale della biomassa di *E. minor* sarà ottenuta utilizzando il software ECO per la realizzazione di curve di distribuzione di biomassa e densità. Tale programma, sviluppato su piattaforma CAD MICROSTATION, permette la realizzazione di modelli digitali ricavati dalla triangolazione dei punti inseriti.

Programma di esecuzione

La valutazione della risorsa cannolicchi/cappelunghe prevede l'esecuzione di 60 stazioni di campionamento distribuite lungo l'intera fascia costiera del Veneto. In dettaglio si osserva che 35 stazioni sono situate nel Compartimento Marittimo di Venezia e 25 stazioni nel Compartimento Marittimo di Chioggia, con l'impiego di complessive 8/10 giornate equivalenti di lavoro. In base alle stagionalità dei sistemi di pesca ed all'occupazione dello spazio marittimo lungo la fascia costiera si indica nel mese di aprile 2016 il periodo ottimale per l'esecuzione del presente monitoraggio.

Piano annuale di monitoraggio intera fascia costiera cappelunghe	Numero giornate di pesca equivalenti
35 stazioni di campionamento compartimento di Venezia	4/5
25 stazioni di campionamento compartimento di Chioggia	4/5
sommano	**8/10**

La riattivazione sperimentale della risorsa cappalunga verrà effettuata su due aree dalle dimensioni contenute, le quali saranno ripopolate con prodotto giovanile proveniente anche da altri compartimenti marittimi che non presentano situazioni di sofferenza produttiva come quella del Veneto.

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 23 di 34

5.5. MONITORAGGIO DELLA RISORSA *SIPUNCULUS NUDUS*

Nell'ultimo periodo si è rafforzata l'importanza di avere a disposizione un maggior numero di risorse da poter gestire per equilibrare in modo quanto più omogeneo possibile lo sforzo di pesca.

La risorsa bibi assume significativa importanza sia nella gestione dello sforzo di pesca che nei mercati, tanto che è stata oggetto di una sperimentazione condotta nell'anno 2015 nel Compartimento Marittimo di Chioggia, con lo scopo di validare l'utilizzo di un nuovo attrezzo specifico per la pesca di questi vermi, denominato bibara.

Solitamente i bibi venivano pescati con le cannellare e nell'ambito del presente progetto i monitoraggi saranno condotti utilizzando imbarcazioni professionali iscritte al Co.Ge.Mo. di Monfalcone, attrezzate con la draga idraulica idonea alla raccolta dei cannolicchi (cannellara) o eventualmente con la bibara (se sarà autorizzata).

I campionamenti saranno eseguiti lungo la fascia costiera del Veneto. Indicativamente, i transetti di campionamento saranno quelli monitorati per *C. gallina*, alle batimetrie idonee per la specie oggetto del monitoraggio. Successivamente i transetti potranno essere rivisti sulla base delle indicazioni ottenute durante le uscite in mare.

Le cale, parallele alla costa, e della durata di circa 10-15 minuti cadauna, saranno eseguite in retromarcia e con l'ausilio dell'ancora, come solitamente effettuato in regime di pesca commerciale.

La lunghezza della cala sarà registrata attraverso il sistema GPS e la profondità di campionamento sarà determinata con la strumentazione di bordo (ecoscandaglio). La superficie dragata è calcolata in base alla larghezza dell'attrezzo, caratteristica di ciascun motopesca.

Il prodotto raccolto sarà setacciato in modo manuale direttamente a bordo delle imbarcazioni.

Foto 5.13: Motopesca con bibara durante le prove sperimentali.

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 24 di 34

Foto 5.14: Selezione manuale dei bibi nella vasca di prua.

Foto 5.15: Campione di *Sipunculus nudus* (bibo).

Trattamento dei campioni e dei dati raccolti

A seconda della quantità di bibi raccolta ad ogni stazione si procederà con le indagini biometriche direttamente a bordo dell'imbarcazione (mediante tavola ittiometrica con precisione al millimetro) nel caso in cui la quantità sia ridotta, mentre in caso di quantitativi significativi saranno effettuate delle fotografie di un campione significativo (almeno 30 esemplari) che saranno poi analizzate attraverso il software di elaborazione fotografica Image J, per determinare le dimensioni di ciascun esemplare con precisione standardizzata al millimetro.

Elaborazione dei dati e cartografia tematica di riferimento

Dopo aver completato le attività di campionamento e di laboratorio, i dati saranno organizzati in fogli e tabelle elettronici per la successiva elaborazione utilizzando la piattaforma MICROSOFT OFFICE 2010.

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 25 di 34

La rappresentazione della distribuzione spaziale della biomassa di *S. nudus* sarà ottenuta utilizzando il software ECO per la realizzazione di curve di distribuzione di biomassa e densità. Tale programma, sviluppato su piattaforma CAD MICROSTATION, permette la realizzazione di modelli digitali ricavati dalla triangolazione dei punti inseriti.

Programma di esecuzione

La valutazione della risorsa bibi prevede l'esecuzione di 60 stazioni di campionamento distribuite lungo l'intera fascia costiera del Veneto. In dettaglio si osserva che 35 stazioni sono situate nel Compartimento Marittimo di Venezia e 25 stazioni nel Compartimento Marittimo di Chioggia, con l'impiego di complessive 8/10 giornate equivalenti di lavoro. In base alle stagionalità dei sistemi di pesca ed all'occupazione dello spazio marittimo lungo la fascia costiera si indica nelle mensilità autunnali il periodo ottimale per l'esecuzione del presente monitoraggio.

Piano annuale di monitoraggio intera fascia costiera bibi	Numero giornate di pesca equivalenti
35 stazioni di campionamento compartimento di Venezia	4/5
25 stazioni di campionamento compartimento di Chioggia	4/5
sommano	**8/10**

5.6. GESTIONE DELLE PRINCIPALI AREE NURSERY E DI DEPOSITO DI SABBIA

Nella fascia costiera del Veneto sono presenti alcuni areali che storicamente si sono rivelati idonei ed adatti sia all'accumulo di sabbie, che all'insediamento di esemplari giovanili (recruitment); queste aree sono di particolare importanza per la gestione delle risorse molluschi bivalvi di mare e per la gestione e manutenzione dei litorali. Le principali aree appartenenti a questa categoria sono:

- Punta Sabbioni.
- Specola di Alberoni
- Ca' Roman.
- Diga Sottomarina
- Porto Caleri.

Considerata l'importanza per il settore della pesca e l'interesse da parte degli Enti che si occupano della difesa costiera, per tali aree è prevista un'attività di valutazione di dettaglio delle risorse presenti, della loro

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 26 di 34

capacità portante, della situazione aggiornata sulla dinamica della popolazione, sulla loro potenzialità ad essere siti donatori per azioni di ripopolamento e di riattivazione produttiva.

Verifiche periodiche (3 volte all'anno) sulle aree nursery (recruitment)	Numero giornate di pesca equivalenti
Punta Sabbioni	3
Specola di Alberoni	3
Ca Roman	3
diga Sottomarina	3
Caleri - Levante	3
sommano	**15**

Vi sono altre aree della fascia costiera del Veneto che sono caratterizzate da un'elevata concentrazione di esemplari di taglia adulta (≥28 mm) con una notevole capacità riproduttiva che rappresentano importanti poli riproduttori (SSB – spawning stock biomass) per i Compartimenti Marittimi veneti. Le principali aree appartenenti a questa categoria sono generalmente le aree litoranee all'interno delle 0.3 miglia nautiche o quelle in prossimità di infrastrutture portuali, dove è molto limitata l'attività di prelievo.

Considerata l'importanza per il settore della pesca, per tali aree è prevista un'attività di valutazione di dettaglio delle risorse presenti, per verificare se interventi di difesa costiera possono compromettere in modo significativo la naturale vocazionalità di questi ambiti, dove sono presenti esemplari maturi con capacità riproduttive anche 4/5 volte superiori ad esemplari che hanno appena raggiunto la maturità sessuale.

Verifiche periodiche (3 volte all'anno) sui poli riproduttori (spawning stock biomass)	Numero giornate di pesca equivalenti
Foce Tagliamento-Caorle (nella fascia entro le 0,3 miglia)	3/4
Litorale Jesolo (nella fascia entro le 0,3 miglia)	3/4
Litorale Caleri-Maistra	**5/6**
sommano	**11/14**

6d460efd

DGR nr. 745 del 27 maggio 2016

ALLEGATO A

6. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

L'articolazione delle attività previste nel progetto sono in realizzazione durante l'annualità 2016.

Asse	*Attività*	feb-16	mar-16	apr-16	mag-16	giu-16	lug-16	ago-16	set-16	ott-16	nov-16	dic-16
Asse 1 - Avviamento di un programma di lavoro coordinato con la sezione difesa del suolo della regione del veneto nell'ambito del redigendo "piano coste"	Service tecnico nell'ambito delle attività coordinate per la redazione del Piano Coste	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Asse 2 - Avviamento di una serie di attività che consentono di limitare gli impatti socio-economici di tali interventi (in particolare quelli con impatto permanente) sull'intero comparto	Servizi per l'aumento dei quantitativi di prodotto trasformato			■	■	■	■	■	■	■	■	
	Servizi per la certificazione biologica delle produzioni			■	■	■	■	■	■	■	■	
	Servizi per creare nuovi mercati e ricercare nuovi buyer per attivare percorsi di internazionalizzazione			■	■	■	■	■	■	■	■	
Asse 3 - Effettuazione una serie di interventi diffusi di monitoraggio e ricomposizione ambientale e produttiva nelle are assoggettate a periodici interventi di escavazione e ripascimento	Progettazione esecutiva e programmazione di dettaglio delle attività.	■										
	Monitoraggio della risorsa *C. gallina* lungo la costa del Veneto.		■						■	■	■	
	Realizzazione delle attività di spostamento.			■	■					■	■	
	Monitoraggi di controllo post-spostamento.					■						■
	Gestione delle principali aree nursery di *C. gallina* e di deposito di sabbia.		■	■	■	■			■	■	■	
	Monitoraggio della risorsa *E. minor* lungo la costa del Veneto e riattivazione produttiva sperimentale.			■	■					■		
	Monitoraggio della risorsa *S. nudus* lungo la costa del Veneto.						■	■				

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 27 di 34

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 28 di 34

7. QUADRO ECONOMICO

Nelle tabelle sottostanti si riporta il quadro economico generale del progetto integrato distinto su base annuale.

Azioni di sostegno al settore della pesca finalizzati alla mitigazione degli impatti arrecati dagli interventi di ripascimento degli arenili e difesa della costa		
Asse	*Attività*	*Costo*
Asse 1 - Avviamento di un programma di lavoro coordinato con la sezione difesa del suolo della regione del veneto nell'ambito del redigendo "piano coste"	Service tecnico nell'ambito delle attività coordinate per la redazione del Piano Coste	€ 30.000,00
	SUB TOTALE ASSE 1	**€ 30.000,00**
Asse 2 - Avviamento di una serie di attività che consentono di limitare gli impatti socio-economici di tali interventi (in particolare quelli con impatto permanente) sull'intero comparto	Servizi per l'aumento dei quantitativi di prodotto trasformato	€ 60.000,00
	Servizi per la certificazione biologica delle produzioni	€ 30.000,00
	Servizi per creare nuovi mercati e ricercare nuovi buyer per attivare percorsi di internazionalizzazione	€ 70.000,00
	SUB TOTALE ASSE 2	**160.000,00**
Asse 3 - Effettuazione una serie di interventi diffusi di monitoraggio e ricomposizione ambientale e produttiva nelle are assoggettate a periodici interventi di escavazione e ripascimento	Progettazione esecutiva e programmazione di dettaglio delle attività.	€ 15.000,00
	Monitoraggio della risorsa *C. gallina* lungo la costa del Veneto.	€ 85.000,00
	Realizzazione delle attività di spostamento.	€ 320.000,00
	Monitoraggi di controllo post-spostamento.	€ 30.000,00
	Gestione delle principali aree nursery di *C. gallina* e di deposito di sabbia.	€ 85.000,00
	Monitoraggio della risorsa *E. minor* lungo la costa del Veneto e riattivazione produttiva sperimentale.	€ 90.000,00
	Monitoraggio della risorsa *S. nudus* lungo la costa del Veneto.	€ 35.000,00
	SUB TOTALE ASSE 3	**660.000,00**
	TOTALE GENERALE al netto di IVA	**€ 850.000,00**

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 29 di 34

8. PRINCIPALE BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Agriteco - Co.Ge.Vo. di Venezia, 2008. Valutazione di fenomeni di moria di *Chamelea gallina* (L.) nel Compartimento Marittimo di Venezia. Relazione tecnica del 12/09/08.

Barillari A., A. Boldrin, C. Mozzi, S. Rabitti, 1979. Alcune relazioni tra natura dei sedimenti e presenza della vongola *Chamelea* (*Venus*) *gallina* (L.), nell'Alto Adriatico, Venezia. Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 137:19-34.

Co.Ge.Vo Chioggia, Agriteco s.c., Università degli Studi di Trieste, Dip. Scienze della Vita, 2015. Diversificazione delle tecniche di gestione della pesca di bibi (*Sipunculus nudus*) e cannolicchi (*Ensis minor*) con l'impiego sperimentale di un attrezzo di raccolta ad alta selettività. Relazione tecnica finale del Progetto FEP 04/SZ/2014 approvato con DGR 1787 del 29 settembre 2014.

Co.Ge.Vo Venezia e Chioggia, 2010. Valutazione del fenomeno di moria della specie *Callista chione* in una zona dell'Alto Adriatico (zona attorno alla piattaforma CNR denominata "caregheta"). Esecutore Agriteco s.c.

Co.Ge.Vo. Venezia e Chioggia - Agriteco, 2012a. Azioni a sostegno della gestione sostenibile della risorsa *Chamelea gallina* in regione Veneto con interventi di miglioramento delle caratteristiche fisico-biologiche del fondale e successivo ripopolamento nel Compartimento Marittimo di Venezia. Progetto FEP 09/ACO/2010 e Progetto FEP 015/ACO/2010, finanziati dalla Regione del Veneto. Relazione tecnica finale, settembre 2012.

Co.Ge.Vo. Venezia e Chioggia - Agriteco, 2012b. Monitoraggio della risorsa cannolicchi (*Ensis minor* e *Solen marginatus*) lungo la fascia costiera veneta, dalla foce del Tagliamento al Po di Goro. Progetto FEP 03/OPI/2010, finanziato dalla Regione del Veneto. Relazione tecnica finale, settembre 2012.

Ferretti M., F. Lombardo, G. Romani, 1990. Metodi di Pesca dei Molluschi Bivalvi. Vongolare tradizionali e turbo soffianti. *Quaderni ICRAP Pesca*, 1 - II edizione 157 pp.

Froglia C., 1975a. Aspetti biologici, tecnologici e statistici della pesca delle vongole (*Venus gallina*). *Quad. Lab. Tecnol. Pesca*, 9: 7-22.

Froglia C., 1975b. Osservazioni sull'accrescimento di *Chamelea gallina* (L.) ed *Ensis minor* (Chenu) nel Medio Adriatico. *Quad. Lab. Tecnol. Pesca*, 2 (1): 37-48.

Froglia C., 1989. Clam fisheries with hydraulic dredges in the Adriatic Sea. In: Marine Invertebrate Fisheries: their Assessment and Management. *Ed. J.F. Caddy, Wiley Interscience Publication*: 507-524.

Froglia C., Piccinetti C., Ferretti M., 2000. Valutazione della biomassa di *Callista chione* in Adriatico. Anni 1994-1996. Unità operativa n. 4. Ministero delle Politiche Agricole. *Rapporto tecnico*.

Galvan T., Vendramini A., Favretto J., Lazzarini R., Penzo P., Pellizzato M., 2006. Evoluzione di un popolamento a *Callista chione* (L.) in un'area di cava in Nord Adriatico. *Biol. Mar. Medit.*, 13 (2): 180-181.

Galvan T., R. Lazzarini, L. Cruciani, A. Vendramini, C. Piccinetti, 2013. Interventi di riattivazione produttiva dei banchi naturali di *Chamelea gallina* lungo la fascia costiera veneta a seguito della moria dell'anno 2008. *Biol. Mar. Medit.,* 20 (1): 182-183.

I.S.P.R.A., 2008. Sopralluogo nel Compartimento Marittimo di Venezia al fine di verificare la presenza di moria diffusa di vongola (*Chamelea gallina*). Relazione del 18/09/2008.

Lazzarini R., T. Galvan, L. Cruciani, A. Vendramini, 2013. Primo monitoraggio della risorsa cannolicchi (*Ensis minor*, Chenu 1843 e *Solen marginatus*, Pulteney 1799 - Mollusca, Bivalvia) lungo la fascia costiera veneta. *Biol. Mar. Medit*., 20 (1): 186-187.

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 30 di 34

LegaCoop Veneto, A.G.C.I. Pesca, ColDiretti Impresa Pesca, FederCoopesca, 2015. Piano di Gestione della Fascia Costiera del Compartimento Marittimo di Venezia. Progetto finanziato dalla Regione del Veneto nell'ambito del programma Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" – Piano di Sviluppo Locale "Pesca ed innovazione sulla costa veneziana" – Gruppo di Azione Costiera Veneziano – VeGAC, Azione 5. Esecutore tecnico-scientifico: Agriteco s.c.

LegaCoop Veneto, 2015. Piano di Gestione della Fascia Costiera del Compartimento Marittimo di Chioggia. Progetto 08/SZ/2014, approvato con DGR n. 1787 del 29.09.2014 e realizzato nell'ambito FEP 2007-2013 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" e del GAC di Chioggia e Delta del Po. Realizzazione in partenariato con AGCI-AGRITAL, Federcoopesca Veneto e Coldiretti Impresa Pesca. Esecutore scientifico: Agriteco s.c.

Lucchetti A., 2003. Biologia, pesca e consumo delle più importanti specie commerciali di *Chamelea gallina* (Linneo, 1758). Il Pesce n. 6, anno 2003.

Magistrato alle Acque di Venezia (ora Provveditorato Interregionale alle OO. PP. del Veneto - Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia) - Agriteco, 2003. Studio B.6.78. Attività di monitoraggio alle Bocche di Porto: controllo delle comunità biologiche lagunari e marine. Verifica della risorsa molluschi bivalvi (*Chamelea gallina*). Rapporto bibliografico. Prodotto dal concessionario Consorzio Venezia Nuova.

Magistrato alle Acque di Venezia (ora Provveditorato Interregionale alle OO. PP. del Veneto - Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia) - Agriteco, 2004. Studio B.6.78. Attività di monitoraggio alle Bocche di Porto: controllo delle comunità biologiche lagunari e marine. Verifica della risorsa molluschi bivalvi (*Chamelea gallina*). Rapporto finale. Prodotto dal concessionario Consorzio Venezia Nuova.

Magistrato alle Acque di Venezia (ora Provveditorato Interregionale alle OO. PP. del Veneto - Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia) - Agriteco, 2005. Studio B.6.72/B1. Attività di monitoraggio alle Bocche di Porto: controllo delle comunità biologiche lagunari e marine. Verifica della risorsa molluschi bivalvi (*Chamelea gallina*). Rapporto finale. Prodotto dal concessionario Consorzio Venezia Nuova.

Magistrato alle Acque (ora Provveditorato Interregionale alle OO. PP. del Veneto - Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia) - Agriteco, 2006. Studio OP288. Verifica della risorsa *Callista chione* nell'area di cava JC. *Relazione tecnica*. Prodotto dal concessionario Consorzio Venezia Nuova.

Magistrato alle Acque di Venezia (ora Provveditorato Interregionale alle OO. PP. del Veneto - Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia) - Agriteco, 2007. Studio B.6.72/B2. Attività di monitoraggio alle Bocche di Porto: controllo delle comunità biologiche lagunari e marine. Verifica della risorsa molluschi bivalvi (*Chamelea gallina*). Rapporto finale. Prodotto dal concessionario Consorzio Venezia Nuova.

Magistrato alle Acque di Venezia (ora Provveditorato Interregionale alle OO. PP. del Veneto - Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia) - Agriteco, 2008a. Studio B.6.72/B3. Attività di monitoraggio alle Bocche di Porto: controllo delle comunità biologiche lagunari e marine. Verifica della risorsa molluschi bivalvi (*Chamelea gallina*). Rapporto finale. Prodotto dal concessionario Consorzio Venezia Nuova.

Magistrato alle Acque di Venezia (ora Provveditorato Interregionale alle OO. PP. del Veneto - Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia) - Agriteco, 2008b. Studio B.6.72/B4. Attività di monitoraggio alle Bocche di Porto: controllo delle comunità biologiche lagunari e marine. Verifica della risorsa molluschi bivalvi (*Chamelea gallina*). Rapporto finale. Prodotto dal concessionario Consorzio Venezia Nuova.

Magistrato alle Acque di Venezia (ora Provveditorato Interregionale alle OO. PP. del Veneto - Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia) - Agriteco, 2009. Attività urgenti di monitoraggio della risorsa molluschi bivalvi della specie *Chamelea gallina* nelle aree oggetto di prelievo e rinascimento del litorale di Sottomarina e Isola Verde – Comune di Chioggia. Prodotto dal concessionario Consorzio Venezia Nuova.

Magistrato alle Acque di Venezia (ora Provveditorato Interregionale alle OO. PP. del Veneto - Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia) - Agriteco, 2010. Studio B.6.72/B5. Attività di monitoraggio alle Bocche di Porto: controllo delle comunità biologiche lagunari e marine. Verifica della risorsa molluschi bivalvi (*Chamelea gallina*). Rapporto finale. Prodotto dal concessionario Consorzio Venezia Nuova.

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 31 di 34

Magistrato alle Acque di Venezia (ora Provveditorato Interregionale alle OO. PP. del Veneto - Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia) - Agriteco, 2011a. Studio B.6.72/B6. Attività di monitoraggio alle Bocche di Porto: controllo delle comunità biologiche lagunari e marine. Verifica della risorsa molluschi bivalvi (*Chamelea gallina*). Rapporto finale. Prodotto dal concessionario Consorzio Venezia Nuova.

Magistrato alle Acque di Venezia (ora Provveditorato Interregionale alle OO. PP. del Veneto - Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia) - Agriteco, 2011b. Interventi integrativi alle foci dei fiumi Brenta e Adige. Interventi emergenziali a protezione dei litorali di sottomarina e Isola Verde in attuazione del protocollo di Intesa sottoscritto il 6 marzo 2009 – Stagione 2011. Riqualificazione ambientale e produttiva dei litorali di Chioggia, Sottomarina ed Isola Verde. Rapporto finale.

Magistrato alle Acque di Venezia (ora Provveditorato Interregionale alle OO. PP. del Veneto - Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia) - Agriteco, 2012a. Studio B.6.72/B7. Attività di monitoraggio alle Bocche di Porto: controllo delle comunità biologiche lagunari e marine. Verifica della risorsa molluschi bivalvi (*Chamelea gallina*). Rapporto finale. Prodotto dal concessionario Consorzio Venezia Nuova.

Magistrato alle Acque di Venezia (ora Provveditorato Interregionale alle OO. PP. del Veneto - Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia) - Agriteco, 2012b. Interventi integrativi alle foci dei fiumi Brenta e Adige. 8^ perizia di variante suppletiva. Ripristino opere stagionali in foce Adige. Interventi emergenziali a protezione dei litorali di Sottomarina ed Isola Verde in attuazione del protocollo di Intesa sottoscritto il 6 marzo 2009 – Stagione 2012. Monitoraggio della risorsa *Chamelea gallina*, *Ensis minor* e *Solen marginatus*. Rapporto finale.

Magistrato alle Acque di Venezia (ora Provveditorato Interregionale alle OO. PP. del Veneto - Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia) - Agriteco, 2013. Studio B.6.72/B8. Attività di monitoraggio alle Bocche di Porto: controllo delle comunità biologiche lagunari e marine. Verifica della risorsa molluschi bivalvi (*Chamelea gallina*). Rapporto finale. Prodotto dal concessionario Consorzio Venezia Nuova.

Magistrato alle Acque di Venezia (ora Provveditorato Interregionale alle OO. PP. del Veneto - Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia) - Agriteco, 2014. Studio B.6.72/B9. Attività di monitoraggio alle Bocche di Porto: controllo delle comunità biologiche lagunari e marine. Verifica della risorsa molluschi bivalvi (*Chamelea gallina*). Rapporto finale. Prodotto dal concessionario Consorzio Venezia Nuova.

Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali, 1996. Risorsa Molluschi. A cura del C.I.R.S.P.E. 86 pp.

Ministero delle Politiche Agricole - Agriteco, 1998. Sperimentazione della gestione dei molluschi bivalvi nei compartimenti di Monfalcone, Venezia e Chioggia. Rapporto finale - Compartimenti di Monfalcone e Venezia. Ricerca MIPAAF 4.A.88.

Ministero delle Politiche Agricole - Agriteco, 2000. Sperimentazione della gestione dei molluschi bivalvi nei Compartimenti di Venezia, Monfalcone e Chioggia. Rapporto finale - Compartimenti di Venezia e Monfalcone. Ricerca MIPAAF 5.A.07.

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, 2014. Piano di Gestione Nazionale delle Draghe idrauliche (Art. 19 del Regolamento CE n. 1967/2006).

O.P. Bivalvia Veneto – Agriteco, 2012. Verifica dell'evoluzione spaziale e produttiva delle aree della fascia costiera del veneto dedite alla pesca della specie *Chamelea gallina* negli ultimi dieci anni per migliorare la programmazione gestionale di medio lungo periodo. Rapporto finale – dicembre 2012. Progetto finanziato dal Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF).

O.P. Bivalvia Veneto – UniVe dip. Scienze Ambientali – Agriteco s.c., 2015. Progetto 07/SZ/2013 "Valorizzazione produzione alieutica tradizionale attraverso lo sviluppo di moduli di maricoltura integrata nella fascia costiera del Veneto Orientale e all'interno della ZTB delle "tegnùe di Porto Falconera". Relazione finale. Progetto realizzato nell'ambito del Gruppo di Azione Costiera del Veneziano Ve-GAC, Azione 2 – Sviluppo sperimentale maricoltura e acquacoltura ed approvato con DGR n. 313 del 11 marzo 2014.

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 32 di 34

O.P. I Fasolari, 2010. Piano di gestione sovra compartimentale per la pesca del fasolaro (*Callista chione*) in Alto Adriatico per il 2011-2012. Esecutore Geotekno s.c.

O.P. I Fasolari, 2012. Progetto Fasolari sostenibili. Gestione sostenibile dei banchi naturali di *Callista chione* (fasolaro). Progetto realizzato con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, L.R. 26/2005 – Decreto n. SIASA/2867. *Report finale*. Consulenza scientifica: Consorzio Mediterraneo.

Orel G., Zentilin A., 2012. Influenza di acque invernali anormalmente fredde sulla fauna ittica dell'Alto Adriatico. Pesca e Ambiente – Notiziario d'informazione ittica e gestione delle acque regionali, 1: 14-16.

Pellizzato M., M. Cornello, D. Folin, M. Grim, M. Libralato, N. Nesto, R. Rocco, R. E. Trigg, A. Vendramini, 1998. Sperimentazione della gestione dei banchi naturali di molluschi bivalvi della specie *Chamelea gallina* (L.) nei compartimenti marittimi di Venezia e Monfalcone (Nord Adriatico) (periodo Novembre 1997 - Aprile 1998). *Biol. Mar. Medit.*, 5 (3): 385-394.

Pellizzato M., A. Vendramini, 2002. Experimental management of *Chamelea gallina* (L.) in Venice and Monfalcone Boxes (1997-2000). *Biol. Mar. Medit.*, 9(1): 121-128.

Pellizzato M., A. Vendramini, C. Cerasuolo, T. Galvan, R. Lazzarini, P. Penzo, 2005. Monitoraggio della risorsa *Chamelea gallina* dal Tagliamento al Brenta (autunno 2003). *Biol. Mar. Medit.*, 12(1): 422-426.

Pellizzato M., Vendramini A., Favretto J., Galvan T., Lazzarini R., Penzo P., 2006. Attività di dragaggio ai fini di rinascimento al largo del litorale di Caorle (VE): contributo alla conoscenza degli effetti sul popolamento a *Callista chione* (Linnaeus, 1758). *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia* 57: 83-94.

Pellizzato M., T. Galvan, R. Lazzarini, P. Penzo, 2009. Le aree nursery di *Chamelea gallina* lungo il litorale veneziano: dieci anni di osservazioni (1998-2008). *Biol. Mar. Medit.*, 16(1): 216-217.

Provveditorato Interregionale alle OO. PP. del Veneto - Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia (ex-Magistrato alle Acque di Venezia) - Agriteco, 2015. Studio B.6.72/B10. Attività di monitoraggio alle Bocche di Porto: controllo delle comunità biologiche lagunari e marine. Verifica della risorsa molluschi bivalvi (*Chamelea gallina*). Rapporto finale. Prodotto dal concessionario Consorzio Venezia Nuova.

Provveditorato Interregionale alle OO. PP. del Veneto - Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia (ex-Magistrato alle Acque di Venezia) - Consorzio Venezia Nuova, 2015a. Ricomposizione ambientale e produttiva nell'ambito del progetto di ripascimento del litorale di Cortellazzo-Jesolo sulla risorsa *Chamelea gallina* - Attività 2014-2015. Istituto di ricerca esecutore delle attività: Agriteco s.c.; Co.Ge.Vo. Venezia e Chioggia.

Provveditorato Interregionale alle OO. PP. del Veneto - Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia (ex-Magistrato alle Acque di Venezia) - Consorzio Venezia Nuova, 2015b. Interventi urgenti sui litorali di Sottomarina e Isola Verde in comune di Chioggia. Campagna di monitoraggio e di raccolta del prodotto nelle aree di escavazione e ripascimento – primavera 2014. Esecuzione: Co.Ge.Vo. Venezia e Chioggia – Agriteco.

Regione Veneto – Co.Ge.Vo. Venezia e Chioggia, 2010. Progetto pilota finalizzato al monitoraggio delle risorse ittiche ed alla riduzione dello sforzo di pesca. Realizzazione dei primi interventi sperimentali (art.21 L.R. n.19/98) relativi alla vongola di mare (*Chamelea gallina*) in alto Adriatico. DGR 3056 del 20.10.2009. Relazione Tecnica Fase I-II-III-IV e V e Relazione Tecnica di sintesi. Esecutore del Progetto - Agriteco. s.c.

Regione Veneto – Difesa del Suolo – Genio Civile di Venezia – Opere di difesa dei litorali marittimi, 2015. Programma sperimentale per la ricomposizione ambientale e produttiva nell'ambito delle attività di escavazione marina e ripascimento costiero sulle risorse *Callista chione* e *Chamelea gallina* nella cava IC. Attività inerenti i ripascimenti costieri sulle risorse *Chamelea gallina*, *Ensis minor* e *Solen marginatus*. Relazione tecnica – settembre 2015. Soggetti attuatori: Co.Ge.Vo. di Venezia e Chioggia. Istituto di ricerca incaricato per l'esecuzione delle attività: Agriteco s.c. Tutor del progetto: prof. C. Piccinetti.

Regione Veneto – O.P. I Fasolari, 2007. Monitoraggio dei fasolari (*Callista chione*) nell'alto Adriatico Progetto SFOP 09/AO/2004. Esecutore Acquafutura.

6d460efd

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 33 di 34

Regione Veneto – O.P. I Fasolari, 2012. Sperimentazione di un piano di gestione del prelievo del *Callista Chione* (Fasolaro) per la ripartizione dello sforzo di pesca in alto Adriatico Progetto FEP 03/OPI/2010. Esecutori Geotekno s.c. – Agriteco s.c.

Strada R., Zocco M., 1985. Dati preliminari sull'accrescimento di *Callista chione* in Adriatico settentrionale. *Oebalia* 9 (3): 829-831.

6d460efd

COGEVO VENEZIA
CONSORZIO PER LA GESTIONE DELLA PESCA DEI MOLLUSCHI BIVALVI NEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI VENEZIA
30021 Caorle (VE) - via Traghete 68/C1
tel. 0421.82206 - fax 0421.218497
e.mail info@cogevovenezia.it

COGEVO CHIOGGIA
CONSORZIO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI MOLLUSCHI BIVALVI NEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CHIOGGIA
30015 Chioggia (VE) - via Marco Polo 176
tel. e fax 041.400678
e.mail cogevo.chioggia@tin.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 57121 data 15/02/2016, pagina 34 di 34

Spett.le
Regione del Veneto
Dip. Agricoltura e Sviluppo Rurale
Sezione Caccia e Pesca
Via Torino, 110
30172 Mestre (VE)

c.a. Dott. Mario Richieri

A mezzo mail pec *dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it*

Oggetto: programma degli interventi finalizzati alla mitigazione degli impatti arrecati dalle azioni di ripascimento degli arenili e difesa della costa veneta sulle risorse *Chamelea gallina*, *Ensis minor* e *Sipunculus nudus*.

In allegato alla presente, siamo ad inviare elaborato progettuale di cui all'oggetto, da realizzarsi con le risorse messe a disposizione dalla Regione del Veneto nell'ambito delle "**Azioni di sostegno al settore della pesca finalizzati alla mitigazione degli impatti arrecati dagli interventi di ripascimento degli arenili e difesa della costa"**.

Si precisa che la stessa proposta risulta già discussa, esaminata e valutata nel corso degli ultimi mesi in seduta congiunta dei Consigli Direttivi del Co.Ge.Vo. di Venezia e Chioggia in presenza delle Associazioni di Categoria.

Rimanendo a disposizione per eventuali adempimenti in merito, cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Caorle, 12 febbraio 2016

f.to Il Presidente del
Cogevo di Venezia
Stival Gianni

f.to Il Presidente del
Cogevo di Chioggia
Boscolo Michele Marchi

6d460efd

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 745 del 27 maggio 2016

Condizioni di ammissibilità al regime di esenzione dell'obbligo di notifica di cui al Reg. (UE) n. 1388/2014 del contributo straordinario disposto dalla Regione del Veneto (art. 8 della L.R. 23/02/20106, n.7) a favore dei Consorzi Gestione Vongole (Co.Ge.Vo.) di Venezia e di Chioggia ai fini della mitigazione degli impatti negativi arrecati ai Consorzi medesimi a causa degli interventi di ripascimento degli arenili e dei litorali danneggiati da eventi meteomarini particolarmente avversi, quali mareggiate di forte intensità, responsabili di gravi fenomeni di erosione della linea di costa.

Il presente documento è stato predisposto dalla competente Struttura Tecnica della Regione Veneto "Sezione Caccia e Pesca" al fine di fornire, in modo esaustivo, ai competenti Uffici della Commissione Europea, le informazioni previste dal Reg. (UE) 1388/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti a favore delle piccole e medie imprese (PMI) attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
In particolare, l'art. 4 "Condizioni per l'esenzione" del richiamato Regolamento (UE) 1388/2014, prevede che alcuni aiuti individuali concessi nell'ambito di regimi di aiuti e gli aiuti ad hoc, siano compatibili con il mercato interno ai sensi dell'art. 107, paragrafo 2 e 3 del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'art. 108, paragrafo 3, del trattato medesimo purché soddisfino le condizioni di cui al capo I, nonché le condizioni specifiche per la pertinente categoria di aiuto di cui al capo III dello medesimo Reg. (UE) 1388/2014.
Ciò premesso, di seguito vengono riportate le informazioni e le motivazioni, predisposte dalla competente Sezione Caccia e Pesca, che fanno riferimento all'aiuto disposto dall'art. 8 della L.R. 23/02/20106, n.7 (Legge di stabilità regionale 2016) la cui erogazione delle risorse stanziate è condizionata, alla pubblicazione del presente aiuto sul sito internet della Commissione Europea;

Il richiamato art. 8, avente per oggetto "Azioni di sostegno al settore della pesca finalizzati alla mitigazione degli impatti arrecati dagli interventi di ripascimento degli arenili e difesa dalla costa" autorizza la Giunta Regionale ad erogare un contributo straordinario (per complessivi Euro 850.000,00=) a favore dei Consorzi di Gestione Vongole (Co.Ge.Vo.) di Venezia e di Chioggia fortemente impattati dalla sottrazione di materiale sabbioso dai fondali delle aree marine prospicenti la fascia costiera veneta per interventi di ripascimento degli arenili e di difesa della costa danneggiata da eventi meteomarini particolarmente avversi, quali mareggiate di forte intensità, responsabili di gravi fenomeni di erosione della linea di costa.

Disposizioni comuni di cui al Reg. (UE) 1388/2014.

- **Articolo 1 "Campo di applicazione"**:

- comma 1: l'aiuto viene concesso a favore del Consorzio di Gestione Vongole (Co.Ge.Vo.) di Venezia e a favore del Co.Ge.Vo di Chioggia. Entrambi i Consorzi rientrano nell'ambito delle PMI.

In particolare, il Co.Ge.Vo. di Venezia (partita IVA 02854320278) con sede in Caorle (VE) Via Traghete, n. 68 / C1:
- associa n. 86 imprese ittiche;
- ha un fatturato (dato bilancio 2015) pari ad Euro 387.266,00=;
- fatturato relativo alle imprese ittiche associate pari ad Euro 6.050.000,00=.

In particolare, il Co.Ge.Vo. di Chioggia (partita IVA 02854340276) con sede in Chioggia Via Marco Polo 176:
- associa n. 77 imprese ittiche;
- ha un fatturato (dato bilancio 2015) pari ad Euro 419.423,00=;
- fatturato relativo alle imprese ittiche associate pari ad Euro 6.690.000,00=.

Trattasi in entrambi i casi di Piccola impresa, così come stabilito nell'allegato I del Reg. (UE) 1388/2014.

- comma 3: rispetto di tutti i vincoli disposti da questo comma.

In particolare, si ritiene opportuno evidenziare quanto fissato dalle lettere d), e) nonché dalla lettera h) dello stesso comma.
- lettera d) : si attesta che il presente aiuto non è destinato ad imprese in difficoltà;
- lettera e) : si attesta che il presente aiuto è destinato a soggetti beneficiari non destinatari di alcun ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara il presente aiuto illegale e/o incompatibile con il mercato interno;
- lettera h) : l'aiuto rispetta, i vincoli disposti dall'art. 10, paragrafi da 1 a 3 del Reg. (UE) n. 508/2014. A tal proposito, sarà cura della competente Struttura Tecnica Regionale "Sezione Caccia e Pesca" della Regione Veneto accertare e garantire la veridicità delle dichiarazioni fornite dal Consorzio di Gestione Vongole (Co.Ge.Vo.) di Venezia e dal Co.Ge.Vo di Chioggia nonché sulla base delle informazioni disponibili presso la Direzione Generale della Pesca del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Mi.P.A.A.F.), sia prima dell'erogazione dell'aiuto, sia nel corso del periodo di attuazione del progetto, sia nel periodo dei cinque anni successivi all'erogazione del contributo straordinario da parte della Regione Veneto.

- **Articolo 2 "Soglia di notifica"**:

Il presente aiuto fa riferimento ad una spesa ammissibile complessiva inferiore alla soglia di 1 milione di Euro. L'aiuto (contributo regionale straordinario di complessivi Euro 850.000,00=) verrà suddiviso tra il Co.Ge.Vo. di Venezia e il Co.Ge.Vo di Chioggia sulla base dei costi sostenuti ed ammissibili per la realizzazione delle iniziative di cui all'art. 8 della L.R. 23/02/20106, n.7.

- **Articolo 4 " Condizioni per l'esenzione"**:

Il presente aiuto soddisfa le condizioni richieste dal presente articolo.
Si dà atto che la richiamata "Sezione Caccia e Pesca" della Regione Veneto provvederà alla verifica del rispetto, da parte del Co.Ge.Vo. di Venezia e del Co.Ge.Vo. di Chioggia, delle norme della politica comune della pesca e all'accertamento delle somme che dovessero essere restituite da parte degli stessi soggetti beneficiari nel caso del non rispetto di tali norme.

- **Articolo 5 "Trasparenza degli aiuti"**:

L'aiuto è erogato sotto forma di sovvenzione (contributo pari al 100% della spesa ammissibile) relativa ai costi sostenuti dal Co.Ge.Vo. di Venezia e dal Co.Ge.Vo. di Chioggia per la realizzazione delle iniziative previste nel - Programma degli interventi finalizzati alla mitigazione degli impatti arrecati dalle azioni di ripascimento degli arenili e difesa della costa veneta sulle risorse Chamelea gallina, "Ensis minor" e "Sipunculus nudus" - di seguito "Programma" predisposto con la collaborazione e il supporto scientifico dell'Istituto di Ricerca "Agriteco s.c." (Istituto scientifico riconosciuto a livello nazionale) approvato quale **Allegato A,** facente parte integrante della presente deliberazione.

- **Articolo 6 "Effetto di incentivazione"**:

L'aiuto viene erogato sulla base di una specifica domanda di contributo, trasmessa via PEC alla competente Sezione Caccia e Pesca della Regione Veneto (n. prot. 57121 del 15 febbraio 2016), a firma del Presidente del Co.Ge.Vo. di Venezia e del Presidente del Co.Ge.Vo. di Chioggia, contenente, in allegato, il richiamato "Programma".

Tra le informazioni riportate nella domanda di contributo, vi sono le seguenti:
a) nome e dimensione dell'impresa
b) descrizione del progetto, comprese le date di inizio e fine delle iniziative;
c) ubicazione delle iniziative previste nel progetto;
d) elenco dei costi ammissibili;
e) tipologia dell'aiuto (sovvenzione) pari a complessivi Euro 850.000,00=.

- **Articolo 7 "Intensità dell'aiuto e costi ammissibili"**:

L'intensità dell'aiuto inteso come "importo lordo dell'aiuto" risulta pari al 100% delle spese ammissibili sostenute dal Co.Ge.Vo. di Venezia e dal Co.Ge.Vo di Chioggia ai fini della realizzazione delle iniziative previste nel "Programma" il cui costo complessivo risulta pari a complessivi Euro 850.000,00=. Le spese sostenute dai soggetti beneficiari, che dovranno essere rendicontate entro la data del 30/12/2016 alla competente "Sezione Caccia e Pesca" della Regione Veneto, dovranno essere giustificate da idonea documentazione prevista ai sensi di legge (fatture, copia dei pagamenti effettuati, estratti conto bancari, dichiarazioni liberatorie, ogni altra scrittura contabile ritenuta necessaria ai fini della regolarità della spesa sostenuta).
L'aiuto potrà essere erogato in una unica quota (a saldo) ovvero per stati di avanzamento per un importo non inferiore al 40 % della spesa ammissibile. In tutti i casi le spese dovranno essere sempre giustificate da idonea documentazione prevista ai sensi di legge. La data di conclusione per la realizzazione delle iniziative progettuali previste nel richiamato "Programma", viene fissata al 30/11/2016.

- **Articolo 8 "Cumulo"**:

Il presente aiuto non può essere cumulato con altri aiuti di Stato. La competente "Sezione Caccia e Pesca" della Regione Veneto procederà all'erogazione del contributo solo dopo la verifica che per gli stessi costi ammessi a contributo non vi siano altre tipologie di sovvenzioni pubbliche.

- **Articolo 9 "Pubblicazione e informazione" e art. 11 "Relazioni"**

La Regione Veneto garantirà la pubblicazione di tutte le informazioni relative al presente aiuto sul proprio sito ufficiale: http://www.regione.veneto.it/web/guest/aiuti-di-stato-pubblicazione-e-informazione in formato standardizzato e con le modalità previste nell'Allegato II e con le informazioni di cui all'Allegato III (dato atto dell'aiuto superiore ad Euro 30.000,00=) del Reg. (UE) 1388/2014.

La Sezione Caccia e Pesca provvederà alla trasmissione, mediante il sistema di notifica elettronica della Commissione Europea, della sintesi del presente aiuto in formato standardizzato ai fini della sua pubblicazione sul sito internet della Commissione medesima.

Disposizioni specifiche di cui al Reg. (UE) 1388/2014.
"Sviluppo sostenibile della pesca"

- **Art. 13 "Aiuti all'innovazione"**

Gli aiuti a favore dell'innovazione del settore della pesca che soddisfano le condizioni di cui al capo I sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'art. 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'art. 108, paragrafo 3, dello stesso, purché:

a) tali aiuti soddisfino le condizioni di cui all'art. 25, paragrafi 1 e 2, e all'art. 26 del Reg.(UE) n. 508/2014; e
b) il loro importo non superi, in equivalente sovvenzione lordo, l'intensità massima dell'aiuto pubblico stabilita dall'art. 95 del Reg.(UE) n. 508/2014 e dagli atti di esecuzione adottati sulla base dell'art. 95, paragrafo 5, di detto Regolamento.

Nel prendere atto di quanto riportato nel succitato art. 13 del Reg.(UE) n. 1388/2014, si evidenzia che l'aiuto di cui all'art. 8 della L.R. 23/02/20106, n.7, soddisfa le condizioni riportate nello stesso articolo 13, per le seguenti motivazioni:
- rispetto delle "condizioni generali" di cui all'art. 25, paragrafi 1 e 2, del Reg.(UE) n. 508/2014, nonché rispetto delle disposizioni di cui all'art. 26 "Innovazione" del Reg.(UE) n. 508/2014 in quanto le iniziative progettuali proposte nel "Programma" predisposto dal Consorzio di Gestione Vongole (Co.Ge.Vo.) di Venezia e al Co.Ge.Vo di Chioggia, con la collaborazione e il supporto scientifico dell'Istituto di Ricerca "Agriteco s.c." (Istituto scientifico riconosciuto a livello nazionale) fanno riferimento a sistemi innovativi sia a livello di gestione della risorsa oggetto di pesca sia a nuovi sistemi di organizzazione a livello di commercializzazione della medesima risorsa.
In particolare vengono attivate, per le produzioni di carattere marino, iniziative assimilabili alle pratiche di acquacoltura di primo livello (Reay 1988).
Le iniziative progettuali proposte nel richiamato "Programma" prevedono interventi di gestione innovativi volti a mantenere livelli adeguati di produzione della risorsa "molluschi bivalvi" a fronte di una situazione significativamente diffusa di interventi di difesa dell'area costiera veneta per lavori di ripascimento responsabili di sottrarre, anche in modo permanente, aree marine tradizionalmente utilizzate dalle imprese ittiche venete, dedite alla gestione sostenibile dei banchi naturali di molluschi bivalvi a mare, tutte associate ai Co.Ge.Vo. di Venezia e di Chioggia.

Si da atto, in particolare, che l'aiuto risulta:

a) assimilabile alla tipologia di aiuto prevista dall'art. 26 "Innovazione" del Reg. (UE) n. 508/2014 relativo al FEAMP il quale dispone, in particolare, che al fine di promuovere l'innovazione del settore della pesca, il FEAMP può sostenere progetti volti a sviluppare processi di gestione e organizzativi nuovi o migliorati, anche a livello di trasformazione e della commercializzazione;

b) rispetta le disposizioni di cui all'art. 95 del Reg. (UE) n. 508/2014 ed in particolare a quanto riportato nel comma 3 lettera a) dello stesso, ovvero che è attuato nell'ambito titolo V, capo I, e soddisfa tutti i seguenti criteri:

- presenta interesse collettivo in quanto tra le attività di pesca a mare nelle acque prospicenti la fascia costiera Veneta, quella della cattura dei molluschi bivalvi rappresenta, per tradizione e ricadute socio-economiche, uno dei segmenti produttivi più importanti dell'intera filiera ittica regionale.
La gestione di questa risorsa naturale, normata a livello nazionale dal Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Mi.P.A.A.F.), è affidata, nel territorio Veneto, al Consorzio di Gestione Vongole (Co.Ge.Vo.) di Venezia e al Co.Ge.Vo. di Chioggia che associano la totalità delle 163 navi da pesca (draghe idrauliche) dedite a questa attività (rispettivamente n. 86 sono associate al Co.Ge.Vo. di Venezia e n. 77 al Co.Ge.Vo. di Chioggia).
Attraverso specifici Piani di Gestione e disciplinari di produzione viene garantita la gestione sostenibile delle popolazioni dei banchi naturali di molluschi bivalvi e ciò nel rispetto anche delle altre specie alieutiche oggetto di attività di pesca e/o di acquacoltura da parte delle imprese ittiche venete dedite ad altri mestieri e/o ad altre attività tradizionali della piccola pesca costiera con ricadute ambientali a vantaggio dell'intera comunità della Regione Veneto;

- i soggetti beneficiari (Co.Ge.Vo. di Venezia e Co.Ge.Vo di Chioggia) sono "soggetti beneficiari collettivi" in quanto associano la totalità delle imprese ittiche dedite alla cattura dei molluschi bivalvi nella Regione del Veneto;

- l'intervento presenta elementi innovativi:
a) a livello di gestione della risorsa "molluschi bivalvi" attraverso, in particolare, la realizzazione di una serie di interventi diffusi di monitoraggio e ricomposizione ambientale e produttiva delle aree assoggettate a periodici interventi di escavazione e ripascimento (gestione aree nursery e spostamento prodotto giovanile) da parte dei Co.Ge.Vo. di Venezia e Chioggia con il supporto scientifico dell'Istituto di Ricerca "Agriteco s.c." (Istituto scientifico riconosciuto a livello nazionale);

b) a livello di commercializzazione del prodotto che prevede l'attivazione di servizi innovativi da parte dei medesimi Co.Ge.Vo. di Venezia e Chioggia finalizzati, in particolare, a migliorare la qualità del prodotto (certificazione biologica delle produzioni) e all'attivazione di nuovi servizi volti alla creazione di nuovi mercati di vendita sia di prodotto fresco sia di prodotto trasformato.

(Codice interno: 323880)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 746 del 27 maggio 2016

Programma nazionale di sostegno per la viticoltura - misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 46. Piano regionale di ristrutturazione e riconversione viticola. Selezione progetti campagna 2016/2017. Art.37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991. Deliberazione/CR n. 36 del 17 maggio 2016.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
La normativa comunitaria del settore vitivinicolo prevede degli stanziamenti di risorse per l'applicazione delle misure previste dal Piano di sostegno di ciascun Stato membro. Con il presente atto si adotta il bando per la selezione dei progetti campagna 2016/2017 e si aprono i termini per la presentazione delle domande intese a beneficiare degli aiuti previsti dalla IV^ annualità di operatività del Piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti di cui al Programma nazionale di sostegno per la viticoltura, periodo di programmazione 2014-2018.

Il relatore riferisce quanto segue.

Il regolamento (UE) n. 1308/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che ha abrogato tra l'altro il regolamento (CE) n. 1234/2007, ha mantenuto anche per l'attuale periodo di programmazione, cioè dalla campagna 2013/2014 alla campagna 2017/2018, i programmi nazionali di sostegno per il settore vitivinicolo.

L'articolo 46 del predetto regolamento riporta le linee quadro inerenti al regime di aiuti per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, che ha lo scopo di aumentare la competitività dei produttori di vino.

Tale misura è stata istituita già con il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, allo scopo di adeguare la qualità della produzione di vino alla domanda del mercato.

Con il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 15938 del 20 dicembre 2013 sono state adottate norme a livello nazionale per l'attuazione della misura nell'ambito del programma nazionale di sostegno alla viticoltura, prevedendo che le Regioni predispongano ed attuino, nei territori di competenza, specifici piani.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 314 del 11 marzo 2014, è stato adottato il Piano di ristrutturazione e riconversione viticola per il periodo di operatività del "Programma nazionale di sostegno", di cui all'articolo n. 46 del Reg. (UE) n. 1308/2013.

I risultati ottenuti con il Piano regionale di riconversione e di ristrutturazione viticola in tutti questi anni sono stati rilevanti, in quanto hanno contribuito significativamente alla ristrutturazione del patrimonio viticolo regionale, consentendo così di adeguare l'offerta enologica ai mutamenti dei gusti dei consumatori e di impostare dei modelli viticoli (sesti d'impianto e forme di allevamento) funzionali ad un maggiore livello di meccanizzazione delle operazioni di campagna, sempre nell'ottica del miglioramento qualitativo delle produzioni.

Tali scelte sono state il frutto della tradizionale concertazione nella programmazione viticola, che tiene conto degli obiettivi sia della filiera regionale, che rappresenta i vari soggetti che partecipano al processo produttivo vitivinicolo, sia dei singoli Consorzi di tutela delle molteplici denominazioni di origine venete.

Come è consueto prima dell'adozione del nuovo bando di selezione progetti, la Sezione competitività sistemi agroalimentari con nota prot. n. 136957 del 7 aprile 2016 ha chiesto ai diversi enti ed organismi della filiera vitivinicola di fornire pareri ed osservazioni in merito all'attivazione della misura per quanto riguarda l'annualità 2017.

Con il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 5701 del 21 ottobre 2015, sono state adottate le disposizioni nazionali attuative per quanto riguarda la sottomisura del reimpianto di vigneti a seguito di un'estirpazione obbligatoria per ragioni sanitarie e fitosanitarie.

Riguardo a quanto prevede la predetta sottomisura, c'è da evidenziare che in Veneto in questi ultimi anni non è stato adottato, dal competente Servizio fitosanitario regionale, alcun provvedimento di estirpazione obbligatoria, infatti, l'unico organismo oggetto delle misure di protezione di cui al D.lgs n. 214/2005, cioè la Flavescenza dorata, dopo il periodo di particolare

virulenza negli anni '80 e '90, oggi non presenta rilevanti problematiche.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene nel caso si dovessero verificare eventuali necessità, di ammettere ai benefici le istanze di reimpianto a seguito di estirpazione obbligatoria in via prioritaria, fermo restando il limite massimo previsto dalla predetta sottomisura, dell'impiego della percentuale massima del 15% dei fondi assegnati per la presente misura.

L'Agea con la nota ACIU2016.179 del 31 marzo 2016, ha stabilito che a partire dalla campagna vitivinicola 2016/2017, il termine per la presentazione delle domande è anticipato al 15 luglio al fine di consentire l'esecuzione dei controlli ex-ante durante il periodo vegetativo della vite.

In attuazione delle disposizioni recate dal regolamento (UE) n. 1308/2013 gli organi comunitari stanno terminando l'elaborazione dei previsti atti di delega e di esecuzione che andranno a sostituire le attuali disposizioni applicative contenute nel regolamento (CE) n. 555/2008. Tali atti stante l'attuale iter entreranno in vigore dopo il 30 giugno 2016, da qui la necessità di concludere la presentazione delle domande entro tale data al fine di evitare il dover istruire le domande con procedure differenti in relazione alla data di presentazione delle stesse.

Al fine quindi di creare le condizioni che consentano di rispettare i tempi e le scadenze che il regolamento (UE) n. 1308/2013 e il regolamento (CE) n. 555/2008 pongono per l'effettuazione dei pagamenti annuali relativi agli aiuti previsti dal Piano, con il presente provvedimento si dispone l'apertura dei termini per la presentazione delle domande intese a beneficiare degli aiuti previsti per la IV^ annualità di operatività del Piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, prevedendo altresì quale termine ultimo il 30 giugno 2016.

Per quanto attiene alla gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa del procedimento relativo all'attuazione del presente provvedimento, inclusa l'adozione della modulistica per la presentazione delle istanze e della rendicontazione dei lavori, dovrà provvedere, ai sensi della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, l'AVEPA, in quanto organismo pagatore anche per gli aiuti alla ristrutturazione dei vigneti previsti dal regolamento (UE) n. 1308/2013.

Per quanto concerne la dotazione finanziaria per l'attuazione del presente bando si segnala che, dopo l'approvazione da parte della Terza Commissione consiliare della deliberazione/CR n. 36/2016, con Decreto dipartimentale 23 maggio 2016 n. 3362 di riparto dei fondi fra le regioni e le provincie autonome, la somma destinata alla Regione Veneto per la misura ristrutturazione è Euro 16.221.458,00.

Riguardo al presente bando, tenuto conto degli impegni dovuti allo scorrimento della graduatoria della campagna 2015/2016, si prevede di destinare al piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2016/2017, in prima battuta, un importo di Euro 8.556.249,00.

Considerato che anche quest'anno l'accesso al bando della ristrutturazione è concomitante con il periodo in cui i viticoltori attivano le procedure per il rinnovo del loro potenziale viticolo, potrebbero verificarsi -come nel passato- difficoltà per i competenti uffici di AVEPA di concludere le istruttorie per il rilascio dei titoli d'impianto nei tempi previsti per la verifica dei requisiti di ammissione ai benefici della presente misura.

Al fine quindi di non pregiudicare l'accesso ai benefici delle aziende che sono nelle condizioni di cui sopra, AVEPA è autorizzata a istruire con priorità le istanze di rinnovo del potenziale viticolo, che sono collegate alle domande di ammissione ai benefici del Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

Riguardo alle modalità ed alla modulistica, AVEPA provvederà a pubblicare nel proprio sito quanto necessario per consentire ai soggetti richiedenti di presentare l'istanza.

Ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale 1/1991 e s.m.i. la Giunta regionale con la deliberazione del 17 maggio 2016, n. 36/Cr, ha quindi adottato lo schema di bando che è stato trasmesso alla competente Commissione consiliare permanente, per acquisire il parere previsto dal citato articolo.

Così come previsto dall'articolo 37 della L.r. 1/1991 la Terza Commissione consiliare nella seduta del 19 maggio 2016 ha esaminato la predetta deliberazione Cr n. 36/2016 ed ha espresso, con la maggioranza dei voti,, parere favorevole in merito alla deliberazione/Cr sopra indicata, senza modifiche.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e di abrogazione tra l'altro del regolamento CE n. 1234/2007;

VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo, così come modificato da ultimo dal regolamento CE n. 519/2013;

VISTO il D.lgs 7 marzo 2005, n. 82 riguardante il "Codice dell'Amministrazione digitale (CAD);

VISTO il Decreto ministeriale n. 15938 del 20 dicembre 2013 - Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti CE n. 1234/2007 del Consiglio e CE n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 5701 del 21 ottobre 2015 "Disposizioni nazionali attuative per quanto riguarda la sottomisura del reimpianto di vigneti a seguito di un'estirpazione obbligatoria per ragioni sanitarie e fitosanitarie.";

VISTO il Decreto ministeriale n. 3362 del 23 maggio 2016 che definisce la ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2016-2017 del Programma nazionale di sostegno per il settore vino;

VISTA la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, relativa all'istituzione dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 2275 del 9 agosto 2002, n. 3398 del 22 novembre 2002 e n. 639 del 14 marzo 2003, riguardanti l'assegnazione di funzioni e il trasferimento dei procedimenti ad AVEPA;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2257 del 25 luglio 2003 relativa all'attuazione nella Regione del Veneto della normativa comunitaria concernente l'organizzazione comune di mercato nel settore vitivinicolo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1983 del 3 luglio 2007 "Sistema informativo a supporto della gestione del Programma di Sviluppo Rurale. Approvazione linee di indirizzo";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 23 dicembre 2015 relativa al Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 314 del 11 marzo 2014, con la quale la Giunta Regionale ha adottato il Piano di ristrutturazione e riconversione viticola per il periodo di operatività del "Programma nazionale di sostegno", di cui all'articolo n. 46 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e contestualmente aperto i termini per la presentazione delle domande intese a beneficiare degli aiuti previsti per la prima annualità di operatività;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2299 del 9 dicembre 2014 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e Dpr 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative."

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RITENUTO di approvare il quarto bando per la presentazione delle domande di ristrutturazione e riconversione viticola, relativo al periodo di programmazione 2014/2018, per consentire ai soggetti interessati di presentare i propri progetti, al fine di rispettare i tempi e le scadenze che la regolamentazione comunitaria pone per i pagamenti annuali relativi agli aiuti previsti dal Piano;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

VISTO l'articolo 37, comma 2, legge regionale 1/1991;

VISTA la propria deliberazione/Cr n. 36 del 17 maggio 2016 con cui la Giunta regionale ha adottato lo schema di bando che è stato trasmesso alla competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale 1/91 e s.m.i. per l'espressione del parere previsto nel citato articolo;

VISTO il parere n. 94 della Terza Commissione consiliare rilasciato in data 20 maggio 2016, prot. n. 13086, con il quale si è espressa favorevolmente sul testo della deliberazione/Cr n. 36 del 17 maggio 2016, senza modifiche;

delibera

1. di dare attuazione, per le motivazioni e argomentazioni esposte in premessa, alle previsioni del Decreto ministeriale 20 dicembre 2013, n. 15938, confermando anche per l'annualità 2016/2017 il Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, già adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 314 del 11 marzo 2014, in attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 46 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, con lo scopo di aumentare la competitività del settore vitivinicolo veneto;

2. di approvare i criteri e le disposizioni amministrative, applicative e procedurali per l'attuazione del regime di aiuti di cui al punto 1, nella versione riportata all'**allegato A,** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di stabilire che relativamente al dettaglio dei prezzi dei beni e servizi necessari per l'estirpazione del vigneto oggetto di sostituzione, per la preparazione del terreno e per la realizzazione di un ettaro di vigneto, nelle diverse forme di allevamento previste nelle singole schede di bacino, nonché delle operazioni necessarie per il sovrainnesto delle viti, si fa riferimento a quanto adottato con allegato B) alla deliberazione n. 1936 del 23 dicembre 2015;

4. di prevedere che sono aperti i termini di presentazione delle domande intese a beneficiare degli aiuti previsti per la IV^ annualità di operatività del Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente provvedimento, fino al 30 giugno 2016;

5. di stabilire, giusto quanto riportato nelle premesse, che per l'attuazione delle iniziative che fanno riferimento all'esercizio finanziario 2016/2017 è reso disponibile in prima battuta per la liquidazione delle istanze ammesse ai benefici l'importo di Euro 8.556.249,00;

6. di stabilire, diversamente da quanto previsto dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 2257/03 e n. 838/06 e dalle successive disposizioni di attuazione del nuovo sistema delle autorizzazione che i procedimenti riferiti alle comunicazioni di inizio estirpazione e alle richieste di reimpianto anticipato, riferite a istanze allegate alle domande presentate ai sensi del presente provvedimento, devono concludersi al più tardi entro la data stabilita per il termine delle attività istruttorie, indicata nel Capitolo "Istruttoria delle domande ricevibili" dell'allegato Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

7. di autorizzare AVEPA a trattare con priorità le istanze relative al rilascio delle autorizzazioni di cui si fa riferimento al punto 6;

8. di dare atto che, ai sensi di quanto previsto dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 2275/2002 e n. 1983/2007, spetta ad AVEPA la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti relativi all'attuazione del presente provvedimento, inclusa l'adozione della modulistica per la presentazione delle istanze e della rendicontazione dei lavori;

9. di incaricare la Sezione competitività sistemi agroalimentari a provvedere all'eventuale aggiornamento degli elementi tecnici relativi alle schede di bacino riportati nel Piano regionale di ristrutturazione e riconversione viticola in relazione anche ad eventuali modifiche dei disciplinari di produzione delle DO e/o IGT, successive all'adozione del presente provvedimento, ed adempiere alle competenze tecniche previste dalla vigente normativa in ordine al coordinamento della presente misura e al raccordo operativo e di monitoraggio con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nonché di trasmettere le informazioni di cui all'allegato I e II del Decreto ministeriale n. 15938 del 20 dicembre 2013;

10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 746 del 27 maggio 2016

REGOLAMENTO (UE) n. 1308/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio

PROGRAMMI DI SOSTEGNO NEL SETTORE VITIVINICOLO

Parte 2 - Titolo 1 - Capo 2

Sezione 4 - Sottosezione 2

MISURA DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI

Articolo n. 46

Piano regionale di ristrutturazione e di riconversione dei vigneti

Indice

Obiettivi generali e specifici del piano	2
Localizzazione degli interventi	2
Definizioni	2
Tipologie degli interventi ammessi	2
Soggetti beneficiari	3
Livelli di sostegno per ettaro	3
Costi minimi d'impianto	5
Superficie minima e massima ammessa al beneficio	6
Procedure generali di attuazione del Piano	8
Premessa	8
Presentazione delle istanze	8
Ricevibilità delle domande	9
Istruttoria delle domande ricevibili	9
Eleggibilità delle spese	10
Graduatoria delle istanze	10
Pagamento anticipato dell'aiuto	12
Realizzazione delle opere	12
Diminuzione o revoca dell'aiuto	14
Controlli	14
Esclusioni e decadenze	15
Sanzioni	15
Norme generali	15
Allegato 1 Bacini viticoli omogenei veneti	17

8b4a102c

Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti

(regime di sostegno comunitario di cui ai regolamenti UE n. 1308/2013 e regolamento CE n. 555/2008)

Obiettivi generali e specifici del piano

La Giunta regionale del Veneto con il Piano per la ristrutturazione del settore vitivinicolo, nell'ambito del Piano regionale per lo sviluppo agricolo e forestale (PSRAF), di cui alla Lr 1/91, e con gli atti delle Conferenze regionali per l'agricoltura, del 5 dicembre 1997 e 30 aprile 1999, ha definito gli obiettivi di consolidamento e rilancio della viticoltura.

Il regolamento (UE) n. 1308/2013, relativo alla nuova organizzazione comune del mercato dei prodotti agricoli, ha abrogato il regolamento (CE) n. 1234/2007, ed ha approvato nuove disposizioni relative ai regimi degli aiuti ed in particolare dei programmi di sostegno nel settore vitivinicolo.

Nel contesto dei programmi di cui sopra rientra anche la misura relativa alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, che ha lo scopo di aumentare la competitività dei produttori di vino.

Tale misura trova riferimento nell'articolo 46 del su citato regolamento n. 1308/2013, mentre le norme comunitarie applicative sono definite invece dal regolamento (CE) n. 555/2008 al Titolo II, Capo II, Sezione 2.

Tenuto conto di quanto sopra, ed al fine di dar attuazione a quanto previsto dalla normativa comunitaria al riguardo dei programmi di sostegno per il settore vitivinicolo, di seguito si definiscono gli obiettivi specifici cui si devono conformare le azioni della misura di sostegno relativa alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, oggetto del presente Piano:

- *aumentare la competitività dei produttori di vino;*
- *contribuire al miglioramento dei sistemi avanzati di produzione sostenibile e dell'impronta ambientale del settore vitivinicolo*.

Localizzazione degli interventi

Il presente piano si applica all'intero territorio regionale, nell'ambito dei bacini omogenei viticoli e per le sole iniziative atte a produrre vini di qualità designati con le denominazioni di origine oppure con le indicazioni geografiche.

Definizioni

Bacino: è il territorio omogeneo di intervento interessato dall'applicazione del Piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti e corrisponde all'estensione di una o più denominazioni di origine; presenta le medesime caratteristiche pedoclimatiche e il medesimo modello viticolo. Il bacino è inoltre lo strumento per assicurare una attuazione coordinata delle iniziative in linea con gli indirizzi degli organismi di rappresentanza delle diverse filiere produttive e degli organismi professionali operanti nei diversi territori.

AVEPA: Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura;

Piano: Piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

Per quanto non espressamente definito al presente capitolo si fa riferimento alle definizioni di cui all'allegato B della deliberazione della Giunta Regionale del 25 luglio 2003, n. 2257 e successive modificazioni ed integrazioni.

Tipologie degli interventi ammessi

Sono ammesse al regime di aiuti previsto dal presente piano le iniziative tese a riorganizzare il potenziale viticolo veneto al fine di ottenere dei vini che abbiano caratteristiche idonee alle esigenze di una commercializzazione globalizzata.

Nello specifico, l'art. n. 46, par. 3 del succitato regolamento, esplicitamente prevede che il sostegno alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti, può riguardare soltanto una o più delle seguenti attività:

a) la riconversione varietale;

b) la diversa collocazione/reimpianto di vigneti;

c) miglioramenti delle tecniche di gestione dei vigneti, in particolare l'introduzione di sistemi avanzati di produzione sostenibile.

Di seguito si riporta la descrizione delle singole tipologie oggetto del finanziamento, così come individuate e definite ai fini del Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, di cui il presente allegato è parte integrante.

1. *Ristrutturazione mediante*:
   1.1. realizzazione di un vigneto in una superficie diversa rispetto a quella in cui ha avuto luogo l'estirpazione;
   1.2. realizzazione di un vigneto nella medesima superficie oggetto di estirpazione, modificando il sistema di coltivazione;
2. *Riconversione varietale mediante*:
   2.1. reimpianto di vigneto con varietà diverse rispetto a quelle del vigneto estirpato;
   2.2. estirpazione totale delle viti e messa a dimora di materiale di moltiplicazione vegetale di varietà diverse da quelle estirpate, mantenendo inalterata la struttura (palificazione, ferri, ecc.) già esistente;
3. *Miglioramento dell'efficienza produttiva:*
   gestione dell'efficienza idrica ai fini del miglioramento dello standard qualitativo delle uve.

Le tipologie di intervento di cui ai punti 1. e 2.1 devono in ogni caso prevedere soluzioni più idonee alla meccanizzazione delle operazioni colturali, compresa la eventuale raccolta dell'uva.
Le scelte in ordine alla varietà di vite, alla forma di allevamento e ai sesti di impianto devono rispettare le indicazioni contenute nelle schede di bacino, ad esclusione del precedente punto 2.2 per il quale è ammesso un numero di ceppi minimi inferiori a quelli previsti.
Gli interventi possono interessare contemporaneamente le tipologie di cui ai punti 1.1., o 1.2. e 2.1..
Gli interventi di cui al punto 3. sono finanziati solo se realizzati contestualmente a quelli previsti ai punti 1. o 2..
Ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 555/2008 le operazioni di ristrutturazione e riconversione eseguite in conseguenza del rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale non sono ammesse ai benefici del presente Piano.
Per rinnovo normale dei vigneti si intende il reimpianto della vite sulla stessa particella con la medesima varietà secondo il medesimo sistema di allevamento della vite.
Relativamente al punto 3 "*Miglioramento dell'efficienza produttiva*", sono ammesse ai benefici anche le strutture per la distribuzione dell'acqua necessaria ad un equilibrato sviluppo vegeto produttivo della vite al fine dell'ottenimento di una produzione di qualità. Tali tipi di intervento riguardano esclusivamente le strutture atte alla distribuzione di bassi volumi d'acqua sottochioma od al suolo. Sono escluse dal finanziamento le pompe, i filtri e la realizzazione del pozzo ed in ogni caso tutte le opere necessarie al trasporto dell'acqua dalla fonte di approvvigionamento al vigneto.

Soggetti beneficiari

Sono beneficiari del regime di aiuto di cui al presente piano i conduttori di superfici vitate, così come definiti al Capitolo n. 5 – Definizioni, lettera n) dell'Allegato B della deliberazione della Giunta regionale n. 2257/2003, che realizzano un progetto di ristrutturazione e riconversione dei propri vigneti.

Livelli del sostegno per ettaro

Nel rispetto delle disposizioni previste all'art. n. 46, par 4 del regolamento (UE) n. 1308/2013, il sostegno alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti, è erogato a:
a) compensazione dei produttori per le perdite di reddito conseguenti all'esecuzione della misura;
b) contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione.
La compensazione per le perdite di reddito può assumere sia la forma di autorizzazione alla coesistenza di viti vecchie e nuove, per un periodo così come definito dalla normativa specifica di settore, sia di una compensazione finanziaria forfetizzata per ettaro.
Ai sensi di quanto previsto all'articolo 8 del regolamento (CE) n. 555/2008, ed al fine di snellire le procedure amministrative e garantire un'adeguata capacità di spesa entro i ristretti termini imposti dalla normativa comunitaria, il contributo relativo al sostegno del costo di ristrutturazione e riconversione è erogato con modalità forfetizzata ed è omnicomprensivo anche della compensazione per le perdite di reddito.

Al fine di adeguare l'aiuto forfettario, da erogarsi in relazione alle variabili dei costi sostenute dai conduttori nella realizzazione delle opere ammesse ai benefici della presente misura, si ritiene di modulare gli importi in funzione:

a) dell'utilizzazione da parte del beneficiario di autorizzazione di reimpianto che ha avuto origine da una estirpazione successiva alla data di protocollazione della domanda di accesso ai benefici del presente bando (in questo caso AVEPA, per determinare ciò, fa riferimento alla data dichiarata nella comunicazione di fine lavori di estirpazione delle viti);
b) dell'utilizzazione da parte del beneficiario di titoli di reimpianto propri o acquisiti, nonché di titoli di impianto prelevati dalla riserva, titoli di nuovo impianto originatisi da esproprio;
c) della coesistenza -per la durata prevista dalla normativa- sia del vigneto reimpiantato che del vigneto da estirpare;
d) della sostituzione delle piante.

In conseguenza di ciò e tenuto conto dell'analisi dei *Costi minimi d'impianto* riportati al capitolo successivo, il livello del sostegno forfettario per ettaro è così stabilito:

	iniziative che prevedono:	forme allevamento		
		Sylvoz importo €	cordone libero importo €	altre forme importo €
1.	sia le opere di estirpazione sia di reimpianto;	8.500,00	7.500,00	10.500,00
	compresa struttura di irrigazione	9.500,00	8.500,00	11.500,00
2.	la realizzazione delle sole opere di reimpianto in quanto il richiedente ha già provveduto all'estirpazione delle viti;	7.500,00	6.500,00	9.000,00
	compresa struttura di irrigazione	8.500,00	7.500,00	10.000,00
3.	opere realizzate utilizzando diritti di reimpianto acquisiti, diritti di impianto prelevati dalla riserva, autorizzazione di impianto originatisi da esproprio, autorizzazione di reimpianto anticipato;	6.500,00	5.500,00	7.750,00
	compresa struttura di irrigazione	7.500,00	6.500,00	8.750,00
4.4.	la riconversione (sostituzione totale piante) mantenendo inalterata la struttura (palificazioni, ferri, ecc.) già esistente;	1.500,00		
	compresa struttura di irrigazione	2.500,00		
5.1	sia le opere per la realizzazione dell'impianto viticolo, sia la contestuale realizzazione di operazioni idraulico-agrarie in terreni con pendenze superiori al 30%, oppure ad altitudini superiori a 500 m s.l.m. (ad esclusione delle aree in altipiano);	20.000,00		
	compresa struttura di irrigazione	21.000,00		
5.2	sia le opere per la realizzazione dell'impianto viticolo, sia la contestuale realizzazione o recupero di terrazzamenti, con o senza muri di sostegno a secco;	20.000,00		
	compresa struttura di irrigazione	21.000,00		
5.3	sia le opere per la realizzazione dell'impianto viticolo sia la sistemazione idraulica agraria del suolo nelle isole della laguna veneta;	20.000,00		
	compresa struttura di irrigazione	21.000,00		

Nella realizzazione delle opere è ammesso esclusivamente materiale nuovo per il quale deve essere esibita nella fase di collaudo l'idonea documentazione fiscale. In deroga a quanto sopra è consentito

l'utilizzo di materiale nuovo autoprodotto di provenienza aziendale con riferimento ai soli pali in legno e ancoraggi.
Nel caso dei pali in legno l'azienda deve dimostrare di possedere una idonea superficie boschiva nel fascicolo aziendale.
Sono altresì consentiti i materiali di provenienza aziendale e/o riutilizzabili impiegati nella sola prima fase di allevamento della vite, come per esempio il tondino di ferro, il materiale per legare, altro materiale d'usura.
I livelli di aiuto di cui sopra sono compatibili con i limiti posti dall'art. 46, par. 6, del regolamento (UE) n. 1308/2013, che stabilisce che il sostegno erogato non può superare il 50% dei costi effettivi di ristrutturazione e riconversione, il cui importo minimo rilevato per ciascuna forma di allevamento in relazione ad una densità d'impianto minima standard, è riportato nel capitolo seguente.
Per quanto concerne gli interventi di cui ai punti 5.1 e 5.2 si precisa che il livello dell'aiuto è elevato al massimale previsto all'articolo 8, comma 5 del DM 20 dicembre 2013, n. 15938. Tale livello di aiuti è concesso al conduttore che realizza opere idraulico-agrarie per mettere a dimora le viti in terreni:

- la cui superficie presenta una pendenza superiore al 30% e/o una altitudine superiore ai 500 metri s.l.m. ad esclusione però delle superfici poste in altopiano;
- sistemati su terrazze e gradoni.

Qualora l'intervento richieda la realizzazione (o il recupero) di opere di sostegno (muri a secco, "marogne", o altri interventi similari) o di raccordo è fatto obbligo l'utilizzo di materiale lapideo di origine naturale. Nella ristrutturazione o recupero di muratura a secco preesistente è fatto obbligo l'utilizzo di idoneo materiale lapideo simile a quello preesistente. Le opere in ogni caso dovranno rispettare le tipologie di muratura tradizionalmente presenti nel territorio nonché le apposite disposizioni adottate dagli enti competenti.
Sono previste inoltre iniziative a favore della realizzazione di superfici vitate ubicate nelle piccole isole della laguna veneta, laddove siano richieste operazioni complesse di sistemazione del suolo, non assimilabili a quelle normalmente previste negli altri vigneti di pianura.
In ogni caso per quanto riguarda l'accesso dei benefici di cui ai punti 5 è fatto obbligo il rispetto delle disposizioni di cui al Capitolo "Presentazione delle istanze". L'importo dell'aiuto di cui ai punti 5 è erogato indipendentemente che il richiedente esegua sia i lavori di estirpazione e reimpianto o di solo reimpianto, sia che disponga di titolo di impianto proprio o acquisito.

Costi minimi d'impianto

Nell'ambito delle tipologie ammesse, il costo per la realizzazione di un ettaro di vigneto, ubicato in area pianeggiante, è sintetizzato nella seguente tabella. I dati riportati nella tabella fanno riferimento al dettaglio di cui all'Allegato B della presente deliberazione n. 1936 del 23 dicembre 2015, aggiornati sulla base dei prezzi correnti dei materiali e servizi ordinariamente impiegati.

descrizione	ceppi minimi per ettaro	costo realizzazione 1 ha di vigneto, comprensivo dell'estirpazione del vigneto oggetto di sostituzione (zona pianeggiante)
	n°	€
Doppio capovolto	3367	26.650,68
Cordone libero	3.584	21.170,96
Sylvoz	2.987	24.438,89
Guyot	4115	28.265,84

Cordone speronato	3704	27.376,95
GDC	4167	29.903,55
Pergola veronese	3.030	36.425,03
Pergola trentina semplice	3.333	36.577,33
Pergola trentina doppia	3788	37.487,90

Gli importi della precedente tabella tengono conto delle forme di allevamento e della densità minima dei ceppi riportate nelle schede di bacino, nonché degli atti di programmazione vitivinicola che definiscono per ciascuna area omogenea il modello più appropriato di vigneto che può essere oggetto del sostegno della presente misura.
Per definire il costo minimo delle diverse operazioni ammesse ai benefici dalla presente misura, si sono analizzate le principali voci di spesa dei materiali e servizi necessari a realizzare i diversi interventi riportate nel prezziario, che analizza sia le operazioni di estirpazione e reimpianto e adattamento delle forme di allevamento, così come riportato nel su menzionato Allegato B).

Superficie minima e massima ammessa al beneficio

In attuazione dell'art. 7, par 2, del regolamento (CE) n. 555/2008 e dell'art. 7 del DM del 20 dicembre 2013 n. 0015938, la superficie minima di realizzazione dell'intervento di riconversione e ristrutturazione ammessa ai benefici è pari a 0,50 ettari, a prescindere dalle tipologie di intervento.
Tuttavia, tenuto conto:

- della complessità del sistema vitivinicolo regionale in relazione alla sua estensione, alla diversità dei modelli colturali, alle diverse proposte di designazione e presentazione (denominazioni di origine con il solo riferimento territoriale oppure con indicato anche il nome del vitigno),
- dei limiti orografici propri di ciascun ambiente viticolo,
- della disomogenea organizzazione economica imprenditoriale delle imprese viticole ed in particolare della caratterizzazione di alcune realtà territoriali per la accentuata presenza di piccoli coltivatori che conferiscono le proprie uve al sistema cooperativo,
- della accentuata frammentarietà della maglia poderale aziendale, specie in alcuni ambiti regionali,

nelle singole schede di bacino, elementi di rappresentazione di aree caratterizzate da elementi tecnico colturali omogenei, sono indicate -giusto anche quanto previsto all'articolo 7, comma 2 del DM 20 dicembre 2013-, le eventuali dimensioni minime diverse da quella sopraindicata.
I limiti espressi in deroga in ciascuna scheda tengono conto anche di parametri di economicità dell'investimento in relazione alla specificità dell'organizzazione imprenditoriale propria di ciascun bacino. Talvolta proprio da imprese caratterizzate da una dimensione vitata esigua si ottengono taluni vini veneti di particolare pregio enologico, le cui quotazioni sono costantemente superiori agli andamenti medi di mercato dei vini a denominazione di origine di riferimento.
Al fine di assicurare un'equa erogazione degli aiuti e sostenere un numero significativo di imprenditori vitivinicoli, anche operanti in aree caratterizzate da una dimensione vitata esigua, si ritiene opportuno ammettere ai benefici ciascuna azienda fino a una superficie pari a 2 ettari. Tuttavia, qualora la dotazione finanziaria lo consenta, è ammessa anche l'erogazione dell'aiuto per le superfici eccedenti tale limite, nel rispetto dei livelli di sostegno unitari stabiliti dal presente piano e dei criteri di formulazione della graduatoria.
.

Procedure generali di attuazione del piano

Criteri e condizioni per l'accesso ai benefici

(bando selezione istanze)

Premessa

Di seguito si descrivono i criteri e le condizioni tecniche ed amministrative per consentire l'accesso ai benefici previsti dal presente Piano, in conformità alle norme contenute alla parte 2, titolo 1, capo 2, sezione 4 del regolamento (UE) n. 1308/2013 relativa ai programmi di sostegno del settore vitivinicolo e al titolo II, capo II, sezione 2, del regolamento (CE) n. 555/2008.

L'accesso ai benefici è previsto con il meccanismo della domanda a concorso, nell'ambito di un procedimento a graduatoria attuato tramite bando di gara annuale.

La concessione dei benefici avviene sulla base della posizione assunta dalle domande in una specifica graduatoria regionale, in ordine decrescente, fino all'esaurimento dei fondi disponibili previsti dal Programma nazionale di sostegno.

La posizione assunta in graduatoria dall'istanza è determinata in base a parametri oggettivi e predeterminati.

Ai sensi del DM del 21 ottobre 2015, n. 5701, per le attività di reimpianto del vigneto a seguito di estirpazione obbligatoria per motivi fitosanitari, in particolare dovuti a flavescenza dorata, sono assegnati al massimo il 15% dei fondi per la misura Ristrutturazione e riconversione viticola dell'annualità 2016/2017.

Il contributo spettante viene pagato per l'intera entità del premio accordato in maniera anticipata, secondo la procedura richiamata dall'art. 9, par. 2 del regolamento (CE) n. 555/2008, previa costituzione di una cauzione a favore di AVEPA.

La ricezione delle domande, gli adempimenti istruttori, gli accertamenti e le verifiche necessarie per procedere all'erogazione dell'aiuto, nonchè i pagamenti sono di competenza dell'AVEPA, giusto quanto previsto dal combinato disposto della legge regionale n. 31/01, della deliberazione della Giunta regionale n. 2275/02 e del DM 12 marzo 2003.

Presentazione delle istanze

Le istanze intese a ottenere i benefici di cui all'art. 46 del regolamento (UE) n. 1308/2013 devono essere presentate ad AVEPA, secondo le modalità stabilite dalla medesima Agenzia.

Ciascun soggetto può presentare un'unica domanda che deve essere formulata in modo organico e funzionale e la relativa documentazione deve essere valida dal punto di vista tecnico economico e giuridico, nonché idonea a dimostrare il conseguimento degli obiettivi del presente Piano.

Il soggetto è tenuto a indicare nel modello di domanda la destinazione produttiva delle uve che saranno ottenute dall'impianto realizzato ai sensi del presente bando. Tale scelta è operata unicamente nell'ambito delle DO e/o IGT elencate specificatamente nella scheda di bacino in cui ricade la superficie per la quale è richiesto l'aiuto. Nel caso il richiedente intenda realizzare un impianto atto alla produzione di una denominazione per la quale è in atto la sospensione dell'idoneità alla rivendicazione, è tenuto a produrre la documentazione idonea a dimostrare il possesso dei relativi requisiti.

Qualora il richiedente in difformità alle disposizioni di cui al presente provvedimento ed a quelle adottate in attuazione dello stesso da parte di AVEPA, realizzi l'iniziativa in difformità di quanto riportato nella domanda, soggiace alle restrizioni previste ai capitoli *Diminuzione o revoca dell'aiuto* e *Esclusioni e decadenze*.

Nella domanda deve essere indicato l'importo complessivo dell'aiuto richiesto, che non può in ogni caso subire successive modifiche in aumento.

Con la presentazione della domanda il richiedente sottoscrive per accettazione gli impegni e vincoli previsti dal presente provvedimento e nel caso l'istanza sia ammessa ai benefici, anche quelli relativi alle

sanzioni e/o alle diminuzioni o revoche del contributo nei casi di inadempienza nella realizzazione, anche parziale, delle opere finanziate anticipatamente con la presente misura.
Non è ammesso l'accesso a questo bando di istanze da parte di soggetti che hanno presentato rinuncia nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2015 e la data di presentazione della domanda, ivi compresi coloro per i quali l'AVEPA ha avviato il procedimento di decadenza totale per la mancata presentazione della domanda di collaudo, salvo i casi di forza maggiore.
Non è ammessa la presentazione di istanze relative a interventi**,** da realizzarsi ai sensi del presente Piano, per i quali il soggetto richiedente abbia presentato domanda intesa a beneficiare o abbia già beneficiato di provvidenze comunitarie, statali, regionali o di altre amministrazioni, concesse ai sensi di altre normative, a meno che non vi abbia formalmente rinunciato al momento della presentazione della domanda.
I requisiti per l'accesso ai benefici devono essere in possesso del richiedente, al più tardi, alla data di protocollazione della domanda.

Ricevibilità delle domande

Le domande presentate vengono sottoposte a una prima analisi, al fine di verificarne la ricevibilità, la cui fase si conclude entro 15 giorni dalla scadenza di presentazione delle domande.
Durante tale periodo AVEPA provvede a verificare i seguenti requisiti obbligatori:

- rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda;
- presenza nella domanda della firma del legale rappresentante del soggetto richiedente, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R 445/2000;
- presenza del codice fiscale del richiedente (DM n. 503/1999 come Codice Unico di Identificazione delle Aziende Agricole – CUAA).

Nel caso in cui anche uno solo degli elementi sopra citati non sia rispettato e/o presente, la domanda è irricevibile e AVEPA provvede a comunicare al soggetto ricevente la "non ricevibilità".

Istruttoria delle domande ricevibili

AVEPA procede alla verifica della presenza e conformità della documentazione e delle informazioni fornite rispetto a quanto previsto nel presente Piano e bando di selezione.
Ai fini dell'istruttoria è necessario che, all'atto della protocollazione della domanda, il soggetto richiedente sia in possesso dei seguenti documenti o requisiti:

1.1.2 autorizzazione al reimpianto (art. 66, par 1, Reg. n. 1308/13), autorizzazione al reimpianto anticipato (art. 66, par 2 Reg. n. 1308/13), autorizzazione di conversione diritto di reimpianto (art. 68, Reg. n. 1308/13),

1.2 comunicazione di inizio estirpazione e/o di reimpianto anticipato. L'inserimento in graduatoria delle domande ritenute ammissibili è subordinato all'esito del procedimento del competente ufficio di AVEPA.

Relativamente ai soggetti che sono in possesso di diritti d'impianto,, la domanda presentata ai sensi del presente bando deve intendersi anche come domanda di conversione ai sensi dell'articolo 68 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e la decorrenza del periodo di cui all'articolo 62, par 3 del predetto regolamento ha inizio dalla adozione del provvedimento di Avepa di finanziabilità. Avepa provvederà con proprio atto a disciplinare la predetta disposizione.
All'atto della protocollazione della domanda, ovvero entro e non oltre 60 giorni dalla data di chiusura del bando, il conduttore deve dichiarare di essere in possesso, esonerando l'Amministrazione regionale ed Avepa da qualsiasi responsabilità, di ogni eventuale documentazione/autorizzazione prevista dalla normativa, diversa da quella che disciplina l'evoluzione del potenziale viticolo, necessaria per la realizzazione dei lavori e l'esecuzione del vigneto oggetto della finanziabilità.
AVEPA dovrà provvedere esclusivamente qualora gli interventi non siano stati sottoposti ad alcun regime autorizzativo o approvativo, alla procedura di valutazione di incidenza ambientale (VINCA) ai sensi delle disposizioni adottate con la deliberazione n. 2299 del 9 dicembre 2014; a tale scopo il richiedente dovrà presentare la documentazione necessaria entro e non oltre i 60 giorni dalla chiusura del bando.
Con riferimento agli interventi di cui ai punti 5 del capitolo *"Livelli di sostegno per ettaro"* il soggetto richiedente al fine di accedere ai benefici è tenuto a fornire, in allegato alla domanda, la relazione e l'elaborato grafico di descrizione dei lavori, nonché il dettaglio dei prezzi da sostenere redatto dal

competente professionista, che non potrà in ogni caso essere inferiore al doppio del premio previsto (20.000,00€).
Qualora dalla documentazione presentata il beneficiario non dimostri di raggiungere il doppio dell'aiuto richiesto, l'intervento di cui ai punti 5 del capitolo "Livelli di sostegno per ettaro" non verrà ammesso e l'importo dell'aiuto sarà ricalcolato sui soli interventi di ristrutturazione e riconversione presenti nella domanda.
Qualora se ne renda necessario, AVEPA potrà chiedere nel corso dell'istruttoria la rettifica dei soli errori e irregolarità formali, nonché precisazioni e chiarimenti ritenuti necessari per il completamento dell'istruttoria stessa.
Terminata l'istruttoria e qualora la pratica ne abbia i requisiti, sarà inserita nella graduatoria definitiva.
Nei casi in cui le iniziative siano giudicate non ammissibili o siano reiettate per carenza di documentazione o per la mancata presentazione delle integrazioni previste, AVEPA ne dà comunicazione ai richiedenti, indicando, ai sensi dell'art. 3 della legge 241/90, i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato l'esclusione, fornendo altresì le modalità per procedere all'eventuale ricorso.
La fase istruttoria si conclude entro 120 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande, così come stabilito al punto 6 della deliberazione che ha approvato il presente bando.

Eleggibilità delle spese

Fermo restando quanto stabilisce la nota di Agea Coordinamento prot. n. ACIU.2016.179 del 31 marzo 2016, sono da considerarsi eleggibili all'intervento disposto dalla presente misura comunitaria le spese per beni e servizi sostenute a partire dal giorno successivo alla data di protocollazione della domanda e comunque dopo l'acquisizione delle eventuali autorizzazioni necessarie per la realizzazione dei lavori e l'esecuzione del vigneto previste dalla normativa, diverse da quella che disciplina l'evoluzione del potenziale viticolo.
AVEPA per determinare la eleggibilità delle spese fa riferimento alla data di fatturazione dei beni e servizi.

Graduatoria delle istanze

Al fine di selezionare le domande finanziabili sulla base della dotazione finanziaria annuale stabilita dal Programma nazionale di sostegno e della annuale ripartizione sulla base delle decisioni assunte dalla Conferenza Stato-Regioni, viene predisposta una graduatoria regionale unica, realizzata in funzione delle seguenti priorità, cui è attribuito a fianco di ciascuna il punteggio, cumulabile ove ammissibile:

a) superficie atta a produrre vini a DOCG e DOC e superfici ubicate in provincia di Belluno,
punti 20;
b) superficie realizzata a seguito di estirpazione aziendale o con reimpianto anticipato (diritti di reimpianto propri, autorizzazione al reimpianto, autorizzazione al reimpianto anticipato) (**)
punti 10;
c) superficie oggetto dell'intervento assoggettata al metodo biologico (produzione biologica di cui al reg CE n. 834/2007, compresa quella conversione o facente parte di un piano di conversione)
punti 8;
d) impianto realizzato per almeno il 50% con vitigni classificati autoctoni nazionali, ai sensi della Legge n. 82/06, art. 2, (A)
punti 6;
e) impresa condotta da giovane iscritto nella gestione previdenziale come IAP o CD (*),
punti 4;
f) impresa condotta da soggetto iscritto nella gestione previdenziale come IAP o CD(*),
punti 3;
g) presenza di giovani coadiuvanti, ai sensi della normativa vigente, (*)

punti 2;

h) inclusione della superficie in territori a parco regionale, interregionale o statale
punti 1;

(A) *vedi elenco allegato*

(*) *le lettere e), f) e g) non sono cumulabili*

(**) tale punteggio non può essere attribuito qualora la superficie oggetto del reimpianto sia realizzata con varietà Glera atta alla produzione di vini a Prosecco DO A parità di punteggio l'ordine in graduatoria viene stabilito procedendo in ordine crescente rispetto alla superficie richiesta.

Relativamente alle istanze di ristrutturazione/riconversione presentate in conseguenza all'estirpazione obbligatoria per motivi fitosanitari (art. 6 bis , del Reg. CE n. 555/2009), le stesse saranno finanziate per la corrispondente superficie in via prioritaria rispetto alla graduatoria di cui sopra e fino alla concorrenza del 15% delle somme stabilite per il presente bando.
A tal fine nelle domande deve essere indicato il riferimento del documento di estirpazione obbligatoria del competente Servizio fitosanitario regionale.
AVEPA entro 135 giorni successivi alla data di scadenza per la presentazione delle domande approva la graduatoria regionale delle domande ammissibili redatta secondo le priorità e le preferenze sopra individuate; tale graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sull'albo di AVEPA.
AVEPA individua con proprio provvedimento le ditte finanziabili tenuto conto della dotazione finanziaria assegnata alla Regione Veneto nel quadro delle risorse rese disponibili dal Programma nazionale di sostegno, procedendo in ordine decrescente di graduatoria fino all'esaurimento dei fondi disponibili.
Avverso tale provvedimento, gli interessati possono presentare ricorso nei termini definiti dal manuale delle procedure di AVEPA.
Con riferimento alle iniziative finanziate, AVEPA comunica con le modalità dalla stessa definite, oltre ai riferimenti del provvedimento relativo all'approvazione della graduatoria, anche la superficie ammessa all'aiuto, il termine entro il quale deve essere concluso l'impianto e presentata la documentazione per la rendicontazione finale, le modalità per l'erogazione dell'aiuto e le modalità per la rendicontazione parziale, ai sensi dell'art. 37 ter del regolamento 555/2008, così come modificato dal reg. (UE) 752/2013.
Nel comunicare la finanziabilità ai beneficiari AVEPA potrà, in considerazione alle linee di programmazione di cui ai bacini viticoli omogenei, riportare nella comunicazione oltre agli elementi ed ai requisiti di ammissibilità anche eventuali prescrizioni e vincoli a cui dovrà attenersi il richiedente/beneficiario nella realizzazione dei lavori oggetto dell'aiuto.
Le imprese, le cui istanze risultano finanziabili ed abbiano iniziato i lavori nel rispetto delle vigenti disposizioni, così come specificato anche al paragrafo "Eleggibilità delle spese", fanno pervenire la documentazione relativa alla richiesta di pagamento anticipato dell'aiuto secondo le modalità ed entro i termini fissati da AVEPA.
Qualora l'impresa beneficiaria non produca la documentazione prevista entro i termini stabiliti da AVEPA, l'Agenzia adotta il provvedimento di decadenza dai benefici dei soggetti inadempienti e, in base alle risorse disponibili, individua le ulteriori istanze ammissibili presenti in graduatoria, entro comunque i termini stabiliti dalle disposizioni comunitarie per l'erogazione dei fondi per ciascun esercizio finanziario FEAGA.
AVEPA notifica al soggetto la decadenza dal finanziamento e comunica, con le medesime modalità, ai soggetti subentrati l'ammissibilità al finanziamento delle iniziative approvate.
Qualora, anche dopo la fase di ripescaggio o l'eventuale incremento delle risorse, vi siano iniziative ammissibili ma non finanziabili per insufficienza di fondi, AVEPA ne dà comunicazione al richiedente, con le modalità dalla stessa definite.
Il soggetto ammesso ai benefici è tenuto, pena la perdita dell'aiuto, ad acquisire preventivamente l'autorizzazione di AVEPA per ogni eventuale variante al progetto che intenda eseguire.

Pagamento anticipato dell'aiuto

La liquidazione dell'aiuto avviene tramite la modalità del pagamento anticipato, come ammesso dall'art. 9, par. 2, del regolamento (CE) 555/08.

Il beneficiario, dopo aver iniziato le operazioni per la realizzazione dell'impianto, presenta ad AVEPA la richiesta di pagamento anticipato dell'aiuto, corredata dei seguenti documenti:

a) Dichiarazione contestuale, resa ai sensi del DPR 445/00, di:
   i) avvenuto inizio dei lavori;
   ii) impegno a concludere gli stessi entro le due campagne successive alla presentazione della richiesta di pagamento anticipato;
   iii) essere a conoscenza che è tenuto in particolare alla restituzione dell'aiuto anticipato, maggiorato del 20%, come previsto dal DM 20 dicembre 2013 nei casi in cui non esegua, totalmente o parzialmente, le opere ammesse ai benefici, esegua lavori in maniera difforme dai requisiti previsti nel bacino viticolo omogeneo di riferimento e in ogni caso di indebita percezione dell'aiuto così come precisato ai capitoli "*Realizzazione delle opere*" e "*Diminuzione o revoca del contributo*", secondo le modalità adottate in merito da AVEPA;
   iv) essere a conoscenza che il sostegno è pagato in relazione alla superficie vitata definita in conformità all'articolo 75, par. 1, del regolamento (CE) n. 555/2008, della Commissione;
   v) impegno a rispettare le disposizioni di cui agli articoli 91 e 92 del regolamento (UE) n. 1306/2013, in merito alle norme sulla "condizionalità" ed essere a conoscenza delle sanzioni applicabili in caso di inadempienza totale o parziale;.
   vi) essere a conoscenza che è tenuto al rispetto dell'art. 37 ter del regolamento (CE) 555/2008, così come modificato dal reg. (UE) 752/2013, secondo le disposizioni previste dal DM 4615 del 5 agosto 2014 per quanto riguarda le comunicazioni relative agli anticipi;

b) Costituzione di una garanzia fidejussoria di importo pari al 120% dell'aiuto concedibile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore di AVEPA.

La garanzia deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AVEPA ed essere valida per l'intera durata dell'iniziativa.

Realizzazione delle opere

Il beneficiario delle provvidenze comunitarie previste dalla presente misura è tenuto a:

a) iniziare i lavori previsti a finanziamento successivamente alla data di protocollazione della domanda, e comunque dopo l'acquisizione delle eventuali autorizzazioni necessarie per la realizzazione dei lavori e l'esecuzione del vigneto previste dalla normativa, diverse da quella che disciplina l'evoluzione del potenziale viticolo.;
b) utilizzare nell'impianto prioritariamente materiale di moltiplicazione vegetale della categoria "certificato", è tuttavia ammesso quello della categoria "standard" in considerazione:
   - della limitata disponibilità di cloni per talune varietà,
   - della tradizione della coltivazione di taluni particolari biotipi, di cui non sono disponibili cloni, che presentano comunque caratteristiche qualitative richieste dal mercato;

   in ogni caso la scelta del materiale da mettere a dimora deve essere in funzione del maggior pregio qualitativo del vino;
c) concludere i lavori di realizzazione del vigneto entro due campagne successive a quella nel corso della quale è presentata la richiesta del pagamento anticipato, anche nel caso di ricorso al reimpianto anticipato;
d) presentare, entro il medesimo termine, istanza di iscrizione del vigneto allo schedario viticolo veneto secondo le modalità previste dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2257/03 e successive norme di attuazione, nonché delle procedure previste dal manuale di AVEPA;
e) predisporre il "fascicolo" della documentazione relativa all'intervento.
f) comunicazione relativa agli anticipi in osservanza del Regolamento (UE) n. 752/2013 e del DM n. 4615 del 5 agosto 2014.

Ad avvenuta realizzazione a regola d'arte dell'impianto ed in maniera coerente con le indicazioni tecniche riportate in domanda e nel rispetto dei criteri delle schede di bacino, il conduttore adempiuto alle disposizioni di cui alle precedenti lett. c) e d), presenta la richiesta di collaudo dei lavori e di contestuale svincolo della garanzia fideiussoria, utilizzando a tal fine l'apposito modello.

La richiesta di collaudo, completa di tutta la documentazione specificata nelle procedure di AVEPA, deve essere presentata all'Agenzia entro il 30 settembre 2019. L'istruttoria della domanda si concluderà con l'autorizzazione allo svincolo della fideiussione entro il termine massimo di 180 giorni dalla data di protocollazione della domanda di collaudo (ai sensi dell'articolo 2 comma 4 della legge 241/1990).

Nel predisporre la documentazione ed in particolare nel compilare l'apposita "*scheda di calcolo della superficie realizzata*", il conduttore nel definire la superficie ai fini del beneficio è tenuto ad applicare le disposizioni dell'articolo 75 del regolamento (CE) n. 555/2008.
Per definire la superficie invece ai fini della iscrizione allo schedario viticolo veneto si applicano le disposizioni di cui alla deliberazione n. 2257/2003.
Non sono ammesse al contributo le spese effettuate successivamente alla scadenza dei termini di realizzazione degli impianti, così come indicato nella comunicazione di AVEPA. Per la determinazione della data di esclusione dall'aiuto, si fa riferimento come precedentemente indicato al Capitolo "*Eleggibilità delle spese*", alla data di fatturazione dei beni e servizi.
Trascorso il termine per la presentazione della richiesta di collaudo, senza che il beneficiario abbia provveduto alla presentazione della documentazione di cui sopra, AVEPA, dopo averne data comunicazione al beneficiario, provvederà alla revoca dell'aiuto.
È ammesso il pagamento dei beni e servizi acquistati, entro il termine di presentazione della domanda di collaudo. Se la richiesta di collaudo è presentata prima del termine di cui sopra, il beneficiario è comunque tenuto ad esibire la documentazione attestante i pagamenti all'atto della richiesta di collaudo.
Al fine di assicurare coerenza tra il premio forfettario e la spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione delle opere, il soggetto richiedente nella documentazione da presentare ad AVEPA ai fini del collaudo, dovrà produrre anche un riepilogo, secondo lo schema predisposto dalla medesima agenzia, in cui sono riportate tutte le spese relative ai beni e servizi extra-aziendali acquisiti, nonché dettaglio delle opere realizzate in economia e/o con materiale aziendale nuovo autoprodotto.
Ai fini del calcolo delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto dei benefici si dovrà fare riferimento in via di principio alle voci di spesa ed ai relativi costi riportati all'allegato B), tuttavia tenuto conto della complessità delle situazioni e delle singole peculiarità nella realizzazione dei vigneti nei diversi contesti viticoli regionali, per i materiali e servizi funzionali alla predisposizione dell'impianto da eseguirsi secondo il principio "*a regola d'arte*" non riportati nel predetto allegato, il personale di AVEPA dovrà verificarne la congruità tenuto conto: dei modelli d'impianto e delle tecniche colturali utilizzati nel territorio, nonché dei costi unitari rilevabili in altri prezziari ufficiali oppure desunti dai valori medi di mercato.
Per le opere realizzate in economia, l'azienda, all'atto del controllo in loco, deve dimostrare la coerenza dei lavori realizzati con le dotazioni aziendali, sia in ordine alle attrezzature impiegate sia alla disponibilità di manodopera; tutto ciò al fine di verificare la compatibilità tra i costi globalmente sostenuti ed il livello degli aiuti previsto al capitolo *"Livelli del sostegno per ettaro"*.
È comunque nelle prerogative di AVEPA al fine del buon esito dell'attività istruttoria chiedere chiarimenti o documentazione integrativa al riepilogo delle spese sostenute, al fine di assicurare che la documentazione e gli elementi forniti siano conformi al principio di coerenza nella realizzazione delle opere.
Nel caso il costo globale (compreso quindi il valore del materiale aziendale nuovo autoprodotto e dei lavori in economia) risulti inferiore al doppio del valore dell'aiuto percepito, AVEPA, ai fini dello svincolo della fideiussione, è tenuta a recuperare l'importo indebitamente percepito con le modalità di cui all'art. 9 del D.M. del 20 dicembre 2013.
Qualora pur rendicontando il doppio dell'aiuto percepito, dall'esame della documentazione esibita dal soggetto beneficiario, risulti che l'importo totale dei beni e servizi fatturato, sia inferiore al contributo erogato, AVEPA è tenuta a ridurre l'importo del cofinanziamento pubblico fino all'importo fatturato (iva esclusa) con le modalità di cui sopra. Sono escluse da tale disposizione le iniziative che riguardano le operazioni di riconversione varietale di cui al punto 4.4..
I vigneti che hanno beneficiato delle provvidenze recate dal Piano di ristrutturazione e riconversione non possono essere distolti dall'impiego e dalla destinazione, se non a cause di forza maggiore, per un periodo non inferiore a cinque anni a decorrere dalla data di svincolo della fidejussione. I conduttori sono tenuti a rispettare le condizioni di ammissibilità e di priorità che hanno consentito la precezione dei benefici.

Diminuzione o revoca dell'aiuto

Se trascorso il periodo massimo consentito di esecuzione delle opere e a seguito di sopralluogo in loco regolarmente verbalizzato ed effettuato in contradditorio con l'interessato, è constatato che l'impianto non è stato totalmente o parzialmente eseguito rispetto alla superficie finanziata ovvero sia stato eseguito non

a regola d'arte o in maniera difforme dalla scheda di bacino, AVEPA avvierà il procedimento di revoca del contributo erogato in proporzione alla suddetta superficie non eseguita o difforme; parimenti il recupero è applicato in caso di rinuncia espressa del beneficiario e in ogni caso di indebita percezione dell'aiuto. La somma da recuperare deve, ai sensi dell'art. 9 del Decreto ministeriale 20 dicembre 2013 n. 15938 essere maggiorata del 20%.

Tuttavia qualora il mancato riconoscimento sia dovuto alle motivazioni di cui all'art. 9, punto 4, secondo capoverso del citato D.M. 15938/2013, AVEPA, è tenuta a recuperare l'importo della quota dell'anticipo non riconoscibile all'aiuto, maggiorata del calcolo degli interessi – secondo il tasso di interesse legale – calcolati per i giorni a partire dal sessantunesimo giorno dalla data di adozione del decreto di decadenza adottato dai competenti uffici di AVEPA.

Nell'applicare i criteri di cui sopra AVEPA fa riferimento alla superficie definita con le modalità di calcolo di cui al citato articolo 75 del regolamento (CE) n. 555/2008.

Qualora si constati che la superficie effettivamente reimpiantata è superiore a quella ammessa ai benefici, AVEPA procede allo svincolo della fideiussione per la superficie realizzata in conformità alle disposizioni del Piano e attiva le verifiche necessarie per constatare se per la parte rimanente sono state rispettate le norme sul potenziale viticolo.

Qualora il beneficiario non rispetti nella realizzazione dei lavori quanto dichiarato in domanda con riferimento agli elementi per i quali sono stati attribuiti i punteggi di priorità previsti al Capitolo "Graduatoria delle istanze", AVEPA, in sede di verifica di avvenuta esecuzione dei lavori, provvederà a un riesame del punteggio riconosciuto ai fini della finanziabilità. Qualora, a seguito di tale verifica, la domanda non rientrasse fra quelle finanziabili, si provvederà all'esclusione della stessa e al recupero delle somme erogate. Tuttavia, nel caso in cui tutte le istanze ammissibili siano state finanziate a seguito della rimodulazione del quadro finanziario, AVEPA è autorizzata a ridurre del 35% l'importo del premio erogato, indipendentemente dal/dai parametro/i disattesi, quale penalizzazione per il mancato rispetto degli impegni assunti con la presentazione dell'istanza.

L'Agenzia provvederà a ciò, trattenendo l'importo a carico della fidejussione prestata dai produttori a garanzia del corretto adempimento delle previsioni progettuali.

Con riguardo a quanto previsto al secondo comma, non si procede alla revoca del contributo qualora la differenza tra il numero di ceppi – calcolati sulla base del sesto d'impianto - rispetto a quanto previsto nelle schede di bacino, sia inferiore al 3%. La disposizione di cui al capoverso secondo comma si applica anche per le istanze presentate ai sensi dei precedenti bandi e per le quali le operazioni di collaudo non sono ancora terminate.

Controlli

Le attività di controllo relative alle domande di aiuto sono svolte da AVEPA in conformità alle modalità previste nel proprio "manuale delle procedure, controlli e sanzioni per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti" e dal regolamento (CE) n. 555/2008, recante, tra l'altro, modalità di applicazione per i controlli nel settore vitivinicolo.

Fermo restando l'obbligo in ogni caso dell'aggiornamento dello Schedario viticolo veneto e del fascicolo aziendale, le singole aziende beneficiarie, ai fini del controllo sono tenute a predisporre e conservare per ciascuna istanza, in un apposito "fascicolo", almeno la seguente documentazione relativa all'intervento, in originale o copia:

a) il titolo d'impianto, ai sensi della normativa vigente;
b) la mappa della superficie interessata ai lavori o documentazione tecnica equipollente;
c) i prospetti riepilogativi di calcolo per la determinazione della superficie da ammettere ai benefici;
d) i documenti fiscali di acquisto dei materiali e dei servizi utilizzati per la realizzazione dell'impianto, debitamente quietanzati prima della richiesta di svincolo della fideiussione, nonché la documentazione di tracciabilità dell'avvenuto pagamento;
e) dichiarazioni dei materiali autoprodotti e dei servizi di provenienza aziendale.

La richiesta di collaudo delle opere e svincolo della fideiussione (e la predisposizione del "fascicolo") deve pervenire all'AVEPA al più tardi entro il 30 settembre 2019, mentre il termine per la realizzazione del vigneto oggetto di aiuto è fissato entro le due campagne successive a quella nel corso della quale è presentata la richiesta di pagamento anticipato (31 luglio 2019); l'autorizzazione allo svincolo della fideiussione da parte dell'AVEPA dovrà avvenire entro il tempo massimo di 180 giorni dalla data di protocollazione della domanda di collaudo.

Per i materiali impiegati nella prima fase di allevamento così come previsto al Capitolo "Livelli del sostegno per ettaro", non sussiste l'obbligo della rendicontazione e di conseguenza della presentazione della documentazione fiscale. Per gli interventi realizzati con materiale autoprodotto e cioè pali in legno ed ancoraggi, non sussiste l'obbligo della presentazione della documentazione fiscale, è però necessario presentare la rendicontazione nel prospetto delle opere realizzate in economia e con materiale nuovo autoprodotto, facendo riferimento al prezziario regionale di cui all'allegato B della deliberazione della Giunta regionale del 23 dicembre 2015 n. 1936, così che AVEPA possa verificare la congruità della spesa.

Qualora il conduttore che presenta istanza di aiuto sia soggetto diverso dal proprietario, è tenuto ad acquisire preventivamente l'autorizzazione ad eseguire i lavori, dichiarando sul modello di domanda di possedere titolo a presentare l'istanza ed a percepire, nel caso di ammissione ai benefici, gli aiuti previsti dalla normativa vigente; analogamente si procede nel caso di comproprietà.

Esclusioni e decadenze

Qualora AVEPA accerti la insussistenza o il venire meno dei requisiti e/o delle condizioni previste per l'erogazione dell'aiuto, adotta la esclusione o la decadenza dai benefici del presente Piano.

Ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/90, l'esclusione o la decadenza devono essere adeguatamente motivate, indicando i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che l'hanno determinata; dovranno essere altresì indicate le modalità per l'impugnazione dell'atto medesimo.

Sanzioni

Nel caso in cui vengano accertate le infrazioni relative al potenziale viticolo si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente.

Norme generali

Per quanto non previsto nel presente Piano si fa riferimento alle norme di cui al regolamento (UE) n. 1308/2013, al regolamento (CE) n. 555/2008 ed al DM 20 dicembre 2013 n. 15938, alle disposizioni applicative inerenti il controllo del potenziale viticolo contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 2257/03 e successive modificazioni e/o integrazioni, nonché agli indirizzi procedurali del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, di cui alla deliberazione n. 1937, del 23 dicembre 2015.

In esecuzione di quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione digitale di cui al Decreto legislativo n. 82/2005 ed alla Legge n. 221/2012 di conversione del D.L. 179/29012, AVEPA e i soggetti richiedenti sono tenuti a dare attuazione alle predette disposizioni in merito all'obbligo di corrispondere tramite Posta elettronica certificata.

Qualora AVEPA accerti un fatto che possa configurarsi quale reato, provvede a darne comunicazione all'autorità giudiziaria.

Allegato 1

Bacini viticoli omogenei veneti
Elenco

n°	descrizione
1	della pianura veneziana del Veneto orientale
2	della pianura trevigiana orientale
3	della pianura trevigiana occidentale
4	delle colline trevigiane
5	della pianura padovana, rodigina e veneziana meridionale
6	della collina padovana
7	del vicentino centro meridionale
8	del vicentino centro settentrionale
9	del soavese
10	veronese centrale
11	veronese settentrionale
12	del Garda e delle colline moreniche
13	della pianura veronese
14	della pianura di Merlara
15	delle Dolomiti

NB: Nelle schede che seguono sono riportate le varietà ammesse per ciascuna DO e IGT, le forme di allevamento consentite, l'elenco delle varietà a sviluppo vigoroso e a sviluppo meno vigoroso ed infine le superfici minime richieste ammissibili ai benefici.
Nelle zone a DO, se l'intervento è volto ad ottenere vigneti atti a produrre vini a DOCG e DOC, possono essere ammesse ai benefici esclusivamente le varietà obbligatorie ai fini della certificazione delle produzioni. Qualora invece il vigneto da realizzarsi è destinato ad ottenere vini a IGT le varietà ammissibili sono quelle elencate nella pertinente scheda con esclusione delle varietà obbligatorie previste per i vini DO che insistono nel medesimo territorio; da tale disposizione è escluso il Bacino n. 15.
Nelle aree escluse dalla produzione dei vini a DO le varietà ammissibili sono quelle elencate nelle singole schede per la produzione dei vini a IGT.
Qualora a fianco della varietà siano indicate delle limitazioni relative per esempio a talune caratteristiche pedologiche o di fertilità, ne vengono delimitati gli ambiti.
Nel caso in cui il richiedente faccia ricorso a facoltà, situazioni ed elementi particolari, contraddistinti dalla lettera [a], deve dichiararli nell'apposito modello di domanda.
Per quanto riguarda ciascuna forma di allevamento sono riportate nei singoli bacini il numero di ceppi minimi calcolati in relazione alla vigoria delle singole varietà coltivabili in quell'area. Qualora un disciplinare di produzione preveda una densità superiore a quella riportata nella scheda di bacino, il dato

minimo (ceppi minimi) da prendere a riferimento è quello riportato all'articolo 4 del medesimo disciplinare.

**: Riguardo alle varietà ammesse per la produzione dei vini IGT sono inseriti in tutti i Bacini anche:

- i seguenti vitigni inclusi nella "*Sezione varietà di viti da incrocio interspecifico soggette alle restrizioni di cui all'art. 8, comma 6, del D.lgs n. 61/2010*": Bronner, Cabernet carbon, Cabernet cortis, Helios, Johanniter, Prior, Solaris, Regent, Muscaris, Souvignier Gris, Fleurtai, Julius, Sorèli, Cabernet Eidos. Cabernet Volos, Merlot Kanthus, Merlot Khorus, Sauvignon Kretos, Sauvignon Nepis, Sauvignon Rytos;
- Palava e Marselan.

Ai fini dell'individuazione del numero di ceppi minimi ad ettaro i vitigni di cui sopra sono classificati tra: "varietà a sviluppo meno vigoroso".

Bacino 1 "della pianura veneziana del Veneto orientale"

elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende la pianura posta a est della città di Venezia. Comprende le aree, in toto o in parte, delle DO "Lison-Pramaggiore", "Lison", "Piave", "Piave Malanotte", "Prosecco" e "Venezia".
Varietà ammesse per la produzione della DOC Lison-Pramaggiore	Chardonnay, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Sauvignon, Merlot, Malbech, Cabernet franc, Carnénère, Cabernet Sauvignon e Refosco dal peduncolo rosso.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Lison	Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Piave	Tocai friulano, Chardonnay, Manzoni bianco, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carnénère, Raboso Piave, Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Piave Malanotte	Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Venezia	Chardonnay, Pinot grigio, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera, e le varietà Glera lunga, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT *(nelle zone a DOC non sono ammesse per la produzione IGT le varietà "principali", di cui all'art. 2 del disciplinare di produzione delle DO di cui sopra)***	Tocai friulano, Pinot bianco, Chardonnay, Pinot grigio, Pinot nero, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carnénère, Moscato bianco, Raboso Piave, Riesling italico, Riesling, Sauvignon, Malbech, Manzoni bianco, Ancellotta, Malvasia istriana, Franconia, Traminer aromatico e Refosco dal peduncolo rosso.
Forme di allevamento consentite e numeri ceppi minimi (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3300 Sylvoz (1) ceppi minimi n° 2200 (2) ceppi minimi n° 2500 Cordoni speronati, Guyot capovolto (semplice e doppio) (1) ceppi minimi n° 2800 (2) ceppi minimi n° 3100 GDC (1) ceppi minimi n° 2900 (2) ceppi minimi n° 3400
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Tocai friulano, Carnénère, Cabernet franc, Rabosi, Refosco dal peduncolo rosso, Malvasia istriana, Glera e Glera lunga.
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,40 per l'intero bacino

8b4a102c

Bacino 2 “della pianura trevigiana orientale”

elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende la pianura posta a est delle città di Treviso e Montebelluna e a sud del sistema collinare ricompreso nel bacino 4. Rientrano in questo bacino le aree di cui all’articolo 3 lettera c) del disciplinare della DOCG “Conegliano Valdobbiadene-Prosecco”, escluse dal bacino n. 4. Comprende inoltre le aree, in toto o in parte, delle DO “Piave”, “Piave Malanotte”, “Lison Pramaggiore”, “Lison”, “Prosecco” e “Venezia”.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Piave	Tocai friulano, Chardonnay, Manzoni bianco, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carnénère, Raboso Piave, Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Piave Malanotte	Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Lison-Pramaggiore	Chardonnay, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Sauvignon, Merlot, Malbech, Cabernet franc, Carnénère, Cabernet Sauvignon e Refosco dal peduncolo rosso.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Lison	Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Venezia	Chardonnay, Pinot grigio, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera, e le varietà Glera lunga, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la pratica tradizionale disciplinata all'articolo 5, comma 3 del disciplinare di produzione della DOCG Conegliano Valdobbiadene-Prosecco	Pinot bianco, Pinot nero, Pinot grigio e Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT *(nelle zone a DOC non sono ammesse per la produzione IGT le varietà “principali”, di cui all’art. 2 del disciplinare di produzione delle DO di cui sopra)***	Tocai friulano, Pinot bianco, Chardonnay, Pinot grigio, Verduzzo trevigiano, Verduzzo friulano, Pinot nero, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carnénère, Moscato bianco, Raboso Piave, Raboso veronese, Riesling italico, Riesling, Sauvignon, Malbech, Manzoni bianco, Malvasia istriana, e Refosco dal peduncolo rosso, Manzoni rosa, Manzoni moscato e Traminer aromatico.
Forme di allevamento consentite e numeri ceppi minimi (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero (1) ceppi minimi n° 2700 (2) ceppi minimi n° 3000 Sylvoz (1) ceppi minimi n° 2200 (2) ceppi minimi n° 2500 cordoni speronati, Guyot capovolto (semplice e doppio) (1) ceppi minimi n° 2900 (2) ceppi minimi n° 3200 GDC (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3300
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Glera, Glera lunga, Tocai friulano, Carnénère, Cabernet franc, Rabosi, Refosco dal peduncolo rosso e Malvasia istriana.
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di	ettari: 0,30 per l’intero bacino

8b4a102c

sostegno	

Bacino 3 “della pianura trevigiana occidentale”

elementi	descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende la pianura posta a ovest delle città di Treviso e Montebelluna. Comprende parte delle aree delle DOC “Prosecco” e “Venezia”.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera, e le varietà Glera lunga, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Venezia	Chardonnay, Pinot grigio, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT**	Tocai friulano, Pinot bianco, Chardonnay, Pinot grigio, Pinot nero, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carnénère, Moscato bianco, Raboso Piave, Raboso veronese, Riesling italico, Riesling, Sauvignon, Malbech, Manzoni bianco, Malvasia istriana, Refosco dal peduncolo rosso e Traminer aromatico.
Forme di allevamento consentite <u>e numeri ceppi minimi</u> (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero (1) ceppi minimi n° 2700 (2) ceppi minimi n° 3000 Sylvoz (1) ceppi minimi n° 2300 (2) ceppi minimi n° 2600 cordoni speronati, guyot, capovolto (semplice e doppio) (1) ceppi minimi n° 2800 (2) ceppi minimi n° 3200
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Tocai friulano, Carnénère, Cabernet franc, Rabosi, Refosco dal peduncolo rosso, Malvasia istriana, Glera e Glera lunga.
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,30 per l’intero bacino

Bacino 4 “delle colline trevigiane”

elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende l’intero sistema collinare trevigiano a partire dal confine con la Provincia di Pordenone per arrivare al confine con la Provincia di Vicenza. Comprende le aree a DOCG “Conegliano Valdobbiadene-Prosecco”* “Asolo-Prosecco”, “Montello Rosso” o “Rosso Montello” e “Colli di Conegliano” e a DOC “Montello Colli Asolani”. Rientrano in questo bacino anche parte delle aree delle DOC “Prosecco”, “Venezia” e “Vigneti della Serenissima” o “Serenissima”.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Conegliano Valdobbiadene-Prosecco	Glera e le varietà complementari Verdiso, Bianchetta, Perera e Glera lunga – Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Asolo-Prosecco	Glera e le varietà complementari Verdiso, Bianchetta, Glera lunga – Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Montello Rosso o Montello	Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon e Carnénère.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Montello e Colli Asolani	Glera, Pinot bianco, Chardonnay, Pinot grigio, Bianchetta, Manzoni bianco, Recantina, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carnénère.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Colli di Conegliano	Manzoni bianco, Pinot bianco, Chardonnay, Riesling renano, Sauvignon, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Incrocio Manzoni 2.15, Refosco dal peduncolo rosso, Marzemino, Boschera, Glera e Verdiso.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera e le varietà complementari Verdiso, Bianchetta, Perera, Glera lunga, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero e Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Venezia	Chardonnay, Pinot grigio, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT *(nelle zone a DOC non sono ammesse per la produzione IGT le varietà “principali”, di cui all’art 2 del disciplinare di produzione delle DO di cui sopra)***	Riesling, Sauvignon, Malbech, Marzemino, Muller Thurgau, Pinot nero, Traminer aromatico, Malvasia istriana, Syrah, Wildbacher.
Forme di allevamento consentite e numeri ceppi minimi (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Sylvoz (1) ceppi minimi n° 2200 (2) ceppi minimi n° 2500 Cordoni speronati, Guyot, capovolto (semplice e doppio) (1) ceppi minimi n° 2700 (2) ceppi minimi n° 3100
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Glere, Glera Lunga, Perera, Verdiso, Carnénère, Cabernet franc, Marzemino, Boschera, Muller Thurgau, Malvasia istriana e

	Rabosi
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	Tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,20 per l'area per la produzione della DOCG Colli di Conegliano-Torchiato di Fregona - 0,30 per il rimanente bacino

*: sono escluse dal Bacino n. 4 le aree pianeggianti di cui all'articolo 3 lettera c) del disciplinare di produzione della DOCG Conegliano Valdobbiadene-Prosecco, che sono di pertinenza del Bacino n. 2.

Bacino 5 "della pianura padovana, rodigina e veneziana meridionale"

elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende l'area pianeggiante della provincia di Padova, con esclusione delle aree atte a produrre le DOC "Colli Euganei" e "Merlara", della provincia di Rovigo e della pianura veneziana non inclusa nel Bacino 1. Il territorio interessa le aree, in toto o in parte, delle DO: "Bagnoli di sopra o Bagnoli", "Friularo di Bagnoli", "Riviera del Brenta", "Corti Benedettine del Padovano", "Prosecco" limitatamente alle province di Padova e Venezia e "Venezia" limitatamente alla provincia di Venezia.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Bagnoli Friularo o Friularo di Bagnoli	Raboso Piave.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Bagnoli di sopra o Bagnoli	Raboso Piave, Raboso veronese, Merlot, Cabernet Sauvignon, Cabernet franc, Carnénère, Refosco dal peduncolo rosso, Corbina, Cavrara, Marzemina bianca, Chardonnay, Sauvignon e Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Riviera del Brenta	Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carnénère, Raboso Piave, Raboso veronese, Refosco dal peduncolo rosso, Pinot bianco, Pinot grigio, Chardonnay e Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Corti Benedettine del Padovano	Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carnénère, Raboso Piave, Raboso veronese, Refosco dal peduncolo rosso, Pinot bianco, Pinot grigio, Chardonnay, Sauvignon, Tocai friulano e Moscato giallo.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera e le varietà Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Venezia	Chardonnay, Pinot grigio, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT (nelle zone a DOC *non sono ammesse per la produzione IGT le varietà "principali", di cui all'art. 2 del disciplinare di produzione delle DO di cui sopra)***	Provincia di Padova: Garganega Marzemino, Malvasia istriana, Moscato bianco, Moscato giallo, Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Riesling italico, Riesling, Manzoni bianco, Malbech, Merlot, Cabernet Sauvignon e Cabernet Franc, Carnénère, Raboso Piave, Raboso veronese, Refosco dal peduncolo rosso e Ancellotta.
	Provincia di Rovigo: tutte quelle incluse nell'allegato A della DGR 2257/03.
	Provincia di Venezia: Moscato bianco, Marzemino, Malvasia istriana, Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Riesling italico, Riesling, Manzoni bianco, Tocai friulano, Verduzzo friulano, Malbech, Raboso Piave, Raboso veronese, Refosco dal peduncolo rosso, Merlot, Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc, Carménère e Ancellotta.
Forme di allevamento consentite e numeri ceppi minimi (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3300
	Sylvoz (1) ceppi minimi n° 2300 (2) ceppi minimi n° 2600
	Cordoni speronati, Guyot, capovolto (semplice e doppio) (1) ceppi minimi n° 2800 (2) ceppi minimi n° 3200
	GDC (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3500
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Tocai friulano, Carnénère, Rabosi, Cabernet franc, Refosco dal

8b4a102c

	peduncolo rosso, Moscato giallo, Malvasia istriana, Marzemino e Glera.
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno per singola azienda	ettari: 0,30 per l'intero bacino

Bacino 6 “della collina padovana”

Elementi	descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende l’intera area delle DO “Colli Euganei”, “Fior d’Arancio Colli Euganei” e parte delle DOC “Prosecco” e “Vigneti della Serenissima” o “Serenissima”.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Colli Euganei	Garganega, Glera, Tocai friulano, Sauvignon, Pinot bianco, Chardonnay, Manzoni bianco, Moscato bianco, Moscato giallo, Pinella, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carnénère, Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Colli Euganei Fior d’Arancio	Moscato giallo.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera e le varietà Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT Veneto**	Riesling, Pinot grigio, Pinot nero, Syrah, Manzoni bianco e Marzemino.
Forme di allevamento consentite e numeri ceppi minimi (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero (1) ceppi minimi n° 3200 (2) ceppi minimi n° 3500 Sylvoz (1) ceppi minimi n° 2300 (2) ceppi minimi n° 2600 cordoni speronati, Guyot, capovolto (semplice e doppio) (1) ceppi minimi n° 2700 (2) ceppi minimi n° 3000
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Garganega, Tocai friulano, Pinella, Moscato giallo, Marzemino, Carnénère, Cabernet franc, Rabosi e Glera.
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,20 per l’intero bacino

8b4a102c

Bacino 7 "del vicentino centro meridionale"

Elementi	descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che interessa il sistema collinare posto a sud della città di Vicenza e le pianure meridionali. L'area è interessata, in tutto o in parte, dalle DOC "Arcole", "Colli Berici", "Vicenza", "Prosecco" e "Vigneti della Serenissima" o "Serenissima".
Varietà ammesse per la produzione della DOC Colli Berici	Tocai friulano, Sauvignon, Pinot Bianco, Pinot Grigio, Chardonnay, Manzoni bianco, Pinot nero, Merlot, Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc, Carnénère, Tocai rosso e Garganega.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Arcole	Garganega, Pinot bianco, Chardonnay Pinot grigio, Sauvignon, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carnénère e Merlot.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vicenza	Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Tocai friulano, Manzoni bianco, Moscato bianco, Moscato giallo, Riesling italico, Riesling, Garganega, Sauvignon, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carnénère, Merlot, Pinot nero (nelle sole aree collinari idonee)[a], Raboso veronese.
Altre varietà ammesse nell'area DOC Colli Berici e Vicenza	Marzemino, Refosco dal peduncolo rosso, e Syrah.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera e le varietà Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT (*nelle zone a DOC non sono ammesse per la produzione IGT le varietà "principali", di cui all'art. 2 del disciplinare di produzione delle DO di cui sopra)***	Ancellotta, Garganega, Tocai italico, Sauvignon, Pinot Bianco, Pinot Grigio, Chardonnay, Manzoni bianco, Merlot, Raboso veronese, Cabernet Sauvignon, Carnénère, Refosco dal peduncolo rosso e Cabernet Franc.
Forme di allevamento consentite e numeri ceppi minimi (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3300 Sylvoz (1) ceppi minimi n° 2300 (2) ceppi minimi n° 2600 cordoni speronati, guyot e doppio capovolto (1) ceppi minimi n° 2800 (2) ceppi minimi n° 3000 GDC [consentito solo in pianura (4)] [a] (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3300 pergola unilaterale (3) ceppi minimi n° 3000 (*consentita esclusivamente per la Garganega*)
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Garganega, Tocai friulano, Moscato giallo, Carnénère, Cabernet franc, Rabosi, Refosco dal peduncolo rosso, Glera e Marzemino
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari**:** 0,30 per le aree collinari[a] e 0,40 per le rimanenti aree del bacino

(3) inclinata (trentina) o pergoletta veronese oppure pergoletta monolaterale/bilaterale inclinata veronese *Nelle zone collinari ove si riscontri la necessità di garantire la stabilità del vigneto, è ammesso l'impiego di una struttura di collegamento trasversale tra i filari, sia in testata sia all'interno dei filari tra alcuni pali intermedi*

(4) e nelle aree pedocollinari – come da delimitazione allegata

Bacino 8 "del vicentino centro settentrionale"

elementi	descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che interessa l'arco collinare che partendo da Gambellara arriva ai confini della provincia di Treviso. E' compresa in tale bacino la pianura posta a nord della città di Vicenza. L'area è interessata, in toto o in parte, dalle DO "Gambellara", "Recioto di Gambellara", "Monti Lessini", "Lessini Durello" o "Durello Lessini", "Breganze", "Prosecco" e "Vigneti della Serenissima" o "Serenissima". Come per il bacino 7 il territorio è interessato anche alla DOC "Vicenza".
Varietà ammesse per la produzione della DOC Gambellara	Garganega, altri vitigni complementari con esclusione in ogni caso del Trebbiano toscano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Monti Lessini	Durella, Sauvignon, Pinot Bianco, Pinot Grigio, Pinot nero, Chardonnay, Garganega.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Lessini Durello o Durello Lessini	Durella, Garganega, Pinot bianco, Chardonnay e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Breganze	Vespaiola, Sauvignon, Pinot Bianco, Pinot Grigio, Pinot nero, Chardonnay, Tocai friulano, Marzemino, Merlot, Cabernet Sauvignon e Cabernet Franc, Carnénère,
Altre varietà ammesse nelle sole aree collinari o della pianura ricca di scheletro dell'intero bacino[a]	Syrah
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vicenza	Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Tocai friulano, Manzoni bianco, Moscato bianco, Moscato giallo, Riesling italico, Riesling, Garganega, Sauvignon, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carnénère, Merlot, Pinot nero (nelle sole aree collinari idonee), Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera e le varietà complementari Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT *(nelle zone a DOC di cui sopra, sono escluse le varietà "principali" di cui all'art.2 del disciplinare di produzione)***	Garganega, Tocai italico, Sauvignon, Pinot Bianco, Pinot Grigio, Chardonnay, Manzoni bianco, Merlot, Raboso veronese, Refosco dal peduncolo rosso, Pedevenda (solo per i comuni compresi nella DOC Breganze), Carnénère, Cabernet Sauvignon e Cabernet Franc Groppello gentile, Gruaja, Glera lunga, Marzemina bianca.
Forme di allevamento consentite <u>e numeri ceppi minimi</u> (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero (consentita solo in pianura) (4) [a] (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3300
	Sylvoz (1) ceppi minimi n° 2200 (2) ceppi minimi n° 2500
	cordoni speronati, guyot e doppio capovolto (4) (1) ceppi minimi n° 2900 (2) ceppi minimi n° 3200
	GDC (3)[a] (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3300
	pergola unilaterale (2) ceppi minimi n° 3000 *(per le aree di pianura è consentita esclusivamente per la Garganega e la Durella*)

(1) varietà a sviluppo vigoroso	Garganega, Tocai friulano, Moscato giallo, Carnénère, Cabernet franc, Rabosi, Refosco dal peduncolo rosso, Glera, Vespaiola e Marzemino
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,30 le aree incluse nelle DOC Gambellara e Lessini Durello – 0,20 per le aree incluse nella DOC Breganze, fino ai confini con la provincia di Treviso, - 0,40 per le rimanenti aree del bacino

(2) inclinata (trentina) o pergoletta veronese oppure pergoletta monolaterale/bilaterale inclinata veronese *Nelle zone collinari ove si riscontri la necessità di garantire la stabilità del vigneto, è ammesso l'impiego di una struttura di collegamento trasversale tra i filari, sia in testata sia all'interno dei filari tra alcuni pali intermedi*

(3) non è consentito nella DOC Breganze e nelle rimanenti aree collinari del Bacino

(4) nelle aree del "Breganze" con elevate pendenza, in terreni talvolta terrazzati il n° minimo è ridotto a 2700 - 2900

Bacino 9 “del soavese e delle colline veronesi orientali”

Elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende la DOC “Soave” e la parte veronese delle DO “Monti Lessini , “Lessini Durello” o “Durello Lessini” e le aree collinari poste a nord di dette denominazioni. Come per i bacini 10, 11 e 12 il territorio è interessato anche dalle DOC “Garda” e “Vigneti della Serenissima” o “Serenissima”.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Soave	Garganega e gli altri vitigni complementari Trebbiano di Soave e Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Soave Superiore	Garganega e Trebbiano di Soave.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Recioto di Soave	Garganega e Trebbiano di Soave.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Monti Lessini	Durella, Sauvignon, Pinot Bianco, Pinot Grigio, Pinot nero, Chardonnay, Garganega.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Lessini Durello o Durello Lessini	Durella, Garganega, Pinot bianco, Chardonnay e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Garda	Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Tocai friulano, Riesling italico, Riesling, Sauvignon, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carnénère, Merlot, Pinot nero, Marzemino, Corvina e Barbera.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT Verona o veronese **	Muller Thurgau (nelle sole aree collinari idonee), Manzoni Bianco, Moscato giallo, Moscato bianco, Syrah, Teroldego e Traminer aromatico.
Forme di allevamento consentite <u>e numeri ceppi minimi</u> (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero (consentito solo in pianura) [a] (1) ceppi minimi n° 3100 (2) ceppi minimi n° 3300 Sylvoz (1) ceppi minimi n° 2500 (2) ceppi minimi n° 2800 cordoni speronati, guyot e doppio capovolto (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3200 GDC (è consentito limitatamente alle sole aree pianeggianti del Bacino) [a] (1) ceppi minimi n° 2900 (2) ceppi minimi n° 3300 pergola unilaterale … (3) ceppi minimi n° 3300 ((*per le aree di pianura è consentita esclusivamente per la Garganega e Trebbiano di Soave*)
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Corvina, Tocai friulano, Moscato giallo, Carnénère, Cabernet franc, Marzemino, Garganega, Trebbiano di Soave, Durella.
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,40 per le aree di pianura e i fondovalle[a] - 0,20 per le aree collinari collocata a nord della linea definite “unghia del monte” incluse nelle DO Soave e l’intero territorio della DOC Monti Lessini.

(3) inclinata (trentina) o pergoletta veronese oppure pergoletta monolaterale/bilaterale inclinata veronese. *Nelle zone collinari ove si riscontri la necessità di garantire la stabilità del vigneto, è ammesso l’impiego di una struttura di collegamento trasversale tra i filari, sia in testata sia all’interno dei filari tra alcuni pali intermedi*

Bacino 10 veronese centrale

Elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende l'area a DOC "Valpolicella": comprende altresì le aree collinari poste a nord di detta denominazione. Come per i bacini 9, 11 e 12 il territorio è interessato anche dalla DOC "Garda" Comprende inoltre parte della DOC "Vigneti della Serenissima" o "Serenissima".
Varietà ammesse per la produzione delle DO Valpolicella	Corvina, Corvinone, Rondinella, Molinara, Oseleta, Forsellina e Spigamonti.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Garda	Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Tocai friulano, Riesling italico, Riesling, Sauvignon, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carnénère, Merlot, Pinot nero, Marzemino, Corvina e Barbera.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT**	Muller Thurgau, Manzoni Bianco, Moscato giallo, Moscato bianco, Oseletta, Forsellina, Dindarella, Petit verdot, Croatina, Teroldego, Syrah e Traminer aromatico.
Forme di allevamento consentite e numeri ceppi minimi (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordoni speronati, guyot (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3300 GDC (è consentito limitatamente alle sole aree pianeggianti del bacino) [a] (1) ceppi minimi n° 3200 (2) ceppi minimi n° 3400 Pergola unilaterale (3) ceppi minimi n° 3000 (*per le aree di pianura è consentita esclusivamente per la Corvina, il Corvinone, la Molinara e la Rondinella*)
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Corvinone, Rondinella, Corvina, Molinara, Moscato giallo, Tocai friulano, Carnénère, Cabernet franc, Marzemino, Oseleta.
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,50 per le aree di pianura e i fondovalle[a] - 0,30 le aree collinari poste sopra l'unghia della collina[a]

(3) inclinata (trentina) o pergoletta veronese oppure pergoletta monolaterale/bilaterale inclinata veronese *Nelle zone collinari ove si riscontri la necessità di garantire la stabilità del vigneto, è ammesso l'impiego di una struttura di collegamento trasversale tra i filari, sia in testata sia all'interno dei filari tra alcuni pali intermedi*

Bacino 11 “veronese settentrionale”

Elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio, in provincia di Verona, che lambisce il fiume Adige e che è interessato dalle DOC “Valdadige”, “Valdadige Terradeiforti” e parte della DOC “Vigneti della Serenissima” o “Serenissima”. Come per i bacini 9, 11 e 12 il territorio è interessato anche alla DOC “Garda”.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Valdadige	Chardonnay, Garganega, Pinot bianco, Pinot grigio, Muller Thurgau, Riesling italico, Sauvignon, Enatio, Schiava gentile, Schiava grigia, Merlot, Pinot nero, Teroldego, Cabernet franc, Cabernet sauvignon.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Valdadige Terradeiforti	Enantio, Casetta, Pinot grigio.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Garda	Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Tocai friulano, Riesling italico, Riesling, Cortese, Sauvignon, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carnénère, Merlot, Pinot nero, Garganega, Marzemino e Corvina.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT**	Manzoni bianco, Malvasia istriana, Moscato giallo, Moscato bianco, Casetta, e Syrah.
Forme di allevamento consentite <u>e numeri ceppi minimi</u> (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero (consentita solo in pianura)[a] (1) ceppi minimi n° 3300 (2) ceppi minimi n° 3500 cordoni speronati, guyot (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3300 GDC (è consentito limitatamente alle sole aree pianeggianti del bacino) [a] (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3500 pergola trentina (semplice e doppia) ceppi minimi n° 3000
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Lambrusco a foglia frastagliata, Moscato giallo, Schiave, Corvina, Tocai friulano, Carnénère, Cabernet franc, Teroldego, Marzemino e Garganega.
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,20 per l’intero bacino

Bacino 12 “del Garda e delle colline moreniche veronesi”

elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che interessa il sistema collinare che si affaccia sul Garda e comprende le aree a DOC “Bianco di Custoza“ “Bardolino”, “Lugana”, “San Martino della Battaglia” e parte della DOC “Vigneti della Serenissima” o “Serenissima”. Come per i bacini 9, 10 e 11 il territorio è interessato anche alla DOC “Garda”.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Bianco di Custoza	Garganega, Trebbiano toscano, Tocai friulano, Cortese, Manzoni bianco, Riesling italico, Malvasia bianca lunga, Pinot bianco e Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione delle DO Bardolino	Corvina, Corvinone, Rondinella, Molinara, Sangiovese, Marzemino e Oseleta.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Garda	Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Tocai friulano, Riesling italico, Riesling, Cortese, Sauvignon, Garganega, Cabernet franc, Carnénère, Cabernet sauvignon, Merlot, Pinot nero, Marzemino, Corvina e Barbera.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Lugana	Trebbiano di Soave.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT**	Muller Thurgau, Manzoni Bianco, Malvasia istriana, Oseletta, Forsellina, Dindarella e Syrah.
Forme di allevamento consentite <u>e numeri ceppi minimi</u> (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero (consentita solo in pianura) [a] (1) ceppi minimi n° 3300 (2) ceppi minimi n° 3500 Sylvoz (1) ceppi minimi n° 2500 (2) ceppi minimi n° 2800 cordoni speronati, guyot e doppio capovolto (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3200 GDC (è consentito limitatamente alle sole aree pianeggianti del Bacino) [a] (1) ceppi minimi n° 3200 (2) ceppi minimi n° 3400 pergola trentina semplice ceppi minimi n° 3000 (*consentita esclusivamente per la Garganega, la Corvina, il Corvinone, la Rondinella e la Molinara*)
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Corvinone, Corvina, Molinara, Tocai friulano, Carnénère, Cabernet franc, Marzemino, Malvasia istriana, Cortese e Garganega.
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,40 per l’intero bacino

8b4a102c

Bacino 13 “della pianura veronese”

elementi	descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende la pianura veronese posta a sud dei precedenti bacini 9, 10, 11 e 12 (con esclusione della DOC “Merlara”). Il territorio è interessato dalla DOC “Arcole”.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Arcole	Garganega, Pinot bianco, Chardonnay Pinot grigio, Sauvignon, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carnénère e Merlot.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT *(nelle zone a DOC non sono ammesse per la produzione IGT le varietà “principali”, di cui all’art .2 del disciplinare di produzione delle DO di cui sopra)***	Chardonnay, Garganega; Pinot bianco, Riesling italico, Riesling, Pinot grigio, Manzoni bianco, Moscato bianco, Moscato giallo, Raboso veronese, Ancellotta; Cabernet sauvignon, Cabernet franc, Carnénère, Merlot, Malvasia istriana e Traminer aromatico.
Forme di allevamento consentite <u>e numeri ceppi minimi</u> (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero (1) ceppi minimi n° 3100(4) (2) ceppi minimi n° 3300 Sylvoz (2) ceppi minimi n° 2800 (2) ceppi minimi n° 3000 cordoni speronati, guyot e doppio capovolto (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3000 GDC (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3500 pergola unilaterale (3) ceppi minimi n° 3000 (*consentita esclusivamente per la Garganega*)
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Carnénère, Cabernet franc, Malvasia istriana, Moscato giallo, Raboso veronese e Garganega.
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,50 per l’intero bacino

(3) inclinata (trentina) o pergoletta mono o bilaterale veronese inclinata

(4) con esclusione della varietà Garganega per la quale il limite minimo è di 3000 ceppi/ettaro

Bacino 14 “della pianura di Merlara”

elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende la DOC “Merlara” e la DOC “Prosecco”, limitatamente alla provincia di Padova.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Merlara	Tocai friulano, Malvasia istriana, Chardonnay, Pinot grigio, Pinot bianco, Riesling, Riesling italico, Merlot, Cabernet Sauvignon Cabernet Franc, Carnénère, Refosco dal peduncolo rosso, Raboso Piave, Raboso veronese e Marzemino.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera e le varietà Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT *(nelle zone a DOC non sono ammesse per la produzione IGT le varietà “principali”, di cui all’art.2 del disciplinare di produzione delle DO di cui sopra)***	Prov. di Padova: Garganega, Marzemino, Moscato bianco, Moscato giallo, Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Riesling italico, Riesling, Manzoni bianco, Malbech, Raboso Piave, Raboso veronese, Refosco dal peduncolo rosso e Ancellotta.
	Prov. di Verona: Garganega, Moscato bianco, Moscato giallo*, Chardonnay, Marzemino, Pinot bianco, Riesling italico, Riesling, Pinot grigio, Pinot nero, Manzoni bianco, Raboso veronese e Ancellotta.
Forme di allevamento consentite e numeri ceppi minimi (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3300
	Sylvoz (1) ceppi minimi n° 2200 (2) ceppi minimi n° 2500
	Cordoni speronati, guyot e doppio capovolto (1) ceppi minimi n° 2900 (2) ceppi minimi n° 3200
	GDC (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3500
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Tocai friulano, Carnénère, Cabernet franc, Rabosi, Refosco dal peduncolo rosso, Malvasia istriana, Moscato giallo, Marzemino e Glera.
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,30 per l’intero bacino

Bacino 15 “vigneti delle Dolomiti”

elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende le aree viticole della provincia di Belluno. È interessato dalle DOC “Prosecco” e “Vigneti della Serenissima” o “Serenissima”.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera e le varietà Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT **	Tutte quelle ammesse alla coltivazione per la provincia di Belluno – allegato A) della dgr n. 2257/2003.
Forme di allevamento consentite	Cordoni speronati, guyot ceppi minimi n° 2500 capovolto (semplice e doppio)
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,20 per l’intero bacino

8b4a102c

ELENCO vitigni classificati autoctoni nazionali, ai sensi della legge n. 82/06, art. 2

Varietà
Bianchetta trevigiana
Boschera
Casetta
Cavrara
Corbina
Corvina
Corvinone
Dindarella
Durella
Forsellina
Garganega
Glera
Glera lunga
Grapariol
Incrocio bianco Fedit 51
Manzoni moscato *(Incrocio Manzoni 13.0.25)*
Manzoni rosa *(Incrocio Manzoni 1.50)*
Incrocio Manzoni 2.15 *(Manzoni rosso)*
Manzoni bianco *(Incrocio Manzoni 6.0.13)*
Incrocio Manzoni 2-14
Incrocio Manzoni 2-3
Lambrusco a foglia frastagliata
Marzemina bianca
Marzemina grossa
Marzemina nera bastarda
Marzemino
Molinara
Negrara
Nosiola
Oseleta
Pavana
Pedevenda
Perera
Pinella
Raboso Piave
Raboso veronese
Recantina
Refosco dal peduncolo rosso
Refosco nostrano
Rondinella
Rossignola
Spigamonti
Tocai friulano
Tocai rosso
Trebbiano di Soave
Trevisana nera
Turca
Turchetta
Verdiso
Verduzzo friulano

8b4a102c

Verduzzo trevigiano
Vespaiola
Vespolina

(Codice interno: 323887)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 763 del 27 maggio 2016

L. R. 18 marzo 2011 n. 7 art.16. Piano di Valorizzazione e/o Alienazione del patrimonio immobiliare. Autorizzazione nuovo avviso di gara per alienazione immobile di proprietà regionale sito in Comune di Tambre (BL). DGR 189/2016. *[Appalti]*

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede, a seguito della adozione della DGR 189/2016, al concreto avvio della procedura di alienazione dell'immobile di proprietà regionale ex Hotel San Marco sito in Comune di Tambre (BL), a seguito delle decisioni assunte dal tavolo tecnico politico di coordinamento per l'attuazione dell'art.16 della L.R.7/2011, istituito con DGR 1298/2015.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con deliberazione di Giunta Regionale n.189 del 23 febbraio 2016 la Regione del Veneto ha proceduto alla revoca dell'avviso di gara mediante asta pubblica dell'immobile denominato ex Albergo San Marco e sito in Comune di Tambre (BL).

Tale cespite è inserito nell'elenco dei beni assoggettati al Piano di Valorizzazione e/o Alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, previsto e disciplinato dall'art. 16 della legge Regionale 7/2011 e di cui alla DGR n. 108/CR del 18 ottobre 2011.

Con DGR 174/CR in data 30 dicembre 2013, infatti, la Giunta Regionale ha proposto l'inserimento nel Piano di Valorizzazione e/o Alienazione, dei beni di proprietà degli Enti strumentali e delle Aziende dipendenti della Regione del Veneto, aventi le caratteristiche di cui all'art. 16 della L.R. 7/2011.

In tale sede sono stati inseriti alcuni beni ubicati nell'area del Cansiglio, specificatamente indicati quali inseribili dall'Ente Veneto Agricoltura, tra cui il succitato immobile.

La suddetta delibera è stata trasmessa alla Prima Commissione consiliare per l'espressione del parere di competenza, parere espresso in data 21 ottobre 2014 e che autorizzava, tra l'altro, l'alienazione del suddetto cespite.

In data 16/12/2014 la Giunta Regionale con provvedimento n. 2348 ha preso atto del parere n. 492 della Prima Commissione Consiliare.

Con decreto n. 1 del 5 gennaio 2016, il Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi ha provveduto a declassificare il cespite da patrimonio indisponibile inserendolo, quindi, tra il patrimonio disponibile della Regione del Veneto.

In data 29 gennaio 2016 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regionale l'avviso di asta pubblica per alienazione immobiliare del cespite, avviso redatto nel rispetto delle prescrizioni di cui alla succitata DGR 810/2013 e che individua quale valore da porre a base di gara l'importo di Euro 815.000,00 quale risultante dalla perizia di stima redatta dalla competente Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Belluno.

Successivamente, con la summenzionata DGR 189/2016, l'Amministrazione Regionale ha ritenuto di revocare l'avviso di gara così predisposto ed avviare l'iter per la predisposizione di un nuovo avviso che preveda, in deroga a quanto disposto, con la precedente DGR n. 810/2013, una aggiudicazione non legata unicamente al criterio del prezzo offerto.

In particolare, la succitata DGR ha previsto che l'alienazione del cespite debba tenere conto non solo del prezzo posto a base d'asta, ma anche dei seguenti elementi:

- la presentazione di un progetto di adibizione del cespite ad attività che siano compatibili con l'assetto e lo sviluppo turistico ed economico del territorio del Cansiglio e che preveda il recupero del cespite secondo canoni di ecocompatibilità ed uso sostenibile delle risorse;
- l'impegno, da parte dell'acquirente, ad esercitare presso il cespite l'attività di destinazione dello stesso per un periodo congruo di tempo.

Al Tavolo Tecnico politico di coordinamento per l'attuazione dell'art. 16 della LR 7/2011, istituito con DGR 1298/2015, è stato affidato il compito di procedere alla predisposizione dell'avviso d'asta articolato secondo i criteri appena descritti, dando

puntuale declinazione a ciascuno dei criteri sopra indicati ed assegnando i valori ponderali attribuiti agli stessi.

Successivamente con Deliberazione n. 339 del 24 marzo 2016, la Giunta Regionale ha approvato la disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione, a cui attenersi nell'ambito delle alienazioni degli immobili di proprietà regionale ricompresi nell'ambito di cui all'art. 16 della LR 7/2011. In tale contesto l'art. 3, secondo periodo, del provvedimento prevede la possibilità di alienare, su individuazione della Giunta Regionale, immobili collocati in un particolare contesto paesaggistico, mediante l'aggiudicazione secondo offerta economicamente più vantaggiosa, per consentire di addivenire alla migliore valorizzazione dei beni stessi.

Per l'immobile della cui alienazione si tratta la Giunta Regionale ha già autorizzato l'alienazione mediante offerta economicamente più vantaggiosa: in ogni caso lo stesso risulta possedere i requisiti ora anche previsti dal succitato art. 3, secondo periodo, della procedura generale sulle alienazioni per essere individuato quale suscettibile di cessione secondo la modalità della offerta economicamente più vantaggiosa.

Con verbale in data 21 aprile 2016 il Tavolo tecnico ha proceduto a declinare i succitati criteri di valutazione, provvedendo inoltre ad assegnare a ciascuno di essi il relativo punteggio ponderale.

Si tratta quindi con il presente provvedimento, di prender atto del verbale del Tavolo tecnico e, a parziale modifica della DGR 189/2016 , di autorizzare il Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi alla predisposizione e pubblicazione del nuovo avviso di gara che espliciti, quindi, i suddetti criteri e la relativa ponderazione, nel rispetto della procedura generale di cui alla succitata DGR 339/2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 54 dello Statuto della Regione del Veneto, approvato con legge regionale statutaria n. 1 del 17 aprile 2012;

Vista la L.R. 54/2012;

Vista la L.R. 18/2006;

Vista la L.R. 7/2011 all'art. 16 comma 6 e 7;

Viste le proprie precedenti deliberazioni n. 108/CR del 18 ottobre 2011, n. 957 del 5 giugno 2012, n. 1486 del 31 luglio 2012, n. 2118 del 23 ottobre 2012, n. 810 del 4 giugno 2013, n. 174/CR/2013, n. 2348 del 16 dicembre 2014 e n. 1298 del 28 settembre 2015;

Visto il Decreto del Direttore Sezione Demanio Patrimonio e Sedi n. 1 del 7 gennaio 2016;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 189 del 23 febbraio 2016;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 339 del 24 marzo 2016.

delibera

1. di considerare le premesse quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto del verbale in data 21/04/2016 del Tavolo Tecnico politico di coordinamento per l'attuazione dell'art. 16 della LR 7/2011, istituito con DGR 1298/2015, che declina i criteri, fissati dalla succitata Deliberazione di Giunta Regionale n. 189/2016 e ne attribuisce la relativa valutazione ponderale, con riferimento alla predisposizione dell'avviso di asta pubblica per l'alienazione dell'immobile sito in Comune di Tambre e ricompreso nel Piano di Valorizzazione e/o Alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, previsto e disciplinato dall'art. 16 della LR 7/2011 e di cui alla DGR n.108/CR del 18 ottobre 2011;
3. di dare atto che l'immobile rientra, altresì, nel campo di applicazione dell'art. 3, secondo periodo, della procedura generale per l'alienazione degli immobili regionali, approvata con DGR 339/2016;
4. di autorizzare, a parziale modifica della precedente Deliberazione di Giunta Regionale n. 189/2016, il Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi alla predisposizione e pubblicazione del nuovo avviso di gara che espliciti, quindi, i suddetti criteri e la relativa ponderazione, nel rispetto della procedura generale di cui alla succitata DGR

339/2016;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 324049)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 779 del 27 maggio 2016

Ampliamento della delimitazione territoriale del Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi. Articolo 3, comma 5 del Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, in legge 12 luglio 2011, n. 106.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Ai fini dell'istituzione da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo MIBACT del distretto turistico, si approva l'ampliamento dell'ambito territoriale del Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi al territorio di tutti i Comuni della Provincia di Belluno.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Il comma 4 dell'articolo 3 del Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, in legge 12 luglio 2011, n. 106, prevede la possibilità di istituire, con decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, i Distretti turistici, su richiesta delle imprese del settore che operano nei territori interessati.

I Distretti turistici, ai sensi del citato comma 4 dell'articolo 3, hanno i seguenti obiettivi: riqualificare e rilanciare l'offerta turistica a livello nazionale e internazionale, accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori del Distretto, migliorare l'efficienza nell'organizzazione e nella produzione dei servizi, assicurare garanzie e certezze giuridiche alle imprese che vi operano con particolare riferimento alle opportunità di investimento, di accesso al credito, di semplificazione e celerità nei rapporti con le pubbliche amministrazioni.

La delimitazione dei Distretti turistici, ai sensi del comma 5 dell'articolo 3 citato, è effettuata dalle Regioni d'intesa con il suddetto Ministero e con i Comuni interessati, previa Conferenza di servizi, che è obbligatoriamente indetta se richiesta da imprese del settore turistico che operano nei medesimi territori. Il procedimento di delimitazione del Distretto si intende concluso favorevolmente per gli interessati se l'amministrazione competente non comunica all'interessato, nel termine di novanta giorni dall'avvio del procedimento, il provvedimento di diniego.

La Giunta regionale ha approvato con delibera n. 2029 del 23 dicembre 2015 la delimitazione territoriale del Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi prevedendo, così come richiesto i territori dei Comuni di Cortina d'Ampezzo, Calalzo di Cadore, San Vito di Cadore e Pieve di Cadore.

Successivamente, il Presidente dell'Associazione Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi, con nota in data 1 febbraio 2016 ha chiesto l'ampliamento dell'ambito territoriale del Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi, ad altri Comuni del territorio bellunese fra loro non contigui, ove operano imprenditori della citata Associazione, così individuati:Alleghe, Calalzo di Cadore, Canale d'Agordo, Comelico Superiore, Cortina d'Ampezzo, Falcade, Forno di Zoldo, Lamon, Limana, Livinallongo del Col di Lana, Pieve di Cadore, Ponte nelle Alpi, Rocca Pietore, San Vito di Cadore, Santo Stefano di Cadore, Zoldo Alto.

L'articolo 5 del Decreto Legge n. 210 del 30 dicembre 2015, convertito in Legge n. 21 del 25 febbraio 2016, ha modificato l'articolo 3 del D.L. n. 70/2011 sostituendo la data del 31 dicembre 2015 quale termine finale per la delimitazione dei Distretti Turistici con la data del 30 giugno 2016.

Conseguentemente alla richiesta, la competente struttura regionale ha comunicato, con nota in data 1 aprile 2016 prot. n. 126927, al Presidente dell'Associazione distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi, alla Provincia di Belluno, alla DMO Dolomiti c/o Consorzio Dolomiti, ai Comuni della Provincia di Belluno e al Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo l'avvio del procedimento di conferenza di servizi per l'ampliamento territoriale del Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi.

Nella citata comunicazione, vista l'importanza economica ed amministrativa che l'istituzione del Distretto Turistico riveste nel territorio in cui è inserito, ha proposto di estendere tale possibilità non solo ai Comuni per i quali la citata Associazione di operatori turistici ha presentato richiesta, ma anche a tutti gli altri Comuni del territorio della Provincia bellunese, e ciò sia sia per garantire la continuità territoriale tra tutti i Comuni del Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi, sia per esigenze di opportunità economica e turistica per la coincidenza del territorio del Distretto Turistico anche con il territorio del Sistema Turistico Tematico delle Dolomiti, sistema definito dall'articolo 11 della legge regionale n. 11/2013 come ambito omogeneo in termini di tipologie turistiche e specializzato in termini di presenza di risorse turistiche.

Si dà atto che non sono pervenute alla Sezione regionale Turismo manifestazioni di volontà contrarie alla suddetta proposta regionale di ampliamento del Distretto turistico, mentre sono pervenute le manifestazioni favorevoli del Comune di Gosaldo con nota in data 8 aprile 2016 e della Provincia di Belluno con nota in data 21 aprile 2016.

Con Decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo n.15 del 29 aprile 2016 è stata indetta per il giorno 16 maggio 2016 alle ore 11.15 presso la sede della Provincia di Belluno la riunione della Conferenza di servizi decisoria ai sensi del comma 2 dell'art.14 della legge n. 241/1990, per l'ampliamento della delimitazione del Distretto turistico delle Dolomiti Bellunesi al territorio di tutti i Comuni della Provincia di Belluno, convocando alla suddetta Conferenza: il rappresentante del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo nonché i rappresentanti di tutti i Comuni della Provincia di Belluno.

In conformità agli articoli 14 e seguenti della legge n. 241/1990, la Conferenza dei servizi è stata tenuta il 16 maggio 2016 a Belluno nell'orario e nella sede di convocazione e, come risulta dal verbale della Conferenza agli atti della Sezione Turismo, erano presenti, oltre al rappresentante regionale, i rappresentanti dei Comuni di San Vito di Cadore, Auronzo, Santo Stefano di Cadore, Agordo, Quero Vas, Alano di Piave, Limana, Cortina, nonché il rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, identificati nell'elenco allegato al verbale della Conferenza.

Nel corso della citata Conferenza di servizi, considerato l'interesse turistico della proposta formulata si è acquisito l'assenso regionale alla citata proposta di delimitazione territoriale e la Regione stessa ha acquisito, ai sensi del comma 6 dell'articolo 14 ter della legge n. 241/1990, l'intesa delle Amministrazioni presenti, nonché, ai sensi del comma 7 dell'articolo 14 ter della legge n. 241/1990, l'intesa delle Amministrazioni convocate alla Conferenza ma assenti.

Per quanto sopra indicato, si propone pertanto di prendere atto dell'intesa acquisita in sede della citata Conferenza di servizi, per l'ampliamento della delimitazione del Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi al territorio di tutti i Comuni della Provincia di Belluno, come risulta dal relativo verbale agli atti della Sezione regionale Turismo.

Conseguentemente si propone, ai sensi del comma 5 dell'articolo 3 del Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, in legge 12 luglio 2011, n. 106, di approvare la proposta di ampliamento della delimitazione territoriale del Distretto Turistico delle Dolomiti bellunesi comprendente il territorio di tutti i Comuni della Provincia di Belluno così elencati: Agordo, Alano di Piave, Alleghe, Alpago, Arsié, Auronzo di Cadore, Belluno, Borca di Cadore, Calalzo di Cadore, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Cesiomaggiore, Chies d'Alpago, Cibiana di Cadore, Colle Santa Lucia, Comelico Superiore, Cortina d'Ampezzo, Danta di Cadore, Domegge di Cadore, Falcade, Feltre, Fonzaso, Gosaldo, La Valle Agordina, Lamon, Lentiai, Limana, Livinallongo del Col di Lana, Longarone, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Mel, Ospitale di Cadore, Pedavena, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Ponte nelle Alpi, Quero Vas, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Gregorio nelle Alpi, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, San Tomaso Agordino, San Vito di Cadore, Santa Giustina, Santo Stefano di Cadore, Sappada, Sedico, Selva di Cadore, Seren del Grappa, Sospirolo, Soverzene, Sovramonte, Taibon Agordino, Tambre, Trichiana, Val di Zoldo, Vallada Agordina, Valle di Cadore, Vigo di Cadore, Vodo di Cadore, Voltago Agordino, Zoppé di Cadore.

Si propone di incaricare la Sezione Turismo per l'esecuzione del presente atto, al fine di trasmetterlo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, unitamente alla copia del verbale della citata Conferenza di servizi, per l'adozione del conseguente Decreto ministeriale di istituzione del Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI il Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, in legge 12 luglio 2011, n. 106; la legge n. 241 del 7 agosto 1990; la legge regionale n.11 del 2013;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Turismo n. 15 del 29 aprile 2016;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di prendere atto dell'intesa acquisita in sede di Conferenza di servizi, tenutasi a Belluno il 16 maggio 2016, per l'ampliamento dell'ambito territoriale del Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi al territorio di tutti i Comuni

della Provincia di Belluno, come risulta dal relativo verbale agli atti della Sezione regionale Turismo;

2. di approvare la proposta di ampliamento della delimitazione territoriale del Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi, ai sensi del comma 5 dell'articolo 3 del Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, in legge 12 luglio 2011, n. 106, comprendente il territorio di tutti i Comuni della Provincia di Belluno così elencati: Agordo, Alano di Piave, Alleghe, Alpago, Arsié, Auronzo di Cadore, Belluno, Borca di Cadore, Calalzo di Cadore, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Cesiomaggiore, Chies d'Alpago, Cibiana di Cadore, Colle Santa Lucia, Comelico Superiore, Cortina d'Ampezzo, Danta di Cadore, Domegge di Cadore, Falcade, Feltre, Fonzaso, Gosaldo, La Valle Agordina, Lamon, Lentiai, Limana, Livinallongo del Col di Lana, Longarone, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Mel, Ospitale di Cadore, Pedavena, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Ponte nelle Alpi, Quero Vas, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Gregorio nelle Alpi, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, San Tomaso Agordino, San Vito di Cadore, Santa Giustina, Santo Stefano di Cadore, Sappada, Sedico, Selva di Cadore, Seren del Grappa, Sospirolo, Soverzene, Sovramonte, Taibon Agordino, Tambre, Trichiana, Val di Zoldo, Vallada Agordina, Valle di Cadore, Vigo di Cadore, Vodo di Cadore, Voltago Agordino, Zoppé di Cadore;

3. di trasmettere al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - MIBACT - il presente atto, unitamente alla copia del verbale della Conferenza di servizi, per l'adozione del conseguente Decreto ministeriale di istituzione del Distretto turistico delle Dolomiti Bellunesi;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché nel portale www.regione.veneto.it.

(Codice interno: 324843)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 803 del 27 maggio 2016

Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di procedere all'istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art.17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n.14.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2045 del 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvato con deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015. In particolare, è stato autorizzato l'avvio delle ulteriori due fasi di ridefinizione del modello organizzativo: l'analisi della situazione organizzativa attuale e la definizione del modello organizzativo futuro.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione e modifica della L.R. n. 54/2012, si è ritenuto di anticipare la definizione della nuova Macrostruttura con l'istituzione di cinque Aree di coordinamento generale, nella coerenza del quadro generale del nuovo disegno organizzativo, lasciando invariata l'area Sanità e Sociale in relazione alle competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012.

Con deliberazione n. 25/CR del 7 aprile 2016 è stata sottoposta al parere della Prima Commissione del Consiglio regionale la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento.

La Prima Commissione Consiliare ha espresso - in merito alla citata deliberazione n. 25/CR - parere favorevole n. 84, nel corso della seduta del 13 aprile 2016.

La Giunta regionale con provvedimento n. 435 del 15 aprile 2016 ha preso atto del parere favorevole suddetto, individuando le seguenti cinque nuove Aree:

Area 1 - Area Sviluppo Economico
Area 2 - Area Capitale Umano e Cultura
Area 3 - Area Programmazione e Sviluppo Strategico
Area 4 - Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Area 5 - Area Risorse Strumentali

Con deliberazione n. 515 del 19 aprile 2016, ai fini della copertura dei nuovi posti di Direttore di Area veniva conferito mandato alla Sezione Risorse Umane di pubblicare, nel sito istituzionale, apposito avviso di selezione ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale di attuazione della legge regionale n. 54/2012 approvato con deliberazione n. 2139 del 25.11.2013, per un periodo di 10 giorni, stante la necessità di assicurare adeguato presidio alle strutture con decorrenza dal 1° luglio 2016.

Con apposite separate deliberazioni si è provveduto al conferimento degli incarichi di Direttori di Area, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ed altresì all'individuazione delle nuove Direzioni regionali, ai sensi dell'art. 12 della legge predetta come recentemente novellata.

In data 17 maggio 2016 è stata infatti pubblicata nel Bollettino Ufficiale la legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016 - con entrata in vigore il giorno stesso - che ha apportato notevoli modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 54 del 31.12.2012, riconfigurando complessivamente l'impianto organizzativo dell'amministrazione regionale.

In particolare, la nuova struttura organizzativa regionale - prevista dall'art. 9 della legge n. 54/2012 novellata - prevede l'articolazione in:

- Aree : macro strutture articolate in Direzioni, Unità Organizzative ed eventuali Strutture temporanee e di progetto, corrispondenti a vaste materie di interesse nell'ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;

- Direzioni: strutture complesse, corrispondenti a materie omogenee di interesse nell'ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
- Unità Organizzative: strutture cui è preposto un Direttore;
- Strutture temporanee e Strutture di progetto: strutture di durata limitata anche per la realizzazione di progetti, cui è preposto un Responsabile.

Il novellato art.17 si occupa in maniera specifica delle Unità Organizzative, descrivendole quali strutture organizzative stabili, preposte allo svolgimento di attività e compiti di carattere omogeneo.

Considerato che dalla data del 1° luglio prossimo verranno attivate le nuove Aree e Direzioni, in adempimento al dettato legislativo e giusto quanto premesso, si ritiene pertanto di individuare le Unità Organizzative di tipo A e B in cui si articoleranno le Direzioni - con descrizione sintetica delle relative competenze - nella configurazione contenuta nell'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

La graduazione economica delle Unità Organizzative è stata effettuata sulla base dell'elaborazione tecnica avvenuta in collaborazione con il soggetto incaricato a seguito della deliberazione n. 2045 del 23.12.2015, in applicazione dei criteri indicati nell'**Allegato B** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Va precisato che i criteri tengono necessariamente conto della situazione organizzativa ex ante già oggetto di precedente pesatura secondo i criteri di legge (art. 9 della L.R. 54/2012), salvo che per le Unità Organizzative di nuova costituzione che non potranno che essere riprese in considerazione in una fase successiva.

La descrizione sintetica delle competenze e la graduazione economica delle Unità Organizzative sono in ogni caso da considerarsi necessariamente provvisorie, in attesa del definitivo completamento del quadro organizzativo regionale.

Ai fini della copertura dei nuovi posti di Direttore di Unità Organizzativa, verranno pubblicati nel sito istituzionale - a seguito dell'approvazione del regolamento attuativo della legge regionale n. 54 del 2012 come recentemente modificata dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016 - appositi avvisi di selezione (un avviso rivolto ai dirigenti interni e degli enti regionali comprese Aziende Sanitarie, Aziende Ospedaliere e IOV ed un ulteriore avviso specifico per la UO "Rapporti Ue e Stato", rivolto al personale interno ed esterno) per un periodo di 7 giorni, stante l'urgenza e la necessità di assicurare adeguato presidio alle strutture con decorrenza dal 1° luglio 2016. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 5, del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali, per motivate ragioni organizzative e in ragione della professionalità posseduta, si potrà comunque procedere al conferimento di incarico a dipendente a tempo indeterminato con qualifica dirigenziale, a prescindere dalle indicazioni fornite dal medesimo in occasione dell'avviso di candidatura.

Alla data del 30 giugno 2016 dovranno inoltre ritenersi cessati i comandi dei dirigenti provenienti da altre Amministrazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 come modificata dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 25/CR del 7 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 515 del 19 aprile 2016;

VISTE le deliberazioni adottate in data odierna con cui si è provveduto al conferimento degli incarichi di Direttori di Area, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012;

VISTA la deliberazione di individuazione delle nuove Direzioni regionali;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), della L.R. n. 54/2012;

Delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di individuare le nuove Unità Organizzative di tipo A e B in cui si articoleranno le nuove Direzioni - con descrizione sintetica delle relative competenze - nella configurazione contenuta nell'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, dando atto che l'attivazione delle nuove strutture decorrerà dal 1° luglio 2016;
3. di dare atto che la graduazione economica delle Unità Organizzative è stata effettuata sulla base dell'elaborazione tecnica avvenuta in collaborazione con il soggetto incaricato a seguito della deliberazione n. 2045 del 23.12.2015, in applicazione dei criteri indicati nell'**Allegato B** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di dare atto che la descrizione sintetica delle competenze e la graduazione economica delle Unità Organizzative sono da considerarsi necessariamente provvisorie in attesa del definitivo completamento del quadro organizzativo regionale;
5. di dare atto che i riferimenti dei codici delle nuove strutture saranno contenuti in separato provvedimento della Giunta regionale;
6. di dare atto che ai fini della copertura dei nuovi posti di Direttore di Unità Organizzativa, verranno pubblicati nel sito istituzionale - a seguito dell'approvazione del regolamento attuativo della legge regionale n. 54 del 2012 come recentemente modificata dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016 - appositi avvisi di selezione (un avviso rivolto ai dirigenti interni e degli enti regionali comprese Aziende Sanitarie, Aziende Ospedaliere e IOV ed un ulteriore avviso specifico per la UO "Rapporti Ue e Stato", rivolto al personale interno ed esterno) per un periodo di 7 giorni, stante l'urgenza e la necessità di assicurare adeguato presidio alle strutture con decorrenza dal 1° luglio 2016. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 5, del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali, per motivate ragioni organizzative e in ragione della professionalità posseduta, si potrà comunque procedere al conferimento di incarico a dipendente a tempo indeterminato con qualifica dirigenziale, a prescindere dalle indicazioni fornite dal medesimo in occasione dell'avviso di candidatura.
7. di dare atto che alla data del 30 giugno 2016 dovranno ritenersi cessati i comandi dei dirigenti provenienti da altre Amministrazioni;
8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Sezione Risorse Umane dell'esecuzione del presente atto;
10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. 803 del 27/05/2016 pag. 1/5

NUOVO ASSETTO DELL'ORGANIZZAZIONE REGIONALE IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N. 54 DEL 31.12.2012 NOVELLATA DALLA LEGGE REGIONALE N. 14 DEL 17 MAGGIO 2016

UNITA' ORGANIZZATIVE

SGP		**SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE**	
DIR		**SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO**	
AREA		**SVILUPPO ECONOMICO**	
UO	B	Programmazione unitaria di Area (FERS e FSC)	Raccordo con la Direzione Programmazione Unitaria dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico
UO	B	Sistema informatico sviluppo economico	Agenda Digitale di Area - Fabbisogni ICT di Area/verticali
UO	B	Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	Razionalizzazione enti strumentali e società partecipate di Area - Confluenza competenze Province di Area
UO	B	Risorse strumentali di area	Amministrativo/contabile - Fabbisogni di acquisto e servizi generali - Amministrazione personale - Fabbisogni formativi - Legislativo, giuridico e contenzioso - Segreteria di Area
DIR		**AGROALIMENTARE**	
UO	A	Competitività imprese agricole	Competitività imprese agricole
UO	B	Qualità e vigilanza agroalimentare	Qualità e vigilanza - Attività ispettiva
DIR		**PARCHI FORESTE E AGROAMBIENTE**	
UO	A	Agroambiente	Agroambiente
UO	B	Fitosanitario	Fitosanitario
UO	B	Parchi e foreste	Parchi - Foreste
DIR		**ADG FEASR, CACCIA E PESCA**	
UO	B	AdG FEASR	Programmazione comunitaria settore primario (AdG FEASR) - AdG FEAMP
UO	B	Caccia e pesca	Caccia - Pesca
DIR		**INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI**	
UO	A	Industria e artigianato	Industria e PMI - Artigianato
UO	A	Commercio e servizi	Commercio - Servizi - Tutela dei consumatori
DIR		**TURISMO**	
UO	B	Supporto di Direzione	Supporto Direttore di Direzione
UO	B	Programmazione turistica	Turismo
UO	B	Economia e sviluppo montano	Sviluppo montano
UO	B	Presidi turistici territoriali	Presidi turistici territoriali
DIR		**PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE**	
UO	B	Supporto di Direzione	Supporto Direttore di Direzione
UO	A	Internazionalizzazione e marketing territoriale	Promozione economica settore secondario - Internazionalizzazione - Attrazione investimenti
UO	A	Promozione turistica	Promozione turistica
UO	B	Promozione agroalimentare	Promozione agroalimentare
DIR		**RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA**	
UO	B	Ricerca distretti e reti	Ricerca ed innovazione
UO	A	Energia	Energia
AREA		**CAPITALE UMANO E CULTURA**	
UO	B	Cabina di regia FSE	Coordinamento FSE

ALLEGATO A Dgr n. 803 **del** 27/05/2016 pag. 2/5

UO	B	Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	Razionalizzazione enti strumentali e società partecipate di Area - Confluenza competenze Province di Area
UO	B	Risorse strumentali di area	Amministrativo/contabile - Fabbisogni di acquisto e servizi generali - Amministrazione personale - Fabbisogni formativi - Legislativo, giuridico e contenzioso - Segreteria di Area - Fabbisogni ICT di Area/verticali - Agenda Digitale di Area
DIR		**BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT**	
UO	B	Supporto di Direzione	Supporto Direttore di Direzione
UO	A	Promozione e valorizzazione culturale	Identità Veneta - Valorizzazione beni culturali - Fund raising per la cultura
UO	B	Coordinamento servizi culturali territoriali	Beni librari, archivistici e musei
UO	A	Attività culturali e spettacolo	Attività culturali - Spettacolo
UO	B	Sport	Sport (esclusa edilizia sportiva)
DIR		**FORMAZIONE E ISTRUZIONE**	
UO	A	Istruzione e università	Offerta Formativa - Diritto allo studio - Università e ricerca fondamentale
UO	B	Programmazione e gestione formazione professionale	Programmazione formazione professionale - Presidio gestione formazione professionale
UO	B	Rendicontazione e contabilità	Rendicontazione e contabilità formazione professionale (FSE) - Controlli e attività ispettive formazione professionale
DIR		**LAVORO**	
UO	B	Programmazione e politiche del lavoro	Politiche per il lavoro
UO	B	Mercato del lavoro e interventi per l'occupazione	Mercato del lavoro e interventi per l'occupazione
AREA		**SANITA' E SOCIALE**	
UO	B	Farmaceutico, protesica, dispositivi medici	Politiche per il farmaco - Protesica - Dispositivi medici
UO	A	Edilizia ospedaliera	Edilizia sanitaria
UO	B	Commissione salute e relazioni socio - sanitarie	Commissione Salute - Relazioni Socio Sanitarie
UO	B	Risorse strumentali di Area	Amministrativo/contabile - Legislativo, giuridico e contenzioso - Segreteria di Area
DIR		**RISORSE STRUMENTALI SSR**	
UO	B	Controlli e Governo - Crite	Crite
UO	B	Sistema informativo SSR	ICT sanità
UO	B	Acquisti centralizzati SSR	Acquisti SSR
UO	B	Personale e professioni SSR	Personale e professioni SSR
DIR		**PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA**	
UO	B	Prevenzione e sanità pubblica	Prevenzione - Sanità pubblica
UO	B	Veterinaria e sicurezza alimentare	Veterinaria - Sicurezza alimentare
DIR		**PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA SSR**	
UO	B	Procedure contabili, bilancio consolidato, tavolo adempimenti	Procedure contabili - Bilancio consolidato - Tavolo adempimenti
DIR		**PROGRAMMAZIONE SANITARIA**	
UO	B	Accreditamento strutture sanitarie	Accreditamento strutture sanitarie
UO	B	Cure primarie e LEA	Monitoraggio LEA - Cure primarie
UO	B	Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale	Assistenza specialistica
UO	B	Strutture intermedie e socio - sanitarie territoriali	Strutture intermedie e Socio Sanitarie territoriali
UO	B	Salute mentale e sanità penitenziaria	Salute mentale - Sanità penitenziaria
UO	B	Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata	Assistenza ospedaliera
DIR		**SERVIZI SOCIALI**	
UO	B	Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile	Promozione persone e famiglia - Servizi prima infanzia - Piani e programmi per la famiglia - Tutela minorile - Programmazione interventi per i giovani - Servizio civile
UO	B	Non Autosufficienza, Ipab, Autorizzazione e Accreditamento	Residenzialità, semi-residenzialità e domiciliarietà anziani - Residenzialità, semi-residenzialità e domiciliarietà persone con disabilità - Ipab e istituzioni sociali - Autorizzazione e accreditamento
UO	B	Flussi migratori	Flussi migratori

ALLEGATO A Dgr n. 803 **del** 27/05/2016 pag. 3/5

UO	B	Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale	Dipendenze - Carcere e marginalità sociale - Politiche Terzo Settore e cooperazione sociale - Volontariato - Promozione sociale - Inclusione sociale
AREA		**TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO**	
UO	B	Programmazione unitaria di Area (FERS e FSC)	Raccordo con la Direzione Programmazione Unitaria dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico - Sviluppo locale e IPA
UO	B	Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	Razionalizzazione enti strumentali e società partecipate di Area - Confluenza competenze Province di Area
UO	B	Sistema informativo Tutela e Sviluppo del Territorio	Agenda digitale di Area - Fabbisogni ICT di Area/verticali
UO	A	Progetto Venezia	Progetto Venezia
UO	B	Risorse strumentali di area	Amministrativo/contabile - Fabbisogni di acquisto e servizi generali - Amministrazione personale - Fabbisogni formativi - Legislativo, giuridico e contenzioso - Segreteria di Area - Gestione post-emergenziale
DIR		**INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA**	
UO	B	Supporto di Direzione	Supporto Direttore di Direzione
UO	A	Infrastrutture strade e concessioni	Infrastrutture - Strade e concessioni
UO	A	Mobilità e trasporti	Mobilità - Trasporti
UO	A	Lavori Pubblici	Lavori pubblici - Osservatorio appalti
UO	B	Edilizia	Edilizia abitativa - Edilizia scolastica - Edilizia sportiva - Edilizia di culto
UO	B	Logistica	Logistica
DIR		**COMMISSIONI VALUTAZIONI**	
UO	B	Commissioni VAS VINCA NUVV	Coordinamento commissioni VAS, VINCA, NUVV
UO	B	Valutazione Impatto Ambientale (VIA)	Valutazione Impatto Ambientale (VIA)
UO	B	Autorità ambientale	Autorità ambientale
DIR		**DIFESA DEL SUOLO**	
UO	B	Supporto di Direzione	Supporto Direttore di Direzione
UO	B	Tutela delle acque e difesa idraulica	Tutela delle acque - Difesa idraulica
UO	A	Assetto idrogeologico, bonifica e irrigazione	Assetto idrogeologico - Bonifica e irrigazione
UO	A	Geologia	Geologia
DIR		**AMBIENTE**	
UO	B	Supporto di Direzione	Supporto Direttore di Direzione
UO	B	Tutela dell'atmosfera	Tutela dell'atmosfera
UO	B	Ciclo dei rifiuti	Ciclo dei rifiuti
UO	B	Bonifiche ambientali	Bonifiche ambientali
DIR		**PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE**	
UO	B	Protezione civile	Protezione civile - Antincendio boschivo
UO	B	Polizia locale e sicurezza urbana	Polizia locale (ex polizia provinciale) - Sicurezza urbana
DIR		**PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**	
UO	B	Supporto di Direzione	Supporto Direttore di Direzione
UO	A	Urbanistica	Urbanistica
UO	B	Pianificazione territoriale strategica e cartografia	Pianificazione territoriale
UO	B	Pianificazione ambientale e RER	Pianificazione ambientale - Rete Ecologica Regionale (RER)
DIR		**OPERATIVA**	
UO	B	Supporto di Direzione	Supporto Direttore di Direzione
UO	B	Genio civile Litorale Veneto	Presidio tecnico territoriale (bacini idrografici: ex genio civile)
UO	B	Genio civile Belluno	Presidio tecnico territoriale (bacini idrografici: ex genio civile)
UO	B	Genio civile Rovigo	Presidio tecnico territoriale (bacini idrografici: ex genio civile)
UO	B	Genio civile Verona	Presidio tecnico territoriale (bacini idrografici: ex genio civile)
UO	B	Genio civile Treviso	Presidio tecnico territoriale (bacini idrografici: ex genio civile)

ALLEGATO A Dgr n. 803 **del** 27/05/2016 pag. 4/5

UO	B	Genio civile Padova	Presidio tecnico territoriale (bacini idrografici: ex genio civile)
UO	B	Genio civile Vicenza	Presidio tecnico territoriale (bacini idrografici: ex genio civile)
UO	B	Forestale Belluno	Presidio tecnico territoriale (bacini idrografici: ex forestale)
UO	B	Forestale Verona e Rovigo	Presidio tecnico territoriale (bacini idrografici: ex forestale)
UO	B	Forestale Treviso e Venezia	Presidio tecnico territoriale (bacini idrografici: ex forestale)
UO	B	Forestale Padova e Vicenza	Presidio tecnico territoriale (bacini idrografici: ex forestale)
AREA		**RISORSE STRUMENTALI**	
UO	B	Processi innovativi di bilancio	Innovazione nei processi di bilancio
UO	B	Risorse strumentali di Area	Amministrazione personale - Fabbisogni formativi - Legislativo, giuridico e contenzioso - Segreteria di Area - Fabbisogni ICT di Area/verticali - Agenda Digitale di Area
DIR		**BILANCIO E RAGIONERIA**	
UO	A	Bilancio	Bilancio
UO	A	Ragioneria	Ragioneria - Contabilità entrate e rendicontazione - Contabilità spesa
DIR		**ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO**	
UO	B	Supporto di Direzione	Supporto Direttore di Direzione
UO	B	Acquisti regionali	Acquisti regionali (esclusa Sanità)
UO	A	Patrimonio e sedi	Patrimonio - Sedi e logistica
UO	B	Affari generali	Affari generali
DIR		**FINANZA E TRIBUTI**	
UO	B	Finanza	Programmazione finanziaria - Finanza locale
UO	B	Politiche fiscali e tributi	Politiche fiscali - Tributi
AREA		**PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO**	
UO	B	Riforme istituzionali e processi di delega	Riforme istituzionali - Processi di delega
UO	A	Rapporti UE e Stato	Sede di Bruxelles - Sede di Roma
UO	B	Risorse strumentali di Area	Amministrativo/contabile - Fabbisogni di acquisto e servizi generali - Legislativo, giuridico e contenzioso - Segreteria di Area
DIR		**ICT E AGENDA DIGITALE**	
UO	B	Supporto di Direzione	Supporto Direttore di Direzione
UO	B	Strategia ICT ed agenda digitale	Agenda Digitale - Progettazione bandi POR - Progettazione bandi EU - Piattaforme e servizi per EE.LL - Innovazione ICT - Sviluppo e supporto business
UO	B	Interfaccia sistema regionale	Demand management - Monitoraggio performance servizi ICT erogati agli utenti
UO	B	Gestione operatività e rapporti con i fornitori	Pianificazione e budget - Controllo progetti ICT - Controllo SLA contratti ICT - Privacy, normative e standard - Amministrazione e gestione contratti ICT
UO	B	Sviluppo e gestione software	Sviluppo software - Gestione e manutenzione applicazioni
UO	B	Infrastruttura ICT	Gestione PdL (IMAC) - Conduzione sistemi (CED) e gestione DR - Gestione network (banda larga) e sistemi di telecomunicazione (telefonia, reti radio) - Gestione sicurezza - Audit e qualità dei servizi - Assistenza utenti - Asset e configuration management - Formazione, e-learning
DIR		**ORGANIZZAZIONE E PERSONALE**	
UO	B	Affari economici	Trattamento economico
UO	B	Affari giuridici	Trattamento giuridico
UO	B	Organizzazione e sviluppo	Organizzazione e sviluppo - Formazione - Supporto OIV e processo valutazione
UO	B	Sicurezza nei luoghi di lavoro	Sicurezza nei luoghi di lavoro

ALLEGATO A Dgr n. 803 **del** 27/05/2016 pag. 5/5

DIR		**EE.LL. PARTECIPAZIONI ED ENTI STRUMENTALI, CONTROLLI INTEGRATI**	
UO	B	Supporto di Direzione	Supporto Direttore di Direzione
UO	B	Enti Locali	Politiche e rapporti con Enti Locali (Province/ Comuni)
UO	B	Partecipazioni ed enti strumentali	Governance società partecipate/ enti strumentali
UO	B	Sistema dei controlli e attività ispettive	Sistema integrato dei controlli - Audit fondi strutturali - Attività ispettive
DIR		**RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR**	
UO	B	Supporto di Direzione	Supporto Direttore di Direzione
UO	A	Cooperazione internazionale	Relazioni internazionali - Cooperazione allo sviluppo - Coordinamento progetti europei, network e relazioni
UO	A	Comunicazione e informazione	Comunicazione - Informazione
UO	A	Sistema statistico regionale (SISTAR)	Sistema Statistico Regionale (SISTAR)
DIR		**PROGRAMMAZIONE UNITARIA**	
UO	B	Supporto di Direzione	Supporto Direttore di Direzione
UO	A	Programmazione e gestione FESR	AdG FESR
UO	B	Programmazione e gestione FSC	AdG FSC
UO	B	Cooperazione transfrontaliera e territoriale europea	Cooperazione transfrontaliera e territoriale europea
UO	B	AdG Italia-Croazia	AdG Italia-Croazia
PRES*		**DIREZIONE DEL PRESIDENTE**	
UO	B	Risorse strumentali della Presidenza	Atti amministrativi di Direzione
SGR**		**SEGRETERIA DI GIUNTA**	
DIR		**RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE**	
DIR		**VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA**	
UO	B	Rapporti Consiglio Regionale, nomine, BUR e coordinamento attività	Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta - Rapporti con Consiglio Regionale
DIR		**AFFARI LEGISLATIVI**	
UO	B	Affari legislativi 1	Affari legislativi
UO	B	Affari legislativi 2	Affari legislativi
AVV		**AVVOCATURA**	
UO	B	Coordinamento affari legali	Supporto al Coordinamento di Avvocatura e Affari Legali
UO	B	Risorse strumentali di Avvocatura e affari legali	Atti amministrativi Avvocatura e Affari Legali
UO	B	Affari legali 1	Affari legali
UO	B	Affari legali 2	Affari legali
ACOR		**RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA**	
UO	B	Supporto responsabile anticorruzione e trasparenza	Supporto al Responsabile Anticorruzione e Trasparenza

* Afferiscono alla struttura la Segreteria della Direzione del Presidente e la Segreteria del Presidente
**Afferiscono alla struttura la Segreteria del Vicepresidente e le Segreterie degli Assessori

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. 803 del 27/05/2016 pag. 1/2

Pesatura delle Unità Organizzative

La L.R. n. 14/2016 che ha modificato la L.R. n. 54/2012 prevede che **l'assetto organizzativo** dell'Amministrazione regionale sia articolato in **Aree**, **Direzioni** e **Unità Organizzative**.

Per i Direttori delle **Aree** e delle **Direzioni** è stato ipotizzato un **inquadramento economico unico**, mentre è stata prevista una **differenziazione** di livello nell'ambito delle **Unità Organizzative, che vengono pertanto distinte in UO** di tipo **A** e di tipo **B**.

Criteri di Pesatura delle Unità Organizzative
La L.R. 14/2016 eredita i seguenti criteri di pesatura delle strutture organizzative già previsti dall'art. 9 della L.R. 54/2012:

a) complessità organizzativa e gestionale della struttura;
b) dimensione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane a disposizione;
c) dimensione e rilevanza istituzionale dei referenti e dei destinatari, interni ed esterni, dell'attività della struttura.

Le Unità Organizzative del nuovo assetto derivano sostanzialmente dalla **confluenza** delle precedenti **Sezioni A**, **Sezioni B**, **Settori A** e **Settori B,** risultando classificabili in quattro tipologie:

- Unità Organizzativa originata da 1 struttura organizzativa
- Unità Organizzativa originata da parte di una struttura organizzativa
- Unità Organizzativa originata da aggregazione di molteplici strutture organizzative
- Unità Organizzativa di nuova costituzione

Ai fini della **pesatura delle nuove Unità Organizzative** si ritiene di procedere alla **"traslazione" della pesatura dalle precedenti strutture confluenti**. In particolare:

- **Unità Organizzativa di tipo A**:
  - **confluenza in toto di Sezione A**: l'**Unità Organizzativa** risultante si "**trascina**" la **"complessità" delle struttura confluente**;
  - **confluenza di 4 strutture o più**, indipendentemente dalla tipologia: la confluenza di un numero elevato di strutture, intesa come "somma" di pesi individuali, con creazione di una **Unità Organizzativa "complessa**" e **di peso analogo alla prima**.

- **Unità Organizzativa di tipo B**:
  - **confluenza in toto di Sezione B**;
  - **confluenza di meno di 4 strutture**, indipendentemente dalla tipologia
  - **strutture di nuova costituzione**.

ALLEGATO B Dgr n. 803 **del** 27/05/2016 pag. 2/2	

Relativamente alle **strutture di nuova costituzione**, si sottolinea che la classificazione quali Unità Organizzative di tipo B è necessariamente determinata in via provvisoria.

A seguito di un intervento di engineering dei nuovi processi e del completamento del processo riorganizzativo regionale attualmente in corso - compatibilmente con le disponibilità del Fondo della Dirigenza - la graduazione di tali strutture potrà essere rideterminata a seguito di nuova valutazione effettuata ai sensi del comma 5 dell'art. 9 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..

(Codice interno: 324266)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 827 del 31 maggio 2016

POR FESR 2014-2020. Asse 1. Azione 1.4.1 "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca". Approvazione bando e modelli descrittivi del progetto.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva, in attuazione del POR FESR 2014-2020, Asse 1, il bando che da attuazione all'Azione 1.4.1 finalizzata alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca.

L'Assessore Federico Caner, di concerto con l'Assessore Roberto Marcato, riferisce quanto segue.

Con Comunicazione COM (2010) 2020 del 3 marzo 2010, la Commissione Europea ha adottato il documento "Europa 2020" che prevede una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Successivamente, il 17 dicembre 2013, il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto di Regolamenti sui Fondi strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020. In particolare, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 ha definito le norme comuni ai fondi SIE, mentre il Regolamento (UE) n. 1301/2013 ha definito le norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La Giunta regionale, dopo la consultazione partenariale, ha approvato, con provvedimento n. 77/CR del 17 giugno 2014, la proposta di POR FESR 2014-2020, trasmessa, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 9 della legge regionale 25 novembre 2011, n. 26, al Consiglio regionale per l'esame e l'approvazione definitiva, avvenuta il 10 luglio 2014, con deliberazione n. 42.

L'Autorità di Gestione del POR FESR, il 21 luglio 2014, ha quindi inviato la proposta alla Commissione Europea.

Con nota C(2014) 7854 final del 21 ottobre 2014, ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento n. 1303/2013, la Commissione Europea ha formulato osservazioni che hanno dato avvio alla fase riservata alla negoziazione che si è conclusa con l'approvazione del POR FESR Veneto, Decisione C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015.

Con deliberazione n. 1148 del 1° settembre 2015, la Giunta regionale ha preso atto dell'intervenuta approvazione.

Con provvedimento n. 1500 del 29 ottobre 2015, la Giunta regionale ha istituito, quindi, il Comitato di Sorveglianza, che, riunitosi in data 3 febbraio 2016, in applicazione dell'articolo 110, comma 2, del Regolamento n. 1303/2013, ha approvato i Criteri di Selezione delle Operazioni con i quali sono stati fissati i parametri che saranno seguiti nelle fasi di ammissione e di valutazione delle domande di sostegno riferiti alle singole azioni previste dal documento.

Pertanto, richiamata la citata deliberazione n. 1148/2015 e dato atto che nel Programma Operativo Regionale, al punto 2.A.6.1, l'azione corrispondente all'obiettivo specifico "Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza" è la 1.4.1 "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca", con il presente provvedimento si propone l'approvazione di uno specifico bando per la selezione dei progetti da finanziare. Sono ammissibili i progetti coerenti con quanto definito, dal Programma Operativo Regionale, dalla RIS3 Veneto e dal Piano Strategico Regionale per la Ricerca Scientifica, lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione, orientati verso le traiettorie di sviluppo previste dai quattro ambiti di specializzazione - *Smart Agrifood*, *Sustainable Living*, *Smart Manufacturing* e *Creative Industries* - capaci di sfruttare le tecnologie abilitanti - micro e nano elettronica, materiali avanzati, biotecnologie industriali, fotonica, nanotecnologie e sistemi avanzati di produzione - e i *driver* dell'innovazione, intesi come fattori catalizzatori o di stimolo per l'innovazione. In sintesi, quindi, i progetti che prevedono lo sviluppo di attività imprenditoriali e di incubazione, negli ambiti di specializzazione a forte contenuto innovativo, in particolare ICT, *high tech*, nonché a forte contenuto creativo, proponendo progettualità basate sulla ricerca e innovazione in grado di indirizzare la trasformazione del settore manifatturiero verso nuovi sistemi di prodotto, processi/tecnologie, sistemi produttivi o lo sviluppo di nuovi modelli di business, organizzativi, di gestione finanziaria e di processi di commercializzazione dei risultati della R&S.

Ne consegue che il bando di selezione dei beneficiari è rivolto ai promotori d'impresa che iscrivono la propria impresa nella Sezione speciale del Registro delle imprese di una delle CCIAA del Veneto dedicata alle start-up innovative e alle start-up

innovative ossia alle piccole o micro imprese, così come definite dalla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003, che possiedono le caratteristiche previste dall'articolo 25 del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con legge 17 dicembre 2012, n. 221, le cui specifiche sono indicate in dettaglio nell'**Allegato A** "POR FESR 2014 - 2020 del Veneto. Obiettivo 'Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione'. Bando per l'erogazione di contributi alle start-up innovative" in conformità ai modelli descrittivi del progetto di cui agli **Allegati B e C**. Peraltro, nel citato Allegato A sono indicati, altresì, i requisiti da possedere per poter presentare la domanda, i criteri di priorità degli stessi nonché le tempistiche di presentazione.

L'importo di euro 5.000.000,00 messo a bando sarà finanziato mediante l'utilizzo dei fondi stanziati nell'ambito dell'Asse 1 del POR FESR 2014-2020 sui capitoli di spesa 102546 (Fondi UE), 102547 (Fondi FDR), 102548 (Fondi regionali) che presentano sufficiente disponibilità sul bilancio di previsione 2016-2018. La spesa verrà impegnata, con successivi atti, dal Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione; la stessa Sezione è altresì incaricata dello svolgimento dell'attività connessa con l'istruttoria di selezione dei progetti con le modalità contenute nel bando di cui all'Allegato A.

La Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR, incaricata quale Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale parte FESR 2014-2020 dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2611 del 30 dicembre 2013, ha dato riscontro, con nota n. 208177 del 27 maggio 2016, della conformità del presente provvedimento con il POR FESR 2014 - 2020 della Regione del Veneto e con i Criteri di Selezione delle Operazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI la Comunicazione COM (2010) del 3 marzo 2010 della Commissione europea;

i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio europei;

il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione europea;

la Decisione C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015 della Commissione europea;

la legge regionale 25 novembre 2011, n. 26;

la deliberazione n. 77/CR del 17 giugno 2014 della Giunta regionale;

la deliberazione n. 42 del 10 luglio 2014 del Consiglio regionale;

le deliberazioni n. 942 del 17 giugno 2013, integrata con deliberazione n. 406 del 4 aprile 2014, n. 1148 del 1° settembre 2015 e n. 1500 del 29 ottobre 2015 della Giunta regionale;

la nota della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR n. 208177 del 27 maggio 2016;

l'articolo, 2 comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare il bando pubblico finalizzato al sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca. Programma Operativo Regionale 2014-2020, parte FESR. Asse 1. Azione 1.4.1, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare i modelli descrittivi del progetto, **Allegati B e C**, per la partecipazione ai benefici di cui al bando in questione, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

4. di demandare al Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione tutti gli atti di esecuzione derivanti dall'approvazione del presente bando pubblico;

5. di dare atto che l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa relative al bando è determinato in euro 5.000.000,00, alla cui assunzione provvederà, con propri atti, il Dirigente della Sezione Ricerca e Innovazione sui capitoli 102546 (Fondi UE), 102547 (Fondi FDR), 102548 (Fondi regionali) che presentano adeguata disponibilità sul bilancio di previsione 2016-2018 e che la somma massima assegnabile di euro 120.000,00 a beneficiario (sub azione B) non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 827 del 31 maggio 2016

2014/2020 POR
FESR / REGIONE DEL VENETO
UNIONE EUROPEA
REGIONE DEL VENETO

Un moltiplicatore di opportunità.
Da non lasciarsi sfuggire.

POR FESR 2014 – 2020 DEL VENETO
OBIETTIVO
"INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"
Bando per l'erogazione di contributi alle start-up innovative

Il POR FESR 2014 – 2020 del Veneto è stato approvato con decisione della Commissione europea (CE) C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015

Il presente bando dà attuazione all'ASSE 1 "RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE"

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO "1b) promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali"

OBIETTIVO SPECIFICO "Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza"

AZIONE 1.4.1 "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca"

ALLEGATOA alla Dgr n. 827 del 31 maggio 2016

In attuazione dell'azione 1.4.1. del POR FESR 2014-2020 del Veneto, la Regione del Veneto, con DGR n. _____ del _____, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. _____ del _____, ha approvato il seguente

BANDO

per la presentazione delle domande di sostegno secondo i criteri e le modalità di seguito riportate.

INDICE

Articolo 1 "Finalità e oggetto del bando" ... 3
Articolo 2 "Dotazione finanziaria" ... 3
Articolo 3 "Localizzazione" ... 3

SEZIONE A "CREAZIONE di start-up innovative" ... 4
Articolo 4 "Soggetti ammissibili" ... 4
Articolo 5 "Interventi ammissibili" ... 5
Articolo 6 "Spese ammissibili" ... 6
Articolo 7 "Forma, soglie ed intensità del sostegno" ... 7
Articolo 8 "Cumulo" ... 7
Articolo 9 "Termini e modalità di presentazione della domanda" ... 7
Articolo 10 "Valutazione delle domande" ... 8
Articolo 11 "Formazione della graduatoria e concessione del sostegno" ... 12
Articolo 12 "Avvio e svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi" ... 12
Articolo 13 "Rendicontazione della spesa" ... 13
Articolo 14 "Modalità di erogazione del sostegno" ... 14
Articolo 15 "Verifiche e controlli del sostegno" ... 14
Articolo 16 "Rinuncia, revoca o decadenza del sostegno" ... 14

SEZIONE B "CONSOLIDAMENTO di start-up innovative" ... 16
Articolo 17 "Soggetti ammissibili" ... 16
Articolo 18 "Interventi ammissibili" ... 16
Articolo 19 "Spese ammissibili" ... 17
Articolo 20 "Forma, soglie ed intensità del sostegno" ... 18
Articolo 21 "Cumulo" ... 18
Articolo 22 "Termini e modalità di presentazione della domanda" ... 18
Articolo 23 "Valutazione delle domande" ... 20
Articolo 24 "Formazione della graduatoria e concessione del sostegno" ... 23
Articolo 25 "Avvio e svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi" ... 23
Articolo 26 "Rendicontazione della spesa" ... 24
Articolo 27 "Modalità di erogazione del sostegno" ... 25
Articolo 28 "Verifiche e controlli del sostegno" ... 25
Articolo 29 "Rinuncia, revoca o decadenza del sostegno" ... 25

PARTE IN COMUNE A ENTRAMBE LE SEZIONI ... 27
Articolo 30 "Obblighi a carico del beneficiario" ... 27
Articolo 31 "Sanzioni amministrative" ... 28
Articolo 32 "Portale Innoveneto.org" ... 28
Articolo 33 "Informazioni generali" ... 28
Articolo 34 "Informazione e pubblicità" ... 29
Articolo 35 "Disposizioni finali" ... 29
Articolo 36 "Informativa a sensi dell'articolo 13 del d.lgs. n. 196/2003" ... 29

APPENDICE NORMATIVA DI RIFERIMENTO ... 30

Articolo 1 "Finalità e oggetto del bando"

1. Con il presente bando, la Regione intende sostenere la creazione e il consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e le iniziative di spin-off della ricerca, con l'obiettivo di aumentare la competitività del sistema produttivo regionale attraverso lo sviluppo di nuova cultura imprenditoriale, mutuando gli obiettivi previsti dalla Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione della Regione Veneto (RIS3 Veneto)[1] e finalizzando l'azione verso le priorità e gli ambiti di specializzazione in essa contenuti, in coerenza con le finalità previste dal Piano Strategico Regionale per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione[2].

2. A tale scopo, nella sua unitarietà, il bando prevede una parte comune e due distinte Sezioni:

   - Sezione A: "**CREAZIONE** di start-up innovative" dall'articolo 4 all'articolo 16;

   - Sezione B: "**CONSOLIDAMENTO** di start-up innovative" dall'articolo 17 all'articolo 29.

3. Il bando è emanato nel rispetto dei principi generali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizione per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59".

4. Il bando garantisce il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione come sanciti dall'articolo 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e di sviluppo sostenibile di cui all'articolo 8 del medesimo Regolamento.

Articolo 2 "Dotazione finanziaria"

1. Il bando ha una dotazione finanziaria di euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00), di cui:

   - euro 1.000.000,00 per la creazione di start-up innovative - Sezione A
   - euro 4.000.000,00 per il consolidamento di start-up innovative - Sezione B

2. Le eventuali risorse non completamente utilizzate a favore di una Sezione possono essere impiegate a favore dell'altra.

Articolo 3 "Localizzazione"

1. Gli interventi del presente bando possono essere realizzati sull'intero territorio regionale.

2. La localizzazione dell'intervento dovrà essere individuata in fase di presentazione della domanda. Nel caso in cui al momento della presentazione della domanda la sede operativa non sia stata ancora definita, potrà essere indicata la sede individuata, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4 e dall'articolo 17.

Si procede a Sezioni distinte

[1] http://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/Smart-Specialisation-Strategy.
[2] http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=212ddbed-03c1-489f-8526-a96222d5aa50&groupId=10713.

SEZIONE A "CREAZIONE di start-up innovative"

Articolo 4 "Soggetti ammissibili"

1. Possono presentare domanda di sostegno i promotori d'impresa che completano l'iscrizione della propria impresa nella Sezione speciale del Registro delle imprese di una delle CCIAA del Veneto dedicata alle start-up innovative entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di comunicazione del decreto di approvazione dell'elenco dei progetti ammissibili al finanziamento di cui al successivo articolo 11, comma 1.

2. Per start-up innovativa si intende una piccola o micro impresa, così come definita dalla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003, che possiede le caratteristiche previste dall'articolo 25 del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con legge 17 dicembre 2012, n. 221[3].

3. È richiesto, altresì, il possesso dei seguenti ulteriori requisiti:
   a) avere un'unità operativa attiva[4] in Veneto nella quale realizzare il progetto;
   b) svolgere un'attività non rientrante nei codici di classificazione ATECO 2007, Sezioni A e B.

---

[3] Ai sensi dell'articolo 25 del decreto legge n. 179/2012, l'impresa start-up innovativa:

a) è una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, le cui azioni o quote rappresentative del capitale sociale non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione;
b) è costituita da non più di 60 mesi;
c) è presente in Italia ai sensi dell'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia;
d) ha un valore complessivo della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non superiore a 5 milioni di euro, così come risultante dall'ultimo bilancio approvato entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio;
e) non distribuisce, e non ha distribuito, utili;
f) ha, quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
g) non è stata costituita da una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda".

Inoltre, deve essere presente almeno uno dei seguenti requisiti:

f) le spese in ricerca e sviluppo devono essere uguali o superiori al 15% (quindici per cento) del maggiore valore fra costo e valore totale della produzione. Dal computo per le spese in ricerca e sviluppo sono escluse le spese per l'acquisto e la locazione di beni immobili. Ai fini del presente bando, in aggiunta a quanto previsto dai principi contabili, sono altresì da annoverarsi tra le spese in ricerca e sviluppo:
- le spese relative allo sviluppo precompetitivo e competitivo, quali sperimentazione, prototipazione e sviluppo del business plan;
- le spese relative ai servizi di incubazione forniti da incubatori certificati;
- i costi lordi di personale interno e consulenti esterni impiegati nelle attività di ricerca e sviluppo, inclusi soci ed amministratori;
- le spese legali per la registrazione e protezione di proprietà intellettuale, termini e licenze d'uso.

Le spese devono risultare dall'ultimo bilancio approvato e devono essere descritte in nota integrativa. In assenza di bilancio nel primo anno di vita, la spesa deve essere dimostrata mediante dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della start-up innovativa;
g) l'impiego come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo, in percentuale uguale o superiore al terzo della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di titolo di dottorato di ricerca o che sta svolgendo un dottorato di ricerca presso un'università italiana o straniera, oppure in possesso di laurea e che abbia svolto, da almeno 3 (tre) anni, attività di ricerca certificata presso istituti di ricerca pubblici o privati, in Italia o all'estero, ovvero, in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270;
h) sia titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa a una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività d'impresa.

[4] Per unità operativa attiva si intende un immobile in cui l'impresa conduce abitualmente la sua attività e in cui siano stabilmente collocati il personale e le attrezzature che verranno utilizzati per la realizzazione del progetto.

4. I requisiti di cui ai precedenti commi 2 e 3 devono sussistere, a pena di revoca, alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo del contributo in conformità a quanto disposto dall'articolo 13 comma 8.

5. Ai sensi dell'articolo 125, comma 3, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il beneficiario deve essere in possesso della capacità amministrativa, operativa e finanziaria[5].

Articolo 5 "Interventi ammissibili"

1. Sono ammissibili i progetti di creazione di start-up innovative che, per la loro attività, usufruiscono dei servizi offerti da un incubatore presente sul territorio della regione Veneto.

2. Per il raggiungimento delle finalità di cui al presente bando, per incubatore si intende una società che offre servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo di start-up innovative ed è in possesso dei seguenti requisiti:

   a) dispone di strutture, anche immobiliari, e di spazi per accogliere start-up innovative;
   b) dispone di attrezzature adeguate all'attività delle start-up innovative, quali ad esempio sistemi di accesso in banda larga alla rete internet, sale riunioni, macchinari per test, prove o prototipi;
   c) dispone di una struttura tecnica e di consulenza manageriale ed è in grado di offrire servizi in materia di impresa e innovazione anche tramite rapporti di collaborazione con università, centri di ricerca, istituzioni pubbliche e partner finanziari.

3. Sono ammissibili i progetti coerenti con quanto definito nella RIS3 Veneto e nel Piano Strategico Regionale per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione e orientati, quindi, verso le traiettorie di sviluppo previste dai quattro ambiti di specializzazione[6] - *Smart Agrifood*, *Sustainable Living*, *Smart Manufacturing* e *Creative Industries* - attraverso lo sfruttamento delle tecnologie abilitanti - micro e nano elettronica, materiali avanzati, biotecnologie industriali, fotonica, nanotecnologie e sistemi avanzati di produzione - e dei *driver* dell'innovazione, intesi come fattori catalizzatori o di stimolo per l'innovazione, non solo tecnologica.

4. I progetti devono prevedere lo sviluppo di attività imprenditoriali e di incubazione, negli ambiti di specializzazione a forte contenuto innovativo, in particolare ICT, *high tech*, nonché a forte contenuto creativo, proponendo progettualità basate sulla ricerca e innovazione in grado di indirizzare la trasformazione del settore manifatturiero verso nuovi sistemi di prodotto, processi/tecnologie, sistemi produttivi o lo sviluppo di nuovi modelli di business, organizzativi, di gestione finanziaria e di processi di commercializzazione dei risultati della R&S.

5. Limitatamente agli investimenti produttivi, il soggetto beneficiario è tenuto a mantenere la destinazione d'uso e la funzionalità dell'intervento per almeno 3 (tre) anni dall'erogazione del saldo e comunque nei termini stabiliti dall'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2014.

6. Non sono ammissibili:
   - progetti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione;
   - progetti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

[5] Si veda la griglia di valutazione di cui all'articolo 10 del presente bando.
[6] http://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/Smart-Specialisation-Strategy.

Articolo 6 "Spese ammissibili"

1. Sono ammissibili le spese direttamente imputabili al progetto, coerenti con l'attività dell'impresa, sostenute e pagate dal soggetto beneficiario, comprese tra un minimo di euro 5.000,00 e un massimo di euro 30.000,00.

2. Sono ammissibili a contributo, nel rispetto del principio della congruità della spesa, le seguenti tipologie:
   a) **Investimenti:**
      1) **Materiali:** acquisizione di macchinari, attrezzature, arredi strettamente funzionali all'attività d'impresa;
      2) **Immateriali:** acquisizione di brevetti, licenze e *software* specifici di stretta pertinenza con l'attività d'impresa;

   b) **Strumenti e attrezzature**: locazione o noleggio di attrezzature tecnico-specialistiche;

   c) **Consulenze specialistiche e servizi esterni:**
      1) **di carattere tecnico-scientifico**: utilizzati esclusivamente per l'attività di impresa, come prove di laboratorio, test e attività di prototipazione, nonché i costi per l'utilizzo di laboratori di ricerca o di prova;
      2) **di *business*:** non relative all'ordinaria amministrazione (contabile, amministrativa…) al fine di accompagnare l'impresa nell'attuazione del piano aziendale supportando:
         a) l'analisi aziendale al fine di definire il piano finanziario e l'analisi competitiva del rischio e di mercato;
         b) la definizione e validazione del modello di *business*;
         c) attività di affiancamento e tutoraggio;
         d) l'avvio alla gestione manageriale del *business*;
         e) la commercializzazione attraverso analisi e sviluppo di iniziative commerciali;
         f) la fase di brevettazione e tutela delle attività immateriali.

   d) **Spazi di lavoro**: affitto di locali attrezzati o postazioni di lavoro, spazi di *co-working* e laboratori condivisi presso incubatori;

   e) **Spese di costituzione** (massimo 2.000,00 euro): spese notarili relative alla costituzione della società e costi derivanti dall'ottenimento della firma digitale.

3. In conformità al contenuto di cui all'articolo 12, comma 1, l'ammissibilità delle spese decorre dalla data di avvio del progetto. Le spese devono essere sostenute entro i successivi 12 (dodici) mesi e pagate, come previsto dall'articolo 13, comma 1, entro la data di presentazione della rendicontazione.

4. La sola spesa ammissibile sostenuta e/o pagata prima dell'avvio del progetto è quella riferita ai costi di costituzione di cui al precedente comma 2, lettera e).

5. Le spese ammissibili si intendono sempre al netto di IVA.

6. Per tutte le spese relative al progetto, deve essere mantenuto un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata.

7. La specificazione delle spese è dettagliata nel documento "Modalità operative di rendicontazione per l'azione 1.4.1 del POR FESR 2014-2020" di cui al successivo articolo 13, comma 5.

Articolo 7 "Forma, soglie ed intensità del sostegno"

1. L'agevolazione, nella forma di contributo in conto capitale, è pari all'80% (ottanta per cento) della spesa rendicontata ammissibile per la realizzazione del progetto.

2. Le agevolazioni sono concesse ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (GU L 187 del 26 giugno 2014, pagine 1-78). Il Regolamento stabilisce che gli aiuti per l'avviamento sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3 del trattato, purché soddisfino le condizioni di cui all'articolo 22 e al capo primo del medesimo Regolamento.

Articolo 8 "Cumulo"

1. Le agevolazioni previste dal presente bando sono cumulabili con altre agevolazioni finanziarie pubbliche, in relazione agli stessi costi ammissibili, purché tale cumulo non dia luogo a un aiuto superiore a quello fissato con Regolamento di esenzione (UE) n. 651/2014.

Articolo 9 "Termini e modalità di presentazione della domanda"

1. La domanda di sostegno deve essere compilata e presentata esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) della Regione, la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu. Dalla medesima pagina è, inoltre, sempre possibile procedere al modulo di accreditamento per la richiesta delle credenziali d'accesso al Sistema.
   L'apertura dei termini per **la compilazione della domanda di sostegno è prevista alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto** (BURVET). Al termine della corretta compilazione di tutti i quadri della domanda di sostegno, corredata in allegato di tutta la documentazione obbligatoria di cui al comma 5 e di tutti gli eventuali ulteriori documenti che i soggetti proponenti intendono presentare, e una volta proceduto alla conferma definitiva della domanda, il Sistema Informativo fornirà un link univoco per la presentazione della domanda di sostegno.

2. **La domanda potrà essere presentata all'apertura dello sportello prevista a partire dalle ore 10.00 del giorno 18 luglio 2016, fino alle ore 17.00 del 27 ottobre 2016**[7]. In ogni caso i termini di presentazione possono chiudersi anche anticipatamente, con atto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione, qualora la richiesta complessiva di sostegno esaurisca lo stanziamento messo a disposizione per il bando incrementato di un 30% (trenta per cento), ovvero per altri motivi connessi alla programmazione comunitaria nel suo complesso. Il momento della presentazione della domanda sarà rilevato, con precisione del millesimo di secondo, dai sistemi del Data Center di Regione Veneto e verrà quindi comunicato al potenziale beneficiario entro un'ora dalla presentazione della domanda.

3. Dal momento della conferma della domanda telematica e prima della presentazione della stessa, sarà necessario scaricare dal SIU la domanda di sostegno in formato .pdf, firmarla digitalmente (senza rinominarla né sovrascriverla) e allegarla tra i documenti obbligatori della domanda online. Per ulteriori informazioni tecniche sulla firma digitale si rimanda a:
   http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche.

[7] Come disposto dall'articolo 11 comma 2, il primo elenco dei progetti ammissibili sarà predisposto sulla base delle domande pervenute entro il 1° agosto 2016.

4. La domanda in formato .pdf dovrà essere firmata digitalmente dalla persona fisica proponente per conto dell'impresa costituenda di cui al precedente articolo 4, comma 1. Ogni soggetto può presentare una sola domanda di contributo.

5. A corredo della domanda di sostegno occorre presentare obbligatoriamente, nei modi e nei termini previsti di cui ai precedenti commi 1 e 2, la seguente documentazione:
   a) descrizione del progetto redatto seguendo il modello a tal fine predisposto;
   b) curriculum vitae aggiornato, datato e firmato, del proponente e dei futuri soci;
   c) copia del documento di identità in corso di validità del proponente e dei futuri soci;
   d) manifestazione di interesse da parte dell'incubatore scelto per l'incubazione della futura impresa;
   e) dichiarazione dell'incubatore di possesso dei requisiti richiesti, redatta seguendo il modello a tal fine predisposto.

6. Ciascun allegato alla domanda di sostegno, prima del caricamento definitivo in SIU, deve essere firmato digitalmente secondo le modalità di cui ai commi 3 e 4.

7. La domanda, comprensiva degli allegati, è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci.

8. La domanda di sostegno è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di euro 16,00 (sedici/00). Il numero identificativo seriale della marca da bollo e la data di emissione devono essere riportate nell'apposito riquadro presente nel quadro domanda del SIU.

9. La domanda non è presentabile tramite SIU e, conseguentemente, non ricevibile qualora:
   - non risulti firmata digitalmente ovvero con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
   - non sia presentata nei termini di cui al precedente comma 2.

   La stessa domanda è, inoltre, non ricevibile qualora:
   - sia redatta, sottoscritta o inviata secondo modalità non previste dal presente bando;
   - sia priva della documentazione obbligatoria;
   - sia presentata su modulistica diversa da quella adottata per il bando.

10. Una volta presentata, la domanda non può essere oggetto di successive integrazioni sulla base di quanto previsto dal successivo articolo 10, comma 10 con la sola eccezione consentita per la regolarizzazione di cui all'articolo 71 comma 3 del D.P.R. n. 445/2000.

11. Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 123/1998, i soggetti interessati hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 2 del presente bando.

Articolo 10 "Valutazione delle domande"

1. La modalità di valutazione delle domande di sostegno è di tipo valutativa a sportello: l'istruttoria e la concessione del contributo avverranno in base all'ordine cronologico secondo le modalità indicate nei commi successivi e fino a esaurimento delle risorse disponibili.

2. L'istruttoria segue l'ordine cronologico di presentazione delle domande validate dalla "marcatura temporale", mentre l'ammissibilità è subordinata all'avvenuto conseguimento di un punteggio minimo di idoneità. L'istruttoria si svolge in due fasi. La prima prevede l'esame amministrativo dell'istanza da parte degli uffici della Sezione Ricerca e Innovazione, la seconda, l'esame tecnico del Nucleo di

valutazione. Ogni singola istruttoria deve essere formalmente chiusa entro i successivi 120 (centoventi) giorni dalla presentazione.

3. E' istituito il Nucleo di valutazione composto da 3 (tre) esperti, individuati tra gli iscritti all'elenco regionale dei valutatori o a quelli nazionali del MIUR. L'ammissibilità sostanziale e la valutazione tecnico scientifica del progetto sono svolte dal Nucleo di valutazione. Il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione approva con proprio decreto le modalità di funzionamento del Nucleo di valutazione e procede alla nomina contestuale degli esperti che lo compongono.

4. Gli uffici della Sezione Ricerca e Innovazione verificano che:
   a) la domanda sia stata trasmessa nelle forme e con le modalità prescritte dal bando;
   b) la domanda sia corredata della documentazione richiesta;
   c) la domanda e il progetto siano completi;
   d) il rispetto dei requisiti di ammissibilità delle spese e delle tempistiche di realizzazione.

5. Per i soli progetti la cui istruttoria amministrativa abbia confermato il rispetto dei requisiti di cui al precedente comma 4, il Nucleo di valutazione effettua la valutazione in conformità al contenuto di cui al precedente comma 3 e assegna il punteggio sulla base dei criteri di valutazione di cui ai successivi commi 6 e 7.

6. Il Nucleo di valutazione esamina, ai fini dell'ammissibilità:
   a) la coerenza con i contenuti e gli obiettivi specifici dell'azione;
   b) la coerenza del progetto proposto con la RIS3 Veneto e il Piano Strategico Regionale per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione.

   La non rispondenza di uno dei criteri sopra indicati è motivo di esclusione del progetto dalla fase di attribuzione del punteggio.

7. Il Nucleo di valutazione attribuisce il punteggio sulla base dei seguenti criteri di valutazione ad eccezione delle aree H e I:

AREA	CRITERI DI SELEZIONE	ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE	ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO
A	Coerenza degli obiettivi: qualità tecnico-scientifica del progetto in relazione ai prodotti/servizi offerti dall'impresa	A1) Chiarezza e dettaglio della proposta imprenditoriale	Buono: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	2
		A2) Grado di innovazione della proposta imprenditoriale	Buono: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	2
		A3) Analisi di mercato e competitività	Buono: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	2
	TOTALE PUNTEGGIO			**6**
	Capacità amministrativa:	A4) Esperienze e competenze formative e professionali, rapportate alla dimensione e complessità della proposta imprenditoriale	Buono: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente:0	2
	TOTALE PUNTEGGIO			**2**

ALLEGATOA alla Dgr n. 827 del 31 maggio 2016

B	Coerenza degli obiettivi: identificabilità dell'output (prodotto/servizio) oggetto dell'attività di impresa	B1) Chiara individuazione del prodotto/servizio	Buono: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	2
		B2) Modello di business	Buono: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	2
		B3) Strategie di vendita di marketing	Buono: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	2
	TOTALE PUNTEGGIO			**6**
C	Congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica: qualità economico-finanziaria in termini di adeguatezza e sostenibilità del *business plan* e prospettive di crescita dell'impresa (capacità operativa e finanziaria)	C1) **Capacità operativa**: fattibilità operativa del business plan	Buono: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	2
		C2) **Capacità operativa**: supporto da parte di un soggetto incubatore	Si: 1 No: 0	1
		C3) **Capacità finanziaria**: attendibilità e coerenza tra le fonti di copertura individuate ed i fabbisogni finanziari dell'iniziativa	Buono: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	2
		C4) **Capacità finanziaria**: prospettive di sviluppo della proposta imprenditoriale	Presenti: 1 Assenti: 0	1
	TOTALE PUNTEGGIO			**6**
D	Applicazione e sviluppo delle tecnologie abilitanti nell'attività di impresa: qualità di applicazione delle tecnologie abilitanti	D1) Applicazione delle tecnologie abilitanti	Buono: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	2
	TOTALE PUNTEGGIO			**2**
E	Operazioni di investimento relative a nuovi prodotti per l'impresa e/o innovazione di processo	E1) L'operazione di investimento è rivolta a nuovi prodotti per l'impresa?	Si: 1 No: 0	1
		E2) L'operazione di investimento è rivolta all'innovazione di processo?	Si: 1 No: 0	1
	TOTALE PUNTEGGIO			**2**
F	Non discriminazione: rilevanza della ricerca oggetto dell'operazione rispetto al tema della disabilità e dell'invecchiamento attivo	F1) La proposta imprenditoriale contribuisce allo sviluppo del tema della disabilità e dell'invecchiamento attivo?	Si: 1 No: 0	1
	TOTALE PUNTEGGIO			**1**

G	Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente: ricerca volta alla creazione di innovazione di prodotti o allo sviluppo di tecnologie sostenibili rispetto al tema ambientale e alla lotta al cambiamento climatico	G1) La proposta imprenditoriale contribuisce alla creazione di innovazione di prodotti o allo sviluppo di tecnologie sostenibili rispetto al tema ambientale e alla lotta al cambiamento climatico?	Si: 1 No: 0	1
	TOTALE PUNTEGGIO			**1**
H	Rilevanza della componente giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale (indipendentemente dalla quota societaria posseduta)	H1) La maggioranza dei soci ha un'età inferiore ai 35 anni? (Si considera giovane una persona che nell'anno di presentazione della domanda non abbia compiuto 35 anni)	Si: 1 No: 0	1
	TOTALE PUNTEGGIO			**1**
I	Nuova occupazione in termini di Equivalenti Tempo Pieno (ETP) da realizzarsi con l'attività imprenditoriale	I1) ETP maggiore o uguale a 2	Si: 1 No: 0	1
	TOTALE PUNTEGGIO			**1**
	TOTALE MASSIMO PUNTEGGIO			**28**

8. I punteggi relativi alle aree H e I sono attribuiti dalla Sezione Ricerca e Innovazione qualora dichiarati dal soggetto richiedente in sede di compilazione della domanda.

9. Sono considerati ammissibili i progetti che abbiano raggiunto un punteggio complessivo minimo di 14 (quattordici) punti. Non sono comunque ammissibili i progetti cui sarà attribuito un punteggio pari a 0 (zero) anche soltanto ad uno degli elementi di valutazione del progetto imprenditoriale che corrispondono ai seguenti criteri di selezione: capacità amministrativa, operativa e finanziaria[8].

10. Non sono ammesse integrazioni documentali. Possono essere richiesti al soggetto proponente chiarimenti in merito al contenuto dei documenti presentati, concedendo un termine perentorio di 10 (dieci) giorni dalla ricezione della richiesta. Il computo dei termini è stabilito in conformità al contenuto di cui all'articolo 2963 del codice civile. Decorso inutilmente tale termine, la domanda è esaminata sulla

[8] Capacità amministrativa:
- l'elemento A.4) deve ottenere un punteggio di almeno 1 punto;

Capacità operativa:
- l'elemento C.1) deve ottenere un punteggio di almeno 1 punto;
- l'elemento C.2) deve ottenere un punteggio pari a 1 punto;

Capacità finanziaria:
- l'elemento C.3) deve ottenere un punteggio di almeno 1 punto;
- l'elemento C.4) deve ottenere un punteggio pari a 1 punto.

base della documentazione agli atti. In caso di richiesta di chiarimenti il termine per l'istruttoria rimane sospeso.

11. Non sono ammissibili le domande:
    a) non corredate delle informazioni/dichiarazioni richieste all'articolo 9 comma 5 relativamente alla tipologia del richiedente;
    b) che non rispondono ai criteri di ammissibilità;
    c) il cui progetto risulti non coerente con gli obiettivi e le finalità del bando;
    d) il cui progetto non abbia raggiunto il punteggio minimo di idoneità;
    e) per le quali si verifichi la mancata iscrizione dell'impresa entro i termini previsti dall'articolo 4.

Articolo 11 "Formazione della graduatoria e concessione del sostegno"

1. Conclusa l'istruttoria, con proprio decreto, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione approva, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, gli elenchi dei progetti ammissibili a contributo con riserva e di quelli non ammissibili a contributo.

2. Al fine di rendere maggiormente efficace l'azione amministrativa, si prevede l'approvazione degli elenchi degli ammessi per tranche temporali. In particolare, il primo elenco sarà predisposto sulla base delle domande pervenute entro il 1° agosto 2016 e, qualora siano presentate ulteriori domande e sussistano ulteriori disponibilità economiche, si procederà con l'approvazione di elenchi a cadenza bimensile fino all'esaurimento delle risorse o delle domande.

3. Il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione comunica ai soggetti proponenti l'esito dell'istruttoria dei progetti ammessi con riserva indicando l'importo del contributo concedibile nonché le relative modalità operative e ai soggetti non ammessi indica la motivazione che ha comportato l'esclusione.

4. Il soggetto richiedente ammesso con riserva, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla comunicazione dell'intervenuta adozione del decreto di cui al comma 1, deve inviare a mezzo PEC (dip.sviluppoeconomico@pec.regione.veneto.it) alla Sezione Ricerca e Innovazione, l'avvenuta iscrizione nella Sezione speciale dedicata alle start-up innovative del Registro delle imprese dichiarando la denominazione, la partita IVA e il codice fiscale dell'impresa costituita.

5. Il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione a seguito della comunicazione di cui al precedente comma 4 e della verifica del requisito di start-up innovativa di cui all'articolo 4 comma 2, approva, con proprio decreto, gli elenchi dei beneficiari sciogliendo la relativa riserva. In caso di mancata comunicazione entro i termini stabiliti, la domanda non è ammessa al finanziamento.

6. I decreti di cui ai commi 1 e 5 sono pubblicati sul BURVET e sul sito Internet della Regione del Veneto "www.regione.veneto.it".

Articolo 12 "Avvio e svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi"

1. L'avvio del progetto coincide con la data di iscrizione dell'impresa nel Registro delle imprese alla Sezione speciale dedicata alle start-up innovative. Tale data non può essere antecedente a quella di presentazione della domanda di sostegno.

2. Il soggetto beneficiario deve comunicare tempestivamente alla Sezione Ricerca e Innovazione, a mezzo PEC (dip.sviluppoeconomico@pec.regione.veneto.it), le eventuali variazioni relative alla natura societaria, alla realizzazione del progetto e alle relative tempistiche contenute nel progetto, la cui ammissibilità è valutata in via preliminare su specifica richiesta del beneficiario.

3. Il progetto si considera concluso e operativo quando:
   - le attività sono state effettivamente realizzate;
   - le spese siano state sostenute e pagate;
   - abbia realizzato l'obiettivo per cui è stato ammesso a finanziamento.

4. Non sono ammesse proroghe successive ai 12 (dodici) mesi concessi per la realizzazione del progetto.

5. Non sono ammesse modifiche che incidono sui criteri di ammissione e di valutazione di cui al precedente articolo 10.

Articolo 13 "Rendicontazione della spesa"

1. La rendicontazione delle spese e la domanda di pagamento del saldo, redatte esclusivamente on-line accedendo al Sistema Informativo Unificato di cui all'articolo 9, possono essere presentate a partire dal 1° febbraio 2017, fermo restando il termine massimo di 14 (quattordici) mesi dall'avvio del progetto.

2. La domanda di pagamento del saldo deve essere compilata e firmata digitalmente dal legale rappresentante della start-up innovativa e presentata con le stesse modalità di cui al precedente articolo 9. La domanda di pagamento del saldo è soggetta all'imposta di bollo di euro 16,00 (sedici/00). Tale obbligo sarà rispettato inserendo il numero di identificazione della marca da bollo e la data di emissione nell'apposito riquadro presente sul SIU.

3. La rendicontazione, suddivisa per voci di spesa, deve essere accompagnata dalla scansione dei giustificativi di spesa e di pagamento direttamente imputabili al progetto e debitamente annullati mediante apposizione del codice identificativo della domanda di sostegno del progetto e della dicitura "POR FESR VENETO 2014-2020 azione 1.4.1 bando 2016" nella causale di riferimento ovvero tramite timbratura secondo le modalità descritte nel documento relativo alle modalità operative di cui al successivo comma 5.
   In questo ultimo documento, viene elencata inoltre la documentazione necessaria da allegare alla domanda di pagamento del saldo per la presentazione della rendicontazione.

4. È consentita una rimodulazione tra le voci di spesa, purché debitamente motivata, non superiore al 20% (venti per cento) della spesa ammessa, ferme restanti le limitazioni di cui al precedente articolo 6, comma 2.

5. Le modalità di rendicontazione sono definite nel documento "Modalità operative di rendicontazione per l'azione 1.4.1 del POR FESR 2014-2020" che sarà approvato con provvedimento del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione a seguito di intervenuta pubblicazione nel BURVET del presente bando, fatto salvo quanto sarà specificato dalla normativa nazionale in tema di ammissibilità delle spese in applicazione all'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in fase di definizione.

6. L'istruttoria è fatta secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande di pagamento del saldo del contributo. Gli uffici della Sezione Ricerca e Innovazione verificano la corrispondenza del progetto presentato rispetto a quello ammesso al finanziamento e la congruità dei costi sostenuti.

7. Conclusa la valutazione consuntiva, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione comunica l'esito all'impresa beneficiaria e l'eventuale richiesta di chiarimenti o integrazioni. In questo caso il soggetto beneficiario, nei successivi 10 (dieci) giorni dal ricevimento della richiesta, può presentare osservazioni in merito o inviare le integrazioni richieste ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.. A seguito di positiva valutazione dell'istanza, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione procede all'invio della proposta di liquidazione alla ragioneria regionale entro i successivi 90 (novanta) giorni dalla

presentazione della domanda di pagamento del saldo del contributo, fatto salvo le disposizioni dettate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e da altre norme e regolamenti vigenti in materia.

8. Alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo, a pena di revoca del contributo, la start-up innovativa deve possedere, oltre a quanto previsto dall'articolo 4, anche i seguenti requisiti:
   a) presentare una situazione di regolarità contributiva previdenziale e assistenziale;
   b) non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà così come definite dall'articolo 2, punto 18 del Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014;
   c) non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere soggetta a procedure di fallimento o di concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale);
   d) non essere destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale e incompatibile con il mercato interno (c.d. Clausola Deggendorf).

Articolo 14 "Modalità di erogazione del sostegno"

1. L'erogazione del contributo avviene in un'unica soluzione a conclusione dell'*iter* procedurale di cui al precedente articolo 13.

Articolo 15 "Verifiche e controlli del sostegno"

1. La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di effettuare specifici controlli e sopralluoghi presso le aziende, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli articoli 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento (UE) n. 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'articolo 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento.

2. La Commissione europea, ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 potrà svolgere (con le modalità previste nel medesimo articolo) controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

3. A partire dalla data di erogazione del contributo a saldo, la documentazione amministrativa, contabile e tecnica relativa al progetto deve essere conservata per 10 (dieci) anni e resa accessibile per ogni accertamento, verifica o controllo da parte del personale della Regione Veneto o di altri soggetti aventi titolo al riguardo.

4. I beneficiari dell'agevolazione sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo. In caso contrario, nel termine di 10 (dieci) giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

Articolo 16 "Rinuncia, revoca o decadenza del sostegno"

1. La rinuncia al contributo assegnato da parte del beneficiario deve essere comunicata tempestivamente a mezzo PEC (dip.sviluppoeconomico@pec.regione.veneto.it) alla Sezione Ricerca e Innovazione.

2. La revoca o la decadenza del contributo assegnato sono disposte, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5, in misura totale o parziale, con rifermento al principio di proporzionalità, qualora, a seguito dei controlli effettuati, ovvero con qualsiasi altra modalità, siano

accertate gravi irregolarità o inadempimenti per fatti comunque imputabili al soggetto beneficiario e non sanabili, e in ogni caso nelle seguenti ipotesi:

a) falsità nelle dichiarazioni rese;
b) mancata presentazione della rendicontazione entro 14 (quattordici) mesi dalla data di avvio del progetto;
c) difformità sostanziali nelle attività realizzate rispetto al progetto ammesso a contributo;
d) mancata destinazione dei contributi alla realizzazione del progetto ammesso ad agevolazione;
e) rendicontazione di titoli di spesa falsi o già imputati in altri progetti oggetto di finanziamenti pubblici o comunitari, in violazione delle disposizioni sul cumulo degli aiuti di cui al presente bando;
f) spese riconosciute in sede di verifica della rendicontazione inferiori alle soglie minime previste dall'articolo 6, comma 1, del presente bando;
g) rifiuto opposto dal soggetto beneficiario di consentire agli incaricati dei controlli l'accesso ai locali;
h) intervenuta insussistenza dei requisiti di cui agli articoli 4 e 13, comma 8, del presente bando alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo;
i) nei casi di investimenti produttivi, intervenuta chiusura o trasferimento dell'unità operativa oggetto dell'investimento fuori dal territorio regionale nei successivi 3 (tre) anni dall'erogazione del saldo o non aver adempiuto all'obbligo delle stabilità delle operazioni di cui all'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
j) mancato rispetto delle disposizioni previste dal bando e dalla normativa comunitaria e statale in materia di aiuti di stato;
k) mancato rispetto dei termini, delle prescrizioni e delle condizioni previste nel bando e nei relativi provvedimenti di attuazione;
l) mancato rispetto delle normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità e le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro.

3. Con riferimento al principio di proporzionalità della revoca o della decadenza l'importo della quota parte di contributo da rimborsare è calcolato dalla data di inizio dell'irregolarità o dell'inadempimento fino al periodo di cessazione dell'obbligo a carico del beneficiario.

SEZIONE B "CONSOLIDAMENTO di start-up innovative"

Articolo 17 "Soggetti ammissibili"

1. Possono presentare domanda di sostegno le piccole e micro imprese[9], anche in forma di spin-off della ricerca, regolarmente costituite come società di capitali, registrate nella Sezione speciale del Registro delle imprese dedicata alle start-up innovative ai sensi della legge 17 dicembre 2012, n. 221, in possesso dei seguenti requisiti:

   a) non essere iscritte nella Sezione speciale dedicata alle start-up innovative prima del 1° gennaio 2013;
   b) esser iscritte nella Sezione speciale dedicata alle start-up innovative da almeno 90 (novanta) giorni dalla data di presentazione della domanda di sostegno;
   c) avere un'unità operativa attiva[10] in Veneto nella quale realizzare il progetto;
   d) svolgere un'attività non rientrante nei codici di classificazione ATECO 2007, Sezioni A e B;
   e) presentare una situazione di regolarità contributiva previdenziale e assistenziale;
   f) non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà così come definite dall'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014;
   g) non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere soggette a procedure di fallimento o di concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale).

2. I requisiti di cui al comma precedente, escluso il requisito di cui alla lettera c) devono sussistere alla data di presentazione della domanda, a pena di inammissibilità, mentre devono essere tutti presenti, a pena di revoca del contributo, alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

3. Le start-up innovative che durante il periodo di attuazione del progetto dovessero superare le soglie temporali previste dalla legge n. 221/2012 per l'iscrizione alla Sezione speciale in qualità di start-up innovativa, dovranno esercitare la richiesta di cancellazione da tale Sezione e, contestualmente, richiedere l'iscrizione nella Sezione speciale riservata alle PMI innovative, in continuità assoluta, pena la perdita del requisito di ammissibilità.

4. Ai sensi dell'articolo 125, comma 3, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il beneficiario deve essere in possesso della capacità amministrativa, operativa e finanziaria[11].

Articolo 18 "Interventi ammissibili"

1. Sono ammissibili i progetti di consolidamento di start-up innovative e spin-off della ricerca coerenti con la RIS3 Veneto e con il Piano Strategico Regionale per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione e, orientatati, quindi, verso le traiettorie di sviluppo dei quattro ambiti di specializzazione[12]: *Smart Agrifood*, *Sustainable Living*, *Smart Manufacturing* e *Creative Industries* attraverso lo sfruttamento delle tecnologie abilitanti - micro e nano elettronica, materiali avanzati, biotecnologie industriali, fotonica, nanotecnologie e sistemi avanzati di produzione - e i *driver* dell'innovazione, intesi come fattori catalizzatori o di stimolo per l'innovazione, non solo tecnologica.

2. I progetti di consolidamento devono prevedere lo sviluppo di attività imprenditoriali negli ambiti di specializzazione a forte contenuto innovativo, in particolare ICT, *high tech*, nonché a forte contenuto creativo, proponendo progettualità basate sulla ricerca e innovazione in grado di indirizzare la

[9] Definizione dimensionali riportate nella Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003.
[10] Per unità operativa attiva si intende un immobile in cui l'impresa conduce abitualmente la sua attività e in cui siano stabilmente collocati il personale e le attrezzature che verranno utilizzati per la realizzazione del progetto.
[11] Si veda la griglia di valutazione di cui all'articolo 23 del presente bando.
[12] http://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/Smart-Specialisation-Strategy.

trasformazione del settore manifatturiero verso nuovi sistemi di prodotto, processi/tecnologie, sistemi produttivi o lo sviluppo di nuovi modelli di *business*, organizzativi, di gestione finanziaria e di processi di commercializzazione dei risultati della R&S.

3. Limitatamente agli investimenti produttivi, il soggetto beneficiario è tenuto a mantenere la destinazione d'uso e la funzionalità dell'intervento per almeno 3 (tre) anni dall'erogazione del saldo e comunque nei termini stabiliti dall'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2014.

4. Non sono ammissibili:
   - progetti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione;
   - progetti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

Articolo 19 "Spese ammissibili"

1. Sono ammissibili le spese direttamente imputabili al progetto e coerenti con l'attività dell'impresa, sostenute e pagate dal soggetto beneficiario, comprese tra un minimo di euro 20.000,00 e un massimo di euro 200.000,00.

2. Sono ammissibili a contributo, nel rispetto del principio della congruità della spesa, le seguenti tipologie:

   a) **Investimenti:**
      1) **Materiali:** acquisizione di macchinari, attrezzature, arredi strettamente funzionali all'attività d'impresa;
      2) **Immateriali:** acquisizione di brevetti, licenze e *software* specifici di stretta pertinenza con l'attività d'impresa;

   b) **Strumenti e attrezzature**: locazione o noleggio di attrezzature tecnico-specialistiche;

   c) **Consulenze specialistiche e servizi esterni:**
      1) **di carattere tecnico-scientifico**: utilizzati esclusivamente per l'attività di impresa, come prove di laboratorio, test e attività di prototipazione, nonché i costi per l'utilizzo di laboratori di ricerca o di prova;
      2) **di *business*:** non relative all'ordinaria amministrazione (contabile, amministrativa…) al fine di accompagnare l'impresa nell'attuazione del piano aziendale supportando:
         a) l'analisi aziendale al fine di definire il piano finanziario e l'analisi competitiva del rischio e di mercato;
         b) la definizione e validazione del modello di *business*;
         c) attività di affiancamento e tutoraggio;
         d) l'avvio alla gestione manageriale del *business*;
         e) la commercializzazione attraverso analisi e sviluppo di iniziative commerciali;
         f) la fase di brevettazione e tutela delle attività immateriali.

   d) **Spazi di lavoro** (massimo il 20% del costo totale del progetto): affitto di locali attrezzati o postazioni di lavoro, anche in spazi di *co-working*, laboratori condivisi o incubatori.

3. L'ammissibilità delle spese, in conformità al contenuto di cui all'articolo 25, comma 1, decorre dalla data di avvio del progetto di consolidamento. Le spese devono essere sostenute entro i successivi 12 (dodici) mesi e pagate, come previsto dall'articolo 26, comma 1, entro la data di presentazione della rendicontazione.

4. Le spese ammissibili si intendono sempre al netto di IVA.

5. Per tutte le spese relative al progetto, deve essere mantenuto un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata.

6. La specificazione delle spese è dettagliata nel documento "Modalità operative di rendicontazione per l'azione 1.4.1 del POR FESR 2014" di cui al successivo articolo 26, comma 6.

Articolo 20 "Forma, soglie ed intensità del sostegno"

1. L'agevolazione, nella forma di contributo in conto capitale, è pari al 60% (sessanta per cento) della spesa rendicontata ammissibile per la realizzazione del progetto.

2. Le agevolazioni sono concesse ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (GU L 187 del 26 giugno 2014, pagine 1-78). Il Regolamento stabilisce che gli aiuti per l'avviamento sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3 del trattato, purché soddisfino le condizioni di cui all'articolo 22 e al capo primo del medesimo Regolamento.

Articolo 21 "Cumulo"

1. Le agevolazioni previste dal presente bando sono cumulabili con altre agevolazioni finanziarie pubbliche, in relazione agli stessi costi ammissibili, purché tale cumulo non dia luogo ad un aiuto superiore a quella fissata con Regolamento di esenzione (UE) n. 651/2014.

Articolo 22 "Termini e modalità di presentazione della domanda"

1. La domanda di sostegno deve essere compilata e presentata esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) della Regione, la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu. Dalla medesima pagina è, inoltre, sempre possibile procedere al modulo di accreditamento per la richiesta delle credenziali d'accesso al Sistema.
   L'apertura dei termini per **la compilazione della domanda di sostegno è prevista alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto** (BURVET). Al termine della corretta compilazione di tutti i quadri della domanda di sostegno, corredata in allegato di tutta la documentazione obbligatoria di cui al comma 5 e di tutti gli eventuali ulteriori documenti che i soggetti proponenti intendono presentare, e una volta proceduto alla conferma definitiva della domanda, il Sistema Informativo fornirà un link univoco per la presentazione della domanda di sostegno.

2. **La domanda potrà essere presentata all'apertura dello sportello prevista a partire dalle ore 10.00 del giorno 18 luglio 2016, fino alle ore 17.00 del 27 ottobre 2016.**[13] In ogni caso i termini di presentazione possono chiudersi anche anticipatamente, con atto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione, qualora la richiesta complessiva di sostegno esaurisca lo stanziamento messo a disposizione per il bando incrementato di un 30% (trenta per cento), ovvero per altri motivi connessi alla programmazione comunitaria nel suo complesso. Il momento della presentazione della domanda

[13] Come disposto dall'articolo 24 comma 2, il primo elenco dei progetti ammissibili sarà predisposto sulla base delle domande pervenute entro il 1° agosto 2016.

sarà rilevato, con precisione del millesimo di secondo, dai sistemi del Data Center di Regione Veneto e verrà quindi comunicato al potenziale beneficiario entro un'ora dalla presentazione della domanda.

3. Dal momento della conferma della domanda telematica e prima della presentazione della stessa, sarà necessario scaricare dal SIU la domanda di sostegno in formato pdf, firmarla digitalmente (senza rinominarla né sovrascriverla) ed allegarla tra i documenti obbligatori della domanda online. Per ulteriori informazioni tecniche sulla firma digitale si rimanda a: http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche.

4. La domanda di sostegno deve essere compilata e firmata digitalmente dal legale rappresentante della start-up innovativa, titolato alla presentazione. Ogni soggetto può presentare una sola domanda di contributo. Non possono presentare domanda a valere sulla presente Sezione B, le start-up ammesse al finanziamento nella Sezione A.

5. A corredo della domanda di sostegno occorre presentare, nei modi e nei termini previsti di cui al precedenti commi 1 e 2, la seguente documentazione:

   a) descrizione del progetto redatto seguendo il modello a tal fine predisposto;
   b) copia del documento di identità in corso di validità del proponente della domanda;
   c) dichiarazione della dimensione d'impresa redatta seguendo il modello a tal fine predisposto;
   d) nel caso di utilizzo di servizi offerti da un incubatore, dichiarazione dell'incubatore di possesso dei requisiti richiesti redatta seguendo il modello a tal fine predisposto.

6. Ciascun allegato alla domanda di sostegno, prima del caricamento definitivo nel Sistema SIU, deve essere firmato digitalmente secondo le modalità di cui ai commi 3 e 4.

7. La domanda, comprensiva degli allegati, è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci.

8. La domanda di sostegno è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di euro 16,00 (sedici/00). Il numero identificativo seriale della marca da bollo e la data di emissione devono essere riportate nell'apposito riquadro presente nel quadro domanda del SIU.

9. La domanda non è presentabile tramite SIU e conseguentemente non ricevibile qualora:
   - non risulti firmata digitalmente ovvero con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
   - non sia presentata nei termini di cui al precedente comma 2.

   La stessa domanda è, inoltre, non ricevibile qualora:
   - sia redatta, sottoscritta o inviata secondo modalità non previste dal presente bando;
   - sia priva della documentazione obbligatoria;
   - sia presentata su modulistica diversa da quella adottata per il bando.

10. Una volta presentata, la domanda non può essere oggetto di successive integrazioni sulla base di quanto previsto dal successivo articolo 23, comma 10 con la sola eccezione consentita per la regolarizzazione di cui all'articolo 71 comma 3 del D.P.R. n. 445/2000.

11. Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 123/1998, i soggetti interessati hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 2 del presente bando.

Articolo 23 "Valutazione delle domande"

1. La modalità di valutazione delle domande di sostegno è di tipo valutativa a sportello: l'istruttoria e la concessione del contributo avverranno in base all'ordine cronologico secondo le modalità indicate nei commi successivi e fino a esaurimento delle risorse disponibili.

2. L'istruttoria segue l'ordine cronologico di presentazione delle domande validate dalla "marcatura temporale", mentre l'ammissibilità è subordinata all'avvenuto conseguimento di un punteggio minimo di idoneità. L'istruttoria si svolge in due fasi. La prima prevede l'esame amministrativo dell'istanza da parte degli uffici della Sezione Ricerca e Innovazione, la seconda, l'esame tecnico del Nucleo di valutazione. Ogni singola istruttoria deve essere formalmente chiusa entro i successivi 120 (centoventi) giorni dalla presentazione.

3. E' istituito il Nucleo di valutazione composto da 3 (tre) esperti, individuati tra gli iscritti all'elenco regionale dei valutatori o a quelli nazionali del MIUR. L'ammissibilità sostanziale e la valutazione tecnico scientifica del progetto sono svolte dal Nucleo di valutazione. Il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione approva con proprio decreto le modalità di funzionamento del Nucleo di valutazione e procede alla nomina contestuale degli esperti che lo compongono.

4. Gli uffici della Sezione Ricerca e Innovazione verificano che:
   a) la domanda sia stata trasmessa nelle forme e con le modalità prescritte dal bando;
   b) la domanda sia corredata della documentazione richiesta;
   c) la domanda e il progetto siano completi e chiari nell'esposizione;
   d) il soggetto proponente sia in possesso dei requisiti soggettivi richiesti;
   e) il rispetto dei requisiti di ammissibilità delle spese e delle tempistiche di realizzazione.

5. Per i soli progetti la cui istruttoria amministrativa abbia confermato il rispetto dei requisiti di cui al precedente comma 4, il Nucleo effettua la valutazione in conformità al contenuto di cui al precedente comma 3 e assegna il punteggio sulla base dei criteri di valutazione di cui ai successivi commi 6 e 7.

6. Il Nucleo di valutazione esamina, ai fini dell'ammissibilità:
   a) la coerenza con i contenuti ed obiettivi specifici dell'azione;
   b) la coerenza del progetto proposto con la RIS3 Veneto e il Piano Strategico Regionale per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione.

   La non rispondenza di uno dei criteri sopra indicati è motivo di esclusione del progetto dalla fase di valutazione.

7. Il Nucleo di valutazione attribuisce il punteggio sulla base dei seguenti criteri di valutazione ad eccezione delle aree H e I:

AREA	CRITERI DI SELEZIONE	ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE	ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO
A	Coerenza degli obiettivi: qualità tecnico-scientifica del progetto in relazione ai prodotti/servizi offerti dall'impresa	A1) Chiarezza e dettaglio del progetto	Buono: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	2
		A2) Presenza di processi di innovazione nell'impresa	Si: 1 No: 0	1

ALLEGATOA alla Dgr n. 827 del 31 maggio 2016

		A3) Analisi di mercato e competitività	Buono: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	2
	TOTALE PUNTEGGIO			**5**
	Capacità amministrativa:	A4) Esperienze e competenze formative e professionali, rapportate alla dimensione e complessità del progetto	Buono: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente:0	2
	TOTALE PUNTEGGIO			**2**
B	Coerenza degli obiettivi: identificabilità dell'output (prodotto/servizio) oggetto dell'attività di impresa	B1) Chiara individuazione del prodotto/servizio	Buono: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	2
		B2) Modello di business	Buono: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	2
		B3) Strategie di vendita di marketing	Buono: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	2
	TOTALE PUNTEGGIO			**6**
C	Congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica: qualità economico-finanziaria in termini di adeguatezza e sostenibilità del business plan e prospettive di crescita dell'impresa (capacità operativa e finanziaria)	C1) **Capacità operativa**: fattibilità operativa del business plan	Buono: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	2
		C2) **Capacità finanziaria**: attendibilità e coerenza tra le fonti di copertura individuate ed i fabbisogni finanziari del progetto	Buono: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	2
		C3) **Capacità finanziaria**: prospettive di sviluppo del progetto	Presenti: 1 Assenti: 0	1
	TOTALE PUNTEGGIO			**5**
D	Applicazione e sviluppo delle tecnologie abilitanti nell'attività di impresa: qualità di applicazione delle tecnologie abilitanti	D1) Applicazione delle tecnologie abilitanti	Buono: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	2
	TOTALE PUNTEGGIO			**2**
E	Operazioni di investimento relative a nuovi prodotti per l'impresa e/o innovazione di processo	E1) L'operazione di investimento è rivolta a nuovi prodotti per l'impresa?	Si: 1 No: 0	1

		E2) L'operazione di investimento è rivolta all'innovazione di processo?	Si: 1 No: 0	1
	TOTALE PUNTEGGIO			**2**
F	Non discriminazione: rilevanza della ricerca oggetto dell'operazione rispetto al tema della disabilità e dell'invecchiamento attivo	F1) La proposta imprenditoriale contribuisce allo sviluppo del tema della disabilità e dell'invecchiamento attivo?	Si: 1 No: 0	1
	TOTALE PUNTEGGIO			**1**
G	Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente: ricerca volta alla creazione di innovazione di prodotti o allo sviluppo di tecnologie sostenibili rispetto al tema ambientale e alla lotta al cambiamento climatico	G1) La proposta imprenditoriale contribuisce alla creazione di innovazione di prodotti o allo sviluppo di tecnologie sostenibili rispetto al tema ambientale e alla lotta al cambiamento climatico?	Si: 1 No: 0	1
	TOTALE PUNTEGGIO			**1**
H	Rilevanza della componente giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale (indipendentemente dalla quota societaria posseduta)	H1) La maggioranza dei soci ha un'età inferiore ai 35 anni? (Si considera giovane una persona che nell'anno di presentazione della domanda non abbia compiuto 35 anni)	Si: 1 No: 0	1
	TOTALE PUNTEGGIO			**1**
I	Nuova occupazione in termini di Equivalenti Tempo Pieno (ETP) da realizzarsi con l'attività imprenditoriale	I1) ETP maggiore o uguale a 2	Si: 1 No: 0	1
	TOTALE PUNTEGGIO			**1**
	TOTALE MASSIMO PUNTEGGIO			**26**

8. I punteggi relativi alle aree H e I sono attribuiti dalla Sezione Ricerca e Innovazione qualora dichiarati dal soggetto richiedente in sede di compilazione della domanda.

9. Sono considerati ammissibili i progetti che abbiano raggiunto un punteggio complessivo minimo di 13 (tredici) punti. Non sono comunque ammissibili i progetti cui sarà attribuito un punteggio pari a 0 (zero)

anche soltanto ad uno degli elementi di valutazione del progetto imprenditoriale che corrispondono ai seguenti criteri di selezione: capacità amministrativa, operativa e finanziaria[14].

10. Non sono ammesse integrazioni documentali. Possono essere richiesti al soggetto proponente chiarimenti in merito al contenuto dei documenti presentati, concedendo un termine perentorio di 10 (dieci) giorni dalla ricezione della richiesta. Il computo dei termini è stabilito in conformità al contenuto di cui all'articolo 2963 del codice civile. Decorso inutilmente tale termine, la domanda è dichiarata inammissibile. In caso di richiesta di chiarimenti il termine per l'istruttoria rimane sospeso.

11. Non sono ammissibili le domande:
    a) non corredate delle informazioni/dichiarazioni richieste all'articolo 22 comma 5 relativamente alla tipologia del richiedente;
    b) che non rispondono ai criteri di ammissibilità;
    c) il cui progetto risulti incoerente con gli obiettivi e le finalità del bando;
    d) il cui progetto non abbia raggiunto il punteggio minimo di idoneità;
    e) i cui proponenti non siano in possesso dei requisiti soggettivi.

Articolo 24 "Formazione della graduatoria e concessione del sostegno"

1. Conclusa l'istruttoria, con proprio decreto, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione approva, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, l'elenco dei progetti ammissibili a finanziamento e di quelli non ammissibili a contributo.

2. Al fine di rendere maggiormente efficace l'azione amministrativa, si prevede l'approvazione degli elenchi degli ammessi per tranche temporali. In particolare, il primo elenco sarà predisposto sulla base delle domande pervenute entro il 1° agosto 2016 e, qualora siano state presentate ulteriori domande e sussistano ulteriori disponibilità economiche, si procederà con l'approvazione di elenchi a cadenza bimensile fino all'esaurimento delle risorse o delle domande.

3. Il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione comunica l'esito dell'istruttoria ai soggetti ammessi a finanziamento indicando l'importo del contributo concesso e ai soggetti non ammessi a contributo indica la motivazione che ha comportato l'esclusione.

4. I decreti di cui al comma 1 sono pubblicati sul BURVET e sul sito Internet della Regione del Veneto "www.regione.veneto.it".

Articolo 25 "Avvio e svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi"

1. L'avvio del progetto coincide con la notifica del decreto di concessione del sostegno. Da tale data decorre l'ammissibilità delle spese sostenute.

2. Il soggetto beneficiario deve comunicare tempestivamente alla Sezione Ricerca e Innovazione, a mezzo PEC (dip.sviluppoeconomico@pec.regione.veneto.it), le eventuali variazioni relative alla natura

[14] Capacità amministrativa:
- l'elemento A.4) deve ottenere un punteggio di almeno 1 punto;

Capacità operativa:
- l'elemento C.1) deve ottenere un punteggio di almeno 1 punto;

Capacità finanziaria:
- l'elemento C.2) deve ottenere un punteggio di almeno 1 punto;
- l'elemento C.3) deve ottenere un punteggio pari a 1 punto.

societaria, alla realizzazione del progetto e alle relative tempistiche contenute nel business plan, la cui ammissibilità è valutata in via preliminare su specifica richiesta del beneficiario.

3. Il progetto si considera concluso e operativo quando:
   - le attività sono state effettivamente realizzate;
   - le spese siano state sostenute e pagate;
   - abbia realizzato l'obiettivo per cui è stato ammesso a finanziamento.

4. Non sono ammesse proroghe successive ai 12 (dodici) mesi concessi per la realizzazione del progetto.

5. Non sono ammesse modifiche che incidono sui criteri di ammissione e di valutazione di cui al precedente articolo 23.

Articolo 26 "Rendicontazione della spesa"

1. La rendicontazione delle spese e la domanda di pagamento del saldo, redatte esclusivamente on-line accedendo al sistema informatico SIU di cui all'articolo 22, possono essere presentate a partire dal 1° febbraio 2017, fermo restando il termine massimo di 14 (quattordici) mesi dall'avvio del progetto.

2. La domanda di pagamento del saldo del contributo deve essere compilata e firmata digitalmente dal legale rappresentante della start-up innovativa e presentata con le stesse modalità di cui al precedente articolo 22.
   La domanda di pagamento del saldo è soggetta all'imposta di bollo di euro 16,00 (sedici/00). Tale obbligo sarà rispettato inserendo il numero di identificazione della marca da bollo e la data di emissione nell'apposito riquadro presente sul SIU.

3. La rendicontazione, suddivisa per voci di spesa, deve essere accompagnata dalla scansione dei giustificativi di spesa e di pagamento direttamente imputabili al progetto debitamente annullati mediante apposizione del codice identificativo della domanda di sostegno del progetto e della dicitura "POR FESR VENETO 2014-2020 azione 1.4.1 bando 2016" nella causale di riferimento ovvero tramite timbratura secondo le modalità descritte nel documento relativo alle modalità operative, di cui al successivo comma 6.
   In questo ultimo documento, viene elencata inoltre la documentazione necessaria da allegare alla domanda di pagamento del saldo per la presentazione della rendicontazione.

4. È possibile una rimodulazione tra le voci di spesa, purché debitamente motivata, non superiore al 20% (venti per cento) della spesa ammessa, ferme restanti le limitazioni di cui al precedente articolo 19, comma 2.

5. È consentita una riduzione massima del 30% (trenta per cento) della spesa ammessa.

6. Le modalità di rendicontazione sono definite nel documento "Modalità operative di rendicontazione per l'azione 1.4.1 del POR FESR 2014-2020" che sarà approvato con successivo provvedimento del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione a seguito di intervenuta pubblicazione nel BURVET del presente bando, fatto salvo quanto sarà specificato dalla normativa nazionale in tema di ammissibilità delle spese in applicazione dell'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in fase di definizione.

7. L'istruttoria è fatta secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande di pagamento del saldo. Gli uffici della Sezione Ricerca e Innovazione verificano la corrispondenza del progetto presentato rispetto a quello ammesso al finanziamento e la congruità dei costi sostenuti.

8. Conclusa la valutazione consuntiva, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione comunica l'esito all'impresa beneficiaria e l'eventuale richiesta di chiarimenti o integrazioni. In questo caso il soggetto beneficiario, nei successivi 10 (dieci) giorni dal ricevimento della richiesta, può presentare osservazioni in merito o inviare le integrazioni richieste ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.. A seguito di positiva valutazione dell'istanza, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione procede all'invio della proposta di liquidazione alla ragioneria regionale entro i successivi 90 (novanta) giorni dalla presentazione della domanda di pagamento del saldo, fatto salvo le disposizioni dettate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e da altre norme o regolamenti vigenti in materia.

9. Alla data di invio della domanda di pagamento del saldo, a pena di revoca del contributo, la start-up innovativa deve possedere, oltre a quanto previsto all'articolo 17, anche il seguente requisito:
   a) non essere destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale e incompatibile con il mercato interno (c.d. Clausola Deggendorf).

Articolo 27 "Modalità di erogazione del sostegno"

1. L'erogazione del contributo avviene in un'unica soluzione a conclusione dell'*iter* procedurale di cui al precedente articolo 26.

Articolo 28 "Verifiche e controlli del sostegno"

1. La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di effettuare specifici controlli e sopralluoghi presso le aziende, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli articoli 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento (UE) 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'articolo 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento.

2. La Commissione europea, ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento (UE) 1303/2013 potrà svolgere (con le modalità previste nel medesimo articolo) controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

3. A partire dalla data di erogazione del contributo a saldo, la documentazione amministrativa, contabile e tecnica relativa al progetto deve essere conservata per 10 (dieci) anni e resa accessibile per ogni accertamento, verifica o controllo da parte del personale della Regione Veneto o di altri soggetti aventi titolo al riguardo.

4. I beneficiari dell'agevolazione sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo. In caso contrario nel termine di 10 (dieci) giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

Articolo 29 "Rinuncia, revoca o decadenza del sostegno"

1. La rinuncia al contributo assegnato da parte del beneficiario deve essere comunicata tempestivamente a mezzo PEC (dip.sviluppoeconomico@pec.regione.veneto.it) alla Sezione Ricerca e Innovazione.

2. La revoca o la decadenza del contributo assegnato sono disposte, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5, in misura totale o parziale, con rifermento al principio di proporzionalità, qualora, a seguito dei controlli effettuati, ovvero con qualsiasi altra modalità, siano

accertate gravi irregolarità o inadempimenti per fatti comunque imputabili al soggetto beneficiario e non sanabili, e in ogni caso nelle seguenti ipotesi:

a) falsità nelle dichiarazioni rese;
b) mancata presentazione della rendicontazione entro 14 (quattordici) mesi dalla data di avvio del progetto;
c) difformità sostanziali nelle attività realizzate rispetto al progetto ammesso a contributo;
d) mancata destinazione dei contributi alla realizzazione del progetto ammesso ad agevolazione;
e) rendicontazione di titoli di spesa falsi o già imputati in altri progetti oggetto di finanziamenti pubblici o comunitari, in violazione delle disposizioni sul cumulo degli aiuti di cui al presente bando;
f) spese riconosciute in sede di verifica della rendicontazione inferiori al 70% (settanta per cento) di quelle ammesse a contributo;
g) rifiuto opposto dal soggetto beneficiario di consentire agli incaricati dei controlli l'accesso ai locali;
h) intervenuta insussistenza dei requisiti di cui agli articoli 17 e 26, comma 9, del presente bando alla data di presentazione della di pagamento del saldo;
i) nei casi di investimenti produttivi, intervenuta chiusura o trasferimento dell'unità operativa oggetto dell'investimento fuori dal territorio regionale nei successivi 3 (tre) anni dall'erogazione del saldo o non aver adempiuto all'obbligo delle stabilità delle operazioni di cui all'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
j) mancato rispetto delle disposizioni previste dal bando e dalla normativa comunitaria e statale in materia di aiuti di stato;
k) mancato rispetto dei termini, delle prescrizioni e delle condizioni previste nel bando e nei relativi provvedimenti di attuazione;
l) mancato rispetto delle normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità e le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro.

3. Con riferimento al principio di proporzionalità della revoca o della decadenza l'importo della quota parte di contributo da rimborsare è calcolato dalla data di inizio dell'irregolarità o dell'inadempimento fino al periodo di cessazione dell'obbligo a carico del beneficiario.

PARTE IN COMUNE A ENTRAMBE LE SEZIONI

Articolo 30 "Obblighi a carico del beneficiario"

1. Il soggetto beneficiario si impegna a:

   a) mantenere la destinazione d'uso e la funzionalità dell'intervento per almeno 3 (tre) anni dall'erogazione del saldo ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
   b) assicurare che le attività previste dal progetto inizino entro i termini stabiliti;
   c) assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alle domande di sostegno presentate;
   d) assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nelle domande di sostegno, salvo preventiva approvazione da parte degli uffici regionali;
   e) fornire piena collaborazione e informazione, con le modalità e i tempi indicati dalla Regione, in merito allo stato di attuazione degli interventi;
   f) comunicare tempestivamente eventuali variazioni di natura societaria, realizzazione del progetto e relative tempistiche contenute nel progetto, alla Sezione Ricerca e Innovazione così come disposto dall'articolo 12 comma 2 e dall'articolo 25 comma 2;
   g) conservare la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'operazione per un periodo di dieci anni, a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo in conformità agli articoli 15 e 28;
   h) conservare le marche da bollo originali i cui numeri seriali sono stati utilizzati per la presentazione delle domande di sostegno e di pagamento del saldo a valere sul presente bando;
   i) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le spese relative a un progetto ai sensi dell'articolo 6 comma 6 e dell'articolo 19 comma 5;
   j) collaborare e accettare i controlli che la Regione del Veneto e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del progetto e dei relativi interventi ai sensi degli articoli 15 e 28;
   k) rispettare le disposizioni previste per il cumulo degli aiuti come specificato negli articoli 8 e 21 del presente bando;
   l) limitatamente alla sezione A, possedere alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo i requisiti soggettivi specificati agli articoli 4 e 13 comma 8, e iscrivere la propria impresa e inviare tale comunicazione entro 45 giorni dalla data di comunicazione del decreto di approvazione dell'elenco dei progetti di cui all'articolo 11 comma 1, in conformità con quanto previsto dall'articolo 4 comma 1;
   m) limitatamente alla sezione B, mantenere i requisiti soggettivi specificati all'articolo 17 per tutta la durata del progetto, possedere il requisito di cui all'articolo 26 comma 9 alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo;
   n) accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato ai sensi dell'articolo 33 comma 4;
   o) garantire il rispetto degli obblighi di comunicazione e informazione come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (articoli 4-5, Allegato II), in conformità all'articolo 34;
   p) rispettare i termini, le prescrizioni e le condizioni previste nel bando e nei relativi provvedimenti di attuazione;
   q) rispettare le normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità tra uomo e donna nonché le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro.

Articolo 31 "Sanzioni amministrative"

1. Con espresso riferimento agli articoli 16 e 29 del presente bando, se il contributo è già stato erogato interamente o parzialmente, in conseguenza del provvedimento di revoca o decadenza, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5[15]. Qualora sia comunicata la rinuncia prima della conclusione del procedimento di decadenza, la sanzione non è irrogata.

2. Nell'ipotesi in cui, come conseguenza della decadenza, il soggetto beneficiario sia tenuto a restituire gli importi erogati, gli stessi sono maggiorati così come previsto dall'articolo 11, comma 5, della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5.

3. Le sanzioni, gli interessi e le maggiorazioni percentuali di cui ai punti precedenti decorrono dalla data di pagamento del mandato di erogazione del contributo.

4. È consentito, a fronte di fideiussione bancaria o polizza assicurativa, il pagamento rateale delle somme oggetto di restituzione, nonché della sanzione, in base al piano di rateizzazione contenuto nel provvedimento di decadenza, con l'aggiunta degli interessi maturati.

Articolo 32 "Portale Innoveneto.org"

1. Al fine di agevolare l'incontro tra domanda e offerta tra sistema produttivo e sistema della ricerca e dell'innovazione sul territorio regionale, i soggetti incubatori nel presentare la "Dichiarazione di possesso dei requisiti di incubatore" allegata al presente bando, acconsentono alla Regione del Veneto di inserire nel Portale regionale "Innoveneto.org" i dati ivi dichiarati.

Articolo 33 "Informazioni generali"

1. La struttura regionale responsabile dell'attuazione dell'Azione è la Sezione Ricerca e Innovazione.
2. Il Responsabile del procedimento è il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione che, con propri atti, approva la modulistica necessaria per l'attuazione del bando, il documento "Modalità operative di rendicontazione per l'azione 1.4.1 del POR FESR 2014-2020", impartendo, altresì, eventuali ulteriori disposizioni ed istruzioni che si rendessero necessarie al fine di una compiuta realizzazione di quanto previsto dal bando stesso.
3. Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati, nonché la relativa modulistica, saranno disponibili sul sito web della Regione del Veneto, all'indirizzo "www.regione.veneto.it/Bandi+Avvisi+Concorsi/Bandi" nonché alla pagina della Sezione Ricerca e Innovazione e Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET)".
4. Partecipando al presente bando, il soggetto beneficiario accetta la pubblicazione sui portali istituzionali della Regione del Veneto dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato ai sensi dell'articolo 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. L'elenco dei dati è riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Regolamento citato.
5. Le imprese ammesse sono incluse nell'elenco dei soggetti beneficiari pubblicato, ai sensi degli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

[15] In conformità alle disposizioni in tema di recuperabilità e proporzionalità del rimborso contenute all'articolo 71 "Stabilità delle operazioni" del Regolamento (UE) 1303/2013

6. Tutta la documentazione richiesta deve essere prodotta in conformità all'originale ai sensi del decreto del Presidente della repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e accompagnata da copia di un documento di identità in corso di validità.

7. Le comunicazioni previste dal presente bando che costituiscono adempimento da parte del beneficiario devono essere inoltrare a mezzo Posta Elettronica Certificata al seguente indirizzo: "dip.sviluppoeconomico@pec.regione.veneto.it" indicando in oggetto il riferimento "Alla Sezione Ricerca e Innovazione - Azione 1.4.1". Informazioni e chiarimenti possono essere richiesti alla Regione del Veneto - Sezione Ricerca e Innovazione telefonando al numero 041 2794281/4265/4221 dal lunedì al giovedì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 e dalle ore 14:00 alle ore 16:00, il venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 o a mezzo e-mail al seguente indirizzo: "ricercainnovazione@regione.veneto.it".

8. La Giunta regionale si riserva di aumentare le risorse messe a disposizione in relazione al numero dei soggetti richiedenti e alle azioni complessivamente previste in attuazione della Programmazione comunitaria 2014-2020.

Articolo 34 "Informazione e pubblicità"

1. Nel rispetto delle disposizione del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in particolare dell'allegato XII, in merito all'informazione e comunicazione, durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi fornendo, sul proprio sito web, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione e collocando, per gli le operazioni che non rientrano nell'ambito dei punti 4 e 5, almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

2. Quanto previsto dal comma precedente e ogni altro materiale divulgativo dovrà rispettare le Linee guida sulla comunicazione disponibili sul sito istituzionale: www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/comunicazione.

3. Il beneficiario del contributo è tenuto, se richiesto, a collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del POR FESR.

Articolo 35 "Disposizioni finali"

1. Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti. L'Amministrazione regionale si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie, statali, regionali in materia.

2. I procedimenti di cui al presente bando sono regolati secondo i principi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Articolo 36 "Informativa a sensi dell'articolo 13 del d.lgs. n. 196/2003"

1. Ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati acquisiti sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative all'esecuzione del bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento dei dati è la Regione del Veneto. Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 827 del 31 maggio 2016

APPENDICE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decisione (CE) C(2015) 5903 *final* con la quale la Commissione Europea ha approvato POR FESR 2014-2020, obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione del Veneto;

- Criteri per la Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 in data 3 febbraio 2016;

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e relativi Regolamenti delegati e di esecuzione;

- Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

- Regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Testo rilevante ai fini del SEE);

- Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003;

- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;

- Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;

- Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

- Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con Legge 17 dicembre 2012, n. 221;

- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizione per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

- Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n. 297 "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori";

- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

- Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale";

ALLEGATOA alla Dgr n. 827 del 31 maggio 2016

- Legge Regionale 28 gennaio 2000, n. 5 “Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2000)”;

- Deliberazione Giunta Regionale n. 1020 del 17 giugno 2014 “Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente (RIS3 Veneto) - presa d’atto nella Decisione di esecuzione della Commissione Europea CCI: 2014IT6RFOP021”;

- Deliberazione Consiglio Regionale n. 74 del 2 marzo 2016 “Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione 2016-2018”;

- Manuale di procedura guidata al “Sistema Informativo Unificato” predisposta dall’Autorità di Gestione;

- Modalità operative di rendicontazione per l’azione 1.4.1 del POR FESR 2014-2020.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 827 del 31 maggio 2016 pag. 1/5

POR, parte FESR, 2014-2020
ASSE 1 "RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE"
OBIETTIVO SPECIFICO "AUMENTO DELL'INCIDENZA DI SPECIALIZZAZIONI INNOVATIVE IN PERIMETRI APPLICATIVI AD ALTA INTENSITA' DI CONOSCENZA"

AZIONE 1.4.1
"**Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca".**

DGR n. _____ del _____

SUB AZIONE A "CREAZIONE DI START UP INNOVATIVE"
MODELLO DESCRITTIVO DEL PROGETTO

NOME E COGNOME DEL PROPONENTE:

C.F. DEL PROPONENTE:

PARTE A – INFORMAZIONI SUL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO

DURATA DEL PROGETTO PREVISTA IN MESI (massimo 12 mesi):
Inizio presunto del progetto (giorno/mese/anno):
Fine del progetto (giorno/mese/anno):

ALLEGATOB alla Dgr n. 827 del 31 maggio 2016

COERENZA CON LA STRATEGIA REGIONALE DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE E CON IL PIANO STRATEGICO REGIONALE PER LA RICERCA SCIENTIFICA, IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE

Completare la tabella di sintesi sotto riportata. Indicare in quale traiettoria di sviluppo tra quelle individuate nell'ambito della strategia regionale di specializzazione intelligente (Smart Agrifood, Sustainable Living, Smart Manifacturing e Creative Industries) [1]*la proposta imprenditoriale si colloca. Specificare i motivi per cui la futura attività di impresa rientra in tale traiettoria di sviluppo. Declinare come la proposta imprenditoriale persegue la traiettoria di sviluppo prescelta.*

Inoltre descrivere la coerenza con l'orientamento tematico prescelto, in che modo vengono intercettati i driver d'innovazione e quali tecnologie abilitanti vengono applicate e la loro qualità di applicazione (max 3.000 caratteri).

SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE	SETTORI TRADIZIONALI	SETTORI TRASVERSALI	TECNOLOGIE ABILITANTI	DRIVER INNOVAZIONE	TRAIETTORIE DI SVILUPPO
☐ *Smart Agrifood* ☐ *Sustainable Living* ☐ *Smart Manifacturing* ☐ *Creative Industries*			☐ micro elettronica ☐ nano elettronica ☐ materiali avanzati ☐ biotecnologie industriali ☐ fotonica ☐ nanotecnologie ☐ sistemi avanzati di produzione	☐Sostenibilità ambientale ☐Efficiente energetica ☐Active ageing ☐Design ☐Creatività	

COERENZA CON I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI SPECIFICI DELL'AZIONE

Descrivere in che modo la proposta imprenditoriale è coerente con i contenuti e gli obiettivi specifici dell'azione (articolo 5 comma 3 del bando) (max 2.000 caratteri)

[1] http://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/Smart-Specialisation-Strategy (da pag. 98 a 105)

ALLEGATOB alla Dgr n. 827 del 31 maggio 2016

PARTE B – BUSINESS PLAN

A1) CHIAREZZA E DETTAGLIO PROPOSTA IMPRENDITORIALE
Descrivere la proposta imprenditoriale della start-up innovativa, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi e agli obiettivi (max 3.000 caratteri)

A2) GRADO DI INNOVAZIONE DELLA PROPOSTA IMPRENDITORIALE
Descrivere l'innovazione introdotta dalla proposta imprenditoriale rispetto al contesto esistente e descrivere la tecnologia su cui si basa il progetto d'impresa ed eventuali brevetti o altre forme di protezione intellettuale che rappresentano un valore strategico per la futura impresa (max 2.000 caratteri).

A3) ANALISI DI MERCATO E COMPETITIVITÀ
Descrivere le caratteristiche del mercato di riferimento, in particolare l'analisi della domanda: i segmenti target di mercato (clienti potenziali e clienti obiettivo) ed il settore di riferimento (fornitori, barriere d'entrata e descrizione della concorrenza) (max 2.000 caratteri).

A4) ESPERIENZE E COMPETENZE FORMATIVE E PROFESSIONALI, RAPPORTATE ALLA DIMENSIONE E COMPLESSITÀ DELLA PROPOSTA IMPRENDITORIALE
Elencare i nominativi dei futuri soci, di cui si allega copia del CV, e descrivere il ruolo che si prevede rivestino nella proposta imprenditoriale della start-up innovativa (max 2.000 caratteri).

B1) INDIVIDUAZIONE DEL PRODOTTO O SERVIZIO
Descrivere i prodotti e servizi che verranno offerti dalla futura impresa e il loro grado di sviluppo attuale (max 2.000 caratteri).

B2) MODELLO DI *BUSINESS*
Descrivere la modalità con cui verrà venduto il prodotto o il servizio offerto (canali di distribuzione) e le sue caratteristiche distintive (max 2.000 caratteri).

B3) STRATEGIE DI VENDITA E DI *MARKETING*
Descrivere le strategie di vendita e di marketing della futura impresa (obiettivo di fatturato, strategie di prezzo, distribuzione e comunicazione…) (max 2.000 caratteri).

ALLEGATOB alla Dgr n. 827 del 31 maggio 2016

C1) CAPACITA' OPERATIVA: FATTIBILITÀ OPERATIVA DEL BUSINESS PLAN
Descrivere le risorse professionali (compreso il team imprenditoriale) definendone le competenze e i ruoli; descrivere inoltre com'è organizzata la produzione o l'erogazione del servizio descrivendo quali risorse materiali e immateriali verranno impiegate (max 2.000 caratteri).

C2) SUPPORTO DA PARTE DI UN SOGGETTO INCUBATORE
Descrivere il supporto da parte dell'incubatore (max 2.000 caratteri).

C3) PIANO ECONOMICO - FINANZIARIO
Descrivere le ipotesi di pianificazione economico-finanziaria previsionale dei prossimi tre anni (2016 -2018) (allegare documenti di sintesi dell'analisi economico finanziaria previsionale: conto economico stato patrimoniale, rendiconto finanziario, analisi dei flussi di cassa) e la coerenza tra le fonti di finanziamento e i fabbisogni (max 2.000 caratteri).

C4) CAPACITA' FINANZIARIA: VISIONE FUTURA DELL'IMPRESA
Descrivere la visione futura della proposta imprenditoriale in un orizzonte di 3-5 anni (prodotti? mercati? organizzazione? tecnologie? ...) (max 2.000 caratteri).

D1) IMPIEGO DI TECNOLOGIE ABILITANTI[2] NELL'ATTIVITÀ DI IMPRESA
Descrivere quali e in che modo le tecnologie abilitanti verranno applicate e/o sviluppate dalla futura start-up innovativa (max 2.000 caratteri).

E1 E2) NUOVI PRODOTTI PER L'IMPRESA O INNOVAZIONE DI PRODOTTO
Descrivere se la proposta imprenditoriale è rivolta alla realizzazione di nuovi prodotti per l'impresa o se è rivolta all'innovazione di processo (max 2.000 caratteri).

F1) RILEVANZA DELL'ATTIVITA' IMPRENDITORIALE RISPETTO AL TEMA DELLA DISABILITÀ E DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO
Se presente, descrivere in che modo i risultati possono avere un impatto positivo sul tema della disabilità e dell'invecchiamento attivo (max 1.000 caratteri).

[2] Ket's: micro e nano elettronica, materiali avanzati, biotecnologie industriali, fotonica, nanotecnologie e sistemi avanzati di produzione.

ALLEGATOB alla Dgr n. 827 del 31 maggio 2016

G1) RICERCA VOLTA ALLA CREAZIONE DI INNOVAZIONE DI PRODOTTI O ALLO SVILUPPO DI TECNOLOGIE SOSTENIBILI RISPETTO AL TEMA AMBIENTALE E ALLA LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Se presente, descrivere in che modo i risultati possono avere un impatto positivo sul tema ambientale e di lotta al cambiamento climatico(max 1.000 caratteri).

PARTE C – ATTIVITA' DEL PROGETTO E RELATIVO *BUDGET*

DESCRIZIONE DEL PIANO DI ATTIVITÀ

Descrivere il piano di attività della proposta imprenditoriale indicando in che modo le spese previste contribuiscono agli obiettivi dell'impresa (max 2.000 caratteri).

RIEPILOGO COSTI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (articolo 6, comma 1 del bando) (spesa min euro 5.000, spesa max euro 30.000).

Tipologie di spesa	*Importo TOTALE*
Affitto	
Strumenti e attrezzature	
Spese di costituzione (max 2.000,00 euro)	
Investimenti materiali	
Investimenti immateriali	
Consulenze specialistiche di carattere tecnico-scientifico	
Consulenze specialistiche di business	
TOTALE	

Luogo e data

Firma digitale

_____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 827 del 31 maggio 2016

POR, parte FESR, 2014-2020
ASSE 1 "RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE"
OBIETTIVO SPECIFICO "AUMENTO DELL'INCIDENZA DI SPECIALIZZAZIONI INNOVATIVE IN PERIMETRI APPLICATIVI AD ALTA INTENSITA' DI CONOSCENZA"

AZIONE 1.4.1
"**Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca".**

DGR n. _____ del _____

SUB AZIONE B "CONSOLIDAMENTO DI START UP INNOVATIVE"
MODELLO DESCRITTIVO DEL PROGETTO

RAGIONE SOCIALE DEL PROPONENTE:

C.F. / P.IVA DEL PROPONENTE:

PARTE A – INFORMAZIONI SUL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO

DURATA DEL PROGETTO PREVISTA IN MESI (massimo 12 mesi):
Inizio presunto del progetto (giorno/mese/anno):
Fine del progetto (giorno/mese/anno):

ALLEGATOC alla Dgr n. 827 del 31 maggio 2016

COERENZA CON LA STRATEGIA REGIONALE DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE E CON IL PIANO STRATEGICO REGIONALE PER LA RICERCA SCIENTIFICA, IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE

Completare la tabella di sintesi sotto riportata. Indicare in quale traiettoria di sviluppo tra quelle individuate nell'ambito della strategia regionale di specializzazione intelligente (Smart Agrifood, Sustainable Living, Smart Manifacturing e Creative Industries) il progetto si colloca. Declinare come il progetto persegue la traiettoria di sviluppo prescelta.

Inoltre descrivere la coerenza con l'ambito di specializzazione prescelto, in che modo vengono intercettati i driver d'innovazione e quali tecnologie abilitanti vengono applicate e la loro qualità di applicazione (max 3.000 caratteri).

SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE	SETTORI TRADIZIONALI	SETTORI TRASVERSALI	TECNOLOGIE ABILITANTI	DRIVER INNOVAZIONE	TRAIETTORIE DI SVILUPPO
☐ *Smart Agrifood* ☐ *Sustainable Living* ☐ *Smart Manifacturing* ☐ *Creative Industries*			☐ micro elettronica ☐ nano elettronica ☐ materiali avanzati ☐ biotecnologie industriali ☐ fotonica ☐ nanotecnologie ☐ sistemi avanzati di produzione	☐Sostenibilità ambientale ☐Efficiente energetica ☐Active ageing ☐Design ☐Creatività	

COERENZA CON I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI SPECIFICI DELL'AZIONE

Descrivere in che modo il progetto è coerente con i contenuti e gli obiettivi specifici dell'azione (articolo 18 comma 1 del bando) (max 2.000 caratteri)

ALLEGATOC alla Dgr n. 827 del 31 maggio 2016

PARTE B – BUSINESS PLAN

A1) CHIAREZZA E DETTAGLIO DEL PROGETTO
Descrivere il progetto di consolidamento della start-up innovativa, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi e agli obiettivi (max 3.000 caratteri)

A2) PROCESSI DI INNOVAZIONE
Elencare gli interventi di processi di innovazione già implementati o in fase di implementazione alla data di presentazione della domanda di sostegno (max 2.000 caratteri)

A3) ANALISI DI MERCATO E COMPETITIVITÀ
Descrivere le caratteristiche del mercato di riferimento, in particolare l'analisi della domanda: i segmenti target di mercato (clienti attuali, potenziali e clienti obiettivo) ed il settore di riferimento (fornitori, barriere d'entrata e descrizione della concorrenza) (max 2.000 caratteri)

A4) ESPERIENZE E COMPETENZE FORMATIVE E PROFESSIONALI, RAPPORTATE ALLA DIMENSIONE E COMPLESSITA' DEL PROGETTO
Elencare i nominativi dei soci, di cui si allega copia del CV, e descrivere il ruolo che rivestono nella start-up innovativa (max 2.000 caratteri)

B1) INDIVIDUAZIONE DEL PRODOTTO O SERVIZIO
Descrivere i prodotti e servizi offerti dall'impresa, il loro grado di sviluppo attuale e le eventuali migliorie che si intendono introdurre (max 2.000 caratteri)

B2) MODELLO DI *BUSINESS*
Descrivere la modalità con cui viene venduto il prodotto o il servizio offerto (canali di distribuzione) e le sue caratteristiche distintive (max 2.000 caratteri)

B3) STRATEGIE DI VENDITA E DI *MARKETING*
Descrivere le strategie di vendita e di marketing dell'impresa (obiettivo di fatturato, strategie di prezzo, distribuzione e comunicazione…) (max 2.000 caratteri)

C1) CAPACITA' OPERATIVA: FATTIBILITÀ OPERATIVA DEL BUSINESS PLAN
Descrivere le risorse professionali (compreso il team imprenditoriale) definendone le competenze e i ruoli; descrivere inoltre com'è organizzata la produzione o l'erogazione del servizio descrivendo quali risorse materiali e immateriali sono impiegate (max 2.000 caratteri)

ALLEGATOC alla Dgr n. 827 del 31 maggio 2016

C2) PIANO ECONOMICO - FINANZIARIO

Descrivere le ipotesi di pianificazione economico-finanziaria previsionale dei prossimi tre anni (2016 -2018) (allegare documenti di sintesi dell'analisi economico finanziaria: conto economico previsionale, stato patrimoniale, rendiconto finanziario, analisi dei flussi di cassa) e la coerenza tra le fonti di finanziamento e i fabbisogni (max 2.000 caratteri).

C3) CAPACITA' FINANZIARIA: VISION FUTURA DELL'IMPRESA

Descrivere la visione futura del progetto in un orizzonte di 3-5 anni (prodotti? mercati? organizzazione? tecnologie? ...)in relazione alle traiettorie di sviluppo di mercato/settore di riferimento (max 2.000 caratteri).

D1) IMPIEGO DI TECNOLOGIE ABILITANTI[1] NEL PROGETTO

Descrivere quali e in che modo le tecnologie abilitanti verranno applicate e/o sviluppate dalla start-up innovativa (max 2.000 caratteri).

E1 E2) NUOVI PRODOTTI PER L'IMPRESA O INNOVAZIONE DI PRODOTTO

Descrivere se il progetto è rivolto alla realizzazione di nuovi prodotti per l'impresa o se è rivolta all'innovazione di processo (max 2.000 caratteri)

F1) RILEVANZA DEL PROGETTO RISPETTO AL TEMA DELLA DISABILITÀ E DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO

Se presente, descrivere in che modo i risultati possono avere un impatto positivo sul tema della disabilità e dell'invecchiamento attivo (max 1.000 caratteri)

G1) RICERCA VOLTA ALLA CREAZIONE DI INNOVAZIONE DI PRODOTTI O ALLO SVILUPPO DI TECNOLOGIE SOSTENIBILI RISPETTO AL TEMA AMBIENTALE E ALLA LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Se presente, descrivere in che modo i risultati possono avere un impatto positivo sul tema ambientale e di lotta al cambiamento climatico (max 1.000 caratteri)

[1] Ket's: micro e nano elettronica, materiali avanzati, biotecnologie industriali, fotonica, nanotecnologie e sistemi avanzati di produzione.

ALLEGATOC alla Dgr n. 827 del 31 maggio 2016

PARTE C – ATTIVITA' DEL PROGETTO E RELATIVO *BUDGET*

DESCRIZIONE DEL PIANO DI ATTIVITÀ
Descrivere il piano di attività del progetto indicando in che modo le spese previste contribuiscono agli obiettivi dell'impresa (max 2.000 caratteri)

RIEPILOGO COSTI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (articolo 19, comma 1 del bando) (spesa minima euro 20.000, spesa massima euro 200.000)

Tipologie di spesa	*Importo TOTALE*
Affitto (max 20% del totale)	
Strumenti e attrezzature	
Investimenti materiali	
Investimenti immateriali	
Consulenze specialistiche di carattere tecnico-scientifico	
Consulenze specialistiche di business	
TOTALE	

Luogo e data

Firma digitale

_____

(Codice interno: 324265)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 828 del 31 maggio 2016

POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza". Sub-Azione A "Aiuti agli investimenti delle Start Up". Approvazione Bando.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il Bando di finanziamento, con fondi POR FESR 2014-2020, per l'erogazione di contributi alle nuove imprese.

L'Assessore Federico Caner di concerto con l'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue:

Con Comunicazione COM (2010) 2020 del 3 marzo 2010 la Commissione Europea ha adottato il documento "Europa 2020" che prevede una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In seguito, il 17 dicembre 2013 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto di Regolamenti sui Fondi strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020.

In particolare, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 ha definito le norme comuni ai fondi SIE e il Regolamento (UE) n. 1301/2013 ha definito le norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La Giunta regionale, dopo la consultazione partenariale, ha approvato, con deliberazione/CR n. 77 del 17 giugno 2014, la proposta di POR FESR 2014-2020 successivamente trasmessa, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 della L.R. n. 26/2011, al Consiglio Regionale per l'esame e l'approvazione definitiva, avvenuta con deliberazione n. 42 del 10 luglio 2014.

L'Autorità di Gestione del POR FESR, il 21 luglio 2014, ha quindi formalmente inviato tale proposta alla Commissione Europea.

Conformemente a quanto indicato nell'art. 29 del Reg. 1303/2013, con nota C(2014) 7854 final del 21 ottobre 2014, la Commissione Europea ha formulato una serie di osservazioni aprendo così ufficialmente la fase di negoziato.

A conclusione di tale fase, con Decisione C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015 è stato approvato il POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto e la Giunta Regionale ne ha preso atto con deliberazione n. 1148 del 1° settembre 2015.

In applicazione dell'art. 110 c. 2 del Reg 1303/2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020, istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 1500 del 29 ottobre 2015, in data 3 febbraio 2016 ha approvato i Criteri di Selezione delle Operazioni, con i quali sono stati fissati i parametri che dovranno guidare la fase di ammissione e valutazione delle domande di sostegno.

Nel POR FESR 2014-2020, al punto 2.A.6.1 dell'Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza", è prevista l'emanazione di un bando regionale per la selezione dei progetti da finanziare.

La sfida che si intende affrontare con tale misura consiste nel rafforzare il sistema imprenditoriale veneto mediante il sostegno all'avvio, insediamento e sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali in grado di promuovere ricambio e diversificazione nel sistema produttivo, oltre a generare nuove opportunità occupazionali. L'azione promuove l'imprenditorialità supportando gli investimenti necessari alla creazione di nuove imprese.

Con il presente provvedimento si provvede, quindi, all'approvazione di un bando di selezione dei beneficiari, rivolto a Micro, Piccole e Medie Imprese le cui specifiche sono indicate in dettaglio nell'**Allegato A** "Bando per l'erogazione di contributi alle nuove imprese" al presente provvedimento contenente, altresì, "l'Appendice normativa", **Allegato B**, "l'Elenco dei Codici ISTAT ATECO 2007 ammessi ai benefici", **Allegato C**, la "Dichiarazione circa la non necessità di "Valutazione di Incidenza"", **Allegato D**, la "Dichiarazione circa le relazione intercorrenti tra beneficiario e fornitori", **Allegato E**, la "dichiarazione di intenti per i promotori d'impresa", **Allegato F**, la "Dichiarazione circa gli aiuti "De Minimis"", **Allegato G** (comprese le istruzioni per la corretta compilazione e il modello da utilizzare in caso di imprese controllanti/controllate), la "Dichiarazione per l'ottenimento del punteggio di priorità", **Allegato H**, il "Progetto imprenditoriale", **Allegato I**, il "Modello di procura", **Allegato L**, la "Dichiarazione ai fini della verifica della regolarità contributiva", **Allegato M**, la "Dichiarazione per

la comunicazione dei nominativi del personale affetto da disabilità", **Allegato N**.

L'importo di euro 4.500.000,00messo a bando sarà finanziato mediante l'utilizzo dei fondi stanziati nell'ambito dell'Asse 3del POR FESR 2014-2020 sui seguenti capitoli:

. Capitolo 102562 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)";
. Capitolo 102563 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota statale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)";
. Capitolo 102564 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota regionale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)";

che presentano sufficiente disponibilità su bilancio di previsione 2016-2018. Tale spesa verrà impegnata con successivi provvedimenti dal Direttore della Sezione Industria e Artigianato.

Nel citato **Allegato A** sono indicati, tra l'altro, i requisiti da possedere per poter presentare domanda, i criteri di priorità degli stessi, nonché le tempistiche per la presentazione delle domande.

L'attività istruttoria di selezione dei progetti è affidata alla Sezione Industria e Artigianato.

La Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR, incaricata quale Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale parte FESR 2014-2020 dalla DGR n. 2611 del 30 dicembre 2013, ha dato riscontro, con nota prot. n. 208159 del 27 maggio 2016, della conformità del presente provvedimento con il POR FESR 2014 - 2020 della Regione del Veneto econ i Criteri di Selezione delle Operazioni.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Comunicazione COM (2010) del 03/03/2010 della Commissione Europea;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione;

Vista la Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015;

Vista la Legge Regionale n. 26 del 25/11/2011;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 10/07/2014;

Vista la CR n. 77 del 17/06/2014;

Vista la DGR n. 942 del 17/06/2013, integrata con DGR n. 406 del 04/04/2014;

Vista la DGR n. 1148 del 01/09/2015;

Vista la DGR n. 1500 del 29/10/2015;

Visto l'art. 2 c. 2 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012;

Vista la nota della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR prot. n. 208159 del 27 maggio 2016;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento e di approvare i criteri e le modalità di ammissione ai finanziamenti di cui all'Azione 3.5.1 del POR FESR 2014-2020 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza". Sub-Azione A "Aiuti agli investimenti delle Start Up", secondo quanto stabilito in narrativa, e conformemente ai seguenti allegatial presente provvedimento:

- **Allegato A** "Bando per l'erogazione di contributi alle nuove imprese";
- **Allegato B** "l'Appendice normativa";
- **Allegato C** "Elenco dei Codici ISTAT ATECO 2007 ammessi ai benefici";
- **Allegato D** "Dichiarazione circa la non necessità di "Valutazione di Incidenza"";
- **Allegato E** "Dichiarazione circa le relazione intercorrenti tra beneficiario e fornitori";
- **Allegato F** "Dichiarazione di intenti per i promotori d'impresa";
- **Allegato G** "Dichiarazione circa gli aiuti "De Minimis"" (comprese le istruzioni per la corretta compilazione e il modello da utilizzare in caso di imprese controllanti/controllate);
- **Allegato H** "Dichiarazione per l'ottenimento del punteggio di priorità";
- **Allegato I** "Progetto imprenditoriale";
- **Allegato L** "Modello di procura";
- **Allegato M** "Dichiarazione ai fini della verifica della regolarità contributiva";
- **Allegato N** "Dichiarazione per la comunicazione dei nominativi del personale affetto da disabilità".

2. di incaricare il Direttore della Sezione Industria e Artigianato dell'esecuzione del presente atto;

3. di dare atto che l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa relative al bando è determinato in euro 4.500.000,00, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Industria e Artigianato sui capitoli:

- Capitolo 102562 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)";
- Capitolo 102563 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota statale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)";
- Capitolo 102564 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota regionale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)";

che presentano adeguata disponibilità su bilancio di previsione 2016-2018;

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 1/26

POR FESR 2014 – 2020 DEL VENETO
OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"

Bando per l'erogazione di contributi alle nuove imprese

Il POR FESR 2014-2020 del Veneto è stato approvato con decisione della Commissione Europea (CE) C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015
Il presente Bando dà attuazione all'ASSE 3 "*COMPETIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI*"
PRIORITA' DI INVESTIMENTO 3 (A) "*PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIALITA', IN PARTICOLARE FACILITANDO LO SFRUTTAMENTO ECONOMICO DI NUOVE IDEE E PROMOZIONE DELLA CREAZIONE DI NUOVE AZIENDE, ANCHE ATTRAVERSO INCUBATORI DI IMPRESE*"
OBIETTIVO SPECIFICO 3.5 "*NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE*"
AZIONE 3.5.1 "*Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza […]"*
Sub-Azione A *"Aiuti agli investimenti delle Start Up"*

ALLEGATOA alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 2/26

Indice:

Finalità del Bando
Art. 1 Finalità e oggetto del bando
Art. 2 Dotazione Finanziaria
Art. 3 Localizzazione

Soggetti potenziali beneficiari
Art. 4 Soggetti ammissibili

Tipologie di interventi ammissibili
Art. 5 Interventi ammissibili
Art. 6 Spese ammissibili
Art. 7 Spese non ammissibili
Art. 8 Forma, soglie ed intensità del sostegno
Art. 9 Divieto di cumulo

Presentazione delle domande e istruttoria
Art. 10 Termini e modalità di presentazione della domanda
Art. 11 Valutazione delle domande
Art. 12 Formazione della graduatoria e concessione del sostegno
Art. 13 Obblighi a carico del beneficiario

Sostegno
Art. 14 Modalità di erogazione del sostegno e rendicontazione

Verifiche e controlli
Art. 15 Rinuncia e decadenza del sostegno
Art. 16 Verifiche e controlli del sostegno

Informazioni generali e informativa sul trattamento dei dati personali
Art. 17 Informazione e pubblicità
Art. 18 Disposizioni finali e normativa di riferimento
Art. 19 Informazioni generali
Art. 20 Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs n. 196 del 2003

Finalità del Bando

Art. 1 Finalità e oggetto del bando

1.1 Con il presente bando la Regione intende rafforzare il sistema imprenditoriale veneto mediante il sostegno all'avvio, insediamento e sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali in grado di promuovere ricambio e diversificazione nel sistema produttivo, oltre a generare nuove opportunità occupazionali. L'azione promuove, quindi, l'imprenditorialità facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e supportando gli investimenti necessari alla creazione di nuove imprese.

1.2 Il Bando è emanato nel rispetto dei principi generali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della L. 15 marzo 1997, n. 59".

1.3 Il Bando garantisce il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione come sanciti dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e di sviluppo sostenibile di cui all'art. 8 del medesimo Regolamento.

Art. 2 Dotazione Finanziaria

2.1 L'Azione ha una dotazione finanziaria di euro 4.500.000,00 (quattromilionicinquecentomila/00). Si prevede, inoltre, un secondo stanziamento nel corso del 2017.

Art. 3 Localizzazione

3.1 L'investimento oggetto dell'agevolazione deve essere realizzato e localizzato nel territorio della Regione Veneto.

3.2 La localizzazione dell'intervento dovrà essere individuata in fase di presentazione della domanda. Nel caso in cui al momento della presentazione della domanda la sede non sia stata ancora definita, si potrà indicare una sede presunta, fermo restando quanto stabilito dall'art. 4 comma 4.1 lett. c).

Soggetti potenziali beneficiari

Art. 4 Soggetti ammissibili

4.1 Sono ammesse alle agevolazioni le micro, piccole e medie imprese (PMI), indipendentemente dalla loro forma giuridica, definite dalla Raccomandazione della Commissione 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE (per la definizione si veda l'**Allegato B** al presente Bando). L'impresa o il professionista[1], al momento della presentazione della domanda, deve possedere i seguenti requisiti:

[1] Per effetto di quanto previsto dall'art. 1 comma 821 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) i liberi professionisti sono equiparati alle Piccole e Medie Imprese ai fini dell'accesso alle agevolazioni previste dai Piani operativi POR e PON del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), rientranti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2014-2020.

a) **in caso di PMI e loro Consorzi**, essere regolarmente iscritta al Registro delle Imprese, istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura competente per territorio, da non più di 12 mesi alla data di apertura dei termini per la presentazione della domanda. Ai fini dell'individuazione della data di iscrizione, farà fede la data risultante dalla visura camerale;

b) **in caso di professionisti non costituiti in società regolarmente iscritte al Registro Imprese**, essere iscritti agli ordini professionali oppure aderire alle associazioni professionali iscritte nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4 ed essere in possesso dell'attestazione rilasciata ai sensi della medesima legge n. 4 del 2013. (L'elenco aggiornato delle suddette associazioni è rinvenibile all'indirizzo: http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/cittadino-e-consumatori/professioni-non-organizzate/associazioni-che-rilasciano-attestato-di-qualita).
L'attività professionale deve essere iniziata da non più di 12 mesi alla data di apertura dei termini per la presentazione della domanda. Ai fini dell'individuazione della data di avvio dell'attività professionale farà fede la data di rilascio del certificato di attribuzione del numero di partita I.V.A. da parte dell'Agenzia delle Entrate territorialmente competente relativo all'attività professionale esercitata;

c) **avere l'unità operativa in cui si realizza il progetto imprenditoriale in Veneto.** Qualora all'atto della presentazione della domanda il richiedente non abbia l'unità operativa sul territorio della Regione Veneto, l'apertura della stessa, che deve avvenire entro il termine perentorio del **15 giugno 2017**, pena la decadenza dal contributo concesso con conseguente revoca totale dello stesso, deve essere comunicata e documentata all'amministrazione regionale al momento della presentazione della rendicontazione finale degli interventi agevolati;

d) esercitare un'attività economica classificata con codice ISTAT ATECO 2007 primario e/o secondario nei settori indicati **nell'Allegato C** al presente Bando. Al fine di verificare l'appartenenza dell'impresa richiedente ad uno dei codici ISTAT ATECO 2007 ammissibili, si farà riferimento esclusivamente al codice dell'unità operativa (sede legale o unità locale) in cui si realizza l'intervento, rilevato da:
- visura camerale per le imprese iscritte al Registro Imprese;
- certificato di attribuzione del numero di partita I.V.A. per le imprese iscritte al Registro Imprese come "Inattiva";
- certificato di attribuzione del numero di partita I.V.A. per i professionisti non costituiti in società regolarmente iscritta al Registro Imprese.

4.2 Ai fini del possesso del requisito di cui al comma 4.1, lettera c), per "unità operativa" - che, per quanto riguarda le imprese iscritte al Registro Imprese, deve risultare nella visura camerale, mentre per i professionisti non costituiti in società è indicata nella dichiarazione di inizio attività ai fini IVA - si intende un immobile con destinazione d'uso industriale, artigianale, commerciale o direzionale in cui l'impresa o il professionista realizza abitualmente la propria attività e sono stabilmente collocati i beni di cui all'articolo 6, comma 6.1 che vengono utilizzati per la realizzazione del progetto imprenditoriale.

4.3 In caso di PMI e loro Consorzi, la domanda può essere presentata anche da persone fisiche che intendano costituire una nuova impresa (c.d. "promotori d'impresa"), a condizione che, a pena di decadenza della domanda, entro **45 giorni** dalla data di comunicazione dell'ammissione ai benefici, provvedano alla regolare iscrizione al Registro Imprese. Tale impresa, a pena di decadenza dal contributo e conseguente revoca totale del contributo, deve essere costituita esclusivamente dalle persone fisiche e giuridiche indicate nella domanda di

ammissione, nonché mantenere la forma giuridica (imprese singole, società di persone, società di capitali, società cooperative, consorzi, etc.) e la ripartizione delle azioni o delle quote sociali indicate nella domanda medesima.

4.4 Salvo quanto previsto ai commi 4.1, 4.2 e 4.3, ai fini dell'accesso alle agevolazioni di cui al presente Bando, **i beneficiari devono inoltre possedere i seguenti requisiti di ammissibilità**:

a) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali in corso o aperte nei loro confronti antecedentemente la data di presentazione della domanda (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale);
b) non essere "in difficoltà", secondo quanto previsto dall'articolo 2, sub 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014;
c) osservare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale ed assicurativa (nei confronti di INPS, INAIL, Casse di Previdenza dei professionisti), di sicurezza sui luoghi di lavoro, di contratti collettivi di lavoro, di inserimento dei disabili, di pari opportunità tra uomo e donna, edilizia, urbanistica e di tutela ambientale;
d) non essere beneficiari di altre agevolazioni previste nell'ambito delle Azioni 3.5.1 e 3.3.4 del POR FESR Veneto 2014-2020 anche se concesse sulla base del Regolamento *"de minimis"* di cui all'articolo 8, comma 8.4;
e) non essere iscritti nella sezione speciale del Registro Imprese dedicata alle start-up innovative;
f) avere la capacità amministrativa, operativa e finanziaria[2], secondo quando previsto dall'art. 125 comma 125.3 lett. c) e d) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

4.5 Non sono ammissibili agli aiuti di cui al presente Bando:

- le imprese controllate da soci controllanti[3] imprese che abbiano cessato, nei 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda, un'attività analoga a quella cui si riferisce la domanda di agevolazione;
- le associazioni professionali costituite da professionisti che abbiano iniziato da più di 12 mesi alla data di presentazione della domanda, un'attività analoga a quella cui si riferisce la domanda di agevolazione.

4.6 La partecipazione di un soggetto sia in qualità di impresa individuale/professionista singolo che in qualità di socio/associato, a più domande di finanziamento comporterà la decadenza automatica delle domande presentate successivamente alla prima.

Tipologie di interventi ammissibili

Art. 5 Interventi ammissibili

[2] Si veda la griglia di valutazione di cui all'art. 11 comma 11.5 del presente Bando.

[3] Soci controllanti: ai fini del presente provvedimento, per "soci controllanti" si intendono le persone fisiche e/o giuridiche che, individualmente o collegialmente, possono esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa denominata "impresa controllata". Si presume la possibilità di esercitare un'influenza dominante se uno o più soci, direttamente o indirettamente, nei confronti di un'impresa:
a) possono nominare e/o revocare più della metà dei membri del consiglio di amministrazione;
b) ovvero, dispongono della maggioranza dei voti in rapporto alle partecipazioni al capitale dell'impresa;
c) ovvero, detengono la maggioranza del capitale sottoscritto dall'impresa.

5.1 Sono ammissibili i progetti di supporto all'avvio, insediamento e sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali in grado di promuovere ricambio e diversificazione nel sistema produttivo, oltre a generare nuove opportunità occupazionali.

5.2 Il progetto ammesso all'agevolazione deve essere concluso ed operativo entro il termine perentorio del **15 giugno 2017.** Il progetto si considera concluso ed operativo quando:
- le attività sono state effettivamente realizzate;
- le spese siano state sostenute[4];
- abbia realizzato l'obiettivo per cui è stato ammesso a finanziamento.

Entro il termine perentorio del **30 giugno 2017** deve essere presentata alla Regione la rendicontazione finale degli interventi agevolati, pena la decadenza dal contributo concesso con conseguente revoca totale dello stesso.

5.3 I beneficiari dell'agevolazione dovranno risultare attivi entro il termine perentorio del **15 giugno 2017,** pena la decadenza dal contributo concesso con conseguente revoca totale dello stesso. A tal fine farà fede la data risultante:
- dalla visura camerale per le **PMI e loro Consorzi**;
- dalla dichiarazione di inizio attività ai fini IVA presentata all'Agenzia delle Entrate **per professionisti non costituiti in società**.

5.4 Non sono ammissibili i progetti portati materialmente a termine o completamente attuati prima della presentazione della domanda di partecipazione a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario (art. 65, comma 6 Regolamento (UE) n. 1303/2013).

5.5 Per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che rientrano nei siti della Rete Natura 2000[5] i beneficiari dovranno presentare all'Autorità competente l'apposita dichiarazione di "Non necessità di Valutazione di Incidenza[6]".

Art. 6 Spese ammissibili

6.1 Sono ammissibili le spese relative all'acquisto di beni materiali e immateriali e servizi rientranti nelle seguenti categorie:
a) macchinari, impianti produttivi, hardware, attrezzature ed arredi nuovi di fabbrica;[7]
b) spese di progettazione, direzioni lavori e collaudo connesse alle opere edili/murarie di cui alla lettera f);
c) spese notarili di costituzione della società o dell'associazione di professionisti;

---

[4] **Spesa sostenuta**: si intende la spesa giustificata da fattura o documento contabile equivalente (titolo di spesa) emesso nei confronti del beneficiario che risulti interamente quietanzato a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato da parte del beneficiario con le modalità indicate nel Bando.

5 L'elenco dei siti rientranti nella Rete Natura è rinvenibile all'indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/i-siti-del-veneto

6 Tale dichiarazione deve essere fornita secondo lo schema previsto dall'Allegato E alla DGR n. 2299 del 9 dicembre 2014 *"Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".*

[7] **Macchinari, impianti produttivi, hardware, attrezzature ed arredi nuovi di fabbrica**: si intendono quelli mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o dal suo rappresentante o rivenditore); qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere mai stati utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi del costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore.

d) mezzi di trasporto ad uso interno o esterno, ad esclusivo uso aziendale, con l'esclusione delle autovetture;
e) consulenze specialistiche finalizzate all'accompagnamento/tutoraggio del beneficiario nella fase di realizzazione del progetto imprenditoriale ammesso all'agevolazione;
f) opere edili/murarie e di impiantistica;
g) programmi informatici.

6.2 Con riferimento alle spese di cui al comma 6.1 si applicano i seguenti limiti, divieti e condizioni:

a) le spese relative all'acquisto di macchinari, impianti produttivi, hardware, attrezzature ed arredi comprendono anche le relative spese di trasporto ed installazione presso l'unità operativa in cui si realizza il progetto. Non sono ammesse le spese per l'acquisto di telefoni cellulari, smartphone, tablet, laptop e altri *mobile devices*.
Le spese per impianti sono ammesse solo se strettamente funzionali al ciclo produttivo. Si precisa che le spese relative al software di base, indispensabile al funzionamento di una macchina o di un impianto, sono da considerare in uno con la spesa relativa alla macchina governata dal software medesimo.

b) le spese di progettazione, direzione lavori e collaudo sono ammesse entro il limite massimo di euro 3.000,00 (tremila/00) soltanto per la parte relativa al compenso del professionista, con esclusione di eventuali tasse, imposte e spese anticipate;

c) le spese notarili relative alla costituzione della società o delle associazioni di professionisti sono ammesse soltanto per la parte relativa al compenso del notaio, con esclusione delle tasse, imposte ed eventuali spese anticipate. In deroga a quanto previsto al comma 6.3, lettera a.1), potranno essere ammesse anche le spese notarili sostenute dai singoli soci/associati ai fini della costituzione della società/associazione professionale;

d) le spese relative all'acquisto di mezzi di trasporto sono agevolabili nel limite massimo di euro 20.000,00 (ventimila/00). Non sono invece ammesse le spese per tasse, costi di immatricolazione e messa su strada: l'importo di tali spese dovrà essere evidenziato nella fattura di acquisto. *(In sede di rendicontazione si dovrà allegare copia del libretto di circolazione per dimostrare l'immatricolazione del mezzo di trasporto come autocarro.)*

e) le spese relative alle consulenze specialistiche per l'accompagnamento/tutoraggio[8] del beneficiario sono ammesse entro il limite massimo di euro 3.000,00 (tremila/00), con esclusione di eventuali tasse, imposte e spese anticipate. Per ogni consulenza dovrà essere stipulato apposito contratto scritto, nella forma di semplice scrittura privata, in cui vengono definiti reciprocamente il contenuto, i termini e le modalità degli impegni assunti, la connessione e la coerenza dell'attività consulenziale con il progetto imprenditoriale da realizzare, nonché il corrispettivo pattuito tra le parti per la prestazione consulenziale. La natura di tali consulenze deve esulare dai normali costi di gestione del beneficiario connessi ad attività ordinarie quali ad esempio la consulenza fiscale, la consulenza legale.

f) le spese relative alle opere edili/murarie e di impiantistica comprendono:
f.1) le spese per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b) del DPR n. 380 del 2001 "Testo unico delle disposizioni

[8] A titolo esemplificativo, possono essere ricompresi i costi per: "*coaching*" ovvero strumenti aziendali di consulenza all'imprenditore per lo sviluppo del potenziale; "*counseling*" ovvero strumenti di supporto "psicologico-personale" all'imprenditore per il superamento di criticità; accompagnamento per l'accesso al credito e alla finanziabilità; supporto alla ricerca di collaborazioni tecnologiche, produttive e di sviluppo rete vendita; etc.

legislative e regolamentari in materia edilizia", esclusi gli interventi di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione;

f.2) le spese per impianti elettrici, antintrusione, idrico-sanitari, di riscaldamento e climatizzazione, con esclusione dell'impianto fotovoltaico.
Non sono ammesse le spese per gli interventi di manutenzione ordinaria non soggetti al rilascio della dichiarazione di conformità dell'impianto da parte dell'impresa installatrice.

Le spese per opere edili/murarie e di impiantistica sono ammesse nel limite massimo del 40% della sommatoria delle voci di spesa di cui al comma 6.1, lettere a), b), c), d) ed e) ammesse all'agevolazione e devono essere sostenute a partire dalla data degli atti e/o contratti (di proprietà, locazione, comodato, ecc.) aventi data certa, registrati e (nei casi previsti dalla legge) trascritti, attestanti la piena disponibilità dell'immobile.
Costituisce titolo di disponibilità dell'immobile anche il preliminare registrato di acquisto o di locazione, condizionato all'ammissibilità amministrativa e/o urbanistico/ambientale della proposta imprenditoriale. In ogni caso, l'atto definitivo dovrà essere prodotto alla Regione al momento della presentazione della rendicontazione finale degli interventi agevolati, pena la decadenza dal diritto al contributo concesso con conseguente revoca totale dello stesso.

g) le spese per l'acquisto di programmi informatici sono agevolabili nel limite massimo del 10% della sommatoria delle voci di spesa di cui al comma 6.1, lettere a), b), c), d) ed e) ammesse all'agevolazione. Non sono ammesse le spese per servizi di manutenzione, aggiornamento o di assistenza del software. I programmi informatici devono essere commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa. Sono comprese anche le spese per la realizzazione di siti web.

6.3 Ai fini della relativa ammissibilità:

a) le spese di cui ai commi 6.1 e 6.2 devono essere:

a.1) sostenute esclusivamente[9] dal beneficiario, pertinenti al progetto proposto e direttamente imputabili alle attività previste nel progetto medesimo. In caso di società e loro consorzi o associazioni professionali saranno riconosciute ammissibili esclusivamente le spese riferibili direttamente alla società, consorzio o associazione professionale, con esclusione di quelle sostenute dai singoli soci o associati;

a.2) sostenute e pagate interamente:
- dalle PMI e loro Consorzi a partire dalla data di iscrizione al Registro delle Imprese;
- dai professionisti non costituiti in società a partire dalla data di attribuzione del numero di partita I.V.A. da parte dell'Agenzia delle Entrate territorialmente competente.

A tal fine, farà fede la data di emissione della fattura o di altro documento valido ai fini fiscali ed il relativo pagamento;

a.3) strettamente funzionali e necessarie all'attività d'impresa proposta;

a.4) sostenute e pagate interamente **entro il 15 giugno 2017**. Non sono consentite proroghe a detto termine;

a.5) riferite a beni e i servizi acquistati a condizioni di mercato da terzi.

b) i beni devono:

b.1) essere ammortizzabili;

b.2) essere utilizzati esclusivamente nell'unità operativa destinataria dell'agevolazione, fatta eccezione per i beni di investimento che, per la loro funzione nel ciclo produttivo e/o di erogazione del servizio, devono essere localizzati altrove, purché ubicati in spazi resi

[9] Sono pertanto da escludersi anche i pagamenti tramite finanziamenti specifici che non transitino sul conto corrente del beneficiario (ad esempio finanziamenti per l'acquisto del mezzo di trasporto).

disponibili all'impresa proponente in virtù di specifici accordi documentati e conformi alla normativa vigente;

b.3) appartenere a categorie merceologiche coerenti con l'oggetto sociale e l'attività svolta (codice attività Istat ATECO 2007) dal fornitore;

b.4) non essere destinati al noleggio.

6.4 Saranno ammesse le spese sostenute da imprese che operano in situazioni di *coworking* limitatamente alla percentuale di competenza del beneficiario. Sarà quindi necessario produrre la documentazione che disciplina il rapporto di *coworking*; il contratto di concessione in uso degli spazi con l'individuazione di quelli dedicati al beneficiario, i beni di utilizzo esclusivo dello stesso e le percentuali di utilizzo dei beni in comune con le altre imprese concessionarie.
Le spese saranno riconosciute solamente nel caso in cui, nel rispetto delle prescrizioni del presente Bando, risultino fatturate e pagate interamente dal beneficiario del contributo.

Art. 7 Spese non ammissibili

7.1 I beni e i servizi devono essere acquistati da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente. In particolare:

a) l'impresa beneficiaria e i fornitori non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario;
b) non possono essere agevolati beni e servizi forniti da soci, amministratori, dipendenti dell'impresa proponente o loro prossimi congiunti,[10] nonché da società nella cui compagine e/o nel cui organo amministrativo siano presenti soci, amministratori, dipendenti dell'impresa proponente o loro prossimi congiunti. A tal fine, in sede di rendicontazione della spesa, il beneficiario o un suo procuratore speciale produce una specifica dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 (**Allegato E** al presente Bando);
c) non possono, altresì, essere agevolati i beni e i servizi oggetto di compravendita tra due imprese che siano e/o si siano trovate - nei 12 mesi precedenti la presentazione della domanda di agevolazione di cui all'articolo 10 - nelle condizioni di essere considerate tra loro *"controllate"* o *"collegate"* (art. 2359 del codice civile) o siano entrambe partecipate, anche cumulativamente o per via indiretta, per almeno il 25 per cento, da medesimi altri soggetti.

7.2 A puro titolo esemplificativo**,** fatto salvo quanto previsto all'articolo 6, **non sono ammesse le spese**:

a) inserite in fatture di importo imponibile inferiore ad euro 200,00 (duecento/00);
b) emesse da soggetti sprovvisti di Partita I.V.A.;
c) per l'ottenimento dell'autorizzazione o per la presentazione della SCIA per l'esercizio dell'attività;
d) per i contributi di costruzione;
e) per interessi debitori ed altri oneri finanziari;
f) notarili e relative ad imposte, tasse, oneri previdenziali ed assistenziali, salvo quanto specificato all'articolo 6, comma 6.2), lettera c);
g) relative a scorte;
h) per gli aggi (oneri esattoriali o di riscossione);
i) per le perdite su cambio di valuta;
j) relative ad ammende, penali e controversie legali;
k) già coperte da altre agevolazioni pubbliche ai sensi degli articoli 8 e 9;

[10] **Prossimi congiunti**: si intendono gli ascendenti e i discendenti entro il secondo grado (genitori-figli, nonni-nipoti), il coniuge, i fratelli, le sorelle, gli affini nello stesso grado (suoceri e cognati), gli zii e i nipoti (artt. 74-78 del Codice Civile).

l) per la divulgazione e pubblicizzazione discendenti da obblighi di Bando;
m) forfettarie;
n) relative all'I.V.A., anche se indetraibile;
o) relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria, del leasing e del leaseback;
p) per materiale di consumo[11] (le spese per materiali di consumo, da utilizzarsi per interventi di impiantistica o di edilizia o d'arredo, sono ammissibili solo se accompagnate da idonea fattura relativa alla posa in opera);
q) consulenze di qualsiasi tipo, salvo quelle specialistiche per l'accompagnamento/tutoraggio del beneficiario e le spese di progettazione, direzione lavori e collaudo di cui all'articolo 6, comma 6.2, lettere b) ed e);
r) di funzionamento per la gestione dell'attività (canoni, locazioni e fitti, energia, spese telefoniche, prestazioni professionali amministrativo-contabili, cassetta pronto soccorso, RaEE, etc.);
s) di avviamento;
t) per lavori realizzati in economia diretta o per conto proprio, senza l'intervento di un'impresa esecutrice;
u) relative a beni usati;
v) correlate all'istanza di contributo ovvero di consulenza per la preparazione della rendicontazione o per la predisposizione del progetto;
w) di pubblicità (ad esempio brochure, volantini, inserzioni, insegne, vetrofanie, stampe con loghi, etc...);
x) per il contratto di affiliazione commerciale (franchising);
y) riferite ad investimenti di mera sostituzione di impianti, macchinari e attrezzature della stessa tipologia già esistenti ed utilizzati nel ciclo produttivo;
z) effettuate, in tutto o in parte, mediante il cosiddetto "contratto chiavi in mano".

Art. 8 Forma, soglie ed intensità del sostegno

8.1 L'agevolazione, nella forma di contributo a fondo perduto, è pari al 50% della spesa rendicontata ammissibile per la realizzazione del progetto:

- nel limite massimo di euro 75.000,00 (settantacinquemila/00) corrispondenti ad una spesa rendicontata ammissibile pari o superiore ad euro 150.000,00 (centocinquantamila/00);
- nel limite minimo di euro 10.000,00 (diecimila/00) corrispondenti ad una spesa rendicontata ammissibile pari ad euro 20.000,00 (ventimila/00).

8.2 Non sono ammesse le domande di partecipazione i cui progetti comportino spese ammissibili per un importo inferiore ad euro 20.000,00 (ventimila/00).

8.3 In fase di rendicontazione, la spesa ritenuta ammissibile dovrà essere almeno pari al 70% dell'importo originariamente riconosciuto in fase di ammissione all'agevolazione e, in ogni caso, non inferiore ad euro 20.000,00 (ventimila/00).

8.4 Le agevolazioni sono concesse ai sensi e nei limiti del Regolamento *"de minimis"* n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013. L'agevolazione è subordinata, in particolare, al

[11] **Materiale di consumo**: materiali ed oggetti che, per l'uso continuo, sono destinati ad esaurirsi od a deteriorarsi rapidamente. Es: interruttori, commutatori, prese di corrente, porta-lampade, oggetti di cancelleria qualunque sia il prezzo, stampati, carta, prodotti cartotecnici, scope, moci, ricambi mocio, cartucce, toner, alimenti, ecc.).

rispetto dei massimali previsti dal precitato Regolamento europeo, ai sensi del quale le agevolazioni possono avere un importo massimo complessivo di euro 200.000,00 (duecentomila/00) nell'arco di tre esercizi finanziari. Il periodo di tre anni da considerare deve essere valutato nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto *"de minimis"*, si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti *"de minimis"* concessi nell'esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti.

Art. 9 Divieto di cumulo

9.1 Le agevolazioni previste dal presente Bando **non sono cumulabili** con altri aiuti pubblici concessi per le medesime spese, incluse le agevolazioni concesse sulla base del Regolamento *"de minimis"* di cui all'articolo 8, comma 8.4.

Presentazione delle domande e istruttoria

Art. 10 Termini e modalità di presentazione della domanda

10.1 Le agevolazioni di cui al presente Bando sono concesse sulla base di procedura valutativa con procedimento a graduatoria, secondo quanto stabilito dall'articolo 5, comma 2 del decreto legislativo n. 123 del 1998.
L'istruttoria sarà effettuata su un numero di progetti a cui corrisponda una richiesta complessiva di contributo di euro 9.000.000,00 (novemilioni/00), ovvero pari alla dotazione finanziaria iniziale del Bando incrementata del 100%. La Regione si riserva di riaprire i termini di presentazione delle domande in relazione alle risorse disponibili.

10.2 La domanda di sostegno deve essere compilata e presentata esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) della Regione, la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu.
Dalla medesima pagina è, inoltre, sempre possibile procedere al modulo di accreditamento per la richiesta delle credenziali d'accesso al Sistema.
L'apertura dei termini per la compilazione della domanda di sostegno è prevista alle ore 10.00 del giorno **lunedì 27 giugno 2016**. Al termine della corretta compilazione di tutti i quadri della domanda di sostegno, corredata in allegato di tutta la documentazione di cui al comma 10.6 e, una volta proceduto alla conferma definitiva della domanda, il Sistema Informativo fornirà un link univoco per la presentazione della domanda di sostegno.
La domanda potrà quindi essere presentata a partire dalle ore 10.00 del giorno **mercoledì 13 luglio 2016**, fino alle ore 18.00 del **giovedì 28 luglio 2016**. In ogni caso il bando si chiude anche anticipatamente qualora la richiesta complessiva di contributo esaurisca l'importo di cui al comma 10.1.
Al fine di stabilire con precisione il momento della presentazione della domanda, il Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria terrà conto di data e ora in millesimi di secondo della ricezione da parte del Server Unico Regionale. *La domanda è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci.* La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo. Il numero identificativo (seriale) e la data della marca da bollo devono essere inseriti negli appositi campi della domanda on-line.

10.3 La domanda di partecipazione (compilata in tutti i suoi campi), prima del caricamento definitivo nel Sistema SIU, deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa o dal singolo professionista ovvero, nel caso previsto all'articolo 4, comma 4.3, dalla persona fisica proponente per conto dell'impresa costituenda ovvero, nel caso di associazione professionale, dal professionista formalmente designato a rappresentarla ovvero da un procuratore munito di procura speciale per la presentazione della domanda.

10.4 Tenuto conto della dotazione finanziaria iniziale del Bando e delle modalità di presentazione di cui ai commi 10.1, 10.2 e 10.3, la domanda non è presentabile qualora:

- non risulti firmata digitalmente ovvero con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- non sia presentata nei termini di cui al comma 10.2;
- sia redatta e/o sottoscritta e/o inviata secondo modalità non previste dal presente Bando.

La domanda è inoltre irricevibile qualora:

- non sia corredata delle informazioni/dichiarazioni richieste al punto 10.6 relativamente alla tipologia del richiedente;
- sia priva della documentazione obbligatoria.

Una volta presentata, la domanda non può essere integrata con ulteriori documenti; è consentita esclusivamente la regolarizzazione di cui all'art.71 comma 3 del DPR 445/2000.

10.5 Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 123 del 1998, i soggetti interessati hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 2, pari ad euro 4.500.000,00 (quattromilionicinquecentomila/00). Non è previsto il "sostegno parziale" per il progetto il cui contributo concedibile non trova completa copertura all'interno della dotazione finanziaria.

10.6 A corredo della domanda di partecipazione occorre presentare, nei modi e nei termini previsti ai commi 10.2 e 10.3, la seguente documentazione:

a) dichiarazione di intenti per i "promotori d'impresa" di cui all'articolo 4, comma 4.3, come previsto dall'**Allegato F** al presente Bando;
b) certificato di attribuzione del numero di partita I.V.A. per le imprese iscritte al Registro Imprese come "Inattiva";
c) dichiarazione di inizio attività ai fini I.V.A. presentata all'Agenzia delle Entrate e certificato di attribuzione del numero di partita I.V.A. per i professionisti non costituiti in società iscritte al Registro Imprese; per le associazioni professionali suddetta documentazione deve essere presentata con riferimento all'associazione e a ciascun singolo associato facente parte della stessa;
d) dichiarazione circa gli aiuti *"de minimis"* (**Allegato G** al presente Bando);
e) copia dell'attestazione rilasciata ai sensi della legge n. 4 del 2013 per i professionisti aderenti alle associazioni professionali iscritte nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della medesima legge n. 4 del 2013;
f) atto costitutivo dell'eventuale associazione professionale tra professionisti;
g) eventuale dichiarazione del carattere giovanile o femminile dell'impresa o della rilevante presenza di persone svantaggiate o disabili ai fini dell'ottenimento dei punteggi di priorità, di cui all'articolo 11, comma 11.8 (**Allegato H** al presente Bando);
h) il progetto imprenditoriale (**Allegato I** al presente Bando);
i) eventuale procura speciale per la presentazione della domanda ai sensi dell'articolo 1392 c.c. sottoscritta con forma autografa del potenziale beneficiario (**Allegato L** al presente Bando);
j) dichiarazione ai fini della richiesta del D.U.R.C. / Attestazione di Regolarità Contributiva (per le professioni ordinistiche), come da modello (**Allegato M** al presente Bando);

k) eventuali attestati di partecipazione del/i titolare/soci ad iniziative finanziate dal Fondo Sociale Europeo (FSE), inerenti l'attività d'impresa/professionale oggetto del progetto imprenditoriale;
l) eventuale documentazione dimostrativa degli occupati dichiarati nel progetto imprenditoriale (lettere di assunzione, comunicazione obbligatoria di assunzione al competente Centro per l'Impiego, estratto del libro unico del lavoro, etc.).

10.7 Ciascun allegato alla domanda di partecipazione, prima del caricamento definitivo nel Sistema SIU, deve essere firmato digitalmente secondo le modalità di cui al comma 10.3.

Art. 11 Valutazione delle domande

11.1 La domanda, completa della documentazione richiesta, è sottoposta, da parte della Sezione Industria e Artigianato, alla verifica della sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni di cui all'art. 4 al fine di accertarne l'ammissibilità. L'iter di valutazione delle domande e del progetto imprenditoriale è svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni.

11.2 In caso di ammissibilità, la domanda è esaminata da una Commissione Tecnica di Valutazione (di seguito CTV) che effettua una valutazione di merito tecnico sul contenuto del progetto imprenditoriale presentato e predispone la graduatoria.

11.3 La CTV è nominata con atto del Direttore della Sezione Industria e Artigianato dopo la scadenza dei termini per la presentazione delle domande o la chiusura anticipata del bando per esaurimento del plafond disponibile.

11.4 La valutazione di merito ad opera della CTV è effettuata assegnando un punteggio per ogni criterio di selezione e accertando la presenza dei requisiti previsti dal Bando per l'attribuzione della priorità indicata dal potenziale beneficiario in sede di presentazione della domanda.

11.5 La valutazione dei progetti è effettuata sulla base dei seguenti criteri di selezione:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROGETTI			
Criteri di selezione[12]	**Elementi di valutazione del progetto imprenditoriale**	**Attribuzione punteggio**	**Punteggio massimo**
VALUTAZIONE DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE			
1) Coerenza degli obiettivi: Appropriatezza della descrizione dello stato	A.1) Qualità e completezza della proposta progettuale	• L'idea imprenditoriale non è descritta oppure è descritta in maniera gravemente insufficiente **0 punti** • L'idea imprenditoriale è descritta/dettagliata in maniera non sufficiente **1 punto** • L'idea imprenditoriale è sufficientemente descritta/dettagliata **da 2 a 3 punti** • L'idea imprenditoriale è descritta/dettagliata in maniera abbastanza buona **da 4 a 5 punti** • L'idea imprenditoriale è compiutamente descritta e accuratamente dettagliata **6 punti**	**6**
	A.2) Grado di innovazione dell'idea imprenditoriale	• L'idea imprenditoriale non è innovativa **0 punti** • L'idea imprenditoriale è moderatamente innovativa **da**	**3**

[12] Come definiti dal documento "Criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR.

dell'arte relativo al problema da risolvere o all'opportunità da sviluppare		**1 a 2 punti** • L'idea imprenditoriale è fortemente innovativa **3 punti**	
	A.3) Bisogni da soddisfare	• Non individuati **0 punti** • Individuato in modo incompleto **1 punto** • Individuato in modo sufficiente **2 punti** • Individuato in maniera puntuale ed esauriente **3 punti**	**3**
	A.4) Analisi del profilo dei clienti	• Non individuato **0 punti** • Individuato in modo incompleto **1 punto** • Individuato in modo sufficiente **2 punti** • Individuato in maniera puntuale ed esauriente **3 punti**	**3**
	A.5) Canali di raggiungimento e rapporto con i clienti	• Non individuati **0 punti** • Individuati **da 1 a 2 punti**	**2**
	A.6) Attendibilità dell'analisi competitiva (concorrenti diretti e indiretti)	• Non attendibile **0 punti** • Solo parzialmente attendibile **1 punto** • Sufficientemente attendibile **2 punti** • Approfondita e molto attendibile **3 punti**	**3**
	A.7) Analisi dei fornitori	• Non individuati **0 punti** • Individuati **da 1 a 2 punti**	**2**
	A.8) Canali di distribuzione	• Non individuati **0 punti** • Individuati **da 1 a 2 punti**	**2**
	A.9) Analisi delle barriere all'ingresso del mercato	• Non individuate **0 punti** • Individuate **da 1 a 2 punti**	**2**
	A.10) Vantaggio competitivo (descrizione punti di forza)	• Assente **0 punti** • Debole e scarsamente significativo **da 1 a 2 punti** • Presente, ma poco significativo **da 3 a 4 punti** • Sufficientemente significativo **da 5 a 6 punti** • Abbastanza significativo **da 7 a 8 punti** • Molto significativo e rilevante **da 9 a 10 punti**	**10**
	Punteggio max criterio 1)		**36**
2) Congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica: Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto	B.1) **Capacità operativa**: Fattibilità operativa del programma d'investimento	• La descrizione dell'assetto organizzativo è assente, o gravemente insufficiente **0 punti** • L'assetto organizzativo è solo parzialmente adeguato o descritto in maniera non esaustiva **da 1 a 2 punti** • L'assetto organizzativo è sufficientemente adeguato e descritto in maniera mediamente esaustiva **3 punti** • L'assetto organizzativo è abbastanza adeguato e descritto in maniera esaustiva **da 4 a 5 punti** • L'assetto organizzativo risulta del tutto adeguato/ottimale e viene descritto accuratamente **6 punti**	**6**
	B.3) **Capacità finanziaria:** Attendibilità e coerenza tra le fonti di copertura individuate ed i fabbisogni finanziari dell'iniziativa	• Il prospetto fonti/impieghi è inattendibile e/o non permette di far fronte a tutte le spese generando un fabbisogno per il quale non è stata prevista alcuna copertura **0 punti** • La copertura delle spese previste avviene con il contributo di fonti a breve termine da **1 punto** • La copertura delle spese previste avviene con fonti consolidate da **2 punti** • La copertura delle spese previste avviene con consistente apporto di capitale proprio **3 punti**	**3**
	B.4) **Capacità finanziaria:** Risultati attesi in termini di redditività e loro attendibilità	• Le previsioni di redditività non sono attendibili, anche in relazione ai risultati economici consuntivi (se disponibili), e/o i fatturati previsti non assicurano la copertura dei costi che dovranno essere sostenuti e pertanto non si evidenzia una sufficiente redditività dell'iniziativa proposta **0 punti** • I fatturati previsti sono attendibili, anche in relazione ai risultati economici consuntivi (se disponibili), e consentono la copertura dei costi della normale gestione operativa **da 1 a 2 punti** • I fatturati previsti sono attendibili, anche in relazione ai risultati economici consuntivi (se disponibili), e consentono la copertura dei costi della normale gestione operativa e margini sufficienti **da 3 a 4 punti** • I fatturati previsti sono attendibili, anche in relazione ai risultati economici consuntivi (se disponibili), e consentono la copertura dei costi della normale gestione operativa e margini soddisfacenti **5 punti**	**5**
	Punteggio max criterio 2)		**14**

ALLEGATOA alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 15/26

VALUTAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE			
3) Valutazione delle competenze dei soggetti proponenti in relazione al tipo di attività che si vuole svolgere	F.1) **Capacità amministrativa:** Coerenza della formazione con la proposta imprenditoriale	• Competenze assenti **0 punti** • Competenze insufficienti **da 1 a 2 punti** • Competenze sufficienti **da 3 a 4 punti** • Competenze buone o ottime **da 5 a 6 punti**	**6**
	F.2) **Capacità amministrativa:** Coerenza delle esperienze e delle qualifiche relative alle competenze tecniche, rapportate alla dimensione e complessità del progetto imprenditoriale proposto	• Competenze assenti **0 punti** • Competenze insufficienti **da 1 a 2 punti** • Competenze sufficienti **da 3 a 4 punti** • Competenze buone o ottime **da 5 a 6 punti**	**6**
	F.3) **Capacità amministrativa:** Coerenza tra competenze e ruoli attribuiti	• I ruoli attribuiti non sono coerenti con le competenze **0 punti** • I ruoli attribuiti sono sufficientemente coerenti con le competenze **1 punto** • I ruoli attribuiti sono pienamente coerenti con le competenze **2 punti**	**2**
	Punteggio max criterio 3)		**14**
4) Complementarietà/ integrazione con altri Fondi Comunitari	G.1) Partecipazione ad iniziative finanziate dal FSE	• Assenza nell'organico dell'impresa di soggetti che hanno partecipato a percorsi formativi attinenti all'attività **0 punti** • Presenza nell'organico dell'impresa di soggetti che hanno partecipato a percorsi formativi attinenti all'attività **1 punti**	**1**
	Punteggio max criterio 4)		**1**
		Punteggio di ammissibilità massimo conseguibile	**65**
		Punteggio minimo per l'ammissibilità	**30**
VALUTAZIONE DEGLI ELEMENTI DI PREMIALITA'			
5) Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente	C.1) Consumo di suolo	• Vi è consumo ulteriore di suolo **0 punti** • Non vi è consumo ulteriore di suolo **1 punto**	**1**
	C.2) Il riutilizzo di strutture edilizie esistenti	• Non vi è il riutilizzo di strutture edilizie esistenti **0 punti** • Vi è il riutilizzo di strutture edilizie esistenti **1 punti**	**1**
	C.3) Minimizzazione dei costi ambientali	• Ricadute ambientali non rilevanti **0 punti** • Ricadute ambientali poco rilevanti da **1 a 2 punti** • Ricadute ambientali rilevanti **da 3 a 4 punti**	**4**
	Punteggio max criterio 5)		**6**
6) Incidenza occupazionale del progetto (in ETP)	D.1) Occupazione creata dall'attività imprenditoriale	• Da 1 a 6 nuovi occupati **2 punti** • Oltre i 6 nuovi occupati **4 punti**	**4**
	Punteggio max criterio 6)		**4**
7) Non discriminazione: Sensibilità e orientamento delle soluzioni contenute nel progetto alle tematiche dell'accessibilità e della fruibilità da parte di soggetti disabili, (anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT)	E.1) Accessibilità e fruibilità degli oggetti di operazione alle persone con disabilità	• Assenza di prodotti/servizi con contenuto in termini di accessibilità e fruibilità da parte di persone con disabilità da **0 punti** • Prodotti/servizi con contenuto in termini di accessibilità e fruibilità da parte di persone con disabilità poco rilevante **da 1 a 2 punti** • Prodotti/servizi con contenuto in termini di accessibilità e fruibilità da parte di persone con disabilità rilevante **da 3 a 4 punti** • Prodotti/servizi specificatamente rivolti alle tematiche dell'accessibilità e fruibilità da parte di persone con disabilità **5 punti**	**5**
	Punteggio max criterio 7)		**5**
		Punteggio massimo conseguibile	**80**

11.6 I progetti che sulla base dei criteri di selezione totalizzeranno complessivamente un punteggio inferiore a 30 punti nelle sezioni relative alla "valutazione del progetto imprenditoriale" e alla "valutazione del soggetto proponente" non saranno ammessi al contributo.

11.7 Non sono comunque ammissibili i progetti che non saranno valutati positivamente per i criteri di valutazione capacità amministrativa, capacità operativa e capacità finanziaria, secondo la modalità che segue:

- Capacità amministrativa:
  - l'elemento F.1) o l'elemento F.2) devono ottenere un punteggio di almeno 3 punti;
  - l'elemento F.3) deve ottenere un punteggio di almeno 1 punto;
- Capacità operativa:
  - l'elemento B.1) deve ottenere un punteggio di almeno 1 punto;
- Capacità finanziaria:
  - l'elemento B.3) deve ottenere un punteggio di almeno 1 punto;
  - l'elemento B.4) deve ottenere un punteggio di almeno 1 punto.

11.8 Ai progetti che totalizzeranno almeno 30 punti, sulla base dei suddetti criteri di selezione, sarà aggiunto il punteggio di ottenuto nella sezione "valutazione degli elementi di premialità" e, successivamente, il punteggio di priorità espressamente indicato dal potenziale beneficiario all'atto di presentazione della domanda. Il punteggio di priorità si somma al punteggio precedentemente ottenuto sulla base dei criteri di selezione, determinando il punteggio complessivo del progetto, utile ai fini della formazione della graduatoria.

La CTV attribuirà ai progetti il punteggio di priorità quando ricorrono le seguenti condizioni:

a) **progetti presentati da imprese a prevalente partecipazione femminile.** Sono considerate imprese a prevalente partecipazione femminile (legge regionale 20 gennaio 2000, n.1):
   - le imprese individuali di cui sono titolari donne residenti in Veneto da almeno due anni;
   - le società anche in forma cooperativa i cui soci ed organi di amministrazione sono costituiti per almeno due terzi da donne residenti in Veneto da almeno due anni e nelle quali il capitale sociale è per almeno il cinquantuno per cento di proprietà di donne;

b) **progetti presentati da imprese giovanili.** Sono considerate imprese giovanili (legge regionale 24 dicembre 1999, n. 57):
   - le imprese individuali i cui titolari sono persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni compiuti;
   - le società anche in forma cooperativa i cui soci sono per almeno il sessanta per cento persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni compiuti ovvero il cui capitale sociale sia detenuto per almeno i due terzi da persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni compiuti;

c) **progetti presentati da imprese con presenza rilevante di persone *svantaggiate*.** Ai fini del presente Bando, sono considerate persone *svantaggiate* i lavoratori privi di impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi (alla data di presentazione della domanda). Tale priorità verrà assegnata a:
   - imprese individuali i cui titolari siano lavoratori privi da almeno 24 mesi (alla data di presentazione della domanda) di impiego regolarmente retribuito;
   - società anche in forma cooperativa i cui soci siano per almeno il sessanta per cento persone prive da almeno 24 mesi (alla data di presentazione della domanda) di impiego regolarmente retribuito, ovvero il cui capitale sociale sia detenuto per almeno i due terzi da persone prive da almeno 24 mesi (alla data di presentazione della domanda) di impiego regolarmente retribuito;

d) **progetti presentati da imprese il cui personale sia per almeno il 30% costituito da persone affette da disabilità** regolarmente iscritte all'apposito elenco di cui all'art. 8 della Legge 12 marzo 1999 n. 68. Per l'ottenimento della priorità è necessario presentare copia della lettera di assunzione del dipendente con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e documentazione probatoria dell'iscrizione all'elenco di cui al citato art. 8. In caso di cooperativa, le persone con disabilità dovranno costituire almeno il 30% dei

lavoratori della cooperativa e, compatibilmente con il loro stato soggettivo, essere soci lavoratori della cooperativa stessa assunti a tempo indeterminato.

Le priorità di cui alle lettere da a) a d) si applicano anche ai professionisti, compatibilmente alla forma giuridica assunta (singola, associazione professionale o società).

11.9 I requisiti di cui alle lettere *a), b)* e *c)* devono essere soddisfatti dalle imprese al momento della presentazione della domanda di contributo, fermo restando quanto previsto all'articolo 4, comma 4.3. Il requisito di cui alla lettera *d)*, invece, deve essere posseduto dal beneficiario entro il termine perentorio del 15 giugno 2017.
Le priorità devono essere mantenute per un periodo di almeno **3 anni** decorrenti dalla data di erogazione del saldo al beneficiario. Ai fini della verifica del soddisfacimento del predetto requisito non si considerano, in caso di perdita temporanea, i periodi di interruzione dovuti ai tempi tecnici necessari per ripristinare la situazione di conformità alla norma. In ogni caso, tale periodo di interruzione, continuativo o frazionato che sia, non può essere maggiore di tre mesi nell'ambito dell'intero periodo di sussistenza dell'obbligo.

11.10 Nel caso di perdita della priorità, prima della scadenza dei termini di cui al comma 11.9, ultimo capoverso, il beneficiario decade dal diritto al contributo concesso con conseguente revoca totale dello stesso.

11.11 Le priorità sono assegnate secondo la seguente tabella e non sono tra esse cumulabili:

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PUNTEGGIO ASSEGNATO
a) imprese a prevalente partecipazione femminile	10
b) imprese giovanili	10
c) imprese con rilevanza della componente societaria costituita da persone *svantaggiate*	10
d) imprese con personale dipendente/soci lavoratori di cooperativa affetti da disabilità	15

Art. 12 Formazione della graduatoria e concessione del sostegno

12.1 Le proposte progettuali saranno ammesse a contributo mediante la formazione di una graduatoria definita sulla base dei punteggi di cui all'articolo 11. A parità di punteggio, sarà data priorità all'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base dell'anno, mese e giorno di nascita). Nel caso di società/associazioni professionali, si determinerà la media delle età dei soci/associati, rapportata alla quota di capitale sociale/partecipazione da ciascuno di essi posseduta.

12.2 Al termine dell'attività di valutazione e selezione dei progetti, il Direttore della Sezione Industria e Artigianato approva le risultanze istruttorie.
Saranno ammesse con riserva le proposte progettuali avanzate dai c.d. "promotori d'impresa" di cui all'articolo 4, comma 4.3. Tale riserva verrà sciolta positivamente nel momento in cui, nel rispetto del termine di 45 giorni dalla data di comunicazione dell'ammissione ai benefici, sia provata l'iscrizione al Registro delle Imprese ai sensi dell'articolo 4, comma 4.3, diversamente la proposta non sarà considerata ammissibile e si procederà allo scorrimento della graduatoria.

12.3 Ai soggetti che hanno presentato domanda sarà comunicato l'esito dell'istruttoria tramite PEC. L'esito dell'istruttoria sarà altresì pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del

Veneto (B.U.R.V.) e sul sito istituzionale http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/

12.4 La procedura istruttoria sarà completata entro 120 giorni dalla chiusura dei termini per la presentazione delle domande.

Art. 13 Obblighi a carico del beneficiario

13.1 Il beneficiario si obbliga a:

a) concludere il progetto ammesso all'agevolazione entro il termine perentorio del 15 giugno 2017;

b) presentare la rendicontazione e la domanda di erogazione del contributo entro il termine perentorio del 30 giugno 2017;

c) assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nella domanda di ammissione al contributo;

d) consentire, in ogni fase del procedimento, alla Regione o a soggetti da essa delegati o incaricati, di effettuare controlli ed ispezioni al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione degli interventi finanziati;

e) comunicare preventivamente, anche ai fini di eventuali autorizzazioni da parte della Regione, qualunque variazione della sede, dell'attività e della compagine sociale/associativa;

f) dare tempestiva comunicazione alla Regione dell'eventuale richiesta di ammissione a procedure concorsuali, o della proposizione di istanze di fallimento o di azioni giudiziarie da parte di terzi;

g) annullare e conservare in originale presso la sede dell'impresa le marche da bollo il cui numero identificativo è stato riportato nella domanda di partecipazione e in quella di erogazione del contributo. Per l'annullamento della marca di bollo si fa riferimento al disposto dell'art. 12 del DPR n. 642/72, secondo il quale: "L'annullamento delle marche deve avvenire mediante perforazione o apposizione della sottoscrizione o della data o di un timbro";

h) fornire le informazioni e la documentazione afferente il progetto ed i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità della domanda, richieste dalla Regione o da soggetti da essa delegati o incaricati, entro un termine massimo di **10 giorni** dalla richiesta, se non diversamente stabilito;

i) conservare per tutto il periodo di realizzazione del progetto e sino al termine di 10 anni dalla data di erogazione del contributo, in fascicolo separato, tutta la documentazione relativa al progetto e al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all'originale;

j) comunicare alla Regione l'eventuale rinuncia al contributo;

k) porre in essere azioni informative e pubblicitarie che diano visibilità alle iniziative cofinanziate dalla Regione con l'intervento comunitario in conformità agli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II);

l) comunicare eventuali variazioni che incidano sull'attribuzione ed il mantenimento della priorità di cui all'articolo 11, comma 11.8, lett. *d) (imprese con personale dipendente/soci lavoratori di cooperativa affetti da disabilità*). Il beneficiario è tenuto a comunicare tempestivamente alla Regione i nominativi del personale assunto al fine di consentire le necessarie verifiche amministrative presso il competente Centro per l'Impiego (**Allegato N** al presente Bando);

m) accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Sostegno

Art. 14 Modalità di erogazione del sostegno e rendicontazione

14.1 La domanda di erogazione del contributo deve essere presentata dai soggetti beneficiari entro il termine perentorio del **30 giugno 2017,** esclusivamente tramite il Sistema SIU. La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo. Il numero identificativo (seriale) e la data della marca da bollo devono essere inseriti negli appositi campi della domanda on line.

14.2 La domanda di erogazione e la documentazione allegata, prima del caricamento definitivo nel Sistema SIU, devono essere firmate digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa o dal singolo professionista ovvero, nel caso di associazione professionale, dal professionista formalmente designato a rappresentarla ovvero da un procuratore munito di procura speciale per la presentazione della domanda di erogazione del contributo e della rendicontazione.

In particolare, il beneficiario è tenuto a trasmettere:

a) relazione finale sull'attività progettuale svolta e sugli obiettivi raggiunti, contenente la descrizione delle attività svolte coerentemente con le spese sostenute e i relativi tempi di realizzazione, la descrizione dei risultati ottenuti rispetto ai risultati attesi e delle modalità adottate per garantire lo sviluppo delle attività progettuali dopo il termine del progetto. La relazione deve altresì evidenziare le ricadute sul piano occupazionale dell'attività progettuale realizzata in relazione agli obiettivi previsti nel progetto imprenditoriale ammesso a contributo;
b) documentazione attestante la disponibilità dell'unità operativa - come definita all'articolo 4, comma 4.2 - in cui è stato realizzato il progetto ammesso all'agevolazione per un periodo di almeno tre anni dalla data di erogazione del contributo. L'atto da cui risulta il titolo di disponibilità dell'immobile deve riportare gli estremi di registrazione presso l'Agenzia delle Entrate. Qualora il contratto di locazione dovesse scadere prima del decorso del triennio, il beneficiario dovrà produrre alla Regione l'atto di proroga con gli estremi di registrazione presso l'Agenzia delle Entrate;

c) documenti giustificativi di spesa (fatture o altri titoli idonei a giustificare la spesa del progetto) che dovranno riportare:
   - gli estremi di registrazione nella contabilità generale dell'impresa/professionista;
   - l'annullo mediante apposizione della seguente dicitura: "Spesa finanziata dalla Regione del Veneto nell'ambito del POR FESR 2014-2020, Azione 3.5.1";

d) documenti giustificativi di pagamento dei titoli di spesa di cui alla lettera c) predisposti secondo le modalità indicate al comma 14.3;

e) visura catastale non antecedente a tre mesi rispetto alla data di presentazione della domanda di erogazione del contributo relativa all'immobile in cui è stato realizzato il progetto imprenditoriale;

f) in caso di opere edili/murarie: titoli abilitativi edilizi (CIL, CILA, SCIA) presentati al Comune/SUAP territorialmente competenti recanti, ove previsto dal DPR n. 380 del 2001, l'indicazione dell'impresa esecutrice dei lavori, del progettista e del direttore lavori. Qualora si tratti di interventi eseguibili senza Comunicazione ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) e b) del D.P.R. 380/2001, il beneficiario dovrà produrre una dettagliata relazione dei lavori eseguiti redatta, datata e sottoscritta da ciascuna impresa esecutrice e dall'eventuale progettista e/o direttore lavori;

g) in caso di opere impiantistiche: dichiarazione di conformità dell'impianto, completa di tutti gli allegati, rilasciata dall'impresa installatrice ai sensi del decreto ministeriale n. 37 del 2008 o certificato di collaudo dell'impianto installato, ove previsto dalla norme vigenti;

h) in caso di consulenze specialistiche finalizzate all'accompagnamento/tutoraggio del beneficiario: contratto di affidamento dell'incarico avente i contenuti di cui all'art. 6, comma 6.2, lettera e); curriculum vitae del consulente da cui si evinca un'esperienza professionale specifica rispetto a servizi di analoga natura; documentazione attestante l'esecuzione della prestazione (rapporti attività, relazioni, verbali, ecc.);

i) eventuale contratto di *coworking* avente i contenuti di cui all'articolo 6, comma 6.4;

j) dichiarazione circa gli aiuti "*de minimis*" aggiornata (**Allegato G** al presente Bando);

k) dichiarazione ai fini della richiesta del D.U.R.C. / Attestazione di Regolarità Contributiva (per le professioni ordinistiche) aggiornata, come da modello (**Allegato M** al presente Bando);

l) dichiarazione attestante il rispetto delle condizioni di acquisto dei beni e servizi di cui all'art. 7.1 (**Allegato E** al presente Bando);

m) documentazione fotografica attestante la realizzazione del progetto e la collocazione del poster oltre che l'adempimento dell'obbligo informativo di cui all'articolo 17, comma 17.2;

n) laddove, in fase di ammissione al contributo, si sia ottenuta la priorità di cui all'articolo 11, comma 11.8, lett. d) *(imprese con personale dipendente/soci lavoratori di cooperativa affetti da disabilità*) si deve produrre (in aggiunta all'**Allegato N** al presente Bando di cui all'articolo 13 comma 13.1 lett. l)):
   - copia della lettera di assunzione del dipendente con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o, nel caso di cooperativa, del socio lavoratore a tempo indeterminato;
   - copia della comunicazione obbligatoria di assunzione al competente Centro per l'Impiego;

o) eventuale procura speciale per la presentazione della domanda di erogazione del contributo e della rendicontazione ai sensi dell'articolo 1392 c.c. (**Allegato L** al presente Bando);

p) dichiarazione relativa alla "Non necessità di Valutazione di Incidenza" (**Allegato D** al presente Bando) per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che rientrano nei siti della Rete Natura 2000.

14.3 Le spese saranno riconosciute se interamente pagate e accompagnate dalla relativa attestazione di avvenuto pagamento. Sono ammissibili esclusivamente le spese effettuate mediante le seguenti modalità e giustificate dalla documentazione sottoelencata:

Modalità di pagamento	Documentazione probatoria da allegare	Note
Bonifico bancario (anche tramite *home banking*)	1) estratto conto in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.)	Qualora l'estratto conto non riporti uno o più elementi richiesti, sarà necessario allegare anche la copia conforme all'originale della contabile bancaria ***ovvero*** dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 dal fornitore che attesti l'avvenuta transazione nonché i suoi estremi.
Ricevuta bancaria	1) estratto conto in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; • il codice identificativo dell'operazione	Qualora l'estratto non riporti uno o più elementi richiesti, sarà necessario allegare anche la copia conforme all'originale della distinta bancaria ***ovvero*** dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 dal fornitore che attesti l'avvenuta transazione nonché i suoi estremi.
Ricevuta bancaria *cumulativa*	1) estratto conto in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; il codice identificativo dell'operazione 2) copia conforme all'originale delle singole distinte riferite ai vari pagamenti compresi nella ri.ba. cumulativa, al fine di riscontrare l'addebito corretto nell'estratto conto corrente	Qualora nella ri.ba. non sia riscontrabile il n. della fattura si dovrà allegare dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 dal fornitore che attesti l'avvenuta transazione nonché i suoi estremi.
Assegno non trasferibile	1) estratto conto in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • Il numero assegno; 2) copia leggibile dell'assegno; 3) dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 dal fornitore che attesti: • numero dell'assegno; • numero e data fattura; • l'esito positivo dell'operazione;	• Non sarà sufficiente la sola matrice; • Non saranno accettati assegni sottoscritti da soggetti diversi dal beneficiario.
Carta di credito (intestata al beneficiario)	1) estratto del conto corrente in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente;	In caso di smarrimento della ricevuta di pagamento, produrre dichiarazione resa

	• addebito delle operazioni; 2) estratto conto della carta di credito; 3) scontrino	ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 dal fornitore che attesti l'avvenuta transazione, il n. della fattura e la modalità di pagamento della stessa.
Carta di debito (intestata al beneficiario)	1) estratto del conto corrente in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • addebito delle operazioni; 2) scontrino;	In caso di smarrimento della ricevuta di pagamento, produrre dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 dal fornitore che attesti l'avvenuta transazione, il n. della fattura e la modalità di pagamento della stessa.
Acquisti on-line	1) estratto conto in cui sia visibile: • l'intestatario del conto; • addebito delle operazioni; 2) copia dell'ordine; 3) eventuale ricevuta	

14.4 Non sono ammessi, in nessun caso, pagamenti per contanti, né compensazioni di debito/credito di alcun tipo. Inoltre, non è ammessa la semplice quietanza su fattura priva del documento di addebito corrispondente.
Per le prestazioni che comportano l'applicazione della ritenuta d'acconto è necessario allegare anche copia del modello F24 utilizzato dal beneficiario per il versamento. Si fa presente che non sono ammissibili le spese per ritenute versate dopo la scadenza del **15 giugno 2017**, nonché le compensazioni.

14.5 L'acquisto di beni effettuato mediante pagamento rateale è ammissibile unicamente nel caso in cui la spesa sia interamente sostenuta entro il periodo di ammissibilità delle spese.

14.6 La documentazione contabile e i pagamenti sostenuti devono essere intestati esclusivamente al beneficiario ed effettuati su un conto dedicato. Qualora il beneficiario sia un'impresa individuale o un professionista singolo e non disponga di un conto dedicato, le spese antecedenti l'ammissione a contributo potranno essere addebitate anche su un conto co-intestato, purché nello stesso figuri il titolare dell'impresa/professionista e a condizione che le disposizioni di pagamento (bonifici, ri.ba. o assegni) siano sottoscritte esclusivamente dallo stesso titolare/professionista. Diversamente, se si dispone di un conto dedicato, saranno accettati gli addebiti sul conto disposti da un soggetto terzo previa dimostrazione della delega ad operare sul conto dell'impresa.

14.7 La descrizione dei beni o servizi oggetto della fattura deve essere analitica, in particolare si dovrà evincere il tipo di bene/servizio acquistato ed il relativo importo. Laddove la descrizione risulti generica deve essere prodotta una dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, dal fornitore con il dettaglio della spesa.

14.8 Qualora la documentazione prodotta in sede di rendicontazione risulti carente, la Regione assegna all'interessato un termine perentorio non superiore a **10 (dieci) giorni** di calendario dal ricevimento della richiesta per l'integrazione della documentazione mancante. Decorso tale termine, si concluderà l'istruttoria con la documentazione agli atti.

14.9 L'iter di esame dell'ammissibilità della spesa rendicontata è svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni. La procedura istruttoria, comprensiva della fase di liquidazione del contributo, sarà completata entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di erogazione.

14.10 Sono ammesse compensazioni tra le tipologie di spesa individuate all'articolo 6, comma 6.1 fino ad un massimo del 10% del costo totale dell'investimento ammesso a contributo. Dovrà comunque essere garantita la coerenza delle attività svolte e/o della documentazione di spesa presentata rispetto a quanto dichiarato e prodotto in sede di istanza.

Verifiche e controlli

Art. 15 Rinuncia e decadenza del sostegno

15.1 In caso di rinuncia al contributo concesso, la Regione provvede ad adottare il provvedimento di revoca ed il beneficiario deve restituire (secondo le modalità di cui al presente articolo, comma 15.4) l'eventuale beneficio già erogato.

15.2 Salvo quanto previsto al comma 15.1, il contributo è dichiarato decaduto con conseguente revoca **totale** nei seguenti casi:

a) mancata conclusione del progetto ammesso a contributo entro il termine perentorio del **15 giugno 2017** (vedi art. 5);
b) mancata presentazione della domanda di erogazione del contributo entro il termine perentorio del **30 giugno 2017** (vedi art. 14.1);
c) qualora, in fase di rendicontazione, la spesa ritenuta ammissibile risulti inferiore al 70% dell'importo originariamente riconosciuto in fase di ammissione all'agevolazione o, comunque, ad euro 20.000,00 (ventimila/00);
d) qualora il beneficiario abbia reso, nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento, dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, fermo restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
e) per le imprese ammesse con riserva, mancato adempimento degli obblighi, di cui all'articolo 4, commi 4.1, lettera c) e 4.3, entro i limiti temporali ivi previsti;
f) qualora la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso a contributo;
g) qualora, prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di erogazione del contributo, il beneficiario risulti destinatario di altre agevolazioni previste nell'ambito delle Azioni 3.5.1 e 3.3.4 del POR FESR Veneto 2014-2020 anche se concesse sulla base del Regolamento *"de minimis"* n. 1407/2013;
h) in tutti gli altri casi espressamente previsti dal presente Bando.

15.3 Si procede a revoca **parziale** del contributo, in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti, nei seguenti casi:

a) qualora la spesa rendicontata e ritenuta ammissibile sia inferiore all'importo inizialmente concesso in fase di ammissione a contributo, fermo restando il limite di cui all'articolo 8, commi 8.2 e 8.3;
b) qualora, a seguito di una variazione di attività, il codice ISTAT Ateco 2007 relativo al progetto approvato sia sostituito con altro codice non ammissibile dal presente Bando, entro 3 anni dalla data di erogazione del contributo;
c) mancato mantenimento dell'unità operativa in cui si è realizzato il progetto nel territorio della Regione Veneto per un periodo di 3 anni decorrenti dalla data di erogazione del contributo;
d) perdita del requisito di ammissibilità previsto all'articolo 4, comma 4.4 lettera e) prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di erogazione del contributo;

e) cessazione dell'attività, prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di erogazione del contributo;
f) in caso di sussistenza e/o attivazione a carico del beneficiario di procedure di scioglimento volontario o di liquidazione volontaria nonché in caso di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali di natura fraudolenta in conformità all'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di erogazione del contributo;
g) qualora il beneficiario trasferisca altrove, alieni o destini ad usi diversi da quelli previsti nel programma di investimenti i beni acquistati per la realizzazione del progetto prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di erogazione del contributo.

15.4 La revoca del contributo comporta la restituzione degli importi erogati maggiorati di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data del provvedimento di revoca, aumentato di due punti percentuali ai sensi dell'art.11, comma 5 della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5 e s.m.i.

15.5 In caso di cessione o conferimento d'azienda o di ramo d'azienda, di fusione o di scissione di impresa, non si procede alla revoca del contributo concesso ed erogato a condizione che il soggetto subentrante sia in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi di cui all'art. 4, continui ad esercitare l'impresa ed assuma gli obblighi relativi previsti dal Bando. A tal fine, nell'atto di cessione/conferimento deve essere esplicitamente previsto che le agevolazioni sono cedute al soggetto subentrante. Laddove, successivamente al trasferimento delle agevolazioni, si debba procedere alla revoca totale o parziale delle medesime, il soggetto subentrante risponde delle somme erogate al precedente beneficiario. Il cedente deve comunicare alla Regione il trasferimento dell'azienda entro 30 giorni dalla data dell'evento. Fatti salvi i casi di oggettiva impossibilità, la mancata comunicazione dell'avvenuto trasferimento entro il termine suddetto comporta a carico del cedente la revoca parziale del contributo erogato ai sensi del comma 15.3, lettera g).

Art. 16 Verifiche e controlli del sostegno

16.1 La Regione si riserva la facoltà di svolgere, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilita delle operazioni" dello stesso Regolamento, tutti i controlli e sopralluoghi ispettivi, sia durante che nei tre anni successivi alla conclusione del progetto, al fine di verificare ed accertare quanto segue:

- il rispetto dei requisiti richiesti per l'ammissibilità della domanda, l'ammissione e l'erogazione del contributo e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo per i 3 anni successivi all'erogazione del contributo;
- che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nel bando;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e pagate e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario. A tal fine, presso l'impresa deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento del contributo, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e delle opere finanziati, per 3 anni dall'erogazione del contributo al beneficiario;
- che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali.

16.2 La Regione potrà effettuare, sia durante che nei 3 anni successivi alla conclusione del progetto, approfondimenti istruttori e documentali e potrà chiedere copia di documenti riguardanti l'investimento agevolato o altra documentazione necessaria a verificare il

rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti nel presente bando per l'ammissibilità della domanda e per l'ammissione/erogazione del contributo.

16.3 La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento CE 1303/2013, potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti imprenditoriali cofinanziati.
I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire ed agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

16.4 Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 20 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca totale del contributo.

Pubblicità, informazioni generali e informativa sul trattamento sui dati personali

Art. 17 Obblighi di informazione e pubblicità

17.1 I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente bando. E' responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal FESR.

17.2 Il beneficiario è tenuto a rendere disponibile, qualora abbia un sito web, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzi il sostegno finanziario complessivamente concesso ed è tenuto a collocare un poster (formato minimo A3) in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio, con una descrizione del progetto.

17.3 Quanto previsto al punto 17.2 ed ogni altro materiale divulgativo dovrà rispettare le Linee guida sulla comunicazione disponibili sul sito istituzionale:
www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/comunicazione.

17.4 Il Beneficiario del contributo avrà inoltre l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del POR FESR.

17.5 Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti al presente bando, che gli elenchi dei beneficiari e dei soggetti esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sui siti istituzionali:
www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/bandi?_spp_tags=attivita+produttive
http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/fesr-2014-2020

Art. 18 Disposizioni finali e normativa di riferimento

18.1 Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionale e regionali vigenti, in particolare:

- Decisione (CE) C(2015) 5903 final del 17/08/2015 con cui la Commissione Europea ha approvato il POR FESR 2014-2020, Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione del Veneto;
- Criteri per la Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 in data 03/02/2016;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio e relativi Regolamenti delegati e di esecuzione;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

L'Amministrazione regionale si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

18.2 L'**Allegato B** al presente Bando riporta l'"Estratto delle principali normative richiamate nel bando".

Art. 19 Informazioni generali

19.1 Copia integrale del Bando e dei relativi allegati sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e sul sito istituzionale www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/bandi?_spp_tags=attivita+produttive.

19.2 Le comunicazioni tra Regione e beneficiario avverranno esclusivamente tramite PEC all'indirizzo dip.sviluppoeconomico@pec.regione.veneto.it.

19.3 Informazioni e chiarimenti potranno essere chiesti alla Regione del Veneto – Dipartimento Sviluppo Economico - Sezione Industria e Artigianato, telefonando ai seguenti numeri: 041 279 5817/5847/5809/5857/4230/5832.

19.4 Responsabile del procedimento è il Direttore della Sezione Industria e Artigianato con sede in Venezia, Fondamenta Santa Lucia n. 23.

19.5 Gli atti connessi al presente Bando sono custoditi e visionabili presso la Sezione Industria e Artigianato del Dipartimento Sviluppo Economico, con sede in Venezia, Fondamenta Santa Lucia n. 23. L'accesso agli atti avviene secondo le modalità previste dalla legge n. 241/90.

Art. 20 Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs n. 196 del 2003

20.1 Ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 i dati acquisiti in esecuzione del presente Bando sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale sono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento dei dati è il Direttore della Sezione Industria e Artigianato.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016

ESTRATTO DELLE PRINCIPALI NORMATIVE RICHIAMATE NEL BANDO

Ai fini della migliore comprensione dei riferimenti normativi e della terminologia utilizzata nel bando si riportano, a seguire, le seguenti note agli articoli del Bando:

Note all'articolo 1

a) Il testo dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 è il seguente:

"Articolo 7

Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione

Gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione.

Gli Stati membri e la Commissione adottano le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi. In particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi."

b) Il testo dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 è il seguente:

"Articolo 8

Sviluppo sostenibile

Gli obiettivi dei fondi SIE sono perseguiti in linea con il principio dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte dell'Unione, dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, conformemente all'articolo 11 e all'articolo 191, paragrafo 1, TFUE, tenendo conto del principio "chi inquina paga. Gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché nella preparazione e nell'esecuzione degli accordi di partenariato e dei programmi siano promossi gli obblighi in materia di tutela dell'ambiente, l'impiego efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la protezione della biodiversità, la resilienza alle catastrofi, nonché la prevenzione e la gestione dei rischi. Gli Stati membri forniscono informazioni sul sostegno agli obiettivi relativi al cambiamento climatico servendosi della metodologia basata sulle categorie di operazione, sui settori prioritari o sulle misure in quanto appropriate per ciascuno dei fondi SIE. Tale metodologia consiste nell'assegnare una ponderazione specifica al sostegno fornito a titolo dei fondi SIE a un livello corrispondente alla misura in cui il sostegno stesso apporta un contributo agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi. La ponderazione specifica attribuita è differenziata valutando se il sostegno fornisce un contributo rilevante o intermedio agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici. Se il sostegno non concorre a detti obiettivi o il contributo è insignificante, si assegna la ponderazione zero. Per quanto riguarda FESR, FES e Fondo di coesione, la ponderazione è attribuita alla categorie di operazione stabilite nella nomenclatura adottata dalla Commissione. Per quanto riguarda il FEASR, la ponderazione è attribuita ai settori prioritari definiti nel regolamento FEASR e per quanto riguarda il FEAMP a misure di cui al regolamento FEAMP. La Commissione stabilisce condizioni uniformi per ognuno dei fondi SIE ai fini dell'applicazione della metodologia di cui al secondo comma mediante un atto di esecuzione. Tale atto di esecuzione è adottato secondo la procedura d'esame di cui all'articolo 150, paragrafo 3."

Note all'articolo 4

ALLEGATOB alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016

a) Il testo della Raccomandazione della Commissione 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE è il seguente:

"DEFINIZIONE DELLE MICROIMPRESE, PICCOLE IMPRESE E MEDIE IMPRESE ADOTTATA DALLA COMMISSIONE

Articolo 1

Impresa

Si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un'attività economica.

Articolo 2

Effettivi e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese

1. La categoria delle microimprese delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.

2. Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.

3. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

Articolo 3

Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari

1. Si definisce "impresa autonoma" qualsiasi impresa non identificabile come impresa associata ai sensi del paragrafo 2 oppure come impresa collegata ai sensi del paragrafo 3.

2. Si definiscono "imprese associate" tutte le imprese non identificabili come imprese collegate ai sensi del paragrafo 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate ai sensi del paragrafo 3, almeno il 25 % del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25 %, qualora siano presenti le categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione:

a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche, esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio ("business angels") che investono fondi propri in imprese non quotate, a condizione che il totale investito da suddetti "business angels" in una stessa impresa non superi 1250000 EUR;

b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;

c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;

d) autorità locali autonome aventi un budget annuale inferiore a 10 milioni di EUR e meno di 5000 abitanti.

3. Si definiscono "imprese collegate" le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Sussiste una presunzione juris tantum che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al paragrafo 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti o soci.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma tramite una o più altre imprese, o con degli investitori di cui al paragrafo 2, sono anch'esse considerate imprese collegate.

Le imprese fra le quali sussiste una delle suddette relazioni attraverso una persona fisica o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui.

Si considera mercato contiguo il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato in questione.

4. Salvo nei casi contemplati al paragrafo 2, secondo comma, un'impresa non può essere considerata PMI se almeno il 25 % del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più organismi collettivi pubblici o enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente.

5. Le imprese possono dichiarare il loro status di impresa autonoma, associate o collegata nonché i dati relativi alle soglie di cui all'articolo 2. Tale dichiarazione può essere resa anche se la dispersione del capitale non permette l'individuazione esatta dei suoi detentori, dato che l'impresa può dichiarare in buona fede di supporre legittimamente di non essere detenuta al 25 %, o più, da una o più imprese collegate fra di loro o attraverso persone fisiche o un gruppo di persone fisiche. La dichiarazione non ha alcun influsso sui controlli o sulle verifiche previsti dalle normative nazionali o comunitarie.

Articolo 4

Dati necessari per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari e periodo di riferimento

1. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e vengono calcolati su base annua. Essi sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altri diritti o imposte indirette.

2. Se un'impresa, alla data di chiusura dei conti, constata di aver superato, nell'uno o nell'altro senso e su base annua, le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'articolo 2 essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi.

3. Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione, i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

Articolo 5

Gli effettivi

Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative-anno (ULA), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'anno in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di tale impresa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato tutto l'anno oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:

a) dai dipendenti che lavorano nell'impresa;

b) dalle persone che lavorano per l'impresa, ne sono dipendenti e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;

c) dai proprietari gestori;

d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.

Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o parentali non è contabilizzata.

Articolo 6

Determinazione dei dati dell'impresa

1. Per le imprese autonome i dati, compresi quelli relativi agli effettivi, vengono dedotti dai conti dell'impresa stessa.

2. Per le imprese associate o collegate, i dati, inclusi quelli relativi agli effettivi, sono determinati sulla base dei conti e di altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, sulla base dei conti consolidati dell'impresa o di conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

Ai dati di cui al primo comma si aggregano i dati delle eventuali imprese associate dell'impresa in questione, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultima. L'aggregazione è effettuata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (si sceglie la percentuale più elevata fra le due). Per le partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata.

Ai dati di cui al primo e al secondo comma si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle eventuali imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa in questione che non siano già stati ripresi nei conti tramite consolidamento.

3. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2 i dati delle imprese associate dell'impresa in questione risultano dai conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle imprese collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano già stati ripresi tramite il consolidamento.

Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2 i dati delle imprese collegate all'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. Ad essi vengono aggregati in modo proporzionale i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati in proporzione almeno equivalente alla percentuale definita al paragrafo 2, secondo comma.

4. Se dai conti consolidati non risultano gli effettivi di una data impresa, il calcolo di tale dato si effettua aggregando in modo proporzionale i dati relativi alle imprese di cui l'impresa in questione è associata e aggiungendo quelli relativi alle imprese con le quali essa è collegata. Omissis…."

b) La legge 14 gennaio 2013, n. 4 reca disposizioni in materia di professioni non organizzate in ordini e collegi. Tutte le informazioni in materia sono rinvenibili sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico al seguente indirizzo:
http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/component/content/article?id=2027474:professioni-non-organizzate-in-ordini-o-collegi-elenco-delle-associazioni-professionali

c) il testo dell'articolo 2, sub 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014 è il seguente:

"«impresa in difficoltà»: un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte

dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e

2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a1,0.

Note all'articolo 6

a) il testo dell'articolo 3, comma 1, lettere a) e b) del DPR n. 380 del 2001 è il seguente:

"Art. 3 - Definizioni degli interventi edilizi

1. Ai fini del presente testo unico si intendono per:

a) "interventi di manutenzione ordinaria", gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;
b) "interventi di manutenzione straordinaria", le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino la volumetria complessiva degli edifici e non comportino modifiche delle destinazioni di uso. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria sono ricompresi anche quelli consistenti nel frazionamento o accorpamento delle unità immobiliari con esecuzione di opere anche se comportanti la variazione delle superfici delle singole unità immobiliari nonché del carico urbanistico purché non sia modificata la volumetria complessiva degli edifici e si mantenga l'originaria destinazione d'uso"

Note all'articolo 7

a) il testo dell'articolo 2359 del codice civile è il seguente:

"2359. *Società controllate e società collegate.*
Sono considerate società controllate:
1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.
Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta; non si computano i voti spettanti per conto di terzi.
Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in borsa."

Note all'articolo 10

a) il testo dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 è il seguente:

"2. Nel procedimento a graduatoria sono regolati partitamente nel bando di gara i contenuti, le risorse disponibili, i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande. La selezione delle iniziative ammissibili e' effettuata mediante valutazione comparata, nell'ambito di specifiche graduatorie, sulla base di idonei parametri oggettivi predeterminati."

b) il testo dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 è il seguente:

"3. I soggetti interessati hanno diritto agli interventi esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie previste dalla legge. Il soggetto competente comunica tempestivamente, con avviso da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, l'avvenuto esaurimento delle risorse disponibili e restituisce agli istanti le cui richieste non siano state soddisfatte, la documentazione da essi inviata a loro spese. Ove si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, il soggetto competente comunica la data dalla quale e' possibile presentare le relative domande, con avviso da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, almeno sessanta giorni prima del termine iniziale."

c) il testo dell'articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 è il seguente:

"1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita IVA e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
(lettera così modificata dall'art. 49 del d.P.R. n. 313 del 2002)
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
bbb) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
(lettera introdotta dall'art. 49 del d.P.R. n. 313 del 2002)
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato."

d) il testo dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 è il seguente:

"1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38. (R)

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza. (R)

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. (R)

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva. (R)"

e) il testo dell'articolo 71, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 è il seguente:

"3. Qualora le dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47 presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, il funzionario competente a ricevere la documentazione dà notizia all'interessato di tale irregolarità. Questi è tenuto alla regolarizzazione o al completamento della dichiarazione; in mancanza il procedimento non ha seguito."

f) il testo dell'articolo 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 è il seguente:

"1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera."

g) il testo dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 è il seguente:

"1. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.

3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

4. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte."

Note all'articolo 11

a) il testo dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999 n. 68 è il seguente:

"Art. 8.
(Elenchi e graduatorie)
1. Le persone di cui al comma 1 dell'articolo 1, che risultano disoccupate e aspirano ad una occupazione conforme alle proprie capacità lavorative, si iscrivono nell'apposito elenco tenuto dai servizi per il collocamento mirato nel cui ambito territoriale si trova la residenza dell'interessato, il quale può, comunque, iscriversi nell'elenco di altro servizio nel territorio dello Stato, previa cancellazione dall'elenco in cui era precedentemente iscritto.
Per ogni persona, il comitato tecnico di cui al comma 1-bis annota in una apposita scheda le capacità lavorative, le abilità, le competenze e le inclinazioni, nonche' la natura e il grado della disabilità e analizza le caratteristiche dei posti da assegnare ai lavoratori disabili, favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Gli uffici competenti provvedono al collocamento delle persone di cui al primo periodo del presente comma alle dipendenze dei datori di lavoro.
1-bis. omissis
2. Presso gli uffici competenti è istituito un elenco, con unica graduatoria, dei disabili che risultano disoccupati; l'elenco e la graduatoria sono pubblici e vengono formati applicando i criteri di cui al comma 4. Dagli elementi che concorrono alla formazione della graduatoria sono escluse le prestazioni a carattere risarcitorio percepite in conseguenza della perdita della capacità lavorativa.
3. omissis…."

Note all'articolo 13

a) il testo del punto 2.2, Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 è il seguente:

"2.2. Responsabilità dei beneficiari

1.Tutte le misure di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario riconoscono il sostegno dei fondi all'operazione riportando:
a)l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nell'atto di attuazione adottato dalla Commissione ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 4, insieme a un riferimento all'Unione;
b)un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.
Nel caso di un'informazione o una misura di comunicazione collegata a un'operazione o a diverse operazioni cofinanziate da più di un fondo, il riferimento di cui alla lettera b) può essere sostituito da un riferimento ai fondi SIE.
2.Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:
a)fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
b)collocando, per gli le operazioni che non rientrano nell'ambito dei punti 4 e 5, almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.
3.Per le operazioni sostenute dal FSE, e in casi appropriati per le operazioni sostenute dal FESR o dal Fondo di coesione, il beneficiario si assicura che i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento. Qualsiasi documento, relativo all'attuazione di un'operazione usata per il pubblico oppure

per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal fondo o dai fondi.
4.Durante l'esecuzione di un'operazione sostenuta dal FESR o dal Fondo di coesione, il beneficiario espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per i quali il sostegno pubblico complessivo superi 500 000 EUR.
5.Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:
a)il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera 500 000 EUR;
b)l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione.
La targa o cartellone indica il nome e l'obiettivo principale dell'operazione. Esso è preparato conformemente alle caratteristiche tecniche adottate dalla Commissione ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 4."

b) il testo degli articoli 4 e 5 del Regolamento (UE) n. 821/2014 è il seguente:

"Articolo 4

Caratteristiche tecniche per la visualizzazione dell'emblema dell'Unione e riferimento al fondo o ai fondi che sostengono le operazioni
1. L'emblema dell'Unione di cui all'allegato XII, sezione 2.2, punto 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013, è pubblicato a colori sui siti web. In tutti gli altri mezzi di comunicazione, il colore è impiegato ogni qualvolta possibile; una versione monocromatica può essere utilizzata solo in casi giustificati.
2. L'emblema dell'Unione è sempre chiaramente visibile e occupa una posizione di primo piano. La sua posizione e le sue dimensioni sono adeguate alla dimensione del materiale o del documento utilizzato. Agli oggetti promozionali di dimensioni ridotte non si applica l'obbligo di fare riferimento al Fondo.
3. Quando l'emblema dell'Unione, il riferimento all'Unione e al Fondo pertinente sono pubblicati su un sito web:
a) quando si accede al sito web, l'emblema dell'Unione e il riferimento all'Unione sono resi visibili all'interno dell'area di visualizzazione di un dispositivo digitale, senza che l'utente debba scorrere la pagina verso il basso;
b) il riferimento al Fondo pertinente è reso visibile sul medesimo sito web.
4. Il nome «Unione europea» è sempre scritto per esteso. Il nome di uno strumento finanziario comprende un riferimento al fatto che esso è sostenuto dai fondi SIE. Per il testo che accompagna l'emblema dell'Unione va utilizzato uno dei seguenti caratteri: Arial, Auto, Calibri, Garamond, Trebuchet, Tahoma, Verdana, Ubuntu. Non sono ammessi corsivo, sottolineature o effetti speciali. La posizione del testo rispetto all'emblema dell'Unione non interferisce in alcun modo con l'emblema dell'Unione. La dimensione dei caratteri risulta proporzionata alla dimensione dell'emblema. Il colore dei caratteri è Reflex Blue, nero o bianco, secondo lo sfondo utilizzato.
5. Se in aggiunta all'emblema dell'Unione figurano altri logotipi, l'emblema dell'Unione deve presentare almeno dimensioni uguali, in altezza o larghezza, a quelle del più grande degli altri logotipi.

Articolo 5

Caratteristiche tecniche delle targhe permanenti e dei cartelloni temporanei o permanenti

1. Il nome e l'obiettivo principale dell'operazione, l'emblema dell'Unione e il riferimento all'Unione e al fondo o ai fondi che devono figurare sul cartellone temporaneo di cui all'allegato XII, sezione 2.2, punto 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013, occupano almeno il 25 % di tale cartellone.

2. Il nome dell'operazione, l'obiettivo principale dell'attività sostenuta dall'operazione, l'emblema dell'Unione e il riferimento all'Unione e al fondo o ai fondi che devono figurare sul cartellone pubblicitario o sulla targa permanente di cui all'allegato XII, sezione 2.2, punto 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013, occupano almeno il 25 % di tale cartellone pubblicitario o di tale targa permanente."

c) il testo del punto 1 Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 è il seguente:

"INFORMAZIONI E COMUNICAZIONE SUL SOSTEGNO FORNITO DAI FONDI

1. ELENCO DELLE OPERAZIONI

L'elenco delle operazioni di cui all'articolo 115, paragrafo 2, contiene, in almeno una delle lingue ufficiali dello Stato membro, i seguenti campi di dati:
— nome del beneficiario (solo per persone giuridiche; non sono nominate persone fisiche);
— denominazione dell'operazione;
— sintesi dell'operazione;
— data di inizio dell'operazione;
— data di fine dell'operazione(data prevista per il completamento materiale o la completa attuazione dell'operazione);
— spesa totale ammissibile assegnata all'operazione;
— tasso di cofinanziamento dell'Unione (per asse prioritario);
— codice postale dell'operazione; o altro indicatore appropriato dell'ubicazione;
— paese;
— denominazione della categoria di operazione a norma dell'articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punto vi);
— data dell'ultimo aggiornamento dell'elenco delle operazioni.
I titoli dei campi di dati sono forniti anche in almeno un'altra lingua ufficiale dell'Unione."

Note all'articolo 14

a) il testo dell'articolo 6, comma 1, lettere a) e b) del DPR n. 380 del 2001 è il seguente:

"Art. 6 - Attività edilizia libera
1. Fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, e comunque nel rispetto delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienicosanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico, nonché delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, i seguenti interventi sono eseguiti senza alcun titolo abilitativo:
a) gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), ivi compresi gli interventi di installazione delle pompe di calore aria-aria di potenza termica utile nominale inferiore a 12 kW;
b) gli interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche che non comportino la realizzazione di rampe o di ascensori esterni, ovvero di manufatti che alterino la sagoma dell'edificio"

b) il testo dell'articolo 1392 del c.c. è il seguente:

"Forma della procura
La procura non ha effetto se non è conferita con le forme prescritte per il contratto che il rappresentante deve concludere "

Note all'articolo 15

ALLEGATOB alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016

a) il testo dell'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 è il seguente:

"Stabilità delle operazioni

1.Nel caso di un'operazione che comporta investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, il contributo fornito dai fondi SIE è rimborsato laddove, entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario o entro il termine stabilito nella normativa sugli aiuti di Stato, ove applicabile, si verifichi quanto segue:
a) cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;
b) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.
Gli importi indebitamente versati in relazione all'operazione sono recuperati dallo Stato membro in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.
Gli Stati membri possono ridurre il limite temporale definito al primo comma a tre anni, nei casi relativi al mantenimento degli investimenti o dei posti di lavoro creati dalle PMI.
2.Nel caso di un'operazione che preveda un investimento in infrastrutture ovvero un investimento produttivo, il contributo fornito dai fondi SIE è rimborsato laddove, entro dieci anni dal pagamento finale al beneficiario, l'attività produttiva sia soggetta a delocalizzazione al di fuori dell'Unione, salvo nel caso in cui il beneficiario sia una PMI. Qualora il contributo fornito dai fondi SIE assuma la forma di aiuto di Stato, il periodo di dieci anni è sostituito dalla scadenza applicabile conformemente alle norme in materia di aiuti di Stato.
3. Nel caso di operazioni sostenute dal FSE e di operazioni sostenute da altri fondi SIE che non comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, il contributo del Fondo è rimborsato solo quando le operazioni sono soggette a un obbligo di mantenimento dell'investimento ai sensi delle norme applicabili in materia di aiuti di Stato e quando si verifichi la cessazione o la rilocalizzazione di un'attività produttiva entro il periodo stabilito da dette norme.
4. I paragrafi 1, 2 e 3 non si applicano ai contributi forniti a o da strumenti finanziari, o a operazioni per le quali si verifichi la cessazione di un'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento.
5. I paragrafi 1, 2 e 3 non si applicano alle persone fisiche beneficiarie di un sostegno agli investimenti che, dopo il completamento dell'operazione di investimento, diventano ammissibili al sostegno e lo ricevono nell'ambito del regolamento (UE) n. 1309/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, ove l'investimento in questione sia direttamente connesso al tipo di attività individuata come ammissibile al sostegno del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione."

b) il testo dell'articolo 11, comma 5, della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5 è il seguente:

"5. Qualora, in conseguenza della revoca, il beneficiario sia tenuto a restituire gli importi erogati, gli stessi sono maggiorati di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data del provvedimento di revoca, aumentato di due punti percentuali."

Note all'articolo 16

a) il testo dell'articolo 75 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 è il seguente:

"Poteri e responsabilità della Commissione

1. La Commissione accerta, sulla base delle informazioni disponibili, comprese le informazioni in merito alla designazione degli organismi responsabili della gestione e del controllo, i documenti forniti ogni anno, conformemente all'articolo 59, paragrafo 5, del regolamento finanziario, dagli organismi designati, le relazioni di controllo, le relazioni di attuazione annuali e gli audit effettuati da organismi nazionali e dell'Unione, che gli Stati membri abbiano predisposto sistemi di gestione e di controllo conformi al presente

regolamento e alle norme specifiche di ciascun fondo e che tali sistemi funzionino in modo efficace durante l'attuazione dei programmi.

2. I funzionari della Commissione o suoi rappresentanti autorizzati possono svolgere audit o controlli sul posto a condizione che si dia all'autorità competente nazionale un preavviso di almeno dodici giorni lavorativi, salvo in casi urgenti. La Commissione rispetta il principio di proporzionalità tenendo conto della necessità di evitare inutili duplicazioni degli audit o dei controlli svolti dagli Stati membri, del livello di rischio per il bilancio dell'Unione e della necessità di ridurre al minimo gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo. L'ambito di tali audit o controlli può comprendere, in particolare, una verifica dell'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo di un programma o di parte dello stesso, nelle operazioni e la valutazione della sana gestione finanziaria delle operazioni o dei programmi. A detti controlli di audit o controlli possono partecipare funzionari o rappresentanti autorizzati degli Stati membri.

Funzionari della Commissione o suoi rappresentanti autorizzati, debitamente legittimati a effettuare controlli o controlli sul posto, hanno accesso a tutti i necessari registri, documenti e metadati, a prescindere dal mezzo su cui sono conservati, relativi a operazioni finanziate dai fondi SIE o ai sistemi di gestione e controllo. Su richiesta, gli Stati membri forniscono alla Commissione copie di tali registri, documenti e metadati.

I poteri descritti nel presente paragrafo non pregiudicano l'applicazione delle disposizioni nazionali che riservano taluni atti a funzionari specificamente designati dalla normativa nazionale. I funzionari e i rappresentanti autorizzati della Commissione non partecipano, in particolare, alle visite domiciliari o agli interrogatori formali di persone nell'ambito della normativa nazionale. Tuttavia, tali funzionari e rappresentanti hanno accesso alle informazioni così raccolte, fatte salve le competenze dei tribunali nazionali e nel pieno rispetto dei diritti fondamentali dei soggetti giuridici interessati.

3. La Commissione può chiedere a uno Stato membro di adottare i provvedimenti necessari per garantire l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo o la regolarità delle spese conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo."

ALLEGATOC alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Struttura Ateco 2007	
Codice Ateco 2007	**Descrizione**
C	**ATTIVITÀ MANIFATTURIERE**
10	**INDUSTRIE ALIMENTARI**
10.1	**LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI CARNE E PRODUZIONE DI PRODOTTI A BASE DI CARNE**
10.11	**Lavorazione e conservazione di carne (escluso volatili)**
10.11.0	Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)
10.11.00	Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)
10.12	**Lavorazione e conservazione di carne di volatili**
10.12.0	Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi)
10.12.00	Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi)
10.13	**Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)**
10.13.0	Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)
10.13.00	Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)
10.2	**LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI PESCE, CROSTACEI E MOLLUSCHI**
10.20	**Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi**
10.20.0	Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera
10.20.00	Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera
10.3	**LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI**
10.31	**Lavorazione e conservazione delle patate**
10.31.0	Lavorazione e conservazione delle patate
10.31.00	Lavorazione e conservazione delle patate
10.32	**Produzione di succhi di frutta e di ortaggi**
10.32.0	Produzione di succhi di frutta e di ortaggi
10.32.00	Produzione di succhi di frutta e di ortaggi
10.39	**Altra Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi**
10.39.0	Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)
10.39.00	Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)
10.4	**PRODUZIONE DI OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI**
10.41	**Produzione di oli e grassi**
10.41.1	Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria
10.41.10	Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria
10.41.2	Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria
10.41.20	Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria
10.41.3	Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati
10.41.30	Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati
10.42	**Produzione di margarina e di grassi commestibili simili**
10.42.0	Produzione di margarina e di grassi commestibili simili
10.42.00	Produzione di margarina e di grassi commestibili simili
10.5	**INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA**
10.51	**Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte**
10.51.1	Trattamento igienico del latte
10.51.10	Trattamento igienico del latte

10.51.2	Produzione dei derivati del latte
10.51.20	Produzione dei derivati del latte
10.52	**Produzione di gelati**
10.52.0	Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico
10.52.00	Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico
10.6	**LAVORAZIONE DELLE GRANAGLIE, PRODUZIONE DI AMIDI E DI PRODOTTI AMIDACEI**
10.61	**Lavorazione delle granaglie**
10.61.1	Molitura del frumento
10.61.10	Molitura del frumento
10.61.2	Molitura di altri cereali
10.61.20	Molitura di altri cereali
10.61.3	Lavorazione del riso
10.61.30	Lavorazione del riso
10.61.4	Altre lavorazioni di semi e granaglie
10.61.40	Altre lavorazioni di semi e granaglie
10.62	**Produzione di amidi e di prodotti amidacei**
10.62.0	Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais)
10.62.00	Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais)
10.7	**PRODUZIONE DI PRODOTTI DA FORNO E FARINACEI**
10.71	**Produzione di pane; prodotti di pasticceria freschi**
10.71.1	Produzione di prodotti di panetteria freschi
10.71.10	Produzione di prodotti di panetteria freschi
10.71.2	Produzione di pasticceria fresca
10.71.20	Produzione di pasticceria fresca
10.72	**Produzione di fette biscottate e di biscotti; produzione di prodotti di pasticceria conservati**
10.72.0	Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati
10.72.00	Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati
10.73	**Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili**
10.73.0	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
10.73.00	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
10.8	**PRODUZIONE DI ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI**
10.81	**Produzione di zucchero**
10.81.0	Produzione di zucchero
10.81.00	Produzione di zucchero
10.82	**Produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie**
10.82.0	Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie
10.82.00	Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie
10.83	**Lavorazione del tè e del caffè**
10.83.0	Lavorazione del tè e del caffè
10.83.01	Lavorazione del caffè
10.83.02	Lavorazione del tè e di altri preparati per infusi
10.84	**Produzione di condimenti e spezie**
10.84.0	Produzione di condimenti e spezie
10.84.00	Produzione di condimenti e spezie
10.85	**Produzione di pasti e piatti preparati**
10.85.0	Produzione di pasti e piatti pronti (preparati, conditi, cucinati e confezionati)
10.85.01	Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame
10.85.02	Produzione di piatti pronti a base di pesce, inclusi fish and chips
10.85.03	Produzione di piatti pronti a base di ortaggi
10.85.04	Produzione di pizza confezionata
10.85.05	Produzione di piatti pronti a base di pasta
10.85.09	Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari
10.86	**Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici**
10.86.0	Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
10.86.00	Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
10.89	**Produzione di prodotti alimentari nca**
10.89.0	Produzione di prodotti alimentari nca
10.89.01	Produzione di estratti e succhi di carne

10.89.09	Produzione di altri prodotti alimentari nca
10.9	**PRODUZIONE DI PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI**
10.91	**Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento**
10.91.0	Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento
10.91.00	Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento
10.92	**Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia**
10.92.0	Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia
10.92.00	Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia
11	**INDUSTRIA DELLE BEVANDE**
11.0	**INDUSTRIA DELLE BEVANDE**
11.01	**Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici**
11.01.0	Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici
11.01.00	Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici
11.02	**Produzione di vini da uve**
11.02.1	Produzione di vini da tavola e v.q.p.r.d.
11.02.10	Produzione di vini da tavola e v.q.p.r.d.
11.02.2	Produzione di vino spumante e altri vini speciali
11.02.20	Produzione di vino spumante e altri vini speciali
11.03	**Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta**
11.03.0	Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta
11.03.00	Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta
11.04	**Produzione di altre bevande fermentate non distillate**
11.04.0	Produzione di altre bevande fermentate non distillate
11.04.00	Produzione di altre bevande fermentate non distillate
11.05	**Produzione di birra**
11.05.0	Produzione di birra
11.05.00	Produzione di birra
11.06	**Produzione di malto**
11.06.0	Produzione di malto
11.06.00	Produzione di malto
11.07	**Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia**
11.07.0	Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia
11.07.00	Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia
13	**INDUSTRIE TESSILI**
13.1	**PREPARAZIONE E FILATURA DI FIBRE TESSILI**
13.10	**Preparazione e filatura di fibre tessili**
13.10.0	Preparazione e filatura di fibre tessili
13.10.00	Preparazione e filatura di fibre tessili
13.2	**TESSITURA**
13.20	**Tessitura**
13.20.0	Tessitura
13.20.00	Tessitura
13.3	**FINISSAGGIO DEI TESSILI**
13.30	**Finissaggio dei tessili**
13.30.0	Finissaggio dei tessili, degli articoli di vestiario e attività similari
13.30.00	Finissaggio dei tessili, degli articoli di vestiario e attività similari
13.9	**ALTRE INDUSTRIE TESSILI**
13.91	**Fabbricazione di tessuti a maglia**
13.91.0	Fabbricazione di tessuti a maglia
13.91.00	Fabbricazione di tessuti a maglia
13.92	**Confezionamento di articoli tessili (esclusi gli articoli di abbigliamento)**
13.92.1	Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento
13.92.10	Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento
13.92.2	Fabbricazione di articoli in materie tessili nca
13.92.20	Fabbricazione di articoli in materie tessili nca
13.93	**Fabbricazione di tappeti e moquette**
13.93.0	Fabbricazione di tappeti e moquette
13.93.00	Fabbricazione di tappeti e moquette
13.94	**Fabbricazione di spago, corde, funi e reti**

13.94.0	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti
13.94.00	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti
13.95	**Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)**
13.95.0	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)
13.95.00	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)
13.96	**Fabbricazione di articoli tessili tecnici ed industriali**
13.96.1	Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili
13.96.10	Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili
13.96.2	Fabbricazione di altri articoli tessili tecnici ed industriali
13.96.20	Fabbricazione di altri articoli tessili tecnici ed industriali
13.99	**Fabbricazione di altri prodotti tessili nca**
13.99.1	Fabbricazione di ricami
13.99.10	Fabbricazione di ricami
13.99.2	Fabbricazione di tulle, pizzi e merletti
13.99.20	Fabbricazione di tulle, pizzi e merletti
13.99.9	Fabbricazione di feltro e articoli tessili diversi
13.99.90	Fabbricazione di feltro e articoli tessili diversi
14	**CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA**
14.1	**CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO (ESCLUSO ABBIGLIAMENTO IN PELLICCIA)**
14.11	**Confezione di abbigliamento in pelle**
14.11.0	Confezione di abbigliamento in pelle e similpelle
14.11.00	Confezione di abbigliamento in pelle e similpelle
14.12	**Confezione di indumenti da lavoro**
14.12.0	Confezione di camici, divise ed altri indumenti da lavoro
14.12.00	Confezione di camici, divise ed altri indumenti da lavoro
14.13	**Confezione di altro abbigliamento esterno**
14.13.1	Confezione in serie di abbigliamento esterno
14.13.10	Confezione in serie di abbigliamento esterno
14.13.2	Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno
14.13.20	Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno
14.14	**Confezione di biancheria intima**
14.14.0	Confezione di camicie, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima
14.14.00	Confezione di camicie, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima
14.19	**Confezione di altri articoli di abbigliamento ed accessori**
14.19.1	Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento
14.19.10	Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento
14.19.2	Confezioni di abbigliamento sportivo o indumenti particolari
14.19.21	Fabbricazione di calzature realizzate in materiale tessile senza suole applicate
14.19.29	Confezioni di abbigliamento sportivo o di altri indumenti particolari
14.2	**CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLICCIA**
14.20	**Confezione di articoli in pelliccia**
14.20.0	Confezione di articoli in pelliccia
14.20.00	Confezione di articoli in pelliccia
14.3	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI MAGLIERIA**
14.31	**Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia**
14.31.0	Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia
14.31.00	Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia
14.39	**Fabbricazione di altri articoli di maglieria**
14.39.0	Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia
14.39.00	Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia
15	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI**
15.1	**PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, PELLETTERIA E SELLERIA; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE**
15.11	**Preparazione e concia del cuoio; preparazione e tintura di pellicce**
15.11.0	Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce

15.11.00	Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce
15.12	**Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria**
15.12.0	Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria
15.12.01	Fabbricazione di frustini e scudisci per equitazione
15.12.09	Fabbricazione di altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria
15.2	**FABBRICAZIONE DI CALZATURE**
15.20	**Fabbricazione di calzature**
15.20.1	Fabbricazione di calzature
15.20.10	Fabbricazione di calzature
15.20.2	Fabbricazione di parti in cuoio per calzature
15.20.20	Fabbricazione di parti in cuoio per calzature
16	**INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO**
16.1	**TAGLIO E PIALLATURA DEL LEGNO**
16.10	**Taglio e piallatura del legno**
16.10.0	Taglio e piallatura del legno
16.10.00	Taglio e piallatura del legno
16.2	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO**
16.21	**Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno**
16.21.0	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno
16.21.00	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno
16.22	**Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato**
16.22.0	Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato
16.22.00	Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato
16.23	**Fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia**
16.23.1	Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)
16.23.10	Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)
16.23.2	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia
16.23.20	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia
16.24	**Fabbricazione di imballaggi in legno**
16.24.0	Fabbricazione di imballaggi in legno
16.24.00	Fabbricazione di imballaggi in legno
16.29	**Fabbricazione di altri prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio**
16.29.1	Fabbricazione di prodotti vari in legno (esclusi i mobili)
16.29.11	Fabbricazione di parti in legno per calzature
16.29.12	Fabbricazione di manici di ombrelli, bastoni e simili
16.29.19	Fabbricazione di altri prodotti vari in legno (esclusi i mobili)
16.29.2	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
16.29.20	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
16.29.3	Fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
16.29.30	Fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
16.29.4	Laboratori di corniciai
16.29.40	Laboratori di corniciai
17	**FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA**
17.1	**FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA, CARTA E CARTONE**
17.11	**Fabbricazione di pasta-carta**
17.11.0	Fabbricazione di pasta-carta
17.11.00	Fabbricazione di pasta-carta
17.12	**Fabbricazione di carta e cartone**
17.12.0	Fabbricazione di carta e cartone
17.12.00	Fabbricazione di carta e cartone
17.2	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI CARTA E CARTONE**
17.21	**Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone**
17.21.0	Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone (esclusi quelli in carta pressata)
17.21.00	Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone (esclusi quelli in carta pressata)

17.22	**Fabbricazione di prodotti igienico-sanitari e per uso domestico in carta e ovatta di cellulosa**
17.22.0	Fabbricazione di prodotti igienico-sanitari e per uso domestico in carta e ovatta di cellulosa
17.22.00	Fabbricazione di prodotti igienico-sanitari e per uso domestico in carta e ovatta di cellulosa
17.23	**Fabbricazione di prodotti cartotecnici**
17.23.0	Fabbricazione di prodotti cartotecnici
17.23.01	Fabbricazione di prodotti cartotecnici scolastici e commerciali quando l'attività di stampa non è la principale caratteristica
17.23.09	Fabbricazione di altri prodotti cartotecnici
17.24	**Fabbricazione di carta da parati**
17.24.0	Fabbricazione di carta da parati
17.24.00	Fabbricazione di carta da parati
17.29	**Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone**
17.29.0	Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone
17.29.00	Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone
18	**STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI**
18.1	**STAMPA E SERVIZI CONNESSI ALLA STAMPA**
18.11	**Stampa di giornali**
18.11.0	Stampa di giornali
18.11.00	Stampa di giornali
18.12	**Altra stampa**
18.12.0	Altra stampa
18.12.00	Altra stampa
18.13	**Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media**
18.13.0	Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media
18.13.00	Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media
18.14	**Legatoria e servizi connessi**
18.14.0	Legatoria e servizi connessi
18.14.00	Legatoria e servizi connessi
18.2	**RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI**
18.20	**Riproduzione di supporti registrati**
18.20.0	Riproduzione di supporti registrati
18.20.00	Riproduzione di supporti registrati
20	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI**
20.1	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI DI BASE, DI FERTILIZZANTI E COMPOSTI AZOTATI, DI MATERIE PLASTICHE E GOMMA SINTETICA IN FORME PRIMARIE**
20.11	**Fabbricazione di gas industriali**
20.11.0	Fabbricazione di gas industriali
20.11.00	Fabbricazione di gas industriali
20.12	**Fabbricazione di coloranti e pigmenti**
20.12.0	Fabbricazione di coloranti e pigmenti
20.12.00	Fabbricazione di coloranti e pigmenti
20.13	**Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici**
20.13.0	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici
20.13.09	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici
20.14	**Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici**
20.14.0	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici
20.14.01	Fabbricazione di alcol etilico da materiali fermentati
20.14.09	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici nca
20.15	**Fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati**
20.15.0	Fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati (esclusa la fabbricazione di compost)
20.15.00	Fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati (esclusa la fabbricazione di compost)
20.16	**Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie**
20.16.0	Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie
20.16.00	Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie
20.17	**Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie**

20.17.0	Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie
20.17.00	Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie
20.2	**FABBRICAZIONE DI AGROFARMACI E DI ALTRI PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA**
20.20	**Fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura**
20.20.0	Fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura (esclusi i concimi)
20.20.00	Fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura (esclusi i concimi)
20.3	**FABBRICAZIONE DI PITTURE, VERNICI E SMALTI, INCHIOSTRI DA STAMPA E ADESIVI SINTETICI (MASTICI)**
20.30	**Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)**
20.30.0	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
20.30.00	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
20.4	**FABBRICAZIONE DI SAPONI E DETERGENTI, DI PRODOTTI PER LA PULIZIA E LA LUCIDATURA, DI PROFUMI E COSMETICI**
20.41	**Fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatura**
20.41.1	Fabbricazione di saponi, detergenti e di agenti organici tensioattivi (esclusi i prodotti per toletta)
20.41.10	Fabbricazione di saponi, detergenti e di agenti organici tensioattivi (esclusi i prodotti per toletta)
20.41.2	Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione
20.41.20	Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione
20.42	**Fabbricazione di profumi e cosmetici**
20.42.0	Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili
20.42.00	Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili
20.5	**FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI CHIMICI**
20.52	**Fabbricazione di colle**
20.52.0	Fabbricazione di colle
20.52.00	Fabbricazione di colle
20.53	**Fabbricazione di oli essenziali**
20.53.0	Fabbricazione di oli essenziali
20.53.00	Fabbricazione di oli essenziali
20.59	**Fabbricazione di prodotti chimici nca**
20.59.1	Fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico
20.59.10	Fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico
20.59.2	Fabbricazione di prodotti chimici organici ottenuti da prodotti di base derivati da processi di fermentazione o da materie prime vegetali
20.59.20	Fabbricazione di prodotti chimici organici ottenuti da prodotti di base derivati da processi di fermentazione o da materie prime vegetali
20.59.3	Trattamento chimico degli acidi grassi
20.59.30	Trattamento chimico degli acidi grassi
20.59.4	Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (inclusi i preparati antidetonanti e antigelo)
20.59.40	Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (inclusi i preparati antidetonanti e antigelo)
20.59.5	Fabbricazione di prodotti chimici impiegati per ufficio e per il consumo non industriale
20.59.50	Fabbricazione di prodotti chimici impiegati per ufficio e per il consumo non industriale
20.59.6	Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio
20.59.60	Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio
20.59.7	Fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici
20.59.70	Fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici
20.59.9	Fabbricazione di altri prodotti chimici nca
20.59.90	Fabbricazione di altri prodotti chimici nca
20.6	**FABBRICAZIONE DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI**
20.60	**Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali**

20.60.0	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali
20.60.00	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali
21	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI**
21.1	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE**
21.10	**Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base**
21.10.0	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base
21.10.00	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base
21.2	**FABBRICAZIONE DI MEDICINALI E PREPARATI FARMACEUTICI**
21.20	**Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici**
21.20.0	Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici
21.20.01	Fabbricazione di sostanze diagnostiche radioattive in vivo
21.20.09	Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici
22	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE**
22.1	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA**
22.11	**Fabbricazione di pneumatici e camere d'aria; rigenerazione e ricostruzione di pneumatici**
22.11.1	Fabbricazione di pneumatici e di camere d'aria
22.11.10	Fabbricazione di pneumatici e di camere d'aria
22.11.2	Rigenerazione e ricostruzione di pneumatici
22.11.20	Rigenerazione e ricostruzione di pneumatici
22.19	**Fabbricazione di altri prodotti in gomma**
22.19.0	Fabbricazione di altri prodotti in gomma
22.19.01	Fabbricazione di suole di gomma e altre parti in gomma per calzature
22.19.09	Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca
22.2	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN MATERIE PLASTICHE**
22.21	**Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche**
22.21.0	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
22.21.00	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
22.22	**Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche**
22.22.0	Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche
22.22.00	Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche
22.23	**Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia**
22.23.0	Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia
22.23.01	Fabbricazione di rivestimenti elastici per pavimenti (vinile, linoleum eccetera)
22.23.02	Fabbricazione di porte, finestre, intelaiature eccetera in plastica per l'edilizia
22.23.09	Fabbricazione di altri articoli in plastica per l'edilizia
22.29	**Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche**
22.29.0	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche
22.29.01	Fabbricazione di parti in plastica per calzature
22.29.02	Fabbricazione di oggetti per l'ufficio e la scuola in plastica
22.29.09	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche nca
23	**FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI**
23.1	**FABBRICAZIONE DI VETRO E DI PRODOTTI IN VETRO**
23.11	**Fabbricazione di vetro piano**
23.11.0	Fabbricazione di vetro piano
23.11.00	Fabbricazione di vetro piano
23.12	**Lavorazione e trasformazione del vetro piano**
23.12.0	Lavorazione e trasformazione del vetro piano
23.12.00	Lavorazione e trasformazione del vetro piano
23.13	**Fabbricazione di vetro cavo**
23.13.0	Fabbricazione di vetro cavo
23.13.00	Fabbricazione di vetro cavo
23.14	**Fabbricazione di fibre di vetro**
23.14.0	Fabbricazione di fibre di vetro
23.14.00	Fabbricazione di fibre di vetro
23.19	**Fabbricazione e lavorazione di altro vetro (incluso vetro per usi tecnici), lavorazione di vetro cavo**

23.19.1	Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia
23.19.10	Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia
23.19.2	Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico
23.19.20	Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico
23.19.9	Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica)
23.19.90	Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica)
23.2	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI REFRATTARI**
23.20	**Fabbricazione di prodotti refrattari**
23.20.0	Fabbricazione di prodotti refrattari
23.20.00	Fabbricazione di prodotti refrattari
23.3	**FABBRICAZIONE DI MATERIALI DA COSTRUZIONE IN TERRACOTTA**
23.31	**Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti**
23.31.0	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti
23.31.00	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti
23.32	**Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta**
23.32.0	Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta
23.32.00	Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta
23.4	**FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI IN PORCELLANA E IN CERAMICA**
23.41	**Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali**
23.41.0	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
23.41.00	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
23.42	**Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica**
23.42.0	Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica
23.42.00	Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica
23.43	**Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica**
23.43.0	Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica
23.43.00	Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica
23.44	**Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale**
23.44.0	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale
23.44.00	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale
23.49	**Fabbricazione di altri prodotti in ceramica**
23.49.0	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica
23.49.00	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica
23.5	**PRODUZIONE DI CEMENTO, CALCE E GESSO**
23.51	**Produzione di cemento**
23.51.0	Produzione di cemento
23.51.00	Produzione di cemento
23.52	**Produzione di calce e gesso**
23.52.1	Produzione di calce
23.52.10	Produzione di calce
23.52.2	Produzione di gesso
23.52.20	Produzione di gesso
23.6	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CALCESTRUZZO, CEMENTO E GESSO**
23.61	**Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia**
23.61.0	Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia
23.61.00	Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia
23.62	**Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia**
23.62.0	Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia
23.62.00	Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia
23.63	**Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso**
23.63.0	Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso
23.63.00	Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso
23.64	**Produzione di malta**
23.64.0	Produzione di malta
23.64.00	Produzione di malta
23.65	**Fabbricazione di prodotti in fibrocemento**
23.65.0	Fabbricazione di prodotti in fibrocemento
23.65.00	Fabbricazione di prodotti in fibrocemento
23.69	**Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento**

23.69.0	Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento
23.69.00	Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento
23.7	**TAGLIO, MODELLATURA E FINITURA DI PIETRE**
23.70	**Taglio, modellatura e finitura di pietre**
23.70.1	Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo
23.70.10	Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo
23.70.2	Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
23.70.20	Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
23.70.3	Frantumazione di pietre e minerali vari non in connessione con l'estrazione
23.70.30	Frantumazione di pietre e minerali vari non in connessione con l'estrazione
23.9	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI ABRASIVI E DI PRODOTTI IN MINERALI NON METALLIFERI NCA**
23.91	**Produzione di prodotti abrasivi**
23.91.0	Produzione di prodotti abrasivi
23.91.00	Produzione di prodotti abrasivi
23.99	**Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi nca**
23.99.0	Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi nca
23.99.00	Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi nca
24	**METALLURGIA**
24.1	**SIDERURGIA**
24.10	**Siderurgia**
24.10.0	Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghe
24.10.00	Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghe
24.2	**FABBRICAZIONE DI TUBI, CONDOTTI, PROFILATI CAVI E RELATIVI ACCESSORI IN ACCIAIO (ESCLUSI QUELLI IN ACCIAIO COLATO)**
24.20	**Fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)**
24.20.1	Fabbricazione di tubi e condotti senza saldatura
24.20.10	Fabbricazione di tubi e condotti senza saldatura
24.20.2	Fabbricazione di tubi e condotti saldati e simili
24.20.20	Fabbricazione di tubi e condotti saldati e simili
24.3	**FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA PRIMA TRASFORMAZIONE DELL'ACCIAIO**
24.31	**Stiratura a freddo di barre**
24.31.0	Stiratura a freddo di barre
24.31.00	Stiratura a freddo di barre
24.32	**Laminazione a freddo di nastri**
24.32.0	Laminazione a freddo di nastri
24.32.00	Laminazione a freddo di nastri
24.33	**Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo; fabbricazione di pannelli stratificati in acciaio**
24.33.0	Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo; fabbricazione di pannelli stratificati in acciaio
24.33.01	Fabbricazione di pannelli stratificati in acciaio
24.33.02	Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo
24.34	**Trafilatura a freddo**
24.34.0	Trafilatura a freddo
24.34.00	Trafilatura a freddo
24.4	**PRODUZIONE DI METALLI DI BASE PREZIOSI E ALTRI METALLI NON FERROSI, TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI**
24.41	**Produzione di metalli preziosi**
24.41.0	Produzione di metalli preziosi e semilavorati
24.41.00	Produzione di metalli preziosi e semilavorati
24.42	**Produzione di alluminio**
24.42.0	Produzione di alluminio e semilavorati
24.42.00	Produzione di alluminio e semilavorati
24.43	**Produzione di piombo, zinco e stagno e semilavorati**
24.43.0	Produzione di piombo, zinco e stagno e semilavorati
24.43.00	Produzione di piombo, zinco e stagno e semilavorati
24.44	**Produzione di rame**
24.44.0	Produzione di rame e semilavorati

24.44.00	Produzione di rame e semilavorati
24.45	**Produzione di altri metalli non ferrosi**
24.45.0	Produzione di altri metalli non ferrosi e semilavorati
24.45.00	Produzione di altri metalli non ferrosi e semilavorati
24.5	**FONDERIE**
24.51	**Fusione di ghisa**
24.51.0	Fusione di ghisa e produzione di tubi e raccordi in ghisa
24.51.00	Fusione di ghisa e produzione di tubi e raccordi in ghisa
24.52	**Fusione di acciaio**
24.52.0	Fusione di acciaio
24.52.00	Fusione di acciaio
24.53	**Fusione di metalli leggeri**
24.53.0	Fusione di metalli leggeri
24.53.00	Fusione di metalli leggeri
24.54	**Fusione di altri metalli non ferrosi**
24.54.0	Fusione di altri metalli non ferrosi
24.54.00	Fusione di altri metalli non ferrosi
25	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)**
25.1	**FABBRICAZIONE DI ELEMENTI DA COSTRUZIONE IN METALLO**
25.11	**Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture**
25.11.0	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture
25.11.00	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture
25.12	**Fabbricazione di porte e finestre in metallo**
25.12.1	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
25.12.10	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
25.12.2	Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili
25.12.20	Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili
25.2	**FABBRICAZIONE DI CISTERNE, SERBATOI, RADIATORI E CONTENITORI IN METALLO**
25.21	**Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale**
25.21.0	Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale
25.21.00	Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale
25.29	**Fabbricazione di altre cisterne, serbatoi e contenitori in metallo**
25.29.0	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione
25.29.00	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione
25.3	**FABBRICAZIONE DI GENERATORI DI VAPORE (ESCLUSI I CONTENITORI IN METALLO PER CALDAIE PER IL RISCALDAMENTO CENTRALE AD ACQUA CALDA)**
25.30	**Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)**
25.30.0	Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
25.30.00	Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
25.5	**FUCINATURA, IMBUTITURA, STAMPAGGIO E PROFILATURA DEI METALLI; METALLURGIA DELLE POLVERI**
25.50	**Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri**
25.50.0	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri
25.50.00	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri
25.6	**TRATTAMENTO E RIVESTIMENTO DEI METALLI; LAVORI DI MECCANICA GENERALE**
25.61	**Trattamento e rivestimento dei metalli**
25.61.0	Trattamento e rivestimento dei metalli
25.61.00	Trattamento e rivestimento dei metalli

25.62	**Lavori di meccanica generale**
25.62.0	Lavori di meccanica generale
25.62.00	Lavori di meccanica generale
25.7	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI COLTELLERIA, UTENSILI E OGGETTI DI FERRAMENTA**
25.71	**Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria**
25.71.0	Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche
25.71.00	Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche
25.72	**Fabbricazione di serrature e cerniere**
25.72.0	Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili
25.72.00	Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili
25.73	**Fabbricazione di utensileria**
25.73.1	Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale; parti intercambiabili per macchine utensili
25.73.11	Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale
25.73.12	Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili
25.73.2	Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
25.73.20	Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
25.9	**FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI IN METALLO**
25.91	**Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi**
25.91.0	Fabbricazione di bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imballaggio
25.91.00	Fabbricazione di bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imballaggio
25.92	**Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo**
25.92.0	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo
25.92.00	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo
25.93	**Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, catene e molle**
25.93.1	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici
25.93.10	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici
25.93.2	Fabbricazione di molle
25.93.20	Fabbricazione di molle
25.93.3	Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate
25.93.30	Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate
25.94	**Fabbricazione di articoli di bulloneria**
25.94.0	Fabbricazione di articoli di bulloneria
25.94.00	Fabbricazione di articoli di bulloneria
25.99	**Fabbricazione di altri prodotti in metallo nca**
25.99.1	Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
25.99.11	Fabbricazione di caraffe e bottiglie isolate in metallo
25.99.19	Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e altri accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
25.99.2	Fabbricazione di casseforti, forzieri e porte metalliche blindate
25.99.20	Fabbricazione di casseforti, forzieri e porte metalliche blindate
25.99.3	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
25.99.30	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
25.99.9	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica
25.99.91	Fabbricazione di magneti metallici permanenti
25.99.99	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca
26	**FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI**
26.1	**FABBRICAZIONE DI COMPONENTI ELETTRONICI E SCHEDE ELETTRONICHE**
26.11	**Fabbricazione di componenti elettronici**
26.11.0	Fabbricazione di componenti elettronici
26.11.01	Fabbricazione di diodi, transistor e relativi congegni elettronici
26.11.09	Fabbricazione di altri componenti elettronici
26.12	**Fabbricazione di schede elettroniche assemblate**
26.12.0	Fabbricazione di schede elettroniche assemblate
26.12.00	Fabbricazione di schede elettroniche assemblate

26.2	**FABBRICAZIONE DI COMPUTER E UNITÀ PERIFERICHE**
26.20	**Fabbricazione di computer e unità periferiche**
26.20.0	Fabbricazione di computer e unità periferiche
26.20.00	Fabbricazione di computer e unità periferiche
26.3	**FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE PER LE TELECOMUNICAZIONI**
26.30	**Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni**
26.30.1	Fabbricazione di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi (incluse le telecamere)
26.30.10	Fabbricazione di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi (incluse le telecamere)
26.30.2	Fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni
26.30.21	Fabbricazione di sistemi antifurto e antincendio
26.30.29	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni
26.4	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DI ELETTRONICA DI CONSUMO AUDIO E VIDEO**
26.40	**Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video**
26.40.0	Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini
26.40.01	Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini
26.40.02	Fabbricazione di console per videogiochi (esclusi i giochi elettronici)
26.5	**FABBRICAZIONE DI STRUMENTI E APPARECCHI DI MISURAZIONE, PROVA E NAVIGAZIONE; OROLOGI**
26.51	**Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione (esclusi quelli ottici)**
26.51.1	Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia
26.51.10	Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia
26.51.2	Fabbricazione di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione, di apparecchi di misura e regolazione (incluse parti staccate e accessori)
26.51.21	Fabbricazione di rilevatori di fiamma e combustione, di mine, di movimento, generatori d'impulso e metal detector
26.51.29	Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, strumenti da disegno, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori)
26.52	**Fabbricazione di orologi**
26.52.0	Fabbricazione di orologi
26.52.00	Fabbricazione di orologi
26.6	**FABBRICAZIONE DI STRUMENTI PER IRRADIAZIONE, APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI ED ELETTROTERAPEUTICHE**
26.60	**Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche**
26.60.0	Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche
26.60.01	Fabbricazione di apparecchiature di irradiazione per alimenti e latte
26.60.02	Fabbricazione di apparecchi elettromedicali (incluse parti staccate e accessori)
26.60.09	Fabbricazione di altri strumenti per irradiazione ed altre apparecchiature elettroterapeutiche
26.7	**FABBRICAZIONE DI STRUMENTI OTTICI E ATTREZZATURE FOTOGRAFICHE**
26.70	**Fabbricazione di strumenti ottici e attrezzature fotografiche**
26.70.1	Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di misura, controllo e precisione
26.70.11	Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di precisione
26.70.12	Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo
26.70.2	Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche
26.70.20	Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche
26.8	**FABBRICAZIONE DI SUPPORTI MAGNETICI ED OTTICI**
26.80	**Fabbricazione di supporti magnetici ed ottici**
26.80.0	Fabbricazione di supporti magnetici ed ottici
26.80.00	Fabbricazione di supporti magnetici ed ottici
27	**FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE**
27.1	**FABBRICAZIONE DI MOTORI, GENERATORI E TRASFORMATORI ELETTRICI E DI APPARECCHIATURE PER LA DISTRIBUZIONE E IL CONTROLLO DELL'ELETTRICITÀ**

27.11	**Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici**
27.11.0	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
27.11.00	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
27.12	**Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità**
27.12.0	Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità
27.12.00	Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità
27.2	**FABBRICAZIONE DI BATTERIE DI PILE ED ACCUMULATORI ELETTRICI**
27.20	**Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici**
27.20.0	Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici
27.20.00	Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici
27.3	**FABBRICAZIONE DI CABLAGGI E APPARECCHIATURE DI CABLAGGIO**
27.31	**Fabbricazione di cavi a fibra ottica**
27.31.0	Fabbricazione di cavi a fibra ottica
27.31.01	Fabbricazione di cavi a fibra ottica per la trasmissione di dati o di immagini
27.31.02	Fabbricazione di fibre ottiche
27.32	**Fabbricazione di altri fili e cavi elettrici ed elettronici**
27.32.0	Fabbricazione di altri fili e cavi elettrici ed elettronici
27.32.00	Fabbricazione di altri fili e cavi elettrici ed elettronici
27.33	**Fabbricazione di attrezzature per cablaggio**
27.33.0	Fabbricazione di attrezzature per cablaggio
27.33.01	Fabbricazione di apparecchiature in plastica non conduttiva
27.33.09	Fabbricazione di altre attrezzature per cablaggio
27.4	**FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE PER ILLUMINAZIONE**
27.40	**Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione**
27.40.0	Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione
27.40.01	Fabbricazione di apparecchiature di illuminazione e segnalazione per mezzi di trasporto
27.40.09	Fabbricazione di altre apparecchiature per illuminazione
27.5	**FABBRICAZIONE DI APPARECCHI PER USO DOMESTICO**
27.51	**Fabbricazione di elettrodomestici**
27.51.0	Fabbricazione di elettrodomestici
27.51.00	Fabbricazione di elettrodomestici
27.52	**Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici**
27.52.0	Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici
27.52.00	Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici
27.9	**FABBRICAZIONE DI ALTRE APPARECCHIATURE ELETTRICHE**
27.90	**Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche**
27.90.0	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche
27.90.01	Fabbricazione di apparecchiature elettriche per saldature e brasature
27.90.02	Fabbricazione di insegne elettriche e apparecchiature elettriche di segnalazione
27.90.03	Fabbricazione di capacitori elettrici, resistenze, condensatori e simili, acceleratori
27.90.09	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche nca
28	**FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA**
28.1	**FABBRICAZIONE DI MACCHINE DI IMPIEGO GENERALE**
28.11	**Fabbricazione di motori e turbine (esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli)**
28.11.1	Fabbricazione di motori a combustione interna (incluse parti e accessori ed esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)
28.11.11	Fabbricazione di motori a combustione interna (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)
28.11.12	Fabbricazione di pistoni, fasce elastiche, carburatori e parti simili di motori a combustione interna
28.11.2	Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori)
28.11.20	Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori)
28.12	**Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche**
28.12.0	Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche
28.12.00	Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche
28.13	**Fabbricazione di altre pompe e compressori**

28.13.0	Fabbricazione di altre pompe e compressori
28.13.00	Fabbricazione di altre pompe e compressori
28.14	**Fabbricazione di altri rubinetti e valvole**
28.14.0	Fabbricazione di altri rubinetti e valvole
28.14.00	Fabbricazione di altri rubinetti e valvole
28.15	**Fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici)**
28.15.1	Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli)
28.15.10	Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli)
28.15.2	Fabbricazione di cuscinetti a sfere
28.15.20	Fabbricazione di cuscinetti a sfere
28.2	**FABBRICAZIONE DI ALTRE MACCHINE DI IMPIEGO GENERALE**
28.21	**Fabbricazione di forni, bruciatori e sistemi di riscaldamento**
28.21.1	Fabbricazione di forni, fornaci e bruciatori
28.21.10	Fabbricazione di forni, fornaci e bruciatori
28.21.2	Fabbricazione di sistemi di riscaldamento
28.21.21	Fabbricazione di caldaie per riscaldamento
28.21.29	Fabbricazione di altri sistemi per riscaldamento
28.22	**Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione**
28.22.0	Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
28.22.01	Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili
28.22.02	Fabbricazione di gru, argani, verricelli a mano e a motore, carrelli trasbordatori, carrelli elevatori e piattaforme girevoli
28.22.03	Fabbricazione di carriole
28.22.09	Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
28.23	**Fabbricazione di macchine ed attrezzature per ufficio (esclusi computer e unità periferiche)**
28.23.0	Fabbricazione di macchine ed attrezzature per ufficio (esclusi computer e unità periferiche)
28.23.01	Fabbricazione di cartucce toner
28.23.09	Fabbricazione di macchine ed altre attrezzature per ufficio (esclusi computer e periferiche)
28.24	**Fabbricazione di utensili portatili a motore**
28.24.0	Fabbricazione di utensili portatili a motore
28.24.00	Fabbricazione di utensili portatili a motore
28.25	**Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione**
28.25.0	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
28.25.00	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
28.29	**Fabbricazione di altre macchine di impiego generale nca**
28.29.1	Fabbricazione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (incluse parti staccate e accessori)
28.29.10	Fabbricazione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (incluse parti staccate e accessori)
28.29.2	Fabbricazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (incluse parti e accessori)
28.29.20	Fabbricazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (incluse parti e accessori)
28.29.3	Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori)
28.29.30	Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori)
28.29.9	Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico nca
28.29.91	Fabbricazione di apparecchi per depurare e filtrare liquidi e gas per uso non domestico
28.29.92	Fabbricazione di macchine per la pulizia (incluse le lavastoviglie) per uso non domestico

28.29.93	Fabbricazione di livelle, metri doppi a nastro e utensili simili, strumenti di precisione per meccanica (esclusi quelli ottici)
28.29.99	Fabbricazione di altro materiale meccanico e di altre macchine di impiego generale nca
28.3	**FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER L'AGRICOLTURA E LA SILVICOLTURA**
28.30	**Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura**
28.30.1	Fabbricazione di trattori agricoli
28.30.10	Fabbricazione di trattori agricoli
28.30.9	Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
28.30.90	Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
28.4	**FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER LA FORMATURA DEI METALLI E DI ALTRE MACCHINE UTENSILI**
28.41	**Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli**
28.41.0	Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli (incluse parti e accessori ed escluse le parti intercambiabili)
28.41.00	Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli (incluse parti e accessori ed escluse le parti intercambiabili)
28.49	**Fabbricazione di altre macchine utensili**
28.49.0	Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori)
28.49.01	Fabbricazione di macchine per la galvanostegia
28.49.09	Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori) nca
28.9	**FABBRICAZIONE DI ALTRE MACCHINE PER IMPIEGHI SPECIALI**
28.91	**Fabbricazione di macchine per la metallurgia**
28.91.0	Fabbricazione di macchine per la metallurgia (incluse parti e accessori)
28.91.00	Fabbricazione di macchine per la metallurgia (incluse parti e accessori)
28.92	**Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere**
28.92.0	Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (incluse parti e accessori)
28.92.01	Fabbricazione di macchine per il trasporto a cassone ribaltabile per impiego specifico in miniere, cave e cantieri
28.92.09	Fabbricazione di altre macchine da miniera, cava e cantiere (incluse parti e accessori)
28.93	**Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco**
28.93.0	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)
28.93.00	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)
28.94	**Fabbricazione di macchine per le industrie tessili, dell'abbigliamento e del cuoio (incluse parti e accessori)**
28.94.1	Fabbricazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili, di macchine per cucire e per maglieria (incluse parti e accessori)
28.94.10	Fabbricazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili, di macchine per cucire e per maglieria (incluse parti e accessori)
28.94.2	Fabbricazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (incluse parti e accessori)
28.94.20	Fabbricazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (incluse parti e accessori)
28.94.3	Fabbricazione di apparecchiature e di macchine per lavanderie e stirerie (incluse parti e accessori)
28.94.30	Fabbricazione di apparecchiature e di macchine per lavanderie e stirerie (incluse parti e accessori)
28.95	**Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (incluse parti e accessori)**
28.95.0	Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (incluse parti e accessori)
28.95.00	Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (incluse parti e accessori)
28.96	**Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori)**
28.96.0	Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori)

28.96.00	Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori)
28.99	**Fabbricazione di macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)**
28.99.1	Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (incluse parti e accessori)
28.99.10	Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (incluse parti e accessori)
28.99.2	Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori)
28.99.20	Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori)
28.99.3	Fabbricazione di apparecchi per istituti di bellezza e centri di benessere
28.99.30	Fabbricazione di apparecchi per istituti di bellezza e centri di benessere
28.99.9	Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)
28.99.92	Fabbricazione di giostre, altalene ed altre attrezzature per parchi di divertimento
28.99.93	Fabbricazione di apparecchiature per l'allineamento e il bilanciamento delle ruote; altre apparecchiature per il bilanciamento
28.99.99	Fabbricazione di altre macchine ed attrezzature per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)
29	**FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI**
29.1	**FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI**
29.10	**Fabbricazione di autoveicoli**
29.10.0	Fabbricazione di autoveicoli
29.10.00	Fabbricazione di autoveicoli
29.2	**FABBRICAZIONE DI CARROZZERIE PER AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI**
29.20	**Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi**
29.20.0	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
29.20.00	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
29.3	**FABBRICAZIONE DI PARTI ED ACCESSORI PER AUTOVEICOLI E LORO MOTORI**
29.31	**Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori**
29.31.0	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori
29.31.00	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori
29.32	**Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli**
29.32.0	Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli
29.32.01	Fabbricazione di sedili per autoveicoli
29.32.09	Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori nca
30	**FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO**
30.1	**COSTRUZIONE DI NAVI E IMBARCAZIONI**
30.11	**Costruzione di navi e di strutture galleggianti**
30.11.0	Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche
30.11.01	Fabbricazione di sedili per navi
30.11.02	Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche (esclusi i sedili per navi)
30.12	**Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive**
30.12.0	Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive
30.12.00	Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive
30.2	**COSTRUZIONE DI LOCOMOTIVE E DI MATERIALE ROTABILE FERRO-TRANVIARIO**
30.20	**Costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario**
30.20.0	Costruzione di materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere
30.20.01	Fabbricazione di sedili per tram, filovie e metropolitane
30.20.02	Costruzione di altro materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere
30.3	**FABBRICAZIONE DI AEROMOBILI, DI VEICOLI SPAZIALI E DEI RELATIVI DISPOSITIVI**
30.30	**Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi**
30.30.0	Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi
30.30.01	Fabbricazione di sedili per aeromobili
30.30.09	Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca
30.9	**FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO NCA**
30.91	**Fabbricazione di motocicli (inclusi i motori)**
30.91.1	Fabbricazione di motocicli e motoveicoli (inclusi i motori)

30.91.11	Fabbricazione di motori per motocicli
30.91.12	Fabbricazione di motocicli
30.91.2	Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori
30.91.20	Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori
30.92	**Fabbricazione di biciclette e veicoli per invalidi**
30.92.1	Fabbricazione e montaggio di biciclette
30.92.10	Fabbricazione e montaggio di biciclette
30.92.2	Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette
30.92.20	Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette
30.92.3	Fabbricazione di veicoli per invalidi (incluse parti e accessori)
30.92.30	Fabbricazione di veicoli per invalidi (incluse parti e accessori)
30.92.4	Fabbricazione di carrozzine e passeggini per neonati
30.92.40	Fabbricazione di carrozzine e passeggini per neonati
30.99	**Fabbricazione di altri mezzi di trasporto nca**
30.99.0	Fabbricazione di veicoli a trazione manuale o animale
30.99.00	Fabbricazione di veicoli a trazione manuale o animale
31	**FABBRICAZIONE DI MOBILI**
31.0	**FABBRICAZIONE DI MOBILI**
31.01	**Fabbricazione di mobili per ufficio e negozi**
31.01.1	Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi
31.01.10	Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi
31.01.2	Fabbricazione di altri mobili per ufficio e negozi
31.01.21	Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi
31.01.22	Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi
31.02	**Fabbricazione di mobili per cucina**
31.02.0	Fabbricazione di mobili per cucina
31.02.00	Fabbricazione di mobili per cucina
31.03	**Fabbricazione di materassi**
31.03.0	Fabbricazione di materassi
31.03.00	Fabbricazione di materassi
31.09	**Fabbricazione di altri mobili**
31.09.1	Fabbricazione di mobili per arredo domestico
31.09.10	Fabbricazione di mobili per arredo domestico
31.09.2	Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)
31.09.20	Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)
31.09.3	Fabbricazione di poltrone e divani
31.09.30	Fabbricazione di poltrone e divani
31.09.4	Fabbricazione di parti e accessori di mobili
31.09.40	Fabbricazione di parti e accessori di mobili
31.09.5	Finitura di mobili
31.09.50	Finitura di mobili
31.09.9	Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)
31.09.90	Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)
32	**ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE**
32.1	**FABBRICAZIONE DI GIOIELLERIA, BIGIOTTERIA E ARTICOLI CONNESSI; LAVORAZIONE DELLE PIETRE PREZIOSE**
32.11	**Coniazione di monete**
32.11.0	Coniazione di monete
32.11.00	Coniazione di monete
32.12	**Fabbricazione di oggetti di gioielleria e oreficeria e articoli connessi**
32.12.1	Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi
32.12.10	Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi
32.12.2	Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale
32.12.20	Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale
32.13	**Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili**

32.13.0	Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili
32.13.01	Fabbricazione di cinturini metallici per orologi (esclusi quelli in metalli preziosi)
32.13.09	Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili nca
32.2	**FABBRICAZIONE DI STRUMENTI MUSICALI**
32.20	**Fabbricazione di strumenti musicali**
32.20.0	Fabbricazione di strumenti musicali (incluse parti e accessori)
32.20.00	Fabbricazione di strumenti musicali (incluse parti e accessori)
32.3	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI SPORTIVI**
32.30	**Fabbricazione di articoli sportivi**
32.30.0	Fabbricazione di articoli sportivi
32.30.00	Fabbricazione di articoli sportivi
32.4	**FABBRICAZIONE DI GIOCHI E GIOCATTOLI**
32.40	**Fabbricazione di giochi e giocattoli**
32.40.1	Fabbricazione di giochi (inclusi i giochi elettronici)
32.40.10	Fabbricazione di giochi (inclusi i giochi elettronici)
32.40.2	Fabbricazione di giocattoli (inclusi i tricicli e gli strumenti musicali giocattolo)
32.40.20	Fabbricazione di giocattoli (inclusi i tricicli e gli strumenti musicali giocattolo)
32.5	**FABBRICAZIONE DI STRUMENTI E FORNITURE MEDICHE E DENTISTICHE**
32.50	**Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche**
32.50.1	Fabbricazione di mobili per uso medico, apparecchi medicali, di materiale medico-chirurgico e veterinario, di apparecchi e strumenti per odontoiatria (incluse parti staccate e accessori)
32.50.11	Fabbricazione di materiale medico-chirurgico e veterinario
32.50.12	Fabbricazione di apparecchi e strumenti per odontoiatria e di apparecchi medicali (incluse parti staccate e accessori)
32.50.13	Fabbricazione di mobili per uso medico, chirurgico, odontoiatrico e veterinario
32.50.14	Fabbricazione di centrifughe per laboratori
32.50.2	Fabbricazione di protesi dentarie (inclusa riparazione)
32.50.20	Fabbricazione di protesi dentarie (inclusa riparazione)
32.50.3	Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili (inclusa riparazione)
32.50.30	Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili (inclusa riparazione)
32.50.4	Fabbricazione di lenti oftalmiche
32.50.40	Fabbricazione di lenti oftalmiche
32.50.5	Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni
32.50.50	Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni
32.9	**INDUSTRIE MANIFATTURIERE NCA**
32.91	**Fabbricazione di scope e spazzole**
32.91.0	Fabbricazione di scope e spazzole
32.91.00	Fabbricazione di scope e spazzole
32.99	**Altre industrie manifatturiere nca**
32.99.1	Fabbricazione di attrezzature ed articoli di vestiario protettivi di sicurezza
32.99.11	Fabbricazione di articoli di vestiario ignifughi e protettivi di sicurezza
32.99.12	Fabbricazione di articoli in plastica per la sicurezza personale
32.99.13	Fabbricazione di articoli in metallo per la sicurezza personale
32.99.14	Fabbricazione di maschere antigas
32.99.19	Fabbricazione di altre attrezzature ed altri articoli protettivi di sicurezza
32.99.2	Fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parrucche e affini
32.99.20	Fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parrucche e affini
32.99.3	Fabbricazione di oggetti di cancelleria
32.99.30	Fabbricazione di oggetti di cancelleria
32.99.4	Fabbricazione di casse funebri
32.99.40	Fabbricazione di casse funebri
32.99.9	Fabbricazione di altri articoli nca
32.99.90	Fabbricazione di altri articoli nca
33	**RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE**

33.1	**RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI PRODOTTI IN METALLO, MACCHINE ED APPARECCHIATURE**
33.11	**Riparazione e manutenzione di prodotti in metallo**
33.11.0	Riparazione e manutenzione di prodotti in metallo
33.11.01	Riparazione e manutenzione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
33.11.02	Riparazione e manutenzione di utensileria ad azionamento manuale
33.11.04	Riparazione e manutenzione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate
33.11.06	Riparazione e manutenzione di container
33.11.07	Riparazione e manutenzione di carrelli per la spesa
33.11.09	Riparazione e manutenzione di altri prodotti in metallo
33.12	**Riparazione e manutenzione di macchinari**
33.12.1	Riparazione e manutenzione di macchine di impiego generale
33.12.10	Riparazione e manutenzione di macchine di impiego generale
33.12.2	Riparazione e manutenzione di forni, fornaci e bruciatori
33.12.20	Riparazione e manutenzione di forni, fornaci e bruciatori
33.12.3	Riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione (esclusi ascensori)
33.12.30	Riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione (esclusi ascensori)
33.12.4	Riparazione e manutenzione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione
33.12.40	Riparazione e manutenzione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione
33.12.5	Riparazione e manutenzione di altre macchine di impiego generale
33.12.51	Riparazione e manutenzione di macchine ed attrezzature per ufficio (esclusi computer, periferiche, fax)
33.12.52	Riparazione e manutenzione di bilance e macchine automatiche per la vendita e la distribuzione
33.12.53	Riparazione e manutenzione di macchine per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere
33.12.54	Riparazione e manutenzione di macchine per la dosatura, la confezione e l'imballaggio
33.12.55	Riparazione e manutenzione di estintori (inclusa la ricarica)
33.12.59	Riparazione e manutenzione di altre macchine di impiego generale nca
33.12.6	Riparazione e manutenzione di trattori agricoli
33.12.60	Riparazione e manutenzione di trattori agricoli
33.12.7	Riparazione e manutenzione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
33.12.70	Riparazione e manutenzione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
33.12.9	Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali (incluse le macchine utensili)
33.12.91	Riparazione e manutenzione di parti intercambiabili per macchine utensili
33.12.92	Riparazione e manutenzione di giostre, altalene, padiglioni da tiro al bersaglio ed altre attrezzature per parchi di divertimento
33.12.99	Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse le macchine utensili)
33.13	**Riparazione e manutenzione di apparecchiature elettroniche ed ottiche**
33.13.0	Riparazione e manutenzione di apparecchiature elettroniche ed ottiche (escluse quelle per le telecomunicazioni ed i computer)
33.13.01	Riparazione e manutenzione di apparecchiature ottiche, fotografiche e cinematografiche (escluse videocamere)
33.13.02	
33.13.03	Riparazione e manutenzione di apparecchi elettromedicali, di materiale medico-chirurgico e veterinario, di apparecchi e strumenti per odontoiatria
33.13.04	Riparazione e manutenzione di apparati di distillazione per laboratori, di centrifughe per laboratori e di macchinari per pulizia ad ultrasuoni per laboratori
33.13.09	Riparazione e manutenzione di altre apparecchiature elettroniche (escluse quelle per le telecomunicazioni ed i computer)
33.14	**Riparazione e manutenzione di apparecchiature elettriche**

33.14.0	Riparazione e manutenzione di apparecchiature elettriche (esclusi gli elettrodomestici)
33.14.00	Riparazione e manutenzione di apparecchiature elettriche (esclusi gli elettrodomestici)
33.15	**Riparazione e manutenzione di navi e imbarcazioni (esclusi i loro motori)**
33.15.0	Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)
33.15.00	Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)
33.16	**Riparazione e manutenzione di aeromobili e di veicoli spaziali**
33.16.0	Riparazione e manutenzione di aeromobili e di veicoli spaziali
33.16.00	Riparazione e manutenzione di aeromobili e di veicoli spaziali
33.17	**Riparazione e manutenzione di locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario (esclusi i loro motori)**
33.17.0	Riparazione e manutenzione di materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario e per metropolitane (esclusi i loro motori)
33.17.00	Riparazione e manutenzione di materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario e per metropolitane (esclusi i loro motori)
33.19	**Riparazione di altre apparecchiature**
33.19.0	Riparazione di altre apparecchiature
33.19.01	Riparazioni di pallets e contenitori in legno per trasporto
33.19.02	Riparazione di prodotti in gomma
33.19.03	Riparazione di articoli in vetro
33.19.04	Riparazioni di altri prodotti in legno nca
33.19.09	Riparazione di altre apparecchiature nca
33.2	**INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE INDUSTRIALI**
33.20	**Installazione di macchine ed apparecchiature industriali**
33.20.0	Installazione di macchine ed apparecchiature industriali
33.20.01	Installazione di motori, generatori e trasformatori elettrici; di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità (esclusa l'installazione all'interno degli edifici)
33.20.02	Installazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi, di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (esclusa l'installazione all'interno degli edifici)
33.20.03	Installazione di strumenti ed apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili (incluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)
33.20.04	Installazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo
33.20.05	Installazione di generatori di vapore (escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
33.20.06	Installazione di macchine per ufficio, di mainframe e computer simili
33.20.07	Installazione di apparecchi medicali, di apparecchi e strumenti per odontoiatria
33.20.08	Installazione di apparecchi elettromedicali
33.20.09	Installazione di altre macchine ed apparecchiature industriali
D	**FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA**
35	**FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA**
35.1	**PRODUZIONE, TRASMISSIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA**
35.11	**Produzione di energia elettrica**
35.11.0	Produzione di energia elettrica
35.11.00	Produzione di energia elettrica
35.12	**Trasmissione di energia elettrica**
35.12.0	Trasmissione di energia elettrica
35.12.00	Trasmissione di energia elettrica
35.13	**Distribuzione di energia elettrica**
35.13.0	Distribuzione di energia elettrica
35.13.00	Distribuzione di energia elettrica
35.14	**Commercio di energia elettrica**
35.14.0	Commercio di energia elettrica
35.14.00	Commercio di energia elettrica
35.2	**PRODUZIONE DI GAS; DISTRIBUZIONE DI COMBUSTIBILI GASSOSI MEDIANTE CONDOTTE**

35.21	**Produzione di gas**
35.21.0	Produzione di gas
35.21.00	Produzione di gas
35.22	**Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte**
35.22.0	Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte
35.22.00	Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte
35.23	**Commercio di gas distribuito mediante condotte**
35.23.0	Commercio di gas distribuito mediante condotte
35.23.00	Commercio di gas distribuito mediante condotte
35.3	**FORNITURA DI VAPORE E ARIA CONDIZIONATA**
35.30	**Fornitura di vapore e aria condizionata**
35.30.0	Fornitura di vapore e aria condizionata
35.30.00	Fornitura di vapore e aria condizionata
E	**FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO**
36	**RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA**
36.0	**RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA**
36.00	**Raccolta, trattamento e fornitura di acqua**
36.00.0	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
36.00.00	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
37	**GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE**
37.0	**GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE**
37.00	**Gestione delle reti fognarie**
37.00.0	Raccolta e depurazione delle acque di scarico
37.00.00	Raccolta e depurazione delle acque di scarico
38	**ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI**
38.1	**RACCOLTA DEI RIFIUTI**
38.11	**Raccolta di rifiuti non pericolosi**
38.11.0	Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi
38.11.00	Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi
38.12	**Raccolta di rifiuti pericolosi**
38.12.0	Raccolta di rifiuti pericolosi solidi e non solidi
38.12.00	Raccolta di rifiuti pericolosi solidi e non solidi
38.2	**TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI**
38.21	**Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi**
38.21.0	Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi; produzione di compost
38.21.01	Produzione di compost
38.21.09	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
38.22	**Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi**
38.22.0	Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi
38.22.00	Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi
38.3	**RECUPERO DEI MATERIALI**
38.31	**Demolizione di carcasse e cantieri di demolizione navali**
38.31.1	Demolizione di carcasse
38.31.10	Demolizione di carcasse
38.31.2	Cantieri di demolizione navali
38.31.20	Cantieri di demolizione navali
38.32	**Recupero e cernita di materiali**
38.32.1	Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici
38.32.10	Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici
38.32.2	Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche
38.32.20	Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche
38.32.3	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse
38.32.30	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse
39	**ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

39.0	**ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI**
39.00	**Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti**
39.00.0	Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
39.00.01	Attività di rimozione di strutture ed elementi in amianto specializzata per l'edilizia
39.00.09	Altre attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
F	**COSTRUZIONI**
41	**COSTRUZIONE DI EDIFICI**
41.1	**SVILUPPO DI PROGETTI IMMOBILIARI**
41.10	**Sviluppo di progetti immobiliari**
41.10.0	Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione
41.10.00	Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione
41.2	**COSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI**
41.20	**Costruzione di edifici residenziali e non residenziali**
41.20.0	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali
41.20.00	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali
42	**INGEGNERIA CIVILE**
42.1	**COSTRUZIONE DI STRADE E FERROVIE**
42.11	**Costruzione di strade e autostrade**
42.11.0	Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali
42.11.00	Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali
42.12	**Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane**
42.12.0	Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane
42.12.00	Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane
42.13	**Costruzione di ponti e gallerie**
42.13.0	Costruzione di ponti e gallerie
42.13.00	Costruzione di ponti e gallerie
42.2	**COSTRUZIONE DI OPERE DI PUBBLICA UTILITÀ**
42.21	**Costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi**
42.21.0	Costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi
42.21.00	Costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi
42.22	**Costruzione di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni**
42.22.0	Costruzione di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni
42.22.00	Costruzione di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni
42.9	**COSTRUZIONE DI ALTRE OPERE DI INGEGNERIA CIVILE**
42.91	**Costruzione di opere idrauliche**
42.91.0	Costruzione di opere idrauliche
42.91.00	Costruzione di opere idrauliche
42.99	**Costruzione di altre opere di ingegneria civile nca**
42.99.0	Costruzione di altre opere di ingegneria civile nca
42.99.01	Lottizzazione dei terreni connessa con l'urbanizzazione
42.99.09	Altre attività di costruzione di altre opere di ingegneria civile nca
43	**LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI**
43.1	**DEMOLIZIONE E PREPARAZIONE DEL CANTIERE EDILE**
43.11	**Demolizione**
43.11.0	Demolizione
43.11.00	Demolizione
43.12	**Preparazione del cantiere edile**
43.12.0	Preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno
43.12.00	Preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno
43.13	**Trivellazioni e perforazioni**
43.13.0	Trivellazioni e perforazioni
43.13.00	Trivellazioni e perforazioni
43.2	**INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, IDRAULICI ED ALTRI LAVORI DI COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE**
43.21	**Installazione di impianti elettrici**
43.21.0	Installazione di impianti elettrici ed elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)

43.21.01	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)
43.21.02	Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)
43.21.03	Installazione impianti di illuminazione stradale e dispositivi elettrici di segnalazione, illuminazione delle piste degli aeroporti (inclusa manutenzione e riparazione)
43.22	**Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria**
43.22.0	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione)
43.22.01	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione
43.22.02	Installazione di impianti per la distribuzione del gas (inclusa manutenzione e riparazione)
43.22.03	Installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione)
43.22.04	Installazione di impianti di depurazione per piscine (inclusa manutenzione e riparazione)
43.22.05	Installazione di impianti di irrigazione per giardini (inclusa manutenzione e riparazione)
43.29	**Altri lavori di costruzione e installazione**
43.29.0	Altri lavori di costruzione e installazione
43.29.01	Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili
43.29.02	Lavori di isolamento termico, acustico o antivibrazioni
43.29.09	Altri lavori di costruzione e installazione nca
43.3	**COMPLETAMENTO E FINITURA DI EDIFICI**
43.31	**Intonacatura**
43.31.0	Intonacatura e stuccatura
43.31.00	Intonacatura e stuccatura
43.32	**Posa in opera di infissi**
43.32.0	Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili
43.32.01	Posa in opera di casseforti, forzieri, porte blindate
43.32.02	Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili
43.33	**Rivestimento di pavimenti e di muri**
43.33.0	Rivestimento di pavimenti e di muri
43.33.00	Rivestimento di pavimenti e di muri
43.34	**Tinteggiatura e posa in opera di vetri**
43.34.0	Tinteggiatura e posa in opera di vetri
43.34.00	Tinteggiatura e posa in opera di vetri
43.39	**Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici**
43.39.0	Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici
43.39.01	Attività non specializzate di lavori edili (muratori)
43.39.09	Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici nca
43.9	**ALTRI LAVORI SPECIALIZZATI DI COSTRUZIONE**
43.91	**Realizzazione di coperture**
43.91.0	Realizzazione di coperture
43.91.00	Realizzazione di coperture
43.99	**Altri lavori specializzati di costruzione nca**
43.99.0	Altri lavori specializzati di costruzione nca
43.99.01	Pulizia a vapore, sabbiatura e attività simili per pareti esterne di edifici
43.99.02	Noleggio di gru ed altre attrezzature con operatore per la costruzione o la demolizione
43.99.09	Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca
G	**COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI**
45	**COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI**
45.1	**COMMERCIO DI AUTOVEICOLI**
45.11	**Commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri**
45.11.0	Commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri
45.11.02	Intermediari del commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri (incluse le agenzie di compravendita)
45.19	**Commercio di altri autoveicoli**
45.19.0	Commercio di altri autoveicoli
45.2	**MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI**

45.20	**Manutenzione e riparazione di autoveicoli**
45.20.1	Riparazioni meccaniche di autoveicoli
45.20.10	Riparazioni meccaniche di autoveicoli
45.20.2	Riparazione di carrozzerie di autoveicoli
45.20.20	Riparazione di carrozzerie di autoveicoli
45.20.3	Riparazione di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli
45.20.30	Riparazione di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli
45.20.4	Riparazione e sostituzione di pneumatici per autoveicoli
45.20.40	Riparazione e sostituzione di pneumatici per autoveicoli
45.20.9	Autolavaggio e altre attività di manutenzione
45.20.91	Lavaggio auto
45.20.99	Altre attività di manutenzione e di riparazione di autoveicoli
45.3	**COMMERCIO DI PARTI E ACCESSORI DI AUTOVEICOLI**
45.31.02	Intermediari del commercio di parti ed accessori di autoveicoli
45.32	**Commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli**
45.32.0	Commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli
45.32.00	Commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli
45.4	**COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MOTOCICLI E RELATIVE PARTI ED ACCESSORI**
45.40	**Commercio, manutenzione e riparazione di motocicli e relative parti ed accessori**
45.40.3	Manutenzione e riparazione di motocicli e ciclomotori (inclusi i pneumatici)
45.40.30	Manutenzione e riparazione di motocicli e ciclomotori (inclusi i pneumatici)
46.1	**INTERMEDIARI DEL COMMERCIO**
46.11	**Intermediari del commercio di materie prime agricole, di animali vivi, di materie prime tessili e di semilavorati**
46.11.0	Intermediari del commercio di materie prime agricole, di animali vivi, di materie prime tessili e di semilavorati; pelli grezze
46.11.01	Agenti e rappresentanti di materie prime agricole
46.11.02	Agenti e rappresentanti di fiori e piante
46.11.03	Agenti e rappresentanti di animali vivi
46.11.04	Agenti e rappresentanti di fibre tessili gregge e semilavorate; pelli grezze
46.11.05	Procacciatori d'affari di materie prime agricole, animali vivi, materie prime e semilavorati tessili; pelli grezze
46.11.06	Mediatori in materie prime agricole, materie prime e semilavorati tessili; pelli grezze
46.11.07	Mediatori in animali vivi
46.12	**Intermediari del commercio di combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici**
46.12.0	Intermediari del commercio di combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici
46.12.01	Agenti e rappresentanti di carburanti, gpl, gas in bombole e simili; lubrificanti
46.12.02	Agenti e rappresentanti di combustibili solidi
46.12.03	Agenti e rappresentanti di minerali, metalli e prodotti semilavorati
46.12.04	Agenti e rappresentanti di prodotti chimici per l'industria
46.12.05	Agenti e rappresentanti di prodotti chimici per l'agricoltura (inclusi i fertilizzanti)
46.12.06	Procacciatori d'affari di combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici
46.12.07	Mediatori in combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici
46.13	**Intermediari del commercio di legname e materiali da costruzione**
46.13.0	Intermediari del commercio di legname e materiali da costruzione
46.13.01	Agenti e rappresentanti di legname, semilavorati in legno e legno artificiale
46.13.02	Agenti e rappresentanti di materiale da costruzione (inclusi gli infissi e gli articoli igienico-sanitari); vetro piano
46.13.03	Agenti e rappresentanti di apparecchi ed accessori per riscaldamento e condizionamento e altri prodotti similari
46.13.04	Procacciatori d'affari di legname e materiali da costruzione
46.13.05	Mediatori in legname e materiali da costruzione
46.14	**Intermediari del commercio di macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili**
46.14.0	Intermediari del commercio di macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili, macchine agricole, macchine per ufficio, attrezzature per le telecomunicazioni, computer e loro periferiche
46.14.01	Agenti e rappresentanti di macchine, attrezzature ed impianti per l'industria ed il commercio; materiale e apparecchi elettrici ed elettronici per uso non domestico
46.14.02	Agenti e rappresentanti di macchine per costruzioni edili e stradali

46.14.03	Agenti e rappresentanti di macchine, attrezzature per ufficio, attrezzature per le telecomunicazioni, computer e loro periferiche
46.14.04	Agenti e rappresentanti di macchine ed attrezzature per uso agricolo (inclusi i trattori)
46.14.05	Agenti e rappresentanti di navi, aeromobili e altri veicoli (esclusi autoveicoli, motocicli, ciclomotori e biciclette)
46.14.06	Procacciatori d'affari di macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili, macchine agricole, macchine per ufficio, attrezzature per le telecomunicazioni, computer e loro periferiche
46.14.07	Mediatori in macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili, macchine agricole, macchine per ufficio, attrezzature per le telecomunicazioni, computer e loro periferiche
46.15	**Intermediari del commercio di mobili, articoli per la casa e ferramenta**
46.15.0	Intermediari del commercio di mobili, articoli per la casa e ferramenta
46.15.01	Agenti e rappresentanti di mobili in legno, metallo e materie plastiche
46.15.02	Agenti e rappresentanti di articoli di ferramenta e di bricolage
46.15.03	Agenti e rappresentanti di articoli casalinghi, porcellane, articoli in vetro eccetera
46.15.04	Agenti e rappresentanti di vernici, carte da parati, stucchi e cornici decorativi
46.15.05	Agenti e rappresentanti di mobili e oggetti di arredamento per la casa in canna, vimini, giunco, sughero, paglia; scope, spazzole, cesti e simili
46.15.06	Procacciatori d'affari di mobili, articoli per la casa e ferramenta
46.15.07	Mediatori in mobili, articoli per la casa e ferramenta
46.16	**Intermediari del commercio di prodotti tessili, abbigliamento, pellicce, calzature e articoli in pelle**
46.16.0	Intermediari del commercio di prodotti tessili, abbigliamento, pellicce, calzature e articoli in pelle
46.16.01	Agenti e rappresentanti di vestiario ed accessori di abbigliamento
46.16.02	Agenti e rappresentanti di pellicce
46.16.03	Agenti e rappresentanti di tessuti per abbigliamento ed arredamento (incluse merceria e passamaneria)
46.16.04	Agenti e rappresentanti di camicie, biancheria e maglieria intima
46.16.05	Agenti e rappresentanti di calzature ed accessori
46.16.06	Agenti e rappresentanti di pelletteria, valige ed articoli da viaggio
46.16.07	Agenti e rappresentanti di articoli tessili per la casa, tappeti, stuoie e materassi
46.16.08	Procacciatori d'affari di prodotti tessili, abbigliamento, pellicce, calzature e articoli in pelle
46.16.09	Mediatori in prodotti tessili, abbigliamento, pellicce, calzature e articoli in pelle
46.17	**Intermediari del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco**
46.17.0	Intermediari del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco
46.17.01	Agenti e rappresentanti di prodotti ortofrutticoli freschi, congelati e surgelati
46.17.02	Agenti e rappresentanti di carni fresche, congelate, surgelate, conservate e secche; salumi
46.17.03	Agenti e rappresentanti di latte, burro e formaggi
46.17.04	Agenti e rappresentanti di oli e grassi alimentari: olio d'oliva e di semi, margarina ed altri prodotti similari
46.17.05	Agenti e rappresentanti di bevande e prodotti similari
46.17.06	Agenti e rappresentanti di prodotti ittici freschi, congelati, surgelati e conservati e secchi
46.17.07	Agenti e rappresentanti di altri prodotti alimentari (incluse le uova e gli alimenti per gli animali domestici); tabacco
46.17.08	Procacciatori d'affari di prodotti alimentari, bevande e tabacco
46.17.09	Mediatori in prodotti alimentari, bevande e tabacco
46.18	**Intermediari del commercio specializzato in altri prodotti**
46.18.1	Intermediari del commercio di prodotti di carta, cancelleria, libri
46.18.11	Agenti e rappresentanti di carta e cartone (esclusi gli imballaggi); articoli di cartoleria e cancelleria
46.18.12	Agenti e rappresentanti di libri e altre pubblicazioni (incluso i relativi abbonamenti)
46.18.13	Procacciatori d'affari di prodotti di carta, cancelleria, libri
46.18.14	Mediatori in prodotti di carta, cancelleria, libri
46.18.2	Intermediari del commercio di elettronica di consumo audio e video, materiale elettrico per uso domestico, elettrodomestici
46.18.21	Agenti e rappresentanti di elettronica di consumo audio e video, materiale elettrico per uso domestico

46.18.22	Agenti e rappresentanti di apparecchi elettrodomestici
46.18.23	Procacciatori d'affari di elettronica di consumo audio e video, materiale elettrico per uso domestico, elettrodomestici
46.18.24	Mediatori in elettronica di consumo audio e video, materiale elettrico per uso domestico, elettrodomestici
46.18.3	Intermediari del commercio di prodotti farmaceutici e di cosmetici
46.18.31	Agenti e rappresentanti di prodotti farmaceutici; prodotti di erboristeria per uso medico
46.18.32	Agenti e rappresentanti di prodotti sanitari ed apparecchi medicali, chirurgici e ortopedici; apparecchi per centri di estetica
46.18.33	Agenti e rappresentanti di prodotti di profumeria e di cosmetica (inclusi articoli per parrucchieri); prodotti di erboristeria per uso cosmetico
46.18.34	Procacciatori d'affari di prodotti farmaceutici e di cosmetici
46.18.35	Mediatori in prodotti farmaceutici e cosmetici
46.18.9	Intermediari del commercio di attrezzature sportive, biciclette e altri prodotti nca
46.18.91	Agenti e rappresentanti di attrezzature sportive; biciclette
46.18.92	Agenti e rappresentanti di orologi, oggetti e semilavorati per gioielleria e oreficeria
46.18.93	Agenti e rappresentanti di articoli fotografici, ottici e prodotti simili; strumenti scientifici e per laboratori di analisi
46.18.94	Agenti e rappresentanti di saponi, detersivi, candele e prodotti simili
46.18.95	Agenti e rappresentanti di giocattoli
46.18.96	Agenti e rappresentanti di chincaglieria e bigiotteria
46.18.97	Agenti e rappresentanti di altri prodotti non alimentari nca (inclusi gli imballaggi e gli articoli antinfortunistici, antincendio e pubblicitari)
46.18.98	Procacciatori d'affari di attrezzature sportive, biciclette e altri prodotti nca
46.18.99	Mediatori in attrezzature sportive, biciclette e altri prodotti nca
46.19	**Intermediari del commercio di vari prodotti senza prevalenza di alcuno**
46.19.0	Intermediari del commercio di vari prodotti senza prevalenza di alcuno
46.19.01	Agenti e rappresentanti di vari prodotti senza prevalenza di alcuno
46.19.02	Procacciatori d'affari di vari prodotti senza prevalenza di alcuno
46.19.03	Mediatori in vari prodotti senza prevalenza di alcuno
46.19.04	Gruppi di acquisto; mandatari agli acquisti; buyer
47	**COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)**
47.1	**COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI**
47.11	**Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande**
47.11.1	Ipermercati
47.11.10	Ipermercati
47.11.2	Supermercati
47.11.20	Supermercati
47.11.3	Discount di alimentari
47.11.30	Discount di alimentari
47.11.4	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari
47.11.40	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari
47.11.5	Commercio al dettaglio di prodotti surgelati
47.11.50	Commercio al dettaglio di prodotti surgelati
47.19	**Commercio al dettaglio in altri esercizi non specializzati**
47.19.1	Grandi magazzini
47.19.10	Grandi magazzini
47.19.2	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici
47.19.20	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici
47.19.9	Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari
47.19.90	Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari
47.2	**COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI**
47.21	**Commercio al dettaglio di frutta e verdura in esercizi specializzati**

47.21.0	Commercio al dettaglio di frutta e verdura
47.21.01	Commercio al dettaglio di frutta e verdura fresca
47.21.02	Commercio al dettaglio di frutta e verdura preparata e conservata
47.22	**Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne in esercizi specializzati**
47.22.0	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
47.22.00	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
47.23	**Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi in esercizi specializzati**
47.23.0	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
47.23.00	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
47.24	**Commercio al dettaglio di pane, torte, dolciumi e confetteria in esercizi specializzati**
47.24.1	Commercio al dettaglio di pane
47.24.10	Commercio al dettaglio di pane
47.24.2	Commercio al dettaglio di torte, dolciumi, confetteria
47.24.20	Commercio al dettaglio di torte, dolciumi, confetteria
47.25	**Commercio al dettaglio di bevande in esercizi specializzati**
47.25.0	Commercio al dettaglio di bevande
47.25.00	Commercio al dettaglio di bevande
47.26	**Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco in esercizi specializzati**
47.26.0	Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie)
47.26.00	Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie)
47.29	**Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati**
47.29.1	Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari
47.29.10	Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari
47.29.2	Commercio al dettaglio di caffè torrefatto
47.29.20	Commercio al dettaglio di caffè torrefatto
47.29.3	Commercio al dettaglio di prodotti macrobiotici e dietetici
47.29.30	Commercio al dettaglio di prodotti macrobiotici e dietetici
47.29.9	Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati nca
47.29.90	Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati nca
47.3	**COMMERCIO AL DETTAGLIO DI CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE IN ESERCIZI SPECIALIZZATI**
47.30	**Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati**
47.30.0	Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione
47.30.00	Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione
47.4	**COMMERCIO AL DETTAGLIO DI APPARECCHIATURE INFORMATICHE E PER LE TELECOMUNICAZIONI (ICT) IN ESERCIZI SPECIALIZZATI**
47.41	**Commercio al dettaglio di computer, unità periferiche, software e attrezzature per ufficio in esercizi specializzati**
47.41.0	Commercio al dettaglio di computer, unità periferiche, software e attrezzature per ufficio in esercizi specializzati
47.41.00	Commercio al dettaglio di computer, unità periferiche, software e attrezzature per ufficio in esercizi specializzati
47.42	**Commercio al dettaglio di apparecchiature per le telecomunicazioni e la telefonia in esercizi specializzati**
47.42.0	Commercio al dettaglio di apparecchiature per le telecomunicazioni e la telefonia in esercizi specializzati
47.42.00	Commercio al dettaglio di apparecchiature per le telecomunicazioni e la telefonia in esercizi specializzati
47.43	**Commercio al dettaglio di apparecchiature audio e video in esercizi specializzati**
47.43.0	Commercio al dettaglio di apparecchi audio e video in esercizi specializzati
47.43.00	Commercio al dettaglio di apparecchi audio e video in esercizi specializzati
47.5	**COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI PER USO DOMESTICO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI**
47.51	**Commercio al dettaglio di prodotti tessili in esercizi specializzati**
47.51.1	Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa
47.51.10	Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa

47.51.2	Commercio al dettaglio di filati per maglieria e merceria
47.51.20	Commercio al dettaglio di filati per maglieria e merceria
47.52	**Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiali da costruzione in esercizi specializzati**
47.52.1	Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico
47.52.10	Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico
47.52.2	Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari
47.52.20	Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari
47.52.3	Commercio al dettaglio di materiali da costruzione, ceramiche e piastrelle
47.52.30	Commercio al dettaglio di materiali da costruzione, ceramiche e piastrelle
47.52.4	Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura; macchine e attrezzature per il giardinaggio
47.52.40	Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura; macchine e attrezzature per il giardinaggio
47.53	**Commercio al dettaglio di tappeti, scendiletto e rivestimenti per pavimenti e pareti (moquette, linoleum) in esercizi specializzati**
47.53.1	Commercio al dettaglio di tappeti, tende e tendine
47.53.11	Commercio al dettaglio di tende e tendine
47.53.12	Commercio al dettaglio di tappeti
47.53.2	Commercio al dettaglio di carta da parati e rivestimenti per pavimenti (moquette e linoleum)
47.53.20	Commercio al dettaglio di carta da parati e rivestimenti per pavimenti (moquette e linoleum)
47.54	**Commercio al dettaglio di elettrodomestici in esercizi specializzati**
47.54.0	Commercio al dettaglio di elettrodomestici in esercizi specializzati
47.54.00	Commercio al dettaglio di elettrodomestici in esercizi specializzati
47.59	**Commercio al dettaglio di mobili, di articoli per l'illuminazione e altri articoli per la casa in esercizi specializzati**
47.59.1	Commercio al dettaglio di mobili per la casa
47.59.10	Commercio al dettaglio di mobili per la casa
47.59.2	Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame
47.59.20	Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame
47.59.3	Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione
47.59.30	Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione
47.59.4	Commercio al dettaglio di macchine per cucire e per maglieria per uso domestico
47.59.40	Commercio al dettaglio di macchine per cucire e per maglieria per uso domestico
47.59.5	Commercio al dettaglio di sistemi di sicurezza
47.59.50	Commercio al dettaglio di sistemi di sicurezza
47.59.6	Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti
47.59.60	Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti
47.59.9	Commercio al dettaglio di altri articoli diversi per uso domestico nca
47.59.91	Commercio al dettaglio di articoli in legno, sughero, vimini e articoli in plastica per uso domestico
47.59.99	Commercio al dettaglio di altri articoli per uso domestico nca
47.6	**COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI CULTURALI E RICREATIVI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI**
47.61	**Commercio al dettaglio di libri in esercizi specializzati**
47.61.0	Commercio al dettaglio di libri nuovi in esercizi specializzati
47.61.00	Commercio al dettaglio di libri nuovi in esercizi specializzati
47.62	**Commercio al dettaglio di giornali e articoli di cartoleria in esercizi specializzati**
47.62.1	Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici
47.62.10	Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici
47.62.2	Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio
47.62.20	Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio
47.63	**Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati**
47.63.0	Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati
47.63.00	Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati
47.64	**Commercio al dettaglio di articoli sportivi in esercizi specializzati**

47.64.1	Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero
47.64.10	Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero
47.64.2	Commercio al dettaglio di natanti e accessori
47.64.20	Commercio al dettaglio di natanti e accessori
47.65	**Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli in esercizi specializzati**
47.65.0	Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli (inclusi quelli elettronici)
47.65.00	Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli (inclusi quelli elettronici)
47.7	**COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI**
47.71	**Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati**
47.71.1	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti
47.71.10	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti
47.71.2	Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati
47.71.20	Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati
47.71.3	Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie
47.71.30	Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie
47.71.4	Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle
47.71.40	Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle
47.71.5	Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte
47.71.50	Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte
47.72	**Commercio al dettaglio di calzature e articoli in pelle in esercizi specializzati**
47.72.1	Commercio al dettaglio di calzature e accessori
47.72.10	Commercio al dettaglio di calzature e accessori
47.72.2	Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio
47.72.20	Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio
47.73	**Commercio al dettaglio di medicinali in esercizi specializzati**
47.73.1	Farmacie
47.73.10	Farmacie
47.73.2	Commercio al dettaglio in altri esercizi specializzati di medicinali non soggetti a prescrizione medica
47.73.20	Commercio al dettaglio in altri esercizi specializzati di medicinali non soggetti a prescrizione medica
47.74	**Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati**
47.74.0	Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati
47.74.00	Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati
47.75	**Commercio al dettaglio di cosmetici, di articoli di profumeria e di erboristeria in esercizi specializzati**
47.75.1	Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale
47.75.10	Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale
47.75.2	Erboristerie
47.75.20	Erboristerie
47.76	**Commercio al dettaglio di fiori, piante, semi, fertilizzanti, animali domestici e alimenti per animali domestici in esercizi specializzati**
47.76.1	Commercio al dettaglio di fiori e piante
47.76.10	Commercio al dettaglio di fiori e piante
47.76.2	Commercio al dettaglio di piccoli animali domestici
47.76.20	Commercio al dettaglio di piccoli animali domestici
47.77	**Commercio al dettaglio di orologi e articoli di gioielleria in esercizi specializzati**
47.77.0	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria
47.77.00	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria
47.78	**Commercio al dettaglio di altri prodotti (esclusi quelli di seconda mano) in esercizi specializzati**
47.78.1	Commercio al dettaglio di mobili per ufficio
47.78.10	Commercio al dettaglio di mobili per ufficio
47.78.2	Commercio al dettaglio di materiale per ottica e fotografia
47.78.20	Commercio al dettaglio di materiale per ottica e fotografia
47.78.3	Commercio al dettaglio di oggetti d'arte di culto e di decorazione, chincaglieria e bigiotteria

47.78.31	Commercio al dettaglio di oggetti d'arte (incluse le gallerie d'arte)
47.78.32	Commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato
47.78.33	Commercio al dettaglio di arredi sacri ed articoli religiosi
47.78.34	Commercio al dettaglio di articoli da regalo e per fumatori
47.78.35	Commercio al dettaglio di bomboniere
47.78.36	Commercio al dettaglio di chincaglieria e bigiotteria (inclusi gli oggetti ricordo e gli articoli di promozione pubblicitaria)
47.78.37	Commercio al dettaglio di articoli per le belle arti
47.78.4	Commercio al dettaglio di combustibile per uso domestico e per riscaldamento
47.78.40	Commercio al dettaglio di combustibile per uso domestico e per riscaldamento
47.78.6	Commercio al dettaglio di saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e affini
47.78.60	Commercio al dettaglio di saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e affini
47.78.9	Commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari
47.78.91	Commercio al dettaglio di filatelia, numismatica e articoli da collezionismo
47.78.92	Commercio al dettaglio di spaghi, cordami, tele e sacchi di juta e prodotti per l'imballaggio (esclusi quelli in carta e cartone)
47.78.93	Commercio al dettaglio di articoli funerari e cimiteriali
47.78.94	Commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop)
47.78.99	Commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari nca
47.79	**Commercio al dettaglio di articoli di seconda mano in negozi**
47.79.1	Commercio al dettaglio di libri di seconda mano
47.79.10	Commercio al dettaglio di libri di seconda mano
47.79.2	Commercio al dettaglio di mobili usati e oggetti di antiquariato
47.79.20	Commercio al dettaglio di mobili usati e oggetti di antiquariato
47.79.3	Commercio al dettaglio di indumenti e altri oggetti usati
47.79.30	Commercio al dettaglio di indumenti e altri oggetti usati
47.79.4	Case d'asta al dettaglio (escluse aste via internet)
47.79.40	Case d'asta al dettaglio (escluse aste via internet)
47.8	**COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE**
47.81	**Commercio al dettaglio ambulante di prodotti alimentari e bevande**
47.81.0	Commercio al dettaglio ambulante di prodotti alimentari e bevande
47.81.01	Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ortofrutticoli
47.81.02	Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ittici
47.81.03	Commercio al dettaglio ambulante di carne
47.81.09	Commercio al dettaglio ambulante di altri prodotti alimentari e bevande nca
47.82	**Commercio al dettaglio ambulante di prodotti tessili, abbigliamento e calzature**
47.82.0	Commercio al dettaglio ambulante di prodotti tessili, abbigliamento, calzature e pelletterie
47.82.01	Commercio al dettaglio ambulante di tessuti, articoli tessili per la casa, articoli di abbigliamento
47.82.02	Commercio al dettaglio ambulante di calzature e pelletterie
47.89	**Commercio al dettaglio ambulante di altri prodotti**
47.89.0	Commercio al dettaglio ambulante di altri prodotti
47.89.01	Commercio al dettaglio ambulante di fiori, piante, bulbi, semi e fertilizzanti
47.89.02	Commercio al dettaglio ambulante di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura; attrezzature per il giardinaggio
47.89.03	Commercio al dettaglio ambulante di profumi e cosmetici; saponi, detersivi ed altri detergenti per qualsiasi uso
47.89.04	Commercio al dettaglio ambulante di chincaglieria e bigiotteria
47.89.05	Commercio al dettaglio ambulante di arredamenti per giardino; mobili; tappeti e stuoie; articoli casalinghi; elettrodomestici; materiale elettrico
47.89.09	Commercio al dettaglio ambulante di altri prodotti nca
47.9	**COMMERCIO AL DETTAGLIO AL DI FUORI DI NEGOZI, BANCHI E MERCATI**
47.91	**Commercio al dettaglio per corrispondenza o attraverso internet**
47.91.1	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet
47.91.10	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet
47.91.2	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato per televisione
47.91.20	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato per televisione

47.91.3	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto per corrispondenza, radio, telefono
47.91.30	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto per corrispondenza, radio, telefono
47.99	**Altro commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi o mercati**
47.99.1	Commercio al dettaglio di prodotti vari, mediante l'intervento di un dimostratore o di un incaricato alla vendita (porta a porta)
47.99.10	Commercio al dettaglio di prodotti vari, mediante l'intervento di un dimostratore o di un incaricato alla vendita (porta a porta)
47.99.2	Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici
47.99.20	Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici
H	**TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO**
49	**TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE**
49.32	**Trasporto con taxi, noleggio di autovetture con conducente**
49.32.1	Trasporto con taxi
49.32.10	Trasporto con taxi
49.32.2	Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente
49.32.20	Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente
49.42	**Servizi di trasloco**
49.42.0	Servizi di trasloco
49.42.00	Servizi di trasloco
50	**TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA**
50.1	**TRASPORTO MARITTIMO E COSTIERO DI PASSEGGERI**
50.10	**Trasporto marittimo e costiero di passeggeri**
50.10.0	Trasporto marittimo e costiero di passeggeri
50.10.00	Trasporto marittimo e costiero di passeggeri
50.3	**TRASPORTO DI PASSEGGERI PER VIE D'ACQUA INTERNE**
50.30	**Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne**
50.30.0	Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari)
50.30.00	Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari)
52	**MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI**
52.1	**MAGAZZINAGGIO E CUSTODIA**
52.10	**Magazzinaggio e custodia**
52.10.1	Magazzini di custodia e deposito per conto terzi
52.10.10	Magazzini di custodia e deposito per conto terzi
52.10.2	Magazzini frigoriferi per conto terzi
52.10.20	Magazzini frigoriferi per conto terzi
52.21.6	Attività di traino e soccorso stradale
52.21.60	Attività di traino e soccorso stradale
I	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE**
56	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE**
56.1	**RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE**
56.10	**Ristoranti e attività di ristorazione mobile**
56.10.1	Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole
56.10.11	Ristorazione con somministrazione
56.10.12	Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole
56.10.2	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
56.10.20	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
56.10.3	Gelaterie e pasticcerie
56.10.30	Gelaterie e pasticcerie
56.10.4	Ristorazione ambulante e gelaterie ambulanti
56.10.41	Gelaterie e pasticcerie ambulanti
56.10.42	Ristorazione ambulante
56.10.5	Ristorazione su treni e navi
56.10.50	Ristorazione su treni e navi
56.2	**FORNITURA DI PASTI PREPARATI (CATERING) E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE**
56.21	**Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)**
56.21.0	Catering per eventi, banqueting
56.21.00	Catering per eventi, banqueting
56.29	**Mense e catering continuativo su base contrattuale**

56.29.1	Mense
56.29.10	Mense
56.29.2	Catering continuativo su base contrattuale
56.29.20	Catering continuativo su base contrattuale
56.3	**BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA**
56.30	**Bar e altri esercizi simili senza cucina**
56.30.0	Bar e altri esercizi simili senza cucina
56.30.00	Bar e altri esercizi simili senza cucina
61	**TELECOMUNICAZIONI**
61.1	**TELECOMUNICAZIONI FISSE**
61.10	**Telecomunicazioni fisse**
61.10.0	Telecomunicazioni fisse
61.10.00	Telecomunicazioni fisse
61.2	**TELECOMUNICAZIONI MOBILI**
61.20	**Telecomunicazioni mobili**
61.20.0	Telecomunicazioni mobili
61.20.00	Telecomunicazioni mobili
61.3	**TELECOMUNICAZIONI SATELLITARI**
61.30	**Telecomunicazioni satellitari**
61.30.0	Telecomunicazioni satellitari
61.30.00	Telecomunicazioni satellitari
61.9	**ALTRE ATTIVITÀ DI TELECOMUNICAZIONE**
61.90	**Altre attività di telecomunicazione**
61.90.1	Erogazione di servizi di accesso ad internet (ISP)
61.90.10	Erogazione di servizi di accesso ad internet (ISP)
61.90.2	Posto telefonico pubblico ed Internet Point
61.90.20	Posto telefonico pubblico ed Internet Point
61.90.9	Altre attività connesse alle telecomunicazioni
61.90.91	Intermediazione in servizi di telecomunicazione e trasmissione dati
61.90.99	Altre attività connesse alle telecomunicazioni nca
62	**PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE**
62.0	**PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE**
62.01	**Produzione di software non connesso all'edizione**
62.01.0	Produzione di software non connesso all'edizione
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02	**Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica**
62.02.0	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03	**Gestione di strutture informatizzate**
62.03.0	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09	**Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica**
62.09.0	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica
62.09.01	Configurazione di personal computer
62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
63	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI**
63.1	**ELABORAZIONE DEI DATI, HOSTING E ATTIVITÀ CONNESSE; PORTALI WEB**
63.11	**Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse**
63.11.1	Elaborazione dati
63.11.11	Elaborazione elettronica di dati contabili (esclusi i Centri di assistenza fiscale - Caf)
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
63.11.2	Gestione database (attività delle banche dati)
63.11.20	Gestione database (attività delle banche dati)
63.11.3	Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)
63.11.30	Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)
63.12	**Portali web**

63.12.0	Portali web
63.12.00	Portali web
63.9	**ALTRE ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE**
63.91	**Attività delle agenzie di stampa**
63.91.0	Attività delle agenzie di stampa
63.91.00	Attività delle agenzie di stampa
63.99	**Altre attività dei servizi di informazione nca**
63.99.0	Altre attività dei servizi di informazione nca
63.99.00	Altre attività dei servizi di informazione nca
L	**ATTIVITA' IMMOBILIARI**
68	**ATTIVITÀ IMMOBILIARI**
68.1	**COMPRAVENDITA DI BENI IMMOBILI EFFETTUATA SU BENI PROPRI**
68.10	**Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri**
68.10.0	Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri
68.10.00	Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri
68.2	**AFFITTO E GESTIONE DI IMMOBILI DI PROPRIETÀ O IN LEASING**
68.20	**Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing**
68.20.0	Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing
68.20.01	Locazione immobiliare di beni propri o in leasing (affitto)
68.20.02	Affitto di aziende
68.3	**ATTIVITÀ IMMOBILIARI PER CONTO TERZI**
68.31	**Attività di mediazione immobiliare**
68.31.0	Attività di mediazione immobiliare
68.31.00	Attività di mediazione immobiliare
68.32	**Gestione di immobili per conto terzi**
68.32.0	Amministrazione di condomini e gestione di beni immobili per conto terzi
68.32.00	Amministrazione di condomini e gestione di beni immobili per conto terzi
M	**ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**
69	**ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ**
69.1	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI LEGALI**
69.10	**Attività degli studi legali e notarili**
69.10.1	Attività degli studi legali
69.10.10	Attività degli studi legali
69.10.2	Attività degli studi notarili
69.10.20	Attività degli studi notarili
69.2	**CONTABILITÀ, CONTROLLO E REVISIONE CONTABILE, CONSULENZA IN MATERIA FISCALE E DEL LAVORO**
69.20	**Contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro**
69.20.1	Attività degli studi commerciali, tributari e revisione contabile
69.20.11	Servizi forniti da dottori commercialisti
69.20.12	Servizi forniti da ragionieri e periti commerciali
69.20.13	Servizi forniti da revisori contabili, periti, consulenti ed altri soggetti che svolgono attività in materia di amministrazione, contabilità e tributi
69.20.14	Attività svolta dai Centri di assistenza fiscale (Caf)
69.20.15	Gestione ed amministrazione del personale per conto terzi
69.20.2	Attività delle società di revisione e certificazione di bilanci
69.20.20	Attività delle società di revisione e certificazione di bilanci
69.20.3	Attività dei consulenti del lavoro
69.20.30	Attività dei consulenti del lavoro
70	**ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE**
70.1	**ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE**
70.10	**Attività delle holding impegnate nelle attività gestionali (holding operative)**
70.10.0	Attività delle holding impegnate nelle attività gestionali (holding operative)
70.10.00	Attività delle holding impegnate nelle attività gestionali (holding operative)
70.2	**ATTIVITÀ DI CONSULENZA GESTIONALE**
70.21	**Pubbliche relazioni e comunicazione**
70.21.0	Pubbliche relazioni e comunicazione
70.21.00	Pubbliche relazioni e comunicazione

70.22	**Consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale**
70.22.0	Consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale
70.22.01	Attività di consulenza per la gestione della logistica aziendale
70.22.09	Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale
71	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE**
71.1	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA, INGEGNERIA ED ALTRI STUDI TECNICI**
71.11	**Attività degli studi di architettura**
71.11.0	Attività degli studi di architettura
71.11.00	Attività degli studi di architettura
71.12	**Attività degli studi d'ingegneria ed altri studi tecnici**
71.12.1	Attività degli studi di ingegneria
71.12.10	Attività degli studi di ingegneria
71.12.2	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
71.12.20	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
71.12.3	Attività tecniche svolte da geometri
71.12.30	Attività tecniche svolte da geometri
71.12.4	Attività di cartografia e aerofotogrammetria
71.12.40	Attività di cartografia e aerofotogrammetria
71.12.5	Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria
71.12.50	Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria
71.2	**COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE**
71.20	**Collaudi ed analisi tecniche**
71.20.1	Collaudi ed analisi tecniche di prodotti
71.20.10	Collaudi e analisi tecniche di prodotti
71.20.2	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
71.20.21	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
71.20.22	Attività per la tutela di beni di produzione controllata
73	**PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO**
73.1	**PUBBLICITÀ**
73.11	**Agenzie pubblicitarie**
73.11.0	Agenzie pubblicitarie
73.11.01	Ideazione di campagne pubblicitarie
73.11.02	Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari
73.12	**Attività delle concessionarie e degli altri intermediari di servizi pubblicitari**
73.12.0	Attività delle concessionarie e degli altri intermediari di servizi pubblicitari
73.12.00	Attività delle concessionarie e degli altri intermediari di servizi pubblicitari
73.2	**RICERCHE DI MERCATO E SONDAGGI DI OPINIONE**
73.20	**Ricerche di mercato e sondaggi di opinione**
73.20.0	Ricerche di mercato e sondaggi di opinione
73.20.00	Ricerche di mercato e sondaggi di opinione
74	**ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**
74.1	**ATTIVITÀ DI DESIGN SPECIALIZZATE**
74.10	**Attività di design specializzate**
74.10.1	Attività di design di moda e design industriale
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
74.10.2	Attività dei disegnatori grafici
74.10.21	Attività dei disegnatori grafici di pagine web
74.10.29	Altre attività dei disegnatori grafici
74.10.3	Attività dei disegnatori tecnici
74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
74.10.9	Altre attività di design
74.10.90	Altre attività di design
74.2	**ATTIVITÀ FOTOGRAFICHE**
74.20	**Attività fotografiche**
74.20.1	Attività di riprese fotografiche
74.20.11	Attività di fotoreporter

74.20.12	Attività di riprese aeree nel campo della fotografia
74.20.19	Altre attività di riprese fotografiche
74.20.2	Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa
74.20.20	Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa
74.3	**TRADUZIONE E INTERPRETARIATO**
74.30	**Traduzione e interpretariato**
74.30.0	Traduzione e interpretariato
74.30.00	Traduzione e interpretariato
74.9	**ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE NCA**
74.90	**Altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca**
74.90.2	Consulenza in materia di sicurezza
74.90.21	Consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro
74.90.29	Altra attività di consulenza in materia di sicurezza
74.90.9	Altre attività di assistenza e consulenza professionale, scientifica e tecnica nca
74.90.91	Attività tecniche svolte da periti industriali
74.90.92	Attività riguardanti le previsioni meteorologiche
74.90.93	Altre attività di consulenza tecnica nca
74.90.94	Agenzie ed agenti o procuratori per lo spettacolo e lo sport
74.90.99	Altre attività professionali nca
75	**SERVIZI VETERINARI**
75.0	**SERVIZI VETERINARI**
75.00	**Servizi veterinari**
75.00.0	Servizi veterinari
75.00.00	Servizi veterinari
N	**NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE**
77	**ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO**
77.1	**NOLEGGIO DI AUTOVEICOLI**
77.11	**Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri**
77.11.0	Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri
77.11.00	Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri
77.12	**Noleggio di autocarri e di altri veicoli pesanti**
77.12.0	Noleggio di autocarri e di altri veicoli pesanti
77.12.00	Noleggio di autocarri e di altri veicoli pesanti
77.2	**NOLEGGIO DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA**
77.21	**Noleggio di attrezzature sportive e ricreative**
77.21.0	Noleggio di attrezzature sportive e ricreative
77.21.01	Noleggio di biciclette
77.21.02	Noleggio senza equipaggio di imbarcazioni da diporto (inclusi i pedalò)
77.21.09	Noleggio di altre attrezzature sportive e ricreative
77.22	**Noleggio di videocassette e dischi**
77.22.0	Noleggio di videocassette, Cd, Dvd e dischi contenenti audiovisivi o videogame
77.22.00	Noleggio di videocassette, Cd, Dvd e dischi contenenti audiovisivi o videogame
77.29	**Noleggio di altri beni per uso personale e domestico (escluse le attrezzature sportive e ricreative)**
77.29.1	Noleggio di biancheria da tavola, da letto, da bagno e di articoli di vestiario
77.29.10	Noleggio di biancheria da tavola, da letto, da bagno e di articoli di vestiario
77.29.9	Noleggio di altri beni per uso personale e domestico nca (escluse le attrezzature sportive e ricreative)
77.29.90	Noleggio di altri beni per uso personale e domestico nca (escluse le attrezzature sportive e ricreative)
77.3	**NOLEGGIO DI ALTRE MACCHINE, ATTREZZATURE E BENI MATERIALI**
77.31	**Noleggio di macchine e attrezzature agricole**
77.31.0	Noleggio di macchine e attrezzature agricole
77.31.00	Noleggio di macchine e attrezzature agricole
77.32	**Noleggio di macchine e attrezzature per lavori edili e di genio civile**
77.32.0	Noleggio di macchine e attrezzature per lavori edili e di genio civile
77.32.00	Noleggio di macchine e attrezzature per lavori edili e di genio civile
77.33	**Noleggio di macchine e attrezzature per ufficio (inclusi i computer)**

77.33.0	Noleggio di macchine e attrezzature per ufficio (inclusi i computer)
77.33.00	Noleggio di macchine e attrezzature per ufficio (inclusi i computer)
77.34	**Noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale**
77.34.0	Noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale
77.34.00	Noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale
77.35	**Noleggio di mezzi di trasporto aereo**
77.35.0	Noleggio di mezzi di trasporto aereo
77.35.00	Noleggio di mezzi di trasporto aereo
77.39	**Noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali nca**
77.39.1	Noleggio di altri mezzi di trasporto terrestri
77.39.10	Noleggio di altri mezzi di trasporto terrestri
77.39.9	Noleggio di altre macchine e attrezzature
77.39.91	Noleggio di container adibiti ad alloggi o ad uffici
77.39.92	Noleggio di container per diverse modalità di trasporto
77.39.93	Noleggio senza operatore di attrezzature di sollevamento e movimentazione merci: carrelli elevatori, pallet eccetera
77.39.94	Noleggio di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli: impianti luce ed audio senza operatore, palchi, stand ed addobbi luminosi
77.39.99	Noleggio senza operatore di altre macchine ed attrezzature nca
78	**ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE**
78.1	**ATTIVITÀ DI AGENZIE DI COLLOCAMENTO**
78.10	**Attività di agenzie di collocamento**
78.10.0	Servizi di ricerca, selezione, collocamento e supporto per il ricollocamento di personale
78.10.00	Servizi di ricerca, selezione, collocamento e supporto per il ricollocamento di personale
78.2	**ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI LAVORO TEMPORANEO (INTERINALE)**
78.20	**Attività delle agenzie di lavoro temporaneo (interinale)**
78.20.0	Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)
78.20.00	Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)
78.3	**ALTRE ATTIVITÀ DI FORNITURA E GESTIONE DI RISORSE UMANE**
78.30	**Altre attività di fornitura e gestione di risorse umane**
78.30.0	Altre attività di fornitura e gestione di risorse umane (staff leasing)
78.30.00	Altre attività di fornitura e gestione di risorse umane (staff leasing)
80	**SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE**
80.1	**SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA**
80.10	**Servizi di vigilanza privata**
80.10.0	Servizi di vigilanza privata
80.10.00	Servizi di vigilanza privata
80.2	**SERVIZI CONNESSI AI SISTEMI DI VIGILANZA**
80.20	**Servizi connessi ai sistemi di vigilanza**
80.20.0	Servizi connessi ai sistemi di vigilanza
80.20.00	Servizi connessi ai sistemi di vigilanza
80.3	**SERVIZI INVESTIGATIVI PRIVATI**
80.30	**Servizi investigativi privati**
80.30.0	Servizi di investigazione privata
80.30.00	Servizi di investigazione privata
81.2	**ATTIVITÀ DI PULIZIA E DISINFESTAZIONE**
81.21	**Pulizia generale (non specializzata) di edifici**
81.21.0	Pulizia generale (non specializzata) di edifici
81.21.00	Pulizia generale (non specializzata) di edifici
81.22	**Attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali**
81.22.0	Attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali
81.22.01	Attività di sterilizzazione di attrezzature medico sanitarie
81.22.02	Altre attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali
81.29	**Altre attività di pulizia**
81.29.1	Servizi di disinfestazione
81.29.10	Servizi di disinfestazione
81.29.9	Attività di pulizia nca
81.29.91	Pulizia e lavaggio di aree pubbliche, rimozione di neve e ghiaccio

81.29.99	Altre attività di pulizia nca
81.3	**CURA E MANUTENZIONE DEL PAESAGGIO**
81.30	**Cura e manutenzione del paesaggio**
81.30.0	Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)
81.30.00	Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)
82	**ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE**
82.1	**ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO**
82.11	**Servizi integrati di supporto per le funzioni d'ufficio**
82.11.0	Servizi integrati di supporto per le funzioni d'ufficio; uffici-residence
82.11.01	Servizi integrati di supporto per le funzioni d'ufficio
82.11.02	Gestione di uffici temporanei, uffici residence
82.19	**Servizi di fotocopiatura, preparazione di documenti e altre attività di supporto specializzate per le funzioni d'ufficio**
82.19.0	Servizi di fotocopiatura, preparazione di documenti e altre attività di supporto specializzate per le funzioni d'ufficio
82.19.01	Spedizione di materiale propagandistico, compilazione e gestione di indirizzi
82.19.09	Servizi di fotocopiatura, preparazione di documenti e altre attività di supporto specializzate per le funzioni d'ufficio
82.3	**ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI E FIERE**
82.30	**Organizzazione di convegni e fiere**
82.30.0	Organizzazione di convegni e fiere
82.30.00	Organizzazione di convegni e fiere
82.9	**SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE NCA**
82.91	**Attività di agenzie di recupero crediti; agenzie di informazioni commerciali**
82.91.1	Attività di agenzie di recupero crediti
82.91.10	Attività di agenzie di recupero crediti
82.91.2	Agenzie di informazioni commerciali
82.91.20	Agenzie di informazioni commerciali
82.92	**Attività di imballaggio e confezionamento per conto terzi**
82.92.1	Imballaggio e confezionamento di generi alimentari
82.92.10	Imballaggio e confezionamento di generi alimentari
82.92.2	Imballaggio e confezionamento di generi non alimentari
82.92.20	Imballaggio e confezionamento di generi non alimentari
82.99	**Altri servizi di supporto alle imprese nca**
82.99.1	Imprese di gestione esattoriale
82.99.10	Imprese di gestione esattoriale
82.99.2	Agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste
82.99.20	Agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste
82.99.3	Servizi di gestione di pubblici mercati e pese pubbliche
82.99.30	Servizi di gestione di pubblici mercati e pese pubbliche
82.99.4	Richiesta certificati e disbrigo pratiche
82.99.40	Richiesta certificati e disbrigo pratiche
82.99.9	Altri servizi di sostegno alle imprese
82.99.91	Servizi di stenotipia
82.99.99	Altri servizi di sostegno alle imprese nca
P	**ISTRUZIONE**
85.53	**Attività delle scuole guida**
85.53.0	Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche
85.53.00	Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche
R	**ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO**
93	**ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO**
93.1	**ATTIVITÀ SPORTIVE**
93.11	**Gestione di impianti sportivi**
93.11.1	Gestione di stadi
93.11.10	Gestione di stadi
93.11.2	Gestione di piscine
93.11.20	Gestione di piscine

93.11.3	Gestione di impianti sportivi polivalenti
93.11.30	Gestione di impianti sportivi polivalenti
93.11.9	Gestione di altri impianti sportivi nca
93.11.90	Gestione di altri impianti sportivi nca
93.12	**Attività di club sportivi**
93.12.0	Attività di club sportivi
93.12.00	Attività di club sportivi
93.13	**Palestre**
93.13.0	Gestione di palestre
93.13.00	Gestione di palestre
93.19	**Altre attività sportive**
93.19.1	Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi
93.19.10	Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi
93.19.9	Attività sportive nca
93.19.91	Ricarica di bombole per attività subacquee
93.19.92	Attività delle guide alpine
93.19.99	Altre attività sportive nca
93.2	**ATTIVITÀ RICREATIVE E DI DIVERTIMENTO**
93.21	**Parchi di divertimento e parchi tematici**
93.21.0	Parchi di divertimento e parchi tematici
93.21.00	Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29	**Altre attività ricreative e di divertimento**
93.29.1	Discoteche, sale da ballo night-club e simili
93.29.10	Discoteche, sale da ballo night-club e simili
93.29.2	Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali
93.29.20	Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali
93.29.3	Sale giochi e biliardi
93.29.30	Sale giochi e biliardi
93.29.9	Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca
93.29.90	Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca
S	**ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI**
95	**RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA**
95.1	**RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI APPARECCHIATURE PER LE COMUNICAZIONI**
95.11	**Riparazione di computer e periferiche**
95.11.0	Riparazione e manutenzione di computer e periferiche
95.11.00	Riparazione e manutenzione di computer e periferiche
95.12	**Riparazione di apparecchiature per le comunicazioni**
95.12.0	Riparazione e manutenzione di apparecchiature per le comunicazioni
95.12.01	Riparazione e manutenzione di telefoni fissi, cordless e cellulari
95.12.09	Riparazione e manutenzione di altre apparecchiature per le comunicazioni
95.2	**RIPARAZIONE DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA**
95.21	**Riparazione di prodotti elettronici di consumo audio e video**
95.21.0	Riparazione di prodotti elettronici di consumo audio e video
95.21.00	Riparazione di prodotti elettronici di consumo audio e video
95.22	**Riparazione di elettrodomestici e di articoli per la casa e il giardinaggio**
95.22.0	Riparazione di elettrodomestici e di articoli per la casa e il giardinaggio
95.22.01	Riparazione di elettrodomestici e di articoli per la casa
95.22.02	Riparazione di articoli per il giardinaggio
95.23	**Riparazione di calzature e articoli da viaggio**
95.23.0	Riparazione di calzature e articoli da viaggio in pelle, cuoio o in altri materiali simili
95.23.00	Riparazione di calzature e articoli da viaggio in pelle, cuoio o in altri materiali simili
95.24	**Riparazione di mobili e di oggetti di arredamento; laboratori di tappezzeria**
95.24.0	Riparazione di mobili e di oggetti di arredamento; laboratori di tappezzeria
95.24.01	Riparazione di mobili e di oggetti di arredamento
95.24.02	Laboratori di tappezzeria
95.25	**Riparazione di orologi e di gioielli**
95.25.0	Riparazione di orologi e di gioielli

95.25.00	Riparazione di orologi e di gioielli
95.29	**Riparazione di altri beni per uso personale e per la casa**
95.29.0	Riparazione di altri beni per uso personale e per la casa
95.29.01	Riparazione di strumenti musicali
95.29.02	Riparazione di articoli sportivi (escluse le armi sportive) e attrezzature da campeggio (incluse le biciclette)
95.29.03	Modifica e riparazione di articoli di vestiario non effettuate dalle sartorie
95.29.04	Servizi di riparazioni rapide, duplicazione chiavi, affilatura coltelli, stampa immediata su articoli tessili, incisioni rapide su metallo non prezioso
95.29.09	Riparazione di altri beni di consumo per uso personale e per la casa nca
96	**ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA**
96.0	**ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA**
96.01	**Lavanderia e pulitura di articoli tessili e pelliccia**
96.01.1	Attività delle lavanderie industriali
96.01.10	Attività delle lavanderie industriali
96.01.2	Altre lavanderie, tintorie
96.01.20	Altre lavanderie, tintorie
96.02	**Servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici**
96.02.0	Servizi degli acconciatori, manicure, pedicure e trattamenti estetici
96.02.01	Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere
96.02.02	Servizi degli istituti di bellezza
96.02.03	Servizi di manicure e pedicure
96.03	**Servizi di pompe funebri e attività connesse**
96.03.0	Servizi di pompe funebri e attività connesse
96.03.00	Servizi di pompe funebri e attività connesse
96.04	**Servizi dei centri per il benessere fisico**
96.04.1	Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)
96.04.10	Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)
96.04.2	Stabilimenti termali
96.04.20	Stabilimenti termali
96.09	**Attività di servizi per la persona nca**
96.09.0	Attività di servizi per la persona nca
96.09.01	Attività di sgombero di cantine, solai e garage
96.09.02	Attività di tatuaggio e piercing
96.09.03	Agenzie matrimoniali e d'incontro
96.09.04	Servizi di cura degli animali da compagnia (esclusi i servizi veterinari)
96.09.05	Organizzazione di feste e cerimonie
96.09.09	Altre attività di servizi per la persona nca

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 1/2

Dichiarazione sostitutiva circa la non necessità
di "Valutazione di Incidenza"
ai sensi dell'articolo 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto:

Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

in qualità di **titolare/legale rappresentante** dell'impresa o dell'associazione professionale:

Anagrafica					
Impresa o Associazione Professionale	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati	Codice fiscale	Partita IVA			

ovvero, in qualità di **libero professionista**:

Anagrafica libero professionista					
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati	Codice fiscale	Partita IVA			

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della **conseguente decadenza dai benefici** concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

ALLEGATOD alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 2/2

DICHIARA

- che per il progetto imprenditoriale presentato **NON** è necessaria la "Valutazione di Incidenza" in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista nell'Allegato A paragrafo 2.2 della DGR n. 2299 del 9 dicembre 2014 "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative*" al punto/ai punti: _____

- che ha provveduto a presentare l'apposito "Modello per la dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza" di cui all'Allegato E alla DGR n. 2299 del 9 dicembre 2014 alla/e seguente/i Autorità competente/i: _____
  _____
  unitamente alla seguente relazione tecnica dal titolo_____
  _____

- che la/e Autorità competente/i ha/hanno dato atto della non necessità della Valutazione di Incidenza nel/i seguente/i atto/i autorizzativo/i o abilitativo/i:
  _____

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000.

Località e *data* ……

In fede

_____

(apporre la firma digitale)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 1/2

Dichiarazione sostitutiva circa le relazioni intercorrenti tra il beneficiario e i propri fornitori

ai sensi dell'articolo 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto:

Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

in qualità di **titolare/legale rappresentante** dell'impresa o dell'associazione professionale:

Anagrafica					
Impresa o Associazione Professionale	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati	Codice fiscale	Partita IVA			

ovvero, in qualità di **libero professionista**:

Anagrafica libero professionista					
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati	Codice fiscale	Partita IVA			

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della **conseguente decadenza dai benefici** concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

ALLEGATOE alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 2/2

DICHIARA

- che i beni e i servizi per i quali si richiede l'agevolazione sono stati acquistati a condizioni di mercato;
- che i beni e i servizi per i quali si richiede l'agevolazione sono stati acquistati da terzi con i quali l'impresa proponente non ha alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario;
- che i beni e servizi per i quali si richiede l'agevolazione **non sono stati forniti** da soci, amministratori, dipendenti dell'impresa proponente o loro prossimi congiunti[1], nonché da società nella cui compagine e/o nel cui organo amministrativo siano presenti soci, amministratori, dipendenti dell'impresa proponente o loro prossimi congiunti.

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000.

Località e *data* …….

In fede

_____

(apporre la firma digitale)

[1] Prossimi congiunti: si intendono gli ascendenti e i discendenti entro il secondo grado (genitori-figli, nonni-nipoti), il coniuge, i fratelli, le sorelle, gli affini nello stesso grado (suoceri e cognati), gli zii e i nipoti (artt. 74-78 del Codice Civile).

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOF alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 1/2

DICHIARAZIONE DI INTENTI PER I "PROMOTORI DI IMPRESA"

Il sottoscritto:

Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

in qualità di **promotore d'impresa,** di cui all'art. 4 comma 4.3 del bando "per l'erogazione di contributi alle nuove imprese" - Azione 3.5.1 - "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza." Sub-Azione A "Aiuti agli investimenti delle Start Up"

DICHIARA

a) che intende costituire una nuova impresa nella forma di:

☐ Impresa individuale

☐ Società in nome collettivo

☐ Società in Accomandita Semplice

☐ Società a Responsabilità Limitata

☐ Società Cooperativa

☐ Altro (specificare): ……..

ALLEGATOF alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 2/2

b) in caso di società, questa sarà costituita dai seguenti soci:

Nome	Cognome	Data di nascita	Codice Fiscale	Quota di capitale sociale detenuta (%)

c) che la nuova società sarà amministrata da:

Nome	Cognome	Carica amministrativa

d) che la nuova impresa, così come sopra descritta ai punti a), b) e c), sarà costituita ed iscritta al Registro delle Imprese entro e non oltre il termine di **45 giorni** dalla data di comunicazione dell'eventuale ammissione ai benefici previsti dal bando, pena la decadenza dal contributo (art. 4 comma 4.3 del Bando).

Località e *data* ……

In fede

_____

(apporre la firma digitale)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOG alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016

Dichiarazione sostitutiva circa gli aiuti «de minimis»

ai sensi dell'articolo 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

Il **sottoscritto**:

SEZIONE 1 – Anagrafica soggetto				
Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di	Prov
Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov

in qualità di **titolare/legale rappresentante** dell'impresa o dell'associazione professionale:

Anagrafica impresa /associazione professionale					
Impresa o Associazione Professionale	Denominazione/Ragione sociale			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati	Codice fiscale	Partita IVA			

ovvero, in qualità di **libero professionista**

Anagrafica libero professionista					
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati	Codice fiscale	Partita IVA			

nel rispetto di quanto previsto dal **Regolamento (UE) n. 1407/2013** per la concessione di aiuti «*de minimis*»

PRESA VISIONE delle **istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Allegato G1)**;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

ALLEGATOG alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 2/3

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

☐ che **l'impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente[1], altre imprese.

☐ che **l'impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'**allegato G2**:

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

☐ che **l'impresa è controllata**, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'**allegato G2:**

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

1 Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (allegato G1, Sez. A)

ALLEGATOG alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016

Sezione B - Rispetto del massimale

1) che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il _____ e termina il _____;

2)

☐ **2.1** - che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni[2];

☐ **2.2** - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni[3]:

(Aggiungere righe se necessario)

	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Importo dell'aiuto *de minimis*	
				Concesso	Effettivo[4]
1					
2					
3					
			TOTALE		

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000.

Località e *data* ……

In fede

(Il titolare/legale rappresentante/professionista)

_____

(apporre la firma digitale)

[2] In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato G1, Sez. B)

[3] In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il de minimis usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato G1Sez. B)

[4] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato G*1*, Sez.B).

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOG1 alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime *«de minimis»* **è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti *«de minimis»* ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo **se**, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione *«de minimis»* si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'"impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato G2). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?
Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in *«de minimis»* ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti *«de minimis»*; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti *«de minimis»* ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:
Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende **l'anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"'impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:
Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti *«de minimis»* accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il *de minimis* ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in de minimis nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in de minimis nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo de minimis di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo de minimis nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti de minimis pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti *«de minimis»* ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del de minimis in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto de minimis era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel

caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto de minimis imputato al ramo ceduto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOG2 alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016

Dichiarazione sostitutiva circa gli aiuti «de minimis»

ai sensi dell'articolo 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

(Modello da compilarsi da parte dell'impresa controllante o controllata)

Il **sottoscritto**:

SEZIONE 1 – Anagrafica soggetto				
Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di	Prov
Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov

in qualità di **titolare/legale rappresentante** dell'impresa:

Anagrafica impresa /associazione professionale					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati	Codice fiscale	Partita IVA			

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente …… (*denominazione/ragione sociale, forma giuridica*)

nel rispetto di quanto previsto dal **Regolamento (UE) n. 1407/2013** per la concessione di aiuti «*de minimis*» Regolamenti della Commissione:

PRESA VISIONE delle **istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Allegato G1)**;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

ALLEGATOG2 alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016

DICHIARA[1]

☐ **1.1** - che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*».

☐ **1.2** - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «de minimis»:

(Aggiungere righe se necessario)

	Ente concedente	Riferimento normativo/amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE *de minimis*[2]	Importo dell'aiuto *de minimis*		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
					Concesso	Effettivo[3]	
1							
2							
3							
				TOTALE			

Il sottoscritto, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione di dati personali*) e successive modifiche ed integrazioni:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e *data* ……

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

_____

(apporre la firma digitale)

[1] Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.

[2] Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n: 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n: 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG)

[3] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato G1, Sez.B).

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOH alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 1/3

Dichiarazione sostitutiva per l'ottenimento del punteggio di priorità

ai sensi dell'articolo 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto:

Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di	Prov
Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov

in qualità di **titolare/legale rappresentante** dell'impresa o dell'associazione professionale:

Anagrafica impresa /associazione professionale					
Impresa o Associazione Professionale	Denominazione/Ragione sociale			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati	Codice fiscale	Partita IVA			

ovvero, in qualità di **libero professionista**

Anagrafica libero professionista					
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati	Codice fiscale	Partita IVA			

ovvero, in qualità di **promotore** di un'iniziativa imprenditoriale ai sensi dell'art. 4.3 del bando,

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della **conseguente decadenza dai benefici** concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

ALLEGATOH alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 2/3

DICHIARA

che, l'impresa sopra descritta (ovvero la nuova impresa nel caso dei soggetti di cui all'art. 4.3 del bando), è in possesso (o lo sarà entro **45 giorni** dalla data di comunicazione dell'eventuale ammissione ai benefici nel caso dei soggetti di cui all'art. 4.3) dei requisiti richiesti per l'ottenimento del punteggio di **priorità** di cui all'art. 11.8 del bando, previsto nei seguenti casi (barrare la casella corrispondente alla priorità per la quale si vuole richiedere il riconoscimento del punteggio aggiuntivo) (una sola opzione possibile):

☐ **progetti presentati da imprese a prevalente partecipazione femminile.**

Si ricorda che sono considerate a prevalente partecipazione femminile, le Piccole e Medie Imprese e loro consorzi a gestione prevalentemente femminile (Legge Regionale 20 gennaio 2000, n.1):

- imprese individuali di cui sono titolari donne residenti nel Veneto da almeno due anni;
- società anche di tipo cooperativo i cui soci ed organi di amministrazione sono costituiti per almeno due terzi da donne residenti nel Veneto da almeno due anni e nelle quali il capitale sociale è per almeno il cinquantuno per cento di proprietà di donne.

☐ **progetti presentati da imprese giovanili.**

Si ricorda che sono considerate nuove PMI giovanili (Legge Regionale 24 dicembre 1999, n. 57):

- le imprese individuali i cui titolari siano persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni compiuti alla data di presentazione della domanda;
- le società e le cooperative i cui soci siano per almeno il sessanta per cento persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni compiuti (alla data di presentazione della domanda) ovvero il cui capitale sociale sia detenuto per almeno i due terzi da persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni (alla data di presentazione della domanda).

☐ **progetti presentati da imprese con rilevanza della componente societaria costituita da persone *svantaggiate*.**

Si ricorda che, ai fini del bando, sono considerate persone svantaggiate i lavoratori privi di impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi (dalla data di presentazione della domanda). Tale priorità verrà assegnata a:

- imprese individuali i cui titolari siano lavoratori privi da almeno 24 mesi (dalla data di presentazione della domanda) di impiego regolarmente retribuito;
- società e cooperative i cui soci siano per almeno il sessanta per cento persone prive da almeno 24 mesi (dalla data di presentazione della domanda) di impiego regolarmente retribuito, ovvero il cui capitale sociale sia detenuto per almeno i due terzi da persone prive da almeno 24 mesi (dalla data di presentazione della domanda) di impiego regolarmente retribuito;

indicare di seguito i nominativi dei soci che rientrano nella categoria *persone svantaggiate* ai fini del presente bando:

Nome	Cognome	Codice Fiscale

ALLEGATOH alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 3/3

☐ **progetti presentati da imprese il cui personale sia per almeno il 30% costituito da persone affette da disabilità regolarmente iscritte all'apposito elenco di cui all'art. 8 della Legge 12 marzo 1999 n. 68.**

Si ricorda che il rispetto del requisito del "personale almeno per il 30% costituito da persone affette da disabilità regolarmente iscritte all'apposito elenco di cui all'art. 8 della Legge 12 marzo 1999 n. 68", dovrà essere posseduto alla data del **15 giugno 2017** e dovrà essere dimostrato in sede di rendicontazione mediante presentazione di: copia della lettera di assunzione del dipendente con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e documentazione probatoria dell'iscrizione all'elenco di cui al citato art. 8.
Inoltre, l'impresa si obbliga a comunicare eventuali variazioni che incidano sull'ottenimento della priorità sopracitata. In particolare il soggetto beneficiario è tenuto a comunicare tempestivamente i nominativi del personale assunto al fine di consentire le necessarie verifiche amministrative presso il competente Centro per l'Impiego (si veda **Allegato N "Dichiarazione per la comunicazione dei nominativi del personale affetto da disabilità"**).

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000.

Località e data ……

In fede

_____

(apporre la firma digitale)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOI alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 1/8

PROGETTO IMPRENDITORIALE

N.B. Nella compilazione non è necessario l'uso di termini tecnici. Si richiede, viceversa, una descrizione possibilmente chiara, completa e precisa. Si chiede di compilare ogni campo con un massimo di venti righe. Si ricorda che l'allegato dovrà essere firmato digitalmente, inoltre, la sezione relativa al curriculum del titolare o dei singoli soci/associati dovrà riportare anche la firma autografa dello stesso.

A. DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

A.1 COSA INTENDI REALIZZARE?

A.2 INDICARE LE EVENTUALI INNOVAZIONI CHE IL SOGGETTO PROPONENTE INTENDE ADOTTARE CON L'ATTUAZIONE DEL PIANO D'IMPRESA
Innovazione di prodotto/servizio (ottimizzazione prodotto/servizio esistente; nuovo prodotto/servizio)
Innovazione di processo (nuovi usi di tecnologie, fattori di produzione; organizzazione della produzione e dei canali di distribuzione)
Innovazione di mercato (nuovi utilizzi di prodotti/servizi/processi esistenti; nuovi mercati di riferimento)

ALLEGATOI alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 2/8

A.3 DESCRIVI A QUALE ESIGENZA DEI CLIENTI LA TUA ATTIVITA' RISPONDE

A.4 CHI SONO I TUOI CLIENTI PIU' IMPORTANTI? (DESCRIVI IL TUO CLIENTE MEDIO, STIMA QUANTI CLIENTI RIUSCIRAI A RAGGIUNGERE CON IL TUO PRODOTTO/SERVIZIO, DESCRIVI LE MODALITA' CON CUI HAI INDIVIDUATO LA TUA CLIENTELA (AD ESEMPIO: SOMMINISTRAZIONE DI QUESTIONARI AD UN CAMPIONE RAPPRESENTATIVO).

A.5 ATTRAVERSO QUALI CANALI INTENDI RAGGIUNGERE I TUOI CLIENTI E CHE TIPO DI RAPPORTI VUOI INSTAURARE? (INDIVIDUAZIONE DI UN PIANO COMMERCIALE E DI MARKETING)

A.6 DESCRIVI I TUOI PRINCIPALI CONCORRENTI (INCLUSI QUELLI CHE PUR SVOLGENDO UNA ATTIVITA' DIVERSA SI RIVOLGONO AGLI STESSI CLIENTI E MIRANO A SODDISFARE GLI STESSI BISOGNI)

A.7 CHI SONO I TUOI FORNITORI PIU' IMPORTANTI? (SPECIFICARE I TIPI DI FORNITORI NON I NOMINATIVI)

A.8 QUALI SONO I TUOI CANALI DI DISTRIBUZIONE?

A.9 CI SONO DELLE BARRIERE ALL'INGRESSO? (a titolo esemplificativo: elevati investimenti, particolari competenze tecniche, difficoltà di reperimento delle materie prime, etc.)

A.10 ELENCA I PUNTI DI FORZA DEL TUO BENE/SERVIZIO *(a titolo esemplificativo: capacità di offrire stabilmente un prezzo conveniente; impossibilità per i concorrenti di imitare il bene o servizio offerto; possesso di competenze specifiche; collaborazioni con partner, localizzazione; etc.)*

B. SOSTENIBILITA' ECONOMICA FINANZIARIA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

B.1 FATTIBILITA' OPERATIVA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE: COME INTENDI ORGANIZZARE CONCRETAMENTE L'ATTIVITA'? *

** Articolare il processo specificandone le fasi, cioè:*

- *Individuare le risorse professionali che svolgono le attività, quali sono i passaggi e le mansioni determinanti;*
- *Specificare in che modo gli investimenti (beni e/o servizi) che verranno realizzati permetteranno lo svolgimento delle varie fasi del processo aziendale;*
- *Specificare la logistica (gestione input e output);*
- *Specificare le modalità di produzione dei beni e/o di erogazione dei servizi.*

B.2 GRADO DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ELENCA GLI INTERVENTI VOLTI ALL'AVVIO DELLA TUA ATTIVITA' CHE HAI GIA' REALIZZATO E QUELLI CHE INTENDI ATTUARE SUCCESSIVAMENTE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA (ricorda che il bando, all'art. 5 comma 5.4, stabilisce che *"non sono ammissibili i progetti portati materialmente a termine o completamente attuati prima della presentazione della domanda di partecipazione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati (art. 65, comma 6 Regolamento (UE) n. 1303/2013)".*

ALLEGATOI alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016

B.3 PROSPETTO DEGLI IMPIEGHI E FONTI DI COPERTURA *(Nella sezione "Impieghi", inserire: Beni di investimento materiali ed immateriali da acquistare (che generano quindi il fabbisogno finanziario): specificare tutte le spese del progetto: sia quelle ammissibili che quelle non previste da bando e che, quindi, saranno a completo carico del concorrente. Sezione "Fonti", al fine di determinare/garantire l'adeguata copertura del totale degli impieghi, quindi evitare pericolose tensioni finanziarie nel periodo di avvio dell'iniziativa, è necessario individuare una o più fonti di copertura.)*				
	ANNO 2015 (€)	ANNO 2016 (€)	ANNO 2017 (€)	TOTALE (€)
IMPIEGHI (Fabbisogno finanziario)				
a) Investimenti Immateriali (IVA inclusa)				
b) Investimenti Materiali (IVA inclusa)				
Totale Impieghi				
FONTI				
a) Mezzi propri:				
a.1) Capitale Sociale				
a.2) Incremento Capitale Sociale (accantonamento utili)				
a.3) Finanziamento Soci				
b) Altri Finanziamenti:				
b.1) Finanziamenti bancari a breve termine				
b.2) Finanziamenti bancari a medio-lungo termine				
b.3) Altre disponibilità (specificare)				
Totale Fonti				

B.4 CONTO ECONOMICO PREVISIONALE				
Conto Economico	Anno 1°	Anno 2°	Anno 3°	Totale
Ricavi di vendita				
Costi				

ALLEGATOI alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 6/8

C. INCIDENZA AMBIENTALE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

C.1 IL PROGETTO PREVEDE CONSUMO DI SUOLO (AMPLIAMENTI)?	**SI**	**NO**
C.2 IL PROGETTO PREVEDE IL RIUTILIZZO DI STRUTTURE EDILIZIE ESISTENTI ALLA DATA DEL 13 LUGLIO 2015	**SI**	**NO**
C.3 DESCRIVI SE E COME LA TUA PROPOSTA PROGETTUALE PERMETTE UNA RILEVANTE MINIMIZZAZIONE DEI COSTI AMBIENTALI		

D. INCIDENZA OCCUPAZIONALE DEL PROGETTO

D.1 INDICARE L'INCIDENZA OCCUPAZIONALE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE: SPECIFICARE IL NUMERO DEI DIPENDENTI ATTUALI E/O PREVISTI ASSUNTI CON CONTRATTO DI MEDIO-LUNGO PERIODO (INDICANDONE LA TIPOLOGIA DI CONTRATTO E IL SESSO). PUNTUALIZZARE INOLTRE IL NUMERO DEI SOCI OCCUPATI NELL'ATTIVITA'.
DIPENDENTI/SOCI ATTUALI:
DIPENDENTI PREVISTI:

E. NON DISCRIMINAZIONE

E.1 SPECIFICARE QUALI EVENTUALI BENI/SERVIZI OFFERTI ABBIANO UN RISVOLTO DI FRUIBILITA' A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITA' E IN CHE MODO.

DATA FIRMA

(del titolare/rappresentante legale/professionista)

F. PROFILO DEL/DEI SOGGETTO/I PROPONENTE/I (compilare una scheda per ciascuna persona fisica: titolare, professionista, socio, associato)

COGNOME	NOME	CODICE FISCALE

F.1 LE TUE COMPETENZE: HAI UNA FORMAZIONE INERENTE ALLA TUA PROPOSTA IMPRENDITORIALE? (indicare titolo di studio, attestati, abilitazioni professionali, etc.)
☐ NO ☐ SI (descrivile):

F.2 HAI MATURATO DELLE ESPERIENZE PROFESSIONALI ATTINENTI ALL'INIZIATIVA PROPOSTA E/O AL RUOLO/MANSIONE ALL'INTERNO DELL'IMPRESA (indicare datore di lavoro, ruolo, durata, attività svolta, etc.)
☐ NO ☐ SI (descrivile):

ALLEGATOI alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 8/8

F.3 QUALE SARA' IL TUO RUOLO/MANSIONE ALL'INTERNO DELL'IMPRESA

G. PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE FINANZIATE DAL FSE

G.1 HAI PRESO PARTE AD INIZIATIVE FINANZIATE DAL FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE)?
☐ NO ☐ SI (QUALI E QUANDO?):

AGGIUNGI ALTRE INFORMAZIONI CHE RITIENI UTILI

DATA FIRMA

(del titolare/professionista/socio/associato)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOL alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 1/2

INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA DI DOCUMENTI RELATIVI AL BANDO REGIONALE POR FESR 2014-2020. AZIONE 3.5.1 Sub. A "Aiuti agli investimenti delle Start Up".

PROCURA SPECIALE
ai sensi dell'articolo 38 comma 3 bis D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto/a *(cognome e nome)* _____

nato a _____ il _____

a) in qualità di: ☐ titolare ☐ legale rappresentante dell'impresa/società _____

_____

b) ovvero in qualità di: ☐ libero professionista ☐ associazione professionale

con sede in _____

via _____

codice fiscale _____ partita iva_____

c) ovvero in qualità di: ☐ promotore d'impresa

DICHIARA DI CONFERIRE

Al/Alla Sig./Sig.ra (*cognome e nome dell'intermediario*) _____

codice fiscale _____

Tel. _____ fax_____ cell. _____

Posta elettronica certificata – PEC (obbligatoria) _____

PROCURA SPECIALE

per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della pratica riferita al "Bando per l'erogazione di contributi alle nuove imprese". Azione 3.5.1 " Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza." Sub-Azione A "Aiuti agli investimenti delle Start Up".

Il/I sottoscritto/i dichiara/no ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000, consapevole/i delle responsabilità penali di cui all'art.76 del DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- che le dichiarazioni contenute nella pratica in oggetto sono così rese al procuratore speciale;
- di aver preso visione dei documenti informatici allegati alla pratica e che gli stessi sono conformi agli originali cartacei, muniti di propria firma autografa, previamente consegnati al procuratore speciale sopra identificato;

ALLEGATOL alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 2/2

- di aver provveduto a sottoscrivere con propria firma autografa copia cartacea delle domande (di partecipazione e/o di erogazione) di cui ha ricevuto copia;
- di eleggere quale domicilio speciale per l'invio di tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo in oggetto il seguente indirizzo PEC:

_____

Al procuratore speciale viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la modulistica elettronica.

Nome e cognome*	Codice fiscale*	Firma autografa*

*del/i soggetto/i delegante/i

La presente procura speciale va sottoscritta digitalmente dal procuratore ed allegata alla pratica unitamente a copia informatica di un documento d'identità valido di ognuno dei sottoscrittori con firma autografa.

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal procuratore ai sensi art. 47 DPR 445/2000

Il sottoscritto procuratore firmatario digitale del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'art.76 del DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, **dichiara**:

1. ai sensi dell'art. 46 lett. U), e art. 47 c. 3, DPR 445/2000 di agire in qualità di procuratore speciale in rappresentanza dei soggetti che hanno apposto la propria firma autografa;
2. che tutte le dichiarazioni contenute nella pratica in oggetto sono così ricevute dai dichiaranti e che i documenti informatici allegati alla pratica sono conformi agli originali cartacei consegnatigli dal/i delegante/i, muniti di firma autografa dello/gli stesso/i, che verranno custoditi in originale presso il proprio studio/ufficio nei termini previsti dalle norme vigenti, anche in caso di successiva revoca della procura, unitamente a copia cartacea delle domande (di partecipazione e/o di erogazione) munite di firma autografa del/i soggetto/i delegante/i;
3. che tutti i documenti di cui al precedente punto 2), ivi incluse le domande (di partecipazione e/o di erogazione) munite di firma autografa del/i soggetto/i delegante/i, sono stati consegnati in copia conforme all'originale allo/agli stesso/i soggetto/i delegante/i ai fini della loro conservazione.

Data: firma digitale del procuratore

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOM alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 1/2

Dichiarazione sostitutiva ai fini della verifica della regolarità contributiva

ai sensi dell'articolo 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto:

Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

in qualità di **titolare/legale rappresentante** dell'impresa o dell'associazione professionale[1]:

Anagrafica impresa					
Impresa o Associazione Professionale	Denominazione/Ragione sociale			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

ovvero, in qualità di **libero professionista**

Anagrafica libero professionista					
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati	Codice fiscale	Partita IVA			

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della **conseguente decadenza dai benefici** concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del

[1] In caso di associazione professionale compilare il seguente riquadro laddove sia disponibile una posizione previdenziale, assistenziale e assicurativa dell'associazione stessa, altrimenti procedere all'indicazione delle posizioni dei singoli professionisti compilando l'apposito campo. Si ricorda che in tal caso, è necessario fornire le informazioni relative a tutti i singoli professionisti.

ALLEGATOM alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 2/2

Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

di essere iscritto, ai fini degli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi, presso il/i seguenti istituti:

☐ INPS: matricola azienda _____

☐ INAIL: codice ditta/PAT _____

☐ Cassa Edile: Codice impresa _____

Sezione impresa_____

☐ Altra cassa previdenziale (da specificare): _____

Numero posizione: _____

oppure:

☐ **di non avere una posizione previdenziale o assicurativa aperta per le seguenti motivazioni:**

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

☐ **di essere un promotore di impresa, che si impegna quindi a dare comunicazione della propria posizione previdenziale, assistenziale e assicurativa non appena disponibile.**

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000.

Località e *data* ……

In fede

_____

(apporre la firma digitale)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATON alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 1/2

Dichiarazione sostitutiva per la comunicazione dei nominativi del personale affetto da disabilità

ai sensi dell'articolo 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto:

Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di	Prov
Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov

in qualità di **titolare/legale rappresentante** dell'impresa o dell'associazione professionale:

Anagrafica impresa /associazione professionale					
Impresa o Associazione Professionale	Denominazione/Ragione sociale			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati	Codice fiscale	Partita IVA			

ovvero, in qualità di **libero professionista**

Anagrafica libero professionista					
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati	Codice fiscale	Partita IVA			

il/la quale ha usufruito in fase di ammissione al contributo previsto dal bando in oggetto, del punteggio di priorità di cui all'art. 11, comma 11.8, lett. d)

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della **conseguente decadenza dai benefici** concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

ALLEGATON alla Dgr n. 828 del 31 maggio 2016 pag. 2/2

DICHIARA

che, nell'impresa sopra descritta, è assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, il seguente personale affetto da disabilità regolarmente iscritto all'apposito elenco di cui all'art. 8 della Legge 12 marzo 1999 n. 68:

Nome	Cognome	Codice Fiscale

Si ricorda che, il rispetto del requisito del "personale almeno per il 30% costituito da persone affette da disabilità regolarmente iscritte all'apposito elenco di cui all'art. 8 della Legge 12 marzo 1999 n. 68", dovrà essere posseduto alla data del 15 giugno 2017 e dovrà essere dimostrato in sede di rendicontazione mediante presentazione di: copia della lettera di assunzione del dipendente con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e documentazione probatoria dell'iscrizione all'elenco di cui al citato art. 8.
Inoltre, l'impresa si obbliga a comunicare eventuali variazioni che incidano sull'ottenimento della priorità sopracitata.

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000.

Località e *data* ……

In fede

_____

(apporre la firma digitale)

(Codice interno: 324528)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 843 del 07 giugno 2016

Programma nazionale di sostegno per la viticoltura - Misura promozione dei vini nei mercati dei paesi terzi. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 45. Bando regionale per la presentazione dei progetti per la campagna 2016-2017. Regolamento (CE) n. 555/2008 e DM n. 32072 del 18 aprile 2016. Errata corrige alla deliberazione della Giunta regionale n. 749 del 27 maggio 2016.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si adottano le correzioni riguardanti la formulazione dei testi dell'allegato A alla deliberazione n. 749 del 27 maggio 2016 relativamente ai requisiti ed i criteri per la selezione dei progetti di promozione dei vini nei mercati dei paesi terzi del Programma nazionale di sostegno.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con la deliberazione della Giunta regionale del 27 maggio 2016, n. 749 sono state definite le categorie di soggetti beneficiari, i criteri di eleggibilità, la quantificazione e ponderazione dei criteri di priorità, gli importi minimi e massimi di ciascuna domanda, e la durata dei programmi di sostegno per la promozione sui mercati dei paesi terzi delle produzioni vinicole regionali in applicazione del Programma Nazionale di Sostegno di settore (di seguito PNS).

Tale deliberazione è stata assunta in tempi estremamente ristretti, da un lato per rispettare le disposizioni emanate dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, titolare del citato Programma nazionale di sostegno, da ultimo con Decreto del Direttore generale per la promozione della qualita' agroalimentare e dell'ippica del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 25 maggio 2016 n. 43478 "*OCM Vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Invito alla presentazione dei progetti campagna 2016/2017. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto Ministeriale n. 32072 del 18 aprile 2016",* e dall'altro per poter garantire una apertura dei termini adeguata, stante la necessita di chiudere il bando entro il 30 giugno 2016, al fine di garantire regole certe per i partecipanti. Infatti, nei primi giorni di luglio è prevista la pubblicazione del nuovo regolamento di esecuzione del settore che determina, per le domande presentate dopo detta pubblicazione, l'applicazione delle nuove regole, creando disparità di trattamento tra soggetti partecipanti allo stesso bando.

E' stato rilevato che al capitolo "Beneficiari e livelli di aiuti" dell'allegato A alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 749/2016 sono state omesse, per mero errore materiale, le parole "singoli e associati" dopo la parola "produttori" e quindi è necessario portare all'approvazione della giunta l'inserimento di tali parole per correggere l'errore.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 749 del 27 maggio 2016 relativa alla definizione dei requisiti necessari per individuare i soggetti beneficiari nonché i relativi livelli degli aiuti ed i criteri di priorità, al fine dell'adozione del bando regionale per la presentazione dei progetti per la campagna 2016-2017;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di stabilire, in attuazione di quanto riportato in premessa, che il terzo capoverso del capitolo "Beneficiari e livelli di aiuto" dell'allegato A alla deliberazione n. 749 del 27 maggio 2016 è così modificato:

ERRATA:

"- le associazioni, anche temporanee di impresa e di scopo fra produttori, costituite o costituende;"

CORRIGE

"- le associazioni, anche temporanee di impresa e di scopo fra produttori, singoli ed associati, costituite o costituende;"

2. di incaricare la Sezione Competitività sistemi agroalimentari degli atti conseguenti al presente provvedimento;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta pregiudizio nei confronti dei terzi;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 324534)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 855 del 07 giugno 2016

POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub-azione A "Attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale". Approvazione bando.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Avvio di una linea di finanziamento, con fondi POR FESR 2014-2020, per promuovere e sostenere l'attivazione di nuove imprese, anche complementari al settore turistico tradizionale, per la realizzazione di nuovi prodotti turistici, con particolare riferimento al cicloturismo e al turismo enogastronomico.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue:

Con Comunicazione COM (2010) 2020 del 03/03/2010 la Commissione Europea ha adottato il documento "Europa 2020" che prevede una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In seguito, il 17 dicembre 2013 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto di Regolamenti sui Fondi strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020.

In particolare, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 ha definito le norme comuni ai fondi SIE e il Regolamento (UE) n. 1301/2013 ha definito le norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La Giunta Regionale del Veneto, dopo la consultazione partenariale, ha approvato con CR n. 77 del 17/06/2014 la proposta di POR FESR 2014-2020 successivamente trasmessa, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 della LR n. 26/2011, al Consiglio Regionale per l'esame e l'approvazione definitiva, avvenuta con Deliberazione n. 42 del 10/07/2014.

L'Autorità di Gestione del POR FESR il 21/07/2014 ha quindi formalmente inviato tale proposta alla Commissione Europea.

Conformemente a quanto indicato nell'art. 29 del Reg. 1303/2013, con nota C(2014) 7854 final del 21/10/2014, la Commissione Europea ha formulato una serie di osservazioni aprendo così ufficialmente la fase di negoziato.

A conclusione di tale fase, con Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015 è stato approvato il POR FESR della Regione del Veneto e la Giunta Regionale ne ha preso atto con DGR n. 1148 del 01/09/2015.

In applicazione dell'art. 110 c. 2 del Reg 1303/2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020, istituito con DGR n. 1500 del 29.10.2015, in data 3 febbraio 2016 ha approvato i Criteri di Selezione delle Operazioni, con i quali sono stati fissati i parametri che dovranno guidare la fase di ammissione e valutazione delle domande di sostegno.

In particolare, ai sensi di quanto indicato al paragrafo 2.A.6.1 dell'azione 3.3.4 del POR, e con riferimento alla sub-azione A), va precisato che, nell'ambito del presidio sinergico della qualificazione dell'offerta turistica, dell'innovazione di prodotto/servizio e dell'innovazione organizzativa, al fine di renderli coerenti con le aspettative della domanda turistica e del mercato, la sub-azione 3.3.4.A) prevede l'attivazione di imprese anche complementari al settore turistico tradizionale a carattere fortemente innovativo per garantire l'integrazione con altre filiere (ad esempio filiera agroalimentare, artigianato, etc.), lo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi servizi collegati ai segmenti turistici emergenti o in via di consolidamento, la valorizzazione di particolari attrattori culturali e naturali del territorio e il conseguente riposizionamento differenziato delle destinazioni turistiche venete a maggior rischio stagnazione/declino. Tipologie simili di imprese potranno svilupparsi anche lungo i percorsi degli Itinerari ed Escursioni infrastrutturati e riconosciuti nell'ambito della Rete Escursionistica Veneta (cicloturismo).

Con il presente provvedimento si provvede quindi all'approvazione di un bando di selezione dei beneficiari, rivolto alle nuove micro, piccole e medie imprese (PMI), le cui specifiche sono indicate in dettaglio nell'**Allegato A** "Bando per l'erogazione di contributi alle nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale" e relativi allegati: **Allegato A1** "Comuni della DMO Dolomiti"; **Allegato A2** "Comuni degli itinerari cicloturistici"; **Allegato A3** "Definizione di microimprese, piccole imprese e medie imprese"; **Allegato A4** "dichiarazione di Iscrizione all'Albo Professionale"; **Allegato A5** "attestazione ai sensi della legge n. 4 del 2013"; **Allegato A6** "dichiarazione su PMI e dimensione azienda"; **Allegato A7** "dichiarazione sugli aiuti "de minimis"; **Allegato A8** "dichiarazione sulla localizzazione dell'intervento in rapporto alla Rete Natura 2000"; **Allegato A9**

"progetto di impresa e relativo business plan"; **Allegato A10** "Autocertificazione del DURC", al presente provvedimento.

Le anzidette imprese dovranno essere attive nei Comuni che hanno formalmente aderito all'Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD) riconosciuta nel Sistema Turistico Tematico (STT) "Dolomiti", nonché nei Comuni attraversati dagli itinerari cicloturistici I1, I2, I3 e I4, dall'itinerario cicloturistico Treviso-Ostiglia (solo la parte veneta), dalle escursioni cicloturistiche E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, e nei Comuni confinanti con i Comuni attraversati dagli itinerari ed escursioni cicloturistiche sopra indicate, tutti analiticamente indicati dall'Allegato A "Bando per l'erogazione di contributi alle nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale" al presente provvedimento.

L'importo di euro 1.600.000,00= (unmilioneseicentomila/00)messo a bando sarà finanziato mediante l'utilizzo dei fondi stanziati nell'ambito dell'asse 3 del POR FESR 2014-2020 sui seguenti capitoli:

- 102565 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 'Turismo' - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti",
- 102566 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 'Turismo' - Quota statale - Contributi agli investimenti",
- 102567 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 'Turismo' - Quota regionale - Contributi agli investimenti",

che presentano sufficiente disponibilità su bilancio di previsione 2016-2018. Tale spesa verrà impegnata con successivi provvedimenti dal Dirigente della Sezione Turismo.

Nel citato **Allegato A** sono indicati, tra l'altro i requisiti da possedere per poter presentare domanda, i criteri di priorità degli stessi, nonché le tempistiche per la presentazione delle domande.

L'attività istruttoria di selezione dei progetti sarà affidata alla Sezione Turismo. La Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR, incaricata quale Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale parte FESR 2014-2020 dalla DGR n. 2611 del 30 dicembre 2013, ha dato riscontro, con nota prot. n. 208221 del 27 maggio 2016, della conformità del presente provvedimento con il POR FESR 2014 - 2020 della Regione del Veneto econ i Criteri di Selezione delle Operazioni.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Comunicazione COM (2010) del 03/03/2010 della Commissione Europea;

VISTI i Regolamenti (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione;

VISTA la Decisione C(2015) 5903 finale del 17/08/2015;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 10/07/2014;

VISTA la CR n. 77 del 17/06/2014;

VISTE le deliberazioni n. 942 del 17/06/2013, integrata con DGR n. 406 del 04/04/2014; n. 1148 del 01/09/2015 e n. 1500 del 29/10/2015;

VISTA la nota della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR prot. n. 208221 del 27 maggio 2016;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge Regionale n. 8 del 24 febbraio 2016 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione 2016 - 2018 e la Legge regionale n. 26 del 25 novembre 2011;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento e di approvare i criteri e le modalità di ammissione ai finanziamenti di cui all'Azione 3.3.4. del POR FESR 2014-2020 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle

destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa" - sub azione A) "Attivazione di imprese anche complementari al settore turistico tradizionale", secondo quanto stabilito in narrativa, e conformemente all'**Allegato A** "Bando per l'erogazione di contributi alle nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale" e relativi allegati dal A1 all'A10 di seguito elencati: **Allegato A1** "Comuni della DMO Dolomiti"; **Allegato A2** "Comuni degli itinerari cicloturistici"; **Allegato A3** "Definizione di microimprese, piccole imprese e medie imprese"; **Allegato A4** "dichiarazione di Iscrizione all'Albo Professionale"; **Allegato A5** "attestazione ai sensi della legge n. 4 del 2013"; **Allegato A6** "dichiarazione su PMI e dimensione azienda"; **Allegato A7** "dichiarazione sugli aiuti "de minimis"; **Allegato A8** "dichiarazione sulla localizzazione dell'intervento in rapporto alla Rete Natura 2000"; **Allegato A9** "progetto di impresa e relativo business plan"; **Allegato A10** "Autocertificazione del DURC";

2. di incaricare il Dirigente della Sezione Turismo dell'esecuzione del presente atto;

3. di dare atto che l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa relative al bando è determinato in euro 1.600.000,00= (unmilioneseicentomila/00), alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente della Sezione Turismo sui capitoli:

- 102565 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 'Turismo' - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti";
- 102566 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 'Turismo' - Quota statale - Contributi agli investimenti";
- 102567 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 'Turismo' - Quota regionale - Contributi agli investimenti",

che presentano adeguata disponibilità sul bilancio di previsione 2016-2018;

4. di dare atto che la somma massima assegnabile, pari ad euro 1.600.000,00= (unmilioneseicentomila/00) non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.r. n. 1/2011;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 855 del 07 giugno 2016

2014/2020 POR
FESR / REGIONE DEL VENETO
UNIONE EUROPEA
REGIONE DEL VENETO

Un moltiplicatore di opportunità.
Da non lasciarsi sfuggire.

POR FESR 2014 – 2020 DEL VENETO
OBIETTIVO "INVESTIMENTI
A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"

Bando per l'erogazione di contributi
alle nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale

Il POR FESR 2014 -2020 del Veneto è stato approvato con decisione della Commissione europea (CE) C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015
Il presente Bando dà attuazione all'Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi"
Priorità di investimento 3 (B) "Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione"
Obiettivo Specifico "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali"
AZIONE 3.3.4 "*Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa*"
Sub-azione A *"ATTIVAZIONE DI NUOVE IMPRESE ANCHE COMPLEMENTARI AL SETTORE TURISTICO TRADIZIONALE"*

ALLEGATOA alla Dgr n. 855 del 07 giugno 2016

BANDO

Per la presentazione delle domande di sostegno secondo i criteri e le modalità di seguito riportate.

Articolo 1
Finalità e oggetto del bando

Il presente bando è finalizzato a promuovere e sostenere l'attivazione di nuove imprese, anche complementari al settore turistico tradizionale, per la realizzazione di prodotti turistici nuovi rispetto al contesto, con ciò intendendosi l'adeguatezza dell'innovazione o della soluzione che si vuole promuovere rispetto al problema individuato. Si farà particolare riferimento alla costruzione dell'offerta del cicloturismo e del turismo enogastronomico, ma sarà considerata anche quella relativa ad altri segmenti turistici innovativi del contesto e che siano in grado di favorire:

- la valorizzazione di particolari attrattori culturali e naturali del territorio e il conseguente riposizionamento differenziato di destinazioni turistiche venete a maggior rischio stagnazione / declino (**Allegato A1**) e la valorizzazione di escursioni e itinerari cicloturistici (**Allegato A2**);
- l'integrazione del turismo con altre filiere produttive (ad esempio: filiera agroalimentare, artigianato, intermodalità, trasporti, ecc..).

A tal fine si riportano le seguenti definizioni:

- Prodotto turistico: l'insieme di beni e servizi – diversi dalla sola promozione e/o intermediazione di servizi e/o commercializzazione – che, messi a sistema, compongono un'offerta a pagamento in grado di rispondere alle esigenze dei turisti e in particolare di specifici segmenti della domanda turistica.
- Sistema Turistico Tematico (STT): ambito territoriale regionale caratterizzato da una gamma di prodotti turistici ampia e coerente.
- Destinazione Turistica: luogo che il turista desidera visitare a causa delle risorse naturali, culturali o artificiali che esso offre. La destinazione deve disporre di tutte le strutture e le infrastrutture necessarie al soggiorno (trasporto, alloggio, ristorazione, attività ricreative), ma anche di adeguata capacità di richiamo legato alla sua notorietà e alla sua immagine turistica.
- Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD): Struttura responsabile del coordinamento, del management e del marketing di una destinazione turistica. Nella Regione del Veneto essa è costituita e riconosciuta ai sensi della L.R. n. 11/2013 e delle DGR. n. 2286/2013 e n. 588/2015.
- Destination Management Plan (DMP): Piano Strategico della destinazione turistica, ossia le linee strategiche condivise tra tutti gli attori del territorio allo scopo di gestire una destinazione turistica in un determinato periodo di tempo, articolando i ruoli dei differenti stakeholder, identificando obiettivi, azioni, priorità.
- sede operativa: un immobile con destinazione d'uso industriale, artigianale, commerciale o direzionale in cui l'impresa o il professionista realizza abitualmente la propria attività e in cui sono stabilmente collocati i beni (relativi alle spese ammissibili ai sensi del presente Bando), che vengono utilizzati per la realizzazione del progetto imprenditoriale.
- SIU: Sistema Informativo Unico di gestione e monitoraggio per la programmazione comunitaria 2014 – 2020, disciplinato dalla DGR n.456 del 7.4.2015, pubblicata sul BUR n.43/2015.

Il Bando è emanato nel rispetto dei principi generali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della L. 15 marzo 1997, n. 59".

Il Bando garantisce il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione come sanciti dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e di sviluppo sostenibile di cui all'art. 8 del medesimo Regolamento.

Articolo 2
Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva del presente bando è pari a euro 1.600.000,00= (unmilioneseicentomila/00); il budget complessivo della presente sub azione (3.3.4.A), nell'arco dell'attuale programmazione POR-FESR, è di euro 6.400.000,00= (seimilioniquattrocentomila/00).

Articolo 3
Localizzazione

L'investimento oggetto del sostegno deve essere realizzato e localizzato esclusivamente nei Comuni elencati negli **Allegati A1 e A2** al presente bando, ossia:

1. **Allegato A1**: i Comuni che hanno formalmente aderito alla Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD) denominata *"Consorzio Destination Management Organization – DMO Dolomiti"*, riconosciuta nel Sistema Turistico Tematico (STT) "Dolomiti" e che ha trasmesso alla Regione il Destination Management Plan (DMP) prima del 30 maggio 2016;
2. **Allegato A2**: i Comuni attraversati da:
   - gli itinerari cicloturistici I1, I2, I3 e I4,
   - l'itinerario cicloturistico Treviso-Ostiglia (solo la parte veneta),
   - le escursioni cicloturistiche E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7,
3. **Allegato A2**: i Comuni confinanti con i Comuni di cui al precedente punto 2).

La localizzazione dell'intervento dovrà essere individuata in fase di presentazione della domanda di partecipazione al bando. Nel caso in cui al momento della presentazione della domanda la sede operativa non sia ancora definita, si potrà indicare una sede operativa ipotetica, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4.

Articolo 4
Soggetti ammissibili

Sono ammesse al sostegno le nuove micro, piccole e medie imprese (PMI), indipendentemente dalla loro forma giuridica, come definite dalla Raccomandazione della Commissione 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE (per la definizione si veda l'**Allegato A3** al presente Bando). Le imprese possono essere anche complementari al settore turistico tradizionale.
L'impresa o il professionista[1], al momento della presentazione della domanda di partecipazione al bando deve possedere i seguenti requisiti di ammissibilità al sostegno:

a) **in caso di PMI**, essere regolarmente iscritta al Registro delle Imprese, istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura competente per territorio, da non più di 12 mesi antecedenti alla data di apertura dei termini per la presentazione della domanda. Ai fini dell'individuazione della data di iscrizione, farà fede la data risultante dalla visura camerale;
b) **in caso di professionisti non costituiti in società regolarmente iscritte al Registro Imprese**, essere iscritti agli ordini professionali oppure negli elenchi di professioni turistiche previsti dalle leggi regionali oppure aderire alle associazioni professionali iscritte nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4 ed essere in possesso dell'attestazione rilasciata dalle suddette associazioni ai sensi dell'art.7 della medesima legge n. 4 del 2013.
   L'elenco ministeriale aggiornato delle suddette associazioni professionali è rinvenibile all'indirizzo: http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/cittadino-e-consumatori/professioni-non-organizzate/associazioni-che-rilasciano-attestato-di-qualita. L'attività professionale deve essere iniziata da non più di 12 mesi alla data di apertura dei termini per la presentazione della domanda.

[1] Per effetto di quanto previsto dall'art. 1 comma 821 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) i liberi professionisti sono equiparati alle Piccole e Medie Imprese ai fini dell'accesso alle agevolazioni previste dai Piani operativi POR e PON del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), rientranti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2014-2020.

Ai fini dell'individuazione della data di avvio dell'attività professionale farà fede la data di rilascio del certificato di attribuzione del numero di partita I.V.A. da parte dell'Agenzia delle Entrate territorialmente competente relativo all'attività professionale esercitata;

c) **avere la disponibilità, a titolo di proprietà o di altro diritto reale o di diritto personale di godimento, della sede operativa in cui si realizza il progetto imprenditoriale in uno dei comuni di cui agli Allegati A1 e A2.** Qualora all'atto della presentazione della domanda di partecipazione al bando il richiedente non abbia la disponibilità della sede operativa sul territorio della Regione Veneto, l'apertura della sede operativa in uno dei citati Comuni deve avvenire entro il termine perentorio per presentare **la domanda di anticipo del sostegno**, a pena di revoca totale del sostegno concesso, e deve essere comunicata e documentata alla Sezione regionale Turismo secondo le modalità di cui all'articolo 15;
d) il codice ISTAT ATECO 2007 relativo all'attività economica esercitata; il codice ISTAT ATECO 2007 da comunicare in sede di domanda per le imprese è esclusivamente quello rilevato dalla iscrizione al Registro delle Imprese o dal certificato di attribuzione del numero di partita I.V.A. per i professionisti non costituiti in società regolarmente iscritta al Registro Imprese;
e) appartenere alla categoria delle micro, piccole e medie imprese con riferimento alla Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GUUE L 124 del 20 maggio 2003), recepita con Decreto Ministeriale del 18 maggio 2005 (GU n. 238 del 18 ottobre 2005) da non più di 12 mesi alla data di apertura dei termini per la presentazione della domanda di partecipazione al bando;
f) osservare le norme in materia previdenziale, assistenziale ed assicurativa (nei confronti di INPS, INAIL, Casse di Previdenza dei professionisti), di inserimento dei disabili, di pari opportunità tra uomo e donna;
g) rispettare la normativa per gli aiuti "*de minimis*" secondo quanto dettagliato nel successivo articolo 8 del presente bando;
h) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovarsi in stato di difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà e, in particolare, non trovarsi in stato di fallimento, non essere sottoposte a procedure di liquidazione (anche volontaria), concordato preventivo, amministrazione controllata o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
i) non essere Beneficiari di altre agevolazioni previste nell'ambito dell'azione 3.5.1- del POR FESR Veneto 2014 – 2020 anche se concesse sulla base del Regolamento "de minimis";
j) non essere iscritti nella sezione speciale del Registro imprese dedicata alle start-up innovative;
k) avere la capacità amministrativa, operativa e finanziaria, secondo quanto previsto dall'art.125 comma 3 lett. c) e d) del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

Non sono ammissibili al sostegno di cui al presente Bando le imprese escluse dagli aiuti de minimis ai sensi dell'art.1 del Regolamento (UE) n.1407/2013, e precisamente :

a) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio ;
b) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
c) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
   c.1) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,
   c.2) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
d) aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
e) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

Non sono, altresì, ammissibili al sostegno di cui al presente Bando:
- le imprese controllate da soci controllanti imprese che abbiano cessato, nei 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda, un'attività analoga a quella cui si riferisce la domanda di agevolazione;
- le società derivanti da trasformazione, fusione o scissione di società preesistenti, oppure costituite a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

La presentazione da parte dello stesso soggetto giuridico di più domande di partecipazione al presente bando comporterà la inammissibilità delle domande di partecipazione presentate successivamente alla prima.

Ogni modifica o variazione riguardante i requisiti sopra indicati, intervenuta dopo la presentazione della domanda, deve essere comunicata via PEC dal richiedente alla Sezione Regionale Turismo all'indirizzo *dip.turismo@pec.regione.veneto.it* per le necessarie verifiche e valutazioni entro 15 giorni dall'evento.

La mancanza di uno dei requisiti di ammissibilità al sostegno comporta l'inammissibilità della domanda presentata e quindi la sua esclusione dalla partecipazione al presente Bando.

Articolo 5
Interventi ammissibili

Ai fini del presente bando sono ammissibili al sostegno le seguenti Tipologie di operazione:
- attivazione di imprese anche complementari al settore turistico tradizionale, a carattere fortemente innovativo rispetto al contesto, in grado di favorire l'integrazione con altre filiere (es. filiera agroalimentare, artigianato, intermodalità, trasporti, etc.) per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi turistici coerenti con le finalità del bando.

Non sono ammissibili al sostegno di cui al presente Bando gli investimenti esclusi dal sostegno del FESR ai sensi dell'art.3 del Regolamento (UE) n.1301/2013.

Per gli interventi edilizi di manutenzione ordinaria e straordinaria, che rientrano nei siti della Rete Natura 2000 elencati all'indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/i-siti-del-veneto in sede di domanda di partecipazione al presente bando si deve produrre l'apposita dichiarazione di "Non necessità di Valutazione di Incidenza" secondo quanto disposto all'articolo 10 del presente bando.

Articolo 6
Spese ammissibili

Le spese ammissibili al sostegno devono rientrare nelle seguenti tipologie:
a) spese per l'acquisto di beni e servizi funzionali alla creazione e sviluppo del prodotto turistico oggetto della richiesta di sostegno;
b) spese per interventi edilizi dell'impresa richiedente, finalizzati alla creazione e sviluppo del prodotto turistico oggetto della richiesta di sostegno;
c) spese di consulenza e assistenza tecnico-specialistica prestate da soggetti esterni all'impresa per le attività relative alla creazione e sviluppo del prodotto turistico oggetto della richiesta di sostegno nella misura massima del 5% (cinquepercento) della spesa ammissibile;
d) spese per la promozione e la commercializzazione del prodotto turistico oggetto della richiesta di sostegno nella misura massima del 20% (ventipercento) della spesa ammissibile.
e) spese per garanzie fornite da una banca, da una società di assicurazione o da altri istituti finanziari, purché relative alla fidejussione di cui all'articolo 15.
f) spese di costituzione della società, entro il limite massimo di euro 3.000,00= anche se sostenute nei 12 mesi antecedenti la data di apertura dei termini per la presentazione della domanda di partecipazione al bando.

Con riferimento alle spese di cui alle precedenti lettere a) e b) si applicano i seguenti limiti e condizioni, da descrivere nel piano economico - finanziario allegato alla domanda di partecipazione al bando:

1) le spese relative all'acquisto di macchinari, impianti produttivi, attrezzature e arredi funzionali all'attività d'impresa comprendono anche le relative spese di trasporto ed installazione presso la sede operativa in cui si realizza il progetto;
2) ai sensi dell'art. 69 del Regolamento (UE) n.1303/2013 le spese per l'acquisto di terreni non edificati o di terreni edificati sono ammissibili entro il limite del 10% (diecipercento) della spesa totale ammissibile; per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti ad uso industriale che comprendono edifici tale limite è aumentato al 15% (quindicipercento);
3) le spese relative alle opere edili/murarie e di impiantistica comprendono:
   a) le spese per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b) del DPR n. 380 del 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", esclusi gli interventi di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione;
   b) le spese per impianti elettrici, antintrusione, idrico-sanitari, di riscaldamento e climatizzazione, con esclusione dell'impianto fotovoltaico. Esse comprendono anche le spese di impiantistica occorrenti all'installazione e al collegamento dei nuovi impianti produttivi e dei macchinari acquisiti. Non sono ammesse le spese per gli interventi di manutenzione ordinaria non soggetti al rilascio della dichiarazione di conformità dell'impianto da parte dell'impresa installatrice;
   c) le spese di progettazione, direzione lavori e collaudo, che sono ammesse entro il limite massimo di euro 3.000,00 (tremila/00) e solo per la parte relativa al compenso del professionista.

Ai fini della relativa ammissibilità al sostegno le spese devono essere:

1. sostenute e pagate [2] esclusivamente dal Beneficiario del sostegno del presente bando, pertinenti al progetto proposto e direttamente imputabili alle attività previste nel progetto medesimo, nel rispetto della normativa comunitaria. In caso di società sono riconosciute ammissibili esclusivamente le spese riferibili direttamente alla società, con esclusione di quelle sostenute dai singoli soci o associati;
2. sostenute e pagate interamente dopo la presentazione della domanda di partecipazione al presente bando, fatte salve le spese di costituzione della società, entro il limite massimo di euro 3.000,00= sostenute nei 12 mesi antecedenti la data di apertura dei termini per la presentazione della suddetta domanda; a tal fine farà fede la data di emissione della fattura o di altro documento valido ai fini fiscali ed il relativo pagamento;
3. strettamente funzionali e necessarie all'attività d'impresa proposta;
4. al netto dell'IVA;
5. analiticamente indicate nel modulo di domanda di partecipazione al bando da presentare tramite SIU.
6. I beni e i servizi devono essere acquistati a condizioni di mercato da terzi.

Articolo 7
Spese non ammissibili

A puro titolo esemplificativo**, non sono ammesse al sostegno le spese**:

1. inserite in fatture di importo imponibile inferiore ad euro 200,00= (duecento/00);
2. emesse da soggetti sprovvisti di Partita I.V.A.;
3. per l'ottenimento dell'autorizzazione o per la presentazione della SCIA per l'esercizio dell'attività;
4. per i contributi di costruzione;
5. per interessi debitori ed altri oneri finanziari;
6. notarili e relative ad imposte, tasse, oneri previdenziali ed assistenziali;
7. relative a scorte;
8. per gli aggi (oneri esattoriali o di riscossione);
9. per le perdite su cambio di valuta;

[2] **Spesa sostenuta**: si intende la spesa giustificata da fattura o documento contabile equivalente (titolo di spesa) emesso nei confronti del Beneficiario che risulti interamente quietanzato a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato da parte del Beneficiario con le modalità indicate nel Bando.

10. relative ad ammende, penali e controversie legali;
11. per le quali sia stato già ottenuto qualunque altro sostegno pubblico;
12. per la divulgazione e pubblicizzazione discendenti da obblighi di Bando ed esclusivamente relative ad essi;
13. forfettarie;
14. relative all'I.V.A.;
15. relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria, del leasing e del leaseback;
16. per materiale di consumo [3] (le spese per materiali di consumo, da utilizzarsi per interventi di impiantistica o di edilizia o d'arredo, sono ammissibili solo se accompagnate da idonea fattura relativa alla posa in opera);
17. di funzionamento per la gestione dell'attività (canoni, locazioni e fitti, energia, spese telefoniche, prestazioni professionali amministrativo-contabili, cassetta pronto soccorso, rifiuti apparecchi elettrici ed elettronici RaEE, etc.);
18. di avviamento;
19. per lavori realizzati in economia diretta o per conto proprio, senza l'intervento di un'impresa esecutrice;
20. relative a beni usati;
21. effettuate, in tutto o in parte, mediante il cosiddetto "contratto chiavi in mano";
22. i cui pagamenti sono effettuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra Beneficiario e fornitore;
23. qualsiasi forma di auto-fatturazione;
24. spese di personale;
25. pagate in contanti ovvero con modalità che non consentano la tracciabilità dei pagamenti;
26. sostenute prima della presentazione della domanda di partecipazione al presente bando, fatte salve le spese di costituzione della società entro il limite massimo di euro 3.000,00= sostenute nei 12 mesi antecedenti la data di apertura dei termini per la presentazione della domanda citata;
27. di rappresentanza.

Sono comunque non ammissibili, in tutto o in parte, le spese di cui non risulti la chiara correlazione con il prodotto turistico oggetto della richiesta di sostegno e/o la non congruità rispetto ai prezziari regionali (per quanto riguarda le spese per opere edili/murarie e di impiantistica) o rispetto ai prezzi di mercato rilevabili anche tramite il mercato elettronico della pubblica amministrazione.

Sono comunque non ammissibili le spese relative ad attività effettuate dopo la scadenza del termine finale assegnato per la conclusione del progetto.

La valutazione di coerenza tra le spese e il prodotto turistico è effettuata dalla Commissione tecnica di valutazione di cui al successivo articolo 11.

Articolo 8
Forma, soglie ed intensità del sostegno

Il sostegno, a fondo perduto, è assegnato in misura pari al 50% della spesa ammessa effettivamente sostenuta e pagata per la realizzazione del progetto. Il sostegno è concesso:

- nel limite massimo di euro 100.000,00= (centomila/00) corrispondenti ad una spesa rendicontata e ammessa a sostegno pari o superiore ad euro 200.000,00= (duecentomila/00), IVA esclusa;
- nel limite minimo di euro 35.000,00= (trentatremila/00) corrispondenti ad una spesa rendicontata e ammessa a sostegno pari ad euro 70.000,00= (settantamila/00), IVA esclusa.

[3] **Materiale di consumo**: materiali ed oggetti che, per l'uso continuo, sono destinati ad esaurirsi od a deteriorarsi rapidamente. Es: interruttori, commutatori, prese di corrente, porta-lampade, oggetti di cancelleria qualunque sia il prezzo, carta bianca e da lettere, prodotti cartotecnici, scope, moci, ricambi mocio, cartucce, toner, alimenti, ecc.)

Non sono ammesse le domande di sostegno i cui progetti comportino spese ritenute ammissibili inferiori ad euro 70.000,00= (settantamila/00), IVA esclusa.

A pena di revoca, in fase di rendicontazione, la spesa rendicontata e ritenuta ammissibile dovrà essere almeno pari a euro 70.000,00= (settantamila/00), IVA esclusa e corrispondere alla totale realizzazione del progetto ammesso al sostegno o costituire almeno uno stralcio funzionale del suddetto progetto.

I sostegni sono concessi ai sensi e nei limiti del Regolamento *"de minimis"* n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

Il sostegno è subordinato, in particolare, al rispetto dei massimali previsti dal precitato Regolamento europeo, ai sensi del quale le agevolazioni ottenute a titolo di aiuto "*de minimis*" possono avere un importo massimo complessivo di euro 200.000,00= (duecentomila/00) nell'arco di tre esercizi finanziari. Il periodo di tre anni da considerare deve essere valutato nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto *"de minimis"*, si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti *"de minimis"* concessi nell'esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti.

Articolo 9
Divieto di cumulo

Le agevolazioni previste dal presente Bando non sono cumulabili con altri aiuti pubblici concessi per le medesime spese, incluse le agevolazioni concesse sulla base dell'art.5 del Regolamento "de minimis" citato.

Articolo 10
Termini e modalità di presentazione della domanda di partecipazione al bando

La domanda di partecipazione al bando deve essere compilata e presentata esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) della Regione, la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu.
Dalla medesima pagina è, inoltre, sempre possibile procedere al modulo di accreditamento per la richiesta delle credenziali d'accesso al Sistema.
Le credenziali per l'accesso alla procedura telematica potranno essere richieste **a far data dal 20 giugno 2016.**

L'apertura dei termini per la compilazione e la presentazione della domanda di sostegno è prevista a **partire dal 20 giugno 2016 fino al termine perentorio del 20 settembre 2016**.
Al termine della compilazione di tutti i quadri della domanda di sostegno, corredata della documentazione obbligatoria e dei dati previsti dal presente bando, ivi compreso l'indirizzo PEC del richiedente, la domanda andrà presentata definitivamente tramite SIU.

La domanda è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed il dichiarante è soggetto alla responsabilità anche penale di cui all'articolo 76, ferma restando la revoca dal beneficio di cui all'articolo 75 dello stesso DPR n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci.
La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo digitale nella misura di 16 euro. Il numero identificativo (seriale) della marca da bollo digitale deve essere inserito nell'apposito campo della domanda *on line*.

Dal momento della conferma della domanda telematica e prima della presentazione della stessa, sarà necessario scaricare dal SIU la domanda di partecipazione in formato pdf, firmarla digitalmente (senza rinominarla né sovrascriverla) ed allegarla tra i documenti obbligatori della domanda online.
La domanda in formato pdf dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa o dal singolo professionista.
Ciascun allegato alla domanda di partecipazione, prima del caricamento definitivo nel Sistema SIU, deve essere anch'esso firmato digitalmente sempre dal richiedente secondo le modalità previste per la firma della domanda.
Per ulteriori informazioni tecniche sulla firma digitale si rimanda a: http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche".

La domanda, come pure la documentazione allegata, è irricevibile qualora:
- non risulti firmata digitalmente dal richiedente ovvero con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- non sia corredata delle informazioni/dichiarazioni richieste;
- sia priva della documentazione obbligatoria, ivi compresa quella di cui agli allegati al presente bando;
- sia redatta e/o sottoscritta e/o inviata secondo modalità non previste dal presente Bando.

Una volta presentata, la domanda non può essere integrata con ulteriori documenti; è esclusivamente consentita la regolarizzazione di cui all'articolo 71 comma 3 del DPR 445/2000, da effettuarsi entro il termine comunicato al richiedente.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 123 del 1998, i soggetti interessati hanno diritto ai sostegni esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 2 del presente bando.

A corredo della domanda occorre presentare la seguente documentazione:
a) dichiarazione di iscrizione dell'impresa alla CCIAA;
b) dichiarazione sul numero di partita IVA attribuita al richiedente;
c) dichiarazione di iscrizione all'Albo Professionale per i professionisti ordinistici o di iscrizione in elenchi pubblici di professioni turistiche (**Allegato A4,** *obbligatorio solo per questi professionisti*);
d) dichiarazione di possesso dell'attestazione rilasciata ai sensi dell'art.7 della legge n. 4 del 2013 per i professionisti aderenti alle associazioni professionali iscritte nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della medesima legge n. 4 del 2013 (**Allegato A5,** *obbligatorio solo per questi professionisti*);
e) dichiarazione sulla PMI e dimensione dell'azienda proponente (**Allegato A6,** *obbligatorio solo PMI*);
f) dichiarazione circa gli aiuti "*de minimis*" (**Allegato A7,** *obbligatorio*);
g) dichiarazione sulla localizzazione dell'intervento in rapporto alla Rete Natura 2000 e sulla relativa valutazione di incidenza (**Allegato A8**, obbligatorio);
h) il *progetto di impresa* e relativo *business plan* di seguito descritti (**Allegato A9,** *obbligatorio*) così composti :
    1. ***Progetto d'impresa in sintesi:*** tipologia d'impresa, attività e prodotti turistici da realizzare attraverso l'impresa, localizzazione dell'intervento, coerenza con gli obiettivi e finalità del bando.
    2. ***Il mercato:*** target e segmenti di mercato (ambiti territoriali, classi socio-demografiche, di reddito, etc.) a cui si intende rivolgere la propria offerta; ricadute in termini di diversificazione dell'offerta per la destinazione turistica o il territorio in cui opererà l'impresa e indicazioni sull'innovazione, anche rispetto al contesto, del prodotto/servizio da offrire rispetto alla domanda di mercato; posizionamento rispetto ai *competitors*; trend evolutivi; elementi di analisi di mercato a supporto.
    3. ***Il prodotto/servizio turistico:*** piano di attività; descrizione di come funziona il prodotto/servizio e delle sue integrazioni con l'offerta del cicloturismo, del turismo enogastronomico o con altri segmenti turistici innovativi;

4. ***Il piano di marketing:*** prezzi, promozione, commercializzazione del prodotto/servizio, comprese eventuali forme di collaborazione (*marketing networking*, *dynamic packaging*, etc.) con altre imprese della destinazione o del territorio in cui opererà l'impresa;
5. ***Il piano organizzativo:*** organizzazione dell'impresa, ivi compresi eventuali posti letto (esclusi quelli aggiuntivi di cui all'articolo 25 della L.R. n. 11/2013); risorse umane, compreso l'imprenditore, evidenziando le competenze turistiche e gestionali; durata nell'anno delle attività oggetto dell'impresa/prodotto; indicazioni sul consumo di suolo o sul non consumo di esso o sul riutilizzo di strutture edilizie esistenti.
6. ***Il piano economico-finanziario:*** costi (spese e investimenti) per la realizzazione del progetto; liquidità in relazione agli investimenti; piano di ammortamento finanziario; sostenibilità economica del progetto d'impresa e sua redditività nel tempo, anche con riferimento al modello di business; correlazione tra spese previste e prodotto/servizio turistico previsto.
7. ***Cronoprogramma:*** tempi di realizzazione di ciascuna fase di sviluppo del progetto oggetto dell'impresa/prodotto.

Il progetto di impresa sopra descritto dovrà essere redatto in massimo 20 pagine e dovrà essere firmato digitalmente da parte del legale rappresentante dell'impresa; potranno essere allegate al massimo ulteriori 20 pagine di documentazione a supporto; la documentazione a supporto dovrà indicare le fonti, ma non può essere costituita da rinvii esterni (anche sotto la forma di link a siti).

Agli effetti della miglior definizione del progetto di impresa si evidenzia che:

a) i criteri di valutazione di cui all'articolo 11 sono correlati ad esso;
b) per la compilazione del "punto 2 - Il mercato" si faccia riferimento anche (ove interessino il territorio in cui opererà l'impresa) ai *destination management plan* relativi ai territori dei Comuni, pubblicati al link: http://www.regione.veneto.it/web/turismo/contributi-finanziamenti

Il piano finanziario dovrà dichiarare le spese previste per la realizzazione del progetto al netto di IVA, bolli, oneri bancari e ogni altra imposta e/o onere accessorio.

La Regione si riserva di riaprire i termini di presentazione delle domande in relazione alle risorse disponibili.

Art.11
Valutazione delle domande

Le agevolazioni di cui al presente Bando sono concesse sulla base di procedura a graduatoria, secondo quanto stabilito dall'articolo 5, comma 2 del decreto legislativo n. 123 del 1998.

L'istruttoria sarà effettuata dalla Sezione regionale Turismo su tutti i progetti presentati dai richiedenti entro i termini prescritti dal presente bando.

La Sezione regionale Turismo accerta l'ammissibilità formale della domanda, verificando :

1. il rispetto delle forme, delle modalità e dei tempi prescritti dal bando per l'inoltro della domanda;
2. la completezza e regolarità della documentazione (compilazione integrale, presenza di tutta la documentazione prescritta a corredo, sottoscrizione da parte di legale rappresentante, ecc..);
3. la localizzazione dell'investimento coerente con le prescrizioni del bando;
4. la dichiarazione dei requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al potenziale Beneficiario (forma giuridica, dimensione d'impresa, settore di attività, eventuale forma associativa, ecc…);
5. il cronogramma di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con i termini fissati dal bando e con la scadenza del POR;
6. il rispetto delle soglie di spesa minima e massima fissate dal bando.

In caso di accertata ammissibilità formale, la domanda è esaminata da un Commissione tecnica di Valutazione che effettua una valutazione di merito tecnico sul contenuto del progetto imprenditoriale presentato e predispone la graduatoria.

La Commissione Tecnica di Valutazione è nominata con atto del Direttore della Sezione regionale Turismo ed è composta da 4 componenti scelti tra i dipendenti regionali con adeguata esperienza.

La procedura di selezione dei progetti sarà di tipo valutativo a graduatoria.

La suddetta Commissione tecnica valuta la conformità al bando delle spese indicate in sede di domanda, sia per le tipologie di spesa ed il rispetto delle relative percentuali previste dall'art.8, sia per la congruità dei prezzi, sia per la correlazione con il prodotto turistico oggetto della domanda di sostegno.

La Commissione tecnica di Valutazione definisce il punteggio di graduatoria in base ai seguenti criteri di valutazione del Beneficiario e della proposta progettuale:

1) **capacità amministrativa** (da 0 a 4 punti) intesa come possesso, da parte dell'imprenditore/professionista e delle risorse umane descritte nel piano organizzativo del progetto di impresa, di competenze turistiche e gestionali rispetto al segmento di mercato / prodotto turistico:

0	insufficiente
1	sufficiente
2	Adeguato
3	Buono
4	molto buono

Elementi di valutazione nel "progetto di impresa e business plan" (allegato A9): "5. Il piano organizzativo"

2) qualità complessiva del progetto di impresa (da 0 a 40 punti) in funzione di:

a) **coerenza delle attività oggetto dell'impresa e dei prodotti turistici con il segmento del cicloturismo, del turismo enogastronomico o con altri segmenti turistici innovativi** (da 0 a 4 punti):

0	Insufficiente
1	Sufficiente
2	Adeguato
3	Buono
4	molto buono

Elementi di valutazione nel "progetto di impresa e business plan" (allegato A9): "3. Il prodotto/servizio turistico"

b) **adeguatezza dell'innovazione o della soluzione che si vuole promuovere rispetto alle richieste del mercato** (da 0 a 8 punti); sarà valutato sia il merito dell'innovazione o della soluzione (punti da 0 a 4), sia la qualità e pertinenza della documentazione presentata a supporto (punti da 0 a 4); per entrambe le valutazioni la scala di riferimento è la seguente:

0	Insufficiente
1	Sufficiente
2	Adeguato
3	Buono
4	molto buono

Elementi di valutazione nel "progetto di impresa e business plan" (allegato A9) : "3. Il prodotto/servizio turistico"

c) **capacità operativa e finanziaria** (da 0 a 12 punti) che si articola in:

c1: correlazione tra mezzi e programma di investimento (da 0 a 3 punti):

0	Insufficiente
1	Sufficiente
2	Adeguato
3	Buono

c2: attendibilità e coerenza tra le fonti di copertura individuate e i fabbisogni finanziari dell'iniziativa (da 0 a 3 punti):

0	Insufficiente
1	sufficiente
2	Adeguato
3	Buono

c3: liquidità in relazione all'investimento (da 0 a 3 punti):

0	Insufficiente
1	Sufficiente
2	Adeguato
3	Buono

c4: descrizione motivata e pertinenza degli elementi di redditività del progetto di impresa (da 0 a 3 punti):

0	Insufficiente
1	Sufficiente
2	Adeguato
3	Buono

Elementi di valutazione nel "progetto di impresa e business plan": 6. Il piano economico e finanziario"

d) **integrazione con l'offerta turistica della destinazione o del territorio, cicloturismo, turismo enogastronomico, altri segmenti turistici innovativi** (da 0 a 8 punti); sarà valutato sia il merito dell'integrazione con l'offerta turistica della destinazione o del territorio (punti da 0 a 4), sia la qualità e pertinenza della documentazione presentata a supporto (punti da 0 a 4); per entrambe le valutazioni la scala di riferimento è la seguente:

0	Insufficiente
1	Sufficiente
2	Adeguato
3	Buono
4	molto buono

Elementi di valutazione nel "progetto di impresa e business plan": "2. Il mercato" - "3. Il prodotto/servizio turistico" – "4. Il piano di marketing"

e) **ricadute in termini di diversificazione dell'offerta per la destinazione turistica o il territorio in cui operano le imprese** (da 0 a 8 punti); sarà valutato sia il merito della diversificazione dell'offerta per la destinazione turistica / territorio (punti da 0 a 4), sia la qualità e pertinenza della documentazione presentata a supporto (punti da 0 a 4); per entrambe le valutazioni la scala di riferimento è la seguente:

0	Insufficiente
1	sufficiente
2	Adeguato
3	Buono
4	molto buono

Elementi di valutazione nel "progetto di impresa e business plan": "2. Il mercato" - "3. Il prodotto/servizio turistico" – "4. Il piano di marketing"

3) **durata nell'anno delle attività oggetto dell'impresa/prodotto** (da 0 a 1 punto): 0 punti per durata inferiore all'anno, 1 punto per durata annuale dell'attività;

Elementi di valutazione nel "progetto di impresa e business plan": "5. Il piano organizzativo"

4) **numero posti letto** (da 0 a 3 punti), escludendo sempre quelli aggiuntivi ai sensi dell'articolo 25 della L.R. n. 11/2013: 0 punti fino a 2 posti letto, 1 punto almeno 3 posti letto, 2 punti almeno 6 posti letto, 3 punti almeno 9 posti letto;

Elementi di valutazione nel "progetto di impresa e business plan": "5. Il piano organizzativo"

5) **incidenza ambientale del progetto** (da 0 a 1 punto): 0 punti con consumo di suolo, 1 punto senza consumo di suolo;

Elementi di valutazione nel "progetto di impresa e business plan": "5. Il piano organizzativo"

6) **nuova occupazione in equivalente tempo pieno (ETP)** (da 0 a 1 punto): 0 punti nessun occupato oltre al nuovo imprenditore, 1 punto un occupato ETP oltre al nuovo imprenditore. Non si calcolano frazioni di punto.

Elementi di valutazione nel "progetto di impresa e business plan": "5. Il piano organizzativo"

Articolo 12
Formazione della graduatoria e concessione del sostegno

Le proposte progettuali saranno ammesse a sostegno mediante la formazione di una graduatoria definita sulla base dei punteggi di cui all'articolo 11.

In ogni caso non potranno essere ammesse a sostegno le proposte progettuali che non raggiungeranno:
- un punteggio minimo di 26 punti sulle voci di cui ai punti 1 "capacità amministrativa" e 2 "qualità complessiva del progetto di impresa";
- non sono comunque ammissibili i progetti a cui sarà attribuito un punteggio pari a 0 anche soltanto con riferimento alla capacità amministrativa o ad uno dei criteri di valutazione della capacità operativa e finanziaria (c1, c2, c3, c4);
- la soglia di euro 70.000,00 IVA esclusa= importo minimo di spese ammissibili.

A parità di punteggio si darà priorità all'ordine decrescente della data di nascita del Beneficiario e quindi attribuendo la precedenza nell'ammissione ai Beneficiari più giovani sulla base dell'anno, mese e giorno di nascita.

Entro 120 giorni dal termine finale per la presentazione delle domande di partecipazione al bando, la procedura istruttoria si conclude con un Decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo, che approva un elenco contenente una graduatoria delle domande ammissibili al sostegno nonché un elenco delle domande inammissibili al sostegno con le relative motivazioni di inammissibilità.

La Sezione regionale Turismo, dopo l'approvazione del suddetto Decreto, fornisce a tutti i partecipanti al bando una preventiva comunicazione della ammissibilità e della inammissibilità della domanda con la relativa motivazione, nonché comunica loro la data di pubblicazione sul BUR del suddetto Decreto.

I soggetti che hanno ottenuto l'ammissione al sostegno per progetti di impresa con sede operativa ancora da aprire, devono comunicare la disponibilità giuridica e l'avvenuta apertura della sede operativa in sede di domanda di anticipo del sostegno, a pena di revoca dello stesso.

Nell'ambito della graduatoria delle domande considerate ammissibili al sostegno, il Decreto individua le domande finanziate in base alla disponibilità di risorse finanziarie nel bilancio regionale.
La concessione del sostegno è quindi pubblicata sul sito istituzionale della Regione:
http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/
http://www.regione.veneto.it/web/guest/sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici
http://www.regione.veneto.it/web/ragioneria/albo-Beneficiari

Articolo 13
Obblighi a carico del Beneficiario

Il Beneficiario del sostegno, oltre alle altre specifiche prescrizioni del presente bando, si obbliga a:

a) mantenere la forma giuridica (imprese singole, società di persone, società di capitali, società cooperative, consorzi, etc.) indicata nella domanda medesima, sino al terzo anno successivo all'erogazione del saldo;
b) mantenere la sede operativa in uno dei comuni di cui agli Allegati A1 e A2 sino al terzo anno successivo all'erogazione del saldo.
c) dare tempestiva comunicazione, via PEC alla Sezione regionale Turismo, dell'eventuale richiesta di ammissione a procedure concorsuali, o della proposizione di istanze di fallimento o di azioni giudiziarie da parte di terzi;
d) fornire, le informazioni e la documentazione afferente il progetto ed i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità della domanda, richieste dalla Regione del Veneto o da soggetti da essa delegati o incaricati, entro un termine massimo di **10 giorni** dalla richiesta, se non diversamente stabilito;
e) comunicare via PEC alla Sezione regionale Turismo l'eventuale rinuncia al sostegno;
f) porre in essere azioni informative e pubblicitarie che diano visibilità alle iniziative cofinanziate dalla Regione con l'intervento comunitario in conformità agli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II);
g) accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti Beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al Beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013);
h) conservare per tutto il periodo di realizzazione del progetto e sino al termine di **dieci anni** dalla data di erogazione saldo del sostegno, in fascicolo separato, tutta la documentazione relativa al progetto e al finanziamento dello stesso in originale o in copia conforme all'originale;
i) annullare, al fine del rispetto del divieto di cumulo e di evitare un doppio sostegno, tutti gli originali dei giustificativi di spesa mediante l'apposizione della seguente dicitura:
"Spesa finanziata dalla Regione del Veneto nell'ambito del POR FESR 2014-2020, Azione 3.3.4. sub azione A";
j) collaborare e accettare i controlli che la Regione del Veneto e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del Progetto e dei relativi interventi.

Articolo 14
Svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi

I progetti dovranno essere conclusi [4] entro e non oltre il termine di **18 mesi** dalla pubblicazione sul BUR del Decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo che approva l'ammissione a sostegno, nel rispetto dei principi generali della contabilità della Regione Veneto e dell'Unione Europea. La conclusione del progetto deve essere comunicata entro 30 giorni alla Regione del Veneto.

---

[4] Il progetto si considera concluso ed operativo quando:
- le attività sono state effettivamente realizzate;
- le spese siano state sostenute*;
- abbia realizzato l'obiettivo per cui è stato ammesso a finanziamento."

* Spesa sostenuta: si intende la spesa giustificata da fattura o documento contabile equivalente (titolo di spesa) emesso nei confronti del Beneficiario che risulti interamente quietanzato a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato da parte del Beneficiario con le modalità indicate nel Bando

Nel rispetto delle tempistiche di esecuzione e del progetto ammesso a sostegno le richieste di variazione devono essere preventivamente autorizzate dal Direttore della Sezione regionale Turismo, purché motivate con comprovate ragioni tecniche migliorative del progetto iniziale o per cause di forza maggiore.
Non sono ammesse variazioni al progetto che comportino il cambiamento della tipologia d'intervento, né variazioni che eccedano come spesa il quinto dell'importo originario di spesa ammessa al sostegno.

Su preventiva motivata richiesta del Beneficiario, il Direttore della Sezione regionale Turismo potrà concedere una proroga per un periodo massimo di tre mesi per dimostrate ragioni connesse esclusivamente a motivazioni tecniche e realizzative dei progetti o per cause di forza maggiore.

Articolo 15
Modalità di erogazione del sostegno e di rendicontazione

Le domande di erogazione dell'anticipo e del saldo del sostegno, con la relativa documentazione allegata, prima del caricamento definitivo nel Sistema SIU, devono essere firmate digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa o dal singolo professionista.
L'erogazione del sostegno al Beneficiario avverrà secondo le seguenti modalità:

1) il Beneficiario presenta tramite SIU la domanda di anticipo alla Regione entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione sul BUR dell'ammissione al sostegno, allegando alla domanda tramite SIU:

   a) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per il DURC su modello regionale **(AllegatoA10)**

   b) nel caso il Beneficiario sia stato ammesso senza avere una sede operativa disponibile: la copia del contratto comprovante la disponibilità, a titolo di proprietà o di altro diritto reale o di diritto personale di godimento per almeno **tre anni** dalla erogazione del saldo del sostegno, della sede operativa in cui si realizza il progetto imprenditoriale in uno dei comuni di cui agli Allegati A1 e A2.

   Il Beneficiario, entro il termine perentorio di **60 giorni** dalla pubblicazione sul BUR dell'ammissione al sostegno, deve inoltre spedire per posta con raccomandata A.R. alla Sezione regionale Turismo, con sede in Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, CAP 30121, Venezia:

   c) una idonea garanzia fideiussoria, **bancaria o assicurativa**, **sottoscritta in originale**, **per una durata di cinque anni** con la quale il fideiussore si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare alla Regione l'importo garantito con la fideiussione, qualora il Beneficiario (inteso come debitore garantito nonché assegnatario del sostegno POR) non abbia provveduto a restituire l'importo stesso entro il **termine di 30 giorni** dalla data di ricezione della motivata richiesta, formulata dalla Regione, di restituzione delle somme anticipate.
   L'ammontare del rimborso sarà automaticamente maggiorato degli interessi decorrenti nel periodo compreso tra la data dell'erogazione e quella del rimborso, calcolati in ragione del tasso di interessi legali, **ai sensi dell'art.11, comma 5 della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5 e s.m.i..**
   Il fideiussore si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre 30 giorni dalla ricezione della richiesta stessa, formulata dalla Regione.
   La garanzia fideiussoria è valida ed efficace sino allo svincolo e restituzione da parte della Regione, senza che siano opponibili eccezioni alla Regione, in particolare quelle fondate sul rapporto tra fideiussore e debitore garantito (es: mancato versamento premi, rifiuto a prestare eventuali controgaranzie) ed anche nel caso che il beneficiario sia dichiarato nel frattempo fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione.

Il fideiussore rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art.1944 c.c., volendo ed intendendo restare obbligato in solido con il beneficiario, e rinuncia anche ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art.1957 c.c.[5]
La fideiussione deve prevedere l' espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli art. 1242-1247 cod. civ. (compensazione fra debiti e crediti) per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il beneficiario abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti della Regione.
La garanzia fideiussoria si intenderà tacitamente accettata dall'Amministrazione, qualora nel termine di trenta giorni dalla data di consegna, non venga comunicato al fideiussore che la garanzia fideiussoria non è ritenuta valida.
L'escussione parziale della garanzia fideiussoria non determina l'estinzione della garanzia stessa nei confronti della Regione, per l'importo garantito residuo, se non per svincolo e restituzione da parte della Regione.

Il Direttore della Sezione regionale Turismo, corrisponde il 50% del sostegno a titolo di anticipo entro **60 giorni** dal ricevimento della domanda completa di tutti i citati documenti, ivi compresa la fidejussione.

2) Il Beneficiario presenta tramite SIU la domanda di saldo alla Regione entro il termine perentorio di un mese dalla data di conclusione del progetto; le spese non rendicontate validamente entro tale termine non saranno ritenute ammissibili ai fini della rendicontazione della spesa e relativo saldo.

In particolare, il Beneficiario è tenuto a trasmettere, a titolo di rendicontazione finale per ottenere il saldo:

a) relazione finale sull'attività progettuale svolta e sugli obiettivi raggiunti, contenente la descrizione delle attività svolte coerentemente con le spese sostenute e i relativi tempi di realizzazione, la descrizione dei risultati ottenuti e delle modalità adottate per garantire lo sviluppo delle attività progettuali dopo il termine del progetto. La relazione deve altresì evidenziare le ricadute coerenti con le finalità del presente bando; a titolo meramente informativo andranno anche indicate le eventuali ricadute occupazionali dell'attività progettuale realizzata;
b) la copia del contratto comprovante la disponibilità, a titolo di proprietà o di altro diritto reale o di diritto personale di godimento per almeno tre anni dalla erogazione del saldo del sostegno, della sede operativa in cui si realizza il progetto imprenditoriale in uno dei comuni di cui agli Allegati A1 e A2, qualora la copia del contratto non sia già stata prodotta in sede di domanda di anticipo;
c) documenti giustificativi delle spese ammesse al sostegno: fatture quietanzate idonee a giustificare la spesa del progetto recanti la seguente dicitura *"Spesa finanziata dalla Regione del Veneto nell'ambito del POR FESR 2014-2020, Azione 3.3.4. sub azione A"*;
d) documenti probatori di pagamento: ricevuta di bonifico bancario con causale indicante il numero e la data della fattura giustificativa di spesa e relativa copia dell'estratto del conto corrente del Beneficiario dove risulti l'addebito del bonifico eseguito; oppure la copia di assegno non trasferibile firmato dal Beneficiario per pagare il fornitore, con relativa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR n.445/2000, del fornitore attestante l'avvenuto pagamento con indicazione del numero e data della fattura pagata;

---

[5] Dispositivo dell'art. 1957 Codice Civile
Fonti → Codice Civile → LIBRO QUARTO - Delle obbligazioni → Titolo III - Dei singoli contratti (artt. 1470-1986) → Capo XXII - Della fideiussione → Sezione V - Dell'estinzione della fideiussione

Il fideiussore rimane obbligato anche dopo la scadenza dell'obbligazione principale, purché il creditore entro sei mesi abbia proposto le sue istanze contro il debitore e le abbia con diligenza continuate.
La disposizione si applica anche al caso in cui il fideiussore ha espressamente limitato la sua fideiussione allo stesso termine dell'obbligazione principale.
In questo caso però l'istanza contro il debitore deve essere proposta entro due mesi.

L'istanza proposta contro il debitore interrompe la prescrizione anche nei confronti del fideiussore.

e) visura catastale non antecedente a tre mesi rispetto alla data di presentazione della domanda di erogazione del sostegno relativa all'immobile in cui è stato realizzato il progetto imprenditoriale;
f) in caso di opere edili/murarie: tutti i titoli abilitativi edilizi (ad esempio: CIL, CILA, SCIA) presentati al Comune/SUAP territorialmente competenti recanti, ove previsto dal DPR n. 380 del 2001, l'indicazione dell'impresa esecutrice dei lavori, del progettista e del direttori lavori. Qualora si tratti di interventi eseguibili senza Comunicazione ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) e b) del D.P.R. 380/2001, il Beneficiario dovrà produrre una dettagliata relazione dei lavori eseguiti redatta, datata e sottoscritta da ciascuna impresa esecutrice e dall'eventuale progettista e/o direttore lavori;
g) in caso di opere impiantistiche: dichiarazione di conformità dell'impianto, completa di tutti gli allegati, rilasciata dall'impresa installatrice ai sensi del decreto ministeriale n. 37 del 2008 o certificato di collaudo dell'impianto installato, ove previsto dalla norme vigenti;
h) dichiarazione circa gli aiuti "*de minimis*" aggiornata (**Allegato A7**);
i) documentazione fotografica attestante la realizzazione del progetto e la collocazione del poster di cui all'articolo 21 oltre che l'adempimento dell'obbligo informativo di cui al citato articolo;
j) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per il DURC su modello regionale **(Allegato A10)**.

Le spese saranno riconosciute se interamente pagate e accompagnate dalla relativa attestazione di avvenuto pagamento.

Non sono ammessi, in nessun caso, pagamenti per contanti, né compensazioni di debito/credito di alcun tipo. Inoltre, non è ammessa la semplice quietanza su fattura priva del documento probatorio di pagamento corrispondente.

Per le prestazioni che comportano l'applicazione della ritenuta d'acconto è necessario allegare anche copia del modello F24 utilizzato dal Beneficiario per il versamento.

L'acquisto di beni effettuato mediante pagamento rateale è ammissibile unicamente nel caso in cui la spesa sia interamente sostenuta entro il periodo di ammissibilità delle spese.

La documentazione contabile e i pagamenti sostenuti devono essere intestati esclusivamente al Beneficiario ed effettuati su un conto dedicato. Qualora il Beneficiario sia un'impresa individuale o un professionista singolo e non disponga di un conto dedicato, le spese ammissibili a sostegno potranno essere addebitate anche su un conto co-intestato, purché nello stesso figuri il titolare dell'impresa/professionista e a condizione che le disposizioni di pagamento (bonifici, ri.ba. o assegni) siano sottoscritte esclusivamente dallo stesso titolare/professionista. Diversamente, se si dispone di un conto dedicato, saranno accettati gli addebiti sul conto disposti da un soggetto terzo previa dimostrazione della delega ad operare sul conto dell'impresa.

La descrizione dei beni o servizi oggetto della fattura deve essere analitica, in particolare si dovrà evincere il tipo di bene/servizio acquistato ed il relativo importo. Laddove la descrizione risulti generica deve essere prodotta una dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, dal fornitore con il dettaglio della spesa.

Qualora la documentazione prodotta in sede di rendicontazione risulti carente, il Direttore della Sezione regionale Turismo assegna all'interessato un termine perentorio non superiore a **10 (dieci) giorni** di calendario dal ricevimento della richiesta per l'integrazione della documentazione mancante. Decorso tale termine, si concluderà l'istruttoria con la documentazione agli atti.

L'iter di esame dell'ammissibilità della spesa rendicontata è svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni.

Sono ammesse compensazioni tra le tipologie di spesa ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale dell'investimento ammesso a sostegno. Dovrà comunque essere garantita la coerenza delle attività svolte e/o della documentazione di spesa presentata rispetto a quanto dichiarato e prodotto in sede di istanza.

Il Direttore della Sezione regionale Turismo, corrisponde il saldo del sostegno entro **90 giorni** dal ricevimento della domanda completa di tutti i citati documenti.

Articolo 16
Verifiche e controlli del sostegno

La Regione si riserva la facoltà di svolgere, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento, tutti i controlli e sopralluoghi ispettivi, dalla data di comunicazione di ammissione al sostegno sino al termine massimo di **dieci anni successivi alla erogazione del saldo** del sostegno, al fine di verificare ed accertare quanto segue:
- il rispetto dei requisiti richiesti per l'ammissibilità della domanda, l'ammissione e l'erogazione del sostegno e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al sostegno;
- che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nel bando;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal Beneficiario. A tal fine, presso la sede legale dell'impresa deve essere tenuta disponibile, per un periodo di dieci anni a partire dalla data di pagamento del saldo del sostegno, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso al sostegno;
- la disponibilità giuridica e l'operatività dei beni e delle opere finanziati;
- che la spesa dichiarata dal Beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali.

La Regione potrà effettuare, sia durante l'attuazione del progetto che nei dieci anni successivi alla erogazione del saldo approfondimenti istruttori e documentali e potrà chiedere copia di documenti riguardanti l'investimento agevolato o altra documentazione necessaria a verificare il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti nel presente bando per l'ammissibilità della domanda e per l'ammissione/erogazione del sostegno.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento CE 1303/2013, potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti imprenditoriali cofinanziati.

I Beneficiari del sostegno sono tenuti a consentire ed agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a sostegno.

Si procederà alla revoca totale del sostegno, nel caso in cui il Beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco, senza giustificato motivo, oppure non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo da parte della Regione o della Commissione europea .

Articolo 17
Revoca del sostegno

Il Direttore della Sezione regionale Turismo, oltre ai casi di revoca indicati nel presente bando, adotta il provvedimento di revoca in caso di rinuncia al sostegno concesso.

Il Direttore della Sezione regionale Turismo procede alla revoca **totale del sostegno** nei seguenti casi:
1. mancata conclusione del progetto ammesso a sostegno entro il termine perentorio previsto dal presente bando;
2. mancata presentazione della domanda di erogazione dell'anticipo o del saldo del sostegno e dei relativi allegati entro il termine perentorio previsto dal presente bando;

3. qualora, in fase di rendicontazione, la spesa ritenuta ammissibile risulti inferiore ad euro 70.000,00 (settantamila/00) IVA esclusa;
4. qualora il Beneficiario abbia reso, nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento, dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, fermo restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
5. qualora la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso al sostegno o alla variazione autorizzata ;
6. qualora, prima che siano trascorsi tre anni dalla data di erogazione del saldo del sostegno, il Beneficiario risulti destinatario di sostegni previsti nell'ambito delle azioni 3.5.1 e 3.3.4 sub A del POR FESR Veneto 2014-2020 anche se concessi sulla base del Regolamento *"de minimis"* n. 1407/2013;
7. in tutti gli altri casi di revoca espressamente previsti dal presente Bando.

Il Direttore della Sezione regionale Turismo procede a revoca **parziale** del sostegno, in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti, nei seguenti casi:

1. qualora la spesa rendicontata e ritenuta ammissibile sia inferiore all'importo inizialmente concesso in fase di ammissione a sostegno, fermo restando il limite minimo di euro 70.000,00= (settantamila/00) IVA esclusa e purchè sia stato realizzato uno stralcio funzionale;
2. mancato mantenimento della sede operativa in cui si è realizzato il progetto nel territorio dei Comuni di cui agli **Allegati A1 e A2**, per un periodo di 3 anni decorrenti dalla data di erogazione del saldo del sostegno ;
3. perdita di uno o più dei requisiti di ammissibilità prima che siano trascorsi tre anni dalla data di erogazione del saldo del sostegno ;
4. cessazione dell'attività, prima che siano trascorsi tre anni dalla data di erogazione del saldo del sostegno ;
5. in caso di sussistenza e/o attivazione a carico del Beneficiario di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, prima che siano trascorsi tre anni dalla data di erogazione del saldo del sostegno , nel rispetto della stabilità dell'operazione di cui all'art. 71 del Reg. (CE) n.1303/2013.

Il Direttore della Sezione regionale Turismo non revoca il sostegno qualora i beni acquistati o realizzati con il sostegno siano distrutti per comprovate cause di forza maggiore[6] prima che siano trascorsi tre anni dalla data di erogazione del saldo.

La revoca del sostegno comporta la restituzione alla Regione degli importi del sostegno indebitamente erogati, maggiorati di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data del provvedimento di revoca, aumentato di due punti percentuali ai sensi dell'art.11, comma 5 della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 71 del regolamento europeo n.1303/2013, il sostegno è revocato ed è rimborsato alla Regione laddove, entro tre anni dal pagamento finale al Beneficiario si verifichi quanto segue:

– cessazione dell'attività produttiva o sua localizzazione al di fuori dei Comuni di cui agli Allegati **A1 e A2**;

[6] Per **forza maggiore** si intendono circostanze anormali (elemento oggettivo), indipendenti dall'operatore, e le cui conseguenze non avrebbero potuto essere evitate se non a prezzo di sacrifici (elemento soggettivo), malgrado la miglior buona volontà e diligenza usata. Una circostanza anormale è imprevedibile o talmente improbabile che un commerciante diligente può considerarne il rischio trascurabile (ad esempio: fulmine, blocco dei canali per formazione di ghiaccio, blocco per valanga delle strade normalmente praticabili, decesso improvviso dell'amministratore unico di un'impresa familiare), ovvero una circostanza fuori dal controllo dell'operatore in senso lato (ad esempio: sciopero senza preavviso). Non sono indipendenti dall'operatore gli atti, anche dolosi, commessi dagli altri contraenti in quanto spetta all'operatore scegliere con cura i propri partner commerciali. Per quanto attiene all'elemento soggettivo: l'operatore commerciale deve premunirsi prendendo ogni misura opportuna (fatta eccezione per gli oneri eccessivi), deve vigilare attentamente sull'operazione, reagire immediatamente quando constati un'anomalia, eventualmente trovare un'altra destinazione per la propria merce, insomma deve usare la diligenza richiesta per rispettare i termini previsti dalla normativa.

- cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

In caso di revoca parziale, gli importi del sostegno indebitamente versati devono essere restituiti in proporzione al periodo durante il quale non sono stati soddisfatti i requisiti previsti dal bando per il diritto al sostegno.

Articolo 18
Informazioni generali

Copia integrale del Bando e dei relativi allegati sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e sul sito istituzionale www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/bandi

Informazioni e chiarimenti potranno essere chiesti alla Regione del Veneto, con esclusione di qualsiasi valutazione di ammissibilità del progetto per il quale si chiede il sostegno:

1) nella fase di domanda di partecipazione al bando, per chiedere assistenza sulle modalità informatiche di accreditamento e inserimento dei dati, è possibile consultare la pagina http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/info-siu "

2) nella fase successiva all'ammissione, per chiedere chiarimenti alla Regione del Veneto su documentazione da produrre, telefonando ai seguenti numeri: 041 2792653; 041 279 2654.

Responsabile del procedimento è il Direttore della Sezione regionale Turismo con sede in Venezia, Cannaregio 168. Gli atti connessi al presente Bando sono custoditi e visionabili presso la citata sede della Sezione regionale Turismo. L'accesso agli atti avviene secondo le modalità previste dalla legge n. 241/90 ed è differito, per ragioni di celerità dell'istruttoria amministrativa, alla data della pubblicazione sul BUR del Decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo che approva la graduatoria di ammissione.

Articolo 19
Informazione e pubblicità

I Beneficiari del sostegno sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

Il Beneficiario del sostegno dichiara, nelle attività di comunicazione al pubblico, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal FESR.

Il Beneficiario pubblica nel proprio sito web, ove esistente, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzi il sostegno *finanziario* complessivamente concesso.
Il Beneficiario è tenuto a collocare un poster (formato minimo A3) con una descrizione del progetto, nella sede operativa, in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio.

Le *Linee guida per i beneficiari sulle responsabilità in materia di informazione comunicazione*, con l'indicazione puntuale degli obblighi del beneficiario, sono disponibili sul sito istituzionale: www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/beneficiari.

Il Beneficiario del sostegno avrà inoltre l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del POR FESR.

Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti al presente bando, che gli elenchi dei Beneficiari e dei soggetti esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Ai sensi degli art. 26 e 27 del D.lgs.n.33/2013 e dell'art.1 del DPR n.118/2000, la concessione del sostegno è quindi pubblicata sul sito istituzionale della Regione ai seguenti link:
http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/
http://www.regione.veneto.it/web/guest/sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici
http://www.regione.veneto.it/web/ragioneria/albo-Beneficiari
http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/fesr-2014-2020

Articolo 20
Disposizioni finali e normativa di riferimento

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, in particolare:
- Decisione (CE) C(2015) 5903 *final* con la quale la Commissione Europea ha approvato POR FESR 2014-2020, obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione del Veneto,
- Criteri per la Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 in data 03/02/2016,
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio e relativi Regolamenti delegati e di esecuzione,
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006,
- Regolamento (UE) n.1407/2013 - Regolamento della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»,
- Regolamento (UE) n.1589/2015 Regolamento del Consiglio recante modalità di applicazione dell'art.108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro e piccole imprese (GUUE L 124 del 20 maggio 2003),
- Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo",
- Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".

La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Articolo 21
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003

Il Decreto Legislativo n. 196/2003 prevede la tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza tutelando la riservatezza e i diritti dell'interessato.
I dati previsti nel presente bando sono trattati dalla Regione per le finalità previste dall'articolo 1 dello stesso. I dati potranno essere comunicati a: Commissione Europea e all'Ufficio competente per la gestione del SIU. La gestione dei dati è informatizzata / manuale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 855 del 07 giugno 2016

I dati saranno diffusi sul BUR e attraverso l'inserimento nei seguenti siti istituzionali: www.regione.veneto.it e in www.burveneto.it e in http://www.regione.veneto.it/web/guest/amministrazione-trasparente
Il conferimento dei dati è obbligatorio, ai sensi dell'articolo 26, comma 1 e comma 2, nonché ai sensi dell'articolo 27 del Decreto Legislativo n. 33/2013; il loro eventuale mancato conferimento comporta come conseguenza l'inefficacia del sostegno ai sensi del comma 3 dell'articolo 26 del Decreto Legislativo n. 33/2013.
Il Titolare del trattamento è la Regione Veneto/Giunta regionale con sede in Dorsoduro n.3901, 30123,Venezia.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore della Sezione regionale Turismo, con sede in Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia, con PEC *dip.turismo@pec.regione.veneto.it*

Il Beneficiario del sostegno ha i diritti previsti dall'articolo 7 del Decreto Legislativo n. 196 e potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento via PEC la correzione e l'integrazione dei propri dati e ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 855 del 07 giugno 2016

POR FESR VENETO 2014-2020
Azione 3.3.4 sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio strategica ed organizzativa.
Sub-Azione A)*"Attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale".*

COMUNI CHE HANNO FORMALMENTE ADERITO

All'Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD) denominata *"Consorzio Destination Management Organization – DMO Dolomiti"*, riconosciuta nel Sistema Turistico Tematico (STT) "Dolomiti"

Comune di Belluno, Comune di Alleghe, Comune di Falcade, Comune di Auronzo di Cadore, Comune di Cortina d'Ampezzo, Comune di Feltre, Comune di Borca di Cadore, Comune di Farra d'Alpago, Comune di Sappada, Comune di Tambre, Comune di Zoldo Alto, Comune di Livinallongo del Col di Lana, Comune di San Vito di Cadore, Comune di Rocca Pietore.

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 855 del 07 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

COMUNE	PROVINCIA	ATTRAVERSATO / CONFINANTE
Alpago	BL	A
Auronzo di Cadore	BL	C
Belluno	BL	A
Borca di Cadore	BL	A
Calalzo di Cadore	BL	A
Castellavazzo	BL	A
Chies d'Alpago	BL	C
Cibiana di Cadore	BL	C
Colle Santa Lucia	BL	C
Cortina d'Ampezzo	BL	A
Domegge di Cadore	BL	C
La Valle Agordina	BL	C
Limana	BL	C
Livinallongo del Col di Lana	BL	C
Longarone	BL	A
Ospitale di Cadore	BL	A
Perarolo di Cadore	BL	A
Pieve di Cadore	BL	A
Ponte nelle Alpi	BL	A
San Vito di Cadore	BL	A
Sedico	BL	C
Selva di Cadore	BL	C
Soverzene	BL	A
Tambre	BL	C
Val di Zoldo	BL	C
Valle di Cadore	BL	A
Vodo Cadore	BL	A
Zoppe' di Cadore	BL	C
Abano Terme	PD	A
Agna	PD	C
Albignasego	PD	C
Anguillara Veneta	PD	C
Arqua' Petrarca	PD	C
Arzergrande	PD	C
Baone	PD	A
Barbona	PD	C
Battaglia Terme	PD	A
Boara Pisani	PD	C
Borgoricco	PD	C
Bovolenta	PD	A
Brugine	PD	C
Cadoneghe	PD	C
Campo San Martino	PD	A
Campodarsego	PD	C
Campodoro	PD	A
Camposampiero	PD	A
Candiana	PD	C
Carceri	PD	C
Cartura	PD	A
Casalserugo	PD	C
Cervarese Santa Croce	PD	A
Cinto Euganeo	PD	A
Codevigo	PD	A
Conselve	PD	C
Correzzola	PD	A
Curtarolo	PD	A
Due Carrare	PD	A
Este	PD	A
Galzignano Terme	PD	C
Gazzo	PD	C

Allegato A2 Dgr n. del

COMUNE	PROVINCIA	ATTRAVERSATO / CONFINANTE
Grantorto	PD	C
Legnaro	PD	C
Limena	PD	C
Loreggia	PD	A
Lozzo Atestino	PD	A
Masera' di Padova	PD	C
Massanzago	PD	C
Mestrino	PD	C
Monselice	PD	A
Montagnana	PD	C
Montegrotto Terme	PD	A
Noventa Padovana	PD	A
Ospedaletto Euganeo	PD	C
Padova	PD	A
Pernumia	PD	C
Piazzola sul Brenta	PD	A
Piombino Dese	PD	A
Piove di Sacco	PD	C
Polverara	PD	C
Ponte San Nicolo'	PD	C
Pontelongo	PD	A
Pozzonovo	PD	C
Rovolon	PD	A
Rubano	PD	C
Saccolongo	PD	A
San Giorgio delle Pertiche	PD	A
San Giorgio in Bosco	PD	C
San Martino di Lupari	PD	C
San Pietro Viminario	PD	C
Santa Giustina in Colle	PD	A
Santangelo di Piove di Sacco	PD	C
Sant'Elena	PD	C
Saonara	PD	C
Selvazzano Dentro	PD	A
Solesino	PD	C
Teolo	PD	A
Terrassa Padovana	PD	C
Torreglia	PD	A
Trebaseleghe	PD	A
Tribano	PD	C
Veggiano	PD	A
Vescovana	PD	C
Vighizzolo d'Este	PD	C
Vigodarzere	PD	C
Vigonza	PD	C
Villa del Conte	PD	C
Villa Estense	PD	C
Villafranca Padovana	PD	C
Vo'	PD	A
Adria	RO	A
Ariano nel Polesine	RO	C
Arqua' Polesine	RO	C
Bergantino	RO	C
Bosaro	RO	C
Castelnovo Bariano	RO	C
Ceregnano	RO	C
Corbola	RO	C
Costa di Rovigo	RO	C
Crespino	RO	A
Gavello	RO	C
Guarda Veneta	RO	A
Loreo	RO	A
Lusia	RO	C
Melara	RO	C
Papozze	RO	A
Pettorazza Grimani	RO	C
Polesella	RO	C

Allegato A2 Dgr n. del

COMUNE	PROVINCIA	ATTRAVERSATO / CONFINANTE
Pontecchio Polesine	RO	A
Porto Tolle	RO	A
Porto Viro	RO	A
Rosolina	RO	A
Rovigo	RO	A
San Martino di Venezze	RO	C
Taglio di Po	RO	A
Villadose	RO	C
Villanova del Ghebbo	RO	C
Villanova Marchesana	RO	A
Altivole	TV	C
Arcade	TV	C
Asolo	TV	A
Borso del Grappa	TV	C
Caerano di San Marco	TV	C
Cappella Maggiore	TV	C
Carbonera	TV	C
Casale sul Sile	TV	A
Casier	TV	A
Castelcucco	TV	C
Castelfranco Veneto	TV	C
Cessalto	TV	C
Colle Umberto	TV	C
Conegliano	TV	A
Cornuda	TV	A
Crespano del Grappa	TV	C
Crocetta del Montello	TV	A
Fonte	TV	A
Fregona	TV	C
Giavera del Montello	TV	A
Istrana	TV	C
Loria	TV	C
Mareno di Piave	TV	C
Maser	TV	A
Mogliano Veneto	TV	C
Monastier di Treviso	TV	C
Monfumo	TV	C
Montebelluna	TV	A
Morgano	TV	A
Moriago della Battaglia	TV	C
Motta di Livenza	TV	C
Nervesa della Battaglia	TV	A
Paderno del Grappa	TV	C
Paese	TV	C
Pederobba	TV	C
Pieve di Soligo	TV	C
Ponzano Veneto	TV	A
Povegliano	TV	A
Preganziol	TV	C
Quinto di Treviso	TV	A
Refrontolo	TV	C
Resana	TV	C
Revine Lago	TV	C
Riese Pio X	TV	C
Roncade	TV	A
San Biagio di Callalta	TV	C
San Fior	TV	C
San Pietro di Feletto	TV	C
San Vendemiano	TV	C
San Zenone degli Ezzelini	TV	A
Santa Lucia di Piave	TV	C
Sernaglia della Battaglia	TV	C
Silea	TV	A
Spresiano	TV	C
Susegana	TV	A
Tarzo	TV	C
Trevignano	TV	C

Allegato A2 Dgr n. del

COMUNE	PROVINCIA	ATTRAVERSATO / CONFINANTE
Treviso	TV	A
Vedelago	TV	C
Vidor	TV	C
Villorba	TV	A
Vittorio Veneto	TV	A
Volpago del Montello	TV	A
Zero Branco	TV	C
Annone Veneto	VE	C
Campagna Lupia	VE	C
Camponogara	VE	C
Caorle	VE	A
Cavallino-Treporti	VE	A
Cavarzere	VE	C
Chioggia	VE	A
Cinto Caomaggiore	VE	C
Cona	VE	C
Concordia Sagittaria	VE	A
Dolo	VE	A
Eraclea	VE	A
Fiesso d'Artico	VE	C
Fossalta di Portogruaro	VE	C
Fosso'	VE	C
Gruaro	VE	C
Jesolo	VE	A
Marcon	VE	A
Martellago	VE	C
Meolo	VE	C
Mira	VE	A
Mirano	VE	C
Musile di Piave	VE	C
Noale	VE	C
Pianiga	VE	C
Portogruaro	VE	A
Pramaggiore	VE	C
Quarto d'Altino	VE	A
San Dona' di Piave	VE	C
San Michele al Tagliamento	VE	A
San Stino di Livenza	VE	A
Scorze'	VE	C
Spinea	VE	C
Stra	VE	A
Teglio Veneto	VE	C
Torre di Mosto	VE	C
Venezia	VE	A
Vigonovo	VE	A
Agugliaro	VI	C
Albettone	VI	C
Alonte	VI	C
Altavilla Vicentina	VI	C
Arcugnano	VI	A
Asigliano Veneto	VI	C
Barbarano Vicentino	VI	A
Bassano del Grappa	VI	A
Bolzano Vicentino	VI	C
Breganze	VI	A
Brendola	VI	A
Bressanvido	VI	C
Caldogno	VI	C
Camisano Vicentino	VI	A
Campiglia dei Berici	VI	C
Campolongo sul Brenta	VI	C
Cartigliano	VI	C
Cassola	VI	C
Castegnero	VI	A
Conco	VI	C
Costabissara	VI	C
Creazzo	VI	C

Allegato A2 Dgr n. del

COMUNE	PROVINCIA	ATTRAVERSATO / CONFINANTE
Dueville	VI	A
Fara Vicentino	VI	C
Gambellara	VI	A
Grancona	VI	C
Grisignano di Zocco	VI	A
Grumolo delle Abbadesse	VI	C
Longare	VI	A
Lonigo	VI	C
Lusiana	VI	C
Marostica	VI	A
Mason Vicentino	VI	A
Molvena	VI	A
Montebello Vicentino	VI	A
Montecchio Maggiore	VI	C
Montecchio Precalcino	VI	C
Montegalda	VI	A
Montegaldella	VI	A
Monteviale	VI	C
Monticello Conte Otto	VI	A
Montorso Vicentino	VI	C
Mossano	VI	A
Mussolente	VI	A
Nanto	VI	A
Nove	VI	C
Noventa Vicentina	VI	C
Orgiano	VI	A
Pianezze	VI	A
Poiana Maggiore	VI	C
Pove del Grappa	VI	C
Pozzoleone	VI	C
Quinto Vicentino	VI	C
Romano d'Ezzelino	VI	A
Rosa'	VI	C
Salcedo	VI	C
San Germano dei Berici	VI	C
Sandrigo	VI	A
Sarcedo	VI	C
Sarego	VI	C
Schiavon	VI	C
Solagna	VI	C
Sossano	VI	A
Torri di Quartesolo	VI	C
Vicenza	VI	A
Villaga	VI	A
Villaverla	VI	C
Zermeghedo	VI	C
Zovencedo	VI	C
Affi	VR	A
Albaredo d'Adige	VR	C
Angiari	VR	C
Arcole	VR	C
Bardolino	VR	A
Belfiore	VR	A
Bevilacqua	VR	C
Bonavigo	VR	C
Boschi Sant'Anna	VR	C
Bovolone	VR	C
Brentino Belluno	VR	A
Bussolengo	VR	A
Buttapietra	VR	C
Caldiero	VR	A
Caprino Veronese	VR	C
Casaleone	VR	A
Castel d'Azzano	VR	C
Castelnuovo del Garda	VR	A
Cavaion Veronese	VR	A
Cazzano di Tramigna	VR	C

Allegato A2 Dgr n. del

COMUNE	PROVINCIA	ATTRAVERSATO / CONFINANTE
Cerea	VR	A
Cologna Veneta	VR	A
Colognola ai Colli	VR	A
Concamarise	VR	C
Costermano	VR	A
Dolce'	VR	C
Ferrara di Monte Baldo	VR	C
Garda	VR	A
Gazzo Veronese	VR	C
Grezzana	VR	C
Illasi	VR	C
Lavagno	VR	A
Lazise	VR	C
Legnago	VR	A
Mezzane di Sotto	VR	C
Minerbe	VR	A
Montecchia di Crosara	VR	C
Monteforte d'Alpone	VR	A
Mozzecane	VR	C
Negrar	VR	C
Pastrengo	VR	A
Pescantina	VR	C
Peschiera del Garda	VR	A
Pressana	VR	A
Rivoli Veronese	VR	A
Ronca'	VR	C
Ronco all'Adige	VR	C
Rovere' Veronese	VR	C
Roveredo di Gua'	VR	C
San Bonifacio	VR	A
San Giovanni Lupatoto	VR	C
San Martino Buon Albergo	VR	A
San Mauro di Saline	VR	C
San Pietro di Morubio	VR	C
San Pietro in Cariano	VR	C
San Zeno di Montagna	VR	C
Sanguinetto	VR	C
Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR	C
Soave	VR	A
Sommacampagna	VR	A
Sona	VR	A
Terrazzo	VR	C
Torri del Benaco	VR	C
Tregnago	VR	C
Valeggio sul Mincio	VR	A
Verona	VR	A
Veronella	VR	C
Villa Bartolomea	VR	C
Villafranca di Verona	VR	C
Zevio	VR	C
Zimella	VR	C

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 855 del 07 giugno 2016

RACCOMANDAZIONE N. 361 DELLA COMMISSIONE EUROPEA del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese
(http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2003:124:0036:0041:it:PDF)

DEFINIZIONE DELLE MICROIMPRESE, PICCOLE IMPRESE E MEDIE IMPRESE
ADOTTATA DALLA COMMISSIONE

Articolo 1 - Impresa

Si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un'attività economica.

Articolo 2 - Effettivi e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese

1. La categoria delle microimprese delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.
2. Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.
3. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

Articolo 3 - Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari

1. Si definisce «impresa autonoma» qualsiasi impresa non identificabile come impresa associata ai sensi del paragrafo 2 oppure come impresa collegata ai sensi del paragrafo 3.
2. Si definiscono «imprese associate» tutte le imprese non identificabili come imprese collegate ai sensi del paragrafo 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate ai sensi del paragrafo 3, almeno il 25 % del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).
   Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25 %, qualora siano presenti le categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione:
   a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche, esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio («business angels») che investono fondi propri in imprese non quotate, a condizione che il totale investito da suddetti «business angels» in una stessa impresa non superi 1250000 EUR;
   b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
   c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
   d) autorità locali autonome aventi un budget annuale inferiore a 10 milioni di EUR e meno di 5 000 abitanti.
3. Si definiscono «imprese collegate» le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:
   a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
   b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Sussiste una presunzione juris tantum che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al paragrafo 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti o soci.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma tramite una o più altre imprese, o con degli investitori di cui al paragrafo 2, sono anch'esse considerate imprese collegate.

Le imprese fra le quali sussiste una delle suddette relazioni attraverso una persona fisica o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui.

Si considera mercato contiguo il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato in questione.

4. Salvo nei casi contemplati al paragrafo 2, secondo comma, un'impresa non può essere considerata PMI se almeno il 25 % del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più organismi collettivi pubblici o enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente.
5. Le imprese possono dichiarare il loro status di impresa autonoma, associate o collegata nonché i dati relativi alle soglie di cui all'articolo 2. Tale dichiarazione può essere resa anche se la dispersione del capitale non permette l'individuazione esatta dei suoi detentori, dato che l'impresa può dichiarare in buona fede di supporre legittimamente di non essere detenuta al 25 %, o più, da una o più imprese collegate fra di loro o attraverso persone fisiche o un gruppo di persone fisiche. La dichiarazione non ha alcun influsso sui controlli o sulle verifiche previsti dalle normative nazionali o comunitarie.

Articolo 4 - Dati necessari per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari e periodo di riferimento

1. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e vengono calcolati su base annua. Essi sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti.
   L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altri diritti o imposte indirette.
2. Se un'impresa, alla data di chiusura dei conti, constata di aver superato, nell'uno o nell'altro senso e su base annua, le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'articolo 2 essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi.
3. Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione, i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

Articolo 5 - Gli effettivi

Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative-anno (ULA), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'anno in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di tale impresa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato tutto l'anno oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:

a) dai dipendenti che lavorano nell'impresa;
b) dalle persone che lavorano per l'impresa, ne sono dipendenti e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;
c) dai proprietari gestori;

d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.

Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o parentali non è contabilizzata.

Articolo 6 - Determinazione dei dati dell'impresa

1. Per le imprese autonome i dati, compresi quelli relativi agli effettivi, vengono dedotti dai conti dell'impresa stessa.
2. Per le imprese associate o collegate, i dati, inclusi quelli relativi agli effettivi, sono determinati sulla base dei conti e di altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, sulla base dei conti consolidati dell'impresa o di conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.
   Ai dati di cui al primo comma si aggregano i dati delle eventuali imprese associate dell'impresa in questione, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultima. L'aggregazione è effettuata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (si sceglie la percentuale più elevata fra le due). Per le partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata.
   Ai dati di cui al primo e al secondo comma si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle eventuali imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa in questione che non siano già stati ripresi nei conti tramite consolidamento.
3. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2 i dati delle imprese associate dell'impresa in questione risultano dai conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle imprese collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano già stati ripresi tramite il consolidamento.
   Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2 i dati delle imprese collegate all'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. Ad essi vengono aggregati in modo proporzionale i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati in proporzione almeno equivalente alla percentuale definita al paragrafo 2, secondo comma.
4. Se dai conti consolidati non risultano gli effettivi di una data impresa, il calcolo di tale dato si effettua aggregando in modo proporzionale i dati relativi alle imprese di cui l'impresa in questione è associata e aggiungendo quelli relativi alle imprese con le quali essa è collegata.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA4 alla Dgr n. 855 del 07 giugno 2016 pag. 1/1

Obbligatorio per professionisti iscritti all'albo o in elenchi pubblici di professioni turistiche

POR FESR VENETO 2014-2020
Azione 3.3.4 sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio strategica ed organizzativa.
Sub-Azione A)*"Attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale".*

Dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione all'albo o elenco professionale

ai sensi dell'articolo 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

in via _____ n. _____

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del d.P.R. 28.12.2000 n.445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

di essere iscritto/a in data _____

□ nell'elenco/albo professionale dei_____

tenuto presso l'ordine/collegio con sede in _____

□ nell'elenco della professione turistica di_____

tenuto dall'Amministrazione di _____

data Firmato digitalmente

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA5 alla Dgr n. 855 del 07 giugno 2016

Obbligatorio per professionisti aderenti alle associazioni professionali

POR FESR VENETO 2014-2020
Azione 3.3.4 sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio strategica ed organizzativa.
Sub-Azione A)*"Attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale".*

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e atto di notorietà

ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

in via _____ n. _____

esercente la professione di_____

---

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del d.P.R. 28.12.2000 n.445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

di aderire alla seguente associazione professionale

……

iscritta nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4. rinvenibile all'indirizzo: http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/cittadino-e-consumatori/professioni-non-organizzate/associazioni-che-rilasciano-attestato-di-qualita),

nonché di possedere l'attestazione attualmente valida rilasciata dalla suddetta Associazione ai sensi dell'art.7 della citata legge n. 4 del 2013, conservata nel fascicolo di cui all'art.13 del bando.

data Firmato digitalmente

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA6 alla Dgr n. 855 del 07 giugno 2016

Obbligatorio

POR FESR VENETO 2014-2020
Azione 3.3.4 sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio strategica ed organizzativa.
Sub-Azione A) *"Attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale".*

Dichiarazione sostitutiva

ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto:

Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante** dell'impresa:

Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del d.P.R. 28.12.2000 n.445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

con riferimento alla Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GUUE L 124 del 20 maggio 2003), recepita con Decreto Ministeriale del 18 maggio 2005 (GU n. 238 del 18 ottobre 2005), che la suddetta impresa e':

□ micro impresa □ piccola impresa □ media impresa

data ……

Firmato digitalmente

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA7 alla Dgr n. 855 del 07 giugno 2016

Allegato A7
Obbligatorio
per impresa richiedente

POR FESR VENETO 2014-2020
Bando per l'erogazione di contributi alle nuove imprese

Azione *3.3.4 –"Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa."* Sub-Azione A)*"Attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale".*

Dichiarazione sostitutiva circa gli aiuti «de minimis»

ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

dell'impresa richiedente il sostegno

Il **sottoscritto**:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di	Prov
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

Nel rispetto di quanto previsto dal **Regolamento (UE) n. 1407/2013** per la concessione di aiuti «*de minimis*» Regolamenti della Commissione:

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

ALLEGATOA7 alla Dgr n. 855 del 07 giugno 2016

Allegato A7
Obbligatorio

DICHIARA

☐ Che **l'impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente, altre imprese.

☐ Che **l'impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia.

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

☐ Che **l'impresa è controllata**, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

Allegato A7
Obbligatorio

1) Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il _____ e termina il _____;

2)

☐ **2.1** - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*»,

☐ **2.2** - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «*de minimis*»,

(Aggiungere righe se necessario)

	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Importo dell'aiuto *de minimis*	
				Concesso	Effettivo[1]
1					
2					
3					
			TOTALE		

☐ **2.3** - Che all'impresa controllante **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «*de minimis*»,

(Aggiungere righe se necessario)

	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Importo dell'aiuto *de minimis*	
				Concesso	Effettivo[2]
1					
2					
3					
			TOTALE		

[1] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso.
[2] Vedi nota 1.

Allegato A7
Obbligatorio

☐ **2.4** - Che alle imprese controllate **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «*de minimis*»,

(Aggiungere righe se necessario)

	Impresa controllata	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Importo dell'aiuto *de minimis*	
					Concesso	Effettivo[3]
1						
2						
3						
				TOTALE		

☐ **2.5** - che all' impresa controllante **NON SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti «*de minimis*»,

☐ **2.6** - che alle imprese controllate **NON SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti «*de minimis*»,

Data……..

firmato digitalmente

[3] Vedi nota 1.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA8 alla Dgr n. 855 del 07 giugno 2016

POR FESR VENETO 2014-2020
OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"
Bando per l'erogazione di sostegni alle nuove imprese
anche complementari al settore turistico tradizionale

Azione *3.3.4 –" Sostegno alla competività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa"* " Sub-Azione A "Attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale*".*

DICHIARAZIONE SU RETE NATURA 2000

Il/La sottoscritto/a Cognome_____Nome _____

Comune di nascita (o Stato estero)
_____

Data di nascita (gg.mm.aaaa.) ____ / _____ / _____

Codice fiscale: |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Nella sua qualità di :

☐ **Titolare di**

DITTA INDIVIDUALE O STUDIO PROFESSIONALE_____

sede legale nel Comune di _____Prov. _____ C.A.P. _____

via _____ n° ____

P.E.C. _____

☐ **Legale Rappresentante di**

SOCIETA'/ENTE _____

Con sede legale nel Comune di _____

Prov. _____ C.A.P. _____

via _____ n°____

Codice fiscale della società/ente: |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

P.E.C. _____

con riferimento al Progetto d'impresa presentato per il Bando POR FESR VENETO 2014-2020
OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"
Bando per l'erogazione di sostegni alle nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale

ALLEGATOA8 alla Dgr n. 855 del 07 giugno 2016 pag. 2/2

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 che il suddetto Progetto d'impresa

☐ non comprende interventi edilizi di manutenzione ordinaria o straordinaria

oppure

☐ comprende interventi edilizi di manutenzione ordinaria o straordinaria localizzati:

☐ fuori dai siti della Rete Natura 2000, elencati nel sito all'indirizzo : htps://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/i-siti-del-veneto

oppure

☐ in un sito della Rete Natura 2000, ma l'intervento in questione non necessita di valutazione di incidenza ai sensi della DGR n. 2299 del 9 dicembre 2014 – Allegato A par. 2.2 – pubblicata nel Bur n. 120 del 19/12/2014, come risulta confermato dalla relazione descrittiva del citato intervento, conservata nel fascicolo previsto dall'art.13 del bando, sottoscritta dal seguente tecnico abilitato :

(qualifica, cognome e nome)……. ……..

…….

DATA firmato digitalmente

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA9 alla Dgr n. 855 del 07 giugno 2016 pag. 1/3

POR FESR VENETO 2014-2020
OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"
Bando per l'erogazione di sostegni alle nuove imprese
anche complementari al settore turistico tradizionale

Azione *3.3.4 –" Sostegno alla competività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa"* " Sub-Azione A "Attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale*".*

PROGETTO D'IMPRESA E BUSINESS PLAN

Il progetto di impresa e il relativo business plan vanno essere redatti in massimo 20 pagine e dovranno essere firmati digitalmente da parte del legale rappresentante dell'impresa. Potranno essere allegate al massimo ulteriori 20 pagine di documentazione a supporto. La documentazione a supporto dovrà indicare le fonti, ma non può essere costituita da rinvii esterni (anche sotto la forma di link a siti)

1. SINTESI DEL PROGETTO D'IMPRESA

Descrivere:
tipologia d'impresa, attività e prodotti turistici da realizzare attraverso l'impresa, localizzazione dell'intervento, coerenza con gli obiettivi e finalità del bando.

2. IL MERCATO

Descrivere:
target e segmenti di mercato (ambiti territoriali, classi socio-demografiche, di reddito, etc.) a cui si intende rivolgere la propria offerta; ricadute in termini di diversificazione dell'offerta per la destinazione turistica o il territorio in cui opererà l'impresa e indicazioni sull'innovazione, anche rispetto al contesto, del prodotto/servizio da offrire rispetto alla domanda di mercato; posizionamento rispetto ai competitors; trend evolutivi; elementi di analisi di mercato a supporto

3. IL PRODOTTO/SERVIZIO TURISTICO

Descrivere:
piano di attività; descrizione di come funziona il prodotto/servizio e delle sue integrazioni con l'offerta del cicloturismo, del turismo enogastronomico o con altri segmenti turistici innovativi

4. IL PIANO DI MARKETING

Descrivere:
prezzi, promozione, commercializzazione del prodotto/servizio, comprese eventuali forme di collaborazione (marketing networking, dynamic packaging, etc.) con altre imprese della destinazione o del territorio in cui opererà l'impresa

5. IL PIANO ORGANIZZATIVO

Descrivere:
organizzazione dell'impresa, ivi compresi eventuali posti letto (esclusi quelli aggiuntivi di cui all'articolo 25 della L.R. n. 11/2013); risorse umane, compreso l'imprenditore, evidenziando le competenze turistiche e gestionali; durata nell'anno delle attività oggetto dell'impresa/prodotto; indicazioni sul consumo di suolo o sul non consumo di esso o sul riutilizzo di strutture edilizie esistenti

6. IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Descrivere:
costi (spese e investimenti) per la realizzazione del progetto; liquidità in relazione agli investimenti, piano di ammortamento finanziario; sostenibilità economica del progetto d'impresa e sua redditività nel tempo, anche con riferimento al modello di business; correlazione tra spese previste e prodotto/servizio turistico previsto

ALLEGATOA9 alla Dgr n. 855 del 07 giugno 2016

7. CRONOPROGRAMMA

Descrivere:
tempi di realizzazione di ciascuna fase di sviluppo del progetto oggetto dell'impresa/prodotto

DATA

FIRMATO DIGITALMENTE

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA10 alla Dgr n. 855 del 07 giugno 2016

Obbligatorio

POR FESR VENETO 2014-2020
Azione 3.3.4 sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio strategica ed organizzativa.
Sub-Azione A) *"Attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale".*

Dichiarazione sostitutiva

ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto:

Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa o singolo professionista:**

Anagrafica impresa o professionista singolo					
Impresa /professionista singolo	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa /professionista		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa/professionista singolo	Codice fiscale	Partita IVA			

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del d.P.R. 28.12.2000 n.445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

□ che la suddetta impresa ha sede operativa in Comune/località_____
Via/Piazza_____
tel. _____ fax_____
Pec_____
che la suddetta impresa è iscritta al Registro Imprese istituito presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di _____

□ di avere la posizione INPS n. _____ con sede dell'INPS nel Comune di_____
e di applicare ai propri dipendenti il C.C.N.L. del settore _____

ALLEGATOA10 alla Dgr n. 855 del 07 giugno 2016 pag. 2/2

□ (per il professionista singolo) di avere sede operativa in Comune/località_____
Via/Piazza_____
tel. _____ fax_____
Pec_____
di essere titolare di partita IVA n_____

□ di avere la posizione INPS n. _____ con sede dell'INPS nel Comune_____
e di applicare ai propri dipendenti il C.C.N.L. del settore _____

□ di non aver compilato le precedenti dichiarazioni con i dati sull'INPS e sul CCNL del settore perché non ha dipendenti.

data ……

Firmato digitalmente

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 323796)

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Avviso pubblicazione garduatorie concorsi pubblici varie discipline.

In esecuzione dei provvedimenti del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali n. 91 in data 09.03.2016, n. 118 in data 30.03.2016, n. 128 in data 06.04.2016 e n. 156 in data 27.04.2016, sono state approvate le graduatorie relative ai seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

- n. 1 Dirigente Medico - disciplina di medicina trasfusionale:

Posizione	Candidato	Totale punti
1	Robecchi dr.ssa Bianca	**80,73**
2	Arzenton dr.ssa Marianna	**75,45**
3	De Palma dr.ssa Maria	**71,68**
4	Zito dr. Francesco	**65,48**

n. 1 Dirigente Medico - disciplina di chirurgia maxillo-facciale:

Posizione	Candidato	Totale punti
1	Piacentile dr.ssa Katherine Ann	**82,06**
2	Olivo dr. Marco	**75,81**
3	Castiglione dr.ssa Giusy	**73,70**
4	Scozzafava dr. Emanuele	**71,50**
5	Marangoni dr.ssa Sara	**70,87**
6	Bettini dr.ssa Giordana	**68,66**

n. 1 Dirigente Medico - disciplina di chirurgia generale:

Posizione	Candidato	Totale punti
1	Rossi dr. Gian Maria	**84,127**
2	Napetti dr.ssa Sara	**83,250**
3	Cosci dr. Marco	**83,117**
4	Goldin dr.ssa Elena	**81,311**
5	Bonomo dr. Michele	**80,941**
6	Rossetto dr.ssa Anna	**77,797**
7	Viano dr. Franco	**76,169**
8	Zanatta dr.ssa Lisa	**69,906**
9	Zanchettin dr. Gianpietro	**69,116**
10	Mazzalai dr. Franco	**68,650**
11	Pierobon dr.ssa Elisa Sefora	**67,416**
12	Ruggiero dr.ssa Silvia	**66,041**
13	Tessari dr.ssa Emanuela	**65,361**

n. 1 Dirigente Medico - disciplina di medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro:

Posizione	Candidato	Totale punti

1	Carradori dr. Giorgio	**77,587**
2	Zovi dr.ssa Francesca	**75,450**
3	Secondin dr.ssa Livia	**74,700**
4	De Pascale dr.ssa Genoveffa	**69,000**
5	Ferraro dr. Alessandro	**66,570**

Il Direttore del Servizio Risorse Umane e relazioni sindacali Dott. Leopoldo Ciato

(Codice interno: 319767)

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO

Concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 3 Dirigenti Medici di Anestesia e Rianimazione.

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO

In esecuzione del Decreto del Direttore Generale n. 308 del 20.04.2016, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

N. 3 DIRIGENTI MEDICI
DISCIPLINA: ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 10.12.1997 n. 483 e da quelle generali che regolano la materia;

Ai sensi della art. 7, comma 1, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 vengono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, le prove d'esame non potranno aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi.

E' fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie di cui alla L. 68/99.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti generali e specifici:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994 n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 7 della L. n. 97/2013.
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato, a cura del Servizio del Medico Competente dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo. L'accertamento dell'idoneità fisica, senza limitazioni o prescrizioni, è relativa alle mansioni specifiche, nessuna esclusa, proprie del profilo messo a selezione;
c) laurea in medicina e chirurgia;
d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine;
e) iscrizione all'albo professionale.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice e **firmate in calce** senza necessità di alcuna autentica (ai sensi dell'art. 39 del DPR 445 del 28.12.2000), e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS18 della Regione Veneto - Rovigo, devono pervenire **entro il termine perentorio del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, al Protocollo Generale dell'Azienda ULSS 18 - Viale Tre Martiri, 89 - 45100 ROVIGO.

Qualora detto giorno sia festivo, o cada di sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro e data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;
5. i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
8. di non essere incorso nella dispensa o destituzione da precedenti pubblici impieghi;
9. gli eventuali titoli che danno diritto alla precedenza o alla preferenza, in caso di parità di punteggio;
10. la lingua scelta per la prova orale, da scegliere tra inglese e francese;
11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 1,
12. di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003.

Chi ha titolo alla riserva del posto deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

I beneficiari della Legge 05.02.1992 n. 104, debbono specificare nella domanda di partecipazione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. tutti i titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (servizio prestati, pubblicazioni, ecc.). Ai fini di una corretta valutazione dei titoli presentati è necessario che detti titoli contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, di cui all'art. 21 del Regolamento concorsuale, i relativi titoli devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale. Per la valutazione dei servizi e titoli equiparabili si fa rinvio al contenuto dell'art. 22 del D.P.R. 483/1997, nonché del servizio prestato all'estero del successivo art. 23.
2. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente, che sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/1997;
3. titolo di specializzazione conseguito ai sensi del Decreto Legislativo n. 257/1991, anche se fatto valere come requisito di ammissione (art. 27, comma 7, DPR n. 483/1997), deve essere allegato alla domanda di partecipazione, ai fini della valutazione;
4. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari,

detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
5. un elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e titoli presentati datato e firmato.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE

I titoli possono essere presentati mediante:

a) fotocopia autenticata dell'originale;

oppure

b) fotocopia semplice dell'originale
c) con dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale già inserita nella domanda (ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000), unitamente alla fotocopia semplice di un documento di identità valido;

oppure

d) dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva atto di notorietà come da allegati di seguito riportati:

1. **ALLEGATO A** (vedasi domanda di partecipazione) per stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc.;
2. **ALLEGATO B** per tutti gli stati, fatti e qualità personali (ad es. servizi prestati presso una Pubblica Amministrazione, borse di studio, attività di docenza, ecc.). ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, periodo lavorativo, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;
3. **ALLEGATO C** per tutti gli stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ad es. conformità all'originale della documentazione allegata in fotocopia).

L'autocertificazione dei titoli deve contenere tutti gli elementi che consentano una valutazione di merito e deve essere sempre accompagnata, se non sottoscritta in presenza del funzionario ricevente, da una copia di documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando posso essere autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso. Per quanto riguarda la specializzazione, deve essere precisato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs n. 257/1991 e la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

N:B.: Tutte le dichiarazioni sostitutive riguardanti stati, fatti e qualità personali (stato di famiglia, iscrizione all'Albo Professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, etc.) dovranno essere presentate con dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46, DPR n. 445/2000 - Allegato B) o di atto di notorietà (art. 47, DPR 445/2000 - Allegato C). In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili". Si richiama in proposito l'attenzione dei candidati alla Direttiva n. 14/2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri "Adempimenti urgenti in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive", pubblicata sul sito: http.//www.funzionepubblica.gov.it/ selezionando dal menù: L'azione del Ministro - Direttiva del Ministro su Adempimenti urgenti in materia di certificati e Dichiarazioni Sostitutive.

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, deve essere allegata, pena la mancata valutazione dei titoli, la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenuti nei D.P.R. n. 483 del 10.12.1987.

La Commissione disporrà complessivamente di 100 punti così ripartiti:

20 punti per i titoli
80 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame saranno così tripartiti:

30 per la prova scritta
30 per la prova pratica
20 per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli saranno così ripartiti:

titoli di carriera: 10
titoli accademici e di studio: 3
pubblicazioni e titoli scientifici: 3
curriculum formativo e professionale: 4

Titoli di carriera:

a) Servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 483/97:

1) servizio nel livello dirigenziale a selezione, o livello superiore, nella disciplina, punti 1 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a selezione, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati de 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;

c) l'attività svolta durante l'espletamento del servizio militare dovrà essere certificata solo ed esclusivamente dal foglio matricolare.

Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto della selezione, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazione di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione all'avviso pubblico comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs. 08.08.1991 n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento, sia nella prova scritta che in quella pratica, di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza di almeno 14/20.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, secondo le modalità previste dagli artt. 5 e 6 del DPR medesimo. Le **operazioni di sorteggio** dei componenti da nominare saranno pubbliche ed

avranno luogo presso la UOC Gestione Risorse Umane dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo - Viale Tre Martiri n. 89, **il primo giovedì successivo dopo la scadenza del bando di concorso**.

I sorteggi di cui sopra, che per motivi di forza maggiore non possano aver luogo nel giorno sopra indicato, ovvero che debbano essere ripetuti per la sostituzione di sorteggiati che abbiano rinunciato all'incarico, ovvero per i quali sussiste qualsiasi legittimo impedimento a far parte delle commissioni esaminatrici, saranno effettuati sempre presso i locali suddetti, ogni giovedì successivo fino al completamento del sorteggio di tutti i componenti.

PROVE D'ESAME

La Commissione esaminatrice sottoporrà gli aspiranti alle seguenti prove d'esame:

a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova dovrà comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

In ossequio a quanto stabilito dall'art. 37, comma 1, del Decreto Legislativo 165/2001, nonché da quanto definito nel Decreto del Direttore Generale n. 623 del 24.07.2007 nei bandi di concorso per l'accesso alle Pubbliche Amministrazioni, deve essere previsto l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera, fra le seguenti:

- inglese
- francese

Il diario delle prove sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale concorsi ed esami.

Detta pubblicazione varrà quale convocazione a sostenere le prove ed i candidati che non avranno ricevuto comunicazione di esclusione dal concorso dovranno presentarsi nell'orario e nella sede stabiliti muniti di valido documento d'identità.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso, qualunque ne sia la motivazione, nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice sulla base della valutazione dei titoli e delle prove d'esame, previo riconoscimento della regolarità degli atti, sarà approvata con decreto del Direttore Generale, che procederà inoltre alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni.

La graduatoria sarà utilizzata per l'assunzione del vincitore del posto messo a concorso. La graduatoria ha validità 3 anni dalla data di pubblicazione all'Albo dell'Azienda. Nel corso di validità della stessa, inoltre, l'Azienda Ulss potrà eventualmente, a proprio insindacabile giudizio di merito, in relazione alla programmazione dei propri fabbisogni, utilizzare la graduatoria dei concorrenti risultati idonei, al fine di procedere ad assunzioni sia a tempo indeterminato che determinato.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Il vincitore del concorso, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, sarà invitato a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, i documenti richiesti dalla UOC Gestione Risorse Umane.

Entro il termine sopradescritto, coloro che saranno assunti dovranno altresì dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non aver altri rapporti di lavoro pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, e dell'art. 1 - comma 60 - della legge n. 662/96. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'instaurazione del rapporto di lavoro presso questa Azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda ULSS 18 comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

L'accertamento di idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda ULSS 18 prima dell'immissione in servizio.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale dell'area medico-veterinaria delle aziende sanitarie.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

L'amministrazione si riserva la facoltà di riaprire, sospendere , revocare o modificare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ed, in particolare, nel caso di assegnazione di dipendenti in disponibilità da parte dei soggetti di cui all'art. 34 (commi 2 e 3) del D.Lgs. n. 165/2001, come previsto dall'art. 34 bis dello stesso decreto, in relazione all'esito della procedura di mobilità volontaria attivata, nonché in riferimento a disposizioni vigenti e in corso di emanazione da parte della Regione Veneto in materia di assunzioni di personale e relativi vincoli di spesa.

I dati personali trasmessi con la domanda verranno trattati nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003.

Per informazioni rivolgersi alla UOC Gestione Risorse Umane di questa Azienda ULSS 18 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0425/393963-393656).

IL DIRETTORE GENERALE F.to Dr. F. Antonio Compostella

(seguono allegati)

ALLEGATO A

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS 18
Viale Tre Martiri, 89
45100 - R O V I G O

Il/la Sottoscritto/a _____,
nato a _____ il _____
CF _____ e residente a _____
in Via _____ Telefono _____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per la copertura di n. 3 posti della posizione funzionale di **Dirigente Medico - disciplina: Anestesia e Rianimazione,** indetto da codesta Azienda ULSS.

.**Consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci, ovunque rilasciate nel contesto della presente domanda e nei documenti ad essa allegati, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate nell'art. 76 del DPR n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti il provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere**,

DICHIARA

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana _____);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo _____);

3) di non aver mai riportato condanni penali e di non avere procedimenti in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali _____, da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale);

4) di essere in possesso del diploma di laurea: ____ conseguito in data _____ presso _____;

5) di essere in possesso dell'abilitazione professionale:_____ conseguita nell'anno ___ presso _____;

6) di essere in possesso altresì del diploma di specializzazione (specificare se conseguito ai sensi del D.Leg.vo 8 agosto 1991, n. 257 e/o ai sensi del D. Leg.vo 17 agosto 1999, n. 368) in ____: conseguito il ___ presso ___ della durata di ___;

7) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi di _____;

8) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;

9) di essere nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione _____;

10) di aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni SI NO (indicare eventuali cause di risoluzione dei rapporti di lavoro);

11) di aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di pari punteggio, in quanto _____ (allegare documentazione probatoria);

12) di essere, o non essere, portatore di handicap, ai sensi dell'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento delle prove dei seguenti tempi aggiuntivi _____ nonché di aver diritto all'ausilio di ____ in relazione al proprio handicap (1) ;

13) di scegliere come lingua straniera per la verifica della prova orale (barrare la lingua scelta):

- □ inglese
- □ francese

14) di aver preso visione di tutte le informazioni, prescrizioni e condizioni contenute nel bando di concorso e di accettarle senza riserva alcuna;

15) che le fotocopie di tutti i certificati/attestati allegati alla presente domanda sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;

16) di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003;

17) di impegnarsi a comunicare, per iscritto eventuali variazioni del recapito, riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità

in caso di irreperibilità del destinatario e chiede che tutte le comunicazioni riguardanti la selezione vengano indirizzate a:

Dr. / Dr.ssa: _____

Via _____

Comune di _____

(Prov. _____) Cap_____ Tel. _____

Alla presente allega :

- **Un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;**
- **Un elenco, in triplice copia, dei documenti presentati;**
- **Copia autenticata nelle forme di legge, dei documenti e titoli che intende presentare ai fini della valutazione, (ovvero dichiarazioni sostitutive – modulo B e/o modulo C allegato);**
- **Una copia non autenticata e firmata di valido documento di riconoscimento;**

Data ……. Firma …….

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO NOTORIO E LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

- **Le domande e la documentazione devono essere esclusivamente:**

o inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'AZIENDA ULSS 18 DI ROVIGO – VIALE TRE MARTIRI, 89 – 45100 ROVIGO;

o ovvero presentate all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 18 DI ROVIGO – VIALE TRE MARTIRI, 89 – 45100 ROVIGO – dalle ore 9.00 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, Sabato escluso.

(1) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della Legge 5.2.1992 n. 104.-

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per la copertura di n. 3 posti della posizione funzionale di **Dirigente Medico - disciplina: Anestesia e Rianimazione**, indetto da codesta Azienda ULSS

Il/la sottoscritto/a _____,

nato/a a _____ il _____,

consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA,

in sostituzione delle normali certificazioni, di essere in possesso dei sottoelencati titoli:

1)

2)

3)

4)

5)

Data _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per la copertura di n. 3 posti della posizione funzionale di **Dirigente Medico - disciplina: Anestesia e Rianimazione,** indetto da codesta Azienda ULSS

Il/la sottoscritto/a _____,

nato/a a _____ il _____,

consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Che le allegate copie dei sottoelencati titoli, sono conformi agli originali:

1)

2)

3)

4)

5)

Data _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO NOTORIO DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

(Codice interno: 323853)

COMUNE DI CAMISANO VICENTINO (VICENZA)

Avviso esplorativo di mobilita' volontaria esterna (ex art.30, comma 1, d.lgs 165/2001 per la copertura del posto a tempo pieno e indeterminato di istruttore direttivo - responsabile area servizi finanziari cat. D).

Requisiti di ammissione: essere dipendenti a tempo indeterminato presso Amministrazioni Pubbliche soggette a vincoli assunzionali con inquadramento nella categoria giuridica D, profilo professionale Istruttore Direttivo "Servizi Finanziari" o equivalente.

Termine di presentazione delle domande: **30 giugno 2016 ore 12.30**

Per informazioni: Ufficio Personale (tel. 0444/419912) o consultare il sito www.comune.camisanovicentino.vi.it

Il Segretario Generale De Vita dott. Mario

(Codice interno: 323992)

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Bando di concorso per titoli ed esami per l'assegnazione di n. 2 (due) autorizzazioni per il servizio di noleggio autovettura con conducente.

Estratto bando di concorso per il rilascio di n. 2 autorizzazioni per il servizio di noleggio autovettura con conducente.

E' indetto concorso pubblico per titoli ed esami per il rilascio di n. 2 autorizzazioni per il servizio di noleggio autovettura con conducente, secondo le modalità e con i requisiti previsti dal bando di concorso approvato in schema con deliberazione della Giunta Comunale n. 122 del 14/05/2015.

Le domande, redatte secondo il modello allegato al bando di cui trattasi, pubblicato per intero all'Albo pretorio del Comune di Castelfranco Veneto, della Provincia di Treviso e sul sito internet: www.comune.castelfrancoveneto.tv.it, devono essere presentate al Comune di Castelfranco Veneto entro il termine perentorio del giorno mercoledì **11 luglio 2016** secondo le modalità previste nel bando stesso.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Attività Produttive - tel. 0423/735543.

Il Dirigente del Settore 2° Tecnico Amministrativo dott. Carlo Sartore

(Codice interno: 323838)

IPAB ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI, VERONA

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 13 posti di operatore socio sanitario a tempo pieno e indeterminato (cat. B. 1 C.C.N.L. Enti Locali 2006/2009).

E' indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 13 posti di Operatore Socio Sanitario a tempo pieno e indeterminato (Cat. B 1 C.C.N.L. Enti Locali (2006/2009).

Oltre ai requisti generali di cui al DPR 487/94, sono richiesti:

- possesso del diploma di qualifica professionale di Operatore Socio Sanitaio o titolo equipollente, come disposto con D.G.R. n. 2230/2002 e n. 3973/2002;

Il bando integrale e il moulo della domanda sono reperibili sul sito www.iaaverona.it

Termine di presentazione delle domande: **ore 12.00 del 30° giorno dalla pubblicazione sul B.U.R.**

Per informazioni: Settore Personle dell'Ente (tel. 045/808235 - 045/8080234 - 045/8080231 dalle 9.30 al 12.30 dal Lunedì al Venerdì e dalle 15.00 alle 17.00 il Lunedì e il Mercoledì) - mail: concorsi@iaaverona.it.

.

Dirigente Settore Personale Dott.ssa Francesca Paon

(Codice interno: 323886)

IPAB ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI, VERONA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di fisioterapista a tempo pieno e indeterminato (cat. c. 1 c.c.n.l. enti locali 2006/2009).

E' indetto Concorso Pubblico per tioli ed esami, per la copertura di n. 2 posti Fisioterapista a tempo pieno e indeterminato (Cat. C 1 C.C.N.L. Enti Locali 2006/2009).

Oltre ai requisiti generali di cui al DPR 487/94, sono richiesti:

- possesso del diploma di Terapista della Riabilitazione, della laurea di primo livello o della laurea magistrale in Fisioterapia;

Il bando e il modulo della domanda sono reperibili sul sito: www.iaaverona.it

Termine di presentazione delle domande: **ore 12.00 del 30° giorno dalla pubbicazione sul B.U.R.**

Per informzioni: Settore Personale dell'Ente (tel. 045/8080235 - 045/8080234 - 045/8080231 dalle 9.30 alle 12.30 dal Lunedì al Venerdì e alle 15.00 alle17.00 il Lunedì e il Mercoledì)
mail: concorsi@iaaverona.it.

Dirigente Settore Personale Dott.ssa Francesca Paon

(Codice interno: 323993)

IPAB OPERE PIE D'ONIGO, PEDEROBBA (TREVISO)

1 Avviso pubblico di mobilità volontaria e 1 Bando di concorso pubblico per ragioniere.

L'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza "Opere Pie d'Onigo", con sede in Pederobba (TV), cap 31040, via Roma n. 77/a, tel. 0423 694711, fax 0423 694710, e-mail segreteria@operepiedionigo.it, PEC protocollo@cert.operepiedionigo.it, indice le seguenti selezioni:

- avviso pubblico di mobilità volontaria per un posto a tempo pieno per Ragioniere CCNL "Regioni - Autonomie Locali", categoria C1
- bando di concorso pubblico, per soli esami, per formare una graduatoria per un posto a tempo pieno ed indeterminato (subordinatamente all'esito dell'avviso pubblico di mobilità volontaria) e per eventuali assunzioni a tempo determinato, per Ragioniere CCNL "Regioni - Autonomie Locali", categoria C1.1.

Scadenza termini presentazione domande: **entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale.**

Il testo integrale delle selezioni, con l'indicazione dei requisiti, lo schema di domanda ed il calendario dettagliato delle prove del 22, 26 e 29 luglio 2016, sono disponibili sul sito istituzionale delle Opere Pie d'Onigo http://www.operepiedionigo.it/ all'indirizzo specifico nell'apposita sezione per i bandi di concorso.

Pederobba, 26 maggio 2016

Il Segretario Direttore Nilo dr Furlanetto

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 323959)

AZIENDA ULSS N. 12, VENEZIANA
Bando d'asta pubblica.

In esecuzione della deliberazione n. 1480 del 31.5.2016 , il giorno 4 luglio 2016. alle ore 10:00, presso la sede legale dell'Azienda ULSS 12 Veneziana sita in Via Don Tosatto n. 147 - 30174 Venezia Mestre, avanti al Dirigente appositamente delegato, avrà luogo l'apertura delle buste contenenti le offerte dell'Asta Pubblica, per l'alienazione dei seguenti immobili:

CATASTO TERRENI

LOTTO N. 1 Favaro Veneto - via Ca' Colombara Sez. F. V.to Foglio 160 Mappale 1857, Superficie m^2: 15.469. **Prezzo base d'asta Euro 122.000**;
LOTTO N. 2 Favaro Veneto - via Ca' Colombara Sez. F. V.to Foglio 160 Mappale 1859, **terreno edificabile** Superficie m^2: 6.444. **Prezzo base d'asta Euro 702.000**;
LOTTO N. 3 Favaro Veneto - via Ca' Colombara Sez. F. V.to Foglio 160 Mappale 1860, Superficie m^2: 27.085. **Prezzo base d'asta Euro 214.000**;
LOTTO N. 4 Favaro Veneto - via Ca' Colombara Sez. F. V.to Foglio 160 Mappale 1861, Superficie m^2: 6.361. **Prezzo base d'asta Euro 50.000**;
LOTTO N. 5 Favaro Veneto - via Ca' Colombara Sez. F. V.to Foglio 160 Mappale 1862, Superficie m^2: 10.755. **Prezzo base d'asta Euro 85.000**;
LOTTO N. 6 Favaro Veneto - via Ca' Colombara Sez. F. V.to Foglio 160 Mappale 1865, Superficie m^2: 422. **Prezzo base d'asta Euro 3.000**;
LOTTO N. 7 Favaro Veneto - via Ca' Colombara Sez. F. V.to Foglio 160 Mappale 1866, Superficie m^2: 9.588. **Prezzo base d'asta Euro 76.000**;

I beni indicati sono divenuti di proprietà dell'Azienda ULSS 12 Veneziana in forza della deliberazione della Giunta della Regione Veneto n. 2086 del 19.4.1995. L'Azienda ULSS 12 Veneziana ne garantisce la piena proprietà, legittima provenienza e libertà da ipoteche, privilegi e trascrizioni pregiudizievoli.

A garanzia dell'offerta è richiesto il versamento di una caparra pari al 5% del prezzo posto a base d'asta e corrispondente all'importo sotto riportato per ciascun lotto:

LOTTO N. 1 Euro 6.100,00.=
LOTTO N. 2 Euro 35.100,00.=
LOTTO N. 3 Euro 10.700,00.=
LOTTO N. 4 Euro 2.500,00.=
LOTTO N. 5 Euro 4.250,00.=
LOTTO N. 6 Euro 150,00.=
LOTTO N. 7 Euro 3.800,00.=

Tale deposito dovrà essere effettuato con assegno circolare non trasferibile intestato all'Azienda Ulss 12 Veneziana che si dovrà allegare alla documentazione da presentare.

Si precisa che attualmente i seguenti immobili sono materialmente occupati da terzi, ancorché i relativi contratti di affittanza per fondo rustico in deroga alle norme previste dalla legge n. 203/1982 ed ai sensi dell'art. 45 della legge n. 203/1982 siano scaduti al 31 maggio 2016: immobili catastalmente identificati al foglio 160, mappale 1864, mappale 1866, mappale 1865, mappale 1862, mappale 1861, mappale 1860, mappale 1859 e mappale 1857. Per un totale di mq 76.348,35. Il mappale 1864 è catastalmente inserito nel Catasto Urbano e non oggetto di vendita;

Si evidenzia, inoltre che il LOTTO N. 2, pari a **m^2 6.444**, risulta edificabile, mentre i restanti terreni sono da considerarsi agricoli.

CONDIZIONI GENERALI

1. Gli immobili vengono venduti a corpo, e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano e con la destinazione urbanistica risultante, con tutti gli inerenti diritti, ragioni, azioni, servitù attive e passive, pertinenze ed accessioni manifeste e non manifeste, così come spetta all'Azienda ULSS 12 Veneziana, proprietaria in forza dei titoli

e del possesso.
2. Il prezzo d'acquisto dovrà essere integralmente pagato alla firma del contratto di compravendita, redatto in forma notarile dal notaio designato dall'Amministrazione dell'ULSS 12 nel giorno fissato, la cui data sarà successivamente comunicata all'aggiudicatario mediante raccomandata A/R con preavviso di almeno 30 giorni.
3. Tutte le spese, nonché le imposte e tasse vigenti al momento della stipulazione dell'atto inerenti al trasferimento della proprietà saranno interamente a carico dell'aggiudicatario.
4. L'aggiudicatario dovrà provvedere anche al rimborso delle spese che l'Azienda ULSS 12 Veneziana ha sostenuto per la quantificazione estimativa del bene aggiudicato;
5. L'aggiudicazione verrà caducata in caso di eventuale legittimo esercizio del diritto di "prelazione agraria" da parte di coltivatori diretti, affittuari, mezzadri o coloni e categorie affini, ai sensi dell'art. 8 della L. 26/05/1965 n. 590 e successive modifiche ed integrazioni o dei proprietari coltivatori diretti dei fondi confinanti, ai sensi dell'art. 7 della L. 14/08/1971 n. 817 e dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 228 del 18/05/2001.
6. In caso di offerta presentata da più persone e a queste venga aggiudicato il lotto, l'alienazione avverrà per quote indivise.
7. Qualsiasi modifica e/o integrazione del presente bando potrà essere pubblicata sul sito dell'Azienda in qualsiasi momento, divenendone parte integrante ed avente la medesima valenza;

MODALITA' DELL'ASTA

L'asta si svolgerà con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base indicato nell'Avviso d'Asta, ai sensi dell'art. 73 - lettera c) - del R.D. 23/05/1924 n. 827.

Non verranno prese in considerazione eventuali offerte ricevute per valori inferiori al prezzo base d'asta.

L'aggiudicazione avrà luogo anche in presenza di una sola offerta valida.

L'aggiudicazione sarà ad incanto unico e definitivo e avverrà a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più elevata, sempre che sia superiore al prezzo base d'asta.

Nel caso in cui due o più concorrenti facciano offerte di pari importo, ed esse siano accettabili, si procederà come segue:

1. se i concorrenti sono presenti, si procederà seduta stante ad una licitazione tra loro per un miglioramento dell'offerta. Se non viene presentato alcun miglioramento o se si persiste nell'avere offerte uguali, ai sensi dell'art. 77 del R.D. n. 827/1924 "la sorte deciderà chi debba essere aggiudicatario";
2. se i concorrenti non sono presenti, l'Azienda li inviterà a presentare, entro e non oltre 48 ore, un'offerta migliorativa. Se non viene presentato alcun miglioramento o se si persiste nell'avere offerte uguali, ai sensi dell'art. 77 del R.D. n. 827/1924 "la sorte deciderà chi debba essere aggiudicatario".

Non sono ammesse offerte per persona da nominare, né alcuna cessione dell'aggiudicazione, fatte salve le procure speciali e le rappresentanze legali di cui agli artt. 1387 e segg. del codice civile, previamente autorizzate nei modi dovuti. La relativa documentazione dovrà essere prodotta esclusivamente in originale o in copia autenticata da Notaio, pena l'esclusione dalla gara.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

1. L'offerta dovrà essere predisposta con le seguenti modalità :
    - redatta in lingua italiana, su carta resa legale con l'apposizione di una marca da bollo di Euro 16,00.=;
    - contenere, per le persone fisiche, il nome e il cognome, il luogo e la data di nascita, la residenza, il codice fiscale dell'offerente o degli offerenti e, per le persone giuridiche, la ragione sociale, sede legale, codice fiscale e partita IVA, nonché le generalità del legale rappresentante;
    - indicare almeno un recapito telefonico, fax o indirizzo di posta elettronica cui fare riferimento per eventuali comunicazioni;
    - indicare l'aumento espresso in cifre e in lettere (in caso di discordanza prevarrà quello più favorevole all'amministrazione) offerto sul prezzo base d'asta, ovvero il prezzo complessivo offerto;
    - datata e sottoscritta, con firma leggibile e per esteso, dal concorrente o dai concorrenti in caso di offerta presentata da più persone, ovvero, se trattasi di ente o società, dal legale rappresentante.
2. L'offerta, formulata secondo le modalità sopra indicate, dovrà essere inserita in una busta sigillata e controfirmata lungo i lembi di chiusura, recante all'esterno la scritta "Offerta per il lotto n. ".
   In caso di partecipazione a più lotti dovrà essere presentata una offerta per ogni lotto.

La busta contenente l'offerta dovrà quindi essere inserita in un plico al cui interno dovranno essere altresì inseriti i seguenti documenti:

1. assegno circolare non trasferibile intestato all'Azienda Ulss 12 Veneziana, comprovante l'eseguito deposito della somma posta a garanzia dell'offerta;
2. nel caso di partecipazione di Società o Ditte individuali, il certificato della Camera di Commercio, reso in originale o copia autenticata, di data inferiore a sei mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultino l'iscrizione della Società o della Ditta e il nominativo delle persone designate a rappresentarla e impegnarla legalmente. Dal certificato deve altresì risultare che la società o la ditta non si trovi in stato di liquidazione, fallimento o concordato e che non si siano verificate tali procedure nel quinquennio anteriore alla data stabilita per la gara;
3. certificato generale del casellario giudiziale, reso in originale o copia autenticata e di data inferiore a sei mesi a quella fissata per la gara.

Qualora si tratti di società commerciali, il predetto certificato dovrà riferirsi:

- a tutti i soci, se trattasi di società in nome collettivo;
- a tutti i soci accomandatari, se trattasi di società in accomandita semplice;
- agli amministratori muniti di potere di rappresentanza, se trattasi di società di qualsiasi altro tipo.

4. in caso di partecipazione da parte di procuratori, la procura speciale in originale o copia autenticata da un Notaio.

In luogo dei certificati di cui ai punti b) e c), l'offerente può produrre una dichiarazione sostitutiva, accompagnata da copia fotostatica del documento di identità del sottoscrivente, ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Per le offerte proposte in base a procura speciale l'attestazione prefettizia e la dichiarazione sostitutiva dovranno riferirsi al mandante (o ai legali rappresentanti).

In caso di offerenti stranieri, riguardo alle certificazioni di cui ai punti b) e c), dovranno essere presentati i certificati rilasciati dalle amministrazioni competenti, in base alla legislazione vigente nello stato di appartenenza; nel caso in cui nessun documento o certificato di cui sopra venga rilasciato dallo stato di appartenenza, costituisce prova sufficiente una dichiarazione giurata solenne rilasciata dall'interessato innanzi ad una autorità giudiziaria, amministrativa, notaio o pubblico ufficiale autorizzato a riceverla in base all'ordinamento del paese di residenza.

Il plico sopra descritto dovrà esser chiuso, sigillato, controfirmato lungo i lembi di chiusura e riportare in modo visibile la seguente dicitura: "Offerta per l'asta del giorno 4 luglio 2016" per l'alienazione di immobili di proprietà dell'Azienda ULSS 12 Veneziana. Contiene Offerta per il lotto n. . Riservata non aprire".

Il plico contenente la busta sigillata con l'offerta e gli allegati sopra indicati dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo Generale dell'Azienda ULSS 12 Veneziana in Via Don Tosatto 147 - 30174 Venezia Mestre, pena l'esclusione dalla gara, **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 27 giugno 2016**, unicamente con una delle seguenti modalità:

- a mezzo del Servizio Postale con raccomandata A.R.;
- con recapito a mano, anche a mezzo di Agenzia autorizzata.

L'Ufficio Protocollo è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30 e dal lunedì al giovedì dalle ore 14.30 alle ore 17.00.

Le suddette modalità vanno scrupolosamente osservate a pena di esclusione della gara stessa.

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

ESPLETAMENTO DELLA GARA E DISPOSIZIONI VARIE

L'aggiudicazione provvisoria sarà effettuata a favore del concorrente che avrà presentato la migliore offerta, purché superiore al prezzo base d'asta, anche in presenza di una sola offerta valida.

In caso di gara deserta, l'Azienda ULSS si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di individuare le procedure più convenienti, fra quelle previste dalle leggi in vigore, per riproporre, eventualmente, la vendita dell'immobile, ovvero di ritirare il bene dall'asta stessa.

Il verbale di aggiudicazione provvisoria verrà redatto secondo quanto previsto dalla vigente normativa e sarà immediatamente vincolante per l'aggiudicatario, mentre lo sarà per l'Azienda solo dopo la formale approvazione degli atti di gara.

L'aggiudicazione diventerà definitiva solo a seguito di apposito atto di recepimento, da parte dell'Azienda, dell'aggiudicazione provvisoria risultante dal verbale d'asta.

L'Azienda si riserva la facoltà di sospendere, revocare o annullare, in tutto o in parte, la presente gara qualora lo ritenga opportuno o necessario nell'interesse dell'Azienda stessa, senza che i concorrenti possano vantare pretese o diritti di sorta. In questo caso, l'aggiudicatario nulla avrà a pretendere per l'eventuale mancato perfezionamento dell'aggiudicazione provvisoria, salvo il rimborso del deposito cauzionale versato.

L'aggiudicatario dovrà presentarsi davanti al notaio incaricato dall'Azienda per la stipula del formale atto di compravendita a semplice invito dell'Amministrazione, comunicato a mezzo raccomandata A/R con preavviso di almeno 30 giorni.

Nel caso in cui l'aggiudicatario non stipulasse l'atto nel termine determinato dall'Amministrazione, si procederà, con apposito atto da notificare all'interessato nelle forme di legge, alla revoca dell'aggiudicazione e all'incameramento del deposito cauzionale prestato a garanzia dell'offerta.

Ai concorrenti che avranno presentato l'offerta senza essere aggiudicatari o che non saranno ammessi alla gara, verrà immediatamente restituito l'assegno circolare non trasferibile presentato.

Il deposito cauzionale versato dall'aggiudicatario verrà introitato a titolo di acconto sul prezzo.

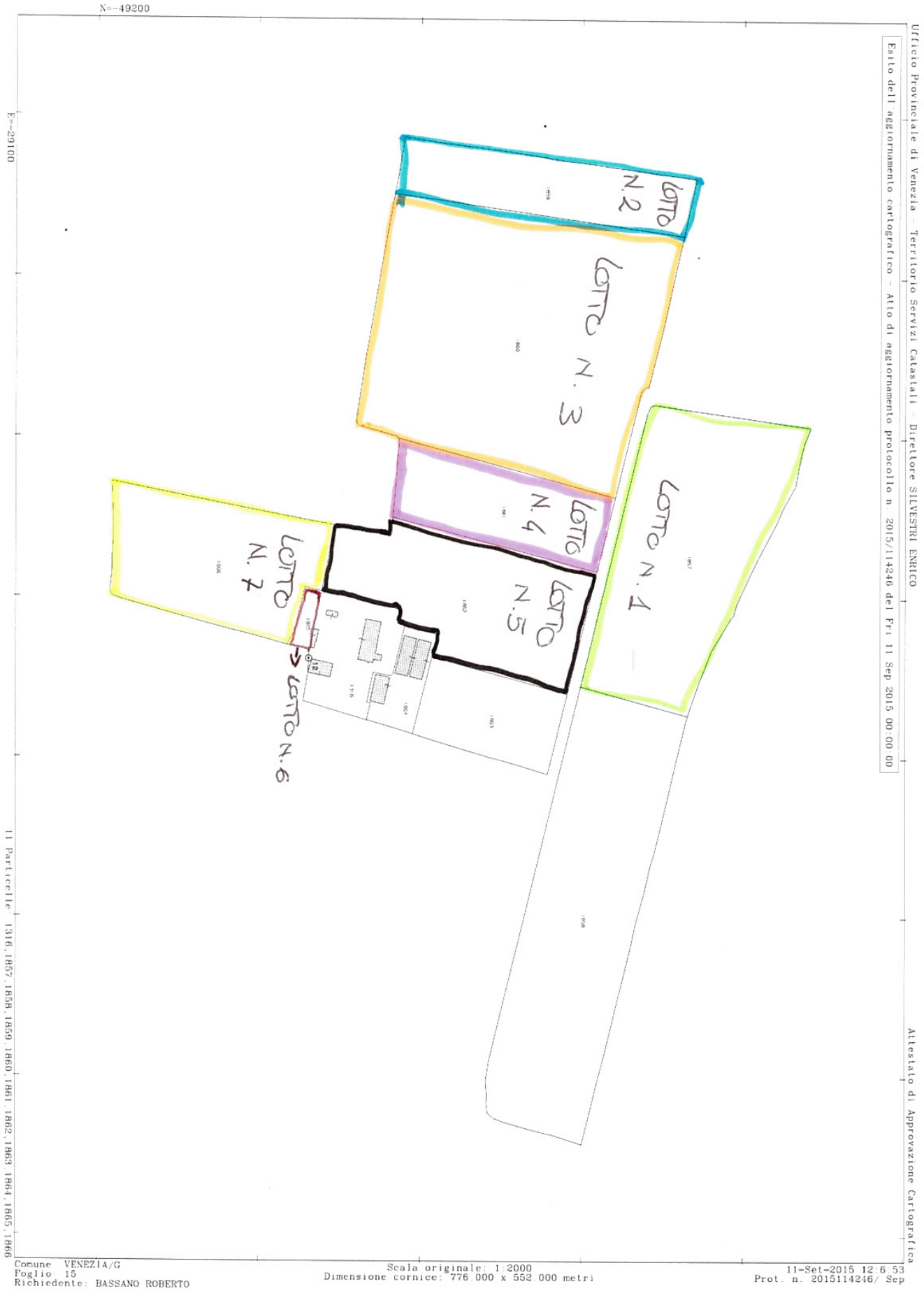
L'aggiudicatario dovrà quindi provvedere al pagamento del saldo e delle spese notarili, ipotecarie e catastali ed ogni altra spesa relativa alla stipula del contratto di compravendita, entro la firma del contratto.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa riferimento alle disposizioni sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato di cui ai RR.DD. 18/11/1923 n. 2440 e 23/05/1924 n. 827 e successive modifiche e integrazioni, se ed in quanto applicabili ed alla L.R. 20/03/1980 n. 18 e successive modifiche ed integrazioni.

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003, l'Azienda informa che i dati personali, anche di natura sensibile o giudiziaria, forniti in relazione alla presente procedura, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della medesima e dell'eventuale rapporto contrattuale ad essa conseguente.

Al presente Bando verrà data ampia pubblicità mediante pubblicazione all'Albo online dell'Azienda e sul sito dell'Azienda Ulss 12 Veneziana (sotto la sezione "Bandi, Gare, Concorsi e Avvisi" - "Patrimonio Immobiliare") e, per estratto e su due o più quotidiani a divulgazione nazionale o larga diffusione locale. L'avviso del bando verrà pubblicato inoltre presso il Bollettino Ufficiale della Regione, all'Albo Pretorio del Comune dove il bene è ubicato, sul sito internet dell'Amministrazione Regionale.

Ogni informazione utile ed eventuale copia degli atti, potrà essere richiesta all'Ufficio Patrimonio dell'Azienda ULSS 12 Veneziana - Via Don Tosatto 147 - Mestre, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, tel. 041-2608914 o all'indirizzo e-mail patrimonio@ulss12.ve.it.


Ufficio Provinciale di Venezia - Territorio Servizi Catastali - Direttore SILVESTRI ENRICO
Esito dell aggiornamento cartografico - Atto di aggiornamento protocollo n. 2015/114246 del Fri 11 Sep 2015 00:00:00
Attestato di Approvazione Cartografica
N=-49200
E=-29100
LOTTO N.1
LOTTO N.2
LOTTO N.3
LOTTO N.4
LOTTO N.5
LOTTO N.6
LOTTO N.7
11 Particelle 1316,1857,1858,1859,1860,1861,1862,1863,1864,1865,1866
Comune VENEZIA/G
Foglio 15
Richiedente: BASSANO ROBERTO
Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri
11-Set-2015 12:6:53
Prot. n. 2015114246/ Sep

(Codice interno: 323844)

COMUNE DI CARBONERA (TREVISO)

Terreni agricoli siti in comune di Carbonera (Tv), in frazione Vascon, ubicati in via Postioma, via Lovadina, via Pomere ovest, via Pino da Zara, via Cima Gogna, via A. Diaz. Avviso procedura di alienazione.

Il Comune di Carbonera procederà con l'alienazione di terreni a vocazione agricola, così individuati catastalmente al Comune di Carbonera ed aventi i seguenti importi a base d'asta:

Lotto 1- Fg. 1 mapp. 40 - Euro 11.840,00
Lotto 2- Fg. 1 mapp. 469 - Euro 81.600,00
Lotto 3- Fg. 1 mappali 49 e 51 - Euro 92.696,00
Lotto 4- Fg. 3 mapp. 20 - Euro 42.674,40
Lotto 5- Fg. 3 mappali 35, 36 e 43 - Euro 123.880,00
Lotto 6 - Fg. 3 mapp. 134 - Euro 36.619,20
Lotto 7- Fg. 5 mapp. 88 - Euro 51.508,80
Lotto 8- Fg. 5 mapp. 109 - Euro 45.727,20
Lotto 9- Fg. 6 mapp. 366 - Euro 46.771,20

Sono ammesse solo offerte in aumento.

Il termine per la presentazione delle offerte deve avvenire entro le **ore 12:00 del 27/06/2016.**

L'apertura delle offerte avverrà il giorno 28/06/2016 alle ore 9:30 presso la sala mansarda della sede comunale in via Roma n. 27.

L'avviso di procedura per l'alienazione è presente sul sito internet www.carbonera-tv.it.

(Codice interno: 323984)

COMUNE DI MESTRINO (PADOVA)

Avviso alienazione terreno di proprietà del comune di Mestrino in via De Amicis.

Terreno sito in Mestrino (PD) capoluogo.

Avviso procedura di alienazione.

Il Comune di Mestrino (PD) procederà con l'alienazione del terreno individuato catastalmente al Comune di Mestrino: NCT Sezione Unica - Foglio 18 mappale 48 (da frazionarsi) sito in Via Edmondo De Amicis

L'importo a base di gara è di Euro 22.000,00 (Euro Ventiduemila/00);

Non sono ammesse offerte in ribasso o alla pari.

Il termine per la presentazione delle offerte deve avvenire entro le **ore 12,00 del 11/07/2016.**

L'apertura delle offerte avverrà il giorno 12/07/2016 alle ore 10,00 presso la Sede Municipale

Il Responsabile del presente procedimento è l'arch. Giampietro Marchi : telefono 049.9002611 - 049.9000042 fax 049.9000177 - edilizia privata@comune.mestrino.pd.it

arch. Giampietro Marchi

Il Responsabile Area affari generali Antonio Miozzo

(Codice interno: 323960)

COMUNE DI MESTRINO (PADOVA)

Avviso procedura alienazione terreno map. 638 di proprietà comunale.

Terreno sito in Mestrino (PD) capoluogo. Avviso procedura di alienazione.

Il Comune di Mestrino (PD) procederà con l'alienazione del terreno individuato catastalmente al Comune di Mestrino: NCT Sezione Unica - Foglio 13 mappale 568 sito in Via Cesare Battisti.

L'importo a base di gara è di Euro 39.200,00 (Euro Trantanovemiladuecento/00);

Non sono ammesse offerte in ribasso o alla pari. Il termine per la presentazione delle offerte deve avvenire **entro le ore 12,00 del 04/07/2016**.

L'apertura delle offerte avverrà il giorno 05/07/2016 alle ore 10,00 presso la Sede Municipale

Il Responsabile del presente procedimento è l'arch. Giampietro Marchi : telefono 049.9002611 - 049.9000042 fax 049.9000177 - edilizia privata@comune.mestrino.pd.it

arch. Giampietro Marchi

Il Responsabile Area affari generali Antonio Miozzo

(Codice interno: 323855)

PROVINCIA DI VICENZA

Avviso proroga termini - asta pubblica locazione immobiliare.

Si rende noto che il termine di scadenza di presentazione delle offerte per il contestuale affitto di terreni agricoli in deroga (art. 45 l. n. 203/82), siti in parte nel Comune di Montecchio P.no e in parte nel Comune di Vicenza località Laghetto, di immobili urbani da adibire ad uso diverso da quello di abitazione siti in Comune di Montecchio P.no e vendita delle attrezzature ivi presenti nonché dei titoli PAC riferiti alle superfici affittate pubblicato nel BUR n.47 del 20/5/2016 inizialmente previsto per il 7 giugno 2016 è stato prorogato alle **ore 12:00 del 30 giugno 2016.**

L'apertura delle buste avverrà alle ore 10:00 del 1 luglio 2016 nella sede della Provincia in C.trà Gazzolle 1 Vicenza.

Copia del bando è disponibile sul sito www.provincia.vicenza.it.

Vicenza, lì 30.05.2016

Il Direttore Generale dott. Angelo Macchia

AVVISI

(Codice interno: 323879)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrofico Litorale Veneto. T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. DITTA SOC. AGRICOLA CASA GIALLA S.S. per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso irriguo in comune di Portogruaro localita' Giussago da moduli litri/secondo 0,0025 medi a 0,015 massimi. Pratica n° PDPZa03548.

La Ditta SOC. AGRICOLA CASA GIALLA S.S., con sede Legale in Via XXV Aprile n° 151 del Comune di CONCORDIA SAGITTARIA C.A.P. 30023 (VE), ha presentato domanda in data 01/03/2016 ns. protocollo n. 121577, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea (pozzo), da medi moduli 0,0015 (l/s 1,5) a massimi moduli 0,025 (l/s 2,5) d'acqua ad uso irriguo sito nel Fg. 57 Mapp.li 225 del Comune di Portogruaro Loc. Giussago.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO con sede in Via Longhena, 6 - 30174 Marghera (VE).

Data. 31 maggio 2016

Ii Direttore Dott. Ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 323863)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata da: Le Volpi Società Agricola Srl, di prelievo acqua dalla fonte "LE FONTANELLE" MONTE GEMOLA in comune di Baone, ad uso irriguo.

Le Volpi Società Agricola Srl con sede a Baone (PD), via Gemola, 14 ha presentato domanda in data 23/11/2015, per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione delle opere di riattivazione prelievo acqua dalla fonte " Le Fontanelle " Monte Gemola al foglio 9, mappale 298, in Comune di Baone, per un consumo di 250 - 300 mc annui, per uso irriguo.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali e motivate opposizioni e osservazioni, nonché domande concorrenti, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione (*corso Milano 20 - Padova*), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Il Dirigente Stefania Stella

(Codice interno: 323975)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza. R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle diposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". art. 7 del R.D. n. 1775/33; Istanza in data 05/08/2011della Ditta Eusebio Energia Spa per rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla valle Lora, presa da loc. Settefontane, sorgente Sette Fontane, Valfredda e dalla Valle Lambre in Comune di Recoaro Terme(VI) per uso idroelettrico, per Centrale Gazza, per una portata media di 175 l/s e massima 400 l/s, per un salto di 182,10 m, con produzione di kW medi 312,62, con restituzione nel canale derivatorio della Centrale Richellere. Pos. n. 236/AG (da citare nella risposta). Ordinanza n. 215389 del 01/06/2016.

Il Direttore

Vista l'istanza datata 05/08/2011, acquisita al protocollo in data 23/08/2011 n. 395142, con la quale la ditta Eusebio Energia Spa, con sede in Gallarate(VA) in Corso Sempione 15/A, chiede il rinnovo della concessione a derivare acqua, ad uso idroelettrico, dalla valle Lora, presa da loc. Settefontane, sorgente Sette Fontane, Valfredda e dalla Valle Lambre in Comune di Recoaro Terme(VI) per uso idroelettrico, per Centrale Gazza, per una portata media di 175 l/s e massima 400 l/s, per un salto di 182,10 m, con produzione di kW medi 312,62, con restituzione nel canale derivatorio della Centrale Richellere.

Vista la nota datata 10/09/2015 n.1786/B.5/11/2-14, acquisita al protocollo in data 10/09/2015 n. 362446, con cui l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, esprime parere favorevole con prescrizioni, ai sensi del secondo comma, dell'art. 7, del R.D. 11.12.1933, n. 1775 (così come sostituito dall'art. 96 del D. Lgs 03.04.2006, n. 152) in merito all'impianto di cui trattasi;

Visto il Parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 539 del 29/07/2015 con giudizio favorevole di compatibilità ambientale, recepito dalla DGR n. 1470 del 29/10/2015, pubblicata sul Burvet Veneto al n. 107 del 10/11/2015;

Visto il R.D. 11.12.1933, n.1775 - "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici" e successive disposizioni;

Visto il D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 - "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" come modificato dal D. Lgs. 03.3.2011, n. 28;

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale";

Vista la L.R. 23.10.2003, n. 27 - "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche".

ordina

che la domanda 05/08/2011, acquisita al protocollo in data 23/08/2011 n. 395142, presentata dalla ditta Eusebio Energia Spa, con sede in Gallarate(VA) in Corso Sempione 15/A, sia depositata, unitamente agli atti di progetto, presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione- Sezione di Vicenza per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal giorno **10/06/2015** a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, durante il seguente orario di apertura al pubblico: martedì/giovedì/venerdì ore 8,30 - 12,30.

Nei termini indicati per il deposito, e quindi entro l'**11/07/2016** compreso, possono essere presentate eventuali opposizioni e/o osservazioni, in merito alla succitata domanda di concessione, alla Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione- Sezione di Vicenza, ovvero al Comune di Recoaro Terme(VI).

Copia della presente ordinanza viene inviata al Comune di Recoaro Terme(VI) affinché venga affissa all'Albo Comunale, nonché all'Albo della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione- Sezione di Vicenza e nel BURVET, nello stesso periodo di tempo sopraindicato ai fini della presentazione di eventuali osservazioni/opposizioni e trasmessa per opportuna conoscenza ed eventuale intervento alla visita locale d'istruttoria a:

- Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste;
- Provincia di Vicenza;
- Veneto Agricoltura - Legnaro (PD);

-A.R.P.A.V. - Area Tecnico Scientifica - Unità Operativa Idrologia e Idrometria - Belluno;
-Comune di Recoaro Terme(VI);
-Ditta Eusebio Energia Spa - Gallarate(VA).

La visita locale di istruttoria, di cui al primo comma, dell'art. 8, del R.D. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque ed Impianti Elettrici, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno **mercoledì 27/07/2016** con ritrovo alle **ore 9,30** presso la sede del Comune di Recoaro Terme in via Roma, 10.

Vicenza, 01/06/2016

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 323941)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto. T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. DITTA CENTRO NUOTO STRA' s.r.l. per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso irriguo attrezzature sportive e aree verdi in comune di Stra' localita' Via Bramante n° 1 ,Fg. 2 Mappali 613. da moduli medi 0,016 (1,6 l/s) a moduli massimi 0,021 (2,1 l/s). Pratica n° PDPZa03542.

La Ditta **CENTRO NUOTO STRA' s.r.l.** con sede Legale in Via Bramante n. 1 del Comune di Strà C.A.P. 30039 (VE), ha presentato domanda in data 14/10/2015 ns. protocollo n. 412985, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea (pozzo), da medi moduli 0,016 (l/s 1,6) a massima moduli 0,021(l/s 2,1) d'acqua ad uso irriguo attrezzature sportive e aree verdi sito nel Fg. 2 Mapp.li. 613. del Comune di Strà.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO con sede in San Marco, 548, Piscina San Zulian - 30100 - Venezia.

Data. 26/01/2016

Direttore Dott.Ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 324615)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari. Avviso istanza di modifica del disciplinare di produzione della IGP "Radicchio Variegato di Castelfranco" ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 e del DM 14 ottobre 2013. Convocazione riunione di pubblico accertamento.

Ricevuta l'istanza di modifica del disciplinare di produzione della *IGP Radicchio Variegato di Castelfranco,* presentata a nome e per conto dei produttori associati in data 27/07/2015 dal Presidente del "Consorzio di Tutela Radicchio Rosso di Treviso e Variegato di Castelfranco IGP″ con sede in Piazza Indipendenza n. 2 - Quinto di Treviso (Tv),

si rende noto

che a seguito dell'istruttoria del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e alla luce del parere favorevole della Regione Veneto, è stata redatta una proposta di modifica del disciplinare di produzione della I.G.P. "*Radicchio Variegato di Castelfranco"*, di cui verrà data lettura in sede di riunione di pubblico accertamento.

Tale incontro è fissato per il giorno **Mercoledì 22 giugno 2016, alle ore 17.00**, presso la sede del *Consorzio di Tutela Radicchio Rosso di Treviso e Variegato di Castelfranco*
Piazza Indipendenza n. 2 - Quinto di Treviso (Tv).

Si comunica che il disciplinare di produzione è in visione presso:

- la sede del suddetto Consorzio di tutela;
- presso la Sezione competitività sistemi agroalimentari, Settore qualificazione delle produzioni agroalimentari - Regione del Veneto, Via Torino 110 - 30172 MESTRE (VE)
- nel sito Internet della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/home
http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/disciplinari-dop-igp-stg (Prodotti in fase di modifica)

Eventuali istanze e controdeduzioni alla richiesta in oggetto, dovranno pervenire alla scrivente Sezione non oltre 7 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto, via posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:

- *dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it;*
- *nonché, per conoscenza, alla mail della competente Sezione: agroalimentare@regione.veneto.it*

Il Direttore Dott. Alberto Zannol

(Codice interno: 324419)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV). Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 17 maggio 2016.

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 si pubblicano gli esiti delle Verifiche di Assoggettabilità esaminate della Commissione Regionale VAS.

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 17 maggio 2016

1. Verifica di Assoggettabilità del piano di recupero di iniziativa pubblica relativo all' area del palazzo del cinema e del casinò al lido di Venezia. Comune di Venezia La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
2. Verifica di Assoggettabilità per la terza variante al piano degli interventi del Comune di Stra La Commissione Regionale VAS richiede integrazioni.
3. Verifica di Assoggettabilità per il Piano di Lottizzazione "Ponte Novo" nel Comune di Montebello Vicentino La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
4. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo denominato "Mastino" sito in via Bertoni quartiere cittadella Comune di Verona La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
5. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo per la riqualificazione di un'area compresa tra via Vigasio e via Perseo nel Comune di Verona La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
6. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo Colleoni località Cà di David scheda norma n. 209 Comune di Verona La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
7. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo zona C 2 APP 02 incrocio tra via Roma e via Mattei nel Comune di Sant' Angelo di Piove di Sacco La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
8. Verifica di Assoggettabilità per la variante al piano di recupero di iniziativa privata denominato "Vega 2 ex depositi costieri" nel Comune di Venezia La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
9. Verifica di Assoggettabilità per la realizzazione di un parco da utilizzare per la ricerca lo sviluppo e collaudi. Ditta Askoll Due s.r.l. Comune di Dueville La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
10. Verifica di Assoggettabilità per uno strumento urbanistico attuativo denominato "PER 1 - Via Foscolo Comune di Selvazzano Dentro La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
11. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo denominato "Forte Procolo" ubicato in via Francesco da Levanto nel Comune di Verona La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
12. Verifica di Assoggettabilità per l' Accordo di Programma nell'ambito denominato area ex Eni per l'attuazione organica e coordinata degli interventi ancora da completare del polo logistico industriale Eastgate Park nei Comuni di Portogruaro e Fossalta di Portogruaro La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
13. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo denominato Maggiolino in Comune di Verona La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
14. Verifica di Assoggettabilità Variante "verde" al PRG per la riclassificazione di alcune aree edificabili ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015 Comune di Jesolo La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
15. Verifica di Assoggettabilità per la realizzazione di un impianto di biogas presso la ditta La Colombaia s.r.l. azienda agricola nel Comune di Bressanvido La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
16. Verifica di Assoggettabilità per l'Ampliamento di un fabbricato industriale in variante allo strumento urbanistico generale. Ditta Proponente LUXOTTICA GROUP s.p.a. Comune di Sedico (BL) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS.

(Codice interno: 323846)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta DA ROS BATTISTA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SUSEGANA ad uso Irriguo. Pratica n. 5322.

Si rende noto che la Ditta DA ROS BATTISTA con sede in Via Cittadella, MARENO DI PIAVE in data 10.05.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0036 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località via Monte Piatti foglio 30 mappale 184 nel Comune di SUSEGANA. (pratica n. 5322)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 323833)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Mionetto S.p.A. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Valdobbiadene ad uso industriale. Pratica n. 5344.

Si rende noto che la ditta Mionetto S.p.A. con sede in Via Colderove n. 2 in comune di Valdobbiadene, in data 24.05.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.026 d'acqua per uso industriale dalla falda sotterranea nel foglio 16 mappale 233 del Comune di Valdobbiadene.

(pratica n. 5344)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 323834)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della Società Agricola Canzian Giovanni e Luigi s.s. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Susegana ad uso irriguo. Pratica n. 5342.

Si rende noto che la Società Agricola Canzian Giovanni e Luigi s.s. con sede in Via del Capitello n. 2 in comune di Santa Lucia di Piave, in data 24.05.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00714 d'acqua per uso irriguo dalla falda sotterranea in località Colfosco foglio 18 mappale 57 nel Comune di Susegana.

(pratica n. 5342)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 323854)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda dell'Azienda Agricola Alessandro Profili per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Vittorio Veneto ad uso irriguo. Pratica n. 5348.

Si rende noto che l'Azienda Agricola Alessandro Profili con sede in via Pasqualis n. 15 in comune di Vittorio Veneto, in data 25.05.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0035 d'acqua per uso irriguo dalla falda sotterranea nel foglio 80 mappale 975 nel Comune di Vittorio Veneto.

(pratica n. 5348)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 323852)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Autolavaggio Eredi di Pezzella A. di Pezzella M. & C. s.a.s per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Treviso ad uso autolavaggio. Pratica n. 5347.

Si rende noto che la ditta Autolavaggio Eredi di Pezzella A. di Pezzella M. & C. s.a.s con sede in Viale Della Repubblica n.117 in comune di Treviso, in data 25.05.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00022 d'acqua per uso autolavaggio dalla falda sotterranea nel foglio 7 mappale 2195 nel Comune di Treviso.

(pratica n. 5347)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 324530)

REGIONE DEL VENETO

Sezione competitività sistemi agroalimentari. Istanza sospensione iscrizione vigneti allo schedario viticolo veneto ai fini dell'idoneità alla rivendicazione per la DOCG "Amarone della Valpolicella", DOCG "Recioto della Valpolicella", DOC "Valpolicella" e DOC "Valpolicella ripasso" per il periodo vendemmiale 2016-2017 - 2018-2019. D.lgs n. 61/2010, art. 12, c. 4.

Si informa che il legale rappresentante del Consorzio di tutela dei vini Valpolicella Doc ha presentato, in data 29 aprile 2016, prot. n. 34/2016 , a nome e per conto dei produttori associati, la richiesta intesa a limitare per il triennio 2016/2017 fino al 2018/2019, l'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo veneto ai fini dell'idoneità alla rivendicazione dei vini "Amarone della Valpolicella" DOCG, "Recioto della Valpolicella" DOCG, "Valpolicella ripasso" DOC e "Valpolicella" DOC.

In merito alla predetta istanza si precisa quanto segue:

la sospensione all'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo veneto delle superfici ai fini dell'idoneità a produrre vini per le DO in oggetto per il periodo dal 2016/2017 al 2018/2019 riguarda le superfici eccedenti il potenziale viticolo di ciascun conduttore idoneo alla presa in carico delle uve designate con le predette denominazioni, con riferimento al 31 luglio 2016.

L'stanza del predetto Consorzio di tutela prevede che è facoltà di ciascun soggetto, così come registrato allo schedario viticolo veneto, di chiedere un incremento del 10% del proprio potenziale produttivo di riferimento (da calcolare sulla base del dato stabilito al 31 luglio 2016). Tuttavia tale incremento non può essere superiore a ettari 0,5 per ciascun conduttore nel triennio di riferimento.

Nel caso di frazionamento di aziende, con dimensioni superiori a 5 ettari, l'incremento del potenziale non può in ogni caso eccedere la superficie massima concedibile calcolata in relazione al potenziale di riferimento della ditta oggetto di frazionamento così come riportato nello schedario vitivinicolo veneto al 31 luglio 2016.

Chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione prodotta dal succitato Consorzio, rivolgendosi a:

Regione Veneto
Sezione competitività sistemi agroalimentari
Servizio organizzazione comune di mercato
Via Torino, 110
30172 ¿ MESTRE (VE)

al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it (e per conoscenza all'indirizzo e-mail
della scrivente Sezione: agroalimentare@regione.veneto.it)

In relazione alle procedure riguardanti le richieste in oggetto, le eventuali istanze e controdeduzioni dovranno pervenire alla scrivente Sezione, con le modalità di cui sopra, non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

Al fine di evitare richieste di dati integrativi e di consentire alla scrivente di procedere autonomamente alla consultazione delle banche dati, i soggetti operatori della filiera (viticoltori -vinificatori - imbottigliatori) che intendono presentare istanze e controdeduzioni sono tenuti a riportare nella comunicazione i riferimenti del CUAA e dell'eventuale partita IVA.

Il Direttore Dott. Alberto Zannol

(Codice interno: 323861)

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Condizioni tariffarie in vigore nel mese di giugno 2016 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle località della Provincia di Belluno.

Bim Gestione Servizi Pubblici Spa comunica le condizioni tariffarie in vigore nel mese di giugno 2016 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle seguenti località della Provincia di Belluno (per ciascuna località sono riportati rispettivamente il valore del coefficiente "C"di cui all'art. 7 dell'allegato A alla delibera 573/2013/R/gas):

	Coefficiente "C"
Costalissoio (S. Stefano di Cad.)	0,953750
Forno di Zoldo	0,958149
Padola (Comelico Sup.)	0,924825
Pecol di Zoldo Alto	0,927795
Quantin (Ponte nelle Alpi)	0,998588
Sappada	0,926990

PCS 0,10007

ACCISE

Aliquote		sconto zone montane
normale	ridotta	
Euro/smc	Euro/smc	Euro/smc
0,37836960	0,03783696	0,30081192

TARIFFA

	quota fissa	distribuz	vendita		
			QVD fissa*	QTCA	QEPROPMC
	Euro/PdR/mese	Euro/smc	Euro/pdr/mese	Euro/GJ	Euro/GJ
Giu-16	3,12	0,948894	3,00	2,597853	6,488851

Esempio prezzo finale per tipologia cliente:

	Es.di costo per riscaldam Individuale/altri usi(Iva22% e sconto zone montane compresi)				**Es.di costo per usocottura cibi(Iva10% e sconto zone montane compresi)**		
	quota fissa + QVD	quota variab	quota variab		quota fissa + QVD	quota variab	quota variab
	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro		Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro
Giugno 16	**78,64**	**2,43**	0,634		**70,90**	**2,16**	0,564

Belluno, 31/05/2016

(Codice interno: 323856)

COMUNE DI GALLIO (VICENZA)

Avviso Declassificazione di un tratto di strada comunale di Campomulo.

Con deliberazione consiliare del Comune di Gallio n. 20 del 30/04/2016, e successiva determinazione n. 223 del reg. gen. in data 30/05/2016, è stato disposto di declassificare e sdemanializzare un tratto di strada comunale di Campomulo del Comune di Gallio di circa 425 metri, come da planimetrie allegate alla stessa deliberazione stessa.

Ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. n. 495/1992, la declassificazione avrà effetto dal secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel B.U.R.V.

Gli atti relativi al procedimento sono consultabili sul sito comunale e presso l'Ufficio Tecnico in via Roma 2 36010 Gallio (VI).

Gallio, 31/05/2016.

Il Responsabile del Settore 4 - Arch. Gianni Dall'Osto

(Codice interno: 323218)

COMUNE DI GRANZE (PADOVA)

Avviso di deposito del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREA TECNICA

RENDE NOTO

. che con Delibera di C.C. n. 37 del 29/12/2015 è stato adottato il P.A.T. del Comune di Granze, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica di cui alla V.A.S. ai sensi dell'art. 14 della L.R. 11/04;

. che a decorrere dal giorno successivo alla presente pubblicazione, gli elaborati progettuali unitamente alla sopracitata deliberazione, sono depositati in libera visione presso:

- Comune di Granze - Ufficio Tecnico (negli orari di apertura al pubblico) - sito Internet : www.comune.granze.pd.it

ed inoltre presso:

. Provincia di Padova: Settore Pianificazione Territoriale - P.zza Bardella 3 - Padova;

. Regione Veneto: Direzione Valutazione Progetti e Investimenti - Via Baseggio 5 - Mestre (VE);

AVVISA

che chiunque può presentare osservazioni al P.A.T. e osservazioni e/o contributi conoscitivi e valutativi alla V.A.S., esclusivamente all'Ufficio Protocollo Comunale, entro il termine di:

- **30 giorni** dalla scadenza del termine di deposito se relativi agli aspetti urbanistici del PAT;

- **60 giorni** dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul BUR, se attinenti alla V.A.S.

Il Responsabile del Servizio arch. Federico Moretti

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 323849)

ACQUE VICENTINE SPA, VICENZA

Determina del Direttore Generale n. 31 del 10 maggio 2016

Realizzazione nuovo serbatoio Masare, condotta di adduzione ed adeguamento centrale in via Crosara in comune di Creazzo - Liquidazione delle indennità di esproprio ai proprietari accettanti. Estratto ordine di pagamento.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 c. 7 del DPR n. 327 del 08/06/2001 si avvisa che con determina 31 del 10/05/2016 il D.G. ha approvato il piano pagamenti per i lavori di Realizzazione nuovo serbatoio Masare, condotta di adduzione ed adeguamento centrale in Via Crosara in Comune di Creazzo e ha disposto il pagamento delle seguenti indennità: Zocche Alessandro n. Vicenza il 16/10/1969 Euro 65.999,00, Benetti Anna Maria n. Montecchio Maggiore il 23/01/1943 Euro 4.523,69, Benetti Gesuina Regina n. Monteviale il 21/05/1953 Euro 4.523,69, Benetti Rosa Natalina n. Montecchio Maggiore il 23/12/1945 Euro 4.523,69, Santorini Armando n. Montecchio Maggiore il 19/05/1927 Euro 927,52, Rizzotto Vittoria n. Creazzo il 19/08/1930 Euro 927,52, Gonella Giuseppe n. Vicenza il 22/09/1952 Euro 100,88, Lucato Alberto n. Torino il 19/11/1961 Euro 100,88, Zanin Claudio n. Vicenza il 06/08/1951 Euro 3.627,60 ai sensi dell'art 26 c. 8 DPR 327/2001 il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento del saldo dell'indennità di espropriazione e diverrà esecutivo decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel BUR se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

Il Direttore Generale Fabio Trolese

(Codice interno: 323939)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto di determinazione delle indennità definitive

Decreto di determinazione dell'indennità di espropriazione per ditte che hanno accettato. D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

Commissario Delegato - Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.

Decreta:

Art. 1) L'ammontare delle indennità di espropriazione per i terreni sotto indicati è determinato così come riportato nell'allegato denominato sub lettera " A," che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2) E' autorizzato il pagamento diretto agli aventi diritto delle indennità approvate, dopo aver accertato che non siano intervenute opposizioni da parte di terzi entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di un estratto del presente provvedimento, da eseguirsi ai sensi del settimo comma dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e dopo che gli stessi abbiano prodotto la documentazione di cui all'ottavo comma dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

Art. 3) Per l'esecuzione del decreto sotto richiamato, la società "Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A.", concessionaria e delegata, provvederà mediante notifica degli stessi alla ditta interessata e al beneficiario degli espropri ai sensi dell'art. 20, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

Art. 4) E' autorizzato il deposito dei saldi delle indennità approvate con i decreti sotto richiamati presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato, qualora vi siano le condizioni di cui al 12° comma dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Art. 5) Omissis.

Art. 6) Il seguente decreto potrà essere impugnato dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dei sotto indicati provvedimenti. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Stralcio allegato A:

Decreto n. 34 del 12.02.2016 - Comune di Breganze - C.t. numero piano 7 - foglio 10 mappali 32, 54 e 55 superficie da espropriare mq. 5235 in ditta Miotti Bruno - Indennità di esproprio 211.231,80 Euro (per la ditta proprietaria), indennità di esproprio Euro 39.749,80 (per la ditta affittuaria).

Il Commissario Delegato Ing. Silvano Vernizzi.

(Codice interno: 323815)

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)

Estratto decreto di espropriazione n. 14/2016 del 26 maggio 2016 rep. n. 6824.

Realizzazione di un itinerario ciclopedonale tra Jesolo paese e località Passarella di Sotto. 2^ lotto - (Cà pirami - Passarella).

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, del d.P.R. 08/06/2001, n. 327 e ss.mm. si rende noto che il comune di Jesolo**,** per l'intervento di "realizzazione di un itinerario ciclopedonale tra Jesolo paese e località Passarella di Sotto. 2^ lotto (Cà Pirami - Passarella)", con decreto n. 14/2016 del 26/05/2016 rep. n. 6824 ha espropriato a proprio favore i seguenti immobili di proprietà delle ditte sotto indicate e su corrispettivo delle riportate indennità.

Immobili espropriati:

- n.c.t. foglio 22 mappale 244 (ex 240) per mq. 38,00;
- n.c.e.u. foglio 22 mappale 245 (ex 241) per mq. 33,00.

Ditta proprietaria:

- Gerotto Giorgio nato a Jesolo (Ve) il 21/02/1951

codice fiscale: GRTGRG51B21C388O proprietà per 500/1000;

- Busato Ivana nata a Roncade (Tv) il 08/01/1954

codice fiscale: BSTVNI54A48H523V proprietà per 500/1000.

Indennità di esproprio: Euro 710,00 corrisposta con mandati nn. 1267, 1268 del 25/02/2016.

Immobili espropriati:

- n.c.e.u. foglio 8 mappale 350 (ex 182) per mq. 63,00.

Ditta proprietaria:

- Montino Patrizia nata a San Donà di Piave (Ve) il 31/07/1955

codice fiscale: MNTPRZ55L71H823B proprietà per 1/1.

Indennità di esproprio: Euro 630,00 corrisposta con mandato n. 1269 del 25/02/2016.

Immobili espropriati:

- n.c.e.u. foglio 8 mappale 360 (ex 40) per mq. 52,00.

Ditta proprietaria:

- Zaccariotto Bertilla nata a Jesolo (Ve) il 20/07/1949

codice fiscale: ZCCBTL49L60C388R proprietà per 4/6;

- Pasqual Robertino nato a Jesolo (Ve) il 08/06/1971

codice fiscale: PSQRRT71H08C388F proprietà per 1/6;

- Pasqual Andrea nato a Jesolo (Ve) il 01/07/1973

codice fiscale: PSQNDR73L01C388U proprietà per 1/6.

Indennità di esproprio: Euro 520,00 corrisposta con mandati nn. 2541, 2542, 2543 del 05/05/2016.

Immobili espropriati:

- n.c.t. foglio 8 mappale 344 (ex 107) per mq. 135,00;
- n.c.t. foglio 8 mappale 349 (ex 170) per mq. 4,00;
- n.c.e.u. foglio 8 mappale 345 (ex 109) per mq. 24,00.

Ditta proprietaria:

- Lunardelli Placido nato a Jesolo (Ve) il 08/10/1936

codice fiscale: LNRPCD36R08C388U proprietà per 1/2;

- Masarin Adriana nata a Jesolo (Ve) il 11/11/1940

codice fiscale: MSRDRN40S51C388A proprietà per 1/2.

Indennità di esproprio: Euro 1.630,00 corrisposta con mandati n. 1271, 1272 del 25/02/2016.

Immobili espropriati:

- n.c.t. foglio 8 mappale 354 (ex 228) per mq. 57,00;
- n.c.t. foglio 8 mappale 355 (ex 228) per mq. 8,00;
- n.c.e.u. foglio 8 mappale 359 (ex 38) per mq. 9,00.

Ditta proprietaria:

- Lunardelli Cinzia nata a Jesolo (Ve) il 05/08/1972

codice fiscale: LNRCNZ72M45C388G piena proprietà per 2857142/10000000; nuda proprietà per 7142858/10000000;

- Finotto Elena nata a Eraclea (Ve) il 09/11/1938

codice fiscale: FNTLNE38S49D415X usufrutto per 7142858/10000000.

Indennità di esproprio: Euro 740,00 corrisposta con mandato n. 1270 del 25/02/2016.

Immobili espropriati:

- n.c.t. foglio 8 mappale 352 (ex 227) per mq. 21,00.

Ditta proprietaria:

- Lorenzi Cristian nato a Treviso il 04/06/1974

codice fiscale: LRNCST74H04L407C proprietà per 1/8;

- Soncin Cristina nata a Jesolo (Ve) il 29/08/1972

codice fiscale: SNCCST72M69C388H proprietà per 1/8;

- Ongaro Nicola nato a Jesolo (Ve) il 22/02/1970

codice fiscale: NGRNCL70B22C388T proprietà per 1/8;

- Marin Tania nata a Jesolo (Ve) il 01/08/1976

codice fiscale: MRNTNA76M41C388T proprietà per 1/8;

- Roberto Vito nato a Capurso (Ba) il 12/06/1949

codice fiscale: RBRVTI49H12B716F proprietà per 2/8;

- Cian Luigino nato a Jesolo (Ve) il 08/02/1967

codice fiscale: CNILGN67B08C388X proprietà per 2/8.

Indennità di esproprio: Euro 260,00 corrisposta con mandati nn. 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549 del 05/05/2016.

Immobili espropriati:

- n.c.e.u. foglio 8 mappale 356 (ex 231) per mq. 54,00.

Ditta proprietaria:

- GEROTTO RICCARDO nato a Jesolo (VE) il 20/08/1982

codice fiscale: GRTRCR82M20C388H proprietà per 54/100;

- MORANDO MASSIMO nato a Jesolo (Ve) il 23/07/1969

codice fiscale: MRNMSM69L23C388I proprietà per 23/100;

- UNITI SABRINA nata a Monselice (Pd) il 12/08/1969

codice fiscale: NTUSRN69M52F382P proprietà per 23/100.

Indennità di esproprio: Euro 540,00 corrisposta con mandati nn. 1273, 1274, 1275 del 25/02/2016.

Immobili espropriati:

- n.c.t. foglio 8 mappale 358 (ex 36) per mq. 270,00.

Ditta proprietaria:

Lunardelli Davide nato a Jesolo (Ve) il 04/08/1942

codice fiscale: LNRDVD42M04C388L proprietà per 1/2;

De Zen Maria nata a San Donà di Piave (Ve) il 06/07/1945

codice fiscale: DZNMRA45L46H823O proprietà per 1/2;

Indennità di esproprio: Euro 2.700,00 corrisposta con mandati n. 1276 del 25/02/2016 e n. 1277 del 26/02/2016.

Immobili espropriati:

- n.c.t. foglio 8 mappale 362 (ex 88) per mq. 3.340,00;
- n.c.t. foglio 8 mappale 347 (ex 114) per mq. 15,00;

- n.c.t. foglio 3 mappale 159 (ex 57) per mq. 230,00;
- n.c.t. foglio 3 mappale 157 (ex 55) per mq. 180,00;
- n.c.t. foglio 3 mappale 164 (ex 63) per mq. 910,00.

Ditta proprietaria:

- Persico Frova Matteo nato a Padova il 19/10/1961

codice fiscale: PRSMTT61R19G224P proprietà per 1/1.

Indennità di esproprio: Euro 46.750,00;

Indennità aggiuntiva ai sensi dell'art. 40, comma 4, del d.P.R. 327/2001: Euro 31.322,50;

L'indennità totale pari ad Euro 78.072,50 è stata corrisposta con mandato n. 1278 del 26/02/2016.

Immobili espropriati:

- n.c.t. foglio 3 mappale 155 (ex 130) per mq. 390,00;
- n.c.t. foglio 3 mappale 161 (ex 62) per mq. 822,00;
- n.c.t. foglio 3 mappale 162 (ex 62) per mq. 278,00;
- n.c.e.u. foglio 3 mappale 153 (ex 128) per mq. 210,00.

Ditta proprietaria:

PERSICO FROVA OTTAVIO nato a Padova il 29/04/1965

codice fiscale: PRSTTV65D29G224C proprietà per 1/1.

Indennità di esproprio: Euro 17.000,00;

Indennità aggiuntiva ai sensi dell'art. 40, comma 4, del d.P.R. 327/2001: Euro 11.390,00;

L'indennità totale pari ad Euro 28.390,00 è stata corrisposta con mandato n. 1279 del 26/02/2016.

Immobili espropriati:

- n.c.t. foglio 22 mappale 249 (ex 1) per mq. 792,00.

Ditta proprietaria:

- PERSICO MARCO nato a Venezia il 16/06/1968

codice fiscale: PRSMRC68H16L736A proprietà per 1/1.

Indennità di esproprio: Euro 5.306,40;

Indennità aggiuntiva ai sensi dell'art. 40, comma 4, del d.P.R. 327/2001: Euro 5.306,40;

L'indennità totale pari ad Euro 10.612,80 è stata corrisposta con mandato n. 1280 del 26/02/2016.

Immobili espropriati:

- n.c.t. foglio 2 mappale 345 (ex 209) per mq. 170,00;
- n.c.t. foglio 2 mappale 346 (ex 209) per mq. 145,00.

Ditta proprietaria:

- PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA con sede a Jesolo (Ve) codice fiscale: 84001410277 proprietà per 1/1.

Indennità di esproprio: Euro 1.417,50 corrisposta con mandati n. 1281 del 26/02/2016 e n. 2989 del 26/05/2016.

Autorità espropriante e beneficiario dell'esproprio: comune di Jesolo.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo le indennità restano fissate nelle sopradette somme.

Il dirigente dell'ufficio espropriazioni arch. Renato Segatto

(Codice interno: 323858)

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)

Estratto decreto di espropriazione n. 15/2016 del 26 maggio 2016 rep. n. 6825.
Realizzazione di un itinerario ciclopedonale tra Jesolo paese e località Passarella di Sotto. 2^ lotto - (Cà Pirami - Passarella). Espropriazione immobile a seguito deposito dell'indennità non condivisa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, del d.P.R. 08/06/2001, n. 327 e ss.mm. si rende noto che il comune di Jesolo, per l'intervento di "realizzazione di un itinerario ciclopedonale tra Jesolo paese e località Passarella di Sotto. 2^ lotto (Cà Pirami - Passarella)", con decreto n. 15/2016 del 26/05/2016 rep. n. 6825 ha espropriato a proprio favore il seguente immobile di proprietà della ditta sotto indicata.

- Immobile espropriato: n.c.t. foglio 22 mappale 247 (ex 40) per mq. 83,00.
- Ditta proprietaria: IMPRESA EDILE ADRIATICA S.R.L. con sede a Jesolo codice fiscale e partita i.v.a.: 00439800277 proprietà per 1/1.

Indennità di esproprio depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia con mandato n. 2530 del 03/05/2016: Euro 556,10.

Autorità espropriante e beneficiario dell'esproprio: comune di Jesolo.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Il dirigente dell'ufficio espropriazioni arch. Renato Segatto

(Codice interno: 323885)

COMUNE DI MIRA (VENEZIA)

Ordinanza di deposito dell'indennità di asservimento non condivisa ai sensi art. 26 comma 1 DPR 327/2001 Costruzione metanodotto "Ravenna - Mestre dn 550. Variante per rifacimento attraversamento canale taglio e rifacimento allacciamento comune di Mira 1^ presa dn 100" in comune di Mira.

IL DIRIGENTE SETTORE LL.PP. E INFRASTRUTTURE

PREMESSO CHE:

con Determinazione n. 384 del 03.08.2015 il Dirigente del Settore 4 - Lavori Pubblici e Infrastrutture ha approvato il progetto definitivo, dichiarato la sua conformità urbanistica, apposto il vincolo preordinato all'esproprio, dichiarato la pubblica utilità dei lavori previsti ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001 e autorizzato la costruzione e l'esercizio del gasdotto.

con nota prot. 47393 del 05.11.2015, la SNAM Rete Gas S.p.A. ha chiesto al Comune di Mira che sia disposta in favore della stessa società l'imposizione di una servitù di metanodotto con procedura ex artt. 20 e 52 sexies - D.P.R. 08.06.2001 n. 327, a carico dei fondi interessati dall'opera in oggetto citata;

il Piano Particellare di asservimento dell'opera, allegato al progetto approvato, indica le esatte superfici da asservire ed individua i terreni ed i relativi proprietari interessati dal procedimento;

- ACCERTATO che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione degli interessati di cui al D.P.R. 327/2001, sia rispetto all'avviso di avvio del procedimento, sia per quello che riguarda le previste notificazioni e/o comunicazioni di cui alla precitata normativa, conseguenti all'approvazione del progetto definitivo;

- VISTE le proprie determinazioni in data 01.03.2016 con le quali sono state stabilite per ciascuna ditta proprietaria , ai sensi dell'art. 20, comma 3 del D.P.R. 327/2001, le indennità provvisorie di asservimento dei terreni beni immobili necessari per l'esecuzione dell'opera di cui trattasi;

- VERIFICATO che tali determinazioni sono state regolarmente notificate, ai sensi dell'art. 20, comma 4 del D.P.R. 327/01, ai proprietari interessati;

- PRESO ATTO che le ditte in seguito indicate non hanno risposto entro i termini indicati alla notifica dell'indennità provvisoria che si intende quindi non accettata ai sensi art. 20 comma 14 del DPR 327/2001;

- VISTA la documentazione trasmessa da SNAM Rete Gas in data 20.05.2016 relativa all'intestazione della proprietà della particella catastale 415 del foglio 11 che, contrariamente a quanto indicato nel piano particellare, deve ascriversi ai Sigg. Celegato Gionata e Simone

- VISTO il DPR 327/2001 ed in particolare l'art. 20, comma 14 che prevede il deposito delle indennità non condivise presso la Cassa Depositi e Prestiti;

- VISTO l'art. 107 del D.P.R. 267/2000;.

ORDINA al Promotore del procedimento SNAM RETE GAS S.p.A. con sede legale in San Donato Milanese Codice Fiscale e Partita IVA n. 10238291008 e sede operativa in Padova Via Largo F. Rismondo n. 8 il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sez. di Venezia della somma complessiva di Euro 11.117,31= secondo gli importi riferiti a ciascuna ditta , a titolo di indennità provvisoria di asservimento per causa di pubblica utilità relativamente agli immobili interessati dai lavori in oggetto di seguito indicati e censiti al Catasto Terreni del Comune di Mira:

Ditta 1

NIERO MICHELE; nato a Noale 13.12.1972; PROP. 1/2; c.f.; NRIMHL72T13F904Q - resid. Martellago (Ve); Via Ca' Bembo 150 Indennità Euro 864,30

NIERO STEFANO, nato a Noale 18.11.1973; PROP. 1/2; c.f. NRISFN73S18F904F - resid. Martellago (Ve); Via Ca' Bembo 148 - Indennità Euro 864,30

TOTALE Euro 1.728,60

foglio 11 mappale 7 superficie catastale mq 30.590 superficie in asservimento mq 860

Ditta 2

CELEGATO SIMONE; nato a Mirano 13.11.1971; PROPR. 1/2.; c.f.; CLGSMN71S13F241C- resid. Mira (Ve); Via delle Ginestre 3 Indennità Euro 2.565,77

CELEGATO GIONATA; nato a Mirano 25.05.1968; PROPR. 1/2.; c.f.; CLGGNT68E25F241H - resid. Mira (Ve); Via delle Ginestre 3 Indennità Euro 2.565,76

TOTALE Euro 5.131,53

foglio 11 mappale 415 superficie catastale mq 24.750 superficie in asservimento mq 2.533

Le somme da depositare a titolo di indennità provvisoria di asservimento non sono assoggettate a ritenuta d'imposta pari al 20%, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e all'art. 11 della Legge 413/91, in quanto le aree oggetto del procedimento di asservimento ricadono in Zona Territoriale Omogenea "E2 - Zona agricola" ai sensi del P.R.G.C. oggi vigente nel Comune di Mira; Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio comunale e, per estratto, nel BUR della Regione Veneto e diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla suddetta pubblicazione ove non sia proposta opposizione da eventuali terzi. L'avvenuto deposito delle suddette somme sarà comunicato, a cura e spese del Promotore del procedimento di asservimento, SNAM RETE GAS S.p.A., al Comune di Mira ed alle ditte interessate.

Arch. Cinzia Pasin

(Codice interno: 323891)

COMUNE DI MIRA (VENEZIA)

Ordinanza di pagamento diretto dell'indennità di asservimento condivisa ai sensi art. 20 comma 8 DPR 327/2001. Metanodotto "Ravenna - Mestre dn 550. Variante per rifacimento attraversamento canale taglio e rifacimento allacciamento comune di Mira 1^ presa dn 100" in comune di Mira.

IL DIRIGENTE SETTORE LL.PP. E INFRASRUTTURE

PREMESSO CHE:

con Determinazione n. 384 del 03.08.2015 il Dirigente del Settore 4 - Lavori Pubblici e Infrastrutture ha approvato il progetto definitivo, dichiarato la sua conformità urbanistica, apposto il vincolo preordinato all'esproprio, dichiarato la pubblica utilità dei lavori previsti ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001 e autorizzato la costruzione e l'esercizio del gasdotto. ¿

con nota prot. 47393 del 05.11.2015, la SNAM Rete Gas S.p.A. ha chiesto al Comune di Mira che sia disposta in favore della stessa società l'imposizione di una servitù di metanodotto con procedura ex artt. 20 e 52 sexies - D.P.R. 08.06.2001 n. 327, a carico dei fondi interessati dall'opera in oggetto citata;

il Piano Particellare di asservimento dell'opera, allegato al progetto approvato, indica le esatte superfici da asservire ed individua i terreni ed i relativi proprietari interessati dal procedimento;

- ACCERTATO che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione degli interessati di cui al D.P.R. 327/2001, sia rispetto all'avviso di avvio del procedimento, sia per quello che riguarda le previste notificazioni e/o comunicazioni di cui alla precitata normativa, conseguenti all'approvazione del progetto definitivo;

- VISTE le proprie determinazioni in data 01.03.2016 con le quali sono state stabilite per ciascuna ditta proprietaria , ai sensi dell'art. 20, comma 3 del D.P.R. 327/2001, le indennità provvisorie di asservimento dei terreni beni immobili necessari per l'esecuzione dell'opera di cui trattasi; - VERIFICATO che tali determinazioni sono state regolarmente notificate, ai sensi dell'art. 20, comma 4 del D.P.R. 327/01, ai proprietari interessati;

- PRESO ATTO che le seguenti ditte hanno presentato al Comune la comunicazione di accettazione irrevocabile dell'indennità provvisoria e la dichiarazione di assenza di diritti di terzi sul bene da asservire:

- VISTO il DPR 327/2001 ed in particolare l'art. 20, comma 8 che prevede il pagamento dell'intera indennità ai proprietari che hanno accettato la stessa;

- VISTO l'art. 107 del D.P.R. 267/2000;.

ORDINA

al Promotore del procedimento SNAM RETE GAS S.p.A. con sede legale in San Donato Milanese Codice Fiscale e Partita IVA n. 10238291008 e sede operativa in Padova Via Largo F. Rismondo n. 8, il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di Euro 12.930,33 secondo gli importi per ognuna indicati, a titolo di indennità definitiva di asservimento per causa di pubblica utilità relativamente agli immobili interessati dai lavori in oggetto di seguito indicati e censiti al Catasto Terreni del Comune di Mira:

Ditta 1

SCANTAMBURLO MARIO; nato a Mira 29.01.1957; PROP.1/1; c.f. SCN MRA 37°29 F229V; resid. Mira - Via delle Pernici 17

Indennità Euro 8.425,92

foglio 11 mappale 147 superficie catastale mq 16.290 superficie in asservimento mq 1.917

foglio 11 mappale 213 superficie catastale mq 14.210 superficie in asservimento mq 2.275

Ditta 2

BOLDRIN CLAUDIO; nato a Mirano 19.01.1960; PROP.1/1; c.f. BLD CLD 60°19 F241B; resid. MIRANO - Via Vetrego 15

Indennità Euro 247,23

foglio 11 mappale 538 superficie catastale mq 15.745 superficie in asservimento mq 123

Ditta 3

CELEGATO LINA; nata a Mira 30.11.1943; PROP. 1/1; c.f.; NRIMHL72T13F904Q - resid. Mira (Ve); Via Miranese 60/b

Indennità Euro 4.257,18

foglio 11 mappale 325 superficie catastale mq 6.173 superficie in assrimento mq 221

foglio 11 mappale 326 superficie catastale mq 17 superfcie in asservimento mq 7

foglio 11 mappale 333 superficie catastale mq 522 supericie in asservimento mq 235

foglio 11 mappale 433 superficie catastale mq 16.298 superficie in asservimento mq 1.655

Le suddette somme da pagare non sono assoggettate a ritenuta d'imposta dell 20%, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e all'art. 11 della Legge 413/91, in quanto le aree interessate ricadono in Zona Territoriale Omogenea "E2 - Zona agricola" ai sensi del P.R.G.C. oggi vigente nel Comune di Mira. Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio comunale e, per estratto, nel BUR della Regione Veneto e diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla suddetta pubblicazione ove non sia proposta opposizione da eventuali terzi.

Mira 25 maggio 2016

Arch. Cinzia Pasin

(Codice interno: 323721)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Decreto di determinazione urgente dell'indennità di espropriazione e di pronuncia dell'espropriazione anticipata del Capo ufficio Catasto Espropri rep. n. 269 prot. n. 8337 del 26 maggio 2016
"Sistemazione idraulica del territorio a nord del Terraglione in Comune di Vigodarzere (PD)". Codice consorziale progetto: 504. Promotore delle espropriazioni: Consorzio di bonifica "Acque Risorgive". Autorità espropriante: Consorzio di bonifica "Acque Risorgive". Beneficiario delle espropriazioni: Demanio Pubblico dello Stato - Ramo idrico.

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

Omissis

DECRETA

Art. 1

L'indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'esproprio dei beni immobili di loro proprietà, occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto, è determinata d'urgenza ai sensi art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. con i criteri e gli importi indicati nel prospetto allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale ***[All. sub "A"]***.

Art. 2

E' pronunciata, a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO con sede in Roma - Via Pastrengo, 22 - 00185 ROMA - codice fiscale 80207790587**, Beneficiario dell'espropriazione, per quanto in premessa indicato, **l'espropriazione degli immobili** *[di seguito]* **individuati** *omissis:*

COMUNE DI VIGODARZERE cod. fisc. 80010330282 Prop. 1/1
C.T. Comune di Vigodarzere - fg. 4
mp. 921 - 925 - 916 - 913 - 911 - 910 - 967
C.F. Comune di Vigodarzere - fg. 4
mp. 923
Indennità totale euro 915,00

Art. 3

Il presente decreto sarà trascritto e volturato presso i competenti uffici, ex art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. La trascrizione sarà eseguita, entro i termini di legge, dopo l'immissione in possesso degli immobili soggetti ad esproprio, senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23, co. 1, lett. f, del citato D.P.R. n. 327/2001.

Omissis

Art. 5

Questa Autorità espropriante provvederà, ex art. 23, co. 1, a notificare questo decreto agli intestatari degli immobili interessati nelle forme degli atti processuali civili, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo. Dell'esecuzione sarà dato atto mediante verbale d'immissione in possesso da redigere ex art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. Contestualmente al verbale d'immissione in possesso sarà redatto lo stato di consistenza degli immobili espropriati.

Omissis

Art. 13

Contro il presente decreto è prevista la tutela giurisdizionale davanti al giudice amministrativo che è disciplinata dal codice del processo amministrativo. Se non condivide la determinazione della misura della indennità di espropriazione, entro trenta giorni successivi all'immissione in possesso, l'espropriato può chiedere la nomina dei tecnici, ex art. 21 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e, se non condivide la relazione finale, può proporre l'opposizione alla stima. Resta ferma la giurisdizione del giudice ordinario per le controversie riguardanti la determinazione e la corresponsione delle indennità in conseguenza dell'adozione di

atti di natura espropriativa o ablativa.

Art. 14

L'espropriazione comporterà l'estinzione automatica, ex art. 25 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., di tutti gli altri diritti reali o personali gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non produrranno effetti sul decreto di esproprio. Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il capo ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 323772)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Decreto di determinazione urgente dell'indennità di asservimento e di pronuncia dell'asservimento del Capo ufficio Catasto Espropri rep. n. 270 prot. n. 8338 del 26 maggio 2016
"Sistemazione idraulica del territorio a nord del terraglione in comune di Vigodarzere (Pd)". Codice consorziale progetto: 504. Promotore delle espropriazioni: Consorzio di bonifica "Acque Risorgive". Autorità espropriante: Consorzio di bonifica "Acque Risorgive". Beneficiario delle espropriazioni: Demanio pubblico dello Stato - ramo idrico.

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

Omissis

DECRETA

Art. 1

L'indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'asservimento dei beni immobili di proprietà, occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto, è determinata d'urgenza ai sensi art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. con i criteri e gli importi indicati nel prospetto allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale ***[All. sub "A"]***.

Art. 2

E' pronunciata, a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO con sede in Roma - Via Pastrengo, 22 - 00185 ROMA - codice fiscale 80207790587**, Beneficiario delle espropriazioni, per quanto in premessa indicato, la costituzione del diritto di servitù di acquedotto e passaggio sugli immobili *[di seguito]* individuati *omissis*

COMUNE DI VIGODARZERE cod. fisc. 80010330282 Prop. 1/1
C.T. Comune di Vigodarzere - fg. 4
mp. 909 - 965
Indennità totale euro 85,00

Art. 3

La servitù costituita con questo atto consiste nel diritto di esercizio di **acquedotto** mediante condotta di calcestruzzo interrata e nel diritto di **passaggio** pedonale e carraio su sovrastante striscia di terreno di larghezza pari a **4 metri**, posta a cavaliere della condotta medesima. Le aree asservite sono individuate nell'estratto di mappa catastale allegato a questo atto per farne parte integrante e sostanziale ***[All. sub "C"]***.

Il diritto di passaggio potrà essere esercitato in qualsiasi ora del giorno e della notte e con qualsiasi mezzo, ad opera dell'autorità titolare del diritto di esercizio della servitù per legge o per convenzione o di suoi concessionari o incaricati. La servitù costituita comprende il diritto di posare, rinnovare, manutentare, ispezionare, riparare e rifare la condotta e le opere accessorie, in qualunque tempo, a complete spese del beneficiario dell'asservimento, dei suoi concessionari ovvero dell'autorità titolare del diritto di esercizio della servitù per legge o per convenzione. La servitù avrà carattere di permanenza ed inamovibilità e durerà per tutto il tempo in cui il beneficiario dell'asservimento, o chi per esso, avrà il diritto di esercitarla. La ditta proprietaria conserverà la piena proprietà del terreno asservito, obbligandosi però a non fare e a non lasciare fare sul medesimo terreno opere e coltivazioni che possano comunque impedire, menomare o limitare l'esercizio più ampio e completo della servitù in parola, nel rispetto dei vincoli di cui al R.D. n. 368/1904, Titolo VI, art. 132 e ss.

Art. 4

Il presente decreto sarà trascritto presso i competenti uffici, ex art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. La trascrizione sarà eseguita, entro i termini di legge, dopo l'immissione in possesso degli immobili soggetti ad asservimento, senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23, co. 1, lett. f, del citato D.P.R. n. 327/2001.

Omissis

Art. 6

Questa Autorità espropriante provvederà, ex art. 23, co. 1, a notificare questo decreto all' intestatario degli immobili interessati nelle forme degli atti processuali civili, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo. Dell'esecuzione sarà dato atto mediante verbale d'immissione in possesso da redigere ex art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. Contestualmente al verbale d'immissione in possesso sarà redatto lo stato di consistenza degli immobili oggetto di asservimento.

Omissis

Art. 12

Contro il presente decreto è prevista la tutela giurisdizionale davanti al giudice amministrativo che è disciplinata dal codice del processo amministrativo. Se non condivide la determinazione della misura della indennità di asservimento, entro trenta giorni successivi all'immissione in possesso, la ditta asservita può chiedere la nomina dei tecnici, ex art. 21 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e, se non condivide la relazione finale, può proporre l'opposizione alla stima. Resta ferma la giurisdizione del giudice ordinario per le controversie riguardanti la determinazione e la corresponsione delle indennità in conseguenza dell'adozione di atti di natura espropriativa o ablativa.

Art. 13

L'asservimento comporterà l'estinzione automatica, ex art. 25 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., di tutti gli altri diritti reali o personali gravanti sul bene asservito, salvo quelli compatibili con i fini cui l'asservimento è preordinato. Le azioni reali e personali esperibili sul bene asservito non produrranno effetti sul decreto di asservimento. Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il capo ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 323421)

PROVINCIA DI BELLUNO

Determinazione del dirigente Settore Risorse Idriche, Difesa Suolo Caccia Pesca e Vigilanza n. 758 del 20 maggio 2016

Collegamento viario alla frazione di Zorzoi in Comune di Sovramonte (primo stralcio) CUP F12J11000190003. Variazione quadro economico. Art. 22 bis D.P.R. 08.06.2001, n. 327. Pagamento e deposito acconto 80% dell'indennità di esproprio.

O M I S S I S

determina

- di approvare, per i motivi esposti in premessa, il nuovo quadro economico di primo stralcio, nell'immutato importo di Euro 700.000,00 con utilizzo del ribasso d'asta, con copertura al CdC 522 "Difesa del suolo" - Capitolo 52222007 "Beni immobili - Difesa del Suolo"

LAVORI APPALTATI al netto del ribasso asta Euro 390.180,84
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso: Euro 5.000,00
Totale lavori appaltati: Euro 390.180,84

SOMME A DISPOSIZIONE:
Incentivo progettazione (art. 92 D.Lgs. 163/06) Euro 10.302,26
Incarichi progettuali: Euro 45.314,20
Indennizzi proprietari Euro 43.000,00

Taglio vegetazione, compensazioni forestati, ripristini danni,

semine e sistemazioni finali: Euro 35.000,00
Tassa gara,spese pubblicità Euro 1.000,00

Imprevisti, accordi bonari ditta e arrotondamenti Euro 89.362,92

- I.V.A. su lavori appaltati Euro 85.839,78
- Totale Somme a disposizione: Euro 309.819,16

Totale complessivo I stralcio Euro 700.000,00

- di provvedere, per i motivi in premessa, al pagamento a favore dei proprietari, nell'allegato elenco sub A) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, della somma a fianco di ognuno indicata, a titolo di acconto dell'80% dell'indennità dovuta per l'espropriazione dei beni necessari per la realizzazione del collegamento viario di emergenza con accesso alla frazione di Zorzoi in comune di Sovramonte;

- di provvedere inoltre al deposito, presso la Cassa Depositi e Prestiti, delle indennità da ritenersi non condivise dalle ditte indicate nell'allegato elenco sub B) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di precisare che i suddetti proprietari potranno in qualunque momento percepire le somme depositate, presso la Cassa Depositi e Prestiti con riserva di chiedere in sede giurisdizionale l'importo effettivamente spettante, qualora manchino diritti di terzi sul bene, ovvero in relazione alle quali non siano state presentate opposizioni da parte di terzi, producendo all'Autorità espropriante una dichiarazione nella quale si assumono ogni responsabilità in riferimento ad eventuali diritti di terzi,

- di dare atto che l'elenco dei proprietari che non hanno concordato la determinazione dell'indennità è costituito dal prospetto allegato B) al presente provvedimento;

- di invitare singolarmente i suddetti proprietari, con atto notificato a mezzo di ufficiale giudiziario, a comunicare, entro i successivi 20 giorni se intendano avvalersi, per la determinazione dell'indennità del procedimento previsto dall'art. 21 comma 3 e seguenti, designando un tecnico di propria fiducia;

- di stabilire che i terreni assoggettati a procedura, in quanto non ricadenti all'interno delle zonizzazioni indicate al comma 1 dell'art. 35 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e ss.mm.ii., non soggiaciono alla ritenuta fiscale prevista al citato articolo e che

inoltre, per gli stessi non opera la riduzione dell'indennità prevista dal 7° comma dell'art. 37 del menzionato D.P.R. 327/01;

- di demandare a successivo provvedimento la commisurazione dell'indennizzo complessivamente spettante sia in seguito a esatta indicazione delle aree interessate dai lavori, sia in considerazione dell'ammontare dell'indennità di occupazione da computare ai sensi dell'art. 50 comma 1 e degli interessi nella misura del tasso legale sull'indennità, come stabilito dall'art. 20 comma 6 del D.P.R. 327/01, sia di quella prevista per l'occupazione temporanea di cui all'art. 49 del D.P.R. 327/01;contestualmente eventualmente disponendo la restituzione della maggiori somme depositate o pagate;

- di imputare la spesa alla voce "Indennizzi ai proprietari" del quadro economico sopra indicato, all'esercizio provvisorio 2016, nel modo seguente:

Anno	2016		
Importo	28.214,65	Esigibilità	2016
Missione	MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	PROGRAMMA 01 - Difesa del suolo
Capitolo	52222007	Descrizione	Beni immobili - Difesa del suolo
Piano dei Conti Finanziario	u. 2.02.01.09.012	Descrizione	Infrastrutture stradali
C.D.C.	522	Descrizione	Difesa del suolo
Modalità finanziamento	Fondi Propri		
CIG		CUP (solo se richiesto es. per progetti Europei)	F12J11000190003

- di dare atto che la somma complessiva di Euro 28.214,65= è così suddivisa:

- Euro 7.193,29= da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti - a favore delle ditte che non hanno accettato l'indennità offerta,
- Euro 21.021,36= da liquidare direttamente alle ditte che hanno condiviso l'indennità offerta;

- di dare atto che il piano dei pagamenti è stato aggiornato con l'inserimento del presente impegno di spesa e che, pertanto, il cronoprogramma dei pagamenti dell'intervento di spesa in oggetto è compatibile con il piano dei pagamenti rilevanti ai fini del rispetto degli obiettivi previsti dal piano di stabilità interno del triennio 2016-17-18;

- di dare atto che i pagamenti conseguenti al presente provvedimento sono compatibili con gli stanziamenti indicati nel bilancio preventivo e con i vincoli di finanza pubblica ai sensi dell'art. 9 del D.L. n. 78/2009 convertito nella L. n. 102/2009;

- di dare atto che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 327/01, è il geom. Maria Zuccolotto, giusta determinazione n. 1331 del 08.07.2014 e determinazione n.718 del 16.05.2016;

- di precisare altresì che avverso il provvedimento medesimo potrà essere presentata opposizione da parte di terzi titolari di diritti sui beni per l'ammontare dell'indennità e per la garanzia e che qualora l'opposizione riguardi beni le cui indennità sono state accettate, i relativi importi saranno depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti;

- di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, nell'intesa che di esso verrà data notizia ai terzi interessati che risultino titolari di un diritto reale sui beni e che lo stesso diverrà esecutivo decorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero dalla data in cui si sarà perfezionata (data di ricezione) l'ultima delle comunicazioni inviate ai terzi.

ALLEGATO A)

Elenco delle ditte e dei proprietari che hanno condiviso l'indennità provvisoria

Prospetto n°1

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 1157, superficie presunta di esproprio mq 1259,00, fg. n. 18 - p.lla n. 138, superficie presunta di esproprio mq 844,00, fg. n. 18 - p.lla n. 143, superficie presunta di esproprio mq 1598,00.
ditta: DA RUGNA Livio nato a Spiazzo (TN) il 12.09.1947
Acconto da erogare Euro 4.316,45

Prospetto n°2

Beni: C.T. - C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 155, superficie presunta di esproprio mq 1322,00.
ditta: DE CIA Romeo nato a Feltre (BL) il 06.10.1957
Acconto da erogare Euro 1.078,96

Prospetto n°3

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 151, superficie presunta di esproprio mq 600,00.
Proprietario: MALACARNE Ersilia nata a Lamon il 24.04.1938
Acconto da erogare Euro 225,30
Proprietario: BEE Maurizio nato in Svizzera il 19.09.1961
Acconto da erogare Euro 112,66
Proprietario: BEE Marco nato a Lamon il 27.04.1968
Acconto da erogare Euro 112,66
Proprietario: BEE Ivo nato a Lamon il 08.11.1971
Acconto da erogare Euro 112,66
Proprietario: BEE Daniela nata a Lamon il 14.11.1969
Acconto da erogare Euro 112,66

Prospetto n°4

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 150, superficie presunta di esproprio mq 306,00, fg. n. 18 - p.lla n. 154, superficie presunta di esproprio mq 107,00.
Ditta: DE CIA Guglielmina nata a Sovramonte il 06.12.1958
Acconto da erogare Euro 469,34

Prospetto n°5

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 153, superficie presunta di esproprio mq 448,00;
Ditta: BEE Domenico nato a Lamon il 30.05.1931
Acconto da erogare Euro 357,12

Prospetto n°6

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 66, superficie presunta di esproprio mq 610,00, fg. n. 18 - p.lla n. 67, superficie presunta di esproprio mq 1116,00, fg. n. 19 - p.lla n. 26, superficie presunta di esproprio mq 309,00.
Proprietario: MORETTA Albina Celestina nata a Sovramonte il 20.10.1947
Acconto da erogare Euro 509,56
Proprietario: MORETTA Catullo nato a Sovramonte il 09.11.1955
Acconto da erogare Euro 509,56
Proprietario: MORETTA Sira Maria nata a Sovramonte il 13.04.1954
Acconto da erogare Euro 509,56
Proprietario: MORETTA Silvana nata a Feltre il 03.11.1958
Acconto da erogare Euro 787,24

Prospetto n°7

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 62, superficie presunta di esproprio mq 295,00, fg. n. 19 p.lla n. 672, E.U. superficie presunta di esproprio mq 8,00
Ditta:DALLA SANTA Angelino nato a Sovramonte il 18.08.1952
Acconto da erogare Euro 419,67

Prospetto n°8

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 61, superficie presunta di esproprio mq 404,00, fg. n. 18 - p.lla n. 80, superficie presunta di esproprio mq 327,00, fg. n. 18 - p.lla n. 340, superficie presunta di esproprio mq 84,00.
Proprietario:DALLA SANTA Angela nata a Sovramonte il 23.05.1956
Acconto da erogare Euro 309,66
Proprietario:DALLA SANTA Caterina nata a Sovramonte il 16.10.1930
Acconto da erogare Euro 309,66
Proprietario:DALLA SANTA Giovanna nata a Sovramonte il 20.09.1953
Acconto da erogare Euro 309,66

Prospetto n°9

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 71, superficie presunta di esproprio mq 43,00, fg. n. 18 - p.lla n. 72, superficie presunta di esproprio mq 605,00, fg. n. 18 - p.lla n. 78, superficie presunta di esproprio mq 10,00;fg. n. 18 - p.lla n. 179, superficie presunta di esproprio mq 385,00,
Ditta: CERCONE Assunta nata a Prezza (AQ) il 20.10.1939, DALLA SANTA Angelo nato a Feltre il 18.09.1966, DALLA SANTA Loredana nata a Feltre il 14.02.1968.
Procuratrice generale e speciale giusta procura in data 18.06.2008 BEE Domenica nata a Sovramonte il 07.07.1953
Acconto da erogare Euro 975,04

Prospetto n°10

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 81, superficie presunta di esproprio mq 324,00;
Ditta: CERCONE Assunta nata a Prezza (AQ) il 20.10.1939, DALLA SANTA Angelo nato a Feltre il 18.09.1966, DALLA SANTA Loredana nata a Feltre il 14.02.1968.
Procuratrice generale e speciale giusta procura in data 18.06.2008 BEE Domenica nata a Sovramonte il 07.07.1953
Acconto da erogare Euro 1.566,12

Prospetto n°11

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 916, superficie presunta di esproprio mq 499,00;
Ditta: D'INCAU Elsa nata a Sovramonte il 30.10.1936
Acconto da erogare Euro 480,58

Prospetto n°12

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 178 superficie presunta di esproprio mq 474,00;
ditta: MENEGHEL Tommaso nato a Lamon il 08.07.1976
Acconto da erogare Euro 348,22

Prospetto n°13

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 180, superficie presunta di esproprio mq 650,00;
Ditta: SFUMAT Adelaide nata a Sovramonte il 31.12.1938
Acconto da erogare Euro 520,00

Prospetto n°14

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 182, superficie presunta di esproprio mq 298,00;
Proprietario: D'INCAU Giuseppina nata a Sovramonte il 02.12.1948
Acconto da erogare Euro 160,30
Proprietario: D'INCAU Norma nata a Feltre il 10.11.1966
Acconto da erogare Euro 160,30

Prospetto n°15

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 192, superficie presunta di esproprio mq 73,00;
Proprietario: TOLLARDO Teresa nata a Lamon il 14.10.1930
Acconto da erogare Euro 7,38
Proprietario: TOLLARDO Erminia nata a Lamon il 16.01.1933
Acconto da erogare Euro 7,38

Prospetto n°16

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 195, superficie presunta di esproprio mq 448,00; fg. n. 18 - p.lla n. 197, superficie presunta di esproprio mq 510,00;
Proprietario: D'INCAU Sira nata a Sovramonte il 17.12.1967
Acconto da erogare Euro 613,12

Prospetto n°17

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 296, superficie presunta di esproprio mq 1382,00;
Proprietario: D'INCAU Ernesto nato a Sovramonte il 14.03.1933
Acconto da erogare Euro 1.349,40

Prospetto n°18

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 298, superficie presunta di esproprio mq 236,00;
Proprietario: DAL SOLER Giuliana nata a Sovramonte il 13.01.1956
Acconto da erogare Euro 253,09

Prospetto n°19

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 354, superficie presunta di esproprio mq 10,00;
Proprietario: ANTONIOL Antonio nato a Sovramonte il 07.01.1954
Acconto da erogare Euro 8,00

Prospetto n°20

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 27, superficie presunta di esproprio mq 70,00; fg. n. 19 - p.lla n. 575, superficie presunta di esproprio mq 224,00;
Proprietario: ANTONIOL Ernesto nato a Sovramonte il 11.12.1955
Acconto da erogare Euro 649,60

Prospetto n°21

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 28, superficie presunta di esproprio mq 46,00.
Proprietario: BEE Gina Ernesta nata a Feltre il 21.03.1964
Acconto da erogare Euro 24,49
Proprietario: BEE Marisa nata a Feltre il 13.01.1966
Acconto da erogare Euro 24,49
Proprietario: BEE Teodoro nato a Sovramonte il 04.01.1960
Acconto da erogare Euro 24,49
Proprietario: BEE Vanna (Angela) nata a Sovramonte il 16.04.1962
Acconto da erogare Euro 24,49
Proprietario: PIVA Amelia nata a Sovramonte il 18.12.1929
Acconto da erogare Euro 7,00

Prospetto n°22

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 29, superficie presunta di esproprio mq 90,00; fg. n. 19 - p.lla n. 36, superficie presunta di esproprio mq 146,00;
Proprietario: D'INCAU Maria nata a Sovramonte il 21.03.1946
Acconto da erogare Euro 566,40

Prospetto n°23

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 30, superficie presunta di esproprio mq 37,00;
Proprietario: ANTONIOL Aldo nato a Fetre il 12.08.1973
Acconto da erogare Euro 39,46
Proprietario: ANTONIOL Giovanna nata a Fonzaso il 04.03.1949
Acconto da erogare Euro 39,46

Prospetto n°24

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 31, superficie presunta di esproprio mq 20,00; fg. n. 19 - p.lla n. 49, superficie presunta di esproprio mq 22,00;
Proprietario: D'INCAU Juri nato a Fetre il 02.10.1974
Acconto da erogare Euro 59,20
Proprietario: D'INCAU Manuela nata a Fetre il 02.02.1976
Acconto da erogare Euro 59,20

Prospetto n°25

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 34, superficie presunta di esproprio mq 72,00;
Proprietario: VIECELI Angela nata a Fonzaso il 28.03.1929
Acconto da erogare Euro 34,56

Prospetto n°26

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 632, superficie presunta di esproprio mq 28,00;
Proprietario: ANTONIOL Luigia Maria nata a Sovramonte il 20.02.1940
Acconto da erogare Euro 29,86
Proprietario: D'INCAU Franca nata a Sovramonte il 09.09.1965
Acconto da erogare Euro 11,94
Proprietario: D'INCAU Gilio nato a Feltre il 18.02.1970
Acconto da erogare Euro 11,94
Proprietario: D'INCAU Laura nata in Svizzera il 25.01.1961
Acconto da erogare Euro 11,94
Proprietario: D'INCAU Roberto nato a Feltre il 07.08.1968
Acconto da erogare Euro 11,94
Proprietario: D'INCAU Serafina nata a Sovramonte il 10.08.1962
Acconto da erogare Euro 11,94

Prospetto n°27

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 594, superficie presunta di esproprio mq 3,00;
Proprietario: D'INCAU Domenico nato a Sovramonte il 14.12.1953
Acconto da erogare Euro 9,60

Prospetto n°28

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 40, superficie presunta di esproprio mq 4,00;
Proprietario: ANTONIOL Pierina nata a Sovramonte il 15.04.1929
Acconto da erogare Euro 4,26
Proprietario: DAL SOLER Gino nato a Sovramonte il 12.12.1957
Acconto da erogare Euro 4,26
Proprietario: DAL SOLER Maria Antonia nata a Feltre il 21.11.1961
Acconto da erogare Euro 4,26

Prospetto n°29

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 44, superficie presunta di esproprio mq 51,00;
Proprietario: D'INCAU Anna nata a Sovramonte il 29.05.1933
Acconto da erogare Euro 163,20

Prospetto n°30

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 50, superficie presunta di esproprio mq 6,00;
Proprietario: DALLA VALLE Michele nato a Feltre il 08.01.1975
Acconto da erogare Euro 9,60
Proprietario: PAIUSCO Imelda nata a Padova il 22.09.1981
Acconto da erogare Euro 9,60

Prospetto n°31

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 53, superficie presunta di esproprio mq 5,00;
Proprietario: D'INCAU Rosa nata a Sovramonte il 09.12.1957
Acconto da erogare Euro 16,00

Prospetto n°32

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 55, superficie presunta di esproprio mq 27,00;
Proprietario: SCALET Mario nato a Sovramonte il 14.10.1940
Acconto da erogare Euro 8,23
Proprietario: SCALET Lisetta nata a Sovramonte il 07.10.1938
Acconto da erogare Euro 8,23

Prospetto n°33

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 59, superficie presunta di esproprio mq 12,00;
Proprietario: GIACOMIN Carla nata a Verres (AO) il 12.05.1934
Acconto da erogare Euro 38,40

Prospetto n°34

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 62, superficie presunta di esproprio mq 70,00;
Proprietario: BEE Arturo nato a Sovramonte il 21.04.1956
Acconto da erogare Euro 49,77
Proprietario: BEE Francesca nata in Svizzera il 14.11.1960
Acconto da erogare Euro 49,77
Proprietario: BEE Sandro nato a Feltre il 10.09.1963
Acconto da erogare Euro 49,77
Proprietario: DE PARIS Pia nata a Trichiana il 24.10.1933
Acconto da erogare Euro 74,66

Prospetto n°35

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 64, superficie presunta di esproprio mq 27,00;
Proprietario: BETTEGA Lina nata a Mezzano (TN) il 01.03.1948
Acconto da erogare Euro 43,20
Proprietario: D'INCAU Franco nato a Sovramonte il 27.06.1944
Acconto da erogare Euro 43,20

Prospetto n°36

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 66, superficie presunta di esproprio mq 55,00;
Proprietario: ISTITUTO DIOCESANO per il SOSTENTAMENTO DEL CLERO di Belluno Feltre
ACCONTO DA EROGARE Euro 176,00

Prospetto n°37

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 72, superficie presunta di esproprio mq 41,00;
Proprietario: DAL SOLER Silvano nato in Svizzera il 05.12.1960
Acconto da erogare Euro 65,60
Proprietario: DAL SOLER Mirjam nata in Svizzera il 17.04.1974
Acconto da erogare Euro 65,60

Prospetto n°38

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 73, superficie presunta di esproprio mq 126,00;
Proprietario: ANTONIOL Pierina nata a Sovramonte il 15.04.1929
Acconto da erogare Euro 36,68
Proprietario: DAL SOLER Gino nato a Sovramonte il 12.12.1957
Acconto da erogare Euro 83,30
Proprietario: DAL SOLER Maria Antonia nata a Feltre il 21.11.1961
Acconto da erogare Euro 83,30
Proprietario: PERNET Guido Dario nato a Feltre il 06.08.1966

Acconto da erogare Euro 49,98
Proprietario: PERNET Marie Madeleine nata in Svizzera il 02.11.1976
Acconto da erogare Euro49,98

Prospetto n°39

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 85, superficie presunta di esproprio mq 291,00;
Proprietario: D'INCAU Gianbattista nato a Sovramonte il 10.08.1945
Acconto da erogare Euro 931,20

Prospetto n°40

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 776, superficie presunta di esproprio mq 13,00;
Proprietario: LUISETTO Francesco nato a Padova il 12.05.1949
Acconto da erogare Euro 20,80
Proprietario: SCHIAVON Sonia nata a Padova il 20.12.1950
Acconto da erogare Euro 20,80

Prospetto n°41

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 82, superficie presunta di esproprio mq 15,00;
Proprietario: D'INCAU Valeria nata a Sovramonte il 16.02.1949
Acconto da erogare Euro 48,00

Prospetto n°42

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 83, superficie presunta di esproprio mq 47,00;
Proprietario: SUN Ivetta Ivana nata in Francia il 01.09.1933
Acconto da erogare Euro 150,40

ALLEGATO B)

Elenco delle ditte e dei proprietari che non hanno condiviso l'indennità provvisoria

Prospetto n°1

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 1250 superficie presunta di esproprio mq 220,00; fg. n. 18 - p.lla n. 1249 superficie presunta di esproprio mq 85,00; fg. n. 18 - p.lla n. 137 superficie presunta di esproprio mq 36,00;
ditta catastale: BEE Iolanda nata a Sovramonte il 08.10.1905 (deceduta) BEE Maria nata a Sovramonte il 19.01.1893 (deceduta)
Acconto da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti Euro 263,34

Prospetto n°2

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 1244 superficie presunta di esproprio mq 40,00; fg. n. 18 - p.lla n. 1245 superficie presunta esproprio di mq 20,00; fg. n. 18 - p.lla n. 1246 superficie presunta di esproprio mq 60,00;
ditta: MONTEMEZZANI Mario Luciano nato a Milano il 02.08.1954
Acconto da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti Euro 100,93

Prospetto n°3

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 149 superficie presunta di esproprio mq 814,00;
ditta: BEE Mario nato a Lamon il 31.08.1959
Acconto da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti Euro 651,20

Prospetto n°4

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 64 superficie presunta di esproprio mq 905,00; - fg. n. 18 - p.lla n. 65 superficie presunta di esproprio mq 290,00; - fg. n. 18 - p.lla n. 63 superficie presunta di esproprio mq 149,00;
ditta: RESENTERRA Giovanni nato a Sovramonte il 17.03.1955

Acconto da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti Euro 656,70

Prospetto n°5

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 181 superficie presunta di esproprio di mq 423,00;
ditta: ANTONIOL Giannina Maria nata a Sovramonte il 20.05.1943, NAVARROLI Innocenza nata a Prezza il 26.02.1929
Acconto da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti Euro 447,59

Prospetto n°6

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 192, superficie presunta di esproprio mq 73,00;
ditta catastale: MALACARNE Alba di Vittore, TOLLARDO Agnese fu Giuseppe; TOLLARDO Fortunato fu Giuseppe; TOLLARDO Giuseppe fu Domenico Erminio; TOLLARDO Luigia fu Giuseppe; TOLLARDO Veronica fu Giuseppe;
Acconto da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti Euro 36,89

Prospetto n°7

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 199, superficie presunta di esproprio mq 59,00; fg. n. 18 - p.lla n. 202, superficie presunta di esproprio mq 934,00; fg. n. 18 - p.lla n. 203, superficie presunta esproprio di mq 200,00;
ditta catastale: D`INCAU Antonio;Vittore nato a Sovramonte proprietario, D`INCAU Bruno Pietro nato a Sovramonte il 04.05.1921, D`INCAU Fioravante;Pietro nato a Sovramonte , D`INCAU Giovanni nato a Sovramonte il 05.02.1944, D`INCAU Libera nata a Sovramonte il 22.09.1929, D`INCAU Teresa nata a Sovramonte, D`INCAU Teresa Carla nata a Sovramonte il 26.02.1939, D`INCAU Zeffira nata a Sovramonte il 23.10.1934, DONATO Lucia nata a Motta San Giovanni il 18.04.1936, SARTENA Anna nata in Francia il 26.03.1966, SARTENA Antonio nato in Francia il 11.07.1967, SARTENA Franco nato a Feltre il 23.07.1971.
Acconto da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti Euro 1.170,22

Prospetto n°8

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 299, superficie presunta di esproprio mq 452,00; fg. n. 18 - p.lla n. 300, superficie presunta di esproprio mq 251,00; fg. n. 18 - p.lla n. 301, superficie presunta di esproprio mq 177,00;
ditta catastale: D`INCAU Giancarlo Adelino nato a Sovramonte il 05.11.1954
Acconto da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti Euro 1.670,66

Prospetto n°9

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 18 - p.lla n. 339, superficie presunta di esproprio mq 104,00;
ditta catastale:DALLA SANTA Ferdinando nato a Sovramonte il 28.10.1945, DALLA SANTA Romano nato a Sovramonte il 02.02.1943
Acconto da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti Euro 229,45

Prospetto n°10

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 8, superficie presunta di esproprio mq 192,00; fg. n. 19 - p.lla n. 11, superficie presunta di esproprio mq 459,00;
ditta catastale:ANTONIOL Antonietta nata a Sovramonte il 10.08.1932
Acconto da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti Euro 1.257,11

Prospetto n°11

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 30, superficie presunta di esproprio mq 37,00;
Proprietario: ANTONIOL Ivano nato a Fonzaso il 22.12.1953
Acconto da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti Euro 39,46

Prospetto n°12

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 34, superficie presunta di esproprio mq 72,00;
ditta catastale:D'INCAU Ermenegildo nato a Sovramonte il 23.07.1915 (deceduto)
Acconto da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti Euro 138,24

Prospetto n°13

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 46, superficie presunta di esproprio mq 50,00;
ditta catastale: ANTONIOL Mario nato a Feltre il 10.04.1960, MORETTA Anna nata a Sovramonte il 10.10.1931
Acconto da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti Euro 160,00

Prospetto n°14

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 55, superficie presunta di esproprio di mq 27,00;
ditta catastale: SCALET Anna Maria nata a Sovramonte il 20.12.1941, SCALET Antonio nato a Sovramonte il 30.09.1933, SCALET Carlo nato a Sovramonte il 19.06.1943, SCALET Domenica nata a Sovramonte il 28.08.1945, SCALET Luigia nata a Sovramonte il 28.09.1935, SCALET Odillo nato a Sovramonte il 24.08.1913.
Acconto da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti Euro 69,94

Prospetto n°15

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 63, superficie presunta di esproprio mq 63,00;
ditta catastale: DAL SOLER Ferruccio nato a Sovramonte il 16.11.1919, DAL SOLER Giovanna nata a Sovramonte il 30.09.1930, DAL SOLER Giovanni nato a Sovramonte il 23.05.1935, DAL SOLER Maria nata a Sovramonte il 02.11.1926, DAL SOLER Virgilio nato a Sovramonte il 29.09.1923.
Acconto da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti Euro 201,60

Prospetto n°16

Beni: C.T. - Comune di Sovramonte - fg. n. 19 - p.lla n. 73, superficie presunta di esproprio mq 126,00;
Proprietari: DAL SOLER Antonia; Anna nata a Sovramonte il 02.08.1903
Acconto da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti Euro 99,96

Il dirigente del Settore Risorse Idriche Difesa del Suolo Caccia Pesca e Vigilanza dott. Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 323845)

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto d'esproprio n. 514 del 18 maggio 2016 - Prot. 12450 del 20 maggio 2016

Intervento 809 PTR 2009-2011 - Lavori di costruzione ed allargamento di alcuni tratti della S.P. 40 "della Val Senaiga" - 3° stralcio.

DECRETO DI ESPROPRIO n° Reg. 514 del 18.05.2016.

ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327

a favore di: PROVINCIA di BELLUNO - Via Sant'Andrea n° 5 - Belluno, beneficiaria dell'espropriazione dei beni immobili ubicati nel Comune di Lamon (BL) occorrenti per dar luogo ai lavori in epigrafe.

Il dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni Ing. Alessandro Romanini, Settore Lavori 1 ed Espropri di Veneto Strade S.p.A., titolata all'esercizio dell'attività espropriativa a cui fanno capo le competenze stabilite dalla legge per il presente procedimento espropriativo, in forza della Convenzione tra la Provincia di Belluno e Veneto Strade S.p.A. del 23 febbraio 2008, registrata a Belluno al n° 716 serie 3^ in data 06.03.2008, - Art. 15

PREMESSO

- che per la realizzazione dell'opera indicata in oggetto è stata avviata l'acquisizione dei beni immobili preordinati all'esproprio secondo la procedura prescritta dal Decreto Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n° 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";
- che in data 15/09/2011 è stato approvato dalla società Veneto Strade S.p.A., con proprio provvedimento n° 36081/11, il progetto definitivo datato 15/02/2010 per la realizzazione dei lavori in oggetto e con lo stesso è stata dichiarata la Pubblica Utilità ai sensi di Legge e del D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" art. 12 c. 1 lett. a);
- che i termini dell'efficacia della pubblica utilità dell'opera, verranno a scadere in data 14/09/2016;
- che le aree ove è stata realizzata l'opera in oggetto risultano essere regolarmente sottoposte al relativo vincolo preordinato all'esproprio;

RICHIAMATO

- il precedente Decreto Prot. n° 10090/12 del 16/03/2012 con il quale è stata indicata la misura dell'indennità da offrire a titolo provvisorio ai proprietari dei beni immobili da espropriare in dipendenza delle opere in oggetto, regolarmente notificato nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili;

CONSIDERATO

- che per le Ditte n° **1, 3, 4, 6, 8, 9, 10, 12, 14+53B, 17, 18, 21, 22, 25, 26, 27, 29, 30, 32, 33, 34, 38, 39, 40+49, 42, 43, 44+45+55, 46, 47, 48, 53A, 54, 101, 102 e 103**, e parte delle Ditte num. **5, 13, 19, 20, 24, e 28,**che hanno accettato l'indennità determinata nel suddetto Decreto Prot. n° 10090/12 si è provveduto al pagamento delle stesse;
- che per le Ditte n° **5b**, **5c**, **5d, 13c**, **19d, 20e, 20l, 20m, 20o, 20q**, **24a**, **24b**, **24c**, **24d**, **24g, 24l**, **24m**, **24p, 24r, 24v e 24w,** per le quali non si è addivenuti all'accordo bonario, e per la Ditta **24q,** per la quale non è stato possibile provvedere al pagamento dell'indennità, si è provveduto al Deposito delle somme presso la Cassa DD.PP., giusta Ordinanza n° 10755 di Prot. in data 03/05/2016;
- che per la Ditta n° **28b,** per la quale non si è addivenuti all'accordo bonario, si è provveduto al Deposito delle somme presso la Cassa DD.PP., giusta Ordinanza n° 11622 di Prot. in data 12/05/2016;

VISTO

- che si è proceduto all'immissione in possesso anticipata dei beni oggetto dell'esproprio;
- i tipi di frazionamento delle aree occupate, regolarmente approvati dall'Agenzia del Territorio di Belluno;
- le quietanze di pagamento e di avvenuto deposito emesse a favore delle medesime ditte;

DECRETA

Art. 1)

È pronunciata a favore della **PROVINCIA di BELLUNO** - Via Sant'Andrea n° 5 - Belluno - P. I.V.A. 93005430256, beneficiaria per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione nonché l'istituzione delle servitù di passaggio degli immobili di seguito descritti, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà e/o di passaggio in capo al predetto beneficiario dell'esproprio:

Comune di **LAMON**:

01) Ditta proprietaria (n° **1**):

FAORO Angelo, nato a LAMON il 09/06/1935, C.F. FRANGL35H09E429A, proprietario per intero;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 75,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
39	**1195** ex 56	prato	3^	0,06	0,05	00.00.25

da assoggettare a SERVITU' DI PASSAGGIO:

con ogni mezzo, su una fascia di superficie di mq 60,00, che attraversa da nord a sud il mapp. **1194** ex 56 del foglio 39 (Classificato nel P.R.G. in Zona omogenea "E") così come individuata in giallo nella planimetria "1" allegata.

Indennità definitiva di servitù: Euro 90,00

02) Ditta proprietaria (n° **3**):

FAORO William, nato in SVIZZERA il 23/12/1970, C.F. FRAWLM70T23Z133O, proprietario per intero;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 31,50

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
39	**1197** ex 66	incolto produttivo	2^	0,02	0,01	00.00.45

03) Ditta proprietaria (n° **4**):

DA RUGNA Erminia, nata a LAMON il 18/11/1944, C.F. DRGRMN44S58E429Q, proprietaria per 2/5

FACCHIN Santo, nato a LAMON il 16/05/1942, C.F. FCCSNT42E16E429T, proprietario per 3/5;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 555,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha

41	**776** ex 71	prato	3^	0,48	0,33	00.01.85

04) Ditta proprietaria (n° **5**):

DA RUGNA Silvano, nato a BOLZANO il 18/06/1945, C.F. DRGSVN45H18A952G, proprietario per 3/6

FACCHIN Bruno, nato a LAMON il 06/01/1948, C.F. FCCBRN48A06E429H, proprietario per 1/6;

FACCHIN Giovanni, nato a LAMON il 11/12/1933, C.F. FCCGNN33T11E429Q, proprietario per 1/6;

FACCHIN Secondo, nato a LAMON il 18/05/1936, C.F. FCCSND36E18E429J, proprietario per 1/6;

MACCAGNAN Regina, nata a LAMON il 04/07/1915, C.F. MCCRGN15L44E429Y, usufruttuaria parziale;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 540,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**778** ex 72	prato	3^	0,46	0,33	00.01.80

05) Ditta proprietaria (n° **6**):

VOLPATO Dimitri, nato a DOLO il 07/05/1971, C.F. VLPDTR71E07D325X, proprietario per intero;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 300,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**780** ex 79	prato	3^	0,26	0,18	00.01.00

06) Ditta proprietaria (n° **8**):

TOMMASINI Eugenia, nata a LAMON il 15/10/1930, C.F. TMMGNE30R55E429N, proprietaria per intero;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 18,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**833** ex 141	pascolo cespuglioso	1^	0,01	0,01	00.00.30

07) Ditta proprietaria (n° **9**):

CARGNELUTTI Pierina, nata a MUZZANA DEL TRUGNANO il 10/08/1933, C.F. CRGPRN33M50F832J, proprietaria per 1/3;

TOMMASINI Anna, nata in SVIZZERA il 17/07/1965, C.F. TMMNNA65L57Z133C, proprietaria per 1/3;

TOMMASINI Massimo, nato in SVIZZERA il 18/01/1968, C.F. TMMMSM68A18Z133D, proprietario per 1/3;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 897,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**815** ex 551	seminativo arboreo	3^	0,22	0,16	00.00.70
	817 ex 313	seminativo arboreo	3^	0,22	0,16	00.00.70
	829 ex 142	bosco ceduo	2^	0,49	0,12	00.03.80

da assoggettare a SERVITU' DI PASSAGGIO:

con ogni mezzo, su una fascia di superficie di mq 33,00 che attraversa da est a ovest il mapp. **362** del foglio 41 (Classificato nel P.R.G. in Zona omogenea "E") così come individuata in giallo nella planimetria "2" allegata.

Indennità definitiva di servitù: Euro 50,25

08) Ditta proprietaria (n° **10**):

TOMMASINI Luigi, nato a LAMON il 02/06/1931, C.F. TMMLGU31H02E429A, proprietario per intero;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 492,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**728** ex 501	seminativo	1^	0,05	0,03	00.00.10
	819 ex 312	seminativo arboreo	3^	0,34	0,26	00.01.10

09) Ditta proprietaria (n° **12**):

DA RUGNA Silvano, nato a BOLZANO il 18/06/1945, C.F. DRGSVN45H18A952G, proprietario per intero;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 255,75

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**770** ex 256	incolto produttivo	2^	0,13	0,03	00.02.50

	786 ex 347	bosco ceduo	2^	0,12	0,03	00.00.95

10) Ditta proprietaria (n° **13**):

FACCHIN Angelo, nato a LAMON il 30/10/1946, C.F. FCCNGL46R30E429S, proprietario per 7/48;

FACCHIN Ines, nata a LAMON il 10/01/1949, C.F. FCCNSI49A50E429K, proprietaria per 7/48;

MALACARNE Anna, nata a LAMON il 29/12/1909, C.F. MLCNNA09T69E429Y, proprietaria per 27/48;

MURER Giuliana, nata a LAMON il 25/09/1956, C.F. MRRGLN56P65E429N, proprietaria per 7/48;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 360,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**784** ex 257	prato	4^	0,19	0,15	00.01.20

11) Ditta proprietaria (n° **14+53B**):

TOMMASINI Silvio, nato a LAMON il 22/11/1951, C.F. TMMSLV51S22E429A, proprietario per intero;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 2.027,25

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**688** ex 566	bosco ceduo	2^	0,25	0,06	00.01.90
	690 ex 687	bosco ceduo	2^	0,06	0,02	00.00.50
	825 ex 283	bosco ceduo	3^	0,57	0,20	00.06.45

CATASTO FABBRICATI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**702** ex 609	Ente Urbano	F/1	--	--	00.00.85

12) Ditta proprietaria (n° **16**):

DA RUGNA Riccardo, nato a LECCE il 08/01/1977, C.F. DRGRCR77A08E506Y, proprietario per intero;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 312,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**788** ex 274	pascolo cespuglioso	1^	0,13	0,08	00.05.20

13) Ditta proprietaria (n° **17**):

FAORO Catia, nata in SVIZZERA il 19/03/1972, C.F. FRACTA72C59Z133C, proprietaria per 4/90;

FAORO Domenico, nato a LAMON il 06/04/1943, C.F. FRADNC43D06E429W, proprietario per 6/90;

FAORO Ilenia, nata in SVIZZERA il 09/04/1975, C.F. FRALNI75D49Z133D, proprietaria per 4/90;

FAORO Laura, nata in SVIZZERA il 31/12/1965, C.F. FRALRA65T71Z133W, proprietaria per 4/90;

TOMMASINI Anna Maria, nata a LAMON il 23/01/1938, C.F. TMMNMR38A63E429B, proprietaria per 18/90;

TOMMASINI Kim Denise, nata in Svizzera il 08/12/1973, C.F. TMMKDN73T48Z133K, proprietaria per 18/90;

TOMMASINI Luigi, nato a LAMON il 13/09/1941, C.F. TMMLGU41P13E429R, proprietario per 18/90;

TOMMASINI Morena, nata in SVIZZERA il 26/07/1971, C.F. TMMMRN71L66Z133Z, proprietaria per 9/90;

TOMMASINI Moritz, nato in SVIZZERA il 15/10/1972, C.F. TMMMTZ72R15Z133P, proprietario per 9/90;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 612,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**730** ex 441	seminativo	1^	0,29	0,16	00.00.56
	731 ex 441	seminativo	1^	0,23	0,12	00.00.44
	790 ex 275	pascolo cespuglioso	1^	0,06	0,04	00.02.45
	798 ex 357	pascolo cespuglioso	1^	0,01	0,01	00.00.10

14) Ditta proprietaria (n° **18**):

TROVATORI Gino, nato a LAMON il 10/02/1954, C.F. TRVGNI54B10E429A, proprietario per intero;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 131,20

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**722** ex 504	seminativo	1^	0,03	0,01	00.00.05
	726 ex 502	seminativo	1^	0,04	0,02	00.00.07
	735 ex 517	seminativo	1^	0,10	0,06	00.00.20

15) Ditta proprietaria (n° **19**):

CARGNELUTTI Pierina, nata a MUZZANA DEL TRUGNANO il 10/08/1933, C.F. CRGPRN33M50F832J, proprietaria per 2/9;

TOMMASINI Anna, nata in SVIZZERA il 17/07/1965, C.F. TMMNNA65L57Z133C, proprietaria per 2/9;

TOMMASINI Massimo, nato in SVIZZERA il 18/01/1968, C.F. TMMMSM68A18Z133D, proprietario per 2/9;

TOMMASINI Tommaso, nato a LAMON il 12/03/1897, C.F. TMMTMS97C12E429S, proprietario per 3/9;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 123,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**724** ex 503	seminativo	1^	0,05	0,03	00.00.10
	813 ex 314	prato arboreo	3^	0,05	0,04	00.00.20

16) Ditta proprietaria (n° **20**):

FAORO Catia, nata in SVIZZERA il 19/03/1972, C.F. FRACTA72C59Z133C, proprietaria per 91/7560;

FAORO Domenico, nato a LAMON il 06/04/1943, C.F. FRADNC43D06E429W, proprietario per 182/10080;

FAORO Ilenia, nata in SVIZZERA il 09/04/1975, C.F. FRALNI75D49Z133D, proprietaria per 91/7560;

FAORO Laura, nata in SVIZZERA il 31/12/1965, C.F. FRALRA65T71Z133W, proprietaria per 91/7560;

TOMMASINI Amabile, nata a LAMON il 23/09/1907, C.F. TMMMBL07P63E429X, proprietaria per 2010/10080;

TOMMASINI Angelo, nato a FELTRE il 20/08/1956, C.F. TMMNGL56M20D530N, proprietario per 125/10080

TOMMASINI Anna, nata a LAMON il 05/12/1909, C.F. TMMNNA09T45E429Y, usufruttuaria parziale;

TOMMASINI Anna Cecilia, nata a FELTRE il 10/05/1953, C.F. TMMNCC53E50D530L, proprietaria per 125/10080;

TOMMASINI Anna Maria, nata a LAMON il 23/01/1938, C.F. TMMNMR38A63E429B, proprietaria per 546/10080;

TOMMASINI Domenico, nato a LAMON il 08/09/1941, C.F. TMMDNC41P08E429H, proprietario per 125/10080;

TOMMASINI Filomena, nata a LAMON il 21/12/1900, C.F. TMMFMN00T61E429H, proprietaria per 2010/10080;

TOMMASINI Giovanna, nata a LAMON il 04/05/1921, C.F. TMMGNN21E44E429R, proprietaria per 570/10080;

TOMMASINI Luigi, nato a LAMON il 13/09/1941, C.F. TMMLGU41P13E429R, proprietario per 546/10080;

TOMMASINI Maria, nata a LAMON il 24/09/1903, C.F. TMMMRA03P64E429S, proprietaria per 2010/10080;

TOMMASINI Maria Cecilia, nata a FELTRE il 02/07/1958, C.F. TMMMCC58L42D530N, proprietaria per 125/10080;

TOMMASINI Primo, nato a LAMON il 11/05/1936, C.F. TMMPRM36E11E429I proprietario per 546/10080;

TOMMASINI Rita Anna, nata a FELTRE il 19/07/1950, C.F. TMMRNN50L59D530B, proprietaria per 125/10080;

TOMMASINI Morena, nata in SVIZZERA il 26/07/1971, C.F. TMMMRN71L66Z133Z, proprietaria per 273/10080;

TOMMASINI Moritz, nato in SVIZZERA il 15/10/1972, C.F. TMMMTZ72R15Z133P, proprietario per 273/10080;

TOMMASINI Valerio, nato a FELTRE il 17/11/1959, C.F. TMMVLR59S17D530C, proprietario per 125/10080;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 1.920,50

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**762** ex 413	seminativo arboreo	1^	0,62	0,34	00.01.20
	827 ex 282	bosco ceduo	3^	0,99	0,35	00.11.30

da assoggettare a SERVITU' DI PASSAGGIO:

con ogni mezzo, su una fascia di superficie di mq 48,00 che attraversa da est a ovest il mapp. **761** ex 413 del foglio 41 (Classificato nel P.R.G. in Zona omogenea "F - Aree attrezzate a parco gioco e sport") così come individuata in giallo nella planimetria "3" allegata.

Indennità definitiva di servitù: Euro 192,00

17) Ditta proprietaria (n° **21**):

DEL FAVERO Luigina, nata a PIEVE di CADORE il 27/09/1934, C.F. DLFLGN34P67G642H, proprietaria per 1/2;

TOMMASINI Luigi, nato a LAMON il 02/06/1931, C.F. TMMLGU31H02E429A, proprietario per 1/2;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 57,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**821** ex 285	seminativo arboreo	4^	0,43	0,38	00.02.10
	823 ex 284	pascolo cespuglioso	1^	0,02	0,01	00.00.95

18) Ditta proprietaria (n° **22**):

FACCHIN Cinzia, nata a LAMON il 27/05/1973, C.F. FCCCNZ73E67E429Z, proprietaria per 1/2;

FACCHIN Umberto, nato in SVIZZERA il 22/04/1967, C.F. FCCMRT67D22Z133A, proprietario per 1/2;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 315,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha

41	**772** ex 346	prato	4^	0,16	0,14	00.01.05

19) Ditta proprietaria (n° **24**):

FAORO Antonio fu Luigi, nato a LAMON il 19/08/1898, C.F. FRANTN98M19E429U, proprietario per 1/6;

FAORO Angela fu Luigi, nata a LENDINARA il 08/02/1902, C.F. FRANGL02B48E522Q, proprietaria per 1/6;

FAORO Candido, nato a LAMON il 07/07/1924, C.F. FRACDD24L07E429F, proprietario per 1/18;

FAORO Fortunata, nata a LAMON il 17/07/1904, C.F. FRAFTN04L57E429A, proprietaria per 1/6;

FAORO Isaia, nato a LAMON il 18/04/1929, C.F. FRASIA29D18E429P, proprietario per 1/18;

FAORO Lino, nato a LAMON il 30/08/1927, C.F. FRALNI27M30E429K, proprietario per 1/18;

FAORO Luigi, nato a LAMON il 14/07/1906, C.F. FRALGU06L14E429E, proprietario per 1/6;

PAULETTO Adriano, nato a LAMON il 20/06/1970, C.F. PLTDRN70H20E429V, proprietario per 1/252;

PAULETTO Angela, nata a LAMON il 04/03/1925, C.F. PLTNGL25C44E429B, proprietaria per 1/42;

PAULETTO Antonio, nato a LAMON il 05/01/1920, C.F. PLTNTN20A05E429T, proprietario per 1/42;

PAULETTO Cesare, nato a LAMON il 30/12/1946, C.F. PLTCSR46T30E429Y, proprietario per 1/210;

PAULETTO Cesare, nato a LAMON il 30/11/1967, C.F. PLTCSR67S30E429D, proprietario per 1/252;

PAULETTO Corona, nata a LAMON il 25/07/1915, C.F. PLTCRN15L65E429L, proprietaria per 1/42;

PAULETTO Domenica, nata a LAMON il 17/08/1937, C.F. PLTDNC37M57E429N, proprietaria per 1/210;

PAULETTO Franco, nato a LAMON il 04/12/1959, C.F. PLTFNC59T04E429G, proprietario per 1/252;

PAULETTO Gerardo, nato a LAMON il 13/04/1936, C.F. PLTGRD36D13E429F, proprietario per 1/42;

PAULETTO Maria, nata a LAMON il 05/10/1961, C.F. PLTMRA61R45E429V, proprietaria per 1/252;

PAULETTO Maria Rita, nata in SVIZZERA il 24/02/1966, C.F. PLTMRT66B64Z133I, proprietaria per 1/126;

PAULETTO Orlando, nato a LAMON il 02/05/1941, C.F. PLTRND41E02E429Y, proprietario per 1/210;

PAULETTO Secondo, nato a LAMON il 19/10/1943, C.F. PLTSND43R19E429R, proprietario per 1/210;

PAULETTO Sesto, nato a LAMON il 22/01/1949, C.F. PLTSST49A22E429J, proprietario per 1/210;

PAULETTO Silvana, nata a LAMON il 09/09/1944, C.F. PLTSVN44P49E429Q, proprietaria per 1/126;

PAULETTO Vittorina, nata a LAMON il 27/06/1943, C.F. PLTVTR43H67E429M, proprietaria per 1/126;

TOLARDO Maria, nata a PONTE di PIAVE il 20/08/1932, C.F. TLRMRA32M60G846B, proprietaria per 1/126;

TOMMASINI Antonia fu Corona, nata a LAMON il 06/04/1887, C.F. TMMNTN87D46E429Q, usufruttuaria parziale;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 232,10

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**733** ex 518	seminativo	1^	0,13	0,07	00.00.26
	792 ex 354	pascolo cespuglioso	2^	0,02	0,01	00.01.10
	794 ex 355	incolto produttivo	2^	0,04	0,01	00.00.85

20) Ditta proprietaria (n° **25**):

MALACARNE Bruna, nata a LAMON il 08/08/1939, C.F. MLCBRN39M48E429T, proprietaria per intero;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 27,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**796** ex 356	pascolo cespuglioso	1^	0,01	0,01	00.00.45

21) Ditta proprietaria (n° **26**):

TOMMASINI Nadia, nata in SVIZZERA il 24/02/1960, C.F. TMMNDA60B64Z133Z, proprietaria per intero;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 105,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**800** ex 359	incolto produttivo	2^	0,01	0,01	00.00.10
	801 ex 359	incolto produttivo	2^	0,07	0,01	00.01.40

22) Ditta proprietaria (n° **27**):

MALACARNE Isabella, nata a LAMON il 18/03/1931, C.F. MLCSLL31C58E429K, proprietaria per intero;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 131,50

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**803** ex 360	incolto produttivo	2^	0,05	0,01	00.01.00
	807 ex 373	seminativo	3^	0,05	0,03	00.00.15

da assoggettare a SERVITU' DI PASSAGGIO:

-con ogni mezzo, su una fascia di superficie di mq 1,00 che attraversa da est a ovest il mapp. **370** del foglio 41 (Classificato nel P.R.G. in Zona omogenea "E") così come individuata in giallo nella planimetria "2" allegata.

-con ogni mezzo, su una fascia di superficie di mq 12,00 che attraversa da est a ovest il mapp. **372** del foglio 41 (Classificato nel P.R.G. in Zona omogenea "E") così come individuata in giallo nella planimetria "3" allegata.

-con ogni mezzo, su una fascia di superficie di mq 50,00 che attraversa da est a ovest il mapp. **806** ex 373 del foglio 41 (Classificato nel P.R.G. in Zona omogenea "E") così come individuata in giallo nella planimetria "3" allegata.

Indennità definitiva di servitù: Euro 127,10

23) Ditta proprietaria (n° **28**):

DA RUGNA Renato, nato in FRANCIA il 03/03/1957, C.F. DRGRNT57C03Z110Y, proprietario per 1/4

DICKMANN Sabine, nata in GERMANIA il 19/01/1968, C.F. DCKSBN68A59Z112T, proprietaria per 1/4;

TOMMASINI Giovanni, nato a LAMON il 17/09/1964, C.F. TMMGNN64P17E429D, proprietario per 1/4;

TOMMASINI Nadia, nata in SVIZZERA il 24/02/1960, C.F. TMMNDA60B64Z133Z, proprietaria per 1/4;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 48,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**811** ex 659	prato	2^	0,05	0,03	00.00.16

da assoggettare a SERVITU' DI PASSAGGIO:

con ogni mezzo, su una fascia di superficie di mq 28,00 che attraversa da est a ovest il mapp. **810** ex 659 del foglio 41 (Classificato nel P.R.G. in Zona omogenea "E") così come individuata in giallo nella planimetria "3" allegata.

Indennità definitiva di servitù: Euro 42,00

24) Ditta proprietaria (n° **29**):

FAORO Antonio, nato a LAMON il 26/11/1953, C.F. FRANTN53S26E429W, proprietario per 1/2;

FAORO Franco, nato a LAMON il 06/12/1957, C.F. FRAFNC57T06E429N, proprietario per 1/2;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 75,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**758** ex 594	seminativo	1^	0,03	0,01	00.00.05

da assoggettare a SERVITU' DI PASSAGGIO:

con ogni mezzo, su una fascia di superficie di mq 35,00 che attraversa da est a ovest il mapp. **369** del foglio 41 (Classificato nel P.R.G. in Zona omogenea "E") così come individuata in giallo nella planimetria "2" allegata.

Indennità definitiva di servitù: Euro 53,25

25) Ditta proprietaria (n° **30**):

MURARO Agnese, nata a CASTELLO TESINO il 08/04/1938, C.F. MRRGNS38D48C194W, proprietaria per 3/7;

TOMMASINI Livio, nato a LAMON il 19/11/1935, C.F. TMMLVI35S19E429Z, proprietario per 4/7;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 2.073,74

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**704** ex 528	prato	2^	0,87	0,54	00.02.60
	706 ex 527	seminativo	1^	0,08	0,04	00.00.15
	708 ex 524	seminativo	1^	0,05	0,03	00.00.10
	720 ex 507	seminativo	1^	0,02	0,01	00.00.04
	809 ex 374	seminativo	3^	0,26	0,20	00.00.85

da assoggettare a SERVITU' DI PASSAGGIO:

con ogni mezzo, su una fascia di superficie di mq 48,00 che attraversa da est a ovest il mapp. **808** ex 374 del foglio 41 (Classificato nel P.R.G. in Zona omogenea "E") così come individuata in giallo nella planimetria "3" allegata.

Indennità definitiva di servitù: Euro 98,40

26) Ditta proprietaria (n° **32**):

MALACARNE Donatella, nata in SVIZZERA il 19/01/1959, C.F. MLCDTL59A59Z133Q, proprietaria per 1/2;

MALACARNE Valeria, nata in SVIZZERA il 04/06/1961, C.F. MLCVLR61H44Z133B, proprietaria per 1/2;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 348,50

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**766** ex 406	seminativo	2^	0,35	0,22	00.00.85

da assoggettare a SERVITU' DI PASSAGGIO:

con ogni mezzo, su una fascia di superficie di mq 45,00 che attraversa da est a ovest il mapp. **765** ex 406 del foglio 41 (Classificato nel P.R.G. in Zona omogenea "E") così come individuata in giallo nella planimetria "3" allegata.

Indennità definitiva di servitù: Euro 93,48

27) Ditta proprietaria (n° **33**):

CARGNEL Adelina, nata a Lamon il 17/12/1929, C.F. CRGDLN29T57E429N, proprietaria per 1/3;

MALACARNE Donatella, nata in SVIZZERA il 19/01/1959, C.F. MLCDTL59A59Z133Q, proprietaria per 1/3;

MALACARNE Valeria, nata in SVIZZERA il 04/06/1961, C.F. MLCVLR61H44Z133B, proprietaria per 1/3;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 1.650,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**764** ex 407	prato	1^	0,45	0,26	00.01.10

da assoggettare a SERVITU' DI PASSAGGIO:

con ogni mezzo, su una fascia di superficie di mq 53,00 che attraversa da est a ovest il mapp. **763** ex 407 del foglio 41 (Classificato nel P.R.G. in Zona omogenea "E" così come individuata in giallo nella planimetria "3" allegata.

Indennità definitiva di servitù: Euro 397,50

28) Ditta proprietaria (n° **34**):

MALACARNE Rosa, nata a Lamon il 20/06/1933, C.F. MLCRSO33H60E429R, proprietaria per intero;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 300,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**760** ex 416	seminativo	1^	0,10	0,06	00.00.20

29) Ditta proprietaria (n° **38**):

MALACARNE Milena, nata a LAMON il 18/10/1945, C.F. MLCMLN45R58E429P, proprietaria per 1/2;

TOMMASINI Silvano, nato a LAMON il 09/12/1943, C.F. TMMSVN43T09E429M, proprietario per 1/2;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 61,50

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**710** ex 579	seminativo	1^	0,08	0,04	00.00.15

30) Ditta proprietaria (n° **39**):

TOMMASINI Silvano, nato a LAMON il 09/12/1943, C.F. TMMSVN43T09E429M, proprietario per intero;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 82,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**712** ex 519	seminativo	1^	0,10	0,06	00.00.20

31) Ditta proprietaria (n° **40+49**):

TOMMASINI Adriano, nato a BOLZANO il 15/10/1963, C.F. TMMDRN63R15A952J, proprietario per 1/2;

TOMMASINI Sonia, nata a BOLZANO il 11/10/1966, C.F. TMMSNO66R51A952F, proprietaria per 1/2;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 997,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**696** ex 533	seminativo arboreo	2^	0,70	0,44	00.01.70
	698 ex 535	prato	1^	0,08	0,05	00.00.20
	700 ex 534	prato	2^	0,27	0,17	00.00.80
	701 ex 534	prato	2^	0,08	0,05	00.00.25

32) Ditta proprietaria (n° **42**):

TOLLARDO Giovanni, nato a LAMON il 09/07/1949, C.F. TLLGNN49L09E429R, proprietario per intero;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 139,40

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**737** ex 516	seminativo	1^	0,08	0,05	00.00.16
	747 ex 429	seminativo arboreo	1^	0,09	0,05	00.00.18

33) Ditta proprietaria (n° 43):

TOMMASINI Sergio, nato a LAMON il 28/04/1950, C.F. TMMSRG50D28E429X, proprietario per intero;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 90,20

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**745** ex 436	seminativo arboreo	1^	0,11	0,06	00.00.22

34) Ditta proprietaria (n° **44+45+55**):

TOMMASINI Nadia, nata in SVIZZERA il 24/02/1960, C.F. TMMNDA60B64Z133Z, proprietaria per intero;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 366,20

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**751** ex 615	seminativo arboreo	1^	0,17	0,09	00.00.32
	753 ex 613	seminativo	1^	0,10	0,06	00.00.20
	756 ex 489	prato	2^	0,01	0,01	00.00.01

CATASTO FABBRICATI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**754** ex 578	ente urbano	F/1	--	--	00.00.10

35) Ditta proprietaria (n° **46**):

TOMMASINI Livio, nato a LAMON il 19/11/1935, C.F. TMMLVI35S19E429Z, proprietario per intero;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 1.935,07

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**694** ex 532	prato	2^	1,04	0,64	00.03.10
	718 ex 508	seminativo	1^	0,08	0,04	00.00.15
	741 ex 560	seminativo arboreo	1^	0,10	0,05	00.00.19

	743 ex 559	seminativo arboreo	1^	0,12	0,07	00.00.23

36) Ditta proprietaria (n° **47**):

AMADORI Anna, nata in ARABIA SAUDITA il 25/08/1960, C.F. MDRNNA60M65Z203V, proprietaria per intero;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 82,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**716** ex 669 già 514	seminativo	1^	0,10	0,06	00.00.20

37) Ditta proprietaria (n° **48**):

TOLLARDO Domenico, nato a LAMON il 08/08/1941, C.F. TLLDNC41M08E429H, proprietario per intero;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 61,50

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**714** ex 515	seminativo	1^	0,08	0,04	00.00.15

38) Ditta proprietaria (n° **52**):

TOMMASINI Giovanna, nata a LAMON il 15/11/1932, C.F. TMMGNN32S55E429C, proprietaria per 4/6;

TROVATORI Gabriella, nata a LAMON il 23/07/1955, C.F. TRVGRL55L63E429H, proprietaria per 1/6;

TROVATORI Gino, nato a LAMON il 10/02/1954, C.F. TRVGNI54B10E429A, proprietario per 1/6;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 180,40

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**739** ex 561	seminativo arboreo	1^	0,23	0,12	00.00.44

39) Ditta proprietaria (n° **53A**):

FAORO Anna Maria, nata a LAMON il 31/12/1956, C.F. FRANMR56T71E429Z, proprietaria per 1/2

TOMMASINI Silvio, nato a LAMON il 22/11/1951, C.F. TMMSLV51S22E429A, proprietario per 1/2;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 102,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**686** ex 565	bosco ceduo	2^	0,15	0,04	00.01.20
	749 ex 616	seminativo arboreo	1^	0,03	0,01	00.00.05

40) Ditta proprietaria (n° **54**):

BELLOTTO Bruno, nato a LAMON il 01/12/1939, C.F. BLLBRN39T01E429Z, usufruttuario per 1/3

BELLOTTO Maria, nata a LAMON il 13/10/1937, C.F. BLLMRA37R53E429B, usufruttuaria per 1/3;

FACCHIN Giuliano, nato in SVIZZERA il 09/02/1963, C.F. FCCGLN63B09Z133N, proprietario per 1/3 e nudo proprietario per 2/3;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 48,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**831** ex 568	pascolo cespuglioso	1^	0,02	0,01	00.00.80

41) Ditta proprietaria (n° **101**):

CASOTTO Corrado, nato a PADOVA il 09/11/1961, C.F. CSTCRD61S09G224R, proprietario per 1/2

PICCIOL Maria, nata a PADOVA il 02/03/1965, C.F. PCCMRA65C42G224I, proprietaria per 1/2;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 90,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**774** ex 1	prato	3^	0,08	0,05	00.00.30

42) Ditta proprietaria (n° **102**):

FACCHIN Erica, nata a FELTRE il 28/03/1991, C.F. FCCRCE91C68D530O, proprietaria per 2/6

MALACARNE Graziana, nata a LAMON il 15/06/1956, C.F. MLCGZN56H55E429K, proprietaria per 2/6;

VETTORAZZO Luana, nata a VARESE il 04/03/1981, C.F. VTTLNU81C44L682P, proprietaria per 1/6

VETTORAZZO Silvio, nato a VARESE il 22/02/1982, C.F. VTTSLV82B22L682X, proprietario per 1/6;

Indennità definitiva di esproprio: Euro 1.200,00

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**782** ex 80	prato	3^	1,03	0,72	00.04.00

43) Ditta proprietaria (n° **103**):

COMUNE DI LAMON, con sede in LAMON , C.F. 00204380257, proprietario per intero;

Indennità definitiva di esproprio: cessione gratuita come da comunicazione del Comune di Lamon prot. 8279/2016 del 07.04.2016

CATASTO TERRENI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
41	**768** ex 254	incolto sterile	--	0,00	0,00	00.00.30
	805 ex 361	incolto sterile	--	0,00	0,00	00.00.40

da assoggettare a SERVITU' DI PASSAGGIO:

con ogni mezzo, su una fascia di superficie di mq 53,00 che attraversa da est a ovest il mapp. **804** ex 361 del foglio 41 (Classificato nel P.R.G. in Zona omogenea "E" così come individuata in giallo nella planimetria "2" allegata.

Indennità definitiva di servitù: servitù gratuita come da comunicazione del Comune di Lamon prot. 8279/2016 del 07.04.2016

La consistenza degli immobili descritti viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva; il valore complessivo delle indennità di esproprio corrisposte o depositate è di **Euro 19.448,31**, mentre quello delle indennità di servitù corrisposte o depositate è di **Euro 1.143,98**, per un totale di **Euro 20.592,29**.

Art. 2)

Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori. La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di esproprio nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto, ex art. 23 comma 1 lettera *f* del D.P.R. n° 327/'01.

Art. 3)

Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del D.P.R. n° 327/'01, a tutte le formalità necessarie per la registrazione e successiva trascrizione del decreto di esproprio presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura catastale.

Art. 4)

Un estratto del presente decreto di esproprio sarà trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto; il Decreto, completo di tutti gli allegati, è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it.

Art. 5)

L'opposizione sia dei Proprietari che di coloro i quali hanno ragione d'esperire sulla indennità è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto di cui al precedente art. 4).

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n° 241/'90, nonché ai sensi dell'art. 4, comma 2, della Legge 21.07.00 n° 205, si fa presente che avverso il presente decreto, la ditta espropriata potrà ricorrere avanti il T.A.R. Veneto nel termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica.

ing. Alessandro Romanini

(Codice interno: 323864)

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto di esproprio n. 515/2016 del 26 maggio 2016

Int. 22 - "Variante della S.R. 245 "Castellana" nel tratto tra Resana (S.R. 307) e Castelfranco Veneto".

Premesso:

- Che ai sensi del D.L.vo n. 112/98 e del relativo D.P.C.M. in data 21.02.2000, delle L.R. 13.04.2001, n. 11 e L.R. n. 29/2001, la Giunta Regionale è stata autorizzata a costituire una società di capitali a prevalente partecipazione pubblica che abbia ad oggetto la progettazione, l'esecuzione, la manutenzione, la gestione e la vigilanza di reti stradali.

- Che in data 21.12.2001 si è costituita la società Veneto Strade S.p.A..

- Che in data 20/12/2002 è stato sottoscritto tra le parti atto di concessione con il quale la Regione del Veneto affida a Veneto Strade S.p.A. la progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza delle reti stradali di interesse regionale.

- Che la società Veneto Strade S.p.A. a seguito degli atti di concessione stipulati con la Regione Veneto e le Province del Veneto è concessionaria della strada oggetto di intervento.

- Che a seguito dell'atto aggiuntivo all'originaria concessione stipulata in data 20/12/2002 tra Regione Veneto e Veneto Strade S.p.A., registrato in data in data 10 gennaio 2012 - atti privati n. 216 - sono stati ribaditi e precisati i poteri e le funzioni concessi a Veneto Strade S.p.A. in materia espropriativa.

- Che in virtù degli atti di concessione sopra richiamati, Veneto Strade S.p.A. è Autorità competente all'emanazione di tutti gli atti del procedimento espropriativo che si renda necessario, così come previsto dal 1° comma dell'art. 6 del D.P.R. 327/01 e s.m. e i.;

Visto l'atto, prot. n° 8724/07 del 21/05/2007 - INT. 22 PTR 2002/04, con il quale l'Amministratore Delegato della società Veneto Strade S.p.A. ing. Silvano Vernizzi ha approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di "Variante della S.R. 245 "Castellana" nel tratto tra Resana (S.R. 307) e Castelfranco Veneto";

Accertato che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto con: DPGR n° 12 in data 19/01/2006 per i Comuni di Resana e Castelfranco;

Constatato che nel decreto n° 30/2008 del 16.04.2008 emesso da questa Autorità espropriante venivano espropriati il mappale 740 di mq. 70, mapp. 741 di mq. 3395, mapp. 742 di mq. 60, mapp. 746 di mq. 60 e mapp. 747 di mq. 1305 tutti del foglio 10 del catasto terreni del Comune di Resana di proprietà di Bastianello Arturo nato a Preganziol (TV) il 06.07.1936 C.F. BSTRTR36L06H022X;

Preso atto che in sede di frazionamento la posizione del sottopasso della pista ciclopedonale è stata collocata in posizione diversa rispetto a quella reale e quindi necessita la sua rilocalizzazione;

omissis

Atteso che per le motivazioni sopra espresse è quindi necessario rettificare parzialmente il decreto n° 30/2008 del 16.04.2008 registrato c/o Agenzia delle Entrate di Venezia 2 in data 06/05/2008 al n° 18 Serie 3V Atti Privati e trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio di Pubblicità Immobiliare di Treviso in data 17.06.2008 ai nn. 23669/14903;

Accertato che la presente rettifica viene presentata solamente per la corretta identificazione della pista ciclopedonale con conseguente parziale rettifica dei mappali oggetto d'esproprio, lasciando inalterati tutti gli altri dati riportati nel decreto originario, come l'indennità d'esproprio;

Considerato che, ai sensi del comma 6 dell'art. 20 del D.P.R. n° 327/2001 e successive modificazioni, è stata disposta l'immissione nel possesso degli immobili da espropriare e pertanto non è necessaria l'esecuzione come prevista dal successivo art. 20;

Accertato quindi che esistono le condizioni per poter emanare il decreto d'esproprio giusto disposto dell'art. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Richiamato il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

Art. 1

A parziale rettifica del Decreto n° 30/2008 del 16.04.2008 emesso da questa Autorità espropriante, con il presente atto, viene disposto quanto segue.

Art. 2

a) la restituzione del seguente mappale:

- mapp. 836 - Semin. Arbor. di mq. 63 del foglio 10 del catasto terreni del Comune di Resana, in piena proprietà alla ditta:

- Bastianello Arturo nato a Preganziol (TV) il 06.07.1936 C.F. BSTRTR36L06H022X. Valore ai fini fiscali Euro 1,00=

b) l'espropriazione del mappale 833 - Semin. Arbor. di mq. 63 del foglio 10 del catasto terreni del Comune di Resana, in piena proprietà alla ditta:

- REGIONE DEL VENETO - con sede in Venezia C.F. 80007580279.

Valore ai fini fiscali Euro 1,00=

Art. 3

Si precisa che i mappali 832 e 834 rimangono in proprietà a Bastianello Arturo nato a Preganziol (TV) il 06.07.1936 mentre, il mappale 835 rimane di proprietà della Regione del Veneto.

Viene altresì confermato l'esproprio a favore della Regione del Veneto dei mappali 741 - 742 - 746 e 747 tutti del foglio 10 del catasto terreni del Comune di Resana (ex proprietà Bastianello Arturo) effettuata con il decreto n° 30/2008.

Si precisa che la presente rettifica interessa solo la ditta Bastianello Arturo, rimanendo invariate tutte le altre ditte riportate nel decreto n° 30/2008 del 16.04.2008.

Art. 4

Il presente decreto, a cura e spese del promotore dell'espropriazione, sarà notificato al relativo proprietario espropriato mediante raccomandata con ricevuta di ritorno e trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed inviato, ai sensi del 1° comma dell'art.14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., al Presidente della Regione del Veneto.

Art. 5

Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

Art. 6

Dalla data di trascrizione del presente Decreto tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 7

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla data di notifica del presente.

In alternativa al ricorso giurisdizionale è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Il Dirigente dell'Ufficio per le espropriazioni Ing. Alessandro Romanini

Il decreto completo è consultabile in internet all'indirizzo: www.venetostrade.it - dal menù principale - per le aziende o per i cittadini - decreti di esproprio. *ndr*

(Codice interno: 323878)

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto di esproprio n. 516 del 30 maggio 2016 - Prot. 13302 del 30 maggio 2016
S.P. n° 346 "del Passo di San Pellegrino" - Lavori di sistemazione e messa in sicurezza del piano viabile dal km 25+250 al km 25+435 a Canale D'Agordo.

DECRETO DI ESPROPRIO n° Reg. 516 del 30.05.2016.
ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327

a favore di: PROVINCIA di BELLUNO - Via Sant'Andrea n° 5 - Belluno, beneficiaria dell'espropriazione dei beni immobili ubicati nel Comune di CANALE D'AGORDO occorrenti per dar luogo ai lavori in epigrafe.

Il dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni Ing. Alessandro Romanini, Settore Lavori 1 ed Espropri di Veneto Strade S.p.A., titolata all'esercizio dell'attività espropriativa a cui fanno capo le competenze stabilite dalla legge per il presente procedimento espropriativo, in forza di Convenzione tra la Provincia di Belluno e Veneto Strade S.p.A. del 17 giugno 2002, registrata a Belluno al n° 1638, serie 3^ in data 20.06.2002 - Art. 3 - ed integrazioni del 25 maggio 2003 e 25 luglio 2003 registrate a Belluno al n° 2872, serie 3^ in data 26.08.2003 e del 23 febbraio 2008, registrata a Belluno al n° 716 serie 3^ in data 06.03.2008, - Art. 5.

PREMESSO

–che per la realizzazione dell'opera indicata in oggetto è stata avviata l'acquisizione dei beni immobili preordinati all'esproprio secondo la procedura prescritta dal Decreto Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n° 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

–che in data 01.06.2009 è stato approvato dalla società Veneto Strade S.p.A., con proprio provvedimento n° 5736, il progetto datato "maggio 2009" per la realizzazione dei lavori in oggetto e con lo stesso è stata dichiarata la Pubblica Utilità ai sensi di Legge e del D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" art. 12 c. 1 lett. a);

–che i termini dell'efficacia della pubblica utilità dell'opera, in virtù della proroga concessa con Atto del Responsabile della Direzione Operativa n° 18491 di prot. del 29.05.2014, verranno a scadere in data 30.05.16;

–che le aree ove è stata realizzata l'opera in oggetto risultano essere regolarmente sottoposte al relativo vincolo preordinato all'esproprio;

CONSIDERATO

–che per le Ditte n° **1** e **2,** che hanno accettato l'indennità determinata, si è provveduto al pagamento delle stesse;

–che la Ditta n° **3** ha assentito alla Cessione gratuita di quanto di competenza;

VISTO

–che si è proceduto all'immissione in possesso anticipata dei beni oggetto dell'esproprio;

–i tipi di frazionamento delle aree occupate, regolarmente approvati dall'Agenzia del Territorio di Belluno;

–le quietanze di pagamento emesse a favore delle medesime ditte;

ACCERTATO

– che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera disponibilità dei proprietari espropriati, risultando gli stessi beni liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;

DECRETA

Art. 1)

È pronunciata a favore della **PROVINCIA di BELLUNO** - Via Sant'Andrea n° 5 - Belluno - P. I.V.A. 93005430256, beneficiaria per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario dell'esproprio:

Comune di **CANALE D'AGORDO -** CATASTO TERRENI:

1) Ditta proprietaria (n° **1**):

TOGNETTI Silvana nata a Vallada Agordina il 08.10.1931, C.F. TGNSVN31R48L584F, proprietaria per intero.

Indennità definitiva di esproprio: Euro 4.029,00

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
13	**636** ex 119	seminativo	2^	0,42	0,49	00.02.35

da trasferire al PATRIMONIO PROVINCIALE DISPONIBILE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
13	**635** ex 119	seminativo	2^	1,74	1,99	00.09.65

2) Ditta proprietaria (n° **2**):

TOGNETTI Enrico nato ad Agordo il 02.09.1965, C.F. TGNNRC65P02A083D, proprietario per intero.

Indennità definitiva di esproprio: Euro 1.224,00

da trasferire al PATRIMONIO PROVINCIALE DISPONIBILE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
13	**118**	bosco alto	2^	0,41	0,02	00.03.20

3) Ditta proprietaria (n° **3**):

COMUNE di CANALE D'AGORDO (già, ed in alcuni atti ancora, "Comune di Forno di Canale" fino al 14.05.1964) con sede a Canale d'Agordo (BL) in Piazza Papa Luciani n° 1 C.F. 00173090259, proprietario per intero.

Cessione gratuita: l'indennità di cessione ai fini fiscali è stabilita in Euro 1,00

da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
13	**634** ex 110	bosco alto	2^	0,13	0,01	00.00.97

da trasferire al PATRIMONIO PROVINCIALE DISPONIBILE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
13	**633** ex 110	bosco alto	2^	28,25	1,13	02.18.83

La consistenza degli immobili descritti viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva; il valore complessivo delle indennità di esproprio corrisposte è di **Euro 5.253,00=**.

Art. 2)

Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori.

Art. 3)

Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del D.P.R. n° 327/'01, a tutte le formalità necessarie per la registrazione e successiva trascrizione del decreto di esproprio presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura catastale.

Art. 4)

Un estratto del presente decreto di esproprio sarà trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto; il Decreto è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it

Art. 5)

L'opposizione sia dei Proprietari che di coloro i quali hanno ragione d'esperire sulla indennità è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto di cui al precedente art. 4).

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n° 241/'90, nonché ai sensi dell'art. 4, comma 2, della Legge 21.07.00 n° 205, si fa presente che avverso il presente decreto, la ditta espropriata potrà ricorrere avanti il T.A.R. Veneto nel termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica.

ing. Alessandro ROMANINI

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 324544)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI L'8 LUGLIO 2015 NEI TERRITORI DEI COMUNI DI DOLO, PIANIGA E MIRA IN PROV. DI VENEZIA E DI CORTINA D'AMPEZZO IN PROV. DI BELLUNO

Ordinanza n. 6 del 25 maggio 2016

O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno". Presa d'atto della rimodulazione del Piano degli interventi come da autorizzazione del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. RIA/18850 del 13/04/2016. Impegno di spesa di euro Euro 324.884,45 a favore di vari Enti.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Decreto n. 106, in data 9 luglio 2015, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a), della Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali fenomeni temporaleschi di forte intensità verificatisi il giorno 8 luglio 2015 in alcune aree del territorio regionale;
- con Delibera in data 17 luglio 2015 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modifiche ed integrazioni, lo "stato di emergenza" in relazione agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi l'8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno;
- con Ordinanza n. 274, in data 30 luglio 2015, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 184 del 10 agosto 2015, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato, quale Commissario delegato per il superamento dell'emergenza di cui trattasi, il Direttore della Sezione regionale Sicurezza e Qualità;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi conseguenti;

Premesso altresì che:

- ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'O.C.D.P.C. n. 274/2015 per l'espletamento delle attività di cui alla medesima Ordinanza, il Commissario delegato, che opera a titolo gratuito, può avvalersi, anche in qualità di soggetti attuatori, dei Comuni, delle Province, degli Enti pubblici non territoriali interessati dagli eventi meteorologici in argomento, delle strutture organizzative e del personale della Regione Veneto, nonché dei soggetti privati a partecipazione pubblica che concorrono al superamento del contesto di criticità;
- ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274/2015, il Commissario delegato predispone il piano degli interventi che deve essere preventivamente approvato dal Dipartimento della Protezione Civile;
- agli oneri per l'attuazione dei primi interventi da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi ed indispensabili fabbisogni, si provvede, con riferimento agli eventi calamitosi dell'8 luglio 2015, con Euro 2.000.000,00 stanziati con Delibera del Consiglio dei Ministri del 17 luglio 2015 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 5, comma 5-quinquies della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Dato atto, che:

- con nota prot. n. 379306 in data 22/09/2015, il Commissario delegato ha trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile il II°° stralcio del Piano degli Interventi di cui all'art.1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274/2015, come previsto dall'art.1 dell'O.C.D.P.C. n. 274/2015 a valere sulle risorse finanziarie assegnate per il citato evento del 8 luglio, pari a 2.000.000,00 di Euro, al fine di garantire quanto prima il completamento della più urgente messa in sicurezza del territorio, gravemente compromessa dai citati eventi temporaleschi;
- nel predetto II°° stralcio del Piano sono evidenziate le segnalazioni dei Soggetti interessati pervenute dalla Sezione regionale Protezione Civile con nota prot. n. 352886 del 03/09/2015 e rinvenibili nei dati successivamente pervenuti a fronte della ricognizione speditiva avviata dal Commissario delegato con note prot. nn. 332396 e 332397 del 13/08/2015, per un ammontare complessivo di Euro 4.362.969,22;

Preso atto, che con nota prot. n. RIA/0055955 in data 11 novembre 2015, acquisita al protocollo regionale n. 459321 in pari data, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, relativamente alle voci coperte con lo stanziamento pari a Euro 2.000.000,00 di cui al DCM del 17/07/2015, ha approvato il sopramenzionato II° stralcio del Piano degli interventi limitatamente all'importo di Euro 1.770.000,00, chiedendo, per la restante parte del finanziamento pari a euro 230.000,00, la giustificazione dell'importo per l'autonoma sistemazione e proposte di ulteriori interventi;

DATO ATTO che sulla base del sopracitato Piano autorizzato sono stati emanati i seguenti principali provvedimenti del Commissario:

- ordinanze n. 4/2015 e 5/2015 di impegno complessivo per Euro 1.636.749,31 a favore degli Enti beneficiari per la voce B e la voce C del sopracitato Piano rispettivamente per le somme di Euro 529.747,66 e di Euro 1.107.001,65;

- ordinanza n. 1/2016 di impegno per la somma di Euro 16.945,61 anziché la somma di Euro 36.150,69 come da Piano autorizzato, per *oneri per prestazioni di lavoro straordinario per attività commissariali* ai sensi dell'art 9, comma 2 - OCDPC 274, di cui alla voce D4 del sopracitato Piano, determinando una disponibilità di Euro 19.205,08
- ordinanza n. 2/2016 di impegno per la somma Euro 60.000,00 come da Piano autorizzato per il *DPR 194/2001 -volontariato di protezione civile*, ai sensi art 14 - OCDPC 274 di cui alla voce D5) del sopracitato Piano;

- decreto n. 6/2016 di liquidazione della somma di Euro 22.900,53 a favore del comune di Dolo a valere sull'impegno effettuato con le sopracitate Ordinanze n. 4/2015 e 5/2015 accertando altresì economie complessiva di Euro 284.700,50 di cui Euro 13.235,00 per interventi relativi alla voce B del Piano ed Euro 271.465,50 per interventi relativi alla voce C del Piano;

CONSIDERATO che, con riferimento alla sopracitata nota di autorizzazione del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/0055955 in data 11 novembre 2015 relativamente al Piano degli interventi di cui alla OCDPC 274/2015 (di cui Euro 237.100,00 cifra effettiva delle attività/interventi non autorizzati + Euro 303.905,58 derivante dalle disponibilità accertate di cui ai provvedimenti segnalati al punto precedente) il Commissario delegato con nota n. 116001 del 23/03/2016 ha proposto la rimodulazione del Piano degli interventi precedentemente approvato, prevedendo:

1. l'accantonamento della somma di Euro 15.188,43 quale quota per contribuiti per l'autonoma sistemazione ai sensi dell'art 2 della OCDPC 274/2015 di cui alla voce D2 del Piano;
2. il finanziamento per Euro 195.000,00 a favore di ENEL per "primi interventi urgenti per ripristino di cabina di trasformazione, linee elettriche di bassa tensione nei comuni di Dolo, Mira, Pianiga" da inserire nella voce B del Piano;
3. il finanziamento per Euro 256.906,60, a favore di vari Enti beneficiari *per interventi urgenti volti ad evitare maggiori situazioni di pericolo o maggiori danni* di cui alla voce C del Piano;
4. il finanziamento per Euro 55.292,21, a favore di vari Enti beneficiari per *interventi di prima emergenza* di cui alla voce A del Piano;
5. il finanziamento per Euro 18.229,78, a favore di vari Enti beneficiari per *oneri per prestazioni di lavoro straordinario per attività' di assistenza e soccorso nelle prime fasi di emergenza* ai sensi dell'art 9, comma 1 della OCDPC 274, di cui alla voce D3 del Piano;
6. accantonamento di Euro 388,56

VISTA la nota del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/18850 del 13/04/2016 con la quale è stata approvata la rimodulazione del Piano come dettagliato al punto precedente, specificando *"che in ogni modo si mantiene all'interno delle risorse finanziarie pari a 2 milioni di euro assegnate con DPCM del 17/07/2015";*

Dato atto che, per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

- con nota prot. n. 397258 in data 5 ottobre 2015 il Commissario Delegato ha chiesto al Dipartimento della Protezione Civile ed al Ministero dell'Economia e Finanze l'accreditamento delle precitate risorse sulla Contabilità Speciale n. 5971 intestata al "COMM. DEL. VENETO - OCDPC 274-15" all'uopo istituita;
- con nota prot. n. DPC/RIA/56259 del 12 novembre 2015 il Dipartimento della Protezione Civile ha comunicato l'avvenuta erogazione della somma di Euro 2.000.000,00 sulla Contabilità Speciale sopracitata, a titolo di anticipazione del 50% dei fondi stanziati con delibere del Consiglio dei Ministri in data 17 luglio e 6 agosto 2015;
- con Mod. 129 TP della Banca d'Italia del 18/1/2015 è stata accertata la riscossione di Euro 2.000.000,00 sulla predetta Contabilità Speciale, di cui Euro 1.000.000,00 costituisce l'anticipazione del 50% delle risorse finanziarie stanziate con Delibera del Consiglio dei Ministri del 17 luglio 2015;
- con successiva nota prot. n. DPC/ABI/61230 del 09/12/2015 il Dipartimento della Protezione Civile ha comunicato l'avvenuta erogazione dell'ulteriore somma di Euro 1.770.000,00 sulla Contabilità Speciale n. 5971 (di cui Euro 770.000,00 ulteriore somma per l'evento del 8 luglio - O.C.D.P.C. 274/2015 ed Euro 1.000.000,00 a saldo per l'evento del 4 agosto - O.C.D.P.C. 278/2015);

- con Mod. 129 TP della Banca d'Italia del 11.12.2015 è stata accertata la riscossione di Euro 1.770.000,00 sulla predetta Contabilità Speciale, di cui Euro 770.000,00 per l'evento del 8 luglio 2015 - O.C.D.P.C. 274/2015- ed Euro 1.000.000,00 a saldo per l'evento del 4 agosto - O.C.D.P.C. 278/2015;
- con nota n. 152071 del 19/04/2016, ad avvenuta approvazione della rimodulazione del Piano in argomento, il Commissario delegato OCDPC 274/2015 ha richiesto al MEF e al Dipartimento di Protezione Civile l'erogazione della quota di saldo di Euro 230.000,00 sul finanziamento concesso con la citata Delibera del Consiglio dei Ministri in data 17 luglio 2015, somma ad oggi non ancora riscossa;
- conseguentemente, come riportato nell'**Allegato A** - "***Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5971"*** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risultano riscosse le seguenti somme:

1. Euro 1.770.000,00 per l'evento del 8 luglio 2015 - O.C.D.P.C. 274/2015 - (**Allegato A** - colonna 3, riga 7);
2. Euro 2.000.000,00 per l'evento del 4 agosto - O.C.D.P.C. 278/2015 - (**Allegato A** - colonna 3, riga 12);

Considerato che, per quanto concerne le uscite delle risorse finanziarie:

- per quanto attiene all'O.C.D.P.C. n. 274/2015 - evento 8 luglio 2015 - con precedenti OC. n. 4/2015, 5/2015, 1/2016, 2/2016 e 5/2016, a valere sulle risorse di cui alla Contabilità Speciale n. 5971, è stata impegnata, al netto delle economie accertate la somma complessiva di Euro 1.444.182,85 - come risulta dall'**Allegato A - colonna 6, righe 1, 2, 3, 4 e 5** - di cui al Piano degli interventi approvato dal Dipartimento della Protezione Civile con la citata nota prot. n. DPC/RIA/0055955 in data 11/11/2015;
- risulta attualmente disponibile, pertanto, nella contabilità speciale -per l'evento del 8 luglio 2015 - rispetto alle entrate ad oggi accertate, la somma di Euro 325.817,15 (pari a Euro 1.770.000,00 - Euro 1.444.182,85) come da **Allegato A - colonna 7, riga 5**;

RITENUTO quindi di:

- dare atto che il Capo Dipartimento della Protezione Civile con nota n. RIA/18850 del 13/04/2016 ha autorizzato, sulla base delle sopracitate disponibilità nonché "*all'interno delle risorse finanziarie pari a 2 milioni di euro assegnate con DPCM del 17/07/2015",* la rimodulazione del Piano degli interventi di cui alla OCDPC 274/15, prevedendo, nello specifico, come da **allegato B** alla presente, il finanziamento delle seguenti ulteriori attività/interventi per la somma complessiva di Euro 525.428,59:

1. per Euro 55.292,21, a favore di vari Enti beneficiari per interventi di prima emergenza di cui alla voce A del Piano, come dettagliato **nell'allegato B (Colonna 7, righe da 1 a 18);**
2. per Euro 195.000,00 a favore di ENEL per "primi interventi urgenti per ripristino di cabina di trasformazione, linee elettriche di bassa tensione nei comuni di Dolo, Mira, Pianiga" da inserire nella voce B del Piano, come dettagliato **nell'allegato B (Colonna 7, righe 19 e 20)**;
3. per Euro 256.906,60, a favore di vari Enti beneficiari per interventi urgenti volti ad evitare maggiori situazioni di pericolo o maggiori danni di cui alla voce C del Piano, come dettagliato **nell'allegato B (Colonna 7, righe da 21 a 30)**;
4. per Euro 18.229,78, a favore di vari Enti beneficiari per oneri per prestazioni di lavoro straordinario per attività' di assistenza e soccorso nelle prime fasi di emergenza ai sensi dell'art 9, comma 1 della OCDPC 274, di cui alla voce D3 del Piano, come dettagliato **nell'allegato B (Colonna 7, righe da 31 a 35)**;

- dare atto, altresì che, il nuovo Piano rimodulato di cui alla OCDPC 274/2015, come autorizzato da ultimo dal Capo Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/18850 del 13/04/2016 si articola nelle voci e per gli importi come individuati **nell'allegato C** al presente provvedimento nell'ambito di quanto assegnato con Delibera del Consiglio dei Ministri in data 17 luglio 2015 dell'importo di 2 milioni di euro;
- di poter provvedere, con riferimento alla rimodulazione del Piano autorizzata dal Dipartimento di Protezione civile di cui alla nota n. RIA/18850 del 13/04/2016 e pari alla somma di Euro 525.428,59, nonché tenuto conto delle risorse ad oggi accertate come disponibili nella contabilità speciale e più sopra citate pari a Euro 325.817,15:

1. all'impegno della somma complessiva di Euro 324.884,45, come meglio dettagliato **nell'allegato B colonna 8,** rispetto alle voci di finanziamento per attività/interventi autorizzate di cui al punto precedente - lettere da a) a d);
2. al rinvio ad altro provvedimento del Commissario delegato di cui alla OCDPC 274/2015 una volta riscossa la somma a saldo pari a 230 mila euro di cui al finanziamento concesso con DPCM del 17/07/2015;

- **b.1)** dell'impegno della somma di Euro 200.544,14 come meglio dettagliato **nell'allegato B colonna 9** rispetto alle voci di finanziamento per attività/interventi autorizzate di cui al punto precedente - lettere da a) a d), una volte riscossa la somma a saldo del finanziamento;
- **b.2)** dell'impegno della somma di Euro 30.000,00 per i "siti di stoccaggio" di cui all' art 1, comma 7 - OCDPC 274-278/2015 - voce D1) del Piano degli interventi e come dettagliato **nell'allegato C - colonna 4 riga 4**;

Visti:

- il Decreto n. 106 in data 9 luglio 2015 del Presidente della Regione del Veneto di dichiarazione dello "stato di crisi";
- la Delibera in data 17 luglio 2015 del Consiglio dei Ministri;
- l'Ordinanza n. 274, in data 30 luglio 2015, del Capo del Dipartimento della Protezione Civile di nomina del Commissario delegato e attribuzione dei relativi compiti e poteri;
- l'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194;

D I S P O N E

Art. 1
(Valore delle premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(rimodulazione del piano degli interventi)

1. Di rimodulare il Piano degli interventi di cui alla OCDPC 274/15, prevedendo, nello specifico, come da **allegato B** alla presente, il finanziamento delle seguenti ulteriori attività/interventi per la somma complessiva di Euro 525.428,59:

1. per Euro 55.292,21, a favore di vari Enti beneficiari per interventi di prima emergenza di cui alla voce A del Piano, come dettagliato **nell'allegato B (Colonna 7, righe da 1 a 18);**
2. per Euro 195.000,00 a favore di ENEL per "primi interventi urgenti per ripristino di cabina di trasformazione, linee elettriche di bassa tensione nei comuni di Dolo, Mira, Pianiga" da inserire nella voce B del Piano, come dettagliato **nell'allegato B (Colonna 7, righe 19 e 20**);
3. per Euro 256.906,60, a favore di vari Enti beneficiari per interventi urgenti volti ad evitare maggiori situazioni di pericolo o maggiori danni di cui alla voce C del Piano, come dettagliato **nell'allegato B (Colonna 7, righe da 21 a 30**);
4. per Euro 18.229,78, a favore di vari Enti beneficiari per oneri per prestazioni di lavoro straordinario per attività' di assistenza e soccorso nelle prime fasi di emergenza ai sensi dell'art 9, comma 1 della OCDPC 274, di cui alla voce D3 del Piano, come dettagliato **nell'allegato B (Colonna 7, righe da 31 a 35**);

2. Di dare atto che il nuovo Piano rimodulato di cui alla OCDPC 274/2015, come autorizzato da ultimo dal Capo Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/18850 del 13/04/2016 si articola nelle voci e per gli importi come individuati **nell'allegato C** al presente provvedimento nell'ambito di quanto assegnato con il Delibera del Consiglio dei Ministri in data 17 luglio 2015 dell'importo di 2 milioni di euro;

Art. 3
(Impegno di spesa)

1. Di provvedere, tenuto conto delle risorse ad oggi accertate come disponibili nella contabilità speciale e più sopra citate pari a Euro 325.817,15 (**Allegato A - colonna 7, riga 5**.) all'impegno della somma complessiva di Euro 324.884,45, come meglio dettagliato **nell'allegato B colonna 8,** rispetto alle voci di finanziamento per attività/interventi autorizzate di cui al precedente art 1, comma 1, lettere da a) a d);

Art. 4
(Ulteriori disposizioni)

1. Di rinviare ad altro provvedimento ad avvenuta riscossione della somma a saldo pari a 230 mila euro di cui al finanziamento concesso con DPCM del 17/07/2015 l'impegno rispettivamente:

1. della somma di Euro 200.544,14 come meglio dettagliato **nell'allegato B colonna 9** rispetto alle voci di finanziamento per attività/interventi autorizzate di cui di cui al precedente art 1, comma 1, lettere da a) a d);
2. della somma di Euro 30.000,00 per i "siti di stoccaggio" di cui all' art 1, comma 7 - OCDPC 274-278/2015 - voce D1) del Piano degli interventi e come dettagliato **nell'allegato C - colonna 4 riga 4**;

Art. 5
(Copertura finanziaria)

2. Agli oneri derivanti dai precedenti artt. 3 e 4 del presente provvedimento si fa fronte con le risorse di cui all'art. 10 dell'O.C.D.P.C. n. 274/2015 e accertate nella Contabilità Speciale n. 5971, intestata al "COMM. DEL. VENETO - OCDPC 274-15" pari a 1.770.000,00 come meglio specificato nell'**Allegato A - "Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5971"** (colonna 3, riga 7).

Art. 6
(Modalità di liquidazione)

1. Di dare atto che, ai sensi dell'art 1 comma 6 della OCDPC 274/2015, le risorse sono erogate ai soggetti beneficiari di cui al precedente art. 3, previo resoconto delle spese sostenute ed attestazione della sussistenza del nesso di causalità tra l'evento calamitoso in argomento ed il danno subito;
2. Ulteriori specifiche disposizioni in merito alla modalità di rendicontazione delle attività/interventi finanziati verranno emanate con successivi atti dal Commissario Delegato.

art. 7
(Pubblicazione)

1. La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario Delegato Ing. Alessandro De Sabbata

Allegato A) - O.C. n. 6/2016

Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5971

Resoconto contabile OCDPC 274/2015 - evento del 8 luglio 2015
Resoconto contabile OCDPC 278/2015 - evento del 4 agosto 2015

Resoconto contabile O.C.D.P.C. n. 274/2015 - evento del 8 luglio 2015

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	ENTRATE			USCITE						
				IMPEGNI				LIQUIDAZIONI		
	tipologia	accertamento	riscossione	provvedimento	importo originale	importo effettivo al netto di economie accertate	DISPONIBILITA' A IMPEGNARE (differenza fra impegni effettivi e riscosso)	provvedimento	importo	DISPONIBILITA' A LIQUIDARE
1	> STANZIAMENTO: Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 274/2016 (pari a 2 milioni di euro);	2.000.000,00		**OC N. 4/2015** - O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno". Approvazione primo elenco degli interventi inerenti alla messa in sicurezza e di quelli volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel II stralcio del Piano degli interventi, redatto ai sensi dell'art.1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015.	965.707,43	906.006,93	**863.993,07**	> DEC 6/2016 - comune di Dolo - liq € 22.900,53 (ord 109 del 10/03/2016) - economie per € 284.700,5 di cui 59700,5 su OC 4/15 e 225000 su OC 5/15;	**22.900,53**	
2	> 1^ riscossione - Mod. 129 TP della Banca d'Italia del 18.11.2015 (pari a complessivi 2 milioni di euro di cui 1 milione per OCDPC 274/2015 e 1 milone per OCDPC 278/2015);		1.000.000,00	**O.C. n. 5/2015** - O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno". Approvazione ulteriore elenco degli interventi inerenti alla messa in sicurezza e di quelli volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel II stralcio del Piano degli interventi, redatto ai sensi dell'art.1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015.	671.041,88	446.041,88	**417.951,19**			
3	>2^ riscossione - Mod. 129 TP della Banca d'Italia del 11.12.2015 (pari a complessivi 1,77 milioni di euro di cui 770 mila per OCDPC 274/2015 e 1 milone per OCDPC 278/2015)		770.000,00	**O.C. n. 1/2016** O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno". Oneri per prestazioni di lavoro straordinario di cui all'art 9, comma 2 dell'O.C.D.P.C. 274/2015 a favore del personale direttamente impiegato nelle attività di cui alla medesima Ordinanza. Impegno di spesa e liquidazione a favore dei Comuni di Dolo e Pianiga e della Regione Veneto.	16.945,61	**16.945,61**	**401.005,58**	> OC 1/2016 - Comuni di Dolo per 349,62 (ord n. 130 del 19/04/2016), Pianiga per € 4.074,69 (ord n. 131 del 19/04/2016) e Regione Veneto per € 2.021,30 (ord n. 129 del 19/04/2016)	**6.445,61**	
4				**O.C. n. 2/2016** O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno". Rimborsi dovuti ai sensi degli articoli 9 e 10 del DPR 194/2001 per le attività di Volontariato di protezione civile relative all'emergenza di cui all'O.C.D.P.C. 274/2015. Impegno di spesa di euro 60.000,00.	60.000,00	**60.000,00**	**341.005,58**	> DEC 12/2016 - organizzazioni volontariato varie (ord n. 110-111-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-127-128-132 del 15/04/2016 - 18/04/16 - 21/04/16)	**3.194,41**	
5				**OC 5/2016** O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno". Contributi per autonoma sistemazione ai sensi dell'art 2 - OCDPC 274/2015 – voce D2 del Piano degli interventi come autorizzato da ultimo con nota n. RIA/18850 del 13/04/2016 del Capo Dipartimento di Protezione Civile. Impegno di spesa		**15.188,43**	**325.817,15**			
6				**OC 6/2016 (presente provvedimento)** O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno". Presa d'atto della rimodulazione del Piano degli interventi come da autorizzazione del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. RIA/18850 del 13/04/2016. Impegno di spesa di euro € 324.884,45 a favore di vari Enti.		**324.884,45**	**932,70**			
7	**TOTALE O.C.D.P.C. n. 274/2015 - evento del 8 luglio 2015**	**2.000.000,00**	**1.770.000,00**		1.713.694,92	**1.769.067,30**	**932,70**		**32.540,55**	**1.737.459,45**

Allegato A) - O.C. n. 6/2016

IL COMMISSARIO DELEGATO

Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5971

Resoconto contabile OCDPC 274/2015 - evento del 8 luglio 2015

Resoconto contabile OCDPC 278/2015 - evento del 4 agosto 2015

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Resoconto contabile O.C.D.P.C. n. 278/2015 - evento del 4 agosto 2015										
	ENTRATE			USCITE						
				IMPEGNI				LIQUIDAZIONI		
	tipologia	accertamento	riscossione	provvedimento	importo	importo effettivo al netto di economie	DISPONIBILITA' A IMPEGNARE (su riscosso)	provvedimento	importo	DISPONIBILITA' A LIQUIDARE
8	> STANZIAMENTO: Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 278/2016 (pari a 2 milioni di euro);	2.000.000,00		**OC N. 3/2015** - O.C.D.P.C. n. 278 del 17 agosto 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 4 agosto 2015 nel territorio dei comuni di San Vito di Cadore, Borca di Cadore, Vodo di Cadore, Cortina d'Ampezzo ed Auronzo, in provincia di Belluno".rovazione primo elenco degli interventi inerenti alla messa in sicurezza e di quelli volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel I stralcio del Piano degli interventi, redatto ai sensi dell'art.1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 di competenza del Soggetto Attuatore, Direttore ad interim della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno.	960.000,00	**960.000,00**	**1.040.000,00**	> dec 2/2016 - ditta Romor - 1° sal: € 269.400,00+59.268,00 per IVA (ord 101-102 del 19 e 22/02/2016); > dec 5/2016 - ditta De Prà spa - 1° sal : 189000,00+41580,00 per IVA(ord 107-108 del 10 e 11/03/2016); > dec 13/2016 - ditta Cadore Asfalti srl - 1° sal: 289700+63734 per IVA (ord 125-126 del 15 e 18/04/2016)	**912.682,00**	
9	> 1^ riscossione - Mod. 129 TP della Banca d'Italia del 18.11.2015 (pari a complessivi 2 milioni di euro di cui 1 milione per OCDPC 274/2015 e 1 milone per OCDPC 278/2015);		1.000.000,00	**OC N. 6/2015** - O.C.D.P.C. n. 278 del 17 agosto 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 4 agosto 2015 nel territorio dei comuni di San Vito di Cadore, Borca di Cadore, Vodo di Cadore. Approvazione ulteriore elenco degli interventi inerenti alla messa in sicurezza e di quelli volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel I stralcio del Piano degli interventi, redatto ai sensi dell'art.1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015Cortina d'Ampezzo ed Auronzo, in provincia di Belluno".	991.221,70	**991.221,70**	**48.778,30**	> DEC 3/2016 - ditta Olivotto srl- 1° sal: € 329.800,00+72.556,00 per IVA (ord 103-104 del 23 e 24/02/2016); > DEC 4/2016 -ditta Edil Costruzioni srl - 1° sal: 209100,00+46002,00 per IVA (ord 105-106 del 23 e 24/02/2016)	**657.458,00**	
10	>2^ riscossione - Mod. 129 TP della Banca d'Italia del 11.12.2015 (pari a complessivi 1,77 milioni di euro di cui 770 mila per OCDPC 274/2015 e 1 milone per OCDPC 278/2015)		1.000.000,00	**OC n. 3/2016** - O.C.D.P.C. n. 278 del 17 agosto 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 4 agosto 2015 nel territorio dei comuni di San Vito di Cadore, Borca di Cadore, Vodo di Cadore, Cortina d'Ampezzo ed Auronzo, in provincia di Belluno". Oneri per prestazioni di lavoro straordinario di cui all'art. 9, comma 2 dell'O.C.D.P.C. 274/2015 a favore del personale regionale e comunale direttamente impiegato nelle attività di cui alla medesima Ordinanza. Impegno di spesa e liquidazione.	8.557,64	**8.557,64**	**40.220,66**	OC 3/2016 impegna e liquida a favore di San vito di Cadore per 2,257,61 - ord.133 del 09/05/2016	**2.257,64**	
11				**OC n. 4/2016** - O.C.D.P.C. n. 278 del 17 agosto 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 4 agosto 2015 nel territorio dei comuni di San Vito di Cadore, Borca di Cadore, Vodo di Cadore, Cortina d'Ampezzo ed Auronzo, in provincia di Belluno". Rimborsi dovuti ai sensi degli articoli 9 e 10 del DPR 194/2001 per le attività di volontariato di protezione civile relative all'emergenza di cui all'O.C.D.P.C. 274/2015. Impegno di spesa di euro 20.000,00.	20.000,00	**20.000,00**	**20.220,66**			
12	**TOTALE O.C.D.P.C. n. 278/2015 - evento del 4 agosto 2015**	**2.000.000,00**	**2.000.000,00**		1.979.779,34	**1.979.779,34**	**20.220,66**		**1.572.397,64**	**427.602,36**
13	**TOTALE CONTABILITA' SPECIALE N. 5971**	**4.000.000,00**	**3.770.000,00**		3.693.474,26	**3.748.846,64**	**21.153,36**		**1.604.938,19**	**2.165.061,81**

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI IN DATA 8 LUGLIO E 4 AGOSTO 2015 NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI DOLO, PIANIGA, MIRA IN PROVINCIA DI VENEZIA, SANTO STO DI CADORE, BORCA DI CADORE, VODO DI CADORE, CORTINA D'AMPEZZO ED AURONZO IN PROVINCIA DI BELLUNO
O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 – O.C.D.P.C. n. 278 del 17 agosto 2015

ALLEGATO C - O.C. n. 6/2016

IL COMMISSARIO DELEGATO

PIANO COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELLA O.C.D.P.C. 274/2015

evento del 8 luglio 2015 - comuni di Cortina d'Ampezzo, Dolo, Mira, Pianiga
autorizzato dal Capo Dipartimento di Protezione Civile con note
n.DPC-RIA/0055955 in data 11/11/2015 e DPC-RIA/18850 del 13/04/2016

	1	2	3	4
n.	VOCE PIANO	TIPOLOGIA INTERVENTI - DESCRIZIONE	FABBISOGNO SEGNALATO (aggiornato)	PIANO RIMODULATO A VALERE SULLE RISORSE DI CUI ALLA OCDPC 274/2015 (stanziamento di 2 mln di eruo)
1	A	INTERVENTI REALIZZATI NELLA FASE DI PRIMA EMERGENZA PER RIMUOVERE SITUAZIONI DI RISCHIO E PER ASSISTENZA E RICOVERO DELLE POPOLAZIONI COLPITE	€ 1.199.940,41	€ 55.292,21
2	B	INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE	€ 724.747,66	€ 711.512,66
3	C	INTERVENTI URGENTI PER EVITARE SITUAZIONI DI PERICOLO O MAGGIORI DANNI	€ 2.505.863,32	€ 1.092.442,75
4	D	**D1)** art 1, comma 7 - OCDPC 274-278/2015: SITI DI STOCCAGGIO	€ 30.000,00	€ 30.000,00
5		**D2)** art 2 - OCDPC 274-278/2015: CONTRIBUTI PER AUTONOMA SISTEMAZIONE	€ 47.100,00	€ 15.188,43
6		**D3)** art 9, comma 1 - OCDPC 274-278/2015: ONERI PER PRESTAZIONI DI LAVORO STRAORDINARIO PER ATTIVITA' DI ASSISTENZA E SOCCORSO NELLE PRIME FASI DI EMERGENZA (8-23 luglio 2015)	€ 96.817,83	€ 18.229,78
7		**D4)** art 9, comma 2 - OCDPC 274-278/2015: ONERI PER PRESTAZIONI DI LAVORO STRAORDINARIO PER ATTIVITA' COMMISSARIALI		€ 16.945,61
8		**D5)** art 14 - OCDPC 274-278/2015: VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE - DPR 194/2001		€ 60.000,00
9		**TOTALE**	**€ 4.604.469,22**	**€ 1.999.611,44**
10		residuo non impiegato		€ 388,56
11		**TOTALE A PAREGGIO** **(rispetto lo stanziamento di 2 mln di eruo di cui al DCM 17/07/2015)**		**€ 2.000.000,00**

ALLEGATO B - O.C.n. 6/2016

IL COMMISSARIO DELEGATO

Finanziamenti per attività/interventi a valere su risorse disponbili
come autorizzato dal Capo Dipartimento di Protezione Civile con nota DPC-RIA/18850 del 13/04/2016

1	2	3	4	5	6	7	8	9
n.	Tipo Ente	Ente attuatore/beneficiario	voce di Piano	descrizione attività/intervento	importo segnalato	importo di finanziamento autorizzato con nota RIA 18850 DEL 13/04/2016	voci impegnate con il presente provvedimento a valere sulle risorse OCDPC 274/2015	voci di cui si rinvia l'impegno ad altro provvedimento del Commissario OCDPC 274/2015
1	Comune di	PIANIGA *	A	interventi di messa in sicurezza impainti elettrici	€ 3.200,79	€ 3.200,79	€ 3.200,79	
2	Comune di	CORTINA D'AMPEZZO	A	località Acquabona SS51 di Alemagna - rimozione materiale dalla sede stradale	€ 3.437,00	€ 3.437,00	€ 3.437,00	
3	Comune di	CORTINA D'AMPEZZO	A	Cortina d'Ampezzo - Acquabona: rimozione materiale dalla sede della S.S. 51 di Alemagna e sue pertinenze	€ 12.870,28	€ 12.870,28	€ 12.870,28	
4	Comune di	CORTINA D'AMPEZZO	A	Cortina d'Ampezzo - Acquabona: taglio e asporto alberi pericolanti	€ 2.200,00	€ 2.200,00	€ 2.200,00	
5	Comune di	CORTINA D'AMPEZZO	A	Cortina d'Ampezzo - Acquabona: rimozione materiale dalle zone limitrofe della S.S. 51 di Alemagna	€ 6.840,00	€ 6.840,00	€ 6.840,00	
6	Ministero dell'interno	VIGILI DEL FUOCO DI BELLUNO	A	Cortina acquabona-salvataggio persona, ricerca persona, illuminazione per lo sgombero colata della SS 51	€ 400,00	€ 400,00	€ 400,00	
7	Ministero dell'interno	VIGILI DEL FUOCO DI BELLUNO	A	comelico e cadore-allagamenti e rimozioni alberi	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	
8	Ministero dell'interno	VIGILI DEL FUOCO DI BELLUNO	A	Pianiga (ve) -scala aerea per interventi vari	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	
9	Ministero dell'interno	Prefettura di venezia	A	ripristino pensilina in plexiglass e interventi su coppi, intonaco,pavimentazioni	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	
10	Ministero dell'interno	Prefettura di venezia	A	SPESE PER CARBURANTE	€ 11.000,00	€ 11.000,00	€ 11.000,00	
11	provincia	PROVINCIA VENEZIA	A	DOLO-MIRA-PIANIGA: rotoli nailon per copertura edifici scoperchiati	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00	
12	provincia	PROVINCIA VENEZIA	A	danni a beni mobili reg: torre faro protezione civile	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00	
13	società regionale	VENETO STRADE SPA	A	SR 15 "Vetrego-Fiesso" dal km. 6+000 al km. 6+300, lato dx e sx_Ripristino di segnaletica stradale abbattuta	€ 503,25	€ 503,25		€ 503,25
14	società regionale	VENETO STRADE SPA	A	SR 11 "Dir. di Roncoduro" dal km. 0+000 al km. 1+730, lato dx e sx_Ripristino di segnaletica stradale abbattuta, sigillatura piano viabile a seguito danneggiamento causato da detriti a terra e pulizia degli stessi	€ 603,90	€ 603,90		€ 603,90
15	società regionale	VENETO STRADE SPA	A	SR 11 "Dir. di Roncoduro" dal km. 0+000 al km. 1+730, lato dx e sx_Chiusura E RIAPERTURA della viabilità con posizionamento di barriere new jersey, segnaletica temporanea ed illuminazione propria	€ 603,90	€ 603,90		€ 603,90
16	società regionale	VENETO STRADE SPA	A	SR 11"Dir di Roncoduro" dal km 0+0000 al km 1+730. Messa in sicurezza con eliminazione detriti, rimozione parti pericolanti barriera integrata fonoassorbente , riposizionamento segnaletica abbattuta e pulizia generale con accatastamento rifiuti del giorno 09.07.2015. E DEL GIORNO 10.07.2015.	€ 3.833,09	€ 3.833,09		€ 3.833,09
17	Comune di	DOLO	A	DOLO- intergrazione spese di prima emergenza per rimozione veicoli per operazioni di soccorso	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	
18			**A**	**TOTALE PARZIALE – voce A del Piano**	€ 55.292,21	€ 55.292,21	€ 49.748,07	€ 5.544,14
19	società nazionale	ENEL	B	primi interventi urgenti per ripristino cabina di trasformazione, linee elettriche di bassa tensione nei comuni di Dolo, Mira, Pianiga	€ 195.000,00	€ 195.000,00		€ 195.000,00
20			**B**	**TOTALE PARZIALE – voce B del Piano**	€ 195.000,00	€ 195.000,00	€ -	€ 195.000,00
21	Comune di	DOLO	C	Dolo - Ricostruzione e ripristino magazzino comunale in via F.lli Bandiera - finanziamento integrativo	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00	
22	azienda servizi sanitari	ULSS 13 MIRANO	C	Centro Diurno per Disabili- Via della Libertà 11- Dolo (VE) - interventi di ripristino	€ 180.000,00	€ 92.127,96	€ 92.127,96	
23	società nazionale	ANAS spa	C	Acquabona di cortina d'ampezzo - sistemazione pavimentazione stradale	€ 17.616,84	€ 17.616,84	€ 17.616,84	
24	società regionale	VENETO STRADE S.p.A	C	SR 11"Dir di Roncoduro" dal km 0+0000 al km 1+730 Localizzazione zona A3 - Impianti tecnologici - Impianto di sollevamento presso sottopasso Via Meloni - Ripristino quadro elettrico	€ 7.854,41	€ 7.854,41	€ 7.854,41	
25	società regionale	VENETO STRADE S.p.A	C	SR 11"Dir di Roncoduro" dal km 0+0000 al km 1+730 Localizzazione zona A3 - Impianti tecnologici - Impianto elettrico da sottopasso Via Meloni a sottopasso Serraglio - sostituzione lanterna, verifica integrità cavi, verifica integrità sistema gsm, sostituzione fibra ottica, sostituzione cavo alimentazione	€ 25.713,82	€ 25.713,82	€ 25.713,82	
26	società regionale	VENETO STRADE S.p.A	C	SR 11"Dir di Roncoduro" dal km 0+0000 al km 1+730 Localizzazione zone A5, A6 - Barriere - Barriera Integrata fono assorbente e barriera di sicurezza - Sostituzione di tutti i pannelli, riposizionamento e riveriniciatura montanti	€ 47.329,02	€ 47.329,02	€ 47.329,02	
27	società regionale	VENETO STRADE S.p.A	C	SR 11"Dir di Roncoduro" dal km 0+0000 al km 1+730 - Smaltimento rifiuti - Oneri per smaltimento rifiuti accatastati e differenziati	€ 14.251,69	€ 14.251,69	€ 14.251,69	
28	società regionale	VENETO STRADE S.p.A	C	SR 11"Dir di Roncoduro" dal km 0+0000 al km 1+730 Localizzazione zona A6 - Strutture - Ricostruzione muro - A seguito caduta Gru Ormenese	€ 3.896,03	€ 3.896,03	€ 3.896,03	
29	società regionale	VENETO STRADE S.p.A	C	SR 11"Dir di Roncoduro" dal km 0+0000 al km 1+730 Localizzazione zona A6 - Ricostruzione duna di mitigazione - A seguito caduta Gru Ormenese	€ 3.116,83	€ 3.116,83	€ 3.116,83	
30			**C**	**TOTALE PARZIALE – voce C del Piano**	€ 344.778,64	€ 256.906,60	€ 256.906,60	€ -
31	Comune di	CORTINA D'AMPEZZO	D3	ONERI ER PRESTAZIONI DI LAVORO STRAODINARIO EFFETTIVAMENTE RESO DAL PERSONALE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI IMPEGNATO NELLE ATTIVITà DI ASSISTENZA E SOCCORSO ALLA POPOLAZIONI E NELLE ATTIVITà CONNESSE ALL'EMERGENZA	€ 729,78	€ 729,78	€ 729,78	
32	provincia	PROVINCIA VENEZIA	D3	Lavoro straordinario personale per gestione sala operativa di protezione civile	€ 800,00	€ 800,00	€ 800,00	
33	società nazionale	ANAS spa	D3	costi per personale per copertura emergenza	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	
34	azienda servizi sanitari	ULSS 13 DI MIRANO	D3	costi per personale per copertura emergenza	€ 1.700,00	€ 1.700,00	€ 1.700,00	
35			**D3**	**TOTALE PARZIALE – voce D3 del Piano**	€ 18.229,78	€ 18.229,78	€ 18.229,78	€ -
36				**TOTALE**	**€ 613.300,63**	**€ 525.428,59**	**€ 324.884,45**	**€ 200.544,14**

Statuti

(Codice interno: 323857)

COMUNE DI SAN MARTINO DI LUPARI (PADOVA)

Nuovo statuto del Comune di San Martino di Lupari

Nuovo statuto del comune di San Martino di Lupari approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 17 del 16 maggio 2016.

INDICE

Titolo I - Principi Fondamentali
Art. 1 Il Comune
Art. 2 Territorio e sede comunale
Art. 3 Stemma e gonfalone
Art. 4 Le finalità del Comune
Art. 5 L'attività amministrativa
Art. 6 Programmazione e Cooperazione
Art. 7 Pari opportunità
Art. 8 Albo pretorio

Titolo II Partecipazione Popolare
CAPO I Istituti della partecipazione
Art. 9 Valorizzazione del libero associazionismo
Art. 10 Consultazione della popolazione del Comune
Art. 11 Promozione di associazioni o di comitati come organismi di partecipazione
Art. 12 Volontariato
Art. 13 Referendum consultivo
Art. 14 Istanze, petizioni, proposte di cittadini singoli e associati

CAPO II Diritto di accesso e informazione
Art. 15 Pubblicità degli atti
Art. 16 Il diritto d'informazione e di accesso
Art. 17 Azione Popolare

Titolo III Organi di Governo del Comune (Consiglio - Giunta - Sindaco)
CAPO I Consiglio Comunale
Art. 18 Elezione - Composizione - Durata
Art. 19 Funzioni
Art. 20 Prima seduta del Consiglio
Art. 21 Sessione e Convocazione
Art. 22 Presidenza delle sedute consiliari
Art. 23 Consigliere Anziano
Art. 24 Funzionamento del Consiglio Comunale
Art. 25 Adunanze del Consiglio
Art. 26 Linee programmatiche dell'azione di Governo
Art. 27 Indirizzi per le nomine e le designazioni
Art. 28 I Consiglieri Comunali
Art. 29 Doveri dei Consiglieri Comunali
Art. 30 Diritti dei Consiglieri Comunali
Art. 31 Sospensione, decadenza e surroga dei Consiglieri Comunali
Art. 32 Gruppi consiliari e conferenze dei capigruppo

CAPO II Commissioni
Art. 33 Commissioni consiliari
Art. 34 Commissione per lo Statuto ed i relativi regolamenti
Art. 35 Commissioni di indagine
Art. 36 Commissioni Comunali

CAPO III Sindaco e Giunta
Art. 37 Il Sindaco
Art. 38 Dimissioni del Sindaco
Art. 39 Vice Sindaco e funzioni sostitutive
Art. 40 Incaricati del Sindaco
Art. 41 Nomina della Giunta e durata in carica
Art. 42 La Giunta - Composizione e presidenza
Art. 43 Competenze della Giunta
Art. 44 Funzionamento della Giunta
Art. 45 Cessazione dalla carica di Assessore
Art. 46 Decadenza della Giunta - Mozione di sfiducia
Art. 47 Divieto generale di incarichi e consulenze - Obbligo di astensione

Titolo IV Servizi
Art. 48 Forma di gestione
Art. 49 Gestione in economia
Art. 50 Aziende speciali
Art. 51 Istituzioni
Art. 52 Concessione a terzi

Titolo V Organizzazione degli uffici e personale
Art. 53 Principi e criteri direttivi
Art. 54 Organizzazione del personale
Art. 55 I Responsabili di Area
Art. 56 Segretario Comunale
Art. 57 Convenzione di Segreteria
Art. 58 Vice Segretario Comunale
Art. 59 Incarichi esterni

Titolo VI Forme di Associazione e di Cooperazione Accordi di Programma
Art. 60 Principi di cooperazione
Art. 61 Convenzioni
Art. 62 Unioni

Titolo VII Lo statuto e i regolamenti
Art. 63 Statuto
Art. 64 Regolamenti

Titolo VIII Disposizioni Finali
Art. 65 Disposizioni finali e transitorie

NORME FONDAMENTALI PER L'ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

Titolo I - Principi Fondamentali
Art. 1 Il Comune
1. Il Comune è ente locale autonomo, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.
2. Il Comune è ripartizione territoriale della Repubblica e sede del decentramento dei servizi e degli uffici dello Stato.
3. Il Comune è dotato di autonomia statutaria e autonomia finanziaria nell'ambito delle leggi e del coordinamento della finanza pubblica.
4. Il Comune è titolare di funzioni proprie. Esercita, altresì, secondo le leggi dello Stato e della Regione le funzioni da essi attribuite o delegate.
5. Spettano in particolare al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la comunità locale ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione e tutela del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.
6. Il Comune esercita le funzioni mediante i propri organi, secondo le attribuzioni delle competenze stabilite dallo statuto e dai regolamenti.
7. Il Consiglio comunale adeguerà i contenuti dello statuto al processo di evoluzione della società civile assicurando costante coerenza fra la normativa statutaria e le condizioni sociali, economiche e civili delle Comunità rappresentate.
8. La conoscenza dello statuto da parte dei cittadini sarà assicurata dal Consiglio Comunale che promuoverà iniziative idonee.

Art. 2 Territorio e sede comunale

1. La circoscrizione del Comune è costituita dal Capoluogo e dalle frazioni di Borghetto, Campretto, Campagnalta, Lovari, Monastiero, storicamente riconosciute dalla Comunità.
2. Agli abitanti del capoluogo e delle frazioni sono assicurate forme di partecipazione alle scelte del Comune nei modi stabiliti dallo Statuto e dai Regolamenti integrativi.
3. Il territorio del Comune si estende per kmq. 24,27 confinante con i Comuni di Castelfranco Veneto, Santa Giustina in Colle, Villa del Conte, Tombolo, Galliera Veneta, Loria, Castello di Godego.
4. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel Capoluogo San Martino di Lupari.
5. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Art. 3 Stemma e gonfalone
1. Lo stemma del Comune è rappresentato da (1) "campo di cielo alla quercia attraversata alla base dal lupo digrignante, movente dal cespuglio posto nel fianco sinistro dello scudo, e addestrata dal cacciatore vestito di pelli, nell'atto di colpire con la lancia posta in banda la bocca del lupo, il tutto al naturale, nodrito e movente dalla campagna di verde: all'orlo di rosso. Ornamenti esteriori da Comune".
Il Gonfalone del Comune è costituito da (1) "drappo troncato di rosso e d'azzurro riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento: Comune di San Martino di Lupari. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto dei colori del drappo, alternati, con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri tricolori dai colori nazionali frangiati d'argento".
L'uso dei simboli comunali è disciplinato dal regolamento.
(1) Decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1984, n. 4018.

Art. 4 Le finalità del Comune
1. Il Comune fonda la propria azione promuovendo il Bene Comune di tutta la Comunità attraverso i principi di libertà, di eguaglianza, di solidarietà e di giustizia indicati nella Costituzione e concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ne limitano la realizzazione.
2. Il Comune opera in particolare per l'attuazione di efficienti servizi di assistenza, recupero e inserimento degli individui socialmente più deboli.
3. Il Comune opera al fine di conseguire il pieno sviluppo della persona umana, riconoscendo la sua centralità e la dignità da rispettare e promuovere attraverso le istituzioni e gli ambienti in cui avviene la crescita dell'individuo: crea i presupposti per l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale e culturale del Paese.
4. Il Comune promuove e sostiene la valorizzazione della cultura e tradizione veneta.
5. Il Comune riconosce la famiglia come la comunità primaria in cui avvengono la crescita dell'individuo e la sua apertura sociale. A tale fine sosterrà ogni forma che si adopererà alla formazione, all'accompagnamento ed all'assistenza della famiglia. Inoltre il Comune avrà una particolare attenzione al problema abitativo riconoscendolo come uno dei bisogni primari dell'uomo.
6. Il Comune riconosce il lavoro come strumento essenziale per la crescita e realizzazione della persona, per la sua integrazione sociale, per lo sviluppo armonico della comunità. A tal fine promuove e sostiene le iniziative dei privati e delle istituzioni che promuovono la crescita dei lavoratori e degli imprenditori sia sul piano professionale che dei diritti e dei doveri.
7. Il Comune promuove la cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziative culturali e di ricerca, di cooperazione, di informazione che tendono a fare del Comune una terra di pace.
8. Il Comune garantisce, in collaborazione con gli Enti territoriali competenti, il diritto alla salute, provvedendo con idonei strumenti a renderlo effettivo.
9. Il Comune, nel sostenere le capacità imprenditoriali e produttive locali verso un armonico sviluppo economico, adotta le misure necessarie a conservare, a recuperare e difendere l'ambiente, per la salvaguardia del suolo e del sottosuolo. Riconosce inoltre, come suo interesse primario la valorizzazione e l'utilizzo del paesaggio inteso come insieme integrato e complesso di risorse naturali e costruite.
10. La corretta pianificazione e la programmazione delle risorse disponibili e/o necessarie, è obiettivo primario del Comune.

Art. 5 L'attività amministrativa
1. L'attività amministrativa del Comune deve essere informata ai principi della partecipazione democratica, dell'imparzialità e della trasparenza delle decisioni e degli atti, della semplificazione delle procedure e del decentramento.
2. Al cittadino è garantita la partecipazione al procedimento amministrativo.

Art. 6 Programmazione e Cooperazione
1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione. Concorre alla determinazione ed attuazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Veneto, avvalendosi delle opportunità offerte da forme di associazione e di cooperazione previste dalla legge e presenti nel suo territorio e valutando le economie di gestione conseguibili.

Art. 7 Pari opportunità

1. Il Comune garantisce le condizioni di pari opportunità tra uomini e donne, in ogni campo della vita civile e sociale.
2. Nella Giunta, nelle Commissioni consiliari e negli altri organi collegiali, nonché negli enti, aziende ed istituzioni partecipati, controllati o dipendenti del Comune è garantita la presenza dei rappresentanti di entrambi i sessi.

Art. 8 Albo pretorio
1. Il Comune individua nella pagina iniziale del proprio sito web istituzionale una apposita sezione accessibile senza formalità, da destinare all'Albo Pretorio per la pubblicazione in forma digitale degli atti e dei provvedimenti amministrativi per i quali la legge, lo statuto o i regolamenti prevedono che sia data pubblicità legale.
2. In ambito frazionale potranno essere individuati spazi appositi da destinare alla pubblicazione di atti e avvisi di interesse generale della Comunità.

Titolo II Partecipazione Popolare

Capo I Istituti della partecipazione
Art. 9 Valorizzazione del libero associazionismo
1. Il Comune, al fine di garantire il concorso della comunità all'azione comunale, e nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione stessa, valorizza le libere forme associative e le agevola con sostegni finanziari, disponibilità di strutture o negli altri modi consentiti.
2. La consultazione delle associazioni è promossa ed attuata dalla Giunta o dal Consiglio o dalle Commissioni consiliari e su richiesta delle stesse associazioni. Degli esiti delle consultazioni si dà atto negli atti ai quali le consultazioni si riferiscono.
3. Il Comune, secondo le modalità previste dai regolamenti, assicura alle associazioni il diritto di informazione e assicura l'accesso alle strutture e ai servizi.
4. Sono considerate di particolare interesse collettivo le associazioni che operano nei settori sociale, dell'ambiente, della cultura, dello sport, del tempo libero, del lavoro e dell'economia e quelle che si ispirano agli ideali del volontariato e della cooperazione operanti nel territorio.
5. Il Comune può stipulare con tali organismi associativi apposite convenzioni per la gestione di servizi pubblici o di pubblico interesse o per la realizzazione di specifiche iniziative, nel rispetto del pluralismo e delle peculiarità dell'associazionismo.
6. Il Consiglio Comunale, ai fini sopraindicati, stabilisce che le libere associazioni siano iscritte in un Albo dell'Associazionismo tenuto presso la segreteria del Comune. La delibera che istituisce l'Albo deve contenere il regolamento per la sua tenuta.
7. Il Comune riconosce e valorizza il ruolo delle Organizzazioni sindacali e imprenditoriali, sia quali soggetti rappresentativi di interessi collettivi, sia quali interlocutori attivi e propositivi nella ricerca delle migliori soluzioni dei problemi della vita collettiva, ed in particolare nelle scelte di politica economica.

Art. 10 Consultazione della popolazione del Comune
1. La consultazione della popolazione del Comune ha lo scopo di acquisire elementi utili alle scelte di competenza degli organi comunali, su materie di esclusiva competenza locale.
2. La consultazione avviene su iniziativa del Comune o su richiesta della popolazione interessata, secondo le modalità stabilite dal regolamento; essa può riguardare l'intera popolazione del Comune, gli abitanti delle frazioni, oppure singole categorie e gruppi sociali.
3. La consultazione è indetta dal Sindaco. Il Comune assicura una adeguata pubblicità preventiva e la conduzione democratica dell'assemblea.
4. Gli esiti della consultazione sono comunicati dal sindaco agli organi comunali competenti per gli atti ai quali la consultazione si riferisce e vengono resi noti, con adeguata pubblicità, alla cittadinanza interessata.
5. La consultazione, della popolazione del capoluogo e delle frazioni e delle associazioni e dei comitati, è obbligatoria ogni anno, prima che venga perfezionato lo schema di bilancio preventivo comunale.

Art. 11 Promozione di associazioni o di comitati come organismi di partecipazione
1. Il Comune promuove e/o riconosce la formazione di associazioni o di comitati, permanenti o temporanei, distinti per materie, per territorio, per aggregazione di interessi.
2. Tali organismi di partecipazione collaborano, nell'ambito della propria competenza definita dal regolamento e con strumenti resi disponibili dal Comune, con gli organi comunali. Essi possono formulare proposte all'Amministrazione che può loro affidare la gestione di pubblici servizi.
3. La formazione dei comitati avviene con metodo democraticamente garantito, secondo le norme del regolamento.

Art. 12 Volontariato
1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonchè per la tutela dell'ambiente.
2. Il volontariato potrà collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni dell'ente.

Art. 13 Referendum consultivo

1. In materie di esclusiva competenza comunale è ammesso il referendum consultivo.
2. Il quesito referendario deve essere espresso con chiarezza e deve riguardare una unica questione, di interesse per la generalità della popolazione e significativa nei confronti dell'opinione pubblica.
3. Non è ammesso il referendum consultivo sulle seguenti materie:
- tributi e tariffe;
- provvedimenti a contenuto vincolato definito da leggi statali o regionali;
4. I referendum non possono aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali e comunali.
5. Per un periodo di almeno 3 anni dallo svolgimento di un referendum, non è ammessa la proposizione di altro referendum sul medesimo o analogo oggetto.
6. Il quesito referendario è deliberato o dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati o richiesto da almeno 12 per cento degli elettori del Comune.
7. Qualora più referendum siano promossi nello stesso periodo di tempo, ne sarà favorito lo svolgimento contemporaneo.
8. La proposta di referendum viene depositata presso la segreteria del Comune, apposito regolamento disciplinerà le modalità e la regolarità di raccolta delle firme e dello svolgimento del referendum.
9. Il referendum dovrà essere svolto entro 120 giorni dalla esecutività della deliberazione d'indizione.
10. All'onere finanziario per le spese comportate dal referendum l'Amministrazione dovrà far fronte con proprie entrate.
11.Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.
12. Entro trenta giorni l'esito del referendum è comunicato dal Sindaco al Consiglio Comunale che dovrà farne oggetto di discussione e reso noto con adeguata pubblicità alla popolazione.
13. L'esito referendario non può impegnare direttamente l'amministrazione comunale, la quale ha comunque il dovere di valutare le ragioni di pubblico interesse e le connesse implicazioni economiche-finanziarie in ordine alle eventuale adozione e revoca di atti, non potendosi trasferire e riassorbire nella espressione della volontà popolare la discrezionalità e la responsabilità connesse alle funzioni proprie ed esclusive dell'amministrazione comunale.

Art. 14 Istanze, petizioni, proposte di cittadini singoli e associati
1. Tutti i cittadini, sia singoli che associati, hanno la facoltà di presentare istanze, petizioni e proposte, dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi.
2. Le istanze, petizioni e proposte di cittadini singoli o associati, vanno rivolte al Sindaco che ne dà informazione alla Giunta Comunale e ne promuove il tempestivo esame da parte dei competenti uffici e o delle Commissioni competenti per materia.
3. Il Sindaco comunica ai cittadini interessati gli esiti dell'istruttoria, con riserva di fornire le determinazioni conclusive entro il termine di quaranta giorni, ove reso necessario dalla complessità della materia, esplicitando in ogni caso i motivi degli eventuali dinieghi.
4. Il Sindaco fornisce puntuale informazione sull'esito di tali forme di partecipazione al primo Consiglio Comunale, in apertura di seduta.

CAPO II Diritto di accesso e informazione

Art. 15 Pubblicità degli atti
1. Tutti gli atti del Comune e degli enti ed aziende dà esso dipendenti sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa disposizione di legge e per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione, rispettivamente, del Sindaco o del Presidente degli enti ed aziende, che ne vieti l'esibizione, qualora la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, di enti o di imprese ovvero sia di pregiudizio agli interessi del Comune e degli enti ed aziende dipendenti.

Art. 16 Il diritto d'informazione e di accesso
1. Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale, i cittadini singoli od associati hanno diritto di accesso agli atti amministrativi ed alle informazioni di cui è in possesso il Comune.
2. Il regolamento disciplina l'esercizio del diritto di accesso e individua le categorie di documenti per i quali l'accesso può comunque essere limitato, negato o differito per ragioni di riservatezza, nonché detta le misure organizzative volte a garantire l'effettività del diritto.
3. Il Comune garantisce il diritto all'informazione mediante adeguate forme di comunicazione istituzionale.

Art. 17 Azione Popolare
1. Ciascun elettore del Comune può far valere in giudizio le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune.
2. La Giunta comunale, in base all'ordinanza del giudice di integrazione del contraddittorio, provvede alla costituzione del Comune nel giudizio. In caso di soccombenza, le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso, salvo che il Comune, costituendosi, abbia aderito alle azioni ed ai ricorsi promossi dall'elettore.

Titolo III Organi di Governo del Comune (Consiglio - Giunta - Sindaco)

CAPO I CONSIGLIO COMUNALE

Art. 18 Elezione - Composizione - Durata
1. Le norme relative all'elezione, alla composizione, alla durata, alle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, nonché alla decadenza dei Consiglieri Comunali sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.
2. Il Consiglio Comunale rimane in carica sino alla elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.
3. Il Consiglio Comunale rimane altresì in carica fino all'elezione del nuovo, anche in caso di un suo scioglimento anticipato a seguito di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco. I Consiglieri cessati dalla carica per effetto del rinnovo o dello scioglimento del Consiglio continuano ad esercitare gli incarichi esterni nei limiti temporali stabiliti dalle norme sul rinnovo degli organismi amministrativi.

Art. 19 Funzioni
1. Il Consiglio Comunale:
a) Rappresenta l'intera comunità;
b) Assicura e garantisce lo sviluppo positivo dei rapporti e la cooperazione con i soggetti pubblici e privati e con gli istituti di partecipazione attraverso opportune iniziative di collegamento, di consultazione e di coordinamento;
c) Determina l'indirizzo politico, sociale ed economico dell'attività amministrativa e ne controlla l'attuazione;
d) Ha autonomia organizzativa e funzionale disciplinata da apposito regolamento,
e) Opera le scelte fondamentali della programmazione comunale e ne stabilisce gli indirizzi generali, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale;
f) Svolge le proprie funzioni conformandosi ai principi stabiliti nello statuto e nelle norme regolamentari, individuando gli obiettivi e le finalità da raggiungere, nonché la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari alla propria azione;
g) Impronta la propria azione ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità;
h) Ispira la propria azione al principio di solidarietà;
i) Esercita l'autonomia finanziaria ed impositiva nonché la potestà regolamentare nell'ambito delle leggi e del coordinamento della finanza pubblica;
j) Definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni e provvede direttamente alla nomina dei predetti rappresentanti quando ciò sia ad esso espressamente demandato dalla legge o dagli ordinamenti degli stessi enti, aziende od istituzioni;
k) Nomina, designa e revoca i propri rappresentanti nelle Commissioni e negli organismi previsti dalla legge e dagli statuti.

Art. 20 Prima seduta del Consiglio
1. La prima seduta del Consiglio Comunale dopo le elezioni è convocata dal Sindaco neoeletto entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data di proclamazione degli eletti con avvisi scritti. La seduta deve aver luogo entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.
2. La prima seduta del Consiglio Comunale è presieduta dal Sindaco ed è riservata:
a) alla convalida degli eletti;
b) al giuramento del Sindaco;
c) alla comunicazione da parte del Sindaco della composizione della nuova Giunta Comunale e della nomina dell'assessore incaricato a svolgere le funzioni di vice Sindaco;
d) all'elezione della Commissione elettorale;
e) alla eventuale trattazione di altri argomenti iscritti all'ordine del giorno.
3. Per la validità della seduta e della deliberazione relativa alla convalida degli eletti si applicano le norme previste dal regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
4. L'iscrizione all'ordine del giorno della convalida degli eletti comprende anche l'eventuale surrogazione degli ineleggibili e l'avvio del procedimento per la decadenza degli incompatibili. Non si fa luogo ad altri adempimenti, se non dopo aver proceduto ad eventuali surrogazioni.

Art. 21 Sessione e Convocazione
1. Il Consiglio Comunale si riunisce in sessioni ordinarie e di urgenza.
2. L'avviso, con l'elenco degli oggetti da trattarsi, deve essere consegnato ai consiglieri rispetto alla data stabilita per l'adunanza:
- per le sessioni ordinarie almeno 5 giorni liberi prima della data di riunione
- nei casi d'urgenza almeno 24 ore prima

Le sessioni d'urgenza possono aver luogo in qualsiasi periodo.
3. L'avviso di convocazione del Consiglio Comunale deve essere affisso all'Albo Pretorio del Comune insieme all'ordine del giorno e deve essere pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

Art. 22 Presidenza delle sedute consiliari
1. Il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, può eleggere fra i propri membri un Presidente e un Vice Presidente ai quali spetta l'esercizio delle funzioni stabilite dalla Legge. In mancanza le sedute del Consiglio comunale sono presiedute dal Sindaco ed in sua assenza dal Vice Sindaco ed in assenza anche di quest'ultimo dal consigliere anziano.

2. Le attribuzioni del presidente del Consiglio sono stabilite dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Art. 23 Consigliere Anziano
1. Il consigliere anziano è colui che nelle elezioni amministrative comunali ha ottenuto la maggiore cifra individuale costituita dal numero di voti di lista aumentato dei voti di preferenza, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco, proclamati consiglieri comunali. A parità di cifra individuale, la carica spetta al più anziano di età.

Art. 24 Funzionamento del Consiglio Comunale
1. Il funzionamento del Consiglio, nel quadro dei principi stabiliti dallo Statuto, è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.
2. Il regolamento, tra l'altro, disciplina le modalità per la convocazione del Consiglio nonchè per la presentazione e discussione delle proposte, stabilisce inoltre il numero dei Consiglieri necessario per la validità delle sedute e determina ogni altro aspetto organizzativo e gestionale che interessa anche il funzionamento dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.
3. Il regolamento può stabilire limiti alla durata degli interventi dei Consiglieri; può altresì disciplinare i tempi massimi assegnati alla discussione di ogni singolo argomento posto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.
4. La documentazione relativa agli argomenti da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno 48 ore prima per la seduta ordinaria e almeno 12 ore prima in caso di convocazione d'urgenza.

Art. 25 Adunanze del Consiglio
1. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche, fatta eccezione per i casi previsti dal regolamento consiliare.
2. Il Consiglio Comunale non può deliberare se non interviene la metà del numero dei Consiglieri assegnati al Comune, computando a tal fine il Sindaco; in seconda convocazione è richiesto l'intervento di almeno un terzo dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco.
3. Le deliberazioni del Consiglio Comunale sono approvate se ottengono la maggioranza assoluta dei presenti al voto, salvo che siano richieste maggioranze qualificate.
4. Il consigliere che dichiari di astenersi dal voto è computato tra i presenti ai fini della validità della seduta.
5. Parimenti è computato tra i presenti, ai fini della validità della seduta, il Consigliere presente che non renda alcuna dichiarazione di voto o, nel caso di votazione segreta, non depositi la scheda nell'urna al momento del voto.
6. Il Consigliere che non voglia essere computato tra i presenti ai fini della validità della seduta deve allontanarsi dall'aula al momento del voto.
7. Per determinare la maggioranza dei presenti al voto si tiene conto anche degli astenuti ai sensi dei commi 4 e 5.
8. Nel caso di votazione segreta le schede bianche e nulle vanno computate nel numero dei votanti ai fini di determinare la maggioranza.
9. Ai fini dell'esito della votazione le astensioni non sono considerate.
10. Durante le sedute, per una migliore identificazione da parte del pubblico, nella sala delle adunanze consiliari potranno essere esposte bandiere e/o distintivi, di ciascuna parte politica, partiti e/o gruppi rappresentati nel consesso.

Art. 26 Linee programmatiche dell'azione di Governo
1. Entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data delle elezioni, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Il documento sottoscritto dal Sindaco e dagli Assessori, viene depositato presso l'ufficio di segreteria almeno venti giorni prima della seduta consiliare prevista per la sua presentazione. Di tale deposito viene data comunicazione scritta ai Capigruppo consiliari a cura del Segretario Comunale.
2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo integrazioni, adeguamenti e modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti.
3. Con cadenza almeno annuale, il Consiglio provvede a verificare altresì l'attuazione di tali linee. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

Art. 27 Indirizzi per le nomine e le designazioni
1. Il Consiglio Comunale definisce e approva gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.
2. Nel caso in cui il Consiglio Comunale neo eletto non adotti gli indirizzi relativi alle nomine, si intendono tacitamente confermati gli indirizzi già assunti.
3. Per la nomina e la designazione sarà garantita la presenza di ambo i sessi.
4. Tutti i nominati o designati decadono con la decadenza del Sindaco che ha provveduto alla loro nomina o designazione.

Art. 28 I Consiglieri Comunali
1. La posizione giuridica e lo status dei consiglieri comunali sono regolati dalla legge.
2. I Consiglieri Comunali rappresentano l'intera comunità, senza vincolo di mandato. Essi hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta a deliberazione del Consiglio.

3. I Consiglieri Comunali entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio Comunale la relativa deliberazione.
4. Ai Consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.
5. L'entità ed i tipi di indennità spettanti ai Consiglieri Comunali sono stabiliti dalla legge.

Art. 29 Doveri dei Consiglieri Comunali
1. Ciascun Consigliere comunale ha il dovere di esercitare il proprio mandato per promuovere il benessere dell'intera comunità locale nel rispetto della legge e del presente statuto.
2. I Consiglieri comunali hanno il dovere di partecipare alle sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni di cui fanno parte.
3. I Consiglieri comunali che, senza giustificato motivo, non intervengono a tre sedute consiliari ordinarie consecutive, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale.
4. Qualora si verifichi l'ipotesi di cui al precedente comma, il Sindaco, d'ufficio o su istanza di qualsiasi consigliere o di qualsiasi elettore del Comune, avvia entro 15 giorni la procedura per la decadenza. A tal fine, rivolge invito al Consigliere interessato a presentare, nel termine di 15 giorni dalla notifica di avvio del procedimento, le proprie giustificazioni. Trascorso tale termine, la proposta di decadenza è sottoposta, nei trenta giorni successivi, all'esame del Consiglio Comunale, il quale, ove non accolga le giustificazioni prodotte o nel caso di inerzia del Consigliere, dichiara la decadenza, procedendo contestualmente alla surrogazione.
5. La deliberazione con la quale viene esaminato e, se del caso, dichiarata la decadenza, deve essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. Alla discussione e votazione può partecipare il Consigliere della cui decadenza si deve deliberare.
6. I consiglieri comunali sono tenuti al segreto d'ufficio, nei casi determinati dalla Legge.
7. I consiglieri comunali sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

Art. 30 Diritti dei Consiglieri Comunali
1. I Consiglieri Comunali:
a) Esercitano il diritto di iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio Comunale, ivi compresi lo Statuto ed i regolamenti;
b) Possono formulare interrogazioni, mozioni ed istanze di sindacato ispettivo;
c) Esercitano l'attività di controllo nei modi stabiliti dalla Legge;
d) Hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune e dalle aziende ed enti da esso dipendenti tutte le notizie, le informazioni ed i documenti utili all'espletamento del mandato;
e) Hanno diritto di ottenere, da parte del Sindaco, una adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte al Consiglio Comunale;
f) Hanno diritto a percepire un gettone di presenza per la partecipazione ai Consigli ed alle commissioni.
2. Per l'esercizio dei loro diritti e poteri i Consiglieri comunali possono chiedere l'ausilio tecnico del Segretario Comunale.
3. Il Comune, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in sede processuale ai Consiglieri Comunali, agli Assessori ed al Sindaco che si trovino implicati in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile e penale, in ogni stato e grado del giudizio, purchè non ci sia conflitto di interesse con il Comune.
4. In caso di sentenza definitiva di condanna, il Comune richiederà all'amministratore condannato gli oneri sostenuti per la sua difesa in ogni ordine di giudizio.

Art. 31 Sospensione, decadenza e surroga dei Consiglieri Comunali
1. Nel caso di sospensione di un Consigliere comunale, adottata ai sensi dell'articolo 11 del D. Lgs. 31.12.2012, n. 235, il Consiglio Comunale, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione, affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di Consigliere Comunale al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti. La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza, si fa luogo alla surrogazione con la medesima persona.
2. Per la decadenza conseguente al mancato intervento a tre sedute consiliari, si rinvia a quanto stabilito dal precedente art. 29, comma3. Per gli altri casi di decadenza, si rinvia alle specifiche disposizioni di legge.
3. Alla surroga del Consigliere deceduto provvede il Consiglio Comunale nella sua prima riunione.

Art. 32 Gruppi consiliari e conferenze dei capigruppo
1. I Consiglieri comunali eletti nella medesima lista formano un gruppo consiliare e designano un capogruppo. Qualora una lista, alle elezioni, abbia ottenuto, l'elezione di un solo consigliere comunale, a quest'ultimo sono riconosciute le prerogative e la rappresentanza spettanti ad un gruppo consiliare.
2. Nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati come segue:
a) Per la lista di maggioranza nel consigliere comunale non componente la Giunta Comunale che abbia riportato la più alta cifra individuale;
b) Per le altre liste, nel candidato sindaco non eletto.

3. I Capigruppo con il Sindaco costituiscono la Conferenza dei Capigruppo, organo interno, il cui funzionamento e le cui attribuzioni sono stabilite dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

CAPO II COMMISSIONI

Art. 33 Commissioni consiliari

1. Per il miglior esercizio delle proprie funzioni il Consiglio Comunale può istituire, nel suo seno, commissioni consultive costituite con criterio proporzionale.
2. Le commissioni, permanenti o temporanee, sono disciplinate nei poteri, nell'organizzazione e nelle forme di pubblicità dei lavori da apposito regolamento.
3.Qualora vengano istituite commissioni aventi finalità di controllo e di garanzia, la presidenza delle stesse è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

Art. 34 Commissione per lo Statuto ed i relativi regolamenti

1. Il Consiglio istituisce una Commissione Consiliare per l'aggiornamento dello Statuto e dei regolamenti comunali, cui fa riferimento il presente Statuto, la quale provvede, anche su segnalazione degli uffici competenti, a predisporre in merito progetti di regolamento da sottoporre all'esame del Consiglio.
2. Sono esclusi dalle competenze della Commissione i regolamenti obbligatori per legge.
3. Ai lavori della Commissione partecipa il Segretario Comunale o funzionario da lui delegato secondo quanto stabilito dall'apposito Regolamento.

Art. 35 Commissioni di indagine

1.Il Consiglio Comunale, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta dei propri componenti, può istituire al proprio interno Commissioni di indagine sull'attività dell'Amministrazione.
2. Il regolamento stabilisce la composizione delle Commissioni di cui al precedente comma secondo criteri di rappresentanza proporzionale, determina i poteri alle stesse attribuiti ed assegna gli strumenti per operare fissando altresì i termini per la conclusione dei lavori.

Art. 36 Commissioni Comunali

1. Oltre alle commissioni di cui ai precedenti articoli, possono essere nominate commissioni comunali, composte da membri in possesso dei requisiti per la nomina a Consiglieri Comunali, con compiti di consultazione, di ricerca, di studio, di promozione e di proposta.
2. Le materie di competenza, la composizione, le attribuzioni e le norme relative alla nomina ed al funzionamento sono stabilite da apposito regolamento.
3.Le commissione possono invitare ai propri lavori rappresentanti di organismi associativi e delle forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.
4. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta ne sia fatta richiesta.

CAPO III SINDACO E GIUNTA

Art. 37 Il Sindaco

1. Il Sindaco rappresenta il Comune, convoca e presiede la Giunta e, se non nominato un Presidente, il Consiglio Comunale , esercita funzioni di soprintendenza e di amministrazione attiva.
2. Il Sindaco rappresenta il Governo nelle materie per le quali svolge funzioni di Ufficiale di Governo.
3. Le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica sono disciplinate dalla legge.
4. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta d'insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.
5. Espleta tutti i compiti attribuitigli dalla Legge, dallo Statuto e dai regolamenti ed ha la rappresentanza legale dell'Ente anche in giudizio.

Art. 38 Dimissioni del Sindaco

1. Le dimissioni scritte del Sindaco sono presentate al Consiglio e fatte pervenire all'ufficio protocollo generale del Comune.
2. Le dimissioni, una volta trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio, divengono efficaci ed irrevocabili. In tal caso si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un commissario ai sensi di legge.

Art. 39 Vice Sindaco e funzioni sostitutive

1. Il Vice Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché in caso di sospensione dall'esercizio della funzione, ai sensi dell'articolo 11 del D.Lgs. 31.12.2012 n. 235, in tutte le funzioni a lui attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.
2. In caso di contemporanea assenza del Sindaco e del vice Sindaco, spetta all'Assessore più anziano di età svolgere le funzioni di capo dell'Amministrazione e di Ufficiale di governo.
3. Nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice Sindaco sino alla elezione del nuovo Sindaco.

Art. 40 Incaricati del Sindaco
1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie.
2. Il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo.
3.Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.
4. Gli incarichi e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto, contenere l'accettazione dell'incaricato e comunicate al Consiglio.
5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di Consiglieri ai quali attribuire determinate funzioni.

Art. 41 Nomina della Giunta e durata in carica
1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui individua la figura del Vice Sindaco.
2. I soggetti chiamati alla carica di Vice Sindaco o Assessore devono:
- essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere comunale;
- non essere coniuge, ascendente, discendente, parente o affine, fino al terzo grado, del Sindaco.
3. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta comunale rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.
4. La Giunta rimane altresì in carica fino all'elezione del nuovo Sindaco, anche in caso di scioglimento anticipato del Consiglio a seguito di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco.

Art. 42 La Giunta - Composizione e presidenza
1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e dagli assessori fino al numero massimo previsto per legge. La composizione numerica è stabilita dal Sindaco con il provvedimento di nomina.
2. Possono far parte della Giunta anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale e in numero non superiore alla composizione numerica stabilita dal Sindaco. L'Assessore esterno partecipa alle sedute del Consiglio Comunale senza concorrere a formare il numero legale per la validità delle adunanze e senza diritto di voto, ma con la facoltà di prendere la parola e di presentare emendamenti nelle materie di competenza. L'assessore esterno non può svolgere la funzione di Vice Sindaco o di assessore anziano.

Art. 43 Competenze della Giunta
1. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
2. La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, in capo al Sindaco, agli organi di decentramento, al Segretario, al Direttore generale se nominato, o ai responsabili dei servizi; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio.
3. E' di competenza della Giunta l'adozione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.
4. L'autorizzazione al Sindaco a promuovere e resistere, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado di giudizio, è di competenza della Giunta.
5. Riferisce annualmente al Consiglio Comunale sulla propria attività con apposita relazione da presentarsi in sede di approvazione del rendiconto.
6. Svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale.

Art. 44 Funzionamento della Giunta
1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli Assessori.
2. La Giunta è convocata dal Sindaco, che fissa gli oggetti all'ordine del giorno della seduta. Le adunanze della Giunta sono validamente costituite ove siano presenti la maggioranza dei componenti.
3. Le deliberazioni di Giunta sono approvate se ottengono la maggioranza assoluta dei votanti. Le deliberazioni sono sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario Comunale.
4. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo.
5.Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

Art. 45 Cessazione dalla carica di Assessore
1. Gli Assessori singoli cessano dalla carica per morte, dimissioni, revoca, rimozione.
2. Le dimissioni da Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci dal momento della loro presentazione.
3. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.
4. Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio. I nuovi assessori entrano in carica dopo l'accettazione della nomina.

Art. 46 Decadenza della Giunta - Mozione di sfiducia
1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta.
2. Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.
3.La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la Segretaria che provvede a notificarla al Sindaco, agli assessori ed ai capigruppo consiliari, entro le 24 ore successive.
4. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.
5. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un commissario ai sensi dell'art. 141 del D.Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267.
6. Il Segretario comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

Art. 47 Divieto generale di incarichi e consulenze - Obbligo di astensione
1. Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli Assessori e ai Consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze, anche a titolo gratuito, presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.
2. Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini entro il quarto grado compreso.
3. I componenti la Giunta Comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio comunale.
4. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti a contenuto generale, compresi quelli urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra contenuto dell'atto e specifici interessi degli amministratori o di loro parenti ed affini fino al quarto grado.
5. Il medesimo obbligo di astensione sussiste anche nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi in relazione ai pareri da esprimere sugli atti deliberativi ed agli atti di gestione di propria competenza.
6. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche al Segretario comunale.

Titolo IV Servizi
Art. 48 Forma di gestione
1. La scelta della forma di gestione dei servizi pubblici è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge, in relazione alle caratteristiche ed alla natura del servizio e secondo criteri di economicità ed efficienza organizzativa.
2. Fatta salva la disciplina legislativa in materia tributaria, per l'erogazione dei servizi di propria competenza il Comune applica tariffe e contribuzioni a carico degli utenti, applicando agevolazioni e forme di esenzione totale o parziale.
3. La compartecipazione alla spesa per l'erogazione dei servizi a carattere sociale è determinata tenendo conto delle condizioni economiche e sociali degli utenti.
4. Quando sussistono ragioni tecniche, economiche o di utilità sociale, i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica possono essere affidati a terzi, in base a procedure ad evidenza pubblica, secondo le modalità stabilite dalle normative di settore.

Art. 49 Gestione in economia
1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati con apposite norme di natura regolamentare.

Art. 50 Aziende speciali
1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti, il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo Statuto.
2. Sono organi dell'azienda il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore:
a) il Consiglio di Amministrazione è nominato dal Sindaco, sentita la Giunta Comunale, fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;
b) il Presidente è nominato dal Sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);
c) il Direttore, cui compete la responsabilità gestionale dell'azienda, è nominato in seguito ad espletamento di pubblico concorso per titoli ed esami. Lo statuto dell'azienda può prevedere condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico di direttore, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.
3. Non possono essere nominati membri del consiglio di amministrazione i membri della Giunta e del Consiglio Comunale, i soggetti già rappresentanti il Comune presso altri enti, aziende, istituzioni e società, coloro che sono in lite con l'azienda nonché i titolari, i soci limitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda speciale.

4. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio Comunale, approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, revoca il presidente ed il consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente dell'azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo consiglio.
5. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto, approvato dal Consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.
6. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.
7. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.
8. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.
9. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

Art. 51 Istituzioni
1. Per l'esercizio di servizi sociali, culturali e educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.
2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del consiglio di amministrazione è stabilito con l'atto istitutivo, dal Consiglio comunale.
3. Per la nomina e la revoca del presidente e del consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste per le aziende speciali.
4.Il direttore dell'istituzione è l'organo al quale compete la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.
5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.
6. Il Consiglio Comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.
7. L'organo di revisione economico-finanziaria del Comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 52 Concessione a terzi
1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.
2. La concessione a terzi è decisa dal Consiglio Comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

Titolo V Organizzazione degli uffici e personale
Art. 53 Principi e criteri direttivi
1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in conformità a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità.
2.Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonchè all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.
3. I poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi, mentre la gestione amministrativa è attribuita ai Responsabili dei servizi.
4.I Responsabili dei servizi comunali sono direttamente responsabili, in relazione agli obiettivi del Comune, della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione.

Art. 54 Organizzazione del personale
1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.
2. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge.
3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 55 I Responsabili di Area
1. I responsabili di area sono i soggetti preposti alla direzione dei settori o delle unità organizzative in cui è articolata la struttura comunale.

2. I responsabili di area assicurano con autonomia operativa, negli ambiti di propria competenza, la gestione ottimale delle risorse loro assegnate per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi politici. Rispondono altresì della validità delle prestazioni e del raggiungimento degli obiettivi programmati. Compete al Sindaco ed alla Giunta emanare direttive ai Responsabili di Area al fine dell'esercizio della funzione di verifica e controllo sugli atti aventi rilevanza esterna ed a rilevante contenuto di discrezionalità. Ai responsabili di area il Sindaco potrà delegare proprie competenze.

Art. 56 Segretario Comunale
1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, dal quale dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo. Il Segretario Comunale può essere revocato con provvedimento motivato dal Sindaco, previa deliberazione della Giunta, per violazione dei doveri d'ufficio.
2. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi del Comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.
3. Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili di Area e ne coordina l'attività.
4. Il Segretario inoltre:
a) Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;
b) Può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;
c) Esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti, o conferitagli dal Sindaco;
d) Presiede, di norma, su incarico del Sindaco le commissioni concorsuali per la copertura delle posizioni di vertice degli organi burocratici;
e) Indice e presiede la conferenza dei responsabili di area, ai fini dell'esame dei problemi organizzativi del Comune e della funzionalità degli Uffici e Servizi.

Art. 57 Convenzione di Segreteria
1. Il Comune, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 4.12.1997, n. 465 può stipulare con uno o più Comuni le cui sedi sono ricomprese nell'ambito territoriale della stessa sezione regionale dell'Agenzia, una convenzione per l'ufficio di segreteria.
2. La scelta di gestione sovracomunale del servizio e la creazione di sedi di Segreteria convenzionate può essere contenuta anche nell'ambito di più ampi accordi per l'esercizio associato di funzioni.
3. Nella convenzione in particolare devono essere stabilite:
a) Le modalità di espletamento del servizio;
b) Il Sindaco competente alla nomina e alla revoca del Segretario;
c) La ripartizione degli oneri finanziari per la retribuzione del Segretario;
d) La durata della convenzione;
e) La possibilità di recesso da parte dei Comuni ed i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 58 Vice Segretario Comunale
1. Nell'ordinamento degli uffici e dei servizi e nella relativa dotazione organica può essere previsto il Vice Segretario.
2.Il Vice Segretario Comunale esercita le funzioni vicarie del Segretario comunale, coadiuvandolo e sostituendolo in tutti i casi di vacanza, assenza od impedimento.
3. La qualifica di Vice Segretario è attribuita al funzionario direttivo, in possesso di laurea, di norma preposto al settore comprendente gli uffici ed i servizi di segreteria comunale ed affari generali.

Art. 59 Incarichi esterni
1. La copertura dei posti di responsabili di area, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.
2. Il regolamento può altresì prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione esterna devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, ed i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Titolo VI Forme di Associazione e di Cooperazione Accordi di Programma
Art. 60 Principi di cooperazione
1. Il Comune per l'esercizio di servizi o funzioni e per l'attuazione di opere, interventi o programmi informa la propria attività al principio dell'associazionismo e della cooperazione.
2. A tal fine l'attività del Comune viene organizzata attraverso convenzioni, consorzi, accordi di programma ed altri istituti previsti dalla legge.

Art. 61 Convenzioni
1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il Consiglio Comunale può deliberare la stipula di apposite convenzioni con altri Comuni e con la Provincia. Il Comune inoltre partecipa alle altre forme di convenzione obbligatoria previste dalla legge.

2. Le convenzioni devono specificare i fini, attraverso la precisazione delle specifiche funzioni e / o servizi oggetto delle stesse, la loro durata, le forme e la periodicità delle consultazioni fra gli enti contraenti, i rapporti finanziari fra loro intercorrenti, i reciproci obblighi e garanzie.
3. Nella convenzione gli enti contraenti possono concordare che uno di essi assuma il coordinamento organizzativo ed amministrativo della gestione, da effettuarsi in conformità sia a quanto con la stessa stabilito, sia alle intese derivanti dalle periodiche consultazioni fra i partecipanti.
4. La convenzione regola i conferimenti iniziali di capitali e beni di dotazione e le modalità per il loro riparto fra gli enti partecipanti alla sua scadenza.

Art. 62 Unioni
1. Per la gestione di una pluralità di funzioni di competenza il Comune può aderire ad Unioni di Comuni.
2. Nel caso sussistano le condizioni e per le finalità previste dalla legge, la decisione è assunta dal Consiglio Comunale con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Il Consiglio provvede ad approvare il relativo statuto e ad effettuare la nomina dei rappresentanti del Comune in seno all'Unione medesima.

Titolo VII Lo statuto e i regolamenti
Art. 63 Statuto
1. Lo Statuto è deliberato dal Consiglio Comunale con la maggioranza richiesta dall'art. 6 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000. La stessa maggioranza è richiesta anche in caso di modifiche e abrogazione totale o parziale dello Statuto. In caso di abrogazione totale dello Statuto la relativa proposta di deliberazione deve essere accompagnata da quella di approvazione del nuovo Statuto. Nella stessa seduta può aver luogo una sola votazione.
2. Lo Statuto è deliberato dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non sia raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni. Lo statuto è approvato se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Nella stessa seduta può aver luogo una sola votazione.
3. La legge enuncia espressamente i principi che costituiscono limite inderogabile per l'autonomia normativa del Comune. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano nuovi principi abroga le norme statutarie incompatibili.

Art. 64 Regolamenti
1. I regolamenti comunali sono redatti in articoli formulati con chiarezza nel rispetto delle norme generali e delle altre disposizioni normative emanante da soggetti aventi una concorrente competenza in materia.
2. I regolamenti relativi alla disciplina dei tributi comunali e agli strumenti di pianificazione e le relative norme d'attuazione ed in genere tutti i regolamenti soggetti ad approvazione del Consiglio comunale, entrano in vigore, se non diversamente previsto dalla legge, al compimento di un periodo di deposito presso la segreteria comunale della durata di dieci giorni, da effettuare successivamente all'esecutività delle relative deliberazioni di approvazione.
3. Del deposito è data comunicazione ai cittadini mediante contestuale affissione all'albo pretorio.

Titolo VIII Disposizioni Finali
Art. 65 Disposizioni finali e transitorie
1. Le modificazioni e l'abrogazione totale o parziale dello statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con la procedura stabilita dalla Legge per l'approvazione dello Statuto.
2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello statuto è accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto in sostituzione di quello precedente. L'effetto abrogativo decorre dall'entrata in vigore del nuovo Statuto.
3. I vigenti Regolamenti comunali anteriori al presente Statuto restano in vigore per le parti in cui non sono incompatibili con esso, sino alla loro revisione.

Turismo

(Codice interno: 323722)

PROVINCIA DI VERONA

Decreto del Presidente n. 33 del 25 maggio 2016

Approvazione dell'Accordo di programma tra la Provincia di Verona e il Comune di Roverè Veronese per la realizzazione di nuova area sosta per camper - nell'ambito dell'intervento denominato "Alta Via della Montagna Veronese".

Il sottoscritto Presidente approva la copia analogica del testo dell'accordo di programma firmato digitalmente tra la Provincia di Verona e il Comune di Roverè Veronese per la realizzazione di nuova area sosta per camper - nell'ambito dell'intervento denominato "Alta Via della Montagna Veronese", firmato digitalmente dal Sindaco del Comune di Roverè Veronese Fabio Erbisti e dal Sottoscritto in data 13 maggio 2016, nel testo allegato sotto la lettera A) del presente decreto.

La legge e lo Statuto affidano al Presidente della Provincia la competenza ad adottare il presente provvedimento.

La legge stabilisce la possibilità per gli enti locali di stipulare accordi di programma per la definizione ed attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici.

Lo statuto provinciale disciplina il procedimento di approvazione degli accordi di programma.

Lo schema di accordo di programma tra la Provincia di Verona e il Comune di Roverè Veronese per la realizzazione di nuova area sosta per camper - nell'ambito dell'intervento denominato "Alta Via della Montagna Veronese" è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 24 marzo 2016 e con deliberazione del Presidente n. 48 del 15 aprile 2016.

Il presente accordo di programma sarà pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Il vice presidente Andrea Sardelli

PROVINCIA DI VERONA
Il Presidente

Allegato A) al decreto del Presidente n. del
che si compone di n.3 pagine inclusa la presente.

PROVINCIA DI VERONA COMUNE DI ROVERE VERONESE ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA PROVINCIA DI VERONA E IL COMUNE DI ROVERE VERONESE PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVA AREA SOSTA PER CAMPER - NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO DENOMINATO "ALTA VIA DELLA MONTAGNA VERONESE".

Tra:

– la Provincia di Verona, di seguito denominata "Provincia", con sede in Verona Via Santa Maria Antica, 1 - Codice Fiscale 00654810233, rappresentata Antonio Pastorello che interviene nella Sua qualità di Presidente;

– il Comune di Roverè Veronese, di seguito denominato "Comune", con sede in Piazza Vittorio Emanuele, 12, Codice Fiscale 80010130237, rappresentato dal Sindaco ing. Fabio Erbisti;

premesso che:

- con decreto ministeriale del 8 luglio 2003, n. 1537, il Ministero per lo Sviluppo Economico ha approvato gli interventi finanziabili con risorse del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) provenienti dalla rimodulazione delle economie rinvenienti dal patto generalista della Montagna Veronese. Tra questi interventi rientra un progetto denominato "Alta via della Montagna Veronese" per la realizzazione del quale il decreto ministeriale citato assegna la somma di euro 571.424,44;
- con nota del 17 aprile 2014, protocollo n. 42458, il Ministero assegna ai soggetti promotori degli interventi il termine del 30 novembre 2014 per presentare la progettazione di livello definitivo degli stessi al fine di ottenere il relativo decreto di approvazione del contributo;
- con determinazione organizzativa 23 maggio 2014, n. 198, la dirigente dell'area programmazione e sviluppo del territorio, competente per materia, ha nominato il responsabile unico del procedimento dell'opera, nella persona del geom. Mauro Michelone, funzionario responsabile dell'unità operativa espropri, e ha costituito i gruppi di lavoro dedicati alla progettazione dell'intervento nonché di supporto al RUP;
- con deliberazione di Consiglio provinciale 5 giugno 2014, n. 71 è stato approvato il piano finanziario dell'opera mediante il quale il progetto è stato inserito nella programmazione dell'ente;
- con deliberazione di Giunta Provinciale 4 settembre 2014, n. 130 è stato approvato il relativo progetto preliminare;
- con deliberazione del Presidente della Provincia, n. 25 del 28 novembre 2014, è stato approvato il progetto definitivo, che prevede una spesa complessiva di euro 571.424,44, di cui euro 416.134,50 per lavori, compresi euro 8.159,50 di oneri per la sicurezza, ed euro 155.289,94 per somme a disposizione;
- con determinazione dirigenziale n. 861, del 9 marzo 2016, si è approvato il progetto esecutivo del percorso culturale ciclo-pedonale denominato "Alta via della Montagna Veronese" che collega il sistema ambientale del Monte Baldo con quello della Lessinia, attraversando i territori di tredici Comuni da San Zeno di Montagna fino alla frazione di Bolca in Comune di Vestanova, per la lunghezza di 110 km, insieme all' affidamento dei lavori mediante procedura ristretta semplificata (C.U.P. D41B14000470006 e C.I.G. 6599689BA4);

ritenuto opportuno pertanto disciplinare tempi e modalità di realizzazione dei lavori, nonché reciproci impegni e obblighi in un accordo condiviso tra i due enti;

tutto ciò premesso, si stipula e si conviene quanto segue:

Articolo 1
(Premesse)

1. Le premesse vengono dalle parti confermate e costituiscono parte integrante del presente accordo di programma (poi per brevità "Accordo").

Articolo 2

PROVINCIA DI VERONA
Il Presidente

(Oggetto dell'Accordo)

1. L' oggetto dell'"Accordo" è la realizzazione da parte della Provincia di Verona di un'area di sosta attrezzata per caravan e autocaravan, su terreni di proprietà del Comune di Roverè Veronese e individuati nell'allegata planimetria.

Articolo 3
(Impegni della Provincia)

1. La Provincia si impegna a:
- provvedere, a propria cura e responsabilità, nel rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici, alla realizzazione ed al collaudo dei predetti interventi;
- ottenere prima dell'inizio dei lavori tutti i pareri e/o le autorizzazioni di legge che si rendano necessarie per la realizzazione dell'opera;
- l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per il rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro.

Articolo 4
(Impegni del Comune)

1. Il Comune si impegna a mettere a disposizione, gratuitamente per tutto il periodo necessario alle lavorazioni, le aree necessarie per la realizzazione dell'intervento in parola ed inoltre:
nella prima fase per la realizzazione dell'area camper:
- a sottoscrivere il verbale di presa in carico da parte della Provincia delle aree necessarie all'intervento (aree cantiere più scarpata), entro 15 giorni dalla richiesta del responsabile unico del procedimento;
- a presentare, entro 20 (venti) aprile 2016, l'istanza presso gli uffici dell' Enel per
richiedere la fornitura della potenza necessaria alla gestione del nuovo impianto (60 kV) e per eventuale aumento di potenza della cabina sita nella località Conca dei Parpari;
- a richiedere alla Usl territorialmente competente, entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta della Provincia, l'autorizzazione per lo scarico delle acque grigie in subirrigazione previo trattamento primario in pozzetto degrassatore;
- ad approvare il progetto esecutivo elaborato dalla Provincia entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta della Provincia di Verona;
nella successiva fase di gestione dell'area camper:
- a sottoscrivere entro 30 giorni dal collaudo dei lavori il verbale di consegna e presa in carico come proprietario dell'area e di tutte le sue attrezzature sosta camper;
- ad assumere, a far data dalla presa in carico, tutti gli oneri derivanti dal funzionamento, gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria dell'area;
- a realizzare segnaletiche stradali per facilitare il raggiungimento della struttura e garantire la regolamentazione dell'ingresso e dell'uscita dell'area e gli spazi adeguati per la
circolazione, per la sosta e per il parcheggio di autocaravan e caravan;
- a pubblicizzare i prezzi praticati e il periodo di apertura con modalità ben visibili ai fruitori anche dall'esterno dell'area;
- a programmare nel proprio bilancio le spese per la sistemazione dei bagni già esistenti a fine di valorizzare maggiormente l'area sosta;
- a gestire la fornitura dell'acqua corrente (potabile e non) nell'area camper.

Articolo 5
(Collaudo e consegna dei lavori)

1. A conclusione dei lavori, il responsabile del procedimento e il responsabile dell'ufficio tecnico comunale redigeranno un verbale di consegna delle opere realizzate dalla Provincia al Comune di Roverè, che da quel momento ne curerà la gestione. Il responsabile della direzione lavori è l'arch. Adriano Scappini.

Articolo 6
(Vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma)

PROVINCIA DI VERONA
Il Presidente

1. Sull'esecuzione del presente accordo è costituito - come previsto dall'articolo 34, comma 7, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 - il collegio di vigilanza, formato da:
a). Presidente della Provincia, o suo delegato, con funzioni di Presidente;
b). Sindaco di Roverè Veronese, o suo delegato.
2. Al collegio di vigilanza è attribuito il compito di vigilare sulla piena, sollecita e corretta attuazione dell'accordo di programma, nel rispetto degli indirizzi enunciati e di risolvere le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione dell'accordo stesso.

Articolo7
(Termini)

1.Il presente accordo ha durata sino al collaudo di tutte le opere e interventi previsti. Tutti i termini previsti nel presente "Accordo "si considerano essenziali ai sensi dell'articolo 1457 e seguenti del codice civile.

Articolo 8
(Efficacia dell'accordo di programma)

1.Il presente "Accordo" diventa efficace e vincolante per i soggetti sottoscrittori dopo che sarà approvato secondo le regole previste dagli ordinamenti di ciascuno e sarà sottoscritto digitalmente, come previsto dall'articolo 15 comma 2-bis della legge 241/1990.

Articolo 9
(Approvazione dell'accordo di programma)

1. Il presente "Accordo" viene approvato con decreto del Presidente della Provincia e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Articolo 10
(Spese di bollo e di registrazione)

1. Il presente atto è esente dall'imposta di bollo come previsto dall'articolo 1, secondo capoverso, e dal punto 16 dell'allegato B al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 642, e successive modificazioni.
2.Il presente "Accordo" è esente da registrazione come previsto dall'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n.131, e dall'articolo 1 della tabella allegata al suddetto decreto.

per la Provincia di Verona Antonio Pastorello;
per il Comune di Roverè Veronese Fabio Erbisti.

RETTIFICHE

Avvertenza - L'avviso di rettifica dà notizia della correzione di errori contenuti nel testo del provvedimento inviato per la pubblicazione nel Bollettino ufficiale. L'errata corrige dà notizia della correzione di errori verificatisi in fase di composizione o stampa del Bollettino ufficiale.

(Codice interno: 324734)

Errata corrige

Comunicato relativo al Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 "Regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"" e sue successive modificazioni." (Bollettino ufficiale n. 53 del 31 maggio 2016)

Nel Regolamento regionale citato in epigrafe, pubblicato nel B.U.R. n. 53 del 31 maggio 2016, per mero errore materiale, dove è scritto: *"Il Consiglio regionale ha approvato"* leggasi: *"La Giunta regionale ha approvato"*.

(Codice interno: 324617)

Avviso di rettifica

Comunicato relativo al Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 "Regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"" e sue successive modificazioni." (Bollettino ufficiale n. 53 del 31 maggio 2016)

Nel Regolamento regionale citato in epigrafe, pubblicato nel B.U.R. n. 53 del 31 maggio 2016, per mero errore materiale, all'articolo 17, comma 1 e all'articolo 18, comma 1, dove è scritto: *"secondo quanto disposto dall'articolo 22, comma 1, della legge regionale 14/2016*", leggasi: *"secondo quanto disposto dall'articolo 27, comma 1, della legge regionale 14/2016"*.